LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 18 FEBBRAIO 2013

"CULTURA E DIFFUSIONE DELL'ENERGIA SOLARE IN CAMPANIA"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Principi generali)

1. La Regione Campania:
   a) sceglie il sole come sua primaria fonte di energia per ogni sua attività, civile e produttiva;
   b) promuove la diffusione dell'energia solare nelle sue diverse forme e tecnologie su tutto il territorio, in armonia con la migliore fruizione e conservazione di esso in rapporto ai bisogni complessivi della popolazione e della piena tutela della biodiversità naturalistica, storica e culturale e della piena compatibilità con l'agricoltura ed il verde nella sua complessiva accezione;
   c) attua piani ed iniziative per la progressiva sostituzione degli impieghi di energia fossile con l'energia solare, anche al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico, delle acque e del suolo e delle conseguenze sull'effetto serra e i cambiamenti climatici;
   d) attua piani ed iniziative per l'uso razionale dell'energia e per il risparmio energetico, considerati utilizzazione passiva dell'energia solare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) incentiva particolarmente la produzione di energia solare su aree già cementificate o comunque non più verdi con un loro uso plurimo, individuando in tali aree il primo percorso fondamentale per i piani solari;
f) individua nella diffusione, nella ricerca e nella produzione tecnologica dell'energia solare uno dei campi centrali per il suo sviluppo e per il lavoro;
g) attiva iniziative politiche ed istituzionali con le altre regioni italiane, con altri Paesi europei e del Mediterraneo per la cooperazione nella ricerca e nello scambio di tecnologie e produzioni solari;
h) promuove lo sviluppo del solare, nel pieno rispetto di ogni vincolo ambientale e storico culturale e secondo procedure che coinvolgono pienamente le comunità locali e la partecipazione popolare;
i) promuove una nuova cultura sulla preziosità delle risorse e della tutela della biodiversità.

Art. 2
(Definizione)

1. Ai fini della presente legge si applicano le definizioni della direttiva 2003/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 96/92/CE, nonché quelle contenute nell'articolo 2 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE).

Art. 3
(Obiettivi)

1. La Regione Campania si propone i seguenti obiettivi biennali, quinquennali e decennali:
a) per il 2013, la copertura del dieci per cento dell'attuale consumo energetico con fonte solare;
b) per il 2016, la copertura del trenta per cento dell'attuale consumo energetico con fonte solare;
c) per il 2021, la copertura del sessanta per cento dell'attuale consumo energetico con fonte solare.
2. Per consumo energetico si intende l'energia consumata in Campania da qualsiasi fonte.

Art. 4
(Nuovi impianti termoelettrici da fonte fossile e nucleari nel Piano energetico regionale)

1. Nel rispetto delle competenze Stato-Regioni in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia previste dalla Costituzione e dalle leggi statali, la Regione, a partire dal 2013, sceglie di coprire i propri fabbisogni energetici del Piano energetico regionale con energia solare, rispetto agli impianti termoelettrici e da fonte fossile; fanno eccezione gli impianti di origine geotermoelettrica o da maree per i quali occorre adeguata valutazione di impatto ambientale.

Art. 5
(Piani di dismissione impianti termoelettrici e reti alta tensione)

1. In coerenza con gli obiettivi previsti dall'articolo 4, è programmato un piano di dismissione degli attuali impianti di produzione termoelettrica da fonte fossile e la riduzione della

importazione regionale di energia, mediante un piano di dismissione delle reti elettriche a 380 Kw e a 220 Kw, recuperando il territorio da esse elettromagneticamente inquinato.

Art. 6
(Nuovi insediamenti e nuove costruzioni)

1. Per tutti i nuovi insediamenti e le nuove costruzioni civili e produttive per uso pubblico o privato, si applicano le norme dettate dall'articolo 11 del decreto legislativo 28/2011.

Art. 7
(Edifici di pubblico servizio)

1. Tutti gli edifici adibiti a pubblico servizio devono avere autosufficienza energetica da fonte solare entro il 2015. Particolari deroghe sono concesse esclusivamente agli edifici impossibilitati a realizzarla per motivi tecnici o per valori ambientali storico-culturali che costituiscono vincoli superabili soltanto con il parere obbligatorio delle rispettive soprintendenze.

Art. 8
(Incentivazioni)

1. La Regione Campania, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, effettua un censimento delle aree demaniali di sua pertinenza, idonee sia alla realizzazione d'impianti solari di produzione elettrica o combustibile, quale idrogeno di piccola, media e grande potenza (fino a 50 MW), sia d'impianti di produzione di singoli componenti o parti o intera filiera delle centrali solari o impianti fotovoltaici o termici solari. La Regione dà in concessione, fissandone le indennità in base al valore prevalente della tutela ambientale, tali aree a Comuni o ad operatori pubblici o privati che utilizzano le stesse per gli usi di cui al presente comma.
2. La Regione Campania, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce piani integrati impianti di depurazione, impianti solari di produzione di energia elettrica con centrali termoelettriche anche con il riuso dell'acqua depurata per il teleriscaldamento e per servizi igienico-sanitari. Per l'attuazione dei piani, la Regione Campania dà in concessione, con le modalità di cui al comma 1, ad enti pubblici e a privati l'intera area disponibile dei depuratori e l'acqua depurata.
3. La Regione Campania, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce piani integrati impianti solari di produzione di energia elettrica e filiera riciclo rifiuti solidi urbani al fine del recupero integrale della materia dei rifiuti a mezzo energia solare. Per l'attuazione dei piani, la Regione Campania dà in concessione, con le modalità di cui al comma 1, le aree necessarie, incentiva la realizzazione degli impianti ed attiva piani per il riuso dei prodotti ottenuti.
4. La Regione Campania, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, elabora un piano complessivo delle attività produttive e della occupazione legato alla produzione della tecnologia ed alla diffusione della energia solare, definendo le agevolazioni di ogni natura, compresi gli incentivi fiscali ed economici legati alla realizzazione di piccole, medie e grandi industrie, attività commerciali, studi professionali e quanto altro legato alla creazione del lavoro collegato all'energia solare.
5. La Regione Campania, in attuazione di quanto disposto dal comma 4, promuove corsi professionali sull'energia solare per i diversi livelli di competenza, sia per l'attività produttiva che di installazione, esercizio e gestione degli impianti.

6. Si applicano, in ogni caso, i decreti ministeriali che disciplinano i criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dalla fonte solare, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 28/2011.

Art. 9
(Mobilità ad energia solare)

1. La Regione Campania promuove intese con le industrie automobilistiche e di trasporto per la riconversione ad elettrico della loro produzione, con un corrispondente piano di produzione di energia elettrica o idrogeno da energia solare.
2. La Regione Campania, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone un piano di realizzazione di stazioni elettriche di servizio per auto elettriche, per le città, per le autostrade e le strade di grande percorrenza, mediante apposite convenzioni con l'Azienda nazionale autonoma delle strade (Anas SpA) e Società autostradali, con definizione delle caratteristiche tecniche delle suddette stazioni da realizzare.

Art. 10
(Ricerca)

1. La Regione Campania può stipulare convenzioni con le università ed i centri di ricerca della Campania disponibili per progetti di ricerca sull'energia solare, per ogni suo aspetto e realizzazione, per le tecnologie di nuovi materiali e prodotti e per le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9.

Art. 11
(Piani energetici solari comunali)

1. Tutti i comuni della Campania si dotano, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dei Piani energetici solari, di seguito denominati Pesc. I Pesc definiscono gli obiettivi di copertura di fabbisogno energetico da fonte solare che sono fissati dai singoli comuni e che non devono essere inferiori agli obiettivi di cui all'articolo 2. Nei Pesc sono definiti i possibili diversi tipi di solarizzazione delle singole aree del proprio territorio in armonia con la piena tutela dei valori architettonici, archeologici, storici e culturali a mezzo del parere vincolante delle Soprintendenze.
2. Nei Pesc, anche con variante ai vigenti piani regolatori, sono individuate le aree necessarie per gli impianti solari di potenza necessaria e sufficiente all'intera copertura del fabbisogno energetico del territorio del singolo comune. I comuni, in forma singola o associata, curano secondo le modalità delle leggi nazionali vigenti, la distribuzione dell'energia elettrica prodotta da fonte solare e dell'eventuale acqua calda del teleriscaldamento e dei servizi igienico sanitari. Il costo all'utente del kwh e dell'acqua calda è ottenuto esclusivamente sulla base del costo di ammortamento degli impianti (per anni non inferiori a 25), del costo di gestione e del costo di manutenzione.
3. E' vietato correlare tale costo ad altre fonti se è presente il costo combustibile, che è nullo per gli impianti ad energia solare.

Art. 12
(Rete elettrica solare)

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione Campania detta le norme tecniche e gestionali della Rete elettrica solare (Res) a media e bassa tensione (non superiore a 60 kw) di collegamento e scambio tra i diversi comuni adiacenti, necessaria per garantire la perfetta continuità della disponibilità dell'energia.

Art. 13
(Biennale del sole e della biodiversità del Mediterraneo)

1. La Regione Campania, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva un piano organico di relazioni e scambi scientifici, tecnici, culturali, commerciali, di investimento, con le altre regioni italiane e con altri Paesi, sulla cultura e la diffusione dell'energia solare. La Regione Campania istituisce la Biennale del sole e della biodiversità del Mediterraneo, conferenza permanente sullo sviluppo della ricerca, della tecnologia e della diffusione dell'energia solare e della tutela del territorio in uno alla biodiversità naturale, storico, culturale nei Paesi del Mediterraneo.

Art. 14
(Cultura del solare e della biodiversità)

1. La Regione Campania, di concerto con tutti gli enti locali disponibili, sottoscrive protocolli d'intesa con la direzione scolastica regionale e con le associazioni ambientaliste, per la promozione della cultura del solare e della tutela della biodiversità nelle scuole di ogni livello e grado della Campania.

Art.15
(Verifica annuale)

1. Ogni anno è convocato apposito Consiglio regionale sullo stato dell'energia solare in Campania con approvazione di un relativo documento finale da allegare al bilancio regionale sullo stato dell'energia solare nella regione.

Art 16
(Norme transitorie)

1. Le norme e le disposizioni della Regione Campania vigenti in materia di energia sono adeguate alla presente legge.

Art. 17
(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte per il corrente esercizio finanziario con le risorse programmate dall'Unione europea con l'utilizzo dei fondi strutturali in materia di energia solare, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 18
(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione

Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 2.

Comma 1.

Direttiva 26 giugno 2003, n. 2003/54/CE: "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 96/92/CE.".

Direttiva 19 dicembre 1996, n. 96/92/CE: "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.".

Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.".

Articolo 2: "Definizioni.".
"1. Ai fini del presente decreto legislativo si applicano le definizioni della direttiva 2003/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2003. Si applicano inoltre le seguenti definizioni:

a) «energia da fonti rinnovabili»: energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas;
b) «energia aerotermica»: energia accumulata nell'aria ambiente sotto forma di calore;
c) «energia geotermica»: energia immagazzinata sotto forma di calore nella crosta terrestre;
d) «energia idrotermica»: energia immagazzinata nelle acque superficiali sotto forma di calore;
e) «biomassa»: la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti dal verde pubblico e privato, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;
f) «consumo finale lordo di energia»: i prodotti energetici forniti a scopi energetici all'industria, ai trasporti, alle famiglie, ai servizi, compresi i servizi pubblici, all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca, ivi compreso il consumo di elettricità e di calore del settore elettrico per la produzione di elettricità e di calore, incluse le perdite di elettricità e di calore con la distribuzione e la trasmissione;
g) «teleriscaldamento» o «teleraffrescamento»: la distribuzione di energia termica in forma di vapore, acqua calda o liquidi refrigerati, da una o più fonti di produzione verso una pluralità di edifici o siti tramite una rete, per il riscaldamento o il raffreddamento di spazi, per processi di lavorazione e per la fornitura di acqua calda sanitaria;
h) «bioliquidi»: combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, compresi l'elettricità, il riscaldamento ed il raffreddamento, prodotti dalla biomassa;
i) «biocarburanti»: carburanti liquidi o gassosi per i trasporti ricavati dalla biomassa;
l) «garanzia di origine»: documento elettronico che serve esclusivamente a provare ad un cliente finale che una determinata quota o un determinato quantitativo di energia sono stati prodotti da fonti rinnovabili come previsto all'articolo 3, paragrafo 6, della direttiva 2003/54/CE e dai provvedimenti attuativi di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 125;

m) «edificio sottoposto a ristrutturazione rilevante»: edificio che ricade in una delle seguenti categorie:
i) edificio esistente avente superficie utile superiore a 1000 metri quadrati, soggetto a ristrutturazione integrale degli elementi edilizi costituenti l'involucro;
ii) edificio esistente soggetto a demolizione e ricostruzione anche in manutenzione straordinaria;
n) «edificio di nuova costruzione»: edificio per il quale la richiesta del pertinente titolo edilizio, comunque denominato, sia stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto;
o) «biometano»: gas ottenuto a partire da fonti rinnovabili avente caratteristiche e condizioni di utilizzo corrispondenti a quelle del gas metano e idoneo alla immissione nella rete del gas naturale;
p) «regime di sostegno»: strumento, regime o meccanismo applicato da uno Stato membro o gruppo di Stati membri, inteso a promuovere l'uso delle energie da fonti rinnovabili riducendone i costi, aumentando i prezzi a cui possono essere vendute o aumentando, per mezzo di obblighi in materia di energie rinnovabili o altri mezzi, il volume acquistato di dette energie. Comprende, non in via esclusiva, le sovvenzioni agli investimenti, le esenzioni o gli sgravi fiscali, le restituzioni d'imposta, i regimi di sostegno all'obbligo in materia di energie rinnovabili, compresi quelli che usano certificati verdi, e i regimi di sostegno diretto dei prezzi, ivi comprese le tariffe di riacquisto e le sovvenzioni;
q) «centrali ibride»: centrali che producono energia elettrica utilizzando sia fonti non rinnovabili, sia fonti rinnovabili, ivi inclusi gli impianti di co-combustione, vale a dire gli impianti che producono energia elettrica mediante combustione di fonti non rinnovabili e di fonti rinnovabili.

Note all'articolo 6.

Comma 1.

Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 già citato nella nota all'articolo 2.

Articolo 11: "Obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti.".
"1. I progetti di edifici di nuova costruzione ed i progetti di ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti prevedono l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione e le decorrenze di cui all'allegato 3. Nelle zone A del decreto del Ministero dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, le soglie percentuali di cui all'Allegato 3 sono ridotte del 50 per cento. Le leggi regionali possono stabilire incrementi dei valori di cui all'allegato 3.
2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano agli edifici di cui alla Parte seconda e all'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, e a quelli specificamente individuati come tali negli strumenti urbanistici, qualora il progettista evidenzi che il rispetto delle prescrizioni implica un'alterazione incompatibile con il loro carattere o aspetto, con particolare riferimento ai caratteri storici e artistici.
3. L'inosservanza dell'obbligo di cui al comma 1 comporta il diniego del rilascio del titolo edilizio.
4. Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili realizzati ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui all'allegato 3 del presente decreto accedono agli incentivi statali previsti per la promozione delle fonti rinnovabili, limitatamente alla quota eccedente quella necessaria per il rispetto dei medesimi obblighi. Per i medesimi impianti resta ferma la possibilità di accesso a fondi di garanzia e di rotazione.
5. Sono abrogati:

a) l'articolo 4, comma 1-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
b) l'articolo 4, commi 22 e 23, del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59.

6. Nei piani di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa, le regioni e le province autonome possono prevedere che i valori di cui all'allegato 3 debbano essere assicurati, in tutto o in parte, ricorrendo ad impieghi delle fonti rinnovabili diversi dalla combustione delle biomasse, qualora ciò risulti necessario per assicurare il processo di raggiungimento e mantenimento dei valori di qualità dell'aria relativi a materiale particolato (PM 10 e PM 2,5) e ad idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

7. Gli obblighi previsti da atti normativi regionali o comunali sono adeguati alle disposizioni del presente articolo entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Decorso inutilmente il predetto termine, si applicano le disposizioni di cui al presente articolo.".

Note all'articolo 8.

Comma 6.

Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 già citato nella nota all'articolo 2.

Articolo 24: "Meccanismi di incentivazione.".

"1. La produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2012 è incentivata tramite gli strumenti e sulla base dei criteri generali di cui al comma 2 e dei criteri specifici di cui ai commi 3 e 4. La salvaguardia delle produzioni non incentivate è effettuata con gli strumenti di cui al comma 8.

2. La produzione di energia elettrica dagli impianti di cui al comma 1 è incentivata sulla base dei seguenti criteri generali:

a) l'incentivo ha lo scopo di assicurare una equa remunerazione dei costi di investimento ed esercizio;

b) il periodo di diritto all'incentivo è pari alla vita media utile convenzionale delle specifiche tipologie di impianto e decorre dalla data di entrata in esercizio dello stesso;

c) l'incentivo resta costante per tutto il periodo di diritto e può tener conto del valore economico dell'energia prodotta;

d) gli incentivi sono assegnati tramite contratti di diritto privato fra il GSE e il soggetto responsabile dell'impianto, sulla base di un contratto-tipo definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del primo dei decreti di cui al comma 5;

e) fatto salvo quanto previsto dalla lettera i) del presente comma e dalla lettera c) del comma 5, l'incentivo è attribuito esclusivamente alla produzione da nuovi impianti, ivi inclusi quelli realizzati a seguito di integrale ricostruzione, da impianti ripotenziati, limitatamente alla producibilità aggiuntiva, e da centrali ibride, limitatamente alla quota di energia prodotta da fonti rinnovabili;

f) l'incentivo assegnato all'energia prodotta da impianti solari fotovoltaici è superiore per gli impianti ad alta concentrazione (400 soli) e tiene conto del maggior rapporto tra energia prodotta e superficie utilizzata;

g) per biogas, biomasse e bioliquidi sostenibili l'incentivo tiene conto della tracciabilità e della provenienza della materia prima, nonché dell'esigenza di destinare prioritariamente:

i. le biomasse legnose trattate per via esclusivamente meccanica all'utilizzo termico;
ii. i bioliquidi sostenibili all'utilizzo per i trasporti;
iii. il biometano all'immissione nella rete del gas naturale e all'utilizzo nei trasporti;

h) per biogas, biomasse e bioliquidi sostenibili, in aggiunta ai criteri di cui alla lettera g), l'incentivo è finalizzato a promuovere:

i. l'uso efficiente di rifiuti e sottoprodotti, di biogas da reflui zootecnici o da sottoprodotti delle attività agricole, agro-alimentari, agro-industriali, di allevamento e forestali, di prodotti ottenuti

da coltivazioni dedicate non alimentari, nonché di biomasse e bioliquidi sostenibili e biogas da filiere corte, contratti quadri e da intese di filiera;

ii. la realizzazione di impianti operanti in cogenerazione;

iii. la realizzazione e l'esercizio, da parte di imprenditori agricoli, di impianti alimentati da biomasse e biogas asserviti alle attività agricole, in particolare di micro e minicogenerazione, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, tenuto conto di quanto previsto all'articolo 23, comma 1;

i) l'incentivo è altresì attribuito, per contingenti di potenza, alla produzione da impianti oggetto di interventi di rifacimento totale o parziale, nel rispetto dei seguenti criteri:

i. l'intervento è eseguito su impianti che siano in esercizio da un periodo pari almeno ai due terzi della vita utile convenzionale dell'impianto;

ii. l'incentivo massimo riconoscibile non può essere superiore, per gli interventi di rifacimento parziale, al 25% e, per gli interventi di rifacimento totale, al 50% dell'incentivo spettante per le produzioni da impianti nuovi; nel caso degli impianti alimentati a biomassa, ivi compresi quelli alimentati con la frazione biodegradabile dei rifiuti, l'incentivo massimo riconoscibile non può essere superiore, per gli interventi di rifacimento parziale, all'80% e, per gli interventi di rifacimento totale, al 90% dell'incentivo spettante per le produzioni da impianti nuovi;

iii. l'incentivo in ogni caso non si applica alle opere di manutenzione ordinaria e alle opere effettuate per adeguare l'impianto a prescrizioni di legge;

iv. l'incentivo non si applica alle produzioni da impianti che beneficiano di incentivi già attribuiti alla data di entrata in vigore del presente decreto o attribuiti ai sensi del presente articolo, per tutto il periodo per il quale è erogato l'incentivo in godimento.

3. La produzione di energia elettrica da impianti di potenza nominale fino a un valore differenziato sulla base delle caratteristiche delle diverse fonti rinnovabili, comunque non inferiore a 5 MW elettrici, nonché dagli impianti previsti dai progetti di riconversione del settore bieticolo-saccarifero approvati dal Comitato interministeriale di cui all'articolo 2 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, ha diritto a un incentivo stabilito sulla base dei seguenti criteri:

a) l'incentivo è diversificato per fonte e per scaglioni di potenza, al fine di commisurarlo ai costi specifici degli impianti, tenendo conto delle economie di scala;

b) l'incentivo riconosciuto è quello applicabile alla data di entrata in esercizio sulla base del comma 5.

4. La produzione di energia elettrica da impianti di potenza nominale superiore ai valori minimi stabiliti per l'accesso ai meccanismi di cui al comma 3 ha diritto a un incentivo assegnato tramite aste al ribasso gestite dal GSE. Le procedure d'asta sono disciplinate sulla base dei seguenti criteri:

a) gli incentivi a base d'asta tengono conto dei criteri generali indicati al comma 2 e del valore degli incentivi, stabiliti ai fini dell'applicazione del comma 3, relativi all'ultimo scaglione di potenza, delle specifiche caratteristiche delle diverse tipologie di impianto e delle economie di scala delle diverse tecnologie;

b) le aste hanno luogo con frequenza periodica e prevedono, tra l'altro, requisiti minimi dei progetti e di solidità finanziaria dei soggetti partecipanti, e meccanismi a garanzia della realizzazione degli impianti autorizzati, anche mediante fissazione di termini per l'entrata in esercizio;

c) le procedure d'asta sono riferite a un contingente di potenza da installare per ciascuna fonte o tipologia di impianto;

d) l'incentivo riconosciuto è quello aggiudicato sulla base dell'asta al ribasso;

e) le procedure d'asta prevedono un valore minimo dell'incentivo comunque riconosciuto dal GSE, determinato tenendo conto delle esigenze di rientro degli investimenti effettuati.

5. Con decreti del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e, per i profili di competenza, con il Ministro delle politiche agricole e forestali, sentite l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e la Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite le modalità per l'attuazione dei sistemi di incentivazione di cui al presente articolo, nel rispetto dei criteri di cui ai precedenti commi 2, 3 e 4. I decreti disciplinano, in particolare:

a) i valori degli incentivi di cui al comma 3 per gli impianti che entrano in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013 e gli incentivi a base d'asta in applicazione del comma 4, ferme restando le diverse decorrenze fissate ai sensi dei decreti attuativi previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 nonché i valori di potenza, articolati per fonte e tecnologia, degli impianti sottoposti alle procedure d'asta;

b) le modalità con cui il GSE seleziona i soggetti aventi diritto agli incentivi attraverso le procedure d'asta;

c) le modalità per la transizione dal vecchio al nuovo meccanismo di incentivazione. In particolare, sono stabilite le modalità con le quali il diritto a fruire dei certificati verdi per gli anni successivi al 2015, anche da impianti non alimentati da fonti rinnovabili, è commutato nel diritto ad accedere, per il residuo periodo di diritto ai certificati verdi, a un incentivo ricadente nella tipologia di cui al comma 3, in modo da garantire la redditività degli investimenti effettuati;

d) le modalità di calcolo e di applicazione degli incentivi per le produzioni imputabili a fonti rinnovabili in centrali ibride;

e) le modalità con le quali è modificato il meccanismo dello scambio sul posto per gli impianti, anche in esercizio, che accedono a tale servizio, al fine di semplificarne la fruizione;

f) le modalità di aggiornamento degli incentivi di cui al comma 3 e degli incentivi a base d'asta di cui al comma 4, nel rispetto dei seguenti criteri:

i. la revisione è effettuata, per la prima volta, decorsi due anni dalla data di entrata in vigore del provvedimento di cui alla lettera a) e, successivamente, ogni tre anni;

ii. i nuovi valori riferiti agli impianti di cui al comma 3 si applicano agli impianti che entrano in esercizio decorso un anno dalla data di entrata in vigore del decreto di determinazione dei nuovi valori;

iii. possono essere introdotti obiettivi di potenza da installare per ciascuna fonte e tipologia di impianto, in coerenza con la progressione temporale di cui all'articolo 3, comma 3;

iv. possono essere riviste le percentuali di cumulabilità di cui all'articolo 26;

g) il valore minimo di potenza di cui ai commi 3 e 4, tenendo conto delle specifiche caratteristiche delle diverse tipologie di impianto, al fine di aumentare l'efficienza complessiva del sistema di incentivazione;

h) le condizioni in presenza delle quali, in seguito ad interventi tecnologici sugli impianti da fonti rinnovabili non programmabili volti a renderne programmabile la produzione ovvero a migliorare la prevedibilità delle immissioni in rete, può essere riconosciuto un incremento degli incentivi di cui al presente articolo. Con il medesimo provvedimento può essere individuata la data a decorrere dalla quale i nuovi impianti accedono agli incentivi di cui al presente articolo esclusivamente se dotati di tale configurazione. Tale data non può essere antecedente al 1° gennaio 2018;

i) fatto salvo quanto previsto all'articolo 23, comma 3, ulteriori requisiti soggettivi per l'accesso agli incentivi

6. I decreti di cui al comma 5 sono adottati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

7. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisce le modalità con le quali le risorse per l'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo e all'articolo 25, comma 4, trovano copertura nel gettito della componente A3 delle tariffe dell'energia elettrica.
8. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 13 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 in materia di partecipazione al mercato elettrico dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, entro il 31 dicembre 2012, sulla base di indirizzi stabiliti dal Ministro dello sviluppo economico, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas provvede a definire prezzi minimi garantiti, ovvero integrazioni dei ricavi conseguenti alla partecipazione al mercato elettrico, per la produzione da impianti a fonti rinnovabili che continuano ad essere eserciti in assenza di incentivi e per i quali, in relazione al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 3, la salvaguardia della produzione non è assicurata dalla partecipazione al mercato elettrico. A tale scopo, gli indirizzi del Ministro dello sviluppo economico e le conseguenti deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas mirano ad assicurare l'esercizio economicamente conveniente degli impianti, con particolare riguardo agli impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi, fermo restando, per questi ultimi, il requisito della sostenibilità.
9. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono definiti specifici incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili mediante impianti che facciano ricorso a tecnologie avanzate e non ancora pienamente commerciali, compresi gli impianti sperimentali di potenza fino a 5 MW alimentati da fluidi geotermici a media ed alta entalpia.”.

Delibera della Giunta Regionale n. 816 del 27/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI ATTUATIVE ART. 1 E ART. 30 L.R. N. 1 DEL 27.01.2012 - IN MATERIA DI REGOLAZIONE DELLE POSIZIONI DEBITORIE PER CANONI IDRICI E DI DEPURAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1 comma 1 che "*In considerazione della particolare situazione finanziaria degli enti territoriali campani, al fine di agevolare i pagamenti delle amministrazioni locali di somme dovute alla Regione in relazione a crediti certi, liquidi ed esigibili derivanti da posizioni giuridiche negoziali, la Giunta regionale è autorizzata a stabilire, con proprio atto, modalità di rateizzazione dei crediti vantati, anche non onerose, che tengano conto della ragione del credito, della data di scadenza dello stesso, della presenza di eventuali contenziosi, nonché delle situazioni di particolare difficoltà finanziaria che caratterizzano i singoli enti interessati. La Giunta regionale è inoltre autorizzata a riconoscere progressive facilitazioni per incentivare l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte degli enti debitori purché i rispettivi crediti siano realizzati in misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore*";
b. allo stesso articolo, al comma 2, la Legge Finanziaria per il 2012 ha stabilito che " *la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti*";
c. sempre la predetta Legge Finanziaria all'art. 30 comma 3 sancisce che "*Sono autorizzate forme di rateizzazione, di norma decennali, dei crediti relativi alle forniture idriche ed ai canoni di depurazione vantati dalla Regione nei confronti dei gestori del servizio idrico integrato, compresi i comuni*";
d. un'agevolazione nelle modalità di pagamento rappresenta un vantaggio anche per la Regione sia in termini di certezza dei tempi degli introiti, sia di velocizzazione delle entrate con benefici in termini di cassa;
e. con DGR 380 del 31/7/12 la Regione ha stabilito, nell'ambito delle disposizioni di cui alla su citata LR.1/12 art1 comma 2, una prima procedura finalizzata alla eventuale compensazione dei reciproci crediti tra Enti Locali e Regione Campania;

CONSIDERATO CHE

a. la su citata DGR 380/12 stabilisce che i casi in cui è possibile prevedere intese con gli Enti locali creditori della Regione, finalizzati alla compensazione dei reciproci crediti, sono da individuarsi nella loro caratteristica di avere lo stesso grado di certezza, liquidità ed esigibilità e fino al concorso del credito minore;
b. la medesima delibera prevede che le intese possono essere realizzate per le compensazioni dei crediti della Regione che scaturiscono dall'erogazione del servizio idrico e di depurazione ai Comuni, che la procedura di compensazione deve essere svolta nel rispetto del principio di integrità di bilancio e dei limiti imposti in materia di patto di stabilità e che la stessa non si applica alle liquidazioni concernenti i programmi cofinanziati dall'Unione Europea, in attuazione di norme nazionali e comunitarie che stabiliscono tempi certi per l'esecuzione e la certificazione della spesa, allo scopo di evitare il rallentamento dei programmi ed il rischio di disimpegno con conseguente grave pregiudizio nell'utilizzazione dei fondi;
c. nei casi in cui, non sussistano i presupposti per la compensazione, i crediti della Regione relativi alle forniture idriche e ai canoni di depurazione nei confronti degli Enti Locali Gestori del servizio idrico integrato, possono essere considerati ai fini di una eventuale dilazione e/o facilitazione per incentivare l'accelerazione delle procedure di pagamento ai sensi del 1° comma dell'art. 1 della citata legge n. 1/2012, ovvero del disposto dell'art. 30 – comma 3 – della medesima LR 1/12;

d. l'Avvocatura Regionale, con parere prot. 869704 del 26/11/2012 allegato al presente atto, di cui ne forma parte integrante e sostanziale, ha tuttavia precisato che i crediti per canoni di depurazione rinvengono il proprio titolo direttamente nella legge e sono, pertanto, esclusi dall'ambito di operatività del comma 1 dell'art. 1 della L.R. 1/12, risultando per converso già contemplati dalla DGR n. 380/12 come suscettibili di compensazione ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, oltre a poter essere oggetto di rateizzazione ai sensi del comma 3 dell'art. 30 della LR 1/12;
e. è necessario regolamentare tutte le ipotesi che non rientrano nella D.G.R. 380/2012, che pertanto resta integralmente applicabile, con la sola precisazione che:
   e.1 la richiesta di compensazione, per i debiti/crediti maturati, può avvenire su istanza dell'ente locale interessato da inviare all'AGC 05 – Ecologia, Tutela Ambiente, CIA, Protezione Civile, non escludendosi anche la possibilità di avvio della procedura su richiesta del Settore 09 della medesima AGC 05, - nella quale devono essere indicati, nel contempo, i crediti vantati e i Settori della Regione Campania competenti alla relativa liquidazione;
   e.2 Il Settore Regionale competente per materia alla liquidazione dovrà verificare la sussistenza delle condizioni, ovvero di eventuali divieti di matrice legislativa e/o convenzionale, all'effettuazione della compensazione.
   e.3 A seguito della relativa positiva istruttoria ad opera di tale Settore, il Settore 09 dell'AGC 05 provvederà a quantificare il debito del Comune emettendo decreto di imputazione d'incasso, in conto residui attivi, nei limiti dei crediti del Comune, che dovrà essere trasmesso al Settore della Regione competente per la liquidazione. Il Settore competente alla liquidazione, verificati i vincoli fissati dalla delibera di approvazione dei tetti di spesa per il rispetto del Patto di Stabilità, provvederà ad emettere decreto di liquidazione sui capitoli competenti disponendo l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione con emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata così come disposto dal decreto del Settore competente dell'AGC 05. Qualora il decreto di liquidazione non possa essere emesso a causa dei limiti di spesa imposti dal Patto di Stabilità la richiesta di compensazione accolta troverà sistemazione contabile nell'esercizio successivo;

RITENUTO CHE

a. occorre disciplinare anche i casi per i quali a fronte di crediti vantati dalla Regione nei confronti di enti locali, gli stessi, per la parte che non può essere compensata, si obblighino a regolarizzare la loro posizione ed a rimettersi in bonis attraverso una forma dilazionata di pagamento;
b. in questi casi può essere concessa, su richiesta di parte, una rateizzazione del debito, che in considerazione della natura dello stesso (idrico o di depurazione) e/o dell'articolazione temporale, potrà ricadere nel disposto di cui all'art. 30, comma 3, della LR 1/12, ovvero in quello di cui all'art 1 comma 1 della medesima Legge.
c. le istanze di dilazione del debito per canoni di depurazione (sorta capitale maggiorata degli interessi legali maturati sino alla concessione della rateizzazione, ovvero quantificato da un provvedimento giudiziale), in conformità al su citato parere dell'Avvocatura Regionale, ricadono nel disposto dell'art. 30 comma 3 LR 1/12 e saranno concesse con applicazione degli interessi legali, senza il riconoscimento di alcuna agevolazione;
d. le istanze di dilazione del debito per canoni idrici (sorta capitale maggiorata degli interessi legali maturati sino alla concessione della rateizzazione, ovvero quantificato da un provvedimento giudiziale), articolate in un numero di annualità superiori a 7 e fino a 10, ricadono nel disposto dell'art. 30 comma 3 LR 1/12 e saranno concesse, senza applicazione di alcuna agevolazione, con applicazione degli interessi legali sulla rateizzazione medesima;
e. le istanze di dilazioni del debito per canoni idrici articolate in un numero di anni sino alla settima inclusa, ricadono nel disposto dell'art. 1 comma 1, della LR 1/12 e potranno giovarsi delle

agevolazioni stabilite con il presente atto in linea con il disposto normativo medesimo che autorizza la Giunta Regionale a stabilire rateizzazione dei crediti vantati, anche non onerose, che tengano conto della ragione del credito, della data di scadenza dello stesso, della presenza di eventuali contenziosi, oltre che incentivi per l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte degli enti debitori*;*

f. nel rispetto di tali criteri legali, tenuto conto in particolar modo delle ragioni dei crediti idrici, di natura tariffaria, che non consentono abbattimenti della sorta capitale dovuta, appare possibile prevedere le seguenti agevolazioni, progressivamente articolate in considerazione della durata della rateizzazione del debito e dell'antichità dello stesso, nonché della presenza di contenziosi definiti con provvedimenti, anche di I grado, esecutivi:

   - per i debiti idrici scaduti da non più di dieci anni (anno 2002) non saranno applicati gli interessi legali, annualmente vigenti, sulla sorta capitale a tre condizioni: a) che non sussiste una pronuncia giudiziale di condanna al pagamento degli stessi per le annualità da considerare, b) il loro pagamento deve essere effettuato entro il termine max di 7 anni; c) l'ammontare complessivo delle agevolazioni riconoscibili all'Ente non possono comportare una realizzazione del credito vantato dall'Amministrazione inferiore ai tre quarti del valore complessivo, costituito dal capitale, dagli interessi legali sul capitale e dagli interessi legali applicabili in relazione alla rateizzazione proposta, fermo restando che il valore finale non può essere inferiore alla sorta capitale;
   - il pagamento del debito, come sopra determinato, può essere articolato secondo le seguenti modalità:
     - in tre annualità, senza oneri accessori sulla dilazione, di cui la prima rata dovrà essere pagata dall'Ente alla Regione per il 50% entro 30gg. dalla notifica del decreto di rateizzazione dell'AGC05 e per il restante 50% entro 12 mesi dalla citata notifica; la seconda e la terza rata dovranno poi essere pagate rispettivamente entro 24 e 36 mesi dalla citata notifica;
     - in quattro o più rate annuali: per le prime tre rate annuali si applicano le modalità indicate nell'alinea precedente, mentre per le successive si applica una maggiorazione forfettaria a titolo di interessi del 5%, per rateizzazione sino alla settima, il cui ammontare, applicato sul totale delle rate dalla quarta compresa in poi, dovrà essere versato "una tantum" entro il primo anno, mentre le rate ordinarie dovranno essere versate rispettivamente entro il quarto, quinto, sesto e settimo anno dalla data di notifica del decreto di rateizzazione;
     - Ciascuna rata annuale successiva alla prima potrà essere ripartita, su richiesta dell'ente sentito il Settore 09 dell'AGC, in una diversa scansione temporale infrannuale;

g. le agevolazioni da riconoscere agli Enti locali in applicazione dei criteri stabiliti nel presente atto non possono in alcun caso determinare per l'Amministrazione una realizzazione del credito vantato inferiore ai tre quarti del relativo valore (determinato considerando la sorta capitale, gli interessi legali sulla sorta capitale e gli interessi legali applicabili in relazione alla rateizzazione proposta e gli eventuali provvedimenti giudiziali di condanna, fermo restando che il valore finale non può essere inferiore alla sorta capitale), in ossequio al disposto dell'ultimo capoverso del comma 1 dell'art. 1 della LR 1/12;

h. qualora a fronte di posizioni creditorie vantate dalla Regione nei confronti degli enti non risultino raggiunte intese per la compensazione e/o rateizzazione l'AGC 05 proseguirà le procedure per la riscossione coattiva di quanto dovuto con oneri e spese a carico degli enti come per legge, nonché l'applicazione del meccanismo di accantonamento ex DGR 380/12 degli importi di cui l'Ente locale è creditore ad altro titolo verso la Regione fino a concorrenza delle somme dovute;

i. nel caso di mancato rispetto dei termini di pagamento come concesso con apposito atto del Dirigente del Settore 09 - AGC 05 -, questi procederà ad apposita diffida ed in caso di mancata remissione in bonis entro il termine di 60 giorni, l'Ente decadrà da ogni beneficio concesso, in

ordine alla rateizzazione ed al mancato calcolo degli interessi sulla sorta capitale e sulla rateizzazione e si procederà con gli ordinari mezzi di riscossione coattiva per l'intero credito detratto il versato, nonché all'accantonamento degli importi di cui l'Ente locale è creditore ad altro titolo verso la Regione;

VISTI:

Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n.1;
Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i;
Gli artt. da 1241 a 1252 del codice civile;
Il parere dell'Avvocatura Regionale n. 869704 del 26/11/12

PROPONE e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di individuare, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della Legge Regionale 27 gennaio 2012, n.1 e ad integrazione della DGR 380/12, la procedura per l'effettuazione della compensazione tra i debiti degli Enti locali nei confronti della Regione Campania per il servizio di fornitura idrica e di depurazione e i crediti vantati dagli stessi Enti locali nei confronti della Regione;
2. di stabilire, a tal fine, che la richiesta di compensazione possa avvenire su istanza dell'ente locale interessato da inviarsi all'AGC 05 – Ecologia , Tutela Ambiente, CIA, Protezione Civile, non escludendosi anche la possibilità di avvio della procedura su richiesta del Settore 09 della medesima AGC 05, nella quale devono essere indicati, nel contempo, i crediti vantati e i Settori della Regione Campania competenti della relativa liquidazione. Il Settore Regionale competente per materia alla liquidazione dovrà verificare la sussistenza delle condizioni, ovvero di eventuali divieti di matrice legislativa e/o convenzionale, all'effettuazione della compensazione. A seguito della relativa positiva istruttoria ad opera di tale Settore, il Settore 09 dell'AGC 05 provvederà a quantificare il debito del Comune emettendo decreto di imputazione d'incasso, nei limiti dei crediti del Comune medesimo, da imputarsi ai residui attivi, che dovrà essere trasmesso al Settore della Regione competente per la liquidazione. Il Settore competente alla liquidazione, verificati i vincoli fissati dalla delibera di fissazione dei tetti di spesa per il rispetto del Patto di Stabilità, provvederà ad emettere decreto di liquidazione sui capitoli competenti, disponendo l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione con emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata così come disposto dal decreto del Settore competente dell'AGC 05. Qualora il decreto di liquidazione non possa essere emesso a causa dei limiti di spesa imposti dal Patto di Stabilità la richiesta di compensazione accolta troverà sistemazione contabile nell'esercizio successivo;
3. di disciplinare anche i casi per i quali a fronte di crediti vantati dalla Regione nei confronti di enti locali gli stessi, per la parte che non può essere oggetto di compensazione, si obblighino a regolarizzare la loro posizione ed a rimettersi in bonis attraverso una forma dilazionata di pagamento.
4. di stabilire che in questi casi può essere concessa, su richiesta di parte, una rateizzazione del debito, che in considerazione della natura dello stesso (idrico o di depurazione) e/o dell'articolazione temporale, potrà ricadere nel disposto di cui all'art. 30, comma 3, della LR 1/12, ovvero in quello di cui all'art 1 comma 1 della medesima Legge;

5. di stabilire che le istanze di dilazione del debito per canoni di depurazione (sorta capitale maggiorata degli interessi legali maturati sino alla concessione della rateizzazione, ovvero quantificato da un provvedimento giudiziale), in conformità al su citato parere dell'Avvocatura Regionale, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale, ricadono nel disposto dell'art. 30 comma 3 LR 1/12 e saranno concesse con applicazione degli interessi legali, senza il riconoscimento di alcuna agevolazione
6. di stabilire che le istanze di dilazione del debito per canoni idrici (sorta capitale maggiorata degli interessi legali maturati sino alla concessione della rateizzazione, ovvero quantificato da un provvedimento giudiziale), articolate in un numero di annualità superiori a 7 e fino a 10, ricadono nel disposto dell'art. 30 comma 3 LR 1/12 e saranno concesse, senza alcuna agevolazione, con l' applicazione degli interessi legali sulla rateizzazione medesima;
7. di stabilire che le istanze di dilazioni del debito per canoni idrici articolate in un numero di anni sino alla settima inclusa, ricadono nel disposto dell'art. 1 comma 1, della LR 1/12 e potranno giovarsi delle agevolazioni stabilite con il presente atto in linea con il disposto normativo medesimo che autorizza la Giunta Regionale a stabilire rateizzazioni dei crediti vantati, anche non onerose, che tengano conto della ragione del credito, della data di scadenza dello stesso, della presenza di eventuali contenziosi, oltre che incentivi per l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte degli Enti debitori;
8. di stabilire, nel rispetto di tali criteri legali, tenuto conto in particolar modo delle ragioni dei crediti idrici, di natura tariffaria, che non consentono abbattimenti della sorta capitale dovuta, le seguenti agevolazioni, progressivamente articolate in considerazione della durata della rateizzazione del debito e dell'antichità dello stesso, nonché della presenza di contenziosi definiti con provvedimenti, anche di I grado, esecutivi:
   - per i debiti idrici scaduti da non più di dieci anni (anno 2002) non saranno applicati gli interessi legali, annualmente vigenti, sulla sorta capitale a tre condizioni: a) che non sussiste una pronuncia giudiziale di condanna al pagamento degli stessi per le annualità da considerare, b) il loro pagamento deve essere effettuato entro il termine max di 7 anni; c) l'ammontare complessivo delle agevolazioni riconoscibili all'Ente non possono comportare una realizzazione del credito vantato dall'Amministrazione inferiore ai tre quarti del valore complessivo, costituito dal capitale, dagli interessi legali sul capitale e dagli interessi legali applicabili in relazione alla rateizzazione proposta, fermo restando che il valore finale non può essere inferiore alla sorta capitale;
   - il pagamento del debito, come sopra determinato, può essere articolato secondo le seguenti modalità:
     - in tre annualità, senza oneri accessori sulla dilazione, di cui la prima rata dovrà essere pagata dall'Ente alla Regione per il 50% entro 30gg. dalla notifica del decreto di rateizzazione dell'AGC05 e per il restante 50% entro 12 mesi della citata notifica; la seconda e la terza rata dovranno poi essere pagate rispettivamente entro 24 e 36 mesi dalla citata notifica;
     - in quattro o più rate annuali: per le prime tre rate annuali si applicano le modalità indicate nell'alinea precedente, mentre per le successive si applica una maggiorazione forfettaria a titolo di interessi del 5%, per rateizzazione sino alla settima, il cui ammontare, applicato sul totale delle rate dalla quarta compresa in poi, dovrà essere versato "una tantum" entro il primo anno, mentre le rate ordinarie dovranno essere versate rispettivamente entro il quarto, quinto, sesto e settimo anno dalla data di notifica del decreto di rateizzazione;
     - Ciascuna rata annuale successiva alla prima potrà essere ripartita, su richiesta dell'ente sentito il Settore 09 dell'AGC, in una diversa scansione temporale infrannuale;

9. le agevolazioni da riconoscere agli Enti locali in applicazione dei criteri stabiliti nel presente atto non possono in alcun caso determinare per l'Amministrazione una realizzazione del credito

vantato inferiore ai tre quarti del relativo valore (determinato considerando la sorta capitale, gli interessi legali sulla sorta capitale e gli interessi legali applicabili in relazione alla rateizzazione proposta, e gli eventuali provvedimenti giudiziali di condanna fermo restando che il valore finale non può essere inferiore alla sorta capitale), in ossequio al disposto dell'ultimo capoverso del comma 1 dell'art. 1 della LR 1/12;

10. di onerare l'AGC 05 di proseguire le procedure per la riscossione coattiva di quanto dovuto con oneri e spese a carico degli enti come per legge, nonché l'applicazione del meccanismo di "accantonamento" di cui alla DGR 380/12 degli importi di cui l'Ente locale è creditore ad altro titolo verso la Regione fino a concorrenza delle somme dovute, qualora a fronte di posizioni creditorie vantate dalla Regione nei confronti degli enti, non risultino raggiunte intese per la compensazione e/o rateizzazione;
11. di stabilire che in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento come concessi con apposito atto del Dirigente del Settore 09 - AGC 05 -, questi procederà ad apposita diffida ed in caso di mancata remissione in bonis entro il termine di 60 giorni, l'Ente decadrà da ogni beneficio concesso, sia in ordine alla rateizzazione accordata, sia in ordine alle agevolazioni relative agli interessi e si procederà con gli ordinari mezzi di riscossione coattiva per l'intero valore del credito detratto il versato;
12. di trasmettere la presente a tutte le Aree Generali di Coordinamento e al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC

CIA
Sh Marino
26/11/12

Dott. Zavolta

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0869704 26/11/2012
Mittente: Consulenza legale e documentazione
Assegnatario: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento...
Classifica: 1

Giunta Regionale della Campania
Settore Ciclo Integrato delle Acque
29 NOV. 2012
PRESA IN CARICO

PP 144-05-00/2012

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
23 NOV. 2012
PRESA IN CARICO

All'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile
Via De gasperi, 28/55
80133 - Napoli

e p.c. all'A.G.C. Capo di Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Via S. Lucia, 81
80132 - Napoli

Oggetto: attuazione art. 1, L.R. n. 1 del 2012.

Si riscontra la nota prot. 2012. 0685495 del 20 settembre 2012, con la quale si chiede: a) se l'art. 1, comma 1, della L.R. n. 1 del 2012 comprenda, nel proprio ambito di applicazione, i "*crediti vantati dalla Regione Campania nei confronti degli Enti Locali per canoni di depurazione*"; b) se il comma 2, del medesimo articolo 1, possa trovare applicazione con riferimento ai crediti regionali di cui al precedente punto a), individuando, altresì, quali debiti della Regione suscettibili di essere compensati con i predetti crediti, quelli relativi al rimborso delle rate di ammortamento mutuo anticipate dagli Enti locali stessi, concessi ai sensi delle leggi regionali n. 51/78; n. 42/79; n. 23/96; n. 50/85 e n. 3/07.

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

fonte: http://b

Per quanto riguarda il quesito innanzi sintetizzato sub a), vale la pena ribadire che l'art. 1, co. 1, della L.R. n. 1 del 2012 -nell'autorizzare la Giunta regionale a stabilire (peraltro in considerazione di una serie di parametri all'uopo indicati) *modalità di rateizzazione, anche non onerose, dei pagamenti dovuti alla Regione da Amministrazioni locali*, oltre che *progressive facilitazioni per incentivare le procedure di pagamento da parte degli Enti debitori*- circoscrive testualmente il proprio ambito di operatività ai "*crediti* regionali *certi, liquidi ed esigibili derivanti da posizioni giuridiche negoziali*".

Ciò posto, tenuto conto che i crediti per canoni di depurazione, vantati dalla Regione nei confronti degli Enti locali, rinvengono (secondo quanto rappresentato dalla stessa A.G.C. richiedente) il proprio titolo direttamente nella legge (cfr., art. 156 del D. Lgs. 152 del 2006), gli stessi dovrebbero ritenersi esclusi dall'ambito di operatività del comma 1 dell'art. 1 della L.R. n. 1/2012, in quanto norma di carattere eccezionale, non suscettibile, pertanto, di trovare applicazione al di fuori dei casi in essa espressamente considerati (art. 14 disp. sulla legge in generale).

Peraltro, va considerato in proposito che la rateizzazione dei pagamenti dei canoni idrici e/o di depurazione dovuti alla Regione dai gestori del servizio idrico integrato, *compresi i Comuni*, è prevista e regolata da apposita disposizione normativa (cfr., art. 30, comma 3), contenuta nella medesima L.R. n. 1 del 2012.

Per quanto concerne il quesito innanzi sintetizzato sub b), va in primo luogo rimarcato che la Giunta regionale, con la delibera n. 380 del 31 luglio 2012, pubblicata sul BURC n. 52 del 13 agosto 2012 (alla quale incomprensibilmente la richiesta di parere non fa riferimento alcuno) ha già individuato, quali crediti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 1 del 2012, quelli che "*la Regione vanta ... nei confronti degli enti locali relativi a servizi idrici e di depurazione ...*".

La possibilità di estinguere i predetti crediti regionali per compensazione con crediti degli Enti locali nei confronti della Regione, derivanti da concessioni di contributi pluriennali, in conto capitale e interessi, relativi a mutui contratti dagli Enti

fonte: http://b

locali per la realizzazione di opere pubbliche, dovrebbe essere apprezzata, da parte dell'A.G.C. all'uopo competente per materia, in relazione non soltanto ad eventuali divieti di matrice legislativa ovvero convenzionale, ma altresì in esito alla verifica dell'effettiva persistenza delle condizioni che giustificano i mutui e l'ammortamento delle relative rate, trattandosi di mutui a destinazione vincolata, la cui eventuale revoca da parte dell'Ente mutuante potrebbe determinare la conseguenziale estinzione di qualsivoglia ragione di credito degli Enti locali nei confronti della Regione.

Nei sensi sopra precisati si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
- avv. Tiziana Monti -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
-avv. Massimo Lacatena

IL COORDINATORE DELL'AREA
- avv. Maria d'Elia

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 13 del 18/01/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 2 Fondo nazionale trasporti

Oggetto dell'Atto:

INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEM DELLA REGIONE CAMPANIA (ITSC). DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010 istituisce un quadro a sostegno della diffusione e dell'utilizzo coordinati e coerenti di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nell'Unione, e stabilisce le condizioni generali necessarie a tale scopo;
b) che la citata Direttiva del Parlamento Europeo prevede, tra l'altro, l'elaborazione di specifiche tecniche per le diverse azioni da attuarsi nell'ambito dei settori prioritari nonché l'elaborazione, se del caso, delle norme necessarie;
c) che gli Stati membri devono attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla citata direttiva;
d) che con l'art. 8 comma 4 del decreto legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" del 4 ottobre 2012 il Governo, ai fini del recepimento della citata direttiva 2010/40/Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, recante «Quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto», e considerata la necessità di ottemperare tempestivamente agli obblighi recati dalla direttiva medesima, ai sensi del presente articolo, ha stabilito i seguenti settori di intervento costituenti obiettivi prioritari per la diffusione e l'utilizzo, in modo coordinato e coerente, di sistemi di trasporto intelligenti sul territorio nazionale:
    d.1uso ottimale dei dati relativi alle strade, al traffico e alla mobilità;
    d.2 continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci;
    d.3 applicazioni ITS per la sicurezza stradale e la sicurezza del trasporto;
    d.4 collegamento telematico tra veicoli e infrastruttura di trasporto;
e) che con l'art. 8 comma 1 del citato decreto legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" del 4 ottobre 2012 il Governo, al fine di incentivare l'uso degli strumenti elettronici per migliorare i servizi ai cittadini nel settore del trasporto pubblico locale, riducendone i costi connessi, ha stabilito che le aziende di trasporto pubblico locale promuovano l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili a livello nazionale;
f) che, ancora, l'art. 8 comma 3 del citato decreto legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" del 4 ottobre 2012 stabilisce che le aziende di trasporto di cui al comma 1 del medesimo articolo e le amministrazioni interessate nel rispetto della normativa comunitaria, anche in deroga alle normative nazionali di settore, debbano consentire l'utilizzo della bigliettazione elettronica attraverso strumenti di pagamento in mobilità, anche tramite qualsiasi dispositivo di telecomunicazione e che il titolo digitale del biglietto debba essere consegnato sul dispositivo di comunicazione;

CONSIDERATO

a) che, in coerenza con quanto sopra riportato e nella considerazione di dover procedere ad una tempestiva razionalizzazione della spesa pubblica per il TPL, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 601 del 29/10/2011 recante l'Approvazione dello schema della Intesa Generale Quadro tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Campania ha individuato il progetto "Intelligent Transport System Campano" (ITSC), tra gli interventi prioritari e strategici per la promozione di un modello di mobilità sostenibile e, più in generale, per favorire lo sviluppo del territorio;
b) che gli elementi tecnici essenziali per la realizzazione del predetto ITSC, nonché il modello di governance per il suo funzionamento sono riportate nel documento "Direttive tecniche regionali per la realizzazione dell'Intelligent Transport System campano (ITSC) e relativa struttura

organizzativa/gestionale" che, allegato alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;

c) che, d'altronde, le esperienze consolidate hanno dimostrato come l'introduzione degli ITS contribuisca a migliorare in modo significativo l'efficienza, la sicurezza, l'impatto ambientale e la produttività complessiva del sistema di trasporto, a fronte di investimenti relativamente modesti e tempi di realizzazione brevi, comunque estremamente inferiori a quelli necessari alla costruzione di nuove infrastrutture;
d) che la realizzazione dell'ITSC genera condizioni tali da innescare processi di efficientamento dell'intero sistema, migliorativi per l'utenza (maggiore efficacia e qualità dei servizi) e la collettività in genere (minore uso dell'auto con riduzione degli inquinanti e degli incidenti) tali da rendere ampiamente conveniente l'investimento dal punto di vista economico-sociale;
e) che, dal punto di vista meramente finanziario, il progetto ITSC è capace di generare flussi di cassa diretti (minori costi di gestione del servizio, maggiori rientri tariffari e recupero dell'evasione) tali da coprire ampiamente i costi di gestione;

RILEVATO

a) che, rispetto all'intero progetto ITSC, è necessario dare assoluta priorità a quelle azioni che contribuiscono significativamente alla risoluzione del gravissimo stato di crisi economico-finanziaria in cui versa l'intero comparto del Trasporto Pubblico Locale, e che consentano alla Regione Campania di fornire al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quelle informazioni di dettaglio sui servizi erogati, sulla effettiva domanda di trasporto e sul monitoraggio e controllo delle flotte che costituiranno la base informativa in virtù della quale operare il riparto tra le diverse regioni delle risorse per il TPL;
b) che, alla luce di quanto innanzi riportato, la suddetta fase prioritaria del progetto ITSC prevede la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) applicato al comparto del trasporto collettivo e a tutte le modalità di trasporto (gomma, ferro, nave), come sinteticamente riportato:
    b.1 sistema di monitoraggio delle flotte delle aziende che erogano servizi di TPL;
    b.2 sistema di bigliettazione elettronico, basato su tecnologie con tessere smart card a contatto e di prossimità capace di tracciare in tutte le sue componenti lo spostamento del singolo viaggiatore;
    b.3 sistema di informazione al pubblico distribuito, oltre che presso le aree ed i mezzi di trasporto, anche attraverso canali di comunicazione standard ed innovativi, mediante lo sviluppo del progetto "Muoversi in Campania";
    b.4 sistema di security rivolto all'utenza ed agli operatori;
    b.5 sistemi centrali allocati presso gli enti regolatori ed aziende di trasporto;
c) che la realizzazione della prima fase del progetto ITSC come innanzi specificata consentirà di perseguire i seguenti obiettivi primari:
    c.1 aumento dell'efficienza del servizio di TPL mediante riduzione dei costi di gestione e di manutenzione delle flotte per il trasporto pubblico;
    c.2 supporto all'introduzione ed al consolidamento di meccanismi di concorrenza;
    c.3 chiarezza e semplificazione nei processi di spesa delle risorse pubbliche;
    c.4 aumento dell'efficacia nell'erogazione del servizio di TPL mediante una puntuale conoscenza della effettiva domanda di trasporto;
    c.5 aumento dei ricavi da traffico in virtù di un più efficace contrasto al fenomeno dell'evasione e dell'elusione;
    c.6 miglioramento delle condizioni di sicurezza del sistema regionale di trasporto;

TENUTO CONTO

a) che risulta necessario procedere alla redazione del livello di progettazione idoneo dell'ITSC per garantire l'acquisizione e la successiva implementazione di tutto quanto occorre per la piena funzionalità del progetto, con particolare riferimento alla prima fase funzionale sopra descritta;
b) che, al fine di acquisire, controllare, integrare ed elaborare le banche dati relative ai singoli sottosistemi sopra elencati, è necessario realizzare un apposito Centro Servizi Regionale che fornisca le diverse informazioni alla Regione, agli Enti competenti e ai cittadini;
c) che il particolare livello di innovatività di progetti di questa natura richiede che sia prevista una fase di sperimentazione e di test dei diversi apparati tecnologici realizzati nonché dei processi di trasferimento dei dati dai singoli elementi del sistema al Centro Servizi Regionale;
d) che attualmente è in corso, da parte della società regionale EAV S.r.l., una procedura di revamping di 13 elettrotreni in servizio sulle linee Cumana e Circumflegrea che già prevede di dotare le singole carrozze di un sistema di informazioni ai passeggeri e di videosorveglianza;
e) che, dunque, ai fini della sperimentazione e del test degli apparati tecnologici di prima fase dell'ITSC, risulta conveniente, sia in termini economici sia in termini di celerità di esecuzione, installare a bordo dei 13 elettrotreni in capo alla società EAV s.r.l. in servizio sulle linee Cumana e Circumflegrea sottoposti a revamping anche i seguenti elementi:
    e.1 sistemi per il rilevamento automatico dell'utenza;
    e.2 sistemi per l'obliterazione dei nuovi titoli di viaggio con smart card elettronica;
f) che, sempre ai fini della sperimentazione e del test degli apparati tecnologici di prima fase dell'ITSC, si dovrà procedere alla produzione e distribuzione dei nuovi titoli di viaggio sopra menzionati per gli utenti dei servizi ferroviari delle linee Cumana e Circumflegrea gestite dalla citata società regionale EAV s.r.l.;

RITENUTO

a) di dover promuovere la realizzazione di un progetto di Intelligent Transport System (ITS) costituito da un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) applicato a tutti i comparti della mobilità della Regione (trasporto collettivo, trasporto individuale e trasporto merci) e a tutte le modalità di trasporto (gomma, ferro, mare);
b) di dover approvare il documento "Direttive tecniche regionali per la realizzazione dell'Intelligent Transport System campano (ITSC) e relativa struttura organizzativa/gestionale" allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, che contiene gli elementi tecnici essenziali per la realizzazione del predetto ITSC, nonché il modello di governance per il suo funzionamento;
c) di dover demandare a successivo atto deliberativo della Giunta Regionale la definizione degli atti conseguenziali e la individuazione della copertura del fabbisogno per:
    c.1 lo sviluppo della fase progettuale di dettaglio dell'intero sistema "Intelligent Transport System della Regione Campania (ITSC)" , ivi compresa la fase di sperimentazione e di test dei diversi apparati tecnologici e processi - importo massimo pari ad € 1.000.000,00;
    c.2 la realizzazione della Centrale Operativa - importo massimo pari ad € 2.000.000,00;
    c.3 il completamento del revamping dei treni in servizio sulle linee ex SEPSA - importo massimo pari ad € 1.000.000,00

    a valere sulle disponibilità risultanti dai contributi statali trasferiti e riscossi, ai sensi della L. 488/1999 art, 54, comma 1, L. 388/2000 art. 144, comma 1, e L. 166/2002, art. 13, comma 2, quali economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate.

VISTI

- la DGR n. 601 del 30.10.2011;

- la Direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010;
- il DL "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" del 4 ottobre 2012;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di promuovere la realizzazione di un progetto di Intelligent Transport System (ITS) costituito da un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) applicato a tutti i comparti della mobilità della Regione (trasporto collettivo, trasporto individuale e trasporto merci) e a tutte le modalità di trasporto (gomma, ferro, mare);
2. di approvare il documento “Direttive tecniche regionali per la realizzazione dell’Intelligent Transport System campano (ITSC) e relativa struttura organizzativa/gestionale” allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, che contiene gli elementi tecnici essenziali per la realizzazione del predetto ITSC, nonché il modello di governance per il suo funzionamento;
3. di demandare a successivo atto deliberativo della Giunta Regionale la definizione degli atti conseguenziali e la individuazione della copertura del fabbisogno per la realizzazione del progetto Intelligent Transport System della Regione Campania (ITSC);
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali, all’AGC 14 Trasporti e Viabilità, all’ACaM e alla Società EAV s.r.l. per i rispettivi adempimenti;
5. di incaricare il Direttore dell’Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione.

PROPOSTA

Prof. Ing. Sergio Vetrella - Assessore ai Trasporti e alla Viabilità

DIRETTIVE TECNICHE REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEM CAMPANO (ITSC) E RELATIVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GESTIONALE

Supporto e Coordinamento Tecnico fornito dall'ACaM

Ing. Sergio Negro (Direttore Generale)

Ing. Raffaele Iovine (Responsabile Centro Servizi Regionale)

Ing. Alfredo Isastia Cimino (progettista junior)

Dott. Orazio Ogliastro (progettista junior)

Per. Ind. Maurizio De Lucia (progettista junior)

VISTO

Il Coordinatore AGC 14 - Avv. Gaetano Botta

dicembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1 INTRODUZIONE E SINTESI 3

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 8

2.1 Inquadramento generale 8
2.2 Articolazione dell'intervento di prima fase prioritario 9

3 IL CENTRO SERVIZI REGIONALE 12

3.1 Architettura del Centro Servizi Regionale 12
3.2 Il modello dei dati 14
3.3 Componenti software 15

4 UNA PRIMA FASE DI TEST E SPERIMENTAZIONE 16

4.1 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO DI TEST E SPERIMENTAZIONE 16
4.2 LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA E LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO SERVIZI REGIONALE 18
4.3 IL REVAMPING DEL MATERIALE ROTABILE EX SEPSA 18

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GESTIONALE DELL'ITSC 19

6 NUOVE TECNOLOGIE DA INTRODURRE (RFID E JAVACARD) 21

6.1 Java Card 21
6.2 Sistema RFID e Contapasseggeri 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 INTRODUZIONE E SINTESI

L'iniziativa si inquadra nell'ambito delle azioni previste dal Piano Regionale di Infomobilità (PRIM) le cui linee guida sono state approvate con DGRC n°1787del 14/11/2008.

Il Piano Regionale di Infomobilità della Regione Campania (PRIM), redatto ai sensi dell'Accordo in materia di infomobilità sottoscritto da Governo, Regioni e Autonomie locali il 31 maggio 2007, costituisce il riferimento programmatico per l'integrazione e lo sviluppo delle applicazioni di telematica al sistema di trasporto della Regione Campania.

Il Piano Regionale di Infomobilità (PRIM) si propone quale documento di riferimento su scala regionale per lo sviluppo armonizzato dei sistemi ITS a supporto del sistema di mobilità in Campania. Gli obiettivi del PRIM sono definiti in accordo con le finalità generali della politica regionale, riportate, tra l'altro, nel "Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007/2013", e nazionale, definite nei documenti di programmazione nazionali tra i quali si ricordano le "Linee Guida del Piano Generale della Mobilità" del 2007, il "Piano Generale dei Trasporti e della Logistica" del 2001, il "Documento Strategico Mezzogiorno: linee per un nuovo programma Mezzogiorno 2007-2013" del 2005.

La Direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010 istituisce un quadro a sostegno della diffusione e dell'utilizzo coordinati e coerenti di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nell'Unione, e stabilisce le condizioni generali necessarie a tale scopo. Prevede l'elaborazione di specifiche per le azioni nell'ambito dei settori prioritari nonché l'elaborazione, se del caso, delle norme necessarie.

Il decreto legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" emanato dal Consiglio dei Ministri il 4 0ttobre 2012, all'art. 8 comma 4, ai fini del recepimento della Direttiva 2010/40/Ue del Parlamento Europeo, considerata la necessità di ottemperare tempestivamente agli obblighi recati dalla Direttiva medesima, individua i seguenti settori di intervento costituenti obiettivi prioritari per la diffusione e l'utilizzo, in modo coordinato e coerente, di sistemi di trasporto intelligenti sul territorio nazionale:

- uso ottimale dei dati relativi alle strade, al traffico e alla mobilità;
- continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci;
- applicazioni ITS per la sicurezza stradale e la sicurezza del trasporto;
- collegamento telematico tra veicoli e infrastruttura di trasporto.

Il medesimo D.L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all'art 8 comma 1, al fine di migliorare i servizi ai cittadini nel settore del trasporto pubblico locale e per incentivare l'uso degli strumenti elettronici riducendone i costi connessi, stabilisce esplicitamente che le aziende di trasporto pubblico locale promuovano l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili a livello nazionale;
- al comma 5 dell'art. 8, prescrive che i sistemi di trasporto intelligenti debbano garantire sul territorio nazionale:
    - la predisposizione di servizi di informazione sul traffico in tempo reale;
    - i dati e le procedure per la comunicazione gratuita agli utenti, ove possibile, di informazioni minime universali sul traffico connesse alla sicurezza stradale;
    - la predisposizione armonizzata di un servizio elettronico di chiamata di emergenza (eCall) interoperabile;
    - la predisposizione di servizi d'informazione per aree di parcheggio sicure per gli automezzi pesanti e i veicoli commerciali;
    - la predisposizione di servizi di prenotazione per aree di parcheggio sicure per gli automezzi pesanti e i veicoli commerciali.

Le esperienze consolidate hanno dimostrato come l'introduzione degli ITS contribuisce a migliorare in modo anche significativo l'efficienza, la sicurezza, l'impatto ambientale e la produttività complessiva del sistema di trasporto, a fronte di investimenti relativamente modesti e tempi di realizzazione brevi, comunque estremamente inferiori a quelli necessari alla costruzione di nuove infrastrutture.

Limitando l'osservazione alle esperienze italiane più significative, si deve citare anzitutto la Provincia Autonoma di Trento (PAT), la quale attraverso una soluzione progettuale denominata MITT (Mobilità Integrata dei Trasporti in Trentino), che combina applicazioni software (gestione tariffe, emissione e validazione biglietti, contabilizzazione), nuovi biglietti elettronici su smart card, apparecchiature hardware distribuite sul territorio e sui mezzi di trasporto (elaboratori centrali, validatrici, terminali di bordo autobus, PC per la vendita) e una capillare rete di telecomunicazione (rete geografica provinciale, GPRS, Bluetooth), si è dotata di strumenti avanzati per il governo delle politiche del trasporto pubblico locale sull'intero territorio provinciale, supportando le funzioni di indirizzo, programmazione e monitoraggio del servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altra esperienza molto significativa appare quella realizzata in tema di ITS dalla Regione Piemonte, la quale, con le delibere di Giunta Regionale n. 34-7051 del 8/10/07, n. 15-8174 del 11/02/08 e n. 8-8955 del 16/06/08, ha avviato il progetto "Biglietto Integrato Piemonte" (BIP) che si prefigge di rilanciare il sistema del TPL del Piemonte migliorando accessibilità, conoscenza, gestione e promozione del TPL, realizzando un progetto di infomobilità, certificando qualità e quantità del servizio reso, garantendo maggior sicurezza.

In questo contesto si colloca la scelta della Regione Campania di identificare le applicazioni di telematica ai trasporti come elemento strategico per la promozione di un modello di mobilità sostenibile e, in generale, per lo sviluppo del territorio.

La realizzazione dell'ITSC (Intelligent Transportation Systems Campano) consente, innanzi tutto, di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti pubblici eserciti sull'area regionale al fine di offrire un maggiore e migliore servizio ai cittadini, conseguire economie di scala, ridurre i fenomeni di incidentalità e ridurre l'inquinamento atmosferico.

Il sistema di obiettivi perseguiti è riassumibile in:

- miglioramento dell'accessibilità al trasporto pubblico riducendo la "barriera" della conoscenza della rete e dei servizi;
- riduzione dei costi di gestione e di manutenzione delle flotte per il trasporto pubblico;
- supporto all'introduzione ed al consolidamento di meccanismi di concorrenza;
- chiarezza e semplificazione nei processi di spesa delle risorse pubbliche;
- fornire ai cittadini le informazioni riguardanti l'intero sistema dei trasporti regionale (progetto Muoversi in Campania);
- riduzione del fenomeno dell'incidentalità stradale, sia per il trasporto di persone (progetto CRISS) sia per il trasporto di merci pericolose (progetto Ulisse);
- miglioramento delle condizioni di sicurezza del sistema regionale di trasporto;
- riduzione della produzione di sostanze inquinanti da traffico;
- incentivazione della ricerca, formazione, aggiornamento e produzione industriale di settore.

Rispetto all'intero progetto ITSC, è necessario dare assoluta priorità a quelle azioni che contribuiscono significativamente alla risoluzione del gravissimo stato di crisi economico-finanziaria in cui versa l'intero comparto del Trasporto Pubblico Locale, e che consentano alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania di fornire al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quelle informazioni di dettaglio sui servizi erogati, sulla effettiva domanda di trasporto e sul monitoraggio e controllo delle flotte che costituiranno la base informativa in virtù della quale operare il riparto tra le diverse regioni delle risorse per il TPL.

Alla luce di quanto innanzi riportato, la suddetta fase prioritaria del progetto ITSC prevede la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) applicato al comparto del trasporto collettivo e a tutte le modalità di trasporto (gomma, ferro, nave), come sinteticamente riportato:

- una Carta Trasporti a microchip contactless, utilizzabile su tutto il territorio regionale;
- gestione delle tariffe integrate e differenziate come previste dal piano tariffario regionale;
- forme di pagamento alternative al contante (borsellino elettronico, carte di credito, bancomat, Internet….);
- un sistema di monitoraggio della flotta di trasporto pubblico;
- un sistema di videosorveglianza a bordo mezzi per migliorare la sicurezza degli operatori e degli utenti del trasporto pubblico;
- apertura del sistema verso altri servizi fruibili in ambito “Mobilità” ed in ambito “pagamento senza contante” in una logica di tipo “multi servizio”;
- tecnologie per le comunicazioni;
- centri di controllo a terra;
- informazione a clienti TPL su Trasporto Pubblico (Display alle fermate, SMS, Internet).

La realizzazione della prima fase del progetto ITSC come innanzi specificata consentirà di perseguire i seguenti obiettivi primari:

- aumento dell’efficienza del servizio di TPL mediante riduzione dei costi di gestione e di manutenzione delle flotte per il trasporto pubblico;
- supporto all’introduzione ed al consolidamento di meccanismi di concorrenza;
- chiarezza e semplificazione nei processi di spesa delle risorse pubbliche;
- aumento dell’efficacia nell’erogazione del servizio di TPL mediante una puntuale conoscenza della effettiva domanda di trasporto;
- aumento dei ricavi da traffico in virtù di un più efficace contrasto al fenomeno dell’evasione e dell’elusione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- miglioramento delle condizioni di sicurezza del sistema regionale di trasporto;

Per avviare la prima fase prioritaria risulta necessaria, anzitutto, la redazione di un livello di progettazione di livello definitivo dell'intero sistema ITSC.

L'ulteriore step operativo finalizzato alla implementazione della prima fase prioritaria, è quello di poter acquisire, controllare, integrare ed elaborare le banche dati relative ai singoli sottosistemi sopra elencati, mediante la creazione di un apposito Centro Servizi Regionale che fornisca le diverse informazioni alla Regione, agli Enti competenti e ai cittadini.

Visto, poi, il particolare livello di innovatività di progetti di questa natura, è necessario prevedere una fase di sperimentazione e di test dei diversi apparati tecnologici realizzati nonché dei processi di trasferimento dei dati dai singoli elementi del sistema al Centro Servizi Regionale.

In tal senso, essendo attualmente in corso, da parte dell'azienda ferroviaria regionale ex SEPSA, una procedura di revamping di 13 elettrotreni che già prevede di dotare le singole carrozze di un sistema di informazioni ai passeggeri e di videosorveglianza, risulta conveniente, sia in termini economici sia in termini di celerità di esecuzione, ai fini della sperimentazione e del test degli apparati tecnologici di prima fase dell'ITSC, installare a bordo dei 13 elettrotreni della ex SEPSA sottoposti a revamping anche i seguenti elementi:

- sistemi per il rilevamento automatico dell'utenza;
- sistemi per l'obliterazione dei nuovi titoli di viaggio con smart card elettronica.

Infine, sempre ai fini della sperimentazione e del test degli apparati tecnologici di prima fase dell'ITSC, si dovrà procedere alla produzione e distribuzione dei nuovi titoli di viaggio sopra menzionati per gli utenti dei servizi ferroviari della ex SEPSA.

Pertanto, in estrema sintesi, la prima fase prioritaria prevede:

- la progettazione definitiva dell'intero ITSC;
- la realizzazione di una prima fase autoconsistente e funzionale del progetto complessivo articolata in:
    - realizzazione del Centro Servizi Regionale;
    - implementazione dei sistemi necessari ad attivare le modalità innovative delle procedure di bigliettazione sulla rete della ex SEPSA;
    - produzione e distribuzione dei nuovi titoli di viaggio per gli utenti ex SEPSA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

2.1 Inquadramento generale

L'idea di introdurre in modo massivo tecnologia dell'informazione nei processi di realizzazione dei servizi di trasporto deriva dalla considerazione che l'attuale assetto del sistema TPL ha margini di miglioramento al suo interno e che la continua riduzione delle risorse economiche dedicate al settore impone necessariamente un recupero di efficienza.

Le esperienze fino ad oggi maturate danno chiara evidenza dei vantaggi che le tecnologie della comunicazione e dell'informazione applicate al mondo dei trasporti (Intelligent Transport Systems) possono apportare all'ambiente e al miglioramento dell'efficienza, della sicurezza dei cittadini e della competitività, e confermano come esse costituiscano ormai uno strumento indispensabile per attuare gli obiettivi di mobilità sostenibile.

Gli ITS possono essere sinteticamente definiti come l'insieme di procedure, sistemi e dispositivi che consentono, attraverso la raccolta, l'elaborazione e la distribuzione di informazioni, di migliorare la mobilità, di ottimizzare le varie modalità di trasporto di persone e merci nonché di verificare e quantificare i risultati raggiunti.

Le esperienze consolidate hanno dimostrato come l'introduzione degli ITS contribuisce a migliorare in modo anche significativo l'efficienza, la sicurezza, l'impatto ambientale e la produttività complessiva del sistema di trasporto, a fronte di investimenti relativamente modesti e tempi di realizzazione brevi, comunque estremamente inferiori a quelli necessari alla costruzione di nuove infrastrutture.

L'implementazione di nuove tecnologie ITS consente di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti pubblici eserciti sull'area regionale interessata al fine di offrire un maggiore e migliore servizio ai cittadini, conseguire economie di scala, gestire in modo efficace il servizio.

I sistemi ITS il più delle volte non migliorano direttamente la percezione della qualità del servizio ma impongono cambiamenti radicali nei processi gestionali, la qual cosa può indurre maggiore efficienza ed efficacia nella produzione del servizio.

Dal punto di vista della fruizione del servizio, un migliore e più affidabile sistema di informazioni al pubblico può aumentare sicuramente il grado di accessibilità ai servizi in quanto una maggiore conoscenza della rete e degli orari, sia in una condizione di "programmato" che di "esercizio", mette in condizione l'utenza di organizzare e realizzare il "viaggio" in modo più vicino alle proprie esigenze. La possibilità di poter eseguire l'acquisto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei biglietti minimizzando i vincoli temporali e spaziali attraverso l'uso di supporti tecnologici (carta prepagata, telefonino, internet……) rende più facile l'uso dei servizi.

Dal punto di vista della produzione, la disponibilità di informazioni può innescare modifiche nei processi di realizzazione delle singole attività, ottenendo effetti in termini di una maggiore efficienza delle rese aziendali, di una migliore efficacia dei servizi erogati, di una migliore qualità sia degli ambienti di lavoro che dei servizi.

Non ultima è la possibilità di incidere in modo sostanziale nella gestione del contratto di servizio che regola il rapporto tra l'azienda e l'Ente Regione semplificando ed introducendo maggiore chiarezza e certezza nei processi di spesa delle risorse.

L'entità degli investimenti da destinare alla realizzazione di un sistema tipo ITS su vasta scala è, poi, tale da rendere non marginale le ricadute sul sistema produttivo del settore in termini di spinta verso l'innovazione, la ricerca, la formazione.

Pertanto, il sistema di obiettivi perseguibili è riassumibile in:

- miglioramento dell'accessibilità al trasporto pubblico riducendo la "barriera" della conoscenza della rete e dei servizi;
- riduzione dei costi di gestione e di manutenzione delle flotte per il trasporto pubblico;
- supporto all'introduzione ed al consolidamento di meccanismi di concorrenza;
- chiarezza e semplificazione nei processi di spesa delle risorse pubbliche;
- fornire ai cittadini le informazioni riguardanti l'intero sistema dei trasporti regionale (progetto Muoversi in Campania);
- riduzione del fenomeno dell'incidentalità stradale, sia per il trasporto di persone (progetto CRISS) sia per il trasporto di merci pericolose (progetto Ulisse);
- miglioramento delle condizioni di sicurezza del sistema regionale di trasporto;
- riduzione della produzione di sostanze inquinanti da traffico;
- incentivazione della ricerca, formazione, aggiornamento e produzione industriale di settore.

2.2 Articolazione dell'intervento di prima fase prioritario

L'intervento si sostanzia nella realizzazione di una piattaforma di infrastrutture e servizi finalizzata alla modifica dei processi di produzione e fruizione dei sistemi di trasporto, tramite la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) di tipo "Intelligent Transport System" applicabile a tutti i comparti del trasporto, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

fine di migliorare l'accessibilità ai servizi, ridurre le inefficienze, aumentare il livello di sicurezza, garantire efficacia e certezza nei processi di spesa, ridurre l'inquinamento atmosferico attraverso la realizzazione di un Centro Servizi Regionale e l'installazione di una serie di apparati a terra ed a bordo dei mezzi viaggianti.

Il progetto prevede la realizzazione di:

- un Centro Servizi Regionale a supporto dell'intero sistema ITSC,
- un sistema di monitoraggio delle flotte,
- un sistema di bigliettazione elettronico, basato su tecnologie con tessere smart card a contatto e di prossimità capace di tracciare in tutte le sue componenti lo spostamento del singolo viaggiatore,
- forme di pagamento alternative al contante (borsellino elettronico, carte di credito, bancomat, Internet….);
- un sistema di videosorveglianza per migliorare la sicurezza degli operatori e degli utenti del trasporto pubblico;
- l'apertura del sistema verso altri servizi fruibili in ambito "Mobilità" ed in ambito "pagamento senza contante" in una logica di tipo "multiservizio";
- tecnologie per le comunicazioni;
- centri di controllo a terra presso gli enti regolatori e le aziende di TPL;
- informazione ai clienti TPL su Trasporto Pubblico (Display alle fermate, SMS, Internet);
- servizi accessori e d'installazione.

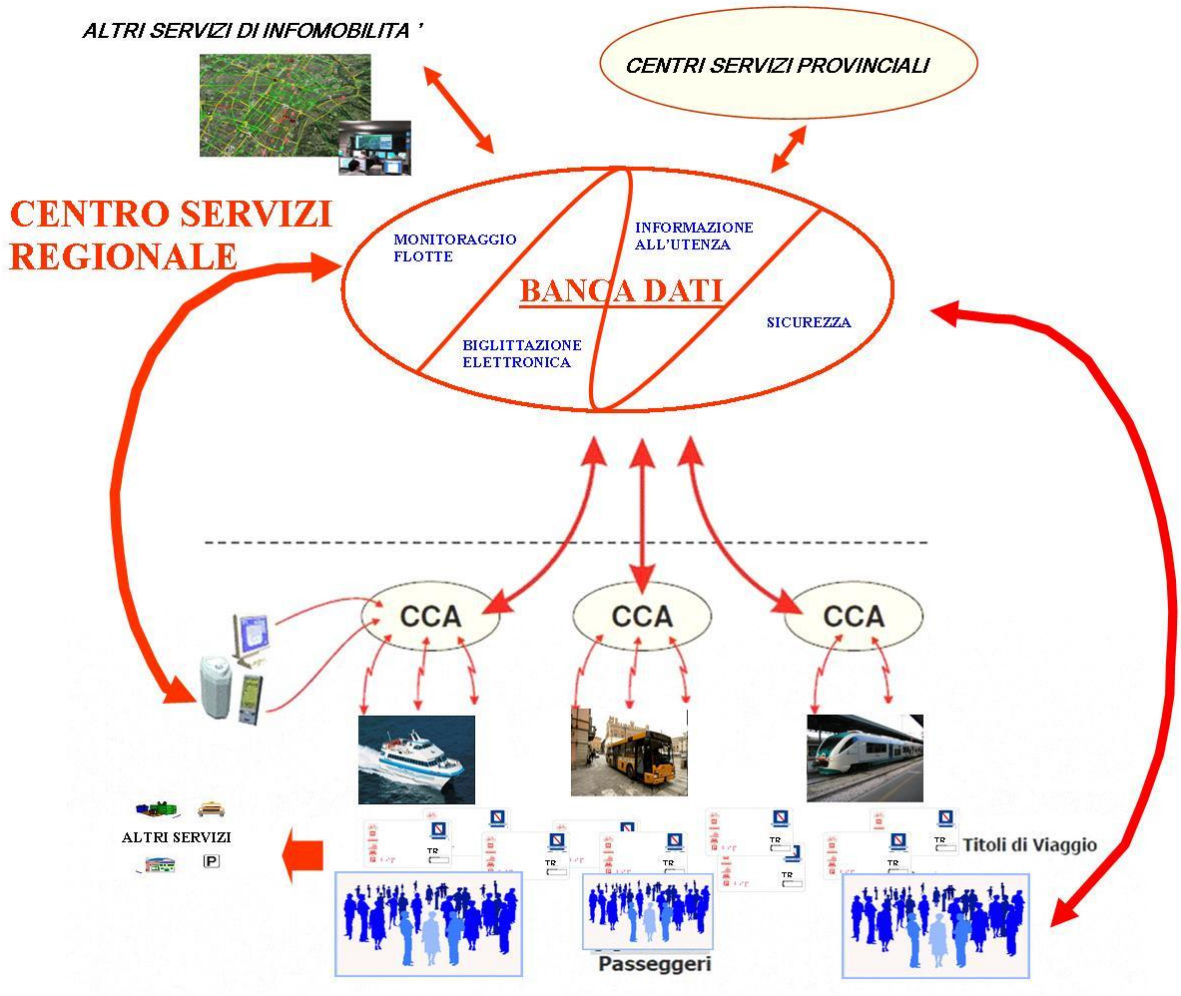
La configurazione del sistema da implementare prevede la realizzazione di una serie di servizi informatizzati organizzati in quattro aree funzionali:

- Area bigliettazione e vendita,
- Area monitoraggio flotte,
- Area informazione all'utenza,
- Area sicurezza.

Nel perseguire tale obiettivo l'architettura ipotizzata ha come punto focale la realizzazione del Centro Servizi Regionale che controlla e gestisce l'intero sistema per il trasporto pubblico locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i mezzi circolanti (gomma, ferro, mare) gli enti locali e le aziende concessionarie dei servizi di trasporto in Campania afferiscono a tale centro di controllo e con esso scambiano i dati e le informazioni necessarie a gestire la mobilità, la tariffazione, le informazioni alla clientela e la sicurezza (security) dei viaggiatori e degli operatori



Pur dovendo condividere tra le aree funzionali alcune delle informazioni necessarie alla realizzazione dei singoli servizi di area, funzionalmente e strutturalmente si organizzerà il sistema in modo tale che le singole aree possano avere una loro autonomia in termini di dotazione infrastrutturale ed organizzazione gestionale.

Da tale schema conseguono alcune caratteristiche tecnologiche peculiari:

- a livello di comunicazione si richiede la realizzazione di un articolato sistema di gestione delle trasmissioni dati in grado di soddisfare le differenti esigenze di comunicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sui sottosistemi di bordo, di terra e di deposito devono essere previste unità hardware fortemente modulari ed espandibili;
- a livello di Centro Servizi Regionale, fra server centrali e postazioni operative deve essere garantita la massima interoperabilità, sia in termini di condivisione di dati di utilizzo comune, sia di accessibilità dalla postazione client a tutte le procedure previste, in virtù di un sistema di opportuna profilazione degli utenti;
- a livello complessivo deve attuarsi una forte distribuzione delle funzionalità verso la periferia, con una triplice finalità:
    - velocizzare la risposta globale alle sollecitazioni esterne e agli interventi degli operatori,
    - minimizzare e ottimizzare gli scambi informativi fra i vari livelli,
    - garantire, infine, nel caso di parziale malfunzionamento dei sistemi, un degrado soffice delle prestazioni ed il mantenimento di alcune funzionalità di base;
- nella definizione dell'architettura di sistema e dei singoli apparati devono essere osservati i seguenti principi:
    - scalabilità, intesa come possibilità di espandere le funzionalità del sistema in termini sia quantitativi (ad esempio: incremento delle postazioni operatore, incremento dei nodi mobili gestiti, dei concentratori, delle pensiline), sia riferita a nuovi sistemi e moduli inizialmente non presenti (ad esempio: chioschi informativi),
    - flessibilità, intesa come possibilità di aggiungere al sistema nuove funzionalità realizzate via software, lasciando inalterato, ove possibile, il numero e le caratteristiche degli apparati utilizzati.

3 IL CENTRO SERVIZI REGIONALE

3.1 Architettura del Centro Servizi Regionale

Le piattaforme hardware del Centro Servizi Regionale dovranno essere definite e configurate in funzione della dimensione del sistema complessivo, del numero di Aziende da monitorare e del numero di transazioni generate dalle fonti di rilevamento installate sul territorio (sistemi di vendita, sistemi di bigliettazione, sistemi di monitoraggio flotte, sistemi di informazione all'utenza).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'architettura di riferimento è quella di tipo Web-Server, in cui un elaboratore è incaricato della gestione del sistema nel suo complesso, cui fanno riferimento gli altri elaboratori incaricati di gestire le singole aree funzionali.

Il Centro Servizi Regionale dovrà essere costituito da una seri di Sistemi integrati ed interoperabili in grado di gestire le funzionalità necessarie al corretto funzionamento dell'intero sistema ITSC:

1) Area bigliettazione e vendita
    a. Sistema Server per la Gestione della Base dei Dati di Bigliettazione, sia relativamente alle regole tariffarie (parametri generali di bigliettazione, lista nera/bianca/grigia dei titoli di viaggio, archivio dei dati, altro), sia relativamente alle informazioni provenienti dai sistemi di bigliettazione automatica delle Aziende (vendita, validazione, altro);
    b. Sistema Server per la Gestione della Base dei Dati relativi agli Abbonati/Clienti (dati anagrafici, archivio delle carte, altro);
    c. Sistema Front End di comunicazione per la gestione del collegamento con le emettitrici presidiate, le postazioni di ricarica, le agenzie, le emettitrici automatiche, i distributori automatici di titoli di viaggio;
    d. Sistema Front End di Comunicazione con i CED Aziendali;
    e. Postazioni di lavoro per le funzioni operative (inquiry, visualizzazione, stampe, analisi statistiche, manutenzione, altro);
    f. Stazione per l'Emissione e la Personalizzazione delle carte microchip di prossimità.
2) Area monitoraggio flotte
    g. Sistema Server per la Gestione della Base dei Dati delle flotte aziendali e dei programmi di esercizio;
    h. Sistema Server per la Gestione della Base dei Dati cartografica e l'interfaccia grafica con gli operatori;
    i. Sistema Front End di Comunicazione per la Gestione del collegamento con i mezzi e gli impianti (depositi, stazioni);
    j. Sistema Front End di Comunicazione con i CED Aziendali;
    k. Postazioni di lavoro per le funzioni operative (inquiry, visualizzazione, stampe, analisi statistiche, manutenzione, altro);

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Area informazione all'utenza

   l. Sistema Server per la Gestione delle informazioni da Monitoraggio Flotte e gestione cartografia con elaborazione messaggistica su stato dell'esercizio verso l'utenza;

   m. Sistema Front End di Comunicazione per la Gestione del delivery delle informazioni verso l'utenza;

   n. Sistema Front End di Comunicazione con i CED Aziendali;

   o. Postazioni di lavoro per le funzioni operative (inquiry, visualizzazione, stampe, analisi statistiche, manutenzione, altro);

4) Area sicurezza

   p. Sistema Server per la Gestione dei software per la sicurezza dei viaggiatori e degli operatori in coordinamento con gli enti preposti alla gestione delle emergenze;

   q. Postazioni di lavoro per le funzioni operative (inquiry, visualizzazione, stampe, analisi statistiche, manutenzione, altro);

3.2 Il modello dei dati

La base informativa dedicata ed installata sul server applicativo dovrà essere strutturata in base allo standard europeo per i sistemi di trasporto Transmodel.

TRANSMODEL è il risultato di alcuni programmi di ricerca e sviluppo dell'Unione Europea (programma Eurobus).

TRANSMODEL rappresenta una proposta concettuale di base da usarsi per la definizione di un sistema informativo per il trasporto pubblico ad uso delle aziende di trasporto pubblico. Nasce con lo scopo di fornire un riferimento comune di modello dati integrato che permetta lo scambio delle informazioni tra tutti gli operatori ed i servizi del trasporto pubblico, per ottenere operatività e gestioni più efficienti.

La base dati definita sullo standard TRANSMODEL deve essere idonea all'utilizzo come base dati di riferimento per l'intero progetto. A tale scopo dovrà essere predisposta la documentazione necessaria per lo sviluppo e l'integrazione di ulteriori moduli applicativi che potranno essere sviluppati anche a valle dell'esecuzione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Componenti software

Tutti i software realizzati appositamente per il sistema ITSC saranno di proprietà della Regione Campania.

Per la restante parte i software utilizzati e basati su piattaforme non proprietarie dovranno essere forniti comprensivi di licenza d'uso illimitata.

Il sistema software deve essere almeno composta da:

- software di gestione da installare sulla postazione di livello Regionale, in grado di ricevere informazioni dai sistemi periferici, raccogliere ed elaborare i dati relativamente alle singole aree operative, predisporre comunicazioni di errore e report analitici periodici; sui Server sono da installare i sistemi operativi, gli antivirus e quant'altro necessario al corretto funzionamento in sicurezza.
- software di gestione da installare sulle postazioni di livello provinciale, in grado di comunicare con la postazione centrale di livello regionale.
- software di gestione da installare sulle postazioni di livello aziendale, in grado di comunicare con la postazione centrale di livello regionale.

Il software assicurerà che il caricamento dei dati abbia un dettaglio compatibile con le elaborazioni relative alla funzioni assegnate alle singole aree operative.

Il software di sistema e l'architettura hardware dovranno gestire:

- tutta la rete dei punti vendita,
- la rete dei punti di obliterazione,
- la rete dei punti di informazione all'utenza,
- una flotta di almeno 5000 autobus e di 500 treni,
- un Centro Servizi Regionale e 5 centrali provinciali,
- almeno 30 centrali aziendali, espandibile fino ad un numero di 200, collegate al Centro Servizi Regionale e a quelli provinciali.

Il software dovrà consentire la selezione delle informazioni che si riterrà opportuno rendere accessibili alle aziende.

Tale software dovrà comunicare sia con le unità remote (mezzi postazioni di vendita, punti informativi….), sia con le postazioni Client di livello aziendale e provinciale.

Le comunicazioni tra i vari enti (Centro Servizi Regionale, centrali provinciali, aziende, mezzi) devono avvenire e tramite protocolli standard di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il software sarà progettato ed organizzato in modo da consentire la facile installazione o sostituzione in caso di eventuali problemi di software e/o hardware che rendessero non funzionante, o inidonea, la postazione in uso.

Sarà predisposta apposita manualistica e documentazione tecnica adeguata a consentire sul sistema interventi sia di uso, sia di manutenzione, sia di espansione. La manualistica avrà formati e contenuti opportunamente diversificati, per l'uso del software e degli apparati da parte dei vari utenti interessati (operatori software, analisti software, ecc.).

4 UNA PRIMA FASE DI TEST E SPERIMENTAZIONE

Data la complessità e la dimensione dell'intervento complessivo è conveniente ipotizzare una sua possibile realizzazione per fasi successive, delle quali la prima potrà fungere anche da test per il funzionamento complessivo del sistema ed in particolare per quelli parti e per quei sistemi al momento ancora da intendersi prototipali.

In considerazione del fatto che l'azienda ferroviaria ex SEPSA, confluita nel gruppo EAV di proprietà regionale, ha in corso un'attività di revamping del proprio materiale rotabile e che tale circostanza rende meno onerosa in termini economici e più rapida in termini temporali l'istallazione a bordo di tali rotabili degli apparati necessari a realizzare le funzioni previste dall'ITSC, si prevede una prima fase di realizzazione autoconsistente e funzionale del progetto sopra descritto articolata in:

- progettazione di dettaglio dell'intero sistema ITSC;
- realizzazione del Centro Servizi Regionale;
- integrazione delle operazioni di revamping dei rotabili ex SEPSA mediante l'istallazione degli apparti funzionali all'ITSC e non ancora previsti.

4.1 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO DI TEST E SPERIMENTAZIONE

A conclusione delle attività di progettazione definitiva di tutto il sistema ITSC si prevede la predisposizione di una parte autoconsistente del sistema ITSC attraverso

- La realizzazione del Centro Servizi regionale
- l'implementazione dei sistemi necessari ad attivare le modalità innovative delle procedure di bigliettazione sulla rete ex SEPSA con:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'installazione a bordo dei treni di sistemi per il rilevamento automatico dell'utenza;
- l'installazione a bordo dei treni di sistemi per l'obliterazione dei titoli di viaggio;
- a distribuzione delle Carta Trasporti agli utenti dei servizi della ex SEPSA.

Il Centro Servizi Regionale avrà funzioni di monitoraggio e supporto alla gestione del sistema di trasporto pubblico locale, a partire dai servizi erogati dalla ex SEPSA. La Centrale dovrà essere progettata in modo tale che sia in grado di interfacciarsi con tutti i mezzi circolanti (gomma, ferro, mare), gli enti territoriali competenti e le aziende concessionarie dei servizi di trasporto.

L'operazione più specificatamente relativa alla ferrovia ex SEPSA porterà ad un miglioramento del sistema gestito dall'azienda nel suo complesso in quanto:

- la smart card di supporto alle operazioni di pagamento potrà ospitare più tipologie di tariffe contemporaneamente e potrà fornire ulteriori servizi, non necessariamente legati al TPL (pagamento parcheggi, cinema, teatro……..);
- gli utenti avranno la possibilità di acquistare titoli di viaggio e ricaricare la smart card utilizzando una rete di vendita composta da più canali (sportelli aziendali, emettitrici automatiche, pos rete non aziendale, sportelli bancomat, internet…….);
- i viaggiatori avranno a disposizione più informazioni e di maggiore affidabilità con le quali programmare il proprio spostamento e riorganizzarlo durante l'esecuzione;
- sarà possibile, per l'azienda, monitorare il numero di viaggiatori trasportati e predisporre servizi mirati alla riduzione dei fenomeni dell'elusione e dell'evasione;
- sarà possibile avere in tempi rapidi statistiche certificate sul "viaggiato" permettendo la corrispondente attribuzione dei ricavi da traffico all'azienda;
- gli stessi dati sul viaggiato permetteranno una migliore programmazione dei servizi rendendoli più congruenti con i livelli di domanda da soddisfare;
- la verifica dei livelli di servizio erogati rispetto a quelli concordati attraverso il contratto di servizio potrà avvenire in tempi più rapidi e basarsi su dati oggettivi;
- i meccanismi di spesa delle risorse pubbliche potranno essere resi maggiormente trasparenti ed ottenere una maggiore certezza sull'entità delle risorse da impegnare;
- l'utilizzo congiunto delle informazioni provenienti dai diversi sistemi di bordo, a partire dalle telecamere previste nell'ambito del progetto revamping le cui informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

potranno essere correlate con quelle prodotte dal sistema di rilevamento automatico dell'utenza, contribuirà al potenziamento dei servizi di security al fine di ridurre il numero di atti vandalici cui i mezzi e le strutture della ex SEPSA sono soggetti.

4.2 LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA E LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO SERVIZI REGIONALE

All'avvio delle attività si prevede di completare la fase di progettazione di dettaglio dell'intero ITSC, arrivando a predisporre la documentazione che, in analogia ai processi di progettazione dell'ingegneria civile, potrebbe costituire il progetto definitivo.

In tal modo verrà definito il contesto generale all'interno del quale devono essere inserite le funzioni che saranno svolte dal Centro Servizi Regionale nonché il progetto di dotazione tecnologica da implementare nella ex SEPSA.

L'esecuzione di questo primo step sarà curata direttamente dalla Regione Campania per il tramite dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM).

La Regione Campania provvederà a sottoscrivere apposita convenzione con l'ACAM per affidarle il ruolo di soggetto attuatore dell'intero progetto ITSC e, più in particolare, per la realizzazione e successiva gestione del Centro Servizi Regionale, nonché la progettazione, realizzazione e successiva distribuzione delle nuove smart card agli utenti della ex SEPSA.

4.3 IL REVAMPING DEL MATERIALE ROTABILE EX SEPSA

La tabella seguente riporta in estrema sintesi una identificazione dei vettori che costituiscono la flotta gestita dalla ex SEPSA:

	Rotabili di trazione per l'esercizio							
						Posti		
n	**Sigla**	**Tipo**	**Anno costruz.**	**Pot. (kW)**	**Tara (t)**	**in piedi**	**a sedere**	**Totale**
10	Aerfer	ET 101 - ET 110	1960	317	82	262	162	424
7	Sofer	EN 301+Rn 301 - EN 307+Rn 307	1976	250	62,5+38,5	226	148	374
13	Ansaldo	ET 401 - ET 413	1990	300	87	450	72	522

Data l'anzianità del materiale rotabile in esame si è reso necessario avviare un'operazione di revamping dello stesso per adeguarlo alle attuali necessità del servizio.

L'operazione di revamping riguarda i treni della serie ET400 per i quali oltre agli ammodernamenti tecnologici funzionali all'esercizio ferroviario è previsto un sistema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazioni ai passeggeri e di videosorveglianza del quale di seguito si indicano le principali caratteristiche.

- Servizi Ausiliari a supporto della gestione della flotta e del personale di bordo
- videosorveglianza digitale (su IP) a bordo UDT;
- registrazione in real time e 24/24 ore di tutte le immagini relative alle telecamere installate a bordo treno;
- Monitoraggio in real time da un Centro Operativo di Videosorveglianza di tutte le telecamere installate a bordo degli elettrotreni in corrispondenza di un punto della rete presso il quale viene garantita la necessaria copertura radio per il collegamento terra-treno;
- Gestione dal Centro Operativo di Videosorveglianza di tutti i sistemi installati;
- visualizzazione in real time delle immagini della banchina di prossima fermata sul monitor di cabina previa copertura radio di una stazione della linea dotata di telecamera di banchina;
- informazione audio/video con tecnologia digitale ai passeggeri a bordo treno ;
- comunicazioni audio terra-treno, di servizio in tecnologia digitale (Voice over IP) con riferimento ad un punto della rete per il quale si deve garantire la necessaria copertura radio per la comunicazione terra-treno;
- trasmissione bidirezionale dei dati certificati di esercizio, di servizio e di manutenzione dei rotabili, tra bordo treno ed il portale aziendale (adeguatamente aggiornato) presso un punto della rete dove deve essere garantita la copertura radio di terra;

La Regione Campania provvederà a sottoscrivere apposita convenzione con la Società EAV s.r.l. per affidarle il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento di istallazione a bordo degli elettrotreni sottoposti a revamping degli apparti funzionali all'ITSC non ancora previsti.

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GESTIONALE DELL'ITSC

La fase di gestione prevede compiti ripartiti tra i vari attori del sistema TPL:

- L'Ente Regione Campania / ACAM ,
- L'EAV s.r.l. (ex SEPSA),
- gli altri operatori (rete vendita, altri servizi) coinvolti nel sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania affida all'ACAM la gestione del Centro Servizi Regionale. Attraverso le informazioni raccolte provvederà a realizzare i servizi previsti nell'ambito delle quattro aree funzionali in cui si esplica l'attività del CSR:

- Bigliettazione,
- Monitoraggio flotte,
- Infomobilità,
- Sicurezza.

Il CSR provvederà a mantenere in relazione tra di loro gli enti territoriali, le aziende di TPL e gli altri operatori anche appartenenti a bacini di traffico diversi in ambito regionale.

IL CSR si preoccuperà di realizzare e di distribuire le nuove versioni del software necessarie alla manutenzione evolutiva ed alla implementazione di nuove funzionalità.

Più in generale, la Regione Campania affida all'ACaM il compito di definire gli standard e le direttive tecniche in materia di ITS che le aziende affidatarie dei servizi minimi di trasporto pubblico sono obbligate ad adottare, al fine di garantire l'integrazione e la interoperabilità dei differenti sistemi informativi. I diversi soggetti coinvolti, enti territoriali competenti e aziende di trasporto, sono obbligati a fornire le banche dati necessarie per le finalità di cui innanzi all'ACaM, che stabilisce i formati uniformi ed omogenei da adottare per la loro trasmissione, disciplinando, in particolare, gli indicatori, le modalità tecnico-operative, i tempi della rilevazione, anche presso gli utenti, e di trasmissione, nonché l'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari per supportare le scelte regionali in merito alla programmazione dei servizi e definizione delle relative risorse.

Con specifico riguardo alla fase di test e sperimentazione, la ex SEPSA provvederà alla gestione degli apparati e del software installati presso le proprie sedi ed i propri mezzi e dovrà rivedere i propri processi produttivi in particolare quelli legati alla bigliettazione e vendita.

In questa fase di test e sperimentazione sarà possibile introdurre, in aggiunta ai titoli di viaggio esistenti, nuove tipologie di titoli di viaggio validi per l'utenza che utilizza esclusivamente i servizi della ex SEPSA, previa condivisione e successiva autorizzazione della Regione Campania.

Gli apparati da installare consentiranno alle aziende, a partire dalla ex SEPSA che li adotterà per prima, di registrare le obliterazioni riconoscendo la tipologia di titolo utilizzata.

La realizzazione dell'intervento in oggetto permetterà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la produzione puntuale dei dati relativi al trasportato che oggi il Consorzio Unico Campania è costretto a stimare attraverso campagne di indagini;
- la possibilità di offrire all'utenza nuovi servizi collegati a quello del trasporto;
- l'introduzione di nuove politiche di marketing potendo gestire più agevolmente le tariffe;
- la riduzione del fenomeno dell'evasione;
- il miglioramento dei livelli di security in ragione del maggior numero di controlli possibili sia in stazione che a bordo.

Nell'ottica delle singole aziende, a partire dalla ex SEPSA che per prima adotterà il nuovo sistema, e considerando prudenzialmente solo le voci di entrata che più facilmente potranno manifestarsi, le risorse economiche per la gestione degli apparati e dei sistemi, oggetto della presente analisi saranno assicurate innanzitutto da:

- maggiori introiti derivanti da bigliettazione, per la maggiore quantità di passeggeri che utilizzerà i servizi della ex SEPSA, ,
- recupero dell'evasione, in quanto la disponibilità di maggiori sistemi di controllo renderanno più difficile "viaggiare senza biglietto";
- riduzione del numero degli atti vandalici subiti dalla ex SEPSA.

6 NUOVE TECNOLOGIE DA INTRODURRE (RFID E JAVACARD)

Le attività di progettazione e quelle di prima implementazione forniranno tra l'altro l'occasione di testare nel campo del Trasporto pubblico le potenzialità di alcune tecnologie nate e sviluppatesi in altri settori; in particolare si pensa alle javacard ed agli apparati RFID.

6.1 Java Card

Java Card è una tecnologia che consente di eseguire applicazioni basate sulla piattaforma Java in sicurezza su smart card e dispositivi similari. Java Card è la versione di Java ottimizzata per dispositivi portatili. Java Card consente all'utente di programmare il dispositivo. E' ampiamente utilizzata nella SIM card (ad esempio nel campo della telefonia mobile) e nelle carte Bancomat.

I prodotti Java Card sono basati sulle specifiche sviluppate da Sun Microsystems. Molti prodotti Java card sono inoltre sviluppati su specifiche GlobalPlatform per l'utilizzo in sicurezza di applicazioni sulla carta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Java Card intende definire uno standard di ambiente applicativo per smart card che consenta alla stessa applicazione Java Card di funzionare su diverse smart card, così come una applet Java gira su diversi computer. Come in Java, questo è consentito dalla combinazione di una "virtual machine" (Java Card Virtual Machine), ed una "runtime library".

La tecnologia Java Card fu inizialmente sviluppata allo scopo di conservare in sicurezza informazioni sulle smart card. La sicurezza è data da diversi aspetti di questa tecnologia:

- Data encapsulation (i dati sono memorizzati dentro l'applicazione Java, separata da hardware e sistema operativo);
- Applet Firewall (le diverse applicazioni sono mutuamente separate da firewall che impediscono l'accesso ai dati);
- Crittografia (si usano algoritmi come DES, 3DES, AES, RSA, ecc.);
- Applet (stato della macchina che processa solo i comandi in arrivo e risponde inviando dati all'interfaccia del sistema).

La tecnologia Java Card si utilizza per dispositivi con memoria e potenza di calcolo sensibilmente ridotte rispetto ad apparecchi di altro genere, compresi i telefonini sui quali invece si usa, per restare in casa Sun Microsystems, l'edizione Micro di Java. Tra gli usi di questo genere, citiamo le SIM card (Subscriber Identity Module) dei cellulari, le tessere dei bancomat e delle carte di credito, le tessere sanitarie e quelle che si usano per altri motivi, descritti in modo generico sotto la dicitura accesso a risorse fisiche o virtuali.

La diffusione di questi supporti è molto cresciuta rispetto ai primi anni della loro introduzione; il brevetto fu approvato nel 1982, anche se la richiesta è del 1968.

Le risorse, soprattutto di memoria, che la tecnologia mette a disposizione per questi oggetti sono cresciute fino ai livelli attuali, ovvero da 4 a 8 KB circa di RAM e da 32 a 64 KB di EEPROM.

Essendo i processori piuttosto lenti, è necessario utilizzare un sottoinsieme abbastanza limitato di Java, caratterizzato da un supporto parziale per i tipi (valori da 8a 16 bit, niente String e niente float), poche API scelte tra quelle di Java ME e un formato binario dei file specifico per la piattaforma. Infine, le applicazioni sono rigorosamente single thread, e non esiste Garbage Collection,

Come esempio di utilizzo delle java card nell'ambito del mobile payment è da citare il caso di Telecom Italia che ha siglato un accordo grazie al quale consentirà ai suoi clienti di acquistare tramite il telefonino un'ampia gamma di beni e servizi. Infatti Telecom Italia integrerà nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuove SIM card un'applicazione specifica con la quale sarà possibile acquistare, per esempio, titoli di viaggio validi sulle reti di trasporto urbano e ferroviario, ticket per i parcheggi, biglietti per gli spettacoli teatrali e altri eventi eccetera. La richiesta del servizio avverrà attraverso l'invio di un SMS tramite SAT, una soluzione sviluppata da Telecom, e il pagamento sarà effettuato con gli strumenti finanziari messi a disposizione dagli operatori bancari che aderiranno all'iniziativa.

6.2 Sistema RFID e Contapasseggeri

Per raggiungere alcuni degli obbiettivi prefissati al ITSC nel suo complesso, risulta utile avere una stima il più precisa possibile delle persone presenti a bordo dei mezzi viaggianti. Tale informazione ad esempio confrontata con il numero di obliterazioni effettuate consente una stima del numero di viaggiatori che non hanno obliterato e quindi che presumibilmente non intendono pagare il biglietto; di conseguenza sarebbe possibile tarare le operazioni di controlleria inviando per tempo apposite squadre di verificatori laddove si stima esserci un grosso numero di evasori.

Allo stesso tempo l'identificazione automatica della presenza a bordo del mezzo di titoli di viaggio validati permette di sapere quale tratta il titolo ha percorso sul mezzo. Il possesso di tale informazione consente l'introduzione di politiche tariffarie basate sull'effettiva percorrenza usufruita.

Nel primo dei due casi è necessario installare a bordo dei mezzi un dispositivo " conta persone". Ne esistono di vari tipi

- a partire dalle bilance che da una stima del peso del carico trasportato determinano il numero delle persone a bordo,
- ai contatori di passeggeri ad infrarossi installati presso le porte al fine di fornire una stima dei saliti e dei discesi laddove i varchi fossero unidirezionali,
- alle telecamere abbinate ad un sistema di riconoscimento delle immagini finalizzato al conteggio delle teste.

Per gli scopi dell'ITSC si potrebbero di utilizzare

- un sistema a telecamere per il conteggio delle persone
- apparati con tecnologia RFID per il monitoraggio dei titoli di viaggio

Sistema per la rilevazione di titoli di viaggio

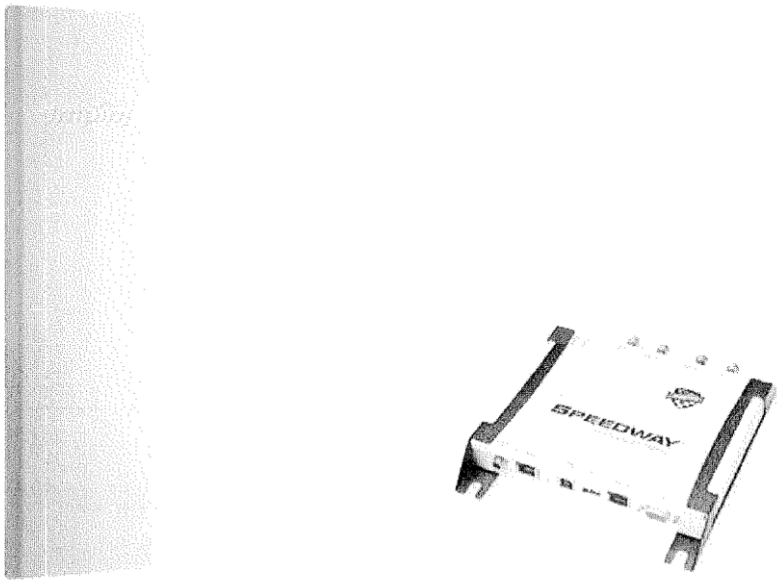
fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di rilavare automaticamente i titoli di viaggio presenti sui mezzi di trasporto è da analizzare l'ipotesi di utilizzare la tecnologia RFid UHF (ETSI Band 865 MHz - 868 MHz) da combinare con l'utilizzo di titoli dotati di un tag RFid UHF.

Mediante l'utilizzo di opportuni lettori RFid ed antenne UHF è possibile realizzare dei punti di rilevamento da posizionare sui mezzi di trasporto al fine di leggere in modo automatico i titoli di viaggio, che devono essere dotati di Tag RFid UHF.

Con la tecnologia UHF è possibile leggere i titoli in possesso dei passeggeri con un'elevata precisione ed un errore ridottissimo (<2,5%). L'integrazione dei dati RFid e del conteggio riduce ulteriormente la possibilità di errore.

In figura riportiamo un esempio di "portale" (punto di rilevamento costituito da lettore e antenne RFid) e di un lettore Rfid.



Portale e reader UHF

Al momento però nel mondo del trasporto passeggeri non esistono esempi di utilizzi su vasta scala di tali tecnologie. Pertanto sarebbe necessario realizzare un progetto pilota finalizzato al test ed alla certificazione di tali tecnologie nell'ambito del trasporto pubblico locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 34 del 08/02/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA REGIONALE SPERIMENTALE PER PERSONE AFFETTE DA SLA E DA ALTRE MALATTIE DEL MOTONEURONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE :

a. il Decreto Interministeriale dell'11.11.2011 , registrato dalla Corte dei Conti il 30.11.2011, ha definito il riparto delle risorse del F.N.A. per l'anno 2011, destinando alla Regione Campania la somma di E. 9.070.000,00, ne ha finalizzato l'utilizzo alla realizzazione di interventi e servizi sociosanitari in favore di persone affette da S.L.A e ne ha subordinato l'erogazione alla presentazione di un programma regionale attuativo coerente con le finalità predette ;

b. con DGRC n. 115 del 20.3.2012 la Regione Campania ha approvato un Programma d'interventi a favore degli ammalati di SLA e delle loro famiglie a valere sul Fondo Non Autosufficienze 2011 secondo le indicazioni del Decreto Interministeriale dell'11.11.2011;

c. le risorse trasferite a valere sul Fondo Non Autosufficienze 2011, pari ad E. 9.070.000,00, risultano iscritte sull'U.P.B. 4.16.14 Cap. 7870 in conto residui;

d. con D.D. 417 del 3.5.12 e n. 1066 del 27.12 12 si è provveduto ad impegnare il FNA 2011 a favore dei Comuni capofila di Ambito Territoriale per la realizzazione di interventi specifici per malati di SLA

CONSIDERATO CHE:

a. Al fine di garantire il più alto livello di tutela assistenziale per gli ammalati e le loro famiglie, si rende opportuno rimodulare e integrare il programma Regionale, definendo indicazioni per la realizzazione di interventi domiciliari in forma indiretta nell'ambito di un progetto sociosanitario di A.D.I. ovvero contributi economici ai familiari che assumono il carico di cura degli ammalati in sostituzione degli operatori sociali;

b. Le indicazioni operative per l'erogazione degli assegni di cura sono state condivise in una serie di incontri tra le AA.GG.CC. 18 Settore 01 e 20 Settore 01 e Settore 03, per le implicazioni che il F.N.A. comporta nell'ambito della compartecipazione dei Comuni alla spesa sociosanitaria dei L.E.A. e per la necessità di individuare criteri che permettessero di correlare i contributi economici agli esiti della valutazione multidimensionale effettuata dalle U.V.I.;

c. Nell'ambito dei suddetti incontri di concertazione si è anche condiviso di estendere il programma regionale a tutte le persone affette da malattie del motoneurone;

CONSUDERATO altresì:

a. che l'entità delle risorse assegnate alla Regione Campania e la tipologia d'intervento di natura economica nonché la stessa peculiarità della S.L.A. e di tutte le malattie del motoneurone, consentono di derogare dai criteri di compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni ex Decreto del Commissario per il Rientro del Settore Sanitario n.6/2010;

RITENUTO opportuno:

a. Approvare un nuovo Programma Regionale per le persone affette da SLA ed altre malattie del motoneurone ad integrazione di quello precedentemente definito con DGRC n.115/2012, recependo le modifiche condivise con l'A.G.C. 20;

b. che il nuovo programma assuma un carattere "sperimentale" nell'ambito dei servizi sociosanitari per persone non autosufficienti i cui elementi cardine sono :

- destinare il FNA 2011 alla erogazione di "assegni di cura" per familiari di ammalati di SLA ed altre malattie del motoneurone, da parte dei Comuni capofila di Ambito Territoriale ;
- prevedere che gli assegni di cura siano erogabili nell'ambito dei progetti sociosanitari di Cure domiciliari Integrate/ADI definiti e monitorati dalle U.V.I. ex DGRC n.41/2011 e rappresentano un "titolo di riconoscimento del carico di cura" assunto da un familiare di riferimento, per le esclusive prestazioni socioassistenziali in sostituzione di altre figure professionali ;
- individuare le spese per assegni di cura a valere sul FNA 2011 quali copertura della quota sociale della spesa sociosanitaria dei Comuni per Cure domiciliari Integrate/ADI ex DGRC n.50/2012 ;
- esonerare i beneficiari degli assegni di cura dalla compartecipazione al costo delle prestazioni di cui al Decreto del Commissario per il Rientro del Settore Sanitario n.6/2010;
- suddividere gli assegni di cura in tre quote correlate al livello di disabilità ed al bisogno socioassistenziale così come scaturiscono dalla valutazione multidimensionale in sede di U.V.I.;
- svincolare il F.N.A. 2011 e la realizzazione del Programma Sperimentale per gli ammalati di SLA ed altre malattie del motoneurone dalla programmazione dei Piani di Zona;

SI RENDE NECESSARIO:

a. individuare criteri che permettano di correlare gli assegni di cura al bisogno assistenziale degli ammalati, estrapolando item specifici e sensibili dagli strumenti di valutazione multidimensionale S.V.A.M.A. e S.V.A.M.D.I. (ex DGRC n. 323 e n.324 del 7.3.2012) e definire i "livelli di disabilità e di bisogno socioassistenziale dei soggetti affetti da SLA ed altre malattie del motoneurone" per l'accesso agli assegni di cura;

b. prevedere che il FNA 2011 sia ripartito ed assegnato ai Comuni capofila, così come rideterminati con DGRC n.320 del 3.7.2012, sulla base del numero di progetti personalizzati per ammalati di SLA ed altre malattie del motoneurone predisposti e delle relative quote di assegno di cura attribuite, fino ad esaurimento delle risorse;

c. prevedere che i Comuni capofila presentino progetti d'intervento a valere sul FNA 2011 secondo le indicazioni contenute nel Programma all'Allegato 1, a partire da 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente atto e che possano riproporne di nuovi a ciclo continuo per ogni utente che ne facesse domanda, fino ad esaurimento del fondo;

d. garantire pari condizioni di accesso a tutti i cittadini destinatari del programma sperimentale, prevedendo che i Comuni capofila includano nella progettazione di Ambito anche interventi per persone ammalate di SLA ed altre malattie del motoneurone, residenti in comuni non associati o inadempienti ad espletare le procedure;

e. coinvolgere, con la collaborazione dell'A.G.C. 20, i M.M.G., i P.L.S e i responsabili dell'Unità Operativa deputata alle Cure domiciliari Integrate/ADI di ciascun Distretto Sanitario per la diffusione dell'intervento sperimentale tra i rispettivi assistiti;

f. rinviare a successivi Decreti Dirigenziali l'assegnazione e liquidazione del FNA 2011 ai Comuni capofila di Ambito Territoriale sulla base dei progetti sperimentali d'intervento presentati al Settore Politiche Sociali;

RILEVATO

a. che il presente atto ha seguito lo stesso iter della precedente DGRC n. 115/2012 che qui s'intende integrare e rimodulare;

VISTE
- La L.R. 11/2007 e s.m.e i. "Legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale...";
- il Decreto Interministeriale del 11.11.2011;
- la DGRC n.41 del 14.2.2011 "Il Sistema dei Servizi Domiciliari in Campania";
- la DGRC n. 320 del 3.7.2012 "Modifica degli Ambiti Territoriali Sociali..." ;
- le DGRC n. 323 e n.324 del 3.7.2012 concernenti l'adozione degli strumenti di valutazione multidimensionale S.V.A.M.A e S.V.A.M.D.I.;

DELIBERA:

1. Integrare e rimodulare le azioni previste dalla DGRC n. 115 del 20.3.2012 con il presente atto;

2. Approvare il Programma Regionale Sperimentale per ammalati di SLA ed altre malattie del motoneurone in allegato al presente che ne costituisce parte integrante ed essenziale, i cui elementi sono descritti in narrativa (Allegato 1);

3. Prevedere che, per la realizzazione del Programma sperimentale, il FNA 2011 sia ripartito ed assegnato ai Comuni capofila, così come rideterminati con DGRC n.320 del 3.7.2012, sulla base del numero di progetti personalizzati predisposti dagli Ambiti per ammalati di SLA ed altre malattie del motoneurone e delle relative quote di assegno di cura attribuite, fino ad esaurimento delle risorse;

3. Disporre che i Comuni capofila, presentino progetti d'intervento a valere sul FNA 2011 secondo le indicazioni contenute nel Programma allegato a partire da 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto e che possano riproporne di nuovi a ciclo continuo per ogni nuovo utente che ne facesse domanda, fino ad esaurimento del fondo.

4. Approvare la modulistica per la presentazione delle domande da parte dei cittadini affetti da SLA ed altre malattie del motoneurone o dei loro familiari (Allegato 2) che costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto;

5. Approvare la tabella "Definizione dei livelli di disabilità e bisogno socioassistenziale dei soggetti affetti da SLA ed altre malattie del motoneurone per l'accesso agli assegni di cura", estrapolati dagli strumenti di valutazione multidimensionale SVAMA e SVAMDI allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante ed essenziale (Allegato 3) ;

6. Approvare la modulistica per la presentazione dei progetti sperimentali d'intervento da parte dei Comuni capofila in allegato alla presente, che ne costituisce parte integrante ed essenziale (Allegato 4);

7. Disporre, al fine di garantire pari condizioni di accesso a tutti i destinatari del programma sperimentale, che i Comuni capofila includano nella progettazione di Ambito anche interventi per persone ammalate di SLA ed altre malattie del motoneurone, residenti in comuni non associati o inadempienti ad espletare le procedure previste in allegato;

8. Affidare all'A.G.C. 20 le iniziative utili al coinvolgimento dei M.M.G., dei P.L.S e dei responsabili dell'Unità Operativa deputata alle Cure domiciliari Integrate/ADI di ciascun Distretto Sanitario per la diffusione dell'intervento sperimentale tra i rispettivi assistiti;

9. Rinviare a successivi Decreti Dirigenziali del Settore Assistenza Sociale l'assegnazione e liquidazione del FNA 2011 ai Comuni capofila di Ambito Territoriale sulla base dei progetti sperimentali d'intervento presentati;

10. Inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 18 Settore Assistenza Sociale, all'A.G.C. 20 Settore 01, nonché al Settore 03 "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC che è da intendersi quale notifica agli interessati e al settore proponente per l'esecuzione.

PROGRAMMA REGIONALE SPERIMENTALE PER AMMALTI DI SLA ED ALTRE MALATTIE DEL MOTONEURONE

La Regione Campania promuove interventi sperimentali a favore degli ammalati di SLA ed altre malattie del motoneurone, per favorirne la permanenza a domicilio e sostenere i loro familiari nel carico di cura.

Per la realizzazione del programma sperimentale la regione destina il FNA 2011, per l'importo di E. 9.070.00,00 ai Comuni capofila di Ambito Territoriale a titolo di finanziamento di un'azione sperimentale da attuarsi a livello di Ambito Territoriale volta a sostenere le famiglie che abbiano in carico una persona affetta da SLA o da altre malattie del motoneurone attraverso l'erogazione di assegni di cura.

Gli assegni di cura, nell'ambito di un progetto di assistenza domiciliare sociosanitario costituiscono un titolo di riconoscimento del ruolo insostituibile svolto dai familiari nell'assistenza alle persone affette da SLA ed altre malattie del motoneurone, in sostituzione di altre figure professionali a titolarità sociale, e pertanto coprono la quota di spesa sociale delle prestazioni sociosanitarie domiciliari riferite ai LEA ex Allegato C del DPCM 29.11.2001.

Gli assegni di cura sostituiscono ogni altra tipologia di prestazione in corso di erogazione da parte dell'Ambito Territoriale e costituiscono la quota parte di competenza sociale nel progetto sociosanitario di Cure domiciliari Integrate/ADI.

Secondo il livello di intensità di disabilità e del bisogno socioassistenziale sociale (lieve, media, alta) la Regione definisce tre quote di assegno:

bassa intensità assistenziale .....E. 400,00 mensili
media intensità assistenziale .....E. 800,00 mensili
alta intensità assistenziale .....E. 1.500,00 mensili

Le quote di assegno sono attribuite agli aventi diritto in base al livello di bisogno come definito a seguito della valutazione multidimensionale in U.V.I. e con l'ausilio dell'allegata tabella " Definizione dei livelli di disabilità e bisogno socioassistenziale dei soggetti affetti da SLA ed altre malattie del motoneurone per l'accesso agli assegni di cura"-(Allegato 3)
L'attuazione del programma sperimentale riveste carattere di urgenza ed è svincolato dalla presentazione dei Piani di Zona.

Per l'accesso al finanziamento i Comuni Capofila devono predisporre apposita progettazione sulla base della modulistica allegata (Allegato 4) e trasmetterla in formato digitale al Settore Assistenza Sociale a partire dal 30° giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente programma. L'Allegato 4 è reso disponibile in formato excel sul sito www.regione.campania.it .

Sulla base dei progetti di Ambito pervenuti, concernenti il numero di utenti valutati e le quote di assegno di cura previste, la Regione approverà con Decreti Dirigenziali l'assegnazione delle risorse per ciascun Ambito che ne abbia fatto richiesta, fino ad esaurimento delle stesse.

Sempre nei limiti delle risorse disponibili, gli Ambiti hanno facoltà di riformulare i progetti d'intervento sia per nuove richieste pervenute sia per la revisione di progetti già in corso.

Per la buona realizzazione del programma sperimentale, la Regione assume il principio "dell'autonomia decisionale delle persone ammalate e delle loro famiglie" quale parametro di garanzia per la corretta veicolazione delle risorse, e pertanto definisce le seguenti azioni:

a) pubblicizzare il programma sperimentale presso i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta ed i Distretti Sanitari, al fine di rendere edotti gli ammalati di SLA o altre malattie del motoneurone sulle possibilità di accesso agli assegni di cura;
b) prevedere che i cittadini interessati o i loro familiari presentino domanda al Segretariato Sociale/ Servizi Sociali del Comune di residenza o all'Ufficio di Piano del Comune Capofila dell'Ambito, secondo il modello definito in allegato (Allegato 2), e che sia loro rilasciata ricevuta ;
d) prevedere che il Comune capofila concordi con l'utente e la sua famiglia tempi e modalità di erogazione dell'assegno di cura o la scelta tra lo stesso ed altre modalità di intervento domiciliare, secondo le finalità previste dal Decreto Interministeriale dell'11.11.2011, art. 2 c.2;

Per la predisposizione dei progetti ammissibili di finanziamento regionale i Comuni capofila dovranno conformarsi ai seguenti criteri.

1. gli Uffici di Piano predispongono il necessario raccordo tra gli operatori preposti all'accesso e gli assistenti sociali preposti alla valutazione dei casi.
2. Gli assistenti sociali dell'Ambito Territoriale (e non necessariamente del comune di residenza), a seguito della domanda di assegno di cura dovranno, nel più breve tempo possibile, effettuare la valutazione sociale ed attivare le procedure di convocazione dell'U.V.I. al fine di effettuare la valutazione multidimensionale con gli strumenti adottati dalla Regione Campania;
3. Il criterio di ammissibilità all'assegno di cura è costituito dall'intensità della disabilità e del bisogno socioassistenziale (bassa-media-alta) rilevabile in sede di valutazione multidimensionale e con l'ausilio della allegata tabella " Definizione dei livelli di disabilità e bisogno socioassistenziale dei soggetti affetti da SLA ed altre malattie del motoneurone per l'accesso agli assegni di cura". La eventuale quota di assegno attribuita nel progetto d'intervento deve essere commisurata a tale livello.
4. le U.V.I. dovranno utilizzare la allegata tabella " Definizione dei livelli di disabilità e bisogno socioassistenziale dei soggetti affetti da SLA ed altre malattie del motoneurone per l'accesso agli assegni di cura" ad integrazione delle schede S.VA.M.A e S.Va.M.Di., e predisporre in calce alla scheda un progetto d'intervento per l'erogazione dell'assegno di cura.
5. l'assistente sociale concorda con l'utente (o un familiare di riferimento) le modalità ed i tempi di erogazione dell'assegno di cura, acquisendone la firma per accettazione.
6. Qualora per l'utente sia già stato predisposto un progetto sociosanitario di Cure domiciliari/ADI attraverso la valutazione dell'UVI Distrettuale, o sia già in corso di erogazione il servizio stesso, è facoltà dell'utente richiedere di essere nuovamente sottoposto a valutazione per verificare le sue condizioni di bisogno assistenziale e poter scegliere tra la prosecuzione delle prestazioni tutelari a titolarità sociale attraverso specifiche figure professionali o optare per l'erogazione dell'assegno di cura. In tal caso l'Ufficio di Piano ne darà comunicazione al Distretto Sanitario ed all'ente gestore.
7. Al termine della valutazione, l'assistente sociale trasmette copia del progetto d'intervento all'Ufficio di Piano.
5. Sulla scorta delle valutazioni effettuate e dei progetti d'intervento pervenuti , l'Ufficio di Piano predispone il Progetto di Ambito compilando il modello (Allegato 4) da inoltrare alla Regione con nota di accompagnamento per la richiesta di finanziamento a valere sul FNA 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato il carattere sperimentale del programma Regionale e la destinazione esclusiva del FNA agli ammalati di SLA ed altre malattie del motoneurone , per tale tipologia d'intervento, in deroga alla DGRC n.50/2012, gli utenti sono esonerati dalla quota di compartecipazione prevista dai regolamenti di Ambito.

Nel caso in cui i Comuni di residenza fossero inadempienti ad attivare il percorso di accesso alla misura sperimentale, o fossero dissociati dall'Ambito Territoriale, considerato che i cittadini affetti da SLA o da altre malattie del motoneurone non possono essere estromessi dall'accesso ad una misura sperimentale loro destinata, gli stessi potranno presentare domanda direttamente all'Ufficio di Piano dell'Ambito di residenza che ne curerà la attuazione secondo i medesimi criteri suindicati.
Per eventuali criticità connesse alla riorganizzazione degli Uffici di Piano, conseguente agli adempimenti della DGRC n.320/12, la responsabilità della progettazione per l'ammissione a finanziamento è in capo al Comune capofila dell'Ambito Territoriale.

Qualora il numero degli assegni di cura programmati dagli Ambiti e l'entità delle quote prevista per ciascuno sopravanzassero l'intero stanziamento del FNA 2011, la Regione dovrà necessariamente disporre una rimodulazione degli stessi onde procedere al riparto.

L'Ufficio di Piano provvederà a comunicare agli utenti l'esito positivo delle istanze, a seguito di notifica del Decreto di assegnazione , ed attiverà l'intervento secondo le modalità concordate.

Gli assistenti sociali dell'Ambito cureranno il monitoraggio dei progetti individuali in corso di attuazione e comunicheranno ogni variazione o cessazione degli stessi all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale .

A partire dal II semestre del 2013, il Settore Assistenza Sociale effettuerà il monitoraggio del presente Programma Sperimentale sia in termini di risultati attesi che di risorse utilizzate al fine di valutarne gli effetti ed il grado di soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Programma Regionale Sperimentale per ammalati di S.L.A.
ed altre malattie del motoneurone

MODULO PER RICHIESTA ASSEGNO DI CURA

Al Segretariato Sociale del Comune di ....Ambito Territoriale.....

All'Ufficio Servizi Sociali del Comune di .....Ambito Territoriale.....

Il sig. (nome e cognome)_____

Nato a _____ il _____Residente a_____

Domiciliato _____

Numero di Telefono _____

Documento d'Identità _____

CHIEDE

per se Su delega del familiare / parente interessato

In qualità di tutore giuridico della persona interessata

L'attribuzione di un "assegno di cura" a valere sul F.N.A. 2011 ai sensi del Decreto Interministeriale del 11.11.2011 per il sostegno all'assistenza domiciliare per malati di SLA a titolo di riconoscimento delle prestazioni tutelari fornite dalla famiglia in sostituzione di altre figure professionali sociali.
A favore di:
nome e cognome _____

nato/a a_____il_____ residente a_____

indirizzo_____tel:_____

Codice Fiscale _____

Ed a tal fine, consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro ai sensi del D.Lgs 445/2000 art. 76 in caso di dichiarazioni mendaci, formazione od uso di atti falsi, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti alla presente dichiarazione ai sensi dell'art.75 del suddetto D.lgs

DICHIARA

Che i dati e le informazioni relative alla persona interessata all'assegno di cura sono i seguenti:

E' affetto/a da Sindrome Laterale Amiotrofica (SLA) o altra malattia del motoneurone certificata

Nome e cognome del medico (MMG o PLS) _____

Indirizzo _____tel:_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Programma Regionale Sperimentale per ammalati di S.L.A.
ed altre malattie del motoneurone

MODULO PER RICHIESTA ASSEGNO DI CURA

Distretto Sanitario _____ ASL _____ Centro di riferimento SLA _____

Riceve dalla ASL le seguenti cure/ prestazioni sanitarie o sociosanitarie:

_____

_____

Riceve dai Servizi Sociali del Comune di _____Ambito Territoriale ____

le seguenti prestazioni sociali o sociosanitarie:

_____

_____

E' assistito nelle funzioni di vita quotidiana da uno o più familiari conviventi

Si rende disponibile ad essere sottoposto a valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Integrata presso il proprio domicilio.

E' consapevole che l'eventuale accettazione di un assegno di cura risulta sostitutiva di ogni altra prestazione a carattere "sociale" che sia stata assegnata dal Comune o definita in sede di Unità di Valutazione Integrata congiuntamente con il Distretto Sanitario.

S'impegna a firmare la scheda di valutazione inclusiva del progetto personalizzato formulato dalla U.V.I..

Il familiare/ parente di riferimento contattabile è :

(nome e cognome)_____

n. tel: _____e-mail_____

Ai fini dell'espletamento della pratica, autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/2003 SI. NO

Allega alla presente : atto di delega alla presentazione della domanda
Eventuale certificazione_____

Data _____ Firma del richiedente_____

Timbro e firma dell'operatore che riceve la domanda _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

“Definizione dei livelli di disabilità e bisogno socioassistenziale dei soggetti affetti da SLA ed altre malattie del motoneurone per l'accesso agli assegni di cura”

L’Unità di Valutazione Integrata dopo aver effettuato la valutazione multidimensionale con gli strumenti adottati dalla Regione Campania, si serve della scheda di seguito riportata per la valutazione dell’accesso alla erogazione dell’assegno di cura e determinare l’intensità del livello di disabilità e di bisogno socioassistenziale (LA)

Funzioni		Attività	LA		
Motricità	**Passaggi posturali**	Autonomo ma con difficoltà	1	-	-
		Necessità di aiuto saltuario o rischio di caduta	-	2	-
		Dipendenza da una persona per la maggior parte dei passaggi	-	-	3
	Deambulazione	Rallentata e con necessità di appoggio di sicurezza	1	-	-
		Possibile solo con ausili per tratti brevi o con assistenza	-	2	-
		Assente	-	-	3
Autonomia personale	**Abbigliamento**	Necessità di assistenza occasionale	1	-	-
		Necessità di assistenza sub-continua	-	2	-
		Dipendenza totale	-	-	3
	Alimentazione	Assistenza parziale	1	-	-
		Assistenza attiva e continua	-	2	-
		Dipendenza totale	-	-	3
	Igiene personale	Necessita di aiuto per una o più operazioni	1	-	-
		Necessita di aiuto per tutte le operazioni	-	2	-
		Dipendenza totale	-	-	3
Comunicazione	**Linguaggio**	Poco comprensibile	1	-	-
		Incomprensibile	-	2	-
		Assente	-	-	3
Respirazione		Ventilazione non invasiva ≤ 20 ore/die	1	-	-
		Ventilazione non invasiva > 20 ore/die	-	2	-
		Assistenza ventilatoria continua	-	-	3
Alimentazione	**Deglutizione**	Modificazioni della dieta	1	-	-
		Alimentazione enterale adiuvata	-	2	-
		Nutrizione esclusivamente enterale o parenterale	-	-	3
Funzioni sfinteriche	**Continenza fecale**	Saltuaria incontinenza o gravi episodi di stipsi	1	-	-
		Necessità frequente di manovra evacuative effettuate da terzi	-	2	-
		Dipendente da una persona per effettuare l'evacuazione	-	-	3
	Continenza urinaria	Saltuaria incontinenza	1	-	-
		Catetere a dimora	-	2	-
		Dipendente da una persona per effettuare la minzione	-	-	3
		PUNTEGGIO - SUBTOTALE			
		PUNTEGGIO - TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Legenda :
L'intensità assistenziale, in tabella, viene indicata con
1 = bassa intensità assistenziale;
2 = media intensità assistenziale;
3 = alta intensità assistenziale.

Un punteggio totale, in linea puramente indicativa, depone per una
bassa intensità assistenziale se ≤ a 10;
media intensità assistenziale se >10 e ≤ a 20;
alta intensità assistenziale se >20 e ≤ a 30.

La corretta assegnazione del livello assistenziale deve tener conto dei subtotali che contribuiscono al punteggio totale. A titolo esplicativo l'assistenza ventilatoria continua o l'assenza del linguaggio con completa dipendenza nell'igiene personale e/o non deambulante giustificano l'alta intensità assistenziale. Così come la presenza di almeno tre condizioni con livello 2.

Una corretta determinazione del livello assistenziale deve considerare le

- condizioni cliniche generali;
- punteggio totale e subtotali dedotti dalla scheda;
- condizioni del bisogno sociale

Resta fondamentale l'impegno del case manager a monitorare costantemente l'evoluzione clinica della malattia così da poter rideterminare tempestivamente il livello assistenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FNA 2011 - *PROGETTO DI AMBITO "assegni di cura per ammalati di S.L.A. ed altre malattie del motoneurone"*

CODICE UTENTE	COMUNE DI RESIDENZA	ASSISTITO IN ADI (si - no)	DATA VALUTAZIONE SOCIALE	nome assistente sociale responsabile presa in carico	PUNTEGGIO VALUTAZIONE SOCIALE (1-2-3)	DATA VALUTAZIONE U.V.I.	RIMODULAZIONE PAI IN U.V.I. (si- no)	LIVELLO DISABILITA' E BISOGNO SOCIOASSITENZIALE	QUOTA MENSILE ASSEGNO DI CURA	DURATA DEL PROGETTO (in mesi)

legenda:
- "Assistito in ADI" : indicare se l'utente fruisce di prestazioni sociali a carico dell'Ambito in un progetto di cure domiciliari integrate
- "livello di disabilità e bisogno sociassitenziale": indicare il punteggio tratto dalla tabella Allegato 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambito territoriale	
Comune capofila	
DATA PREVISTA PER MONITORAGGIO	**TOTALE COSTO DEL PROGETTO**

totale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 53 del 19/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DPGRC N. 51 DEL 19.2.2013.

IL PRESIDENTE

Premesso che con DPGRC n. 51 del 19.2.2013, è stato costituito il Comitato paritetico di cui all'art.1, comma 3, della l.r. n. 32/2012, così composto:

- prof.ssa Maria Mautone, Capo Dipartimento delle Politiche territoriali, o suo delegato;
- dott. Salvatore Varriale, Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, o suo delegato;
- avv. Gaetano Botta, Coordinatore dell'AGC 14 Trasporti e viabilità, o suo delegato;
- avv. Valeria Casizzone, Direttore Generale EAV s.r.l.;
- dott. Filippo Porzio, Direttore Amministrativo ex MetroCampania NordEst;
- avv. Carlo Vollono, Responsabile U.O. Approvvigionamenti e Processi Giuridici e Amministrativi EAV s.r.l..;

VISTA la nota acquisita al protocollo dell'AGC 01 n. 126801 del 19.2.2013, a mezzo della quale l'Ente Autonomo Volturno S.r.l., ha comunicato, in sostituzione dei membri designati con nota prot. n. 96984 del 7.2.2013, i nominativi dei membri del Comitato paritetico di propria spettanza:

- Ing. Pasquale Sposito;
- dott. Giosuè Esposito;
- dott. Filippo Porzio

RITENUTO, per l'effetto, sulla base delle suindicate designazioni, di procedere alla sostituzione dei componenti del Comitato paritetico, rettificando il DPGRC n. 51 del 19.2.2013;

VISTI i curricula dei suddetti professionisti;

VISTI

- l'art. 1, della L.R. n. 32/2012;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

1. di procedere alla sostituzione dei componenti del Comitato paritetico, rettificando il DPGRC n. 51 del 19.2.2013 di costituzione dello stesso, che, all'esito, risulta così composto:

- prof.ssa Maria Mautone, Capo Dipartimento delle Politiche territoriali;
- dott. Salvatore Varriale, Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali;
- avv. Gaetano Botta, Coordinatore dell'AGC 14 Trasporti e viabilità;
- Ing. Pasquale Sposito;
- dott. Giosuè Esposito;
- dott. Filippo Porzio.

2. di confermare, per le restanti parti, il DPGRC n. 51 del 19.2.2013.

3. di disporre la notifica del presente decreto agli interessati.

Il presente provvedimento è inviato all'A.G.C. 01, all'AGC 14, e al Settore 14 dell'AGC 01 per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'AGC 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 50 del 19/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE DEL POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013 E DEL POR CAMPANIA FSE 2007- 2013. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.G.R. n. 82 del 26/04/2008 è stato designato quale Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013 e del POR Campania FSE 2007-2013 il Dirigente pro tempore del Settore 03 Riscontro e vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa A.G.C. 08., dott.ssa Tamara Linguiti;

CONSIDERATO che

a. al comma II del paragrafo 5.1.2.del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 è previsto che questa funzione sia attribuita ad un Dirigente dell'A.G.C.08 "Bilancio Ragioneria e Tributi";
b. il paragrafo 5.1.2 del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, individua l'Autorità di certificazione (AdC) quale organismo responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione dello stesso e prevede che questa funzione sia attribuita ad un Dirigente dell' A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";

PRESO ATTO che la suindicata dott.ssa Linguiti, è stata collocata in quiescenza con decorrenza 1.1.2013;

RITENUTO

a. pertanto, necessario attribuire l'incarico di Autorità di Certificazione (AdC) in sostituzione della dott.ssa. Tamara Linguiti, ad altro Dirigente dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", nella persona della dott.ssa Antonietta Mastrocola, Dirigente *ad interim* dei Servizi "Spesa - Territorio - Sviluppo Economico" e "Monitoraggio e Controllo della Spesa Sanitaria Programmata" del Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08;
b. di attribuire allo stesso Dirigente sopra indicato le competenze previste dal paragrafo 5.1.2 del POR Campania FESR 2007-2013, nonché quelle previste dal paragrafo 5.1.2 del POR Campania FSE 2007-2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

1. di designare quale Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-20013 e del POR FSE 2007-2013 la dott.ssa Antonietta Mastrocola, Dirigente dei Servizi "Spesa - Territorio - Sviluppo Economico" e "Monitoraggio e Controllo della Spesa Sanitaria Programmata" del Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08;
2. di notificare il presente provvedimento all'interessata;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore al Bilancio – Ragioneria e Tesoreria - Finanze e Tributi, al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'A.G.C.01, all'A.G.C. 03, all'A.G.C. 09 e all'A.G.C. 08 per i provvedimenti di rispettiva competenza e al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 51 del 19/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE COMITATO PARITETICO DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 3, DELLA L.R. N. 32/2012.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 7 dicembre 2012, n. 32 prevede che "Per garantire il risanamento del servizio di trasporto pubblico locale nelle Province di Benevento, Caserta, Avellino e Napoli, la continuità del servizio pubblico essenziale di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146 a salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, nonché i livelli essenziali delle prestazioni durante la crisi strutturale del settore conseguente al fallimento dell'EAV Bus srl, la Giunta regionale è autorizzata ad integrare gli oneri della gestione, anche manutentiva, e del servizio eccedenti il corrispettivo riconosciuto in virtù dei contratti in corso, sopportati dall'EAV Holding srl nell'esecuzione del comodato gratuito di azienda stipulato con il fallimento di EAV Bus srl, per il tempo strettamente necessario al risanamento della predetta azienda, comunque non superiore a sessanta giorni dalla stipula del contratto, finalizzato al raggiungimento del completo equilibrio tra costi e ricavi conseguiti nella prestazione del servizio";
b. il secondo comma della citata disposizione dispone che "le misure di cui al comma 1 sono attuate sulla base di un piano presentato, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dalla società l'EAV Holding srl all'ufficio della Giunta regionale competente all'esercizio del controllo analogo sulla predetta società e sulle società partecipate e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale previa intesa del Commissario ad acta di cui all'articolo 16, comma 6 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 entro i successivi cinque giorni. Tale piano contiene la previsione di misure di recupero della piena efficienza dei mezzi strumentali al servizio, adeguate forme di riduzione dei costi di gestione aziendale nonché di contenimento degli oneri del lavoro anche mediante ricorso a strumenti di sostegno al reddito dei lavoratori, per consentire lo svolgimento del servizio previsto, con riguardo ai contratti stipulati con gli enti concedenti, con le risorse necessarie ad assicurare la completa prestazione dei servizi minimi individuati con delibere della Giunta regionale in condizioni di equilibrio economico";

CONSIDERATO che

a. il comma 3 del citato art. 1 prevede che "l'attuazione del piano di cui al comma 2 è monitorata da un comitato paritetico costituito, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, da tre componenti designati dal Presidente della Giunta regionale tra i dipendenti della Giunta regionale dotati di adeguate competenze nel settore dei trasporti e della gestione aziendale e da tre componenti designati dall'EAV Holding srl nell'ambito del proprio personale dipendente";
b. il comitato paritetico è tenuto a sottoporre a verifica lo stato di avanzamento del piano ogni dieci giorni, evidenziando i risultati conseguiti, e a trasmettere le risultanze al Presidente della Giunta regionale e al Commissario ad acta di cui al comma 2 dell'art. 1, l.r. n.32/2012;
c. inoltre, che il mancato rispetto dei tempi previsti nell'articolo 1 e nel cronoprogramma contenuto nel piano determinano per l'EAV Holding srl l'obbligo di recesso dal contratto di comodato gratuito di cui al suindicato comma 1.

RILEVATO che con nota acquisita al protocollo dell'AGC 01 n. 96984 del 7.2.2013, l'Ente Autonomo Volturno S.r.l., ha comunicato i nominativi dei soggetti designati quali membri del Comitato paritetico:

1. avv. Valeria Casizzone, Direttore Generale EAV s.r.l.;
2. dott. Filippo Porzio, Direttore Amministrativo ex MetroCampania NordEst;
3. avv. Carlo Vollono, Responsabile U.O. Approvvigionamenti e Processi Giuridici e Amministrativi EAV s.r.l.;

RITENUTO

a. di dover designare quali componenti regionali del Comitato paritetico:
   1. prof.ssa Maria Mautone, Capo Dipartimento delle Politiche territoriali, o suo delegato;
   2. dott. Salvatore Varriale, Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, o suo delegato;
   3. avv. Gaetano Botta, Coordinatore dell'AGC 14 Trasporti e viabilità, o suo delegato;
b. per l'effetto, sulla base delle designazioni effettuate, di procedere alla costituzione del Comitato paritetico di cui all'art.1, comma 3, della L.R. n. 32/2012;

VISTI i curricula dei suddetti professionisti;

VISTI
- l'art. 1, della L.R. n. 32/2012;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

1. di costituire il Comitato paritetico di cui all'art.1, comma 3, della l.r. n. 32/2012, che risulta così composto:
   - prof.ssa Maria Mautone, Capo Dipartimento delle Politiche territoriali;
   - dott. Salvatore Varriale, Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali;
   - avv. Gaetano Botta, Coordinatore dell'AGC 14 Trasporti e viabilità;
   - avv. Valeria Casizzone, Direttore Generale EAV s.r.l.;
   - dott. Filippo Porzio, Direttore Amministrativo ex MetroCampania NordEst;
   - avv. Carlo Vollono, Responsabile U.O. Approvvigionamenti e Processi Giuridici e Amministrativi EAV s.r.l..
2. di stabilire che l'incarico di componente del Comitato paritetico è prestato a titolo gratuito.
3. di richiedere ai soggetti nominati, all'atto di notifica del presente decreto, il rilascio di apposita dichiarazione attestante l'inesistenza di situazioni ostative e delle incompatibilità previste dalle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di disporre la notifica del presente decreto agli interessati.
5. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale.
6. il presente provvedimento è inviato all'A.G.C. 01, all'AGC 14, e al Settore 14 dell'AGC 01 per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'AGC 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 52 del 19/02/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 5.3 "SANITA'" - NOMINA GRUPPO DI LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE E CONTABILE DELLA SANITA'

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- il Programma Operativo FESR 2007-20013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
  a. 5.1- e-government ed e-inclusion
  b. 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo
  c. 5.3- Sanità;
- nell'ambito dell'Obiettivo 5.3 "Sanità" sono state attribuite risorse ammontanti a 90 milioni di euro;
- la Regione Campania ha predisposto un Documento Programmatico volto alla sottoscrizione di un Accordo di Programma in attuazione dell'art. 79, comma 1 – sexies, lettera c) del D.L. 112/08, convertito con legge 133/08, per la realizzazione di un programma di interventi finalizzati a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentire la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale od aziendale, in attuazione del Piano di Rientro;
- detto Documento Programmatico è stato approvato dai Ministeri affiancanti con parere del 17 agosto 2012, prot. 321-P con le integrazioni indicate nello stesso parere;
- il Documento medesimo presuppone l'attivazione di interventi volti allo sviluppo e all'adeguamento del Sistema Informativo in ambito Gestionale e Contabile al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di governo del Servizio Sanitario Regionale;
- la Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2011 ha ampliato l'attribuzione e gli obiettivi di So.Re.Sa. S.p.A., individuando nuove funzioni strategiche che sono assegnate alla società quali l'accreditamento delle strutture del SSR, la creazione della banca dati unificata di tutti i fornitori del SSR e dei relativi flussi finanziari, l'assistenza e il supporto alle ASL e AO in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale, la sperimentazione della Centrale Unica di Pagamento;
- con D.G.R.C n. 1715 del 20.11.2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi di cui alla D.G.R.C. 1341/2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.58 del 24.03.2010 "*Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei Lavori Pubblici, dei Servizi - e delle forniture in Campania*";

TENUTO CONTO

- degli impegni assunti dalla Regione Campania con il Piano di Rientro per la realizzazione di un programma di interventi finalizzati a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie, al fine di consentire la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa;

- dell'improrogabilità di un'azione diretta al superamento delle criticità riscontrate, al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di governo del Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO che

- con la delibera di Giunta Regionale n. 3 del 18.01.2013:
  - si è provveduto ad assicurare in via programmatica agli interventi volti allo sviluppo ed adeguamento del Sistema Informativo Gestionale e Contabile della Sanità la copertura

finanziaria di 10 milioni di euro con i fondi delle risorse del POR FESR 2007-2013, coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.3 "Sanità";
  - è stato dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.3 di adottare tutti gli atti e le procedure necessarie per attuare gli interventi ivi riportati in narrativa, compreso l'approvazione dei progetti di competenza dell'A.G.C. 19 che prevedono come beneficiario la Regione Campania, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interarea, nel rispetto della normativa vigente in materia comunitaria, statale e regionale;
  - è stato autorizzato il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 19, quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.3, a porre in essere tutte le azioni necessarie per dare operatività al provvedimento;
- per la costituzione del gruppo di lavoro interarea il Coordinatore dell'AGC 19, con nota prot. n. 67198 del 29.01.2013, ha chiesto sia all'A.G.C. 06 che all'A.G.C.e 09 di indicare un proprio rappresentante, con specifiche esperienza maturata dell'ambito della progettazione POR e, ove possibile, una conoscenza dei sistemi informativi sanitari. Con nota prot. 98076 del 08.02.2013, tale richiesta è stata inviata anche al Coordinatore dell'AGC 8;
- con nota prot. n. 70807 del 29.01.2013 dell' AGC 06 Ricerca Scientifica è stato designato quale componente l'Ing. Ferrari Alessandro;
- con nota prot. n. 73778 del 30.01.2013 dell' AGC 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali è stato designato quale componente il Dott. Fucci Giuseppe;
- con nota prot. n. 101251 del 08.02.2013 dell' AGC 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi è stato designato quale componente il Dott. Bruno Buono;

CONSIDERATO che al fine di assicurare una rapida attuazione dell'intervento di cui alla D.G.R.C. n. 3 del 18.01.2013, secondo le caratteristiche di cui alla scheda di progetto allegata alla delibera medesima, occorre predisporre, con tempestività, i necessari atti tecnico-amministrativi per consentire alla So.Re.Sa. di bandire apposite gare ad evidenza pubblica;

RITENUTO
- di dover costituire il Gruppo di lavoro con le professionalità interne all'Amministrazione e, pertanto, in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste dall'attività di che trattasi;
- di nominare quali membri del Gruppo di lavoro, per l'attività di predisposizione di tutti gli atti tecnici propedeutici alla indizione delle procedure di gara da parte della So.Re.Sa. S.p.A., nonché per l'approvazione dei progetti presentati dalla stessa società:
  - Avv. Lara Natale, matricola n. 20307, nella qualità di responsabile del procedimento;
  - Dott. Luigi Riccio, matricola n. 20037, nella qualità di componente;
  - Dott.ssa Cinzia Matonti, matricola n. 20011, nella qualità di componente;
  - Ing. Salvatore Ascione, matricola n. 19084, nella qualità di componente;
  - Dott. Massimo Di Gennaro, matricola n. 17613, nella qualità di componente;
  - Ing. Alessandro Ferrari, matricola n. 20158, nella qualità di componente;
  - Dott. Giuseppe Fucci, matricola n. 18997, nella qualità di componente;
  - Dott. Bruno Buono, matricola n. 18855, nella qualità di componente;
- di precisare che So.Re.Sa. S.p.A. assicurerà il necessario supporto tecnico al Gruppo di lavoro, nella qualità di centrale unica di acquisto, titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisizione e fornitura dei beni e attrezzature sanitarie e dei servizi non sanitari delle delle AA.SS.LL. e delle AA.OO., ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 28 del 24.12.2003 e dell'art. 2, comma 15 della L.R. n. 24 del 29.12.2005 e s.m.i.;
- di dare mandato al responsabile dell'Obiettivo Operativo di adottare tutti gli atti e le procedure necessarie per attuare gli interventi riportati in narrativa della DGRC n. 3 del 18.01.2013, ivi compreso l'approvazione dei progetti di competenza dell'A.G.C. 19, che prevedono come beneficiario la Regione Campania, nel rispetto della normativa vigente in materia, comunitaria, statale e regionale, e, salvo diversa disposizione, l'applicazione degli articoli 32 e seguenti del Regolamento n. 7/2010 di cui al D.P.G.R.C. n. 58 del 24.03.2010;

- che il Responsabile del procedimento, Avv. Lara Natale, provvederà a coordinare le attività del gruppo di lavoro con le modalità di informazione periodica;

Alla stregua dell'istruttoria compita dal Settore Programmazione Sanitaria, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

1. di costituire il Gruppo di lavoro con le professionalità interne all'Amministrazione e, pertanto, in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste dall'attività di che trattasi;

2. di nominare quali membri del Gruppo di Lavoro, per l'attività di predisposizione di tutti gli atti tecnici propedeutici alla indizione delle procedure di gara da parte della So.Re.Sa. S.p.A. nonché per l'approvazione dei progetti presentati dalla stessa:
   – Avv. Lara Natale, matricola n. 20307, nella qualità di responsabile del procedimento;
   – Dott. Luigi Riccio, matricola n. 20037, nella qualità di componente;
   – Dott.ssa Cinzia Matonti, matricola n. 20011, nella qualità di componente;
   – Ing. Salvatore Ascione, matricola n. 19084, nella qualità di componente;
   – Dott. Massimo Di Gennaro, matricola n. 17613, nella qualità di componente;
   – Ing. Alessandro Ferrari, matricola n. 20158, nella qualità di componente;
   – Dott. Giuseppe Fucci, matricola n. 18997, nella qualità di componente;
   – Dott. Bruno Buono, matricola n. 18855, nella qualità di componente;

3. di precisare che la So.Re.Sa. S.p.A. assicurerà il necessario supporto tecnico al Gruppo di Lavoro, nella qualità di centrale unica di acquisto, titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisizione e fornitura dei beni e attrezzature sanitarie e dei servizi non sanitari delle AA.SS.LL. e delle AA.OO., ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 28 del 24.12.2003 e dell'art. 2, comma 15 della L.R. n. 24 del 29.12.2005 e s.m.i.;

4. di dare mandato al responsabile dell'Obiettivo Operativo di adottare tutti gli atti e le procedure necessarie per attuare gli interventi riportati in narrativa della DGRC n. 3 del 18.01.2013, ivi compreso l'approvazione dei progetti di competenza dell'A.G.C. 19, che prevedono come beneficiario la Regione Campania, nel rispetto della normativa vigente in materia, comunitaria, statale e regionale, e, salvo diversa disposizione, l'applicazione degli articoli 32 e seguenti del Regolamento n. 7/2010 di cui al D.P.G.R.C. n. 58 del 24.03.2010;

5. di notificare il presente provvedimento agli interessati;

6. di trasmettere il presente atto, all'AGC Rapporti CEE, all'AGC Ricerca Scientifica, all'AGC Piano Sanitario, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 18 del 18.02.2013

OGGETTO: Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania – Ulteriori integrazioni

PREMESSO

che con deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta regionale della Campania ha approvato l'accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal Disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
che in data 24 luglio luglio 2009, la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. , comma 2, del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 npovembre 2007, n. 222;
che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
che detta deliberazione, nell'individuare gli atti ai quali attendere in via prioritaria, al punto k) dispone di procedere al completamento dell'assetto territoriale delle Aziende Sanitarie e all'adozione dei nuovi atti aziendali;
che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub Commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
che con delibera del 23 marzo 2012 il consiglio dei Ministri ha consolidato nella persona del sub commissario ad acta dott. Mario Morlacco i compiti in precedenza attribuiti al sub commissario dimissionario dott. Achille Coppola;

PREMESSO altresì

che con decreto del Commissario ad Acta n. 135 del 10.10.2012 pubblicato sul BURC 67 del 22.10.2012, sono stati forniti alle aziende sanitarie specifici indirizzi per l'adozione degli atti aziendali, al fine di garantire che le stesse adottino un modello di organizzazione che realizzi concretamente i principi fondanti del SSR nel rispetto degli obiettivi economici previsti dal Piano di Rientro;
che nell'ultima sezione degli indirizzi di che trattasi, al punto 17 "articolazioni delle unità operative", sono riportati i parametri standard, per l' individuazione delle strutture complesse semplici e semplici dipartimentali, definiti dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), approvato nella seduta del 26 marzo 2012;
che la Regione si è riservata di impartire ulteriori indirizzi alle aziende per articolare tali parametri in relazione alla diversa complessità e finalità delle strutture entro e non oltre il termine del 31.12.2012, fermi restando comunque i vincoli finanziari ed organizzativi previsti per il personale dal Piano di Rientro e dai connessi Programmi Operativi.

DATO ATTO

che con decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 14.01.2012 sono stati impartiti ulteriori indirizzi con riguardo ai parametri standard per l'articolazione delle unità operative e all'aggiornamento di alcune disposizioni per effetto dell'entrata in vigore della legge 8 novembre 2012 n. 189 di conversine del D.L. 158 del 13 settembre 2012.

CONSIDERATO

Successivamente all'adozione del citato decreto commissariale 6/2012 si è evidenziata la necessità di integrare ulteriormente l'atto di indirizzo al fine di assicurare una maggiore coerenza con la normativa di riferimento;
che per agevolare la comprensione del documento, appare opportuno adottare un testo unico integrato;
che, pertanto, il documento allegato al presente decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale, annulla e sostituisce integralmente l'allegato al decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 14.01.2013;
Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

Di approvare l'unito documento "Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle aziende sanitarie della Regione Campania" che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto e che annulla e sostituisce integralmente l'allegato al decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 14.02.2012.
Di disporre che gli atti aziendali siano adottati e trasmessi alla Struttura commissariale ed al Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20 per i successivi adempimenti di competenza, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.
Di riservarsi ogni ulteriore determinazione all'esito della valutazione dei Ministeri del presente provvedimento.
Di inviare il presente provvedimento alle AGC 19 e 20, all'ARSAN alle AASSLL, AA.OO, AAOOUU e IRCCS ed al BURC per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Mario Morlacco

Il Coordinatore della AGC 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Direttore Generale ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

Il Dirigente Settore Ruolo Personale SSR
dell'AGC 19
Avv. Antonio Postiglione

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

ATTO DI INDIRIZZO PER L'ADOZIONE DELL'ATTO AZIENDALE DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA

PRIMA SEZIONE

1. PREMESSA

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

3. FINALITA'

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

5. PRINCIPI GENERALI

5.1 Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo qualità

5.2 Clima e benessere organizzativo

5.3 Gestione delle risorse umane

5.4 Formazione continua

5.5 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

6. PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

6.1 Carta dei servizi

6.2 Conferenza dei servizi

6.3 Consulta socio-sanitaria

6.4 Audit Civico

6.5 Trasparenza e Integrità

7. RELAZIONI SINDACALI

SECONDA SEZIONE

8. SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

8.1 Programmazione

8.2 Controllo di gestione e budget

8.3 Controllo di regolarità amministrativa e contabile

9. SISTEMA INFORMATIVO E NUOVE TECNOLOGIE DELLA INFORMZAIONE E COMUNICAZIONE

10. COMUNICAZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE

TERZA SEZIONE

11. STRUTTURA DELL'ATTO AZIENDALE

11.1 Procedure per l'adozione dell'atto aziendale

11.2 Contenuti dell'atto aziendale

11.3 Regolamenti

QUARTA SEZIONE

12. ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE AZIENDE SANITARIE: ORGANI E ORGANISMI

12.1 Organi

12.2 Direttore generale

12.3 Collegio Sindacale

12.4 Collegio di direzione: composizione e funzioni

12.5 Direzione strategica

12.6 Direttore sanitario e Direttore amministrativo

12.7 Direttore sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.8 Direttore amministrativo

12.9 Consiglio dei sanitari: composizione e funzioni

12.10 Comitati e Commissioni aziendali

12.11 Comitato unico di garanzia per le pari opportunitá, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

12.12 Ufficio Relazioni con il Pubblico

12.13 Unità Organizzativa Gestione rischio clinico e Controllo qualità

12.14 Servizio prevenzione e protezione

QUINTA SEZIONE

13. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

13.1 Acquisti di beni e servizi

13.2 Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione

14. PROCEDURE CONTABILI

15. ATTRIBUZIONE E REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E RELATIVE MODALITA' DI VALUTAZIONE

15.1 Attribuzione e revoca degli incarichi della dirigenza sanitaria

SESTA SEZIONE

16. ARTICOLAZIONI DELLE AZIENDE SANITARIE

16.1 Distretto

16.2 Forme organizzative del distretto

16.3 Comitato dei Sindaci di Distretto

16.4 Dipartimenti

16.5 Tipologie di Dipartimento

16.6 Direttore di dipartimento

16.7 Comitato di dipartimento

16.8 Dipartimento di prevenzione

16.9 Dipartimento di Salute Mentale

16.10 Dipartimento delle Dipendenze

16.11 Dipartimento Integrato delle Emergenze

16.12 Sanità Penitenziaria

16.13 Integrazione Sociosanitaria Aziendale e Rapporti con gli ambiti territoriali sociali

16.14 Cure Domiciliari

16.15 Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche e delle altre professioni tecnico-sanitarie

16.16 Presidio ospedaliero

SETTIMA SEZIONE

17. PARAMETRI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' OPERATIVE COMPLESSE (UOC) SEMPLICI (UOS) E SEMPLICI (UOSD) DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, DELLE AZIENDE OSPEDALIERE, DELLE AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE E DELL'IRCCS DI DIRITTO PUBBLICO

18. CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' OPERATIVE (UOC, UOSD, UOS) IN AMBITO OSPEDALIERO E DELLE FUNZIONI CENTRALI DEI PRESIDI OSPEDALIERI DI ASL E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ OPERATIVE (UOC, UOD, UOS) IN AMBITO NON OSPEDALIERO (Ambito territoriale e delle funzioni centrali aziendali)

20. MODELLI OPERATIVI

20.1 Reti professionali

20.2 Gruppi Operativi Interdisciplinari

20.3 Assetto degli incarichi professionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTO DI INDIRIZZO PER L'ADOZIONE DELL'ATTO AZIENDALE DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA

PRIMA SEZIONE

1. PREMESSA

L'atto aziendale, da adottarsi ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1.-bis, del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende sanitarie determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione (articolo 2, comma 2- sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000).

La strutturazione dell'Atto Aziendale è tesa ad enfatizzare il ruolo dell'autonomia imprenditoriale delle aziende sanitarie, mediante il ricorso a forme e strumenti di intervento tipici del "diritto privato" e dunque del Codice Civile.

Lo scenario nel quale si va a collocare la scelta del legislatore circa la necessità dell'adozione di un atto così significativo e fondante per l'attività dell'Ente Azienda sanitaria, risponde evidentemente alla logica di delineare un perimetro di operatività che mantenga sempre al centro la finalità sostanziale ed istituzionale tesa sempre e comunque al miglioramento dello stato di salute della popolazione, pur sempre nel rispetto dei vincoli dell'equilibrio economico e della natura pubblicistica del servizio complessivamente reso ed inteso.

Nella dinamica di attribuzioni e relazioni che ne consegue trova dunque determinazione lo scenario strategico di azione ed autonomia in sede aziendale, costituito quindi dalla ampiezza di discrezionalità attribuita, dalla normative di settore vigenti, alla Direzione dell'azienda sanitaria, con la conseguente implicita definizione contingente della "governance", intesa come sistema complesso di vincoli, obiettivi e responsabilità, tutti poggianti e scaturenti dalle interrelazioni sinergiche e dai legami sussistenti tra politiche statuali e regionali, vuoi economiche che sanitarie, a loro volta coerenti con la necessità di assicurare il raccordo con gli obiettivi di finanza pubblica, nel più ampio contesto dello scenario regionale di rispetto dei vincoli e degli obiettivi fissati dal Piano di Rientro dal disavanzo.

Nell'adozione dell'Atto Aziendale che rappresenta l'emblema dell'idea di autonomia ed autogoverno dell'azienda sanitaria da parte del management risulta peraltro imprescindibilmente premesso il rispetto e la coerenza del medesimo documento con le specificità del relativo ordinamento regionale, cosi come le relazioni e concatenamenti normativi e funzionali con i soggetti istituzionalmente sovraordinati, dalla Regione al Ministero della Salute, garantendo una organizzazione aziendale funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale e la concreta applicazione dei principi fondanti della pianificazione sanitaria, nonché garantire la parità di trattamento del personale ed omogeneità di azioni in relazione agli obiettivi propri del piano di rientro. Ciò implica un nuovo rapporto istituzionale incentrato non più su una mera struttura gerarchica ma su una nuova metodologia del rapporto incentrata sulla programmazione concertata, individuazione di precise responsabilità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionamento (standard di attività) e verifica trasparente dei risultati (audit interni ed esterni).

L'adozione dell'Atto Aziendale deve, altresì, rispondere a precise logiche di management aziendalistico efficiente ed efficace, in grado di innescare percorsi e processi di gestione che tengano comunque presente il limite dello strumento, che, in quanto modello "aziendale", per quanto tenda a conferire all'azienda sanitaria autonomia amministrativa, tecnica e patrimoniale, costituisce pur sempre un mero strumento gestionale, potenzialmente molto efficace, ma in quanto tale connotato da una propria neutralità che solo una corretta gestione manageriale autenticamente "patient oriented", in senso lato, può indirizzare verso il conseguimento dell'obiettivo di assicurare il più razionale utilizzo possibile delle risorse disponibili per il raggiungimento dei fini che costituiscono la mission aziendale, e più in generale le finalità di politica sanitaria su scala regionale.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La disciplina relativa all'assetto organizzativo delle aziende sanitarie della Campania trova, nell'attuale contesto, il suo principale riferimento nella seguente normativa:

- D.Lgs 502/1992 e s.m.i (da ultimo il decreto legge 13.09.2012 n.158 convertito con modificazioni nella legge 8.11.2012 n. 189);
- Decreto legge 6.07.2012 n.95 convertito con modificazioni nella legge 7.08.2012 n. 135;
- L.R. 2/94 e s.m.i.;
- L.R. 32/94 e s.m.i.;
- L.R. 16/2008 per la parte in vigore;
- DGRC n. 460/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale";
- Decreto del commissario ad acta n. 49/2010 "Riassetto della rete ospedaliera e territoriale" e s.m.i.;
- Decreto del commissario ad acta n. 55/2010 "completamento del riassetto della rete laboratoristica";
- Patto per la salute 2010-2012;
- Decreto del Commissario ad acta n. 22/2011 "Piano Sanitario Regionale 2011-2013";
- Decreto del commissario ad acta n.53/2012 "Approvazione Programmi operativi 2011-2012- Adeguamento per l'anno 2012";

3. FINALITA'

Con il presente atto si intende fornire alle Aziende Sanitarie della Regione Campania specifici indirizzi per l'adozione dei propri atti aziendali, al fine di garantire sia un'organizzazione aziendale coerente e funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale, anche in relazione ai vincoli propri del Piano di Rientro, sia uniformità di comportamenti e omogeneità di azioni nonché parità di trattamento per il personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

I destinatari dell'atto di indirizzo sono:

- **Le Aziende Sanitarie Locali:**
  - Azienda Sanitaria Locale Avellino
  - Azienda Sanitaria Locale Benevento
  - Azienda Sanitaria Locale Caserta
  - Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 centro
  - Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 nord
  - Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud
  - Azienda Sanitaria Locale Salerno
- **Le Aziende Ospedaliere:**
  - Azienda Ospedaliera "G.Moscati"
  - Azienda Ospedaliera "Rummo"
  - Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano"
  - Azienda Ospedaliera Cardarelli
  - Azienda Ospedaliera dei Colli
  - Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Annunziata

II presente atto di indirizzo, inoltre, compatibilmente con le specifiche discipline dettate dalle fonti di riferimento e con quanto previsto dai protocolli d'intesa stipulati con la Regione si applica:

- all'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- all' Azienda Ospedaliera Universitaria della Università Federico II di Napoli;
- all' Azienda Ospedaliera "Ruggi d'Aragona" di Salerno in fase di costituzione in qualità di Azienda ospedaliera Universitaria dell'Università di Salerno;
- all' Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) "G.Pascale"

5. PRINCIPI GENERALI

Gli atti aziendali devono definire un assetto organizzativo e principi e regole di funzionamento in grado di garantire:

- flessibilità organizzativa e procedurale;
- dipartimentalizzazione
- adeguati livelli di qualificazione e economicità dell'attività;
- promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;
- umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
- legittimità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa
- decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti proposti alle strutture organizzative individuati come centri di responsabilità
- accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo aziendale in rapporto fiduciario

I mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socioeconomico, l'identificazione di nuovi rischi, la valutazione del loro impatto sulla salute, la pianificazione e la gestione di iniziative di prevenzione tempestive, efficaci e sostenibili, il nuovo quadro epidemiologico richiedono un significativo cambiamento delle politiche sanitarie poiché i bisogni, sempre più articolati e complessi, i nuovi determinanti di salute – da ricercare nelle condizioni sociali, economiche, culturali e comportamentali di una popolazione - non consentono risposte settoriali, ma richiedono risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, che tengano conto delle prospettive fisiche, economiche, sociali, culturali, ambientali e di genere della popolazione, delle diseguaglianze nella salute e sappiano garantire assistenza senza soluzione di continuità. Inoltre il progresso culturale e scientifico della medicina e delle scienze sanitarie, associati ad una rilevante evoluzione tecnologica, hanno profondamente ridefinito gli spazi di intervento dei servizi sanitari e reso sempre più evidente che l'obiettivo del sistema deve essere il raggiungimento di importanti "guadagni di salute". Tutto ciò mentre sempre più pressante diventa la necessità di gestire in maniera condivisa, partecipata, efficace ed efficiente le risorse disponibili.

Parimenti è necessario tenere nel dovuto conto che l'equilibrio economico – finanziario si pone quale condizione ineludibile per la sostenibilità dell'intero sistema e che il processo organizzativo da mettere in atto si inserisce in un quadro istituzionale che vede la Regione Campania impegnata con il Piano di Rientro dal disavanzo e pertanto deve garantire la coerenza con le linee di azione e le strategie previste nei programmi operativi regionali.

Nella definizione degli atti aziendali deve anche essere posta particolare attenzione ad alcuni fondamentali strumenti per la gestione dei sistemi sanitari ed in particolare a:

5.1 Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo qualità.

Il governo clinico rappresenta il tentativo di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo.

Le politiche sanitarie aziendali, ai diversi livelli di governo del sistema, devono avere come presupposto il fatto che la qualità dei servizi sanitari e delle prestazioni da essi erogate, venga assunta come parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, su quello della organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti che vi operano.

In questo senso, la qualità cessa di essere una sorta di dimensione separata, collaterale e parallela, e diventa invece parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi delle singole aziende, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono alla definizione dell'allocazione delle risorse, oltre che, ovviamente, degli strumenti di valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività delle singole unità operative e dei percorsi formativi offerti ai professionisti. In particolare, il monitoraggio di processi e di esiti, mediante un sistema di indicatori e lo sviluppo o l'adattamento e l'aggiornamento di procedure organizzative e di linee guida professionali, la verifica della loro applicazione, nonché l'insieme delle azioni finalizzate al controllo qualità rappresentano i determinanti di un efficace governo clinico.

Le Aziende devono provvedere a dotarsi di strumenti per il governo clinico con particolare attenzione a quelli previsti nel Piano Sanitario Regionale 2011-2013 (decreto del Commissario ad acta n. 22 del 22 marzo 2011) e, nell'atto aziendale, devono esplicitare gli aspetti organizzativi (individuazione di strutture, costituzione di gruppi di lavoro ecc.) più direttamente finalizzati alla loro applicazione.

In tale contesto una particolare attenzione deve essere posta alla gestione del rischio, attraverso l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico, si prefiggano di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini.

In particolare, al fine di ridurre i costi connessi al complesso dei rischi relativi alla propria attività le Aziende sanitarie, nell'ambito della loro organizzazione, e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,curano l'analisi, studiano e adottano le necessarie soluzioni per la gestione dei rischi medesimi per la prevenzione del contenzioso e la riduzione degli oneri assicurativi.

5.2 Clima e benessere organizzativo

Realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni rappresentano un punto strategico per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività.

Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia - oltre che la sicurezza - degli ambienti di lavoro, costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Azienda sanitaria.

In tal senso e' importante offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, in ambienti dove esiste un'adeguata attenzione agli spazi architettonici, ai rapporti tra le persone e allo sviluppo professionale. Ciò è necessario ed indispensabile per

- Valorizzare le risorse umane;
- Aumentare la motivazione dei dipendenti;
- Migliorare i rapporti tra i vari dipendenti dell'Azienda sanitaria;
- Accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda;
- Migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti;
- Diffondere la cultura della partecipazione quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto della cultura del mero adempimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Prevenire rischi psico-sociali.

5.3 Gestione delle risorse umane

La valorizzazione degli operatori della sanità rappresenta uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica sanitaria.

Per conseguire questo obiettivo è necessario che l'azienda:

- predisponga un ambiente di lavoro che stimoli il miglioramento e consolidi i rapporti di collaborazione;
- assicuri che siano ben compresi i compiti da svolgere e gli obiettivi da conseguire;
- verifichi il livello di condivisione degli obiettivi;
- accerti periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;
- verifichi i risultati delle iniziative di miglioramento dandone evidenza all'organizzazione;

5.4 Formazione continua

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno delle Aziende sanitarie al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza. Pertanto, la formazione e l'aggiornamento professionale sono assunti dall'Azienda, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato.

La formazione e l'aggiornamento professionale devono essere considerati oltre che acquisizione di saperi, sviluppo di abilità e competenze relazionali, quale strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.

La formazione deve rappresentare il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi. Inoltre, deve permettere di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda sanitaria. Per tale ragione l'offerta formativa deve essere ampia e diversificata sia nelle metodologie che negli strumenti formativi per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento.

Inoltre, poiché la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie è prioritario sviluppare politiche formative ed informative orientate al raggiungimento degli obiettivi di salute, attraverso appropriati interventi di salute che assicurino efficacia clinica - efficienza. Anche perché agli operatori del settore è richiesto un costante aggiornamento della professionalità incentrato, oltre che sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza, anche su conoscenze, competenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale, di cui l'Azienda dovrà farsi carico.

In tal senso ogni Azienda dovrà prevedere, come momento fondamentale dell'azione manageriale, l'elaborazione del piano formativo annuale che sarà costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, finanziandolo secondo le norme contrattuali e dall'accordo Stato - Regioni e Province autonome e comunque entro una spesa annua non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (ai sensi dell'art.6 del D.L 78/2010 convertito nella L. 122 del 30 luglio 2010.)

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

5.5 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Gli obblighi a gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro hanno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.

Obiettivo strategico delle Aziende sanitarie deve essere la promozione di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possano garantire raggiungimento di un Servizio Sanitario sicuro, efficiente ed in equilibrio con le risorse investite ed i risultati complessivi di salute raggiunti.

In tal senso esse devono assicurare:

- che i Servizi Prevenzione e Protezione aziendali e le attività di Medicina del Lavoro abbiano sia l'organizzazione che le risorse quali-quantitativamente adeguate per il raggiungimento degli scopi di istituto
- che siano presenti competenze multidisciplinari per realizzare la complessiva gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi.

6. PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

L'atto aziendale deve individuare le strategie e le azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché modalità atte a consentire l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro.

A tal fine sui siti istituzionali dell'azienda deve essere prevista, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n.18 e s.m.i., una specifica sezione ove vengono pubblicati, integralmente, gli atti amministrativi (delibere, determine, etc) e il loro accesso deve essere libero e garantito.

La partecipazione e tutela dei cittadini devono essere garantire anche attraverso:

6.1 Carta dei servizi

La Carta dei servizi è il patto che chi eroga un determinato servizio stringe nei confronti del cittadino/utente e deve essere ispirato ai seguenti principi informatori:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto di accesso ai servizi;
- piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- definizione di standard e assunzione di impegni rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;
- organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei cittadini;
- ascolto delle opinioni e dei giudizi sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità di partecipazione e coinvolgimento.

La Carta dei servizi inoltre deve indicare il responsabile del servizio a cui potersi rivolgere per ottenere il rispetto degli impegni dichiarati, nonché le modalità per presentare reclamo, per ricevere risposta e per conoscere cosa il cittadino/utente possa fare nel caso in cui il suo reclamo sia stato respinto.

I destinatari della Carta dei servizi sanitari sono pertanto tutti coloro che intendono utilizzare i servizi ed usufruire delle prestazioni che l'azienda eroga. Deve, quindi, essere scritta in modo comprensibile a tutti e contenere le informazioni che permettano all'utente di conoscere quali prestazioni e servizi l'azienda stessa si impegna a fornire, ma anche in che quantità, in che modo, in che tempi e con quali standard di qualità.

Nell'atto aziendale il Direttore generale deve riportare i contenuti obbligatori che compongono la carta dei servizi secondo il D.P.C.M. del 19 maggio 1995, deve impegnarsi ad aggiornarla annualmente, e deve individuare gli strumenti per la sua diffusione.

Deve inoltre impegnarsi a pubblicarla sul sito internet dell'azienda.

6.2 Conferenza dei servizi

L'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. dispone che il Direttore generale indice, almeno una volta l'anno, apposita Conferenza dei servizi,quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e per individuare interventi tesi al miglioramento delle prestazioni.

Nella Conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti.

Alla Conferenza dei servizi partecipano anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'azienda.

Qualora il Direttore generale non provveda, la Conferenza viene convocata, previa diffida, dalla Regione.

L'atto aziendale deve contenere l'impegno della direzione aziendale all'indizione della Conferenza dei servizi nel rispetto della normativa vigente.

6.3 Consulta socio-sanitaria

Presso le aziende sanitarie locali è istituita la Consulta socio-sanitaria quale organismo per la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 del DLgs 502/92 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Consulta socio-sanitaria, in particolare:

- fornisce contributi per la programmazione sanitaria e socio sanitaria;
- elabora proposte finalizzate al miglioramento della qualità e dell'umanizzazione dei servizi;
- favorisce la partecipazione consapevole degli utenti e delle forze sociali attraverso dibattiti ed altri mezzi adeguati;
- promuove programmi di educazione sanitaria e collabora per favorire la corretta utilizzazione, da parte dell'utenza, dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
- promuove iniziative volte all'attivazione di sistemi di informazione sulle prestazioni erogate, sulle tariffe e sulle modalità di accesso;
- promuove progetti di indagine di gradimento, nonché programmi di ricerca sugli eventi avversi e sulle criticità nell'erogazione dei servizi;
- partecipa alla conferenza dei servizi di cui all'articolo 14, comma 4, del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.

Detto organismo si riunisce almeno ogni quattro mesi su convocazione del Direttore generale o suo delegato che lo presiede.

La Consulta socio-sanitaria è costituita da:

- il direttore sanitario aziendale;
- i direttori di distretto;
- i direttori di dipartimento;
- dal Comitato di rappresentanza dei sindaci;
- da 2 rappresentanti degli organismi di volontariato maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- da 2 rappresentanti degli organismi di tutela dei diritti dei cittadini maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- il responsabile dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico;
- il responsabile del coordinamento socio sanitario;

La Consulta socio-sanitaria è costituita con provvedimento del Direttore generale e dura in carica due anni. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento aziendale. Per particolari esigenze, anche legate alle specificità del territorio aziendale, il Direttore generale può, nel provvedimento di costituzione della Consulta, prevedere la partecipazione di altri soggetti istituzionali.

6.4 Audit Civico

L'audit civico rappresenta uno degli strumenti primari per la partecipazione, da parte dei cittadini, alle politiche sanitarie aziendali. E', infatti, una metodologia che ha la finalità di promuovere la valutazione, da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere.

Il processo di Audit civico si basa sull'analisi critica e sistematica delle azioni svolte dalle Aziende, attraverso l'utilizzo di uno strumento metodologico che comporta la definizione di indicatori tramite la co-progettazione tra cittadini e referenti aziendali delle modalità di raccolta dati. I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

verranno confrontati con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, quali, ad esempio, l'accreditamento, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.

Le Aziende potranno promuovere, in via sperimentale, progetti di Audit Civico, coordinandoli con le iniziative che saranno assunte a livello regionale.

6.5 Trasparenza e Integrità

Il d.lgs. n. 150 del 2009, attribuisce particolare rilievo al tema della trasparenza e dell'integrità valorizzando una nuova nozione di trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione".

La trasparenza viene intesa quale livello essenziale delle prestazioni erogate, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

In tale direzione il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" diviene strumento principe di attuazione della disciplina della trasparenza finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione che di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell'integrità.

Con riferimento a tale Programma, la Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza (Civit) ha emanato la delibera n. 105 del 15 ottobre 2010, contenente apposite linee guida che indicano il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale, a partire dai dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale e relative modalità di pubblicazione.

Il Programma è strutturato nelle seguenti parti, a loro volta suscettibili di articolazioni più specifiche:

1) Selezione dei dati da pubblicare

2) Descrizione delle modalità di pubblicazione on line dei dati

3) Descrizione delle iniziative

4) Sezione Programmatica

5) Collegamenti con il piano della performance

6) Descrizione del processo di coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholders)

7) Posta elettronica certificata

8) Giornate della trasparenza

Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione on line dei dati consente a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività. La suddetta pubblicità, consentendo dunque una effettiva conoscenza dell'azione delle Amministrazioni, costituisce il principale strumento informativo dell'andamento della performance e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della medesima. In altri termini, si persegue la finalità di mettere a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'amministrazione quali: gli obiettivi; i

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative.

A tal fine le Aziende Sanitarie dovranno, nei propri atti aziendali, descrivere lo stato di attuazione relativamente alle modalità organizzative sinora realizzate e alle risorse dedicate.

7. RELAZIONI SINDACALI

Il processo di programmazione aziendale deve prevedere la consultazione delle parti interessate, in particolare quelle rappresentative di interessi collettivi come le OO.SS e le rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori. L'atto aziendale dovrà pertanto definire adeguate regole di partecipazione del personale, attraverso le loro rappresentanze, per affrontare i problemi organizzativi, per valutare il lavoro e migliorare quantitativamente e qualitativamente l'offerta dei servizi e delle prestazioni.

In base a queste premesse e a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali, dovrà essere affermato il principio per cui la correttezza delle relazioni sindacali, la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli, ma nel contempo un'effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, la precisa individuazione dei confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione, diventino aspetti ineludibili per un trasparente e proficuo espletamento delle rispettive attività con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità, con l'esigenza di incrementare l'efficienza , l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.

L'atto aziendale descrive le competenze, le procedure ed i termini della informazione, consultazione, contrattazione e concertazione interna ed esterna.

Tale previsione si concretizza attraverso "Il regolamento delle relazioni sindacali"

Il regolamento dovrà prevedere certezza della informazione preventiva alle OO.SS. ed alle Rappresentanze Unitarie dei lavoratori di tutti gli atti inerenti interventi sull'organizzazione del lavoro e su tutti gli atti che hanno riflesso sui rapporti di lavoro. Il regolamento, inoltre, dovrà prevedere certezza e regole per le sessioni di concertazione, consultazione e contrattazione.

Infine, il regolamento dovrà prevedere la garanzia dell'effettiva fruizione delle prerogative e diritti per l'esercizio dell'attività sindacali.

In ogni caso il regolamento dovrà tener conto, nella sua formulazione, delle prerogative sindacali stabilite dai CCNL, conformemente a quanto disposto dal D.gls. 150/2009, come modificato ed integrato dal D.lgs. 141/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SECONDA SEZIONE

8. SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

8.1 Programmazione

Nell'ambito del processo di pianificazione, l'Azienda predispone, nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli della programmazione regionale, il programma annuale delle attività, nel quale vengono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo assorbimento di risorse, gli investimenti e, nel rispetto della legislazione regionale vigente in materia di bilanci, il conto economico dei costi e ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico-finanziaria di periodo .

La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo-gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella pianificazione pluriennale, e come tale deve essere coerente e compatibile con la mission istituzionale attribuita alle aziende in sede di politica economico-sanitaria regionale .

Gli atti di programmazione rivestono un'importanza strategica, in quanto definiscono gli obiettivi, i progetti e le azioni che caratterizzano l'attività sanitaria e mettono in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione, in uno con la relativa valutazione di incidenza economica . Essi devono assicurare idonea trasversalità, dovendo necessariamente coinvolgere diverse competenze dell'organizzazione aziendale, in modo da integrare funzionalmente le unità operative di volta in volta più direttamente interessate, assicurando in tal modo al processo la necessaria organicità e compiutezza .

Detta programmazione, inoltre, non può basarsi unicamente su criteri e valutazioni di efficienza ed economicità, dovendo essere prioritariamente connotata da valutazioni relative alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi .

La programmazione deve tradursi, quindi, in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure, finalizzati ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo.

Il programma delle attività deve essere articolato, quindi, come un documento che espone e giustifica i progetti, le risorse necessarie e le modalità organizzative/gestionali utili al perseguimento degli obiettivi socio-sanitari in relazione alla normativa e pianificazione vigente .

I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda .

8.2 Controllo di gestione

L'attività economica delle aziende sanitarie deve essere ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

rendimenti, dei risultati .

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, l'azienda definisce, implementa ed utilizza le tecniche di controllo di gestione, predisponendo un sistema di contabilità analitica coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo, assicurando, in particolare, l'adozione di strumenti e modalità di controllo che consentano l'utilizzazione dello strumento oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, a supporto esclusivo della direzione generale, per evolvere invece verso una connotazione dello strumento di controllo che assuma funzioni più dinamiche ed interrelabili, di supporto metodologico ed operativo alla direzione aziendale ed ai vari livelli in cui essa si articola, nella gestione del processo di programmazione e controllo.

Su tale sistema di contabilità l'Azienda basa i processi organizzativi propri del controllo di gestione, attuando in particolare le seguenti macro-fasi:

- definizione degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- negoziazione degli obiettivi e delle risorse;
- consuntivazione continuativa dei risultati e alimentazione delle banche dati;
- progettazione ed implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo); costi e ricavi che rapportati ad una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate consentano valutazioni di efficienza ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, anche infrannuale, almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni CE), in grado di rilevare, in particolare, scostamenti della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;
- analisi degli scostamenti ed azioni correttive.

Ai fini dell'implementazione del controllo di gestione le aziende devono definire:

- l'unità o le unità responsabili della progettazione e del controllo di gestione;
- le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;
- l'insieme dei prodotti a delle finalità dell'azione amministrativa, con riferimento all'intera amministrazione o a singole unità organizzative;
- le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
- gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità;
- la frequenza di rilevazione delle informazioni.

Inoltre esse devono progettare, sviluppare ed utilizzare il proprio sistema informativo-informatico e le relative banche dati in modo da consentire la realizzazione di tale processo .

L'introduzione del controllo di gestione nelle aziende sanitarie costituisce uno specifico

fonte: http://burc.regione.campania.it

obbligo normativo sancito dall'articolo 4 del decreto legislativo 286 del 30 luglio 1999 (riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche).

I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

8.3 Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvedono gli organi appositamente previsti dall'art. 3 ter del D.Lvo. 502/92 e s.m.i. per la cui composizione e compiti si rinvia al paragrafo 12.3

Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi del codice civile.

9. SISTEMA INFORMATIVO E LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Il sistema informativo delle aziende sanitarie è l'insieme:

- delle informazioni prodotte, trasformate ed utilizzate durante l'esecuzione dei processi aziendali;
- delle modalità con cui esse sono gestite;
- delle risorse sia umane sia tecnologiche coinvolte.

La Regione Campania ritiene, dunque, strategico il ruolo del Sistema Informativo Sanitario Aziendale e Regionale (SISR) perché esso produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea.

Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente.

I dati raccolti dalle Aziende campane devono consentire una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati. La finalità sottesa a tale sforzo risiede nella possibilità di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono da un lato alla domanda e all'offerta di Servizi Sanitari, da un altro allo stato di salute della popolazione e da un altro ancora alla gestione dell'azienda.

A tal fine, le aziende devono prevedere il potenziamento e la riorganizzazione dei Sistemi Informativi aziendali le cui linee direttrici, coerenti con lo sviluppo del NSIS e del SISR e con gli indirizzi già contenuti nel Piano Sanitario Regionale 2010 - 2012, devono essere definite nell'atto aziendale.

Le aziende devono inoltre impegnarsi a promuovere, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs. n.235/2010) l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni.

In tal senso la dematerializzazione intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo

fonte: http://burc.regione.campania.it

decisionale, snellimento dei procedimenti, semplificazione, governo del ciclo del documento in tutte le sue fasi incluso quello della conservazione, comunicazione digitale, controllo e riduzione del *digital divide,* rappresenta attualmente uno degli elementi di maggior rilievo all'interno dei processi di riforma dell'attività amministrativa e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative anche a fini della riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.).

La dematerializzazione, in uno con lo sviluppo dei sistemi comunicativi, l'utilizzo costante e diffuso della rete aziendale intranet, per le comunicazioni interne, e i portali per la comunicazione, per quelle esterne, l'utilizzo e diffusione della poste certificate (PEC e CECPAC), permette di facilitare il processo di *democratizzazione aziendale* con un migliore e puntuale dialogo sia tra le diverse strutture organizzative sia con i dipendenti che con i cittadini utenti.

La dematerializzazione deve riguardare, dunque, sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'azienda stessa e tra questa e l'esterno. Tale obiettivo è reso possibile, tra l'altro, dal ricorso alle nuove tecnologie della firma digitale e della posta elettronica certificata.

Le tecnologie digitali devono anche essere messe al servizio del cittadino. A tal proposito è opportuno richiamare l'attenzione sull'utilizzo dei siti web aziendali come strumento di comunicazione aperto e trasparente che, come tale, può essere di notevole valore in sanità in quanto, tra l'altro, offre l'opportunità alle strutture sanitarie di rendere pubbliche informazioni di estrema utilità per i cittadini sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione degli stessi, sui tempi di attesa per le prestazioni. Per essere di effettiva utilità è necessario che le aziende ne curino non solo l'allestimento ma il costante arricchimento ed aggiornamento.

Naturalmente l'utilizzo di tali tecnologie deve essere attentamente regolamentata e gli elementi fondamentali di tale azione regolatrice devono essere inclusi nell'atto aziendale.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

10. LA COMUNICAZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE

La comunicazione istituzionale rappresenta uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento. Attraverso le attività di informazione e comunicazione le aziende possono, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazioni capaci di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini.

I mutamenti nella struttura sociale hanno portato a nuove configurazioni nei rapporti interni alla società che attivano una domanda di relazione più personalizzata e richiedono alle istituzioni la capacità di fornire risposte sempre più complesse, estese e differenziate. Nel contempo una più diffusa consapevolezza dei diritti di cittadinanza modifica la relazione tra cittadini e amministrazioni.

Comunicare con i cittadini in maniera studiata, meditata ed integrata stimola la percezione e trasmette l'idea di una struttura amministrativa che funziona e che agisce in maniera coordinata.

Per questo le attività di comunicazione accompagnano le strategie dell'organizzazione e si configurano come uno strumento del policy making in tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.

Affinché le aziende possano raggiungere i propri obbiettivi strategici, è necessario, quindi, adottare sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato.

In questa concezione la comunicazione interna intesa come messa in comune di esperienze, valori, responsabilità, come creazione di identità e di condivisione dei processi organizzativi, diventa, al pari della comunicazione esterna, motore dello sviluppo e quindi leva organizzativa strategica.

La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale per condividere qualsiasi tipo di messaggio, sia informativo che funzionale, da parte del pubblico interno all'azienda stessa. La circolazione del flusso di informazioni deve essere convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata.

Ogni dipendente deve poter essere messo nelle condizioni di conoscere i programmi della propria azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. Perciò la comunicazione interna deve rendere espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma, soprattutto, ne deve valorizzare le integrazioni. Si tratta di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'azienda si è data.

Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti a logiche differenti, che vanno ad incidere sul ruolo di appartenenza:

- strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);
- strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);
- strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare per cambiare).

Al fine di garantire livelli di comunicazioni uniformi le aziende sanitarie sono tenute a predisporre annualmente il piano di comunicazione.

Il Piano di comunicazione è uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale.

In questa accezione, dunque, il piano di comunicazione aiuta il governo della comunicazione nel senso che ne consente la finalizzazione (perché comunicare), ne individua gli attori (chi comunica e a quali destinatari), ne indica i prodotti (cosa si deve realizzare), ed indica con quali strumenti e con quali risorse si deve effettuare.

Il piano di comunicazione è, quindi, uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'azienda. E' finalizzato al perseguimento di tre possibili obiettivi:

- in primo luogo, quello strategico, in quanto può aiutare l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in secondo luogo, la facilitazione della convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'azienda, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata;
- in terzo luogo, quello di incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento. Si tratta di relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, finalizzate alla coproduzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'azienda e i suoi destinatari.

La costruzione del piano di comunicazione è un processo organizzativo che si articola in tre fasi distinte:

- pianificazione e redazione, fase in cui si arriva alla stesura del piano e che prevede l'analisi del contesto sia interno che esterno e la definizione di alcune variabili fondamentali quali:
  - la segmentazione dei pubblici di riferimento l'individuazione dei target delle proprie azioni comunicative in modo tale da renderle efficaci e adeguate calibrandole sulle caratteristiche del pubblico esterno e degli attori interni a cui si rivolgono..
  - la definizione degli stakeholder:, ovvero coloro che possono essere definiti come soggetti ''portatori di interesse della comunità''. (ad es. enti locali territoriali, associazioni, ecc.);
- implementazione, fase della gestione e della concreta realizzazione dello stesso che deve essere affidata, in primo luogo, a chi detiene la responsabilità formale della comunicazione, ovvero le strutture che si occupano della comunicazione e delle relazioni esterne, gli Uffici Relazioni con il pubblico, gli uffici stampa o gli uffici di informatica e web, coerentemente con il ruolo svolto nella fase di pianificazione, ed in secondo luogo, deve coniugarsi con il coinvolgimento e la partecipazione di altri soggetti appartenenti alla struttura;
- valutazione, fase di verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

Intendere il piano di comunicazione nella sua dimensione processuale significa non ridurlo a semplice documento che elenca le azioni comunicative dell'azienda, ma pensarlo come un processo che attraversa l'azienda stessa, che la coinvolge interamente e la modifica nelle sue modalità organizzative.

Pertanto, il metodo di redazione del piano di comunicazione deve almeno contenere:

- l'analisi dello scenario;
- l'individuazione degli obiettivi di comunicazione;
- l'individuazione dei soggetti di riferimento;
- le scelte strategiche e di contenuto;
- l'individuazione delle azioni e degli strumenti di comunicazione;
- la misurazione dei risultati.

Altro aspetto da evidenziare fortemente nei piani di comunicazione aziendale è quello relativo agli strumenti di ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La diffusione dei supporti tecnologici, con un riferimento particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle tecnologie informatiche, ha aumentato di gran lunga le potenzialità offerte dalla comunicazione in termini di capillarità di velocità di diffusione del messaggio.

Pertanto, nel Piano di Comunicazione devono essere previsti lo sviluppo di varie soluzioni tecnologiche per scambiare informazioni e attivare relazioni, sia all'interno dell'Azienda, sia con i cittadini.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TERZA SEZIONE

11. STRUTTURA DELL'ATTO AZIENDALE

11.1 Procedure per l'adozione dell'atto aziendale

L'atto aziendale è adottato dal Direttore generale con proprio provvedimento, previo parere del Collegio di Direzione nella sua attuale composizione, informati preventivamente e sentiti il Comitato di rappresentanza dei sindaci, il Consiglio dei sanitari e le Organizzazioni Sindacali.

Il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro effettua, per il tramite degli uffici regionali all'uopo preposti, la verifica della conformità dell'atto aziendale al presente atto d'indirizzo e alle linee di programmazione regionale.

Qualora il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro rilevi la mancanza di conformità dell'atto aziendale alle presenti linee di indirizzo e alle linee di programmazione regionale, rinvia l'atto medesimo al Direttore generale per i necessari adeguamenti.

Sulla scorta degli eventuali rilievi effettuati, l'azienda provvede, entro i successivi 15 giorni, alla regolarizzazione dei contenuti e al recepimento delle indicazioni regionali.

A seguito della approvazione dell'atto aziendale da parte del commissario ad acta lo stesso sarà pubblicato sul BURC. L'azienda provvederà quindi alla pubblicazione sul proprio sito web.

L'atto aziendale può essere successivamente modificato dal Direttore generale, con la procedura di cui ai precedenti capoversi. Il provvedimento di modifica dovrà contenere le relative motivazioni. L'atto aziendale così modificato dovrà nuovamente essere approvato dal Commissario ad Acta e quindi pubblicato sul BURC e sul sito web dell'azienda.

11.2 Contenuti dell'atto aziendale

I contenuti dell'atto aziendale discendono direttamente dalle norme del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., e da altre norme della legislazione nazionale e regionale. L' art. 3, comma 1 bis del D.Lvo 502/92 recita "In funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, le unità sanitarie locali si costituiscono in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei princìpi e criteri previsti da disposizioni regionali. L'atto aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica"

Con l'atto aziendale, quindi,le aziende sanitarie adottano un documento che deve essere rappresentativo della complessità aziendale con tutte le caratteristiche strutturali e con il quale vengono almeno definiti:

- la sede legale e il logo aziendale;
- la missione aziendale, intesa come scopo ultimo della azienda che giustifica la sua esistenza;
- i dati demografici ed epidemiologici che caratterizzano la popolazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- una mappa geografica e/o topografica che descriva l'ambito territoriale dell'Azienda, con l'individuazione e la dislocazione dei distretti (specificandone la sede) e con i presidi ospedalieri ed i relativi posti letto distinti per specialità (secondo quanto previsto nella pianificazione attuativa del decreto commissariale 49/2010 approvata con specifico decreto del Commissario ad acta);
- l'individuazione, tramite uno specifico allegato all'atto aziendale, dei dipartimenti, delle unità operative complesse, semplici dipartimentali e semplici, nonché dei coordinamenti e delle posizioni organizzative, come rideterminati a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, sulla base delle indicazioni contenute nei programmi operativi e delle presenti linee guida. Per ognuna delle citate articolazioni aziendali deve essere riportato:
    - il numero di personale dipendente a tempo determinato e indeterminato distinto per ruoli, discipline, profilo professionali e tipologia di contratto;
    - il numero di specialisti ambulatoriali a tempo determinato e indeterminato distinto per specialità e per numero di ore assegnate;
- gli organi e gli organismi aziendali e la relativa disciplina per la composizione e le funzioni;
- le funzioni attribuite al Direttore sanitario e al Direttore amministrativo, le attribuzioni dei dirigenti nonché le modalità per il conferimento di eventuali deleghe e gli ambiti delle stesse;
- le funzioni attribuite ai dirigenti titolari di responsabilità gestionali;
- i sistemi di valutazione e controllo;
- le modalità di rapporto e di collaborazione dell'azienda con le altre aziende sanitarie nonché con eventuali enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;
- le modalità di informazione sui servizi sanitari e di tutela dei diritti degli utenti, anche ai fini della corretta fruizione del sistema;
- i rapporti con gli enti locali;
- le modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.

In ogni deliberazione o altro provvedimento aziendale successivo, che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo dell'azienda (ad es. l'affidamento di incarichi), il Direttore generale dovrà attestare che la statuizione è conforme alle previsioni dell'atto aziendale.

11.3 Regolamenti

I Direttori Generali delle aziende sanitarie o i Commissari Straordinari, entro 90 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, procedono all'adozione di regolamenti interni nelle seguenti materie:

- modalità di funzionamento del consiglio dei sanitari,
- modalità di funzionamento del comitato di dipartimento;
- modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi le modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- relazioni sindacali;
- modalità con cui l'azienda sanitaria appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi nel rispetto del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. (c.d. Codice degli Appalti Pubblici);
- formazione e l'aggiornamento professionale;
- modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;
- modalità di funzionamento dei distretti e dei dipartimenti;
- procedure di controllo interno;
- modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- modalità di funzionamento della Consulta socio sanitaria;
- sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- sistema di misurazione e valutazione delle performance;
- contabilità;
- attività libero professionale "intramoenia" – Il regolamento dovrà contenere l'impegno da parte delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie e dell'IRCCS di diritto pubblico a gestire, con integrale responsabilità propria, l'attività libero professionale intramuraria, al fine di garantirne il corretto esercizio e dovrà essere adottato in coerenza con le norme di cui alla Legge 3 agosto 2007 n.120 e tenendo conto delle modifiche e integrazioni apportate dal D.L. 13 settembre 2012 n.158 convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189. Tali modifiche ed integrazioni vanno recepite nel regolamento per le disposizioni immediatamente applicabili da parte delle aziende sanitarie e che, quindi, non richiedono l'emanazione di provvedimenti centrali cui la regione dovrà dare attuazione attraverso l'emanazione di linee guida. Ci si riferisce, quindi, in particolare alle norme di cui all'art. 1 della Legge 120/2007 comma 4 lettere a), b), c), d), e) e ai commi 5 e 9.

- Potranno, altresì, essere adottati altri regolamenti interni per definire il funzionamento di altri organismi istituiti con l'atto aziendale e per l'organizzazione di altri settori di attività, nonché i regolamenti che eventualmente si rendano necessari in attuazione di normative nazionali a regionali.

Tutti i regolamenti adottati dovranno essere pubblicati sui siti web aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUARTA SEZIONE

12. ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE AZIENDE SANITARIE: ORGANI E ORGANISMI

12.1 Organi

Ai sensi dell'articolo 3 del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. sono organi dell'azienda:

- il Direttore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Collegio di direzione

Nelle Aziende ospedaliero universitarie e nell'IRCCS "G.Pascale"il Collegio di direzione integra gli organi già previsti dalle relative norme vigenti**.**

12.2 Direttore Generale

Il Direttore generale delle aziende sanitarie è titolare della rappresentanza legale ed esercita tutti i poteri di gestione dell'azienda stessa adottando i provvedimenti necessari. E' responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.

Il rapporto di lavoro del Direttore generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.

Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale.

L'autonomo e pieno esercizio, da parte del Direttore generale, delle funzioni gestionali dell'azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti a:

- la Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- il collegio sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda.
- il Sindaco o la Conferenza dei Sindaci, che partecipano alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercitano compiti di vigilanza generale sull'azienda e sull'operato del Direttore generale.

  In particolare nelle Aziende Sanitarie Locali il cui ambito territoriale coincide con quello del comune spetta al Sindaco e a un suo delegato la rappresentanza del comune per le seguenti funzioni:

  - provvedere alla definizione, nell'ambito della programmazione regionale delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica delle attività dell'azienda;
  - esaminare ilo bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio di esercizio e rimettere alla Giunta regionale le relative osservazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verificare l'andamento generale dell'attività segnalando al Direttore Generale e alla Giunta regionale valutazioni e proposte anche con le finalità di assicurare l'adeguata erogazione delle prestazioni previste dai livelli uniformi di assistenza;
- contribuire alla definizione dei piani attuativi programmatici dell'Azienda sanitaria Locale trasmettendo al Direttore Generale e alla Giunta regionale valutazioni e proposte.

Nelle Aziende Sanitarie Locali il cui ambito territoriale non coincide con il territorio del comune le funzioni del Sindaco sono svolte dalla Conferenza dei Sindaci dei comuni ricompresi nell'ambito territoriale di ciascuna Azienda Sanitaria Locale costituita nel suo seno da 5 componenti nominati dalla stessa Conferenza con le modalità di cui alla L.R. 31 luglio 2012 n. 23.

Il Direttore generale provvede:

- alla nomina del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo;
- alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;
- alla costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;
- alla nomina dei Collegi tecnici, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto aziendale
- all'adozione dell'atto aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;
- all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;
- all'adozione degli atti di organizzazione interna dei presidi ospedalieri, dei distretti dei dipartimenti e dei servizi centrali e nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'azienda e al conferimento degli incarichi professionali;
- all'adozione del piano attuativo locale e del programma delle attività territoriali;
- alla adozione del documento per la valutazione dei rischi e la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Tale responsabile deve essere individuato in figura diversa dal responsabile di area tecnica preposto alla manutenzione;
- alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;
- alla determinazione della dotazione organica aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni dipartimento e di quella complessiva aziendale;
- all'adozione del piano attuativo locale, del programma delle attività territoriali, nonché degli altri atti programmatici con cui sono definiti gli obiettivi e le priorità per la gestione dell'azienda sanitaria e sono assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla determinazione della dotazione organica aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;
- all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente
- all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.

In relazione alle funzioni di cui sopra, al fine di mantenere distinte quelle rientranti negli atti di alta amministrazione da quelle di carattere gestionale, le funzioni attribuite al Direttore generale devono essere distinte in:

- funzioni ad esso esclusivamente riservate;
- funzioni delegabili, in tutto o in parte, ai direttori sanitario ed amministrativo e agli altri dirigenti dell'azienda.

Rimangono di esclusiva competenza del Direttore generale le funzioni di alta amministrazione (cioè quelle più propriamente "di governo"), mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale, attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'azienda tra cui:

- l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;
- l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;
- l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;
- la stipula dei contratti.

Le funzioni gestionali, esercitate dai dirigenti delle aziende ai diversi livelli, possono essere:

- funzioni delegate dal Direttore generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;
- funzioni agli stessi attribuite nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore generale.

In caso di assenza o impedimento del Direttore generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore amministrativo o dal Direttore sanitario su delega del Direttore generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sua sostituzione.

Con apposito atto da pubblicare sull'albo dell'azienda e sul sito web aziendale, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

12.3 Collegio Sindacale

Il collegio sindacale delle aziende sanitarie è nominato dal Direttore generale ed è composto da cinque membri, ai sensi dell'art. 3 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e della Legge Regionale 7.8.1996 n. 17 e s.m.i.

Il collegio sindacale, nella prima seduta convocata dal Direttore generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il Presidente secondo le modalità previste dalle norme.

Detto organo :

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica l'amministrazione dell'azienda sotto il profilo economico;
- vigila sull'osservanza delle leggi;
- accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;
- fornisce al Direttore generale indicazioni utili alla corretta gestione aziendale e provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dall'atto aziendale;
- riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;
- trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera rispettivamente alla Conferenza dei sindaci o al sindaco del comune capoluogo della provincia dove è situata l'azienda stessa.

12.4 Collegio di direzione: composizione e funzioni

Le competenze del Collegio di direzione sono le seguenti:

- concorre al governo delle attività cliniche;
- partecipa alla pianificazione delle attività, incluse la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria e le modalità di pubblicità e divulgazione delle stesse;
- partecipa alla pianificazione delle attività di ricerca e didattica nell'IRCCS di diritto pubblico e nelle aziende ospedaliero universitarie nell'ambito di quanto definito dall'università;
- concorre allo sviluppo organizzativo e gestionale delle aziende, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni;
- partecipa alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente dal Direttore generale su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche;

Il Direttore generale costituisce con proprio provvedimento il Collegio di direzione adottando uno specifico regolamento per le modalità di funzionamento di tale organo che ne garantisca il regolare e costante svolgimento delle attribuzioni sia sul versante della partecipazione attiva alle funzioni su elencate sia al ruolo di organo di consulenza al Direttore generale per l'espressione di pareri obbligatori su tutte le questioni attinenti il governo delle attività cliniche.

II Collegio di direzione è composto da:

- il direttore sanitario che lo presiede
- il direttore amministrativo;
- i direttori di dipartimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i direttori dei distretti (per le ASL);
- i direttori sanitari e amministrativi dei presidi ospedalieri;
- il responsabile della funzione di coordinamento delle attività socio — sanitarie ad elevate integrazione sanitaria;
- il dirigente delle professioni infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecniche sanitarie e tecniche della prevenzione.

Ai componenti del collegio non è corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità, o rimborso spese.

12.5 Direzione strategica

II governo strategico aziendale è esercitato dalla Direzione strategica composta dal Direttore generale, dal Direttore sanitario e dal Direttore amministrativo, avvalendosi del collegio di direzione.

La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".

In particolare, spetta alla direzione strategica:

- l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;
- l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
- la pianificazione delle risorse e degli investimenti;
- le relazioni interne ed esterne;
- la garanzia della sicurezza e la prevenzione;
- il controllo di gestione.

In seno alla direzione strategica, le Aziende Sanitarie Locali coordinano l'attività di vigilanza e di controllo esterno sull'assistenza erogata dalle strutture sanitarie ubicate nel territorio di competenza.

12.6 Direttore sanitario aziendale e Direttore amministrativo aziendale

Il Direttore sanitario ed il Direttore amministrativo sono nominati con provvedimento motivato dal Direttore generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.

Il rapporto di lavoro del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.

Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e deve essere trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

Il Direttore sanitario ed il Direttore amministrativo concorrono al governo dell'azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il Direttore generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essi esprimono parere sugli atti del Direttore generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta ed inoltre:

- svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore generale;
- formulano, per le materie di competenza, proposte al Direttore generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal Direttore generale;
- verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al Direttore generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore sanitario ed il Direttore amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del Direttore generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

In caso di assenza o impedimento del Direttore sanitario e/o del Direttore amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal Direttore generale, su proposta degli stessi.

12.7 Direttore sanitario aziendale

Il Direttore sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari.

E' responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività.

Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il Direttore sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale.

Inoltre:

- partecipa con il Direttore amministrativo, unitamente al Direttore generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;
- dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore generale;
- assicura il coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;
- svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del Direttore generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- Presiede il consiglio dei sanitari.

Il Direttore sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- analisi preordinate alla valutazione dello stato di salute della popolazione e dell'impatto sulla salute dei determinanti sanitari e non sanitari;
- sistemi informativi sanitari;
- sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- formazione;
- valutazione delle tecnologie (technology assessment);
- accreditamento;
- coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;
- coordinamento delle attività di ricovero;
- valorizzazione di tutte le professioni sanitarie;

Inoltre il Direttore sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei comitati, delle commissioni, dei gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

12.8 Direttore amministrativo aziendale

Il Direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'azienda, assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.

Il Direttore amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'azienda, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- gestione giuridico-economica delle risorse umane;
- gestione e sviluppo dell'ICT;
- gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità e degli adempimenti tributari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestione degli AAGG, delle consulenze legali;
- progettazione, esecuzione e gestione di interventi strutturali;
- acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;
- acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali;
- cura inoltre, nei limiti delle disposizioni riportate al punto 13:
    - acquisizione, gestione e distribuzione dei beni di consumo;
    - acquisizione e gestione di servizi;

L'atto aziendale deve disciplinare i collegamenti tra le unità operative centrali dei servizi amministrativi e le funzioni amministrative, contabili e tecniche esercitate a livello distrettuale, ospedaliero e di dipartimento.

12.9 Consiglio dei sanitari: composizione e funzioni

II Consiglio dei sanitari, costituito con provvedimento del Direttore generale, è un organismo elettivo dell'Azienda Sanitaria Locale e dell'azienda ospedaliera con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Esso fornisce parere obbligatorio al Direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti.

Si esprime, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria. Le modalità di funzionamento del Consiglio dei sanitari sono previste da un apposito regolamento.

I pareri del Consiglio dei Sanitari s'intendono come favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.

Il Consiglio dei sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario.

La rappresentanza è composta da:

- n. 8 dirigenti medici, di cui 4 ospedalieri, 1 medico territoriale 1 medico veterinario e 2 medici convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale;
- n. 3 dirigenti sanitari laureati non medici
- n. 2 unità del personale infermieristico di cui 1 ospedaliero
- n. 2 unità del personale tecnico sanitario di cui 1 ospedaliero
- n. 2 unità del personale proveniente dalle professioni tecnico-riabilitative di cui una ospedaliera

La rappresentanza del Consiglio dei sanitari delle aziende ospedaliere è identica a quella delle aziende sanitarie locali ma è interamente formata da personale ospedaliero. Va garantita, in ogni caso, la presenza del responsabili dei dipartimenti ospedalieri che si aggiungono ai componenti elettivi del consiglio, senza diritto di voto.

Nelle Aziende ospedaliere universitarie deve essere comunque garantita la rappresentanza della componente universitaria.

Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con regolamento adottato dal Direttore generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.10 Comitati e Commissioni aziendali

L'atto aziendale prevede la costituzione almeno dei seguenti organismi:

- il comitato etico;
- la commissione per il prontuario terapeutico;
- il comitato per il buon uso del sangue;
- il comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere;
- il comitato rischio clinico;

Tali organismi promuovono la diffusione e l'applicazione delle conoscenze relative alle migliori pratiche cliniche ed assistenziali in funzione della risoluzione di problemi da risolvere nella concretezza e nella specificità della realtà organizzativa e professionale di ciascuna azienda, utilizzando metodologie di autoapprendimento organizzativo.

Dalla costituzione dei comitati non possono derivare nuovi e maggiori oneri a carico dei bilanci delle Aziende.

12.11 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Le aziende sanitarie, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i., costituiscono al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri per i bilanci, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contralti collettivi nazionali o da altre disposizioni.

II Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'amministrazione.

II Comitato unico di garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera od il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. Promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.

Nell'ambito del comitato possono essere previste due specifiche sezioni tecniche composte dai componenti stessi del C.U.G. di cui una relativa alle pari opportunità e l'altra relativa al mobbing e benessere dei lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mancata costituzione del Comitato unico di garanzia comporta responsabilità del dirigente incaricato della gestione del personale ed è da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi.

Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, le aziende sanitarie:

- riservano alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.L.vo 165/2001 e s.m.i.;
- adottano propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;
- garantiscono la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture interessate ai torsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- possono finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

Le aziende sanitarie adottano tutte le misure per attuare le normative vigenti materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.

12.12 Ufficio Relazioni con il Pubblico

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) assicura la funzione relativa alla comunicazione con gli utenti, sviluppando in modo esauriente l'informazione sulle prestazioni sanitarie e sulle relative modalità di accesso. L'Ufficio inoltre verifica la percezione della qualità delle prestazioni erogate individuando, per tale finalità, idonei ed adeguati strumenti.

In particolare, l'U.R.P. acquisisce le osservazioni ed i reclami presentati dai cittadini, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti.

Lo stesso è deputato alla raccolta, alla classificazione ed alla archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati, nonché alla predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al Direttore generale sulle segnalazioni ed i reclami pervenuti e sull'esito degli stessi. Detta relazione deve essere accompagnata da proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, logistici, relazionali e di accesso alle prestazioni, nonché per il superamento dei fattori di criticità emersi.

L'azienda garantisce che I'U.R.P. sia organizzato avvalendosi di personale appositamente formato, , anche in relazione al tipo di utenza presente sul territorio, e alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.

L'U.R.P. cura i rapporti con le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di Tutela dei Cittadini e deve periodicamente trasmettere alla Regione i dati relativi al monitoraggio del grado di partecipazione e di soddisfazione dell'utenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

12.13 Unità Organizzativa Gestione rischio clinico e Controllo qualità

Nell'ambito dell'atto aziendale deve essere prevista l'adozione di un sistema organico di azioni tese a conoscere, prevenire e ridurre i rischi nelle varie attività, compresa l'attività di radioprotezione in ottemperanza al D.lgs. n. 187/2000 che deve, pertanto, diventare prassi ordinaria della gestione aziendale e del governo clinico.

Anche al fine di dare piena attuazione all'art. 1, comma 6, del D.lgs. n. 299/99 in materia di appropriatezza ed economicità della gestione aziendale e delle prestazioni assistenziali, i direttori generali prevedono la figura del "risk manager", al fine di garantire la sicurezza della pratica medica.

Il "risk manager" assume la responsabilità diretta delle iniziative aziendali sull'argomento; risponde inoltre del rispetto dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute.

Il Ministero della Salute, con decreto dell'11 dicembre 2009, ha istituito nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) il Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES), con l'obiettivo di raccogliere le informazioni relative agli eventi sentinella (eventi avversi di particolare gravità, che causano morte o gravi danni al paziente e che determinano una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio Sanitario), ed alle denunce dei sinistri su tutto il territorio nazionale, consentendo la valutazione dei rischi ed il monitoraggio completo degli eventi avversi.

Il controllo del rischio clinico, sia con riferimento agli eventi sentinella che alle infezioni ospedaliere che ad ogni altro fattore comunque connesso, costituisce, unitamente al contenzioso conseguente, elemento di valutazione delle performance del Direttore generale e, ove incidente sulla funzione esercitata, deve essere considerato elemento di valutazione dei dirigenti aziendali.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

12.14 Servizio prevenzione e protezione

Il Servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro con i compiti attribuiti dall'art.33 del D. Lvo n. 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di "consulente" tecnico del medesimo e, più in generale, dell'azienda in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, i direttori generali provvedono all'organizzazione del Servizio prevenzione e protezione (art. 31 del D. Lgs. 81/08) ed alla designazione del Responsabile (art.17 del D. Lgs. 81/08)

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUINTA SEZIONE

13. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

13.1 Acquisti di beni e servizi

Le Aziende Sanitarie, in osservanza delle disposizioni nazionali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, nonché delle disposizioni regionali, effettuano, ove previsto, i propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP e la Centrale Acquisti della Regione (SORESA).

Le aziende sanitarie inoltre disciplinano, con proprio regolamento gli acquisti di beni e servizi in economia e predispongono un regolamento nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 256 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i..

13.2 Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione

Le aziende sanitarie entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto commissariale adottano i seguenti documenti programmatici:

- Programmazione e gestione delle attrezzature

Le attrezzature che sviluppano i processi di erogazione dei servizi hanno impatto sul livello qualitativo ottenuto e pertanto la loro corretta gestione è fondamentale ai fini dei risultati.

Le regole generali di programmazione e di gestione di seguito riportate si riferiscono in particolare alle attrezzature biomediche, che sono di particolare criticità nel processo di erogazione delle prestazioni, e devono essere adottate dall'azienda in specifici atti regolamentari. Per tali attrezzature, ed in particolare per quelle ad alta tecnologia, inoltre l'azienda deve promuovere, attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia nonché agli aspetti etici connessi all'utilizzo.

- Programmazione degli acquisti di attrezzature

L'acquisizione delle attrezzature deve essere pianificata in modo documentato.

Il programma di acquisto delle attrezzature, in particolare delle attrezzature biomediche e dei dispositivi medici deve tenere conto in particolare per quanto riguarda le attrezzature biomediche:

- dell'evoluzione della tipologia dei servizi;
- dell'obsolescenza delle attrezzature;
- dell'adeguamento alle norme tecniche;
- della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Inventario delle attrezzature

L'azienda deve adottare un inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per:

- soddisfare gli obblighi di legge;
- disporre di dati riassuntivi;
- permettere la rintracciabilità;
- fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche.

Le informazioni devono essere raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.

Le apparecchiature temporaneamente disattivate devono essere immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

- Manutenzione delle attrezzature

L'assicurazione della manutenzione è fondamentale in quanto garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso.

Il piano per la manutenzione delle apparecchiature deve tenere conto:

- delle indicazioni relative alla sicurezza;
- delle indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;
- delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.

Il piano di manutenzione generale deve essere articolato sulla base delle criticità dell'apparecchiatura biomedica per il risultato essenziale, distinguendo tra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Esso deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore. E' importante che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

- Manutenzione preventiva

Il piano di manutenzione deve prevedere, se richiesto dalla tipologia di attrezzatura, le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza al fine di garantire la loro idoneità d'uso.

Il piano di manutenzione prevede, se richiesto dalla tipologia delle attrezzature, le attività relative alla manutenzione preventiva che, per le attrezzature biomediche deve:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- identificare tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
- definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;
- conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;
- assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;
- assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
- evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza.

14. PROCEDURE CONTABILI

Le procedure contabili ineriscono le modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano, per le azienda sanitarie, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle modalità di rilevazione economico-patrimoniale di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica , e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS) ; come peraltro riepilogate nei Decreti del Commissario ad Acta n. 14/2009 e n.60/2011 cui si rimanda.

Nello specifico della realtà regionale, sussiste un articolata produzione tecnico-normativa in materia, e solo a titolo di riepilogo si richiamano le piu' salienti, che dunque regolamentano e riepilogano a vario titolo il complesso di norme, linee guida, e procedure, costituenti l'insieme di adempimenti alla cui osservanza le aziende sanitarie sono inderogabilmente e puntualmente tenute .

Conseguentemente, gli stessi Atti aziendali, in tal senso, devono quindi prevedere l'adozione di idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto pieno e puntuale di ogni aspetto e/o adempimento comunque prescritto e/o previsto nelle normative tutte vigenti, che si intendono quindi comunque qui richiamate, quale specifica disposizione costituente elemento imprescindibile per la valutazione di regolarità e compiutezza dell'atto aziendale stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnatamente per quanto inerente il Piano di Rientro, esso, come e' noto, vede obbligata la Regione Campania ad una serie di adempimenti, che pongono non casualmente al centro l'obbligo di adottare particolari procedure gestionali e contabili volte ad assicurare l'efficacia delle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria, ed altresì un correlato puntuale monitoraggio dell'andamento della spesa a conforto della piena operatività delle azioni e del perseguimento degli obiettivi connessi .

Nel contesto dello scenario contingente legato alle misure di rientro dal disavanzo, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 di approvazione del relativo Piano di rientro, ed all'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 311/2004 , nell'ambito degli obblighi assunti con il citato accordo, al fine di provvedere alla quantificazione esatta e definitiva del debito regionale e di implementare corrette procedure contabili e gestionali, la Regione si è impegnata ad attivare, con la consulenza ed il supporto tecnico di un advisor indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tutte le attività utili allo scopo, assumendone i relativi costi sino alla scadenza del Piano di rientro .

Al fine di realizzare gli interventi previsti dal Piano di rientro e dai Programmi Operativi la Regione ha altresì emanato una serie di decreti e delibere attuative il cui recepimento e' già stato posto in capo ad ogni singola Azienda sanitaria/ospedaliera, ed uno dei principali ambiti oggetto di regolamentazione regionale è stato proprio quello delle funzioni gestionali e contabili delle Aziende.

Infatti, lo stesso Piano di rientro della Campania ha stabilito al punto 4 che "il risanamento economico-finanziario dovrà essere accompagnato da un processo di revisione delle funzioni contabili delle singole aziende sanitarie, in modo da assicurare la correttezza dei bilanci e la trasparenza dei processi di monitoraggio dei costi programmati".

La Regione, con il contributo delle Aziende, è giunta alla formulazione di un sistema di regole e linee guida per la corretta definizione delle funzioni gestionali e contabili che ha trovato formale approvazione con il Decreto Commissariale n. 14 del 30 novembre 2009. Il contenuto di tale Decreto ha ricevuto l'approvazione dei Ministeri della Salute e dell'Economia che, tuttavia, hanno invitato la Regione a dare "concreta attuazione dei provvedimenti emanati".

L'efficacia e la tempestività attraverso cui gli indirizzi contenuti nei Decreti/Delibere regionali vengono sviluppati presso le singole aziende costituisce una delle principali tematiche che la Struttura commissariale si trova ad affrontare per realizzare le condizioni necessarie al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria.

E' dunque, con l'occasione, necessario che ogni Atto aziendale preveda, quale principio generale, ed anche a livello di specifico regolamento contabile, e comunque, vieppiù, in ossequio alle specifiche esigenze contingenti, di assicurare che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative sopra richiamate e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali.

In particolare l'adozione da parte del Commissario ad acta del decreto n. 14 del 30 novembre 2009 ha approvato, con obbligo di adozione per le AA.SS. a partire dal 1° gennaio 2010, i documenti – di seguito elencati - necessari per supportare le aziende sanitarie nella definizione di corrette procedure contabili,

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrative e gestionali; nonché anche l'integrazione/aggiornamento del piano dei conti, con Decreto del Commissario ad Acta n. 11 del 14/02/2011, così come modificato dal Decreto n. 60/2011, cui si rimanda ad ogni effetto :

- Manuale dei principi contabili;
- Linee - guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Campania;
- Piano dei conti di contabilità generale unico regionale;
- Linee Guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;
- Modello di Nota Integrativa
- Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure.

I processi relativi a quanto espresso nel presente articolo sono oggetto di specifica normazione interna all'Azienda .

15. ATTRIBUZIONE E REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E RELATIVE MODALITA' DI VALUTAZIONE

Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, di cui al D.lgs 165/2001 e s.m.i., il sistema degli incarichi dirigenziali, unitamente con le norme che ne regolano la verifica e la valutazione, riveste una notevole valenza strategica e innovativa. Tale sistema, che si basa, nel conferimento degli incarichi, sui principi di trasparenza, pubblicità, autonomia, responsabilità, misurazione, valutazione e di valorizzazione del merito è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti

L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dall'art. 15 del D.lgs 502/92 e s.m.i., dai DD.PP.RR 483/97 e 484/97, e dall'art. 26 del D.lgs 165/2001.

E' obbligo di ciascuna Azienda sanitaria assegnare a ciascun Dirigente un incarico, presupposto per generare il processo valutativo. Il conferimento degli incarichi impegna l'Azienda sanitaria a realizzare le seguenti innovazioni:

a) ridefinizione delle strutture organizzative e delle funzioni dirigenziali ai sensi del D.lgs. n.502/1992 e s.m.i. e di quanto prescritto nella sezione 7;

b) attuazione dei principi di razionalizzazione e ottimizzazione previsti dal D.lgs.n. 165/2001 e dal D.lgs. n.150/2009 e s.m.i.

Non potranno essere previsti incarichi dirigenziali, incarichi di posizioni organizzative e di coordinamento finanziati con risorse a carico del bilancio aziendale e non a carico dei fondi contrattuali. Nel caso in cui si rilevasse che gli incarichi affidati non trovino copertura nelle risorse dedicate dei fondi contrattuali come rideterminati, dovrà essere rimodulata la graduazione degli incarichi affinché si trovi adeguata copertura, fatta salva, in alternativa, la riduzione degli incarichi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel formulare i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, le aziende valorizzeranno quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. Per gli incarichi di struttura saranno valutate, in particolare, le componenti che caratterizzano la capacità gestionale. Per l'affidamento, invece, degli incarichi professionali, saranno valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica.

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnati, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, nonché le attribuzioni del dirigente.

La revoca o il mutamento dell'incarico, fatto salvo quanto previsto nei successivi capoversi, è prevista solo se è stata effettuata la valutazione del dirigente in rapporto agli obiettivi assegnati. In caso di scadenza dei termini contrattuali al dirigente non potrà essere affidato nessun altro incarico se non sia stato sottoposto a valutazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 32, ,del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le aziende sanitarie che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intendono, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, conferiscono al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore.

Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 18 del D.L. 138 del 2011 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 della L. n.148 del 14 settembre 2011 le aziende possono disporre nei confronti del personale con qualifica dirigenziale "il passaggio ad altro incarico prima della data di scadenza dell'incarico ricoperto prevista dalla normativa o dal contratto. In tal caso il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi".

15.1 Attribuzione e revoca degli incarichi della dirigenza sanitaria

In particolare le Aziende, nei limiti delle risorse finanziarie ordinarie, e nei limiti del numero di strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali definito applicando gli standard di cui alla sezione sette, e previste dall'atto aziendale,tenuto conto delle norme in materia stabilite dalla contrattazione collettiva, disciplinano i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi a dirigenti sanitari, ai sensi del D.L.13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012 n.189, sulla base dei seguenti principi:

- **Procedure per l'attribuzione degli incarichi di struttura complessa:**

La selezione, previo avviso cui l'azienda è tenuta a dare adeguata pubblicità, viene effettuata da una commissione composta dal Direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati, tramite sorteggio, da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale. Qualora

fonte: http://burc.regione.campania.it

fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda. La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto presidente il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente.

La commissione riceve dall'azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, la commissione presente al Direttore generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.

L'azienda sanitaria può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

La nomina dei responsabili di unità operativa complessa a direzione universitaria è effettuata dal Direttore generale d'intesa con il rettore, sentito il dipartimento universitario competente, ovvero, laddove costituita, la competente struttura di raccordo interdipartimentale, sulla base del curriculum scientifico e professionale del responsabile da nominare.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione della commissione sono pubblicati sul sito internet dell'azienda prima della nomina. Sono altresì da pubblicare sul medesimo sito le motivazioni della scelta da parte del Direttore generale qualora questa sia caduta su uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine del periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei,a decorrere dalla data di nomina a detto incarico,a seguito di valutazione.

Gli incarichi di struttura complessa hanno durata da cinque a sette anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o periodo più breve.

Per il conferimento dell'incarico di struttura complessa non possono essere utilizzati contratti a tempo determinato di cui all'art. 15-septies.

- **Procedure per l'attribuzione degli incarichi di struttura semplice e semplice dipartimentale:**

L'incarico di responsabile di struttura semplice, intesa come articolazione interna di una struttura complessa, è attribuito dal Direttore generale, su proposta del direttore di struttura complessa di afferenza, a un dirigente con una anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico. L'incarico di responsabile di struttura semplice intesa come articolazione interna di un dipartimento, è attribuito dal Direttore generale, sentiti i direttori delle strutture complesse di afferenza al dipartimento, su proposta del direttore di dipartimento, a un dirigente con anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli incarichi di struttura semplice e semplice dipartimentale hanno durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni, con possibilità di rinnovo.

Quanto sopra non si applica ai procedimenti di nomina dei direttori di struttura complessa pendenti a gli incarichi già conferiti alla data di pubblicazione sul BURC del presente atto di indirizzo.

- **Valutazione degli incarichi dei dirigenti sanitari**

I dirigenti medici e sanitari sono sottoposti a una verifica annuale correlata alla retribuzione di risultato che tiene conto dei principi del titolo II del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, nonché a una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal Collegio tecnico, nominato dal Direttore generale e presieduto dal direttore di dipartimento, con le modalità definite dalla contrattazione nazionale. Gli strumenti per la verifica annuale dei dirigenti medici e sanitari con incarico di responsabile di struttura semplice, di direttore di struttura complessa e dei direttori di dipartimento rilevano la quantità e la qualità delle prestazioni sanitarie erogate in relazione agli obiettivi assistenziali assegnati, concordati preventivamente in sede di discussione di budget, in base alle risorse professionali, tecnologiche e finanziarie messe a disposizione, registrano gli indici di soddisfazione degli utenti e provvedono alla valutazione delle strategie adottate per il contenimento dei costi tramite l'uso appropriato delle risorse. Degli esiti positivi di tali verifiche si tiene conto nella valutazione professionale allo scadere dell'incarico. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'azienda, fermo restando quanto previsto dall'art. 9, comma 32, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SESTA SEZIONE

16. ARTICOLAZIONI DELLE AZIENDE SANITARIE

16.1 Distretto

Il Distretto rappresenta un tassello importante soprattutto nell'ottica del completamento del processo di aziendalizzazione, attraverso la diffusione dei principi di:

- autonomia organizzativa;
- responsabilità gestionali;
- attenzione alle reali necessità, aspettative e preferenze dei cittadini.

Il Distretto è contiguo alla domanda e va considerato quale momento chiave dell'organizzazione sanitaria per il governo della salute e per il controllo dell'efficacia delle prestazioni e della spesa.

Per ottenere un reale decentramento delle attività sanitarie sul territorio, si impone un forte ripensamento delle logiche programmatiche, al fine di poter definire – in specifica normativa - il ruolo nodale del Distretto sanitario nell'ambito delle politiche sanitarie.

In più parti del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. viene - infatti - sottolineata l'importanza strategica delle funzioni distrettuali anche in termini di vere e proprie "unità di misura e di controllo" ove rilevare sia la domanda di salute che la qualità e quantità di servizi offerti.

In altri termini, il Distretto "unità di misura e di controllo", che ha come obiettivo primario la soddisfazione dei bisogni di salute della popolazione del proprio territorio, deve avere la corretta conoscenza degli stessi, diversificandoli da una mera domanda di prestazioni, indotta e non reale. In tal modo potranno essere individuate la tipologia e la quantità dei servizi necessari per la loro soddisfazione. La conoscenza dello stato di salute della popolazione residente nel distretto diviene infatti fondamentale per rimodulare l'offerta dei servizi e qualificare la domanda, oggi ancora impropriamente rivolta in luoghi di ricovero, che, infatti, stentano ad assumere appieno il ruolo attribuito dalla programmazione regionale.

Il distretto, dunque, può essere considerato quale macrolivello assistenziale extraospedaliero, con tutte le relative attività. Pertanto affinché ciò accada, occorra che il Distretto socio-sanitario sia dotato di autonomia tecnico gestionale ed economico finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio. E', infatti, in relazione agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento che al distretto vengono attribuite le necessarie risorse ed è in tal senso che va orientata la necessità di distinzione operativa tra competenza tecnico-professionale e competenza gestionale del distretto.

Il riconoscimento al Distretto di una specifica responsabilità all'interno della Azienda, per la integrazione delle attività di assistenza territoriale tra loro e con l'assistenza sociale, costituisce - pertanto - uno degli obiettivi di fondo per una programmazione sanitaria attualizzata al contesto normativo vigente. A tal fine nel Distretto è individuato un Ufficio Socio Sanitario che, in staff alla direzione distrettuale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionalmente collegato al Coordinamento Socio Sanitario aziendale, in stretto rapporto con i servizi distrettuali, supporta la direzione distrettuale nella programmazione e realizzazione dell'integrazione tra le attività di assistenza territoriale e con l'assistenza sociale e sovrintende ai processi delle attività di accoglienza e prima valutazione (PUA) nonché a quelli della valutazione funzionale Multidimensionale e della definizione di Progetti Assistenziali Individuali, restando, la gestione di questi ultimi, di competenza dei servizi distrettuali.

Il distretto è il luogo ottimale di esercizio delle attività di promozione della salute e di prevenzione delle malattie e delle disabilità. Esso rappresenta altresì la sede più idonea per il confronto con le autonomie locali e per la gestione dei rapporti con la popolazione e, quale garante della salute del territorio, assicura l'espletamento delle attività e dei servizi nonché delle attività organizzative e di coordinamento del percorso sanitario.

Al distretto competono, in primo luogo, l'analisi del bisogno di salute e la promozione di corretti stili di vita della popolazione, e l' erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione e di integrazione socio-sanitaria, secondo quanto previsto dai livelli uniformi di assistenza.

Il distretto si identifica con l'area territoriale dove sono presenti tutti i punti di erogazione delle prestazioni socio sanitarie sia pubbliche che private accreditate. Esso deve sviluppare soluzioni che vadano verso l'integrazione delle risposte assistenziali erogate in ambito sanitario con le risposte assistenziali erogate in ambito sociale o da soggetti terzi.

Esso è strutturato sul modello della "presa in carico". Con tale termine si intende l'operatività attraverso la quale si instaura un rapporto continuo con la Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta che presidia sia la funzione di accoglienza e prima valutazione (PUA) sia la valutazione funzionale Multidimensionale e la definizione di Progetti Assistenziali Individuali.

Il distretto si configura pertanto quale principale punto d'accesso, non solo ai servizi distrettuali ma alla rete generale dei servizi sanitari e sociosanitari. Tale soluzione si sostanzia, operativamente, nell'organizzazione di punti di accesso territoriali, governati logicamente dalla PUA distrettuale. La PUA è una modalità organizzativa che può prevedere specifici spazi ma deve essere intesa soprattutto come modello e funzione di integrazione e raccordo stabile dei diversi punti e nodi di accesso sanitari e sociali a cui il cittadino si rivolge, eliminando duplicazioni e sovrapposizioni.

Ad essa compete:

- la funzione di accoglienza e informazione
- la funzione di valutazione di primo livello, finalizzata ad avviare un percorso di accesso al sistema dei servizi che, a seconda dell'intensità delle situazioni problematiche espresse, semplici o complesse, possa prevedere:
- l'invio ai servizi sanitari o sociali
- l'attivazione della valutazione multidimensionale finalizzata ad una presa in carico integrata
- la attivazione di tutte le risposte necessarie a soddisfare la richiesta ed il bisogno del cittadino in relazione alle risorse disponibili.

Gli attori della Porta Unitaria di Accesso dovranno discriminare il bisogno espresso dal cittadino ed avviare un percorso di accesso al sistema dei servizi che, a seconda dell'intensità delle situazioni problematiche espresse, semplici o complesse,

fonte: http://burc.regione.campania.it

possa prevedere l'invio ai servizi sanitari o sociali o l'attivazione della valutazione multidimensionale finalizzata ad una presa in carico integrata.

Tra i principali compiti del distretto si individuano:

- elaborazione del Piano delle Attività Territoriali (PAT), avendo attenzione al sistema delle compatibilità in termini di risorse e di bisogni;
- garanzia del presidio permanente dell'attività assistenziali assicurando il continuo adeguamento quali-quantitativo ai bisogni della popolazione e all'andamento delle risorse disponibili;
- garanzia, in collaborazione con le funzioni di programmazione e controllo, del buon funzionamento del sistema informativo, e puntuale ed esaustivo assolvimento dei debiti informativi e, attraverso il controllo di budget, dell'efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse;
- redazione della relazione annuale del distretto;
- monitoraggio dei dati di attività e dei risultati conseguiti in termini quantitativi e qualitativi;
- partecipazione al processo di budget presidiando gli obiettivi di competenza.

Al distretto è preposto un direttore. L'incarico, a tempo determinato, viene attribuito dal Direttore generale dell'azienda, come previsto dalla normativa vigente.

II direttore di distretto è responsabile del funzionamento di tutti i servizi sul territorio. Egli si configura come il "garante" del complesso delle attività sanitarie e amministrative connesse al percorso terapeutico del paziente. E' responsabile, in particolare, delle attività del distretto, della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate per il perseguimento degli specifici obiettivi, nonché della programmazione e valutazione delle attività territoriali sanitarie e sociosanitarie e risponde al Direttore generale della suddetta gestione e dei risultati raggiunti.

Al Direttore del distretto sono attribuite le risorse definite in rapporto alle funzioni assegnate ed agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento definiti nel Programma delle attività territoriali distrettuali approvato dal Direttore generale.

Il budget di distretto rappresenta il contenitore logico di tale assunto organizzativo di cui rappresenta il coerente strumento gestionale. La Direzione del distretto è individuata come Centro di Responsabilità (CdR) che contratta il budget con la Direzione Strategica. II distretto pertanto è una struttura operativa dell'azienda dotata di autonomia economico-finanziaria e gestionale, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità separata all'interno del bilancio dell'azienda.

Il direttore di distretto, con il Responsabile del Coordinamento socio-sanitario, supporta inoltre la direzione strategica nei rapporti con i sindaci del distretto nonché con gli altri soggetti di cui all'art. 1 della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2000n. 328.

16.2 Forme organizzative del distretto

Per quanto concerne le funzioni di produzione del distretto queste possono essere organizzate almeno nelle seguenti attività:

- salute della donna e dell'età evolutiva, che garantisce la tutela della salute della donna e dell'infanzia-adolescenza, ponendo in stretta continuità e contiguità l'attività svolta dai pediatri di libera scelta e dai consultori familiari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tutela della salute mentale, cura e sostegno al benessere psicologico e riabilitazione dell'età evolutiva, che esercita funzioni di prevenzione, tutela, diagnosi, cura, riabilitazione, inserimento scolastico e sociale dei soggetti in età evolutiva (0-18 anni) che presentano disabilità, disturbi e patologie di tipo neurologico,neuropsicologico, psichiatrico, psicologico e dello sviluppo, nonché situazioni di disagio psico-sociale e relazionale;
- assistenza primaria, che garantisce l'attività assistenziale a favore della comunità di riferimento e innanzitutto la continuità assistenziale;
- medicina specialistica territoriale in particolare a livello distrettuale o interdistrettuale per la presa in carico del paziente cronico;
- riabilitazione e presa in carico dell'utente disabile adulto (sopra i 18 anni), ivi compresa l'assistenza protesica che, attraverso equipe multidisciplinari, garantisce gli interventi di cura e riabilitazione, e programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari;
- accoglienza e presa in carico delle persone con bisogno sociosanitario, che, attraverso la PUA e la valutazione multidimensionale in UVI, garantisce l'accesso appropriato ai servizi sociosanitari e programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari;
- assistenza domiciliare integrata, indirizzata prevalentemente a persone affette da malattie croniche, sindromi cliniche e funzionali, deficit multipli che determinano disabilità e non autosufficienza attraverso procedure che tengano conto di tale complessità;
- non autosufficienza ed anziani fragili
- medicina legale;
- diagnostica di laboratorio e diagnostica per immagini
- assistenza farmaceutica.

L'atto aziendale dovrà evidenziare le modalità di integrazione tra il distretto e le altre strutture operative dell'azienda Sanitaria: ospedale, dipartimento di prevenzione, dipartimento di salute mentale, il dipartimento delle dipendenze e del dipartimento integrato dell'emergenza, il coordinamento sociosanitario.

Relativamente al rapporto distretto/dipartimenti ospedalieri, l'area dell'integrazione è rappresentata prioritariamente dalla definizione dei percorsi assistenziali ai fini della continuità assistenziale e della presa in carico. In questo ambito vanno definiti, tra l'altro, i protocolli di accesso alle strutture ambulatoriali e diagnostiche ospedaliere e le modalità di valutazione multidimensionale in sede di pre e post dimissione. Devono inoltre essere promosse iniziative di integrazione attraverso la partecipazione di medici ospedalieri ad attività distrettuali e viceversa, mediante il sistema di reti professionali e i gruppi operativi interdisciplinari.

Per quanto attiene al rapporto distretto/dipartimento di prevenzione, l'area di integrazione riguarda i programmi e le iniziative di prevenzione primaria e di promozione di stili di vita salutari; a questo livello occorre definire le modalità di coordinamento tra il dipartimento - che detiene la responsabilità tecnica delle stesse - ed il distretto che, con la sua organizzazione ed i suoi operatori — in particolare i medici di medicina generale - le deve realizzare.

Relativamente al rapporto distretto/dipartimento di salute mentale e dipartimento tossicodipendenze vanno in particolare definite le modalità di integrazione professionale per quanto attiene la valutazione e la progettazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

congiunta degli interventi per i pazienti con problemi psichiatrici di particolare rilievo.

16.3 Comitato dei Sindaci di Distretto

L'efficace esercizio della funzione del Distretto quale centro di riferimento sanitario della comunità locale, presuppone una completa e costante valorizzazione del ruolo delle autonomie locali.

In tale ottica, il Comitato dei Sindaci di Distretto previsto dall'art. 3-quater, comma 4 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, esplica funzioni consultive e propositive sulla programmazione distrettuale delle attività.

In particolare, il citato art. 3-quater del decreto D.Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni stabilisce che compete al Comitato dei Sindaci di Distretto, quale organismo rappresentativo di tutte le amministrazioni comunali presenti nell'ambito territoriale del Distretto, quanto segue:

- l'espressione del parere sulla proposta, formulata dal Direttore del distretto, relativa al Programma delle attività territoriali-distrettuali;

Al Comitato dei Sindaci di Distretto viene inoltre trasmessa, a fini conoscitivi, la relazione annuale sulle attività distrettuali predisposta ai fini dell'elaborazione della relazione annuale dell'A.S.L..

Ai fini dell'espressione dei pareri previsti dalla legge, il Comitato dei Sindaci è da intendersi come rappresentativo degli indirizzi relativi alle politiche sociali propri di ciascun Comune e dell'Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali esistenti nell'ambito territoriale del Distretto, dei quali ciascun Sindaco fa parte in qualità di membro dell'organo di indirizzo politico (Assemblea consortile, Assemblea dei Comuni associati e Assemblea Comunità Montana).

Il Comitato è presieduto da un Presidente eletto nel suo seno a maggioranza assoluta dei componenti a scrutinio segreto.

Fino alla nomina del Presidente, le sedute del Comitato sono presiedute dal Sindaco del Comune sede di Distretto.

Alle sedute del Comitato partecipano, senza diritto di voto, il Direttore generale o suo delegato e il Direttore del distretto.

Il Comitato dei Sindaci, entro 30 gg. Dall'insediamento, approva il regolamento relativo alla propria organizzazione e funzionamento, sentito il parere del generale e del Direttore del Distretto.

16.4 Dipartimenti

Il dipartimento è una struttura di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto

Il dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da strutture organizzative, semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità

Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. A tal fine il dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico- finanziari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione dei Dipartimenti dovrà essere funzionale all'Azienda e tenere conto della complessità della stessa, della sua estensione sul territorio, delle caratteristiche geomorfologiche, del numero di strutture complesse presenti e degli obiettivi che queste ultime debbono conseguire.

I Dipartimenti possono essere definiti strutturali, funzionali, integrati, transmurali; comunque siano definiti rappresentano il modello operativo dell'Azienda e svolgono attività professionali e gestionali mediche, tecnico-sanitarie e tecnico-amministrative.

L'organizzazione dipartimentale è predeterminata solo nei casi specificatamente previsti dalla legge o dalle indicazioni regionali (Dipartimento di prevenzione, salute mentale, delle dipendenze ed il Dipartimento Integrato dell'Emergenza sanitaria).

Pertanto, in sede di adozione dell'atto aziendale di diritto privato l'Azienda Sanitaria individua le strutture complesse da aggregare in Dipartimenti.

Vengono inoltre aggregate ai Dipartimenti le strutture semplici dipartimentali ossia quelle strutture che svolgono funzioni non convenientemente esercitabili da strutture complesse già esistenti, o per attività svolte a favore di una pluralità di strutture complesse.

Le strutture "semplici", quali articolazioni di quelle complesse, sono già comprese nella struttura principale aggregata.

16.5 Tipologie di Dipartimento:

In rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale si distinguono:

a) **Dipartimento strutturale:** aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative secondo il regolamento Aziendale. Esso è dotato di autonomia gestionale ed è soggetto a rendicontazione analitica.

b) **Dipartimento Funzionale:** aggregazione di strutture con il compito dell''integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.

Entrambe le tipologie di dipartimenti possono a loro volta articolarsi in:

a) **Dipartimento trasmurale**: che stabiliscono l'interazione tra i presidi ospedalieri e/o quelli territoriali.

b) **Dipartimento Integrato:** che stabilisce interazioni tra aziende sanitarie in specifiche aree di intervento e in particolare nell'ambito dell'emergenza sanitaria;

L'individuazione dei dipartimenti dovrà essere funzionale all'azienda e tenere conto della complessità delle funzioni, del numero di strutture complesse e degli obiettivi che quest'ultime devono conseguire.

Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:

- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore, di concerto con i Direttori di Distretto
- la valutazione di efficacia
- assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere
- collaborare alla definizione del budget distrettuale
- partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:
    - degli indirizzi strategici
    - dell'analisi della domanda
    - dell'individuazione degli indicatori critici di performance

I dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

Più in particolare ad essi spetta il compito di:

- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico.
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.00., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

Pertanto la scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del dipartimento.

I dipartimenti strutturali dipartimenti sono caratterizzati dalla necessità di realizzare una conduzione degli interventi fortemente unitaria e pertanto sono strutturati in modo da esercitare una forte giurisdizione sulla gestione delle risorse sulla definizione degli obiettivi e sulla realizzazione delle funzioni. Tale tipologia di dipartimento assume la valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget.

I Dipartimenti funzionali invece collaborano alla definizione del budget distrettuale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi distrettuali.

L'assetto organizzativo del dipartimento presuppone:

- aggregazione di un numero congruo di unità operative complesse (non inferiore a tre e non superiore a 15). Le Unità Operative complesse costituenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

i dipartimenti ospedalieri devono, di norma, essere afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni, con eccezione dei presidi ospedalieri monospecialistici;

- una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti;
- presenza di contesti organizzativi tipici (sale operatorie, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, servizi territoriali ecc.);
- dotazione di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle strutture.

16.5 bis Aree Interdipartimentali Organizzativo-Funzionali

Le aree funzionali interdipartimentali rappresentano un possibile modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti o per percorsi diagnostico-terapeutici integrati.

Esse si configurano come punti di coordinamento di attività omogenee per finalità di tipologia di intervento e garantiscono, in tal modo, una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale.

Al loro interno vengono definiti percorsi, linee guida e protocolli, a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo, finalizzati al pieno dispiegamento del Governo Clinico.

Le aree funzionali interdipartimentali sono possibili solo nelle aziende che abbiano più presidi ospedalieri e solo nei casi in cui la tipologia di intervento prevede il coinvolgimento di almeno tre dipartimenti.

Il responsabile del coordinamento va individuato nel Direttore sanitario del presidio ospedaliero con il maggior volume di attività rispetto alla specifica tipologia di intervento ovvero in altro dirigente di struttura complessa.

16.6 Direttore di dipartimento

La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore generale, ad uno dei direttori delle Unità Operative complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di dipartimento.

II direttore del dipartimento, in particolare:

- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alla singole unità operative componenti il dipartimento stesso;
- coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- gestisce il budget del dipartimento (nel caso dei dipartimenti strutturali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle presenti linee guide;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati;

L'azienda assegna al direttore del dipartimento un supporto tecnico amministrativo con l'attribuzione di risorse umane e strumentali che consentano la piena realizzazione dei compiti affidati.

16.7 Comitato di dipartimento

Le Aziende Sanitarie istituiscono, ai sensi dell'articolo 17 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., il Comitato di dipartimento che è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva:

I componenti di diritto sono:

- il direttore del dipartimento, che lo presiede;
- i direttori e/o responsabili di unità operativa con autonomia gestionale delle rispettive tre aree contrattuali;

La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.

Il Comitato dura in carica 3 anni

Il Comitato si riunisce, previa convocazione formale del direttore di dipartimento e di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del dipartimento.

Le modalità di funzionamento del Comitato di dipartimento sono stabiliti dall'azienda con apposito regolamento.

II Comitato di dipartimento:

- definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del dipartimento;
- definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;
- elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento;
- adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;
- propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;
- propone piani di aggiornamento e riqualificazione del personale;

II Comitato di dipartimento si riunisce almeno una volta ogni due mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:

- gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;
- definizione degli obiettivi del dipartimento che verranno negoziati dal direttore dello stesso con la direzione strategica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;
- modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, ecc..

Il Comitato inoltre individua la rosa di candidati a direttore di dipartimento da proporre al Direttore generale.

16.8 Dipartimento di prevenzione

Il dipartimento di prevenzione è una macro struttura operativa dell'Azienda sanitaria locale che garantisce la tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie acute e croniche e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita, attraverso il recepimento e l'attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano sanitario regionale e nel Piano sanitario di prevenzione.

A tal fine il dipartimento di prevenzione promuove azioni volte a sorvegliare lo stato di salute della popolazione e i suoi determinanti, individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale, mediante iniziative coordinate con i distretti, con i dipartimenti dell'azienda sanitaria locale e delle aziende ospedaliere, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline. Partecipa alla formulazione del programma di attività, formulando proposte d'intervento nelle materie di competenza e indicazioni in ordine alla loro copertura finanziaria.

Il Dipartimento di prevenzione deve inoltre:

- assicurare il complesso sistema della Sanità Pubblica, a livello aziendale, garantendo sia l'esercizio delle funzioni di analisi, promozione, orientamento, assistenza e vigilanza sui problemi di salute (pertanto sui rischi negli ambienti di vita e di lavoro e sicurezza alimentare) ma anche sui fattori determinanti la salute di una collettività, privilegiando i temi caratterizzati da maggior diffusione, gravità e percezione;
- ricercare in tali ambiti il miglioramento continuo della qualità degli interventi, costruendo e/o partecipando ad alleanze ed integrazioni con tutti i soggetti coinvolti;

Esso è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità e come tale è dotato di una organizzazione flessibile, capace di adattarsi alle esigenze territoriali.

L'assetto organizzativo del Dipartimento di Prevenzione, le cui funzioni, dunque, sono ben individuate dalle norme nazionali e regionali, in virtù dell'evoluzione normativa derivante dalle successive modifiche del D.lgs 502/92 e s.m.i. e dalle conseguenti norme regionali è, già di fatto definito nelle sue linee essenziali.

In particolare, a norma della D.L. 13 settembre 2012 n. 158 convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2012 n. 189, le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare devono operare quali centri di responsabilità dotati di autonomia tecnico funzionale e organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale e rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali aziendali, dell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentali,regionali, nazionali ed internazionali, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite.

L'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione deve essere modulata, superando la frammentarietà delle funzioni e garantendo la piena integrazione tra le UU.OO. che lo compongono, secondo i principi di flessibilità, adattabilità, revisione periodica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

orientamento progettuale delle attività, tenendo conto delle peculiarità di ciascun territorio, degli insediamenti produttivi, del radicamento territoriale dei servizi, dell'entità numerica della popolazione (umana ed animale) delle caratteristiche orografiche, della viabilità, dei collegamenti nell'ambito aziendale, delle esigenze culturali dei territori nonché le loro specificità di richieste prestazionali.

In territori aziendali particolarmente vasti al fine di meglio governare i bisogni prestazionali e, nel contempo, garantire l'unitarietà delle funzioni e l'unicità dell'interlocuzioni è possibile individuare aree territoriali all'interno delle quali operano le unità operative complesse e semplici del dipartimento.

Pertanto, può prospettarsi una organizzazione su due livelli. Un livello centrale costituito da una tecnostruttura investita da una cosiddetta "*mission funzionale*" e cioè di Direzione tecnico-organizzativa e gestionale complessiva, sovrintendendo alla programmazione generale delle attività, alla verifica dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi, del rispetto dei livelli minimi di assistenza. Un livello territoriale costituito da Unità organizzative cui sarà affidata la cosiddetta "*mission produttiva*" al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA). Questo livello operativo, come detto, si realizza attraverso l'individuazione di aree territoriali all'interno delle quali si individuano le strutture complesse e le semplici di riferimento che opereranno in ambiti territoriali definiti tali da presidiare l'intero territorio.

Nell'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e delle U.O. che lo compongono, ivi comprese le funzioni tecnico – sanitarie, la funzione di vigilanza, pur esercitata in maniera coordinata in ambito dipartimentale, va considerata come strumento specialistico nell'ambito di ciascun U.O., a fianco alla informazione, formazione e assistenza e a tutte le possibili attività di promozione della prevenzione stessa.

16.9 Dipartimento di Salute Mentale

II Dipartimento di Salute Mentale è la struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale preposta alla promozione ed alla tutela della salute mentale della popolazione e svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle sofferenze mentali e psichiche, delle disabilità psicofisiche.

Esso è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità.

La struttura organizzativa aziendale (DSM) e periferica (UOSM) da disegnare nell'atto aziendale deve tenere conto di quanto previsto dalla DGRC n. 7262 del 27/12/2001 concernente Linee Guida per l'organizzazione ed il funzionamento dei Dipartimenti di Salute Mentale e dal Programma Obiettivo Regionale per la Salute Mentale in Campania ex DGRC n. 2132 del 20/06/2003. Tale quadro normativo va, naturalmente, integrato con le Linee di Indirizzo Nazionali, recepite con DGRC n. 1680/09 che, tra l'altro, pongono particolare attenzione al sostegno abitativo, residenzialità e domiciliarità, sistema informativo nazionale per la Salute Mentale, alla formazione e ricerca.

Andranno quindi definiti gli aspetti organizzativi e le modalità operative, anche identificando idonei strumenti di governo clinico e manageriale e disegnando servizi integrati e multidisciplinari strutturalmente coesi, attenti alle innovazioni organizzative.

Nel dipartimento salute mentale è prevista la funzione di psicologia clinica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.10 Dipartimento delle Dipendenze

Il Dipartimento delle Dipendenze è la struttura operativa dell' Azienda sanitaria locale che garantisce la programmazione, la gestione, la verifica e la valutazione degli interventi e delle azioni rivolte alle dipendenze patologiche nell'ambito della tutela della salute, della prevenzione, della socio-riabilitazione e della riduzione dei danni e dei rischi per le dipendenze patologiche.

Costituisce in ogni azienda, l'organo di indirizzo, controllo e governo del sistema integrato di servizi pubblici e del privato sociale ed è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità.

Il Dipartimento delle dipendenze prevede una articolazione organizzativa aziendale e periferica di servizi centrali, (sovradistrettuali e periferici), e di tipologie (strutture ambulatoriali territoriali -UO SerT, strutture intermedie diurne e residenziali, unità mobili, strutture accreditate degli Enti Ausiliari) il cui insieme configura un sistema di servizi e di azioni diversificate e adeguate alle diverse realtà e caratteristiche degli utenti di riferimento (consumatori di droghe e sostanze psicoattive illegali e legali, detenuti, immigrati STP, senza dimora, alcolisti, consumatori problematici di cocaina e di alcol, policonsumatori, consumatori ricreativi, dipendenze senza sostanze (Ludopatie, internet addiction, etc).

In ordine al DL n. 230/99 ed al DPCM 1 aprile 2008 e successive "*Linee guida per la stesura del protocollo locale per la Gestione del Servizio di Medicina Penitenziaria*" - D.G.R.C. n. 96/2011 - il Dipartimento dovrà porre particolare attenzione all'organizzazione dell'assistenza ai detenuti tossicodipendenti che dovrà essere programmata in modo coerente con l'assistenza ordinaria e raccordata con il circuito dei servizi dipartimentali e di quelli accreditati sia per garantire la continuità assistenziale che per la corretta esecuzione delle misure alternative alla detenzione.

Il Dipartimento individuerà il modello di management adeguato alla logica di rete e capace di garantire efficacia ed efficienza delle singole prestazioni articolate sia per obiettivi che per tipologie di servizi .

Andranno quindi definiti gli aspetti organizzativi e le modalità operative, facendo riferimento alla normativa nazionale (DPR 3099/90, Accordo Stato - Regioni 21 gennaio 1999 e Legge n.49 del 21/02/06, DM n. 444/90 e D.M. 14 giugno 2002) ed agli indirizzi regionali (D.G.R.C. n. 5743/00, D.G.R.C. n. 2136/03, D.G.R.C. n. 1910/05. PSR 2011 – 2013)

Il Dipartimento garantirà tali logiche di sistema integrato curando particolarmente il sistema informativo e la valutazione così come previsto dal D.M. 11 giugno 2011 (Istituzione del Sistema informativo Nazionale) e D.G.R.C. n. 514/05 e D.G.R.C. n. 2107/08.

16.11 Dipartimento Integrato delle Emergenze

I Dipartimenti strutturali Integrati delle Emergenze (DIE), sono programmati in modo tale da governare tutte le componenti territoriali ed ospedaliere del S.I.R.E.S., che ricomprende le funzioni di Allarme Sanitario, di Trasporto Infermi, Servizio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assistenza Urgenza Territoriale e le Attività di Emergenza Ospedaliera per il territorio della Centrale Operativa (C.O.). L'ambito di riferimento dei DIE è, a regime, quello provinciale. Tuttavia, tenuto conto dell'attuale assetto degli ambiti territoriali delle C.O. e considerata la complessità dell'intero percorso riorganizzativo, si procederà alla graduale attuazione di tale obbiettivo nell'arco di un triennio. Con decreto commissariale n.57 del 14.06.2012 si sono completate le disposizioni in tema di dipartimento integrato dell'emergenza.

In fase di prima attuazione sono costituiti i seguenti DIE:

- provinciali:

DIE Avellino - DIE Benevento - DIE Caserta

- subprovinciali:

DIE Napoli 1 centro - DIE Napoli 2 nord - DIE Napoli 3 sud - DIE 1 Salerno - DIE 2 Salerno

I DIE Avellino, Benevento, Caserta, Napoli 1 centro, e il DIE 1 Salerno sono interaziendali, comprendendo componenti facenti capo ad AASSLL e AAOO; i DIE Napoli 2 nord, Napoli3 sud e DIE 2 Salerno sono intraziendali, facenti capo alle sole AASSLL territoriali.

Ogni azienda Sanitaria dovrà garantire la piena funzionalità del Sistema Emergenza-Urgenza.

Nel caso di dipartimenti interaziendali dovrà essere sottoscritto preliminarmente un formale atto d'intesa, il cui schema sarà approvato con provvedimento regionale, tra i Direttori Generali che, sulla base della stima documentata dei costi, stabiliranno le risorse di rispettiva competenza da utilizzare in comune e da affidare al direttore del Dipartimento a seguito di opportuna negoziazione.

Il Consiglio del DIE è costituito dai responsabili delle seguenti strutture:

- della U.O. Centrale Operativa,
- della U.O. Emergenza territoriale,
- delle U.O. P.S. ed Osservazione breve, ovvero,
- delle U.O. P.S. osservazione breve e Medicina d'Urgenza,
- dai Direttori Servizi Infermieristici.

Il Direttore del DIE, scelto tra i responsabili delle Unità Operative che lo costituiscono, è nominato dal Direttore generale dell'Azienda competente su proposta del Consiglio di Dipartimento. Nel caso di DIE interaziendale la nomina avverrà d'intesa tra i Direttori Generali della Aziende Sanitarie competenti.

Tutte le funzioni previste dalla normativa regionale vigente, se non diversamente esplicitate, sono demandate al DIE.

Il DIE, avvalendosi delle proprie componenti integrate e ripartendo tra di esse i compiti previsti, deve:

- garantire la necessaria mobilità del personale (per adeguamento alle necessità d'intervento) e l'opportuna sua rotazione sulle varie articolazioni del servizio (al fine di ridurre il rischio di burn out e riproporzionare i carichi di lavoro);
- garantire la realizzazione di percorsi territorio/ospedale per le patologie a più alta incidenza di morbilità e mortalità (cardiovascolari, neurologiche, traumatiche, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantire gli standard strutturali, operativi e clinici definiti dall'Assessorato alla Sanità;
- garantire la corretta gestione dei flussi informativi istituzionali;
- applicare le linee guida diagnostico/terapeutiche sui percorsi del paziente;
- effettuare le valutazioni qualitative dell'attività svolta;
- attuare i programmi di formazione e miglioramento della qualità definiti dall'Assessorato alla Sanità;
- verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti e degli standard organizzativo/clinici degli Enti ed Associazioni che collaborano nell'attività di emergenza;
- approntare piani di gestione delle emergenze intra ed extrospedaliere;
- eseguire esercitazioni di gestione delle emergenze intra ed extrospedaliere.

16.12 Sanità Penitenziaria

Il D.P.C.M. 1 aprile 2008 ("Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"), all'art. 2, comma 2, stabilisce che, nell'assolvimento delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario, le Regioni disciplinano gli interventi da attuare attraverso le Aziende sanitarie locali in conformità ai principi definiti dalle linee guida di cui all'allegato A, integrate da quanto analogamente stabilito per gli OPG nell'Allegato C .

I predetti allegati richiamano il D.Lgs. n. 230/1999, che prevede che gli obiettivi per la tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minori del circuito penale siano precisati nei programmi delle Regioni e delle Aziende sanitarie e realizzati mediante l'individuazione di specifici modelli organizzativi, differenziati in rapporto alla tipologia e alla consistenza degli Istituti di pena ubicati in ciascuna Regione, che aggreghino specifici servizi multidisciplinari (in presenza di Istituti Penitenziari con una capienza complessiva fino a 200 detenuti), specifiche unità operative (in presenza di Istituti di pena per Minorenni (IPM), Centri di Prima Accoglienza (CPA) o Comunità, Istituti Penitenziari femminili per adulti e per minori) ed idonee strutture con autonomia organizzativa (in presenza di Istituti con capienza superiore a 500 persone; OPG; più Istituti Penitenziari anche di diversa tipologia).

Il riordino della Sanità Penitenziaria, per la molteplicità e complessità dei modelli organizzativi e dei livelli istituzionali che sottende, non può però essere pensato come un evento che si realizzi in maniera istantanea. Pertanto il modello organizzativo delineato con le presenti linee guida, che tiene conto della normativa nazionale, e recepisce, al contempo, le indicazioni dell'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria di cui alla DGRC n. 96 del 21 marzo 2011 ed al documento approvato all'unanimità dal predetto Osservatorio nella seduta del 7 luglio 2011, costituisce l'obiettivo di un processo da realizzarsi in funzione delle risorse umane e strumentali e soprattutto tenuto conto di quanto stabilisce espressamente l'art. 6 del citato DPCM del 1° aprile 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) Istituzione delle funzioni aziendali.

La Regione Campania garantisce un omogeneo percorso per la presa in carico della Salute in Carcere da parte del Sistema Sanitario Regionale attraverso le AA.SS.LL., in costante raccordo con gli organismi regionali, tra cui, prioritariamente, l'Osservatorio Permanente Regionale sulla Sanità Penitenziaria che, anche in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, è preposto tra l'altro al monitoraggio delle attività dei servizi sanitari penitenziari, attraverso le funzioni di analisi del volume delle prestazioni erogate, di valutazione epidemiologica sulle caratteristiche dell'utenza e pattern di trattamento, di descrizione della condizione igienico sanitaria e di supporto alla costruzione di indicatori di struttura, livello ed esito a livello regionale.

Il modello organizzativo da implementare progressivamente in rapporto anche alla tipologia e alla consistenza degli Istituti di pena ubicati in ciascuna ASL è costituito dalle seguenti articolazioni:

1. **U.O. Tutela della Salute in Carcere**

che, dotata di autonomia organizzativa, assicurerà per l' l'assolvimento delle seguenti funzioni:

- coordinamento di tutte le funzioni sanitarie rivolte alle persone in regime di esecuzione penale e ai minori destinatari di provvedimenti penali;
- unificazione della gestione dei rapporti di lavoro oggetto di trasferimento dalla Amministrazione di Giustizia al Sistema Sanitario della Regione Campania;
- consulenza;
- raccordo con l'Osservatorio Permanente Regionale sulla Sanità Penitenziaria, gli uffici della Regione Campania e con quelli del PRAP, del Centro di Giustizia Minorile, e dell'Autorità Giudiziaria;
- coordinamento funzionale di tutte i Servizi, le UU.OO e le articolazioni distrettuali e/o dipartimentali del Servizio Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere;
- coordinamento organizzativo, clinico e medico legale correlato alle funzioni di ufficiale medico del Corpo degli Agenti di Polizia Penitenziaria - di cui alla lettera circolare GDAP-0366497-2007 del 26.11.1007, per quanto ivi citato di competenza della figura del medico incaricato – da svolgersi a cura del personale dei servizi distrettuali e/o dipartimentali;
- coordinamento di tutte le altre funzioni sanitarie anche non previste esplicitamente dall'allegato A e C del DPCM 1 aprile 2008 e oggetto di transito dall'Amministrazione Penitenziaria al SSN, di competenza del personale dei servizi distrettuali e/o dipartimentali.
- coordinamento, programmazione e integrazione intraziendale, attraverso il "Gruppo di Lavoro Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere", al quale partecipano almeno i Direttori dei Distretti Sanitari sede di Istituto Penitenziario, il direttore del DSM, il direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche, i Responsabili dei Servizi di Medicina Penitenziaria Distrettuali ~~e~~ ed i Referenti del personale infermieristico e tecnico; per specifiche problematiche connesse alla medicina penitenziaria, il Gruppo di lavoro dovrà essere integrato, a richiesta del Responsabile della "U.O. Tutela della Salute in Carcere", con la partecipazione dei Referenti dei Servizi Centrali e delle Aree Tematiche Aziendali competenti per altre attività. Al Gruppo di Lavoro spetterà prioritariamente il compito di predisporre il "Piano dell'offerta dei servizi sanitari penitenziari", che andrà recepito con atto Aziendale. Il Responsabile della "U.O. Tutela della Salute in Carcere" costituirà uno specifico sottogruppo di lavoro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento per le attività correlate alle azioni previste dall'allegato C al D.P.C.M. 01.04.2008 "Linee di indirizzo per gli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia" (sottogruppo "Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale"), e potrà, per motivate esigenze locali, attivare altri specifici sottogruppi di lavoro;

2. **Servizio di Medicina Penitenziaria Distrettuale (S.M.P.D.),** collocato strutturalmente nell'ambito dei Distretti Sanitari sede di Istituti Penitenziari.
Il direttore di Distretto Sanitario sede d'Istituto Penitenziario, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, e in coerenza con i principi di equità e qualità formalizzerà il collocamento organizzativo del SMPD nelle UU.OO. distrettuali esistenti. Qualora invece, sulla base delle caratteristiche dell'istituto (tipologia, dimensione, complessità), degli indirizzi organizzativi previsti dal DPCM 01.04.08 e dei rilevati bisogni sanitari dei detenuti, e comunque nel caso di Distretti Sanitari nel cui territorio siano presenti Istituti Penitenziari con una capienza complessiva superiore a 500 detenuti e/o internati, il Servizio debba costituire una U.O. specifica, l'ASL istituirà una "U.O. Distrettuale Tutela della Salute in Carcere", anche definendone la relativa articolazione e conferendo specifico incarico di responsabilità, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, ad un Dirigente Medico Aziendale.
Il servizio garantirà le prestazioni sanitarie di base (medicina primaria; continuità assistenziale; prestazioni specialistiche), anche attraverso il necessario raccordo con i Dipartimenti Dipendenze Patologiche e Salute Mentale per quanto attiene alle attività di prevenzione, cura e riabilitazione nelle specifiche aree.
Dovrà essere, peraltro, individuata, in ogni Istituto Penitenziario, la funzione di **Medico Referente d'Istituto (M.R.I.).** Al predetto M.R.I., strutturalmente e gerarchicamente subordinato al Responsabile del Servizio di Medicina Penitenziaria Distrettuale, saranno da quest'ultimo assegnati specifici compiti e/o funzioni.
Il M.R.I., se già medico incaricato dell'istituto, conserverà tutte le attribuzioni previste dalla disciplina della Legge 740/70.

3. **Servizio di Salute Mentale Penitenziaria (S.S.M.P.)** collocato nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento di Salute Mentale.

Il direttore del Dipartimento di Salute Mentale, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, e in coerenza con i principi di equità e qualità, formalizzerà il collocamento organizzativo del Servizio tra le UU.OO. del Dipartimento. Al S.S.M.P. afferiranno le specifiche articolazioni attivate, ai sensi dell'Allegato A alla DGRC n. 96/2011 (Capitolo 7, Obiettivi primari) e della DGRC n. 654 del 06/12/2011, in uno degli Istituti Penitenziari ordinari del territorio aziendale e finalizzate sia alla tutela intramuraria della salute mentale delle persone ivi ristrette che alla presa in carico degli utenti di competenza internati in OPG, ai fini del ritorno nelle carceri dei ricoverati in OPG per disturbi psichici sopravvenuti in corso di detenzione e dell'espletamento negli Istituti ordinari delle osservazioni per l'accertamento delle infermità psichiche di cui all'art. 112 del DPR 230/2000.
Dovranno essere assicurate modalità operative e organizzazione dei percorsi terapeutici idonei a garantire anche quanto in precedenza previsto per il SMPD, assicurando nello stesso tempo una progettualità diversa da quella attuale, in termini anche organizzativi interni e tecnico-professionali, così come richiesto dall'Allegato C del D.P.C.M. 01.04.2008, al fine di realizzare un Servizio che si inserisca pienamente nel processo di superamento dell'OPG sancito dal predetto D.P.C.M. e nella costituenda specifica rete di servizi regionali per le misure di sicurezza alternative all'OPG.
Il direttore del DSM garantirà il necessario raccordo con i Direttori del Dipartimento Dipendenze e del Distretto Sanitario di riferimento, per quanto attiene alle attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevenzione, cura e riabilitazione nelle specifiche aree, da garantire attraverso le UU.OO. competenti per il territorio distrettuale.
Qualora sulla base delle caratteristiche degli Istituti (tipologia, dimensione, complessità), degli indirizzi organizzativi previsti dal DPCM 01.04.08 e dei rilevati bisogni sanitari dei detenuti e/o internati, e comunque nel caso di ASL nel cui territorio siano presenti Istituti Penitenziari con una capienza complessiva superiore a 500 detenuti e/o internati, il Servizio debba costituire una U.O. specifica, la ASL istituirà una "U.O. Salute Mentale Penitenziaria", anche definendone la relativa articolazione e conferendo specifico incarico di responsabilità, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, ad un Dirigente Medico Aziendale.
Per quanto specificamente stabilito nell'Allegato C al D.P.C.M. 01.04.2008, nel caso di ASL sul cui territorio insiste un O.P.G. dovrà essere istituita una specifica U.O. dotata di autonomia organizzativa. In tale caso, il Servizio di Salute Mentale Penitenziaria (S.S.M.P.) sarà strutturato, tra le UU.OO. del Dipartimento di Salute Mentale, come specifica U.O. dotata di autonomia organizzativa, assumerà la denominazione di U.O. "Salute Mentale Penitenziaria e Superamento OPG", sarà competente per l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario e ne assicurerà il superamento nel rispetto degli indirizzi e delle normative vigenti.
La sua strutturazione dovrà essere funzionale al percorso di superamento dell'OPG e tra le sue funzioni sono ricomprese anche quelle di coordinamento e garanzia della tutela della salute mentale all'interno di tutti gli Istituti Penitenziari del territorio aziendale di competenza, come precedentemente evidenziate per il S.S.M.P.; all'U.O. "Salute Mentale Penitenziaria e Superamento OPG" afferiranno pertanto anche tutte le articolazioni specifiche o forma organizzativa del S.S.M.P., da definirsi all'interno del DSM, ovvero richieste dalle normative e dagli indirizzi regionali, e prioritariamente quella finalizzata alla tutela intramuraria della salute mentale di cui alle D.G.R.C. n. 96 del 21/03/2011 e n. 654 del 06/12/2011.

4. **Servizio per le Dipendenze Patologiche Penitenziario (S.D.P.P.),** collocato nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento Dipendenze Patologiche.

Il direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, ed in coerenza con i principi di equità e qualità, formalizzerà il collocamento organizzativo del Servizio tra le UU.OO. del Dipartimento. Al Servizio sono assegnati i compiti, le funzioni e le risorse, anche umane, già trasferite alle ASL ex Deliberazione N. 2545 del 6 agosto 2003 (Trasferimento rapporti convenzionali operatori Presidi Tossicodipendenti Detenuti, in attuazione del Decreto interministeriale Salute/Giustizia del 10/4/02).
Dovranno essere assicurate modalità operative e organizzazione dei percorsi terapeutici idonei a garantire quanto in precedenza prevista per il SMPD. Il Servizio garantirà il coordinamento ed i livelli essenziali di assistenza per le dipendenze patologiche all'interno di tutti gli Istituti Penitenziari del territorio di competenza, attraverso articolazioni specifiche o forme organizzative da definirsi all'interno del Dipartimento, ovvero richieste dalle normative e dagli indirizzi regionali. Il direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche garantirà il necessario raccordo con i Direttori del Dipartimento Salute Mentale e del Distretto Sanitario di riferimento, per quanto alle attività di prevenzione, cura e riabilitazione nelle specifiche aree, da garantire attraverso le UU.OO. competenti per il territorio distrettuale.
Qualora, sulla base delle caratteristiche degli Istituti (tipologia, dimensione, complessità), degli indirizzi organizzativi previsti dal DPCM 01.04.08 e dei rilevati bisogni sanitari dei detenuti e/o internati, e comunque nel caso di ASL nel cui territorio siano presenti Istituti Penitenziari con una capienza complessiva superiore a 500 detenuti e/o internati, il Servizio debba costituire una U.O. specifica, la ASL

fonte: http://burc.regione.campania.it

istituirà una "U.O. Dipendenze Patologiche Penitenziaria", anche definendone la relativa articolazione e conferendo specifico incarico di responsabilità, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, ad un Dirigente Medico Aziendale.

16.13 Integrazione Sociosanitaria Aziendale e Rapporti con gli ambiti territoriali sociali

Le prestazioni e i livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria di competenza del SSN sono agevolmente individuabili in base alla Tabella allegata al *DPCM 14.02.2001* ed all'allegato 1C del *DPCM 29.11.2001:* perché si concretizzino nell'attuale sistema sanitario e sociale campano bisogna necessariamente infrastrutturare definitivamente gli assetti organizzativi .

E' preposto al governo di tale funzione il responsabile del coordinamento sociosanitario che, supporta la direzione e le strutture dipartimentali e distrettuali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema sociosanitario.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

Di seguito si evidenziano le forme organizzative e le tematiche finalizzate a consentire una governance:

- delle diverse aree socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria;
- delle aree socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria ed i servizi centrali dell'azienda, tra i distretti e gli ospedali;
- dell'azienda e dei Comuni, in particolare all'interno del Coordinamento istituzionale e dell'Ufficio di piano;
- delle attività socio-sanitarie di competenza della ASL e quelle di competenza dell'Ente Locale.

che accompagni e sovraintenda a tutte le azioni della componente territoriale a supporto del distretto sociosanitario.

Essa deve:

- aggregare tutte le attività assistenziali socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, individuate dal DLgs 229/99, dal DPCM 14.02.01 e dal DPCM 29.11.01, e costituenti nel loro insieme l'Area Socio-Sanitaria ad Elevata Integrazione Sanitaria (materno-infantile, anziani, disabili fisici, psichici e sensoriali, salute mentale, dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezione da HIV, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative, assistenza ai detenuti affetti da dipendenza o disturbi mentali). Ciò anche al fine di promuovere una integrazione operativa tra le stesse, una cultura e una metodologia del lavoro integrata;
- partecipare alla formulazione dei protocolli relativi alla "dimissione socio-sanitaria protetta", e partecipare a quelli relativi all'ADI;
- svolgere funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle attività sociosanitarie ad elevata integrazione (con particolare riferimento ai LEA socio-sanitari) e delle attività socio-sanitarie in favore di immigrati e senza fissa dimora;
- concorrere, in collaborazione con le altre articolazione aziendali e comunali, all'analisi dei bisogni socio-sanitari (e, in particolare, delle disuguaglianze sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'accesso ai servizi), al monitoraggio delle attività socio-sanitarie, alla costruzione di un Sistema Informativo Socio-Sanitario Integrato;
- curare in particolare il livello organizzativo, gestionale ed operativo della integrazione socio-sanitaria territoriale, avvalendosi degli Uffici Socio-Sanitari distrettuali meglio descritti nel sistema di organizzazione distrettuale;
- partecipare all'Ufficio di Piano, dove rappresenta il livello centrale aziendale, unitamente con i direttori dei distretti che sottoscrivono il PDZ per la parte afferente al proprio distretto.

E' indispensabile infine un collegamento organico (informatico, cartaceo, operativo) tra gli ospedali e la rete dei servizi sociosanitari territoriali, anche attraverso l'istituzione dei protocolli della "dimissione socio-sanitaria protetta": allorquando un paziente con determinate caratteristiche viene dimesso dall'ospedale vi è la necessità della preparazione tra ospedale e rete dei servizi territoriali di un piano personalizzato congiunto di assistenza territoriale.

16.14 Sistema delle cure Domiciliari

La nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare ha (documento del Ministero della Salute 2006) ridefinito le cure domiciliari, distinguendo, in dettaglio, gli interventi basati su prestazioni -che non necessitano di integrazione e valutazioni multidimensionali- dalle Cure Domiciliari Integrate, definite come una modalità di assistenza integrata - sanitaria e sociale erogata al domicilio dell'Assistito, in modo continuo ed integrato, in relazione alla natura ed alla complessità dei bisogni a cui si rivolge. La Regione ha definito il modello di riferimento del sistema cure domiciliari con delibera 41/2011 .

Gli obiettivi specifici del Sistema delle Cure Domiciliari sono:
- fornire adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario e sociale suscettibili di trattamento domiciliare, evitando i ricoveri ospedalieri impropri e l'ingresso in residenza;
- favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, perseguendo il recupero o la conservazione delle residue capacità di autonomia e relazionali;
- rendere possibili dimissioni ospedaliere tempestive ed assicurare la continuità assistenziale mediante lo strumento della "dimissione protetta";
- supportare i "caregiver" e trasmettere loro delle competenze che possano tradursi in autonomia di intervento;
- migliorare in ultima analisi la qualità della vita di persone non autosufficienti o a rischio di perdita dell'autosufficienza, favorendo il mantenimento delle capacità residue.

Il documento ministeriale denominato "*Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio*" recepito dalla Regione Campania ha articolato le cure domiciliari in tre tipi:
- Cure Domiciliari di tipo prestazionale;
- Cure Domiciliari Integrate di primo e secondo livello, e terzo livello;
- Cure Domiciliari palliative per malati terminali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.15 Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie

Al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della legge del 10 agosto 2000 n. 251 e dalla Legge Regionale del 10 aprile 2001 n. 4, e per valorizzare tutte le professioni sanitarie, le aziende devono provvedere alla costituzione dei Servizi delle professioni infermieristiche e ostetriche, delle professioni della riabilitazione, delle professioni tecnico sanitarie e delle professioni di tecnico della prevenzione.

Tali servizi devono espletare le funzioni individuate dai regolamenti regionali e dalle altre norme in materia e devono utilizzare metodologie di pianificazione per obiettivi al fine di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività mediante l'ottimizzazione, il coordinamento ed il controllo della qualità delle prestazioni delle professioni.

Le aziende sanitarie "integrano i predetti servizi nei dipartimenti previsti dagli atti aziendali, avuto riguardo all'omogeneità di competenza e di intervento, e delle aree disciplinari di riferimento e/o ne determinano il collegamento funzionale con tali dipartimenti".

Le Aziende Sanitarie, pertanto, istituiscono i seguenti Servizi:

a) Servizio infermieristico e ostetrico con a capo un Dirigente Responsabile;
b) Servizio Tecnico-Sanitario con a capo un Dirigente Responsabile;
c) Servizio Tecnico Riabilitativo con a capo un Dirigente Responsabile;
d) Servizio Tecnico della Prevenzione con a capo un Dirigente Responsabile;

I compiti dei dirigenti dei servizi di cui sopra, prevedono il concorso, per gli aspetti di competenza, all'individuazione e realizzazione degli obiettivi individuati dalla Direzione Generale e Strategica per la programmazione, organizzazione, gestione, verifica e controllo dell'erogazione delle prestazioni proprie della specifica area professionale legate alla promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione, per questi si richiama integralmente quanto specificatamente contenuto nel regolamento di attuazione della Legge Regione Campania in premessa richiamata e cioè il D.G.R.C. n. 336/2003.
I servizi centrali delle professioni sanitarie sono a loro volta collegati in LINE con i Servizi Infermieristici e delle altre Professioni Sanitarie e Sociali a livello Ospedaliero, Distrettuale, Dipartimentale e di Unità Operativa o Servizio – Servizi cui è preposto personale anche con incarichi di posizione organizzativa, di coordinamento complesso e semplice.
Gli incarichi dei dirigenti dei servizi delle professioni sanitarie sono conferiti attraverso le procedure concorsuali di cui al DPCM del 25/01/2008 pubblicato nella G.U. – Serie Generale n. 48 del 26/02/2008.

L'azienda nell'atto aziendale individua le condizioni organizzative per lo sviluppo di tale funzioni, collocandole in staff alla direzione strategica ed in stretto rapporto con le altre strutture organizzative aziendali.

Ci si riserva di integrare le presenti linee guida con gli indirizzi per la costituzione dei Servizi Sociali Professionali delle aziende sanitarie, all'atto dell'emanazione delle norme regionali sulle modalità di attribuzione delle funzioni di direzione delle attività dell'area professionale dei servizi sociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.16 Presidio ospedaliero

Con decreto commissariale n.49 del 27 settembre 2010 e s.m.i. la Regione ha definito il riassetto della rete ospedaliera.

Il presidio ospedaliero è una struttura operativa dell'azienda Sanitaria ed è organizzato, secondo modello dipartimentale, in strutture complesse e semplici e strutture semplici dipartimentali.

Le funzioni specialistiche esercitate da ciascun ospedale sono quelle previste della programmazione regionale e dalla pianificazione attuativa aziendale approvata dagli organismi regionali competenti.

Il presidio ospedaliero rappresenta un livello di responsabilità condivisa dei livelli qualitativi e di appropriatezza delle prestazioni erogate, ovvero del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico.

Nelle aziende sanitarie locali, il presidio ospedaliero è dotato di autonomia economico-finanziaria, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità analitica separata all'interno del bilancio dell'azienda.

Ai presidi ospedalieri delle aziende sanitarie è preposto, previa procedura di selezione pubblica, un direttore medico quale responsabile delle funzioni igienico-organizzative.

II direttore medico di presidio ospedaliero assicura, inoltre, la funzione d’integrazione e coordinamento interni e di raccordo e di continuità operativa con la direzione strategica.

Ai sensi dell’art. 15, comma 13, lettera fbis del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, nelle Aziende ospedaliere,nelle Aziende ospedaliero universitarie e negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici costituiti da un unico presidio, le funzioni e i compiti del direttore sanitario aziendale e del direttore medico di presidio sono svolti da un unico soggetto avente i requisiti di legge.

Per le funzioni di coordinamento amministrativo è preposto un dirigente amministrativo in possesso dei requisiti di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTIMA SEZIONE

17. PARAMETRI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' OPERATIVE COMPLESSE (UOC) SEMPLICI (UOS) E SEMPLICI DIPARTIMENTALI (UOSD) DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, DELLE AZIENDE OSPEDALIERE, DELLE AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE e DELL'IRCCS DI DIRITTO PUBBLICO

Il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato – Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), ha approvato, nella seduta del 26 marzo 2012, un documento contenente i paramentri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse del SSN così come previsto dall'art. 12 comma 1 lettera b) del Patto per la salute 2010-2012.

I parametri standard definiti dal documento sono:

- 17,5 posti letto per struttura complessa in ambito ospedaliero;
- 13.515 residenti per struttura complessa in ambito territoriale;
- 1,31 strutture semplici per struttura complessa sia in ambito ospedaliero che territoriale.

Nel documento è precisato che le Regioni che hanno sottoscritto un accordo con il Piano di rientro dai disavanzi sanitari sono tenute ad emanare, entro il 31 dicembre 2012, apposite direttive ai fini dell'adozione da parte delle aziende di specifici provvedimenti di riorganizzazione aziendale al fine di contenere il numero di strutture semplici e complesse entro i limiti previsti dai predetti standard, fermi restando i vincoli finanziari ed organizzativi previsti per il personale dai rispettivi Piani di rientro e/o Programmi Operativi.

Con nota 279-P del 17.07.2012,il Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, nel chiarire che "lo standard 17,5 posti letto per struttura complessa è da intendersi al livello regionale", ha precisato che "ogni regione, nell'ambito della propria autonomia gestionale e organizzativa, potrà emanare direttive, fermo restando l'obiettivo del raggiungimento di tali standard su scala regionale, articolando i parametri regionali anche in funzione delle riconosciute e documentate specificità tecnico - assistenziali, ovvero tecnico-scientifiche delle rispettive Aziende o Enti del SSN, che svolgono attività di alta specializzazione o di ricerca traslazionale, attività didattiche e formative, cui la Regione intende assegnare una particolare ruolo di rilevanza nazionale ed internazionale".

Pertanto, anche in considerazione di tali indicazioni, si è ritenuto opportuno articolare i parametri sopra riportati per la programmazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero, in modo da tener conto del diverso ruolo svolto dalle strutture ospedaliere nell'ambito del servizio sanitario regionale e della maggiore o minore complessità dell'articolazione interna che si determina in funzione del numero e della rilevanza delle funzioni attribuite ed in particolare delle specificità tecnico assistenziali delle aziende ospedaliere e delle esigenze scientifiche e didattiche delle Aziende ospedaliere universitarie e dell'IRCCS di diritto pubblico.

Si è inoltre considerato che, per quanto attiene alcune funzioni sia sanitarie che amministrative e tecniche (farmacia, radiologia, laboratorio di analisi, servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnico, gestione del personale ecc.) le aziende sanitarie locali possono prevedere una organizzazione accentrata con la costituzione di unità operative che garantiscano lo svolgimento di tali attività per più presidi e/o per presidi ospedalieri e strutture territoriali.

Pertanto i parametri fissati dal Comitato LEA per l'individuazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero vengono così articolati:

- **U.O.C. in ambito ospedaliero**
- per i presidi ospedalieri di ASL una struttura complessa ogni 22 posti letto;
- per le Aziende Ospedaliere una struttura complessa ogni 16 posti letto;
- per le Aziende Ospedaliere Universitarie e l' IRCCS di diritto pubblico una struttura complessa ogni 14 posti letto.

I parametri di cui sopra si applicano al numero di posti letto programmati dal decreto del commissario ad acta n. 49 del 27 settembre 2010 e ridefiniti dalle pianificazioni attuative delle aziende approvate con i relativi decreti commissariali;

Per i presidi ospedalieri di ASL lo standard una struttura complessa ogni 22 posti letto è da intendersi a livello aziendale e può essere declinato dall'azienda in modo diverso da presidio a presidio ferma restando la necessità di non superare in ogni caso la media aziendale una struttura complessa ogni 22 posti letto;

Per i presidi ospedalieri di ASL e per le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie e l'IRCCS il numero di strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali identificate in base agli standard di cui sopra è comprensivo dei servizi centrali sanitari (farmacia, radiologia, laboratorio di analisi ecc.). Per le Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie e IRCCS non è comprensivo dei servizi centrali tecnici, professionali ed amministrativi (servizio tecnico, gestione del personale ecc.);

Per le unità operative complesse a direzione universitaria, presenti nelle Aziende ospedaliere e nei Presidi ospedalieri di ASL, si applica il parametro fissato per le Aziende ospedaliere universitarie (14 p.l. per UOC).

- **U.O.C. in ambito territoriale**

Il parametro per l'individuazione delle strutture complesse, territoriali è quello definito dal Comitato LEA pari a 1 struttura complessa ogni 13.515 residenti.

- **U.O.S e U.O.S.D. in ambito ospedaliero e territoriale**

Il parametro per la individuazione delle strutture semplici e semplici dipartimentali, sia in ambito ospedaliero che in ambito territoriale, è 1,31 strutture semplici o semplici dipartimentali per ogni struttura complessa.

18. CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ OPERATIVE (UOC, UOSD, UOS) IN AMBITO OSPEDALIERO E DELLE FUNZIONI CENTRALI DEI PRESIDI OSPEDALIERI DI ASL E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE

Criteri per l'individuazione delle UOC:

Le Unità operative complesse di norma devono essere caratterizzate da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;

b) Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura

c) Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

d) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

Criteri per l'individuazione delle UOSD:

Le Unità operative semplici dipartimentali di norma devono essere caratterizzate da:

a) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

b) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse

c) competenza specialistico-funzionale necessaria per la gestione della struttura;

d) rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate nella struttura.

Criteri per l'individuazione delle UOS:

Le Unità operative semplici di norma devono essere caratterizzate da:

a) esistenza di una unità operativa complessa;

b) dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa;

Ogni UO ospedaliera deve erogare prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriali in misura tale da:

- contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro tempi utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno.
- contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base degli indirizzi regionali;
- garantire la quantità e qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto;
- garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche e d assistenziali;
- garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' OPERATIVE (UOC, UOD, UOS) IN AMBITO NON OSPEDALIERO (Ambito territoriale e delle funzioni centrali aziendali).

Criteri per l'individuazione delle UOC:

Le Unità operative complesse di norma devono essere caratterizzate da:

a) Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;
b) Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura
c) Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
d) Articolazione interna della struttura e livello di diversificazione delle responsabilità;
e) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

Criteri per l'individuazione delle UOSD:

I criteri e i parametri da utilizzare per la costituzione, il mantenimento delle UOS in ambito territoriale sono:

a) capacità di erogare autonomamente servizi sul territorio;
b) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse

Criteri per l'individuazione delle UOS:

I criteri e i parametri da utilizzare per la costituzione, il mantenimento e la riconversione delle UOS in ambito territoriale sono i seguenti:

a) esistenza di una struttura complessa già esistente e pienamente configurata;
b) utilizzazione di risorse umane, strutturali, strumentali e materiali indispensabili per realizzare gli obiettivi di cui ai successivi punti;
c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa;

Ogni UO territoriale deve poter erogare prestazioni di prevenzione, ambulatoriali di natura diagnostica clinica e strumentale, specialistiche specifiche, medico-legali e di natura terapeutica o riabilitativa in misura tale da:

- contribuire al contenimento dei tempi di attesa entro i limiti stabiliti in sede regionale e/o nazionale;
- contribuire all'appropriatezza prescrittiva e al contenimento della spesa sia di farmaci che dispositivi medici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aziende sanitarie provvederanno nell'ambito della adozione dell'atto aziendale alla individuazione programmatica delle strutture complesse, semplici dipartimentali e semplici sulla base dei parametri e dei criteri sopra individuati garantendo il progressivo adeguamento agli standard.

Per le Aziende ospedaliero universitarie e per l'IRCCS la previsione di adeguamento agli standard sarà effettuata nell'ambito dei nuovi protocolli d'intesa.

20. MODELLI OPERATIVI

20.1 Reti professionali

Una rete professionale è costituita da un insieme di singoli professionisti, UUOO e/o loro articolazioni, organizzati su base non gerarchica attorno a questioni o interessi comuni per il raggiungimento di obiettivi che sono perseguiti attivamente e in maniera sistematica basandosi sull'impegno, la stima e fiducia reciproca.

In un'organizzazione complessa formale la creazione di reti ha lo scopo di collegare diverse dimensioni professionali e/o linee di attività e/o più professionisti e/o strutture operative, e/o loro articolazioni interne, dell'azienda non direttamente tra loro, ma direttamente collegabili in termini di posizionamento nell'organigramma dall'azienda stessa. Una rete professionale infatti connette quanti partecipano a un'organizzazione reale che può non coincidere con l'organizzazione formale dell'azienda.

Le reti professionali sono finalizzate a coordinare i contributi professionali specialistici al fine di costituire un'offerta di prestazioni polispecialistiche integrate, riconducibili a profili di cura e/o a percorsi assistenziali o ancora a un centro specialistico.

20.2 Gruppi Operativi Interdisciplinari

I gruppi operativi interdisciplinari sono momento di diffusione e applicazione delle conoscenze in medicina e nell'assistenza, di sviluppo del miglioramento della qualità, di diffusione delle migliori pratiche cliniche e assistenziali e del governo clinico. Sono costituiti da più professionisti appartenenti a discipline e/o UUOO differenti in relazione alla necessità di raggiungere specifici obiettivi e finalità assistenziali, organizzative, di studio e di ricerca da perseguire in via transitoria o permanente. I gruppi operativi interdisciplinari vengono costituiti a livello di Dipartimento/Distretto. Tra i gruppi operativi interdisciplinari assumono rilevanza quelli dedicati alla concreta applicazione degli strumenti del governo clinico tra i quali: EBM, linee guida, Clinical Audit, Percorsi Assistenziali, Risk Management, Disease Management, Tecnology assesment, Sistemi di Indicatori, Accreditamento.

20.3 Assetto degli incarichi professionali

Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico-professionale, le Aziende individuano attività specialistiche per le quali conferire incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli incarichi ad alta specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda. In questa fattispecie ciò che prevale è la specifica competenza professionale, diversamente dai precedenti casi delle Strutture complesse e semplici, ove prevalevano le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 19 del 18 febbraio 2013

OGGETTO: Ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2012 - Determinazioni

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

VISTO

- l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, come integrato dal Dlgs 19/6/1999 n. 229, in base al quale spetta "… *alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere* …";
- l'art. 27 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32, concernente il riordino del Servizio Sanitario Regionale, che definisce il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente, stabilendo che il medesimo è costituito dalla quota del Fondo Sanitario Nazionale assegnata alla Regione, al netto del saldo della mobilità sanitaria interregionale, e dagli apporti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

aggiuntivi a carico del bilancio regionale diretti ad assicurare il finanziamento di livelli di assistenza stabiliti dalla Regione con il piano sanitario regionale;

- l'art. 28 della medesima L.R. n. 32/1994, che detta le norme per il riparto del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente, stabilendo che ad esso provvede la Giunta Regionale con proprio atto, sulla base:
  a) per le aziende sanitarie locali:
     - della quota capitaria riferita alla popolazione residente nell'ambito territoriale di ciascuna azienda sanitaria locale, al netto della stima delle entrate dirette e della mobilità sanitaria interregionale;
     - delle prestazioni che ciascuna azienda ha assicurato nell'esercizio precedente ed è tenuta ad assicurare nel nuovo esercizio, al fine del conseguimento di livelli uniformi di assistenza, anche in relazione ad eventuali, necessarie compensazioni delle mobilità interaziendali nell'ambito della Regione;
  b) per le aziende ospedaliere: della remunerazione a tariffa delle prestazioni erogate;

  prevedendo, comunque, una quota di riserva per le spese impreviste, nonché per favorire il graduale conseguimento dell'equilibrio finanziario delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere;
- l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in base al quale, per il riparto del Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente, ai fini della determinazione della quota capitaria si pesano i seguenti elementi:
  - popolazione residente;
  - frequenza dei consumi sanitari per età e per sesso;
  - tassi di mortalità della popolazione;
  - indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari;
  - indicatori epidemiologici territoriali;
- il comma 2-sexies, lettera d), del sopra citato art. 2 del Dlgs n. 502/1992, introdotto dal Dlgs n. 229/1999, secondo il quale "… *la Regione disciplina … il finanziamento delle unità sanitarie locali sulla base di una quota capitaria corretta in relazione alle caratteristiche della popolazione residente con criteri coerenti con quelli indicati all'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662* …" per il riparto del Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente;

CONSIDERATO

- che, dall'esercizio 2006, il riparto delle risorse destinate al finanziamento statale della spesa sanitaria corrente avviene applicando per l'intero finanziamento il percorso innovativo nella determinazione del fabbisogno delle singole regioni, introdotto in misura parziale ed in via sperimentale per il riparto relativo all'anno 2005 (accordo Stato - Regioni del 23 marzo 2005, rep. atti n. 2276) e basato:
  - sulla quota capitaria pesata con le fasce di età della popolazione, per i livelli di assistenza per i quali la frequenza dei consumi per età risulta sufficientemente rilevata dal Sistema Informativo del Ministero della Sanità: farmaceutica, specialistica ed ospedaliera (quest'ultima pesata per il 50% in base alla frequenza dei consumi per età e per il 50% ripartita per quota capitaria semplice, non pesata);
  - sulla quota capitaria semplice, non pesata, per gli altri livelli di assistenza: prevenzione, medicina di base ed altra assistenza territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, tenutasi a Roma il 27 ed il 28 gennaio 2005 in seduta monografica per la definizione del riparto delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale, i Presidenti e gli Assessori delle Regioni Basilicata, Sardegna, Puglia, Calabria, Campania e Sicilia, hanno chiesto che per il futuro "… *vengano rivisti i criteri di riparto delle disponibilità finanziarie di parte corrente in coerenza con quanto previsto dalla legge n. 662/1996, con particolare riguardo alle variabili di contesto* …";
- che le proposte elaborate dalle Regioni meridionali nei lavori preparatori della suddetta Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome del 27 e 28 gennaio 2005, in sintesi, miravano ad introdurre i seguenti criteri qualificanti:
  A) ripartizione del finanziamento per l'assistenza ospedaliera per quota capitaria pesata non solo in base alla struttura di consumi per età (criterio che penalizza le Regioni con popolazione più giovane), ma anche per quota capitaria semplice, in modo da tenere conto degli elevati costi fissi, di struttura, necessari per assicurare il funzionamento della rete ospedaliera, indipendentemente dall'età della popolazione;
  B) ripartizione del finanziamento per l'assistenza distrettuale non solo in base all'età, ma anche tenendo conto di indicatori socio economici, della povertà relativa, della disabilità non collegata necessariamente all'anzianità, e del tasso di mortalità standardizzato;
- che, su mandato della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, un gruppo di lavoro composto dall'Osservatorio di Economia Sanitaria dell'Agenzia Sanitaria della Regione Toscana, da qualificati rappresentanti delle Regioni e da ricercatori e professori universitari, ha elaborato una proposta innovativa per la determinazione del fabbisogno sanitario delle Regioni Italiane (nota Coordinamento Sanità del 29/9/06, prot. n. AGRT/263910), evidenziando l'esigenza di tenere conto, oltre che della frequenza di consumi per età, di altri fattori di rilievo, quali:
  - la deprivazione, intesa come variabile di stato socio economico che definisce la minore capacità di soddisfazione dei bisogni di vita e di lavoro, connessa al reddito, all'istruzione, alle condizioni abitative, alla situazione lavorativa e di contesto sociale: "… *tutto ciò si dimostra influire fortemente con la salute degli individui per cui più si soffre di deprivazione più si è bisognosi a causa di uno stato precario di salute* …";
  - la cronicità;
  - altri fattori strutturali dell'ambiente regionale e locale, come la presenza di strutture metropolitane complesse o la presenza di insediamenti dispersi sul territorio, ovvero, di aree montane e di aree insulari: "… *tali fattori strutturali comportano in genere un aggravio dei costi di erogazione di cui sarebbe opportuno tenere conto* …";
- che l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (Age.Na.S), su incarico della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 12 gennaio 2010, ha elaborato un approfondito studio scientifico sui criteri da utilizzare per il riparto del fabbisogno sanitario tra le regioni, confermando le analisi sopra riportate, con particolare riferimento alla necessità di tenere conto dell'indice di deprivazione, utilizzando l'indice di Caranci, che sintetizza cinque indicatori calcolati sui dati individuali del Censimento ISTAT 2001: titolo di studio, stato di disoccupato, inserimento in famiglia con un solo genitore, titolo di disponibilità dell'abitazione e numero di stanze per abitante;
- che lo studio Age.Na.S ha effettuato numerose analisi che hanno rilevato una relazione importante tra l'indice di deprivazione, il tasso di mortalità, i parametri di salute e l'intensità dei consumi sanitari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che la Commissione Igiene e Sanità del Senato in data 10 marzo 2011, nell'esprimere il proprio parere sullo schema di DLGS sul federalismo, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, pur ribadendo che nei criteri di riparto del fondo sanitario il fattore principale è il peso, tra le classi di età, della popolazione anziana, ha affermato che "*appare peraltro necessario che, ai fini della completa attuazione delle diverse disposizioni contenute nell'art. 119 della Costituzione, si tenga conto anche dell'indicatore di deprivazione culturale e socio economica*";

RITENUTO

- che la considerazione nei criteri di riparto delle caratteristiche geomorfologiche e di dispersione della popolazione sul territorio, contemperata da una ponderazione che rifletta almeno in parte anche la maggiore onerosità e patogenicità delle situazioni di congestione urbana, nonché del tasso della mortalità infantile e perinatale, risulta congruente con la maggior parte degli orientamenti scientifici sopra richiamati e con le disposizioni di legge regionale e nazionale in materia;
- che, in particolare, tali criteri sono da ritenersi applicativi del combinato disposto recato dall'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in base al quale, per il riparto del finanziamento statale della spesa sanitaria di parte corrente, ai fini della determinazione della quota capitaria si pesano tra l'altro "… *tassi di mortalità della popolazione … indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari … indicatori epidemiologici territoriali* …", e dal comma 2-sexies, lettera d), del sopra citato art. 2 del Dlgs n. 502/1992, introdotto dal Dlgs n. 229/1999, secondo il quale "… *la Regione disciplina … il finanziamento delle unità sanitarie locali sulla base di una quota capitaria corretta in relazione alle caratteristiche della popolazione residente con criteri coerenti con quelli indicati all'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662* …";
- che, per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera, in base all'art. 37 della legge regionale n. 10/2001 ed alla DGRC n. 1271 del 28 marzo 2003, dal 1 settembre 2001 le prestazioni rese dalle Case di Cura private a cittadini non residenti sono oggetto di compensazione della mobilità all'interno della Regione;
- che, pertanto, il relativo finanziamento regionale viene ripartito in base alla quota capitaria, parzialmente pesata per l'anzianità della popolazione residente in ciascuna ASL;
- che, in analogia a quanto già avviene per l'assistenza ospedaliera privata, il criterio di finanziamento dell'assistenza ospedaliera erogata dalle Aziende Sanitarie Locali attraverso i presidi ospedalieri pubblici e privati è uniformato sulla base della ripartizione per quota capitaria pesata e dei flussi effettivi di mobilità dei residenti, all'interno della Regione, tra le varie ASL, con le altre Regioni e verso le Aziende Ospedaliere, in modo da responsabilizzare le Aziende Sanitarie Locali nella gestione complessiva del bisogno di assistenza ospedaliera della propria popolazione residente; questa impostazione, come si evidenzia nell'allegato n. 2 al presente decreto, consente, d'altra parte, di mantenere per le Aziende Ospedaliere il finanziamento a prestazione e funzioni, in coerenza con le impostazioni che vedono queste ultime tra i soggetti preposti alla offerta dei servizi di assistenza ospedaliera;
- che l'art. 11 della legge regionale 11 agosto 2001 n. 10, comma 4, ha stabilito l'obiettivo di destinare annualmente il 5% del Fondo Sanitario Regionale per la prevenzione ed il 5% per l'assistenza psichiatrica;

CONSIDERATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che 'art. 15, comma 13, lettera g), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha modificato l'art. 8-sexies del Dlgs n. 502/1992, aggiungendo al comma 1 di tale articolo un ulteriore comma 1 bis, in base al quale il valore complessivo della remunerazione delle funzioni assistenziali non può in ogni caso superare il 30 per cento del finanziamento globale predefinito delle strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale a carico del Servizio sanitario nazionale;

DATO ATTO
- che le premesse e le considerazioni finora svolte sintetizzano il quadro normativo nazionale e regionale, gli accordi Stato-Regioni e le principali elaborazioni ed approfondimenti scientifici, che costituiscono i parametri in base ai quali deve essere effettuata la ripartizione del finanziamento regionale per la spesa sanitaria corrente;
- che, pertanto, i criteri ed i parametri utilizzati per il riparto del finanziamento della spesa sanitaria regionale sono formulati ed aggiornati in conformità alla normativa, alle elaborazioni ed agli approfondimenti tecnici sopra menzionati, e dettagliatamente esposti nell'Allegato A alla presente delibera;

CONSIDERATO
- che, confermando quanto già avvenuto per gli esercizi 2001 – 2004 con la legge 405/2001 e l'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001, la legge 30 dicembre 2004 n. 311 (Finanziaria 2005) all'art. 1, comma 173, ha subordinato l'accesso delle singole Regioni all'incremento del finanziamento del SSR a carico dello Stato (cd. quota premiale, pari al 5% fino al 2006 e, successivamente al 3% del finanziamento) alla stipula ed al rispetto di una intesa tra lo Stato e le Regioni, diretta a contenere la dinamica dei costi attraverso una serie di misure, specificamente indicate;
- che la norma sopra riportata è stata, poi, integralmente recepita dall'accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005, rep. n. 2271, che all'art. 6, titolato "*Obbligo di garantire l'equilibrio economico finanziario*" ha, inoltre, stabilito che le Regioni:
  - provvedono alla verifica trimestrale del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, coerentemente con l'obiettivo sull'indebitamento delle amministrazioni pubbliche assegnato in sede di bilancio preventivo economico per l'anno di riferimento;
  - adottano i provvedimenti per definire l'obbligo per le aziende sanitarie, aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i Policlinici universitari e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ad effettuare spese solo nei limiti degli obiettivi economico-finanziari assegnati in sede di bilancio preventivo economico per l'anno di riferimento;
- che il comma 180 dell'art. 1 della legge 311/2004, recepito dall'art. 8 dell'accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005, rep. n. 2271, in caso di disavanzo strutturale, prevede l'elaborazione di un piano triennale di ristrutturazione del Servizio Sanitario Regionale;
- che la legge 23 dicembre 2005 n. 266 (Finanziaria dello Stato per il 2006) all'art. 1, comma 277, ha stabilito che in caso di mancato o insufficiente ripiano del disavanzo di gestione, nella regione interessata si applicano comunque nella misura massima prevista dalla vigente normativa l'addizionale all'IRPEF e l'aliquota dell'IRAP;
- che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania il 13 marzo 2007 hanno sottoscritto un "*Accordo […] per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", recepito dalla Giunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Regionale con delibera n. 460 del 20 marzo 2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 26 marzo 2007;

- che tale accordo definì un percorso complessivo di riequilibrio strutturale del servizio sanitario, stabilendo il livello annuo di finanziamento, l'importo massimo dei costi del servizio sanitario e le modalità di copertura dei disavanzi programmati nel periodo 2007-2009, nonché le "… *misure di riequilibrio della gestione corrente necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010* …" (art. 1, comma 3, lettera b);
- che in base all'art. 1, comma 174 della legge 311/04, come integrato dal comma 277 dell'art. 1 della legge 266/05 e dalle disposizioni recate dal decreto legge 20 marzo 2007, n. 23, pubblicato sulla G.U. n. 66 del 20 marzo 2007, art. 1, comma 2, l'incremento della addizionale regionale all'IRPEF e dell'aliquota dell'IRAP nella misura massima prevista dalla vigente normativa, già in vigore per l'esercizio 2006 per contribuire alla copertura del disavanzo sanitario del 2005, si applica anche per i periodi di imposta successivi, fino all'anno 2010 (per contribuire alla copertura del disavanzo sanitario per l'esercizio 2009);
- che la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2010) ha confermato per gli esercizi successivi l'incremento della addizionale regionale all'IRPEF e dell'aliquota dell'IRAP nella misura massima prevista dalla vigente normativa, elevando ulteriormente le aliquote delle imposte regionali (+ 0,30 per l'addizionale IRPEF; + 0,15 per l'IRAP) per le Regioni in Piano di Rientro che non hanno raggiunto gli obiettivi programmati di risanamento e di riequilibrio economico e finanziario;

DATO ATTO

- che il riparto del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale di parte corrente (FSR) per l'esercizio 2012 tra le singole Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere è dettagliatamente esposto negli allegati n. 1 e n. 2 al presente decreto, sulla base dei criteri sopra esposti e sintetizzati nell'allegato A;
- che il riparto per l'esercizio 2012 si basa sul finanziamento statale per la spesa sanitaria delle diverse Regioni approvato dall'Intesa Stato Regioni rep. 225/CSR del 22 novembre 2012, che ha fissato in Euro 9.348.910.297,00= la somma spettante alla Campania per l'esercizio 2012 al netto delle entrate proprie convenzionali e del saldo passivo della mobilità interregionale, di cui Euro 9.059.469.037,51= erogati in acconto durante il 2012, ed Euro 289.441.259,49= da erogarsi a saldo, all'esito delle verifiche relative agli adempimenti regionali sopra citate;

RITENUTO

- che il presente riparto si applica in via provvisoria anche all'esercizio 2013, fermo restando che le erogazioni mensili dovranno essere ridotte in proporzione all'ammontare dell'acconto statale mensile che sarà effettivamente incassato nel 2013 per il finanziamento della spesa sanitaria regionale corrente indistinta;
- che il dirigente del Settore Programmazione, competente per la gestione del capitolo 7000 del bilancio regionale, sul quale viene stanziata la maggior parte del finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, provveda alle compensazioni e conguagli delle differenze tra il presente riparto e gli acconti effettivamente erogati alle aziende sanitarie nel corso del 2012, nei limiti e nei tempi che saranno consentiti dall'esigenza di assicurare l'ordinato svolgimento del Piano dei Pagamenti, approvato dal decreto commissariale n. 12 del 21 febbraio 2011 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che sia necessario provvedere con successivi atti a proporre al Commissario ad acta l'adozione di specifici provvedimenti, volti ad assegnare a ciascuna azienda sanitaria le disponibilità presenti nei capitoli della spesa sanitaria accentrata indistinta e/o finalizzata, sulla base di:
  - specifici obiettivi di riduzione e/o contenimento dei costi;
  - specifici obiettivi di miglioramento del saldo della mobilità interregionale;
  - incremento del grado di complessità dei ricoveri, riduzione del loro numero e sviluppo di settings assistenziali alternativi al ricovero;
  - promozione del parto naturale, sussistendone le condizioni;
  - rimborso di costi specifici, non coperti adeguatamente dalle tariffe, per attività da incentivare, come, ad esempio: stent medicati; protesi ortopediche; defibrillatori; robotica; chirurgia laparoscopica maggiore; impianti cocleari, ecc.;
  - potenziamento dell'assistenza territoriale in alternativa alla ospedalizzazione;
  - potenziamento della prevenzione delle complicanze nella cura di pazienti con malattie croniche (diabete; insufficienza renale; epatite);
  - incentivi alla appropriatezza delle cure e maggiori controlli finalizzati a contrastare la non appropriatezza delle prescrizioni terapeutiche;
  - riduzione e contenimento delle liste di attesa su livelli fisiologici;
  - programmi di trapianto di organo, di midollo osseo e di tessuto, ivi compresi il mantenimento e monitoraggio del donatore, l'espianto degli organi da cadavere, le attività di trasporto, il coordinamento e l'organizzazione della rete di prelievi e di trapianti, gli accertamenti preventivi sui donatori;
  - altre funzioni assistenziali previste dall'art. 8 sexies, comma 2 del Dlgs 502/1992 e s.m.i.
- che i Direttori Generali delle aziende sanitarie devono assicurare l'equilibrio economico tra i costi ed i ricavi delle proprie aziende, da verificarsi in corso d'anno in via trimestrale; in presenza di uno squilibrio strutturale, non sanabile entro il trimestre successivo, l'azienda sanitaria dovrà concordare con il Presidente della Regione, in qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, le azioni ed il crono programma necessari per pervenire all'equilibrio economico e finanziario entro il 2013;
- che il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico entro il trimestre successivo a quello in cui è stato rilevato lo squilibrio, ovvero, dei risultati programmati in via trimestrale nel crono programma di cui al punto precedente, costituiscono motivo di decadenza automatica del Direttore Generale dell'azienda sanitaria inadempiente, fatte salve le ulteriori sanzioni previste dall'ordinamento;
- che la quota di finanziamento correlata alle funzioni assistenziali potrà essere oggetto di rideterminazione a consuntivo, a seguito della verifica delle funzioni svolte e dei relativi costi effettivamente sostenuti;

DATO ATTO

- che la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, recante "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012 – 2014" ha disposto lo stanziamento per la spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale nella UPB 4.15.38 – Assistenza Sanitaria - di € 10.123.308.963,35= per competenza e di € 10.068.107.042,25= per cassa, destinati, tra l'altro, a far fronte alla spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Policlinici Universitari, degli IRCCS, degli Ospedali Classificati e delle altre spese sanitarie accentrate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che la Giunta regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7 del 30/4/2002;
- che il presente decreto, non appena esecutivo, sarà trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e, se del caso, con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di approvare la ripartizione del finanziamento della spesa sanitaria regionale corrente indistinta per l'esercizio 2012, esposta negli allegati n. 1 e n. 2, sulla base dei criteri riassunti nell'allegato A al presente decreto.
3. Di precisare che la quota di finanziamento correlata alle funzioni assistenziali potrà essere oggetto di rideterminazione a consuntivo, a seguito della verifica dell'effettiva assicurazione delle funzioni e dei relativi costi.
4. Di stabilire che il presente riparto si applica in via provvisoria anche all'esercizio 2013, fermo restando che le erogazioni mensili dovranno essere ridotte in proporzione all'ammontare dell'acconto statale mensile che sarà effettivamente incassato nel 2013 per il finanziamento della spesa sanitaria regionale corrente indistinta.
5. Di dare mandato al dirigente del Settore Programmazione di provvedere alle compensazioni e conguagli delle differenze tra il presente riparto e gli acconti effettivamente erogati alle aziende sanitarie nel corso del 2012, nei limiti e nei tempi che saranno consentiti dall'esigenza di assicurare l'ordinato svolgimento del Piano dei Pagamenti, approvato dal decreto commissariale n. 12 del 21 febbraio 2011 e s.m.i.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", all'ARSAN per adeguamento delle procedure informatiche di acquisizione dei dati dei ricoveri ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
e dell'A.G.C. 20 (*ad interim*)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Criteri di Riparto del finanziamento della spesa sanitaria 2012

Criteri generali

Si premette che nel presente provvedimento viene ripartito il finanziamento per la spesa indistinta, rinviando a successivi provvedimenti l'attribuzione del finanziamento delle funzioni (trapianti, centrali operative del 118, piano sangue, ecc.).

- **5% Prevenzione (Assistenza collettiva)** sulla base della quota capitaria della popolazione residente, pesata per il 40% con la radice quadrata del tasso di mortalità infantile e per il 20% in base alla composizione della popolazione di ciascuna ASL per classi di deprivazione, per tenere conto della povertà relativa e delle condizioni socio economiche meno favorevoli.
- **7,0% Medicina Generale**, ripartito a quota capitaria semplice
- **13,57% Farmaceutica Territoriale**: come per il riparto nazionale, la percentuale si applica sulla somma delle altre quote del riparto di ciascuna ASL
- **13,3% Assistenza Specialistica** pesata come segue:

  45% in base alla struttura per età dei consumi dell'assistenza specialistica, come calcolata dal Ministero della Salute per il riparto del FSN 2012;

  30% per quota capitaria semplice

  25% in base alla composizione della popolazione di ciascuna ASL per classi di deprivazione, per tenere conto della povertà relativa e delle condizioni socio economiche meno favorevoli;

- **17,13% Altra Assistenza territoriale**, di cui:
  - **2% in base a caratteristiche geomorfologiche e struttura del territorio**, in considerazione della diversa incidenza dei costi di logistica e di trasporto, secondo i seguenti criteri:

    A1) situazione geomorfologica: 50% con i seguenti pesi attribuiti alla popolazione **ISTAT residente al 1 gennaio 2011**

pianura	1,0
collina litoranea	1,2
collina interna	2,0
montagna	3,0
isola	6,0

    A2) densità e dispersione della popolazione sul territorio: 30% con i seguenti pesi:

maggiore di 2	0,60
tra 1,4 e 2	0,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Criteri di Riparto del finanziamento della spesa sanitaria 2012

tra 1 e 1,4	1,00
tra 0.6 e 1	1,15
inferiore a 0,6	1,40

A3) congestione urbana: 20% pesato con la radice quarta del numero di abitanti per Kmq

- **5% Salute Mentale**: ripartito a ciascuna ASL in base alla quota capitaria della popolazione residente, pesata per l'80% in base alla composizione della popolazione di ciascuna ASL per classi di deprivazione, per tenere conto della povertà relativa e delle condizioni socio economiche meno favorevoli; e per il 20% in base al grado di congestione urbana.
- **10,13% Altra assistenza territoriale**:

  60% per quota capitaria semplice;

  40% in base alla composizione della popolazione di ciascuna ASL per classi di deprivazione.

- **44,0% Assistenza Ospedaliera** ripartita alle Aziende Sanitarie Locali come segue:

  50% per quota capitaria semplice

  25% in base alla struttura per età dei consumi dell'assistenza ospedaliera, come calcolata dal Ministero della Salute per il riparto del FSN 2012;

  25% in base alla composizione della popolazione di ciascuna ASL per classi di deprivazione;

Il riparto del finanziamento dell'assistenza ospedaliera e specialistica affluisce alle Aziende Ospedaliere in base alla valorizzazione a tariffa dei ricoveri ospedalieri e delle prestazioni di assistenza specialistica (dati ARSAN e NSIS), tenuto conto della mobilità sanitaria: v. allegato n. 2.

Per il finanziamento delle funzioni è stato applicato il vincolo, introdotto dall'art. 15, comma 13, lettera g), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in base al quale il valore complessivo della remunerazione delle funzioni non può in ogni caso superare il 30 per cento del finanziamento globale predefinito delle strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale a carico del Servizio sanitario nazionale.

Per le Aziende Ospedaliere Universitarie e l'IRCCS Pascale è stata accantonata nella spesa accentrata la differenza tra il finanziamento, come sopra calcolato, ed il limite massimo di remunerazione previsto dia vigenti protocolli d'intesa con la Regione.

Per l'Azienda Ospedaliera San Giovanni e Ruggi d'Aragona di Salerno il finanziamento complessivo comprende il finanziamento aggiuntivo di € 2,5 milioni stabilito per l'esercizio 2010 dalla DGRC n. 110 del 12 febbraio 2010 e provvisoriamente confermato nello stesso importo per il 2011 e per il 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Criteri di Riparto del finanziamento della spesa sanitaria 2012

Per le Aziende Ospedaliere Santobono di Napoli e Ruggi d'Aragona di Salerno e per le ASL di Napoli 1 Centro e di Salerno, i dati di attività 2011 dei presidi ospedalieri trasferiti sono stati considerati interamente capo alle Aziende Ospedaliere.

La ripartizione risultante dai criteri sopra esposti è integrata da una **quota aggiuntiva di Euro 1.000 milioni per il 2012, prevista in riduzione del 10% nel 2013**, ripartita alle aziende in funzione dei costi con la finalità di accompagnarne il riequilibrio economico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riparto del finanziamento della spesa sanitaria corrente 2012 (importi in migliaia di euro)

Livelli di Assistenza		Prevenzione e Assistenza Colletiva	Medicina di base	Farmaceutica	Specialistica	Altra territoriale (*)			Ospedaliera	Totale
Finanziamento in %		5,00%	7,00%	13,57%	13,30%	17,13%			44,00%	100,00%
di cui:						2,00%	5,00%	10,13%		
Finanziamento in €/mgl		482.402	675.363	1.309.239	1.283.190	192.961	482.402	977.347	4.245.138	9.648.042
ASL	Popolazione ISTAT al 1 gennaio 2011	Peso: 40% QK semplice; 40% mortalità infantile; 20% deprivazione	Quota Capitaria semplice	Tetto uniforme imposto sul fabbisogno complessivo	Peso: 45% consumi per età; 30% QK semplice; 25% indice di deprivazione	Peso: 50% Geomorfo; 30% densità abitativa; 20% congestione urbana	Peso: 20% congestione urbana; 80% indice di deprivazione	Peso: 60% QK semplice; 40% indice di deprivazione	Peso: 50% QK semplice; 50% per età e deprivazione	QUOTA di ACCESSO al FIN.TO TOTALE
ASL di Avellino	439.137	7,2%	7,5%	7,7%	7,7%	10,3%	6,8%	7,5%	7,8%	7,7%
ASL di Benevento	287.874	5,0%	4,9%	5,1%	5,1%	6,7%	4,4%	4,9%	5,1%	5,1%
ASL di Caserta	916.467	15,5%	15,7%	15,5%	15,5%	15,8%	14,7%	15,6%	15,4%	15,5%
ASL Napoli 1 Centro	1.027.672	17,8%	17,6%	18,2%	18,0%	16,4%	20,1%	17,8%	18,3%	18,2%
ASL Napoli 2 Nord	1.040.866	18,0%	17,8%	17,4%	17,2%	16,0%	18,8%	17,9%	17,0%	17,4%
ASL Napoli 3 Sud	1.012.335	17,4%	17,4%	17,1%	17,1%	15,0%	17,6%	17,4%	17,1%	17,1%
ASL di Salerno	1.109.705	19,2%	19,0%	19,1%	19,3%	19,8%	17,5%	18,9%	19,3%	19,1%
TOTALE	5.834.056	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Comprende il 5% destinato alla salute mentale dall'art. 11 della legge regionale 11 agosto 2001 n. 10, comma 4

Ripartizione del finanziamento in €/mgl

ASL di Avellino	34.745	50.835	100.428	99.121	19.863	32.738	72.865	329.478	740.074
ASL di Benevento	23.992	33.325	66.356	65.407	12.839	21.339	47.731	218.005	488.994
ASL di Caserta	74.748	106.092	202.286	198.872	30.529	71.080	152.832	654.248	1.490.688
ASL Napoli 1 Centro	85.759	118.966	237.679	231.295	31.714	97.155	174.173	774.761	1.751.500
ASL Napoli 2 Nord	86.595	120.493	227.387	220.922	30.922	90.601	175.335	723.406	1.675.662
ASL Napoli 3 Sud	83.991	117.190	224.400	219.911	28.935	85.044	169.596	724.578	1.653.644
ASL di Salerno	92.574	128.462	250.703	247.662	38.159	84.445	184.814	820.663	1.847.480
TOTALE	482.402	675.363	1.309.239	1.283.190	192.961	482.402	977.347	4.245.138	9.648.042

Ripartizione del finanziamento della spesa sanitaria corrente 2012

Allegato n. 2

Aziende Sanitarie	popolaz 1.1.2011	QK pesata	FSR a QK	Mob interreg. Attiva	Mob interreg. Passiva	Mob Att Interaz P.O.	Mob Pass Interaz P.O.	DRG da AO, AOU, Irccs, OO.RR.	FUNZIONI: limite massimo del 30%	Specialistica e termale a residenti	Altra Accentrata a QK	Totale fin.to base 2012
ASL Avellino	439.137	7,7%	740.074	5.566	-42.056	7.484	-5.923	-91.536	-38.561	-8.757	-94.438	471.853
ASL Benevento	287.874	5,1%	488.994	2.204	-33.404	1.195	-2.833	-89.026	-38.856	-4.551	-62.399	261.323
ASL Caserta	916.467	15,5%	1.490.688	13.610	-80.644	9.419	-9.492	-121.407	-52.063	-6.738	-190.222	1.053.152
ASL Napoli 1 Centro	1.027.672	18,2%	1.751.500	12.117	-50.980	47.966	-11.722	-248.041	-90.770	-8.119	-223.503	1.178.448
ASL Napoli 2 Nord	1.040.866	17,4%	1.675.662	11.520	-37.201	12.629	-33.233	-165.945	-79.950	-9.103	-213.826	1.160.553
ASL Napoli 3 Sud	1.012.335	17,1%	1.653.644	4.351	-50.406	7.975	-43.776	-126.377	-69.505	-5.866	-211.016	1.159.024
ASL Salerno	1.109.705	19,1%	1.847.480	11.975	-96.675	28.382	-8.071	-159.886	-59.818	-4.863	-235.751	1.322.773
A.O. CARDARELLI				3.983				152.142	65.204	440		221.768
A.O. SANTOBONO				2.216				48.414	20.749	1.782		73.160
AO dei COLLI				5.724				109.578	46.962	7.433		169.698
AOU S.G.di DIO (SA)				2.614				133.575	57.247	3.684		197.120
A.O. MOSCATI (AV)				2.268				90.129	38.627	7.826		138.850
A.O. G. RUMMO (BN)				1.572				64.751	27.750	6.170		100.243
A.O. CASERTA				2.097				64.050	27.450	2.512		96.109
A.O.U. SUN				1.737				49.949	21.407	3.316		76.409
A.O.U. Federico II				4.705				114.893	49.240	4.628		173.466
IRCCS Pascale				2.347				42.677	18.290	7.146		70.461
Accentrata Ospedaliera				3.544				132.060	56.597	3.059	49.239	244.499
Altra Accentrata (1)				1.035	-2.951						181.915	180.000
Acc.to per quota costi											1.000.000	1.000.000
TOTALE	5.834.056	100%	9.648.042	95.185	-394.317	115.051	-115.051	0	0	0	0	9.348.910
di cui: ASL			9.648.042	61.342	-391.367	115.051	-115.051	-1.002.218	-429.522	-47.997	-1.231.154	6.607.126
di cui: AO			0	20.474	0	0	0	662.639	283.988	29.847	0	996.949
di cui: AOU e Irccs			0	8.789	0	0	0	207.519	88.937	15.090	0	320.336
di cui: Accentr. + Ripiano			0	4.580	-2.951	0	0	132.060	56.597	3.059	1.231.154	1.424.499

(1) comprende l'accantonamento del complemento al finanziamento massimo delle A.O.U. previsto dai vigenti protocolli d'Intesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ripartizione del finanziamento della spesa sanitaria corrente 2012

Allegato n. 2

Aziende Sanitarie	Costi: preconsuntivo 2012 (2)	**FSR / COSTO**	Quota in funzione dei costi (STIMA)	Fin.to indistinto 2012	Fondi finalizzati (ipotesi)	**Fin.to totale / COSTO**	Fin.to indistinto: riparto 2012 2011	Riparto 2011 da DCA 42/2011	Quota 2013 in funzione dei costi = 90% del 2012
ASL Avellino	490.713	**96,2**	13.809	485.662	10.100	**101,0**	-32.469	518.131	12.428
ASL Benevento	318.580	**82,0**	41.923	303.245	6.500	**97,2**	-3.593	306.838	37.731
ASL Caserta	1.060.455	**99,3**	5.347	1.058.499	21.800	**101,9**	9.258	1.049.241	4.812
ASL Napoli 1 Centro	1.557.799	**75,6**	277.754	1.456.202	32.000	**95,5**	164.666	1.291.537	249.978
ASL Napoli 2 Nord	1.144.111	**101,4**	0	1.160.553	23.500	**103,5**	19.709	1.140.844	0
ASL Napoli 3 Sud	1.216.075	**95,3**	41.771	1.200.796	25.000	**100,8**	-12.679	1.213.475	37.594
ASL Salerno	1.488.833	**88,8**	121.587	1.444.360	30.600	**99,1**	-14.423	1.458.783	109.428
A.O. CARDARELLI	331.172	**67,0**	99.469	321.237	6.800	**99,1**	13.425	307.812	89.522
A.O. SANTOBONO	135.721	**53,9**	58.489	131.650	2.800	**99,1**	13.098	118.552	52.640
AO dei COLLI	285.219	**59,5**	106.964	276.662	5.900	**99,1**	-17.947	294.610	96.268
AOU S.G.di DIO (SA)	274.841	**71,7**	69.477	266.596	5.600	**99,0**	33.701	232.896	62.529
A.O. MOSCATI (AV)	149.469	**92,9**	6.135	144.985	3.100	**99,1**	-6.044	151.029	5.521
A.O. G. RUMMO (BN)	110.385	**90,8**	6.831	107.074	2.300	**99,1**	-5.548	112.621	6.147
A.O. CASERTA	155.304	**61,9**	54.536	150.645	3.200	**99,1**	21.262	129.383	49.082
A.O.U. SUN	118.559	**64,4**	38.593	115.002	2.400	**99,0**	-17.368	132.370	34.733
A.O.U. Federico II	208.313	**83,3**	28.597	202.064	4.300	**99,1**	-12.846	214.910	25.738
IRCCS Pascale	102.247	**68,9**	28.719	99.179	2.100	**99,1**	2.979	96.200	25.847
Accentrata Ospedaliera	244.499	**100,0**		244.499		**100,0**	0	244.499	0
Altra Accentrata (1)	180.000	**100,0**		180.000		**100,0**	0	180.000	0
Acc.to per quota costi									0
TOTALE	9.572.295	**97,7**	1.000.000	9.348.910	188.000	**99,6**	155.180	9.193.731	900.000
di cui: ASL	7.276.565	**90,8**	502.191	7.109.317	149.500	**99,8**	130.468	6.978.849	451.972
di cui: AO	1.442.112	**69,1**	401.900	1.398.849	29.700	**99,1**	51.947	1.346.902	361.710
di cui: AOU e Irccs	429.119	**74,6**	95.909	416.245	8.800	**99,1**	-27.235	443.480	86.318
di cui: Accentr. + Ripiano	424.499	**335,6**	0	424.499	0	**100,0**	0	424.499	0

(2) proiezione dei costi da CE III trimestre 2012, escluso oneri e proventi straordinari, mobilità attiva, ticket e altri prov

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

DECRETO n. 20 del 21.02.2013

Oggetto: Istituzione di "Sani.A.R.P. Campania on line" come parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR).

PREMESSO che:

a) con deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale della Campania ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale (SSR) ai sensi dell'art. 1, comma 180, Legge n. 311 del 30 dicembre 2004;
b) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad *acta* per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
c) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad *acta* per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
d) con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Achille Coppola ed il dott. Mario Morlacco sono stati nominati sub commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera g) "*razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata*";
e) a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario Dott. Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012, i compiti allo stesso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco;

VISTO che:

a) con Delibera n. 1613 del 15/10/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le linee progettuali ed il relativo riparto delle risorse a destinazione vincolata per gli obiettivi di piano per l' anno 2007 di cui all'allegato sub A dell'Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni in data 01/08/2007 assegnate alla Regione Campania per l'elaborazione di specifici progetti ai sensi dell'art. 1, comma 34 bis, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 nell'ambito delle 8 linee prioritarie individuate dall'Accordo Stato – Regioni;
b) nella Conferenza Stato Regioni Rep. Atti n. 231 del 20 novembre 2008 è stata approvata la proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle Politiche Sociali per l'ammissione al finanziamento dei progetti inviati dalla Regione Campania, il cui allegato conferma l'assegnazione totale di euro 132.190.980,00;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

c) in tale progettualità complessiva è inserito il Progetto "Sani.A.R.P. Campania on-line" – Linea progettuale 5, predisposto dal Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania e dalla ASL Caserta (ex CE1) e già testato in via sperimentale in quattro AA.SS.LL. della Regione Campania (ex ASL AV2, ex ASL CE1, ex ASL NA2, ex ASL NA5), che prevede la messa in rete di tutte le prescrizioni farmaceutiche;

d) il punto 16) della Delibera n° 1091 del 12 giugno 2 009, pubblicata sul B.U.R.C. n° 47 del 6 luglio 2009, prevede la 2° fase del Progetto "Sani .A.R.P. Campania on-line" con la quale si intende raggiungere l'obiettivo di mettere in rete tutti gli erogatori di prestazione sanitaria con ricetta a carico del SSR e con il contestuale trasferimento in banca dati di ogni tipologia di prestazione;

e) il Piano Sanitario Regionale (P.S.R.), approvato con Decreto Commissariale n. 22 del 22 marzo 2011, vede nella riorganizzazione del Sistema Informativo Sanitario Regionale e nello sviluppo delle attività di monitoraggio una linea prioritaria di intervento;

f) all'interno del Piano Sanitario Regionale si ribadisce che, nell'ambito della riorganizzazione del Sistema Informativo Sanitario Regionale " *il progetto SANIARP si propone di strutturare su tutto il territorio regionale un sistema di monitoraggio per raggiungere taluni obiettivi: a livello aziendale, di fornire uno strumento per l'analisi, nella propria realtà delle prestazioni offerte ed il confronto con realtà analoghe al fine di promuovere l' appropriatezza; a livello regionale, di conoscere tempestivamente le dinamiche dei consumi sanitari per il governo della spesa ai fini della programmazione delle politiche sanitarie*".

CONSIDERATO che:

a) nell'ambito delle azioni affidate al Commissario ad Acta per il Piano di Rientro, individuate dalla delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010, è prevista l'implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale;

b) nell'ambito dei processi di governo clinico/appropriatezza delle cure la Regione Campania ritiene indispensabile disporre di un Sistema Informativo Sanitario Regionale in cui sia presente la raccolta continua e sistematica dei dati prescrittivi sulla base della motivazione diagnostica e del codice di diagnosi ICD;

c) il Progetto "Sani.A.R.P. Campania on-line" ha realizzato una piattaforma che rende possibile l'archiviazione e l'analisi di tutte le ricette prescritte a carico del SSR, la comunicazione del prescritto agli erogatori, l'archiviazione e l'analisi dell'erogato, con il conseguente miglioramento delle strategie assistenziali, il monitoraggio costante e sistematico della spesa sanitaria e la valutazione dell'appropriatezza in ambito prescrittivo grazie al collegamento tra patologia, codice di diagnosi ICD e la specifica prescrizione sia per il singolo assistito che per gruppi omogenei di popolazione;

d) la realizzazione del Progetto "Sani.A.R.P. Campania on-line" trova il suo finanziamento all'interno degli obiettivi di piano del 2008 e del 2009 ed è, conseguentemente, senza alcun onere aggiuntivo per la Regione Campania;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

RITENUTO, pertanto, di dover istituire "Sani.A.R.P. Campania on line" come parte integrante del Sistema Informativo Sanitario della Regione Campania (SISR) in quanto strumento valido per l'analisi del prescritto e dell'erogato sia per finalità di monitoraggio della spesa sanitaria che per il governo dell'appropriatezza delle cure e per il miglioramento delle strategie clinico/assistenziali;

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato:

a) di riconoscere al sistema "Sani.A.R.P. Campania on line" quale parte integrante del Sistema Informativo Sanitario della Regione Campania (SISR) potenziando ed estendendo su tutto il territorio regionale l'attuale piattaforma che rende possibile l'archiviazione e l'analisi di tutte le ricette prescritte a carico del SSR, la comunicazione del prescritto agli erogatori, l'archiviazione e l'analisi dell'erogato, con il conseguente miglioramento delle strategie assistenziali, il monitoraggio costante e sistematico della spesa sanitaria e la valutazione dell'appropriatezza in ambito prescrittivo grazie al collegamento tra patologia, codice di diagnosi ICD e la specifica prescrizione sia per il singolo assistito che per gruppi omogenei di popolazione;
b) di inviare al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Mario Morlacco

Il Coordinatore dell' AGC n. 19
Il Coordinatore dell' AGC n. 20 (*interim*)
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio
Livelli Essenziali di Assistenza
Monitoraggio erogazione LEA
Dott. Aurelio Bouchè

Il Funzionario del Settore Farmaceutico
Referente regionale del Progetto
"Sani.A.R.P. Campania on line"
Dott. Roberto Francioni

Il Funzionario del Settore
Assistenza Sanitaria
Dott.ssa Cinzia Matonti

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Decreto Dirigenziale n. 31 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR 339/2012 - ACCORDO DI PROGRAMMA "COMPENSAZIONI AMBIENTALI" - MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE DI STOCCAGGIO RSU IN LOCALITA' BUCCOLI, LOCALITA' FILIGALARDI E LOC. CASTELLUCCIA - PROGETTO DI RIMOZIONE TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI IN LOCALITA' FILIGALARDI" NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) -APPROVAZIONE RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che, con deliberazione n. 1499 del 14/09/2008, la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo di Programma denominato "*Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania"* (di seguito Accordo), con annesso allegato tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione dei rifiuti e di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008;

b. Che, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione dell'Accordo, l'art. 10 ha previsto la costituzione del Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo, composto dal Responsabile dell'Accordo (che, ai sensi dell'art. 9, è il Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del M.A.T.T.M.) con funzioni di coordinamento, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, dal Presidente della Regione Campania, dal Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3654/2008 o loro delegati;

c. Che, in data 08/04/2009, le parti firmatarie dell'Accordo hanno sottoscritto un atto modificativo, sostituendo quanto disposto nell'art. 6 *Quadro Finanziario* e destinando, per l'attuazione dell'Accordo, un ammontare complessivo di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del M.A.T.T.M. ed € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania;

d. Che, in conformità all'art. 5 dell'Accordo e in considerazione della rimodulata disponibilità finanziaria, si è proceduto, in data 04/08/2009, alla sottoscrizione degli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania (n. 37 Enti), tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 1 febbraio 2008 n. 3654;

e. Che il richiamato Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo, nel corso della riunione tenutasi il 29 marzo 2011, ha, tra l'altro, approvato le rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti, proposti dai Comuni richiedenti e coordinate dalle Province, sulla base delle esigenze sopravvenute successivamente alla sottoscrizione dei rispettivi Accordi Operativi;

f. Che, nella predetta seduta, il Comitato ha deliberato, tra l'altro, che *"al fine di consentire l'immediato avvio delle iniziative previste dall'A.d.P., attraverso il pieno avvalimento delle competenze tecniche e funzionali detenute dai soggetti di cui all'art. 8, comma 4 dell'Accordo, che le funzioni di Soggetto Attuatore detenute dal Ministero e dalla Regione, di cui all'art. 8, comma 2 dell'A.d.P., siano delegate integralmente alla Sogesid S.p.A. ed al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise"*;

g. Che, nella stessa occasione, il Comitato ha deliberato che *"il Ministero e la Regione, previo formale accredito delle risorse di spettanza, procedano alla stipula degli appositi Atti convenzionali con Sogesid S.p.A. e con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, al fine di disciplinare termini e modalità di espletamento delle iniziative";*

h. Che, nella seduta del 7 luglio 2011, il Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo ha identificato gli interventi da finanziare a valere sulla quota del M.A.T.T.M. (allegati 1 e 2 al verbale della seduta) e gli interventi da finanziare a valere sulle risorse in capo alla Regione Campania (allegati 3 e 4 al verbale della seduta);

i. Che, con atto convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011, il M.A.T.T.M. ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento compreso nell'allegato 1 al verbale della seduta del 7 luglio 2011 e *denominato "Messa in sicurezza e bonifica delle aree di stoccaggio RSU in località Buccoli, località Filigalardi e loc. Castelluccia – **Progetto di rimozione trasporto e smaltimento rifiuti in località Filigalardi"*** **del Comune di Battipaglia**, ente locale sottoscrittore del relativo Accordo Operativo del 04/08/2009;

j. Che il Comitato di Indirizzo e controllo per la gestione dell'accordo nella seduta del 06.06.2012 ha stabilito, tra l'altro, che per gli interventi di bonifica di siti a rilevanza regionale (non ricadenti in area SIN) le Conferenze dei Servizi devono essere indette dalla Regione, su richiesta della Sogesid S.p.A.;

k. Che, con deliberazione n. 339 del 10 luglio 2012, la Giunta Regionale ha dato attuazione all'Accordo di Programma denominato *"Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania"* dando, tra l'altro, mandato all'A.G.C. 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo;

RILEVATO:

a. Che, con nota A.G.C. 05 prot n. 730148 del 05.10.2012, la Regione Campania ha stabilito, per gli interventi di rimozione dei rifiuti anche se ricadenti nei S.I.N., che le conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri, nulla osta ed autorizzazioni fossero indette dal Settore 02" Tutela Ambiente" dell'A.G.C. 05, su richiesta della Sogesid S.p.A;

b. Che, con nota prot n. 5302 del 05.11.2012 acquisita al protocollo regionale n. 832437 del 13.11.2012, la Sogesid S.p.A. ha trasmesso la documentazione progettuale relativa all'intervento di *"Messa in sicurezza e bonifica delle aree di stoccaggio RSU in località Buccoli, località Filigalardi e loc. Castelluccia – **Progetto di rimozione trasporto e smaltimento rifiuti in località Filigalardi"*** nel Comune di Battipaglia e ha chiesto l'indizione della relativa conferenza dei servizi;

c. Che, con nota AGC 05 prot n. 834720 del 13.11.2012, la Regione Campania ha indetto e convocato la conferenza di servizi, ai sensi dell'art 14bis e seguenti della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per acquisire i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni necessarie all'approvazione del progetto in argomento, trasmettendo il detto progetto in formato elettronico su CD, costituito dagli elaborati di seguito indicati:
   - c1 COM231PREE000 00 Elenco Elaborati;
   - c2 OM231PRRE001 01 Relazione Tecnica e Quadro Economico (settembre 2012)
   - c3 COM231PREP002 02 Elenco prezzi ed Analisi nuovi prezzi (settembre 2012)
   - c4 COM231PRCM003 03 Computo Metrico Estimativo (settembre 2012)
   - c5 COM231PRPS004 04 Piano di sicurezza e coordinamento (settembre 2012)
   - c6 COM231PRCT005 05 Capitolato Tecnico (settembre 2012)
   - c7 COM231PRSC006 06 Schema di Contratto (settembre 2012)
   - c8 COM231PRPL001 01 Inquadramento territoriale, Layout di Cantiere e Rilievo Fotografico
   - c9 Allegato n. 1 - Protocollo di legalità
   - c10 Allegato n. 2 - Classificazione rifiuti - Relazione Indagini Preliminari Comune di Battipaglia- prot. N°29658 del 18/04/2012.

CONSIDERATO che, in data 4 dicembre 2012, si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la conferenza di servizi nella quale i partecipanti hanno espresso, all'unanimità, parere

favorevole con raccomandazioni al progetto *de quo*, il cui verbale è stato trasmesso agli enti convocati con nota prot. n. 933235 del 17/12/2012;

VISTO l'art. 14 *ter*, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i,;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare le risultanze dei lavori della conferenza di servizi del 4 dicembre 2012, relative al progetto denominato *"Messa in sicurezza e bonifica delle aree di stoccaggio RSU in località Buccoli, località Filigalardi e loc. Castelluccia – Progetto di Rimozione trasporto e smaltimento rifiuti in località Filigalardi"* nel Comune di Battipaglia come da verbale, allegato in copia al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

VISTI:

- La Legge n. 241/90;
- Il D.Lgs. n. 152/2006;
- Le Delibere CIPE n. 166/07 e n. 1/09;
- La D.G.R. n. 1499/2008;
- La D.G.R. n. 339/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionare del Settore Tutela dell'Ambiente incaricati con D.D. n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare le risultanze dei lavori della conferenza di servizi del 4 dicembre 2012, come da verbale, allegato in copia al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, relative al progetto denominato *"Messa in sicurezza e bonifica delle aree di stoccaggio RSU in località Buccoli, località Filigalardi e loc. Castelluccia – **Progetto di Rimozione trasporto e smaltimento rifiuti in località Filigalardi"*** nel Comune di Battipaglia, costituito dagli elaborati di seguito indicati:
    1.1. COM231PREE000 00 Elenco Elaborati;
    1.2. COM231PRRE001 01 Relazione Tecnica e Quadro Economico (settembre 2012);
    1.3. COM231PREP002 02 Elenco prezzi ed Analisi nuovi prezzi (settembre 2012)
    1.4. COM231PRCM003 03 Computo Metrico Estimativo (settembre 2012)
    1.5. COM231PRPS004 04 Piano di sicurezza e coordinamento (settembre 2012)
    1.6. COM231PRCT005 05 Capitolato Tecnico (settembre 2012)
    1.7. COM231PRSC006 06 Schema di Contratto (settembre 2012)
    1.8. COM231PRPL001 01 Inquadramento territoriale, Layout di Cantiere e Rilievo Fotografico
    1.9. Allegato n. 1 - Protocollo di legalità
    1.10. Allegato n. 2 - Classificazione rifiuti - Relazione Indagini Preliminari Comune di Battipaglia - prot. N°29658 del 18/04/2012;

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i. il presente decreto finale di conclusione del procedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla-osta o parere comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;

3) di demandare al Responsabile Unico del Procedimento ogni attività relativa all'accoglimento delle raccomandazioni presentate in sede di conferenza di servizi;

4) di trasmettere il presente provvedimento per i successivi adempimenti di competenza alla Sogesid S.p.A., in qualità di soggetto attuatore, e al R.U.P. ing. Silvia Carecchio;

5) di inviare il presente decreto al Comune di Battipaglia (SA) e al Settore 02 “Stampa, documentazione ed informazione e bollettino ufficiale” dell’A.G.C. 01 per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0933235 17/12/2012
Mittente : A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, pr...
Destinatari : COMUNE DI BATTIPAGLIA; SOGESID SPA
ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE;...
Classifica : 5. Fascicolo : 14 del 2012

Il Coordinatore

Trasmissione via fax

PROVINCIA DI SALERNO
UFFICIO BONIFICHE
c.a. ing. Giuseppe D'Urso
fax: 089.2576442

ARPA CAMPANIA
Dipartimento di Salerno
c.a. dr. Vittorio Di Ruocco
fax 081/2326225

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

ASL SALERNO
Dipartimento di Prevenzione
c.a.dr Luigi Milite
fax 089 695140

COMUNE DI BATTIPAGLIA
c.a. Sig. Sindaco
fax 0828.677447

e, p.c. **SOGESID SPA**
c.a. RUP ing. Silvia Carecchio
fax 06 483574

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli - Tel. 081.7963082 – Fax 081.7963048

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

OGGETTO: **Accordo di programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Messa in sicurezza e bonifica delle aree di stoccaggio RSU in località Buccoli, località Filigalardi e in località Castelluccia.
"Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Filigalardi"
Trasmissione verbale conferenza dei servizi, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., del 04/12/2012

Con riferimento all'intervento in oggetto si trasmette, in allegato alla presente, copia del verbale della conferenza dei servizi convocata con nota prot.n. 0834720 del 13/11/2012.

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Silvia Carecchio
Tel. 06/420821
Mail: s.carecchio@sogesid.it

fonte: http://b

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 4° stanze nn.20 e 21.

"Messa in sicurezza e bonifica delle aree di stoccaggio RSU in località Buccoli, località Filigalardi e in località Castelluccia - Progetto di rimozione trasporto e smaltimento rifiuti in località Filigalardi". - Comune di Battipaglia.
Indizione e convocazione conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-ter e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Premesso che:

- L'intervento in oggetto rientra nell'AdP del 18.04.08 e successivo atto modificativo dell' 08.04.09 avente per oggetto il "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania";
- Il MATT ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento in oggetto *"Messa in sicurezza e bonifica delle aree di stoccaggio RSU in località Buccoli, località Filigalardi e in località Castelluccia - Progetto di rimozione trasporto e smaltimento rifiuti in località Filigalardi". - Comune di Battipaglia con atto* Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;
- l'Area 5 dell'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambientali, su richiesta dell'Ing. Silvia Carecchio, Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto, ha indetto e convocato per la data odierna una conferenza dei servizi preliminare, ai sensi dell'art.14 bis e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla successiva indizione della gara per l'affidamento dei servizi;

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggetti convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad

fonte: http://b

esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;

- l'invito è stato trasmesso agli invitati tramite raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax come da documentazione di cui all'Allegato 1, che fa parte integrante del presente verbale;
- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnategli, non necessiti di tale delega, lo dovrà dichiarare nel presente verbale;
- per la preventiva disamina degli atti progettuali, è stato inviato ai Soggetti invitati un cd-rom, allegato alla lettera di convocazione, con cui sono stati messi a disposizione, secondo le rispettive competenze, gli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente possono essere soggetti a interferenze, pareri, n.o. e autorizzazioni;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione è stata pubblicata presso l'Albo Pretorio "on line" del Comune di Battipaglia e sul sito web della Regione Campania nella sezione dedicata alle compensazioni ambientali;

- I soggetti invitati e presenti alla seduta odierna sono:
    1. Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
        - Ing. Antonio Recano;
        - Dott.ssa Mariarita Omaggio.
    2. ASL Salerno
        - Direzione Generale: Dott. Luigi Milite delegato del Direttore del Dipartimento di Prevenzione (Delega Allegato 2);
    3. Provincia di Salerno Settore Ambiente:
        - Responsabile Ufficio Bonifiche Dott. Giuseppe D'Urso; (Delega Allegato 3)
    4. ARPA Campania :

fonte: http://b

- Dirigente Responsabile Area Territoriale Dott. Vittorio di Ruocco (delega Allegato 4);

5. COMUNE di Battipaglia
   - Assessore Alfredo Liguori (delega del Sindaco Allegato 5);
   - Marcello Malangone.

- I soggetti invitati ed assenti alla seduta odierna sono:
  1. ISS, Istituto Superiore di Sanità, che ha inviato nota (Allegato 6) con cui veniva comunicata l'impossibilità di presenziare a tale riunione;
  2. ISPRA.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento, Ing. Silvia Carecchio dichiara aperta la seduta alle ore 10,30 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 7) e precisa ai signori intervenuti che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.

Viene successivamente esposto il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le ***"compensazioni ambientali nella Regione Campania"***, come già specificato nelle premesse.

Viene poi fornita una brevi sintesi dell'intervento, e si precisa la sequenza delle vari fasi di lavorazione.

La Sogesid, ottenuto parere favorevole sul progetto, procederà ad attivare le procedure di gara per l'appalto dei servizi per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Filigalardi.

A conclusione della presentazione si passa la parola agli intervenuti, con l'acquisizione dei seguenti raccomandazioni/pareri.

fonte: http://b

COMUNE di Battipaglia

Il Comune chiede alla Sogesid di procedere con la massima celerità all'attivazione delle procedure di gara, anche nell'ottica dell'utilizzo delle eventuali economie a valle dell'aggiudicazione per la predisposizione e/o attuazione del piano di caratterizzazione del sito in località Castelluccio, poiché il Decreto Dirigenziale della Regione Campania settore 08 AGC 05 del 14/11/2012 prevede l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione entro sei mesi dalla data del Decreto stesso.

ASL Salerno

La ASL segnala che la documentazione su supporto informatico non è pervenuta, e che ha già trasferito agli uffici della Regione l'indirizzo corretto del Dipartimento di Prevenzione a cui inviare future comunicazioni. Segnala inoltre che non ha effettuato alcun sopralluogo sul sito.

Provincia di Salerno

La Provincia segnala che a valle dell'esecuzione delle attività richiederà tutti i formulari di trasporto dei rifiuti e le autorizzazioni degli impianti finali di smaltimento e/o recupero.
Chiede inoltre conferma che siano previste attività di recupero, laddove possibile, in alternativa allo smaltimento finale.
Chiede inoltre la partecipazione di ARPA Campania per il controllo analitico di almeno un campione di suolo per la validazione delle indagini sui suoli a valle della rimozione dei rifiuti.

Regione Campania

La Regione Campania condivide quanto richiesto dalla Provincia in merito al coinvolgimento di ARPA Campani.

ARPA CAMPANIA

L'ARPA lascia un parere che viene acquisito agli atti (Allegato 8), evidenziando inoltre che per la partecipazione di ARPA nelle attività di validazione sarà necessario attivare, da parte della impresa appaltatrice, opportuna convenzione con oneri a carico dell'appaltatrice.

L'ing. Carecchio, nel prendere atto delle raccomandazioni, conferma che il progetto prevede che vengano poste in essere le attività di avvio a recupero del rifiuto laddove possibile.

fonte: http://b

Conferma che sarà necessario inserire nella documentazione di gara l'obbligo da parte della impresa appaltatrice di stipulare apposita convenzione con ARPA per l'analisi del campione richiesto ed inserita apposita voce di costo tra le somme a disposizione.

Decisioni conclusive

Ultimato il giro di consultazioni si dà atto che ogni intervenuto ha espresso il proprio parere e le proprie raccomandazioni in merito al progetto in esame.

Tutti i presenti esprimono parere favorevole sul progetto.

Pertanto l'ing. Carecchio propone di chiudere la Conferenza con il presente verbale che raccoglie esaustivamente le raccomandazioni, i pareri, n.o. e autorizzazioni.

Si dichiara chiusa la presente seduta alle ore 11:30.

Sogesid

- RUP Ing. Silvia Carecchio
- Ing. Maria Teresa Bernardo

Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

- Ing. Antonio Recano
- Dott.ssa MariaRita Omaggio

Comune di Battipaglia

- Assessore Alfredo Liguori
- Marcello Malangone.

ASL Salerno

- Direzione Generale: Dott. Luigi Milite

Provincia di Salerno

- Responsabile Ufficio Bonifiche Giuseppe D'Urso

ARPA Campania

- Dirigente Responsabile Area Territoriale Vittorio di Ruocco

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

AREA 05

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0834720 13/11/2012
Mittente Tutela e Controllo Ambient - AA GG - Personale -Contenzio
Destinatari COMUNE DI BATTIPAGLIA, ARPA CAMPANIA
MINISTERO DELL AMBIENTE E DEL TERRITORIO --DIPARTIMENTO PER LE RISORS
Classifica 5 Fascicolo 14 del 2012

RACCOMANDATA
Anticipata via fax

SOGESID S.P.A.
via Calabria 35
00187 Roma
c.a. Responsabile del Procedimento: Ing. Silvia Carecchio
fax 06.483574

PROVINCIA DI SALERNO
Palazzo Sant'Agostino
Via Roma, 104
84121 Salerno
c.a. Presidente Edmondo Cirielli
fax 089.2576442

ARPA CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. Direttore generale: avv. Antonio Episcopo
fax 081.2326225

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299
00161 Roma
c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

ASL SALERNO
via Nizza 146
84124 Salerno
c.a. Direttore Generale: Antonio Squillante
fax 089.251629

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

COMUNE DI BATTIPAGLIA
c.a. Sig. Sindaco
Piazza Aldo Moro
84091 - Battipaglia (SA)
fax 0828.677447

e, p.c. MINISTERO DELL'AMBIENTE
Dir. Gen. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
c.a. Dir. Gen. Avv. Maurizio Pernice
fax 06.57225193

OGGETTO: **Accordo di programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Messa in sicurezza e bonifica delle aree di stoccaggio RSU in località Buccoli, località Filigalardi e in località Castelluccia.
"Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Filigalardi"
Indizione e convocazione conferenza dei servizi ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

L'intervento in oggetto rientra nell' Accordo di Programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le *"compensazioni ambientali nella regione Campania"*.

Nell'ambito del suddetto Accordo di Programma, la Sogesid S.p.A. è stata incaricata dell'attuazione dell'intervento in oggetto. In relazione a quanto sopra, la predetta società ha redatto il ***"Progetto di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Filigalardi"***.

Al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari all'approvazione del progetto, su richiesta del RUP Sogesid, è indetta apposita ***Conferenza dei Servizi***, ai sensi della legge n. 241/1990, a cui sono invitati i Soggetti in indirizzo.

Per la preventiva disamina degli atti progettuali, con l'allegato cd-rom, si trasmetto gli elaborati esplicativi delle caratteristiche dell'intervento da realizzare.

Una copia cartacea del progetto in parola è consultabile presso l'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano V, previa richiesta telefonica e accordi con la scrivente.

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

La convocazione della riunione di detta conferenza dei servizi è **fissata per il giorno 04.12.2012 alle ore 10,00, presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo - Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano IV, stanza n. 21.**

Si rammenta che, a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m.i., ciascuno dei Soggetti in indirizzo è invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa. Nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnagli, non necessiti di tale delega, lo dichiarerà a verbale.

Qualora i Soggetti in indirizzo ritengano non necessario il rilascio di pareri di propria competenza o ritengano di potersi esprimere anche senza partecipare alla Conferenza di Servizi, sono pregati di far pervenire la propria determinazione attraverso apposita nota entro la data della suddetta convocazione, a mezzo fax allo 081/7963048-3005 o posta elettronica all'indirizzo di posta certificata agc05.sett02@pec.regione.campania.it.

La presente viene trasmessa al Comune di Battipaglia anche ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune; la presente verrà, altresì, pubblicata sul sito web della Regione Campania, alle pagine dedicato all' Assessorato Ambiente – Compensazioni Ambientali, al fine di rendere pubblica l'indizione della Conferenza dei Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 e s.m.i..

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Silvia Carecchio
Tel. 06/420821
Mail: s.carecchio@sogesid.it

fonte: http://b

ASL SALERNO
AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Direzione
Via S. Mobilio n° 52, 84127 – Salerno
Tel. e Fax: 089/695140

Prot. N° 16108 DP/C

Salerno 29 NOV. 2012

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Servizi fissata per il giorno **04 dicembre 2012** – Tre (n. 3) Riunioni:

- "*Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Filigalardi*";
- "*Bonifica delle aree interessate da abbandono dei rifiuti in Loc. Matiano*";
- "*Bonifica amianto ex scuole materne*" - *Comune di Giffoni Valle Piana.*

In riferimento all'oggetto, si comunica che il giorno 04 dicembre 2012 il Dr. Luigi Milite, Dirigente Medico presso il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Salerno, è delegato a partecipare agli esami delle istanze presentate.

Il Direttore
Dr. Domenico Della Porta

ASL SALERNO
DISTRETTO ASL SA/2
29 NOV. 2012
Prot. n. 16108

fonte: http://b

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
servizio Rifiuti e Bonifiche
ufficio Bonifica siti contaminati
Via R. Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089338812
www.salernoambiente.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, disinquinamento
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

Oggetto: Accordo di Programma denominato "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania". Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Filigalardi – Comune di Battipaglia. Conferenza di Servizi ex art. 241/1990 e s.m.i.

Il sottoscritto, ing. Giuseppe D'Acunzi, Dirigente del settore Ambiente della Provincia di Salerno, in riferimento alla Conferenza di Servizi del 4.12.2012

DELEGA

A rappresentare il settore Ambiente il Geol. Giuseppe D'Urso, Funzionario direttivo tecnico e responsabile dell'Ufficio Bonifiche siti contaminati.

ing. Giuseppe D'Acunzi
Dirigente del settore

SETTORE AMBIENTE * PROVINCIA DI SALERNO *

fonte: http://b

ARPAC CAMPANIA *Direzione Generale*

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0057338/2012
USCITA
03/12/2012
DG

Al Dott. Vi[illegible]o Di Ruocco
Dipartim[illegible]o Provinciale di Salerno

SEDE

OGGETTO: "Programma strategico per le compensazioni ambientali – Progetto di rimozione trasporto e smaltimento RSU nel Comune di Battipaglia".

Con la presente delego la S.V. a partecipare alla Conferenza di Servizi, concernente l'oggetto, prevista per il 4.12.2012 ore 10,00 presso la sede della G.R.-A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile.

Napoli, 3/12/2012

IL DIRETTORE GENERALE
avv. Antonio EPISCOPO

DG/ag

fonte: http://b

COMUNE DI BATTIPAGLIA

Provincia di Salerno

Gabinetto Sindaco

Tel: 0828/677752 - Fax: 0828/346310
segreteria.sindaco@comune.battipaglia.sa.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
PROTOCOLLO GENERALE
GABINETTO SINDACO
03 2012
Prot. N° 91097

IL SINDACO

Vista la nota della Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Ecologia - Tutela Ambientale - Disinquinamento – Protezione Civile, acquisita al protocollo generale in data 19 novembre 2012 – prot. n. 85635, con la quale è stata convocata una conferenza di servizio relativa all' accordo di programma denominato " Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania – Messa in sicurezza e bonifica delle aree di stoccaggio RSU in località buccoli, Filigardi e Castelluccia , alle ore 10,00 del 4 dicembre c.m. presso l'Assessorato alle Politiche Territoriali alla Via De Gasperi n. 28 – piano IV, stanza n. 21 di Napoli;

Considerato che per il su indicato giorno non potrà, per precedenti impegni di natura istituzionale già assunti, partecipare ai lavori "de quo";

DELEGA

il rag. Alfredo Liguori, Assessore alle Politiche Comunitarie, Rapporti con gli Enti, Istituzioni, Aziende e Società, con l'assistenza dell'ing. Marcello Malangone, a rappresentarlo ai lavori "de quo", conferendogli tutte le facoltà di legge e dato fin da ora per rato ed approvato quanto da questi votato.

Dalla Residenza Municipale, lì 3 dicembre 2012

COMUNE DI BATTIPAGLIA SEGRETERIA SINDACO

Giovanni Santomauro

fonte: http://b

Istituto Superiore di Sanità

Roma,.....

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
http: //www.iss.it

Prot. N. 418784 – 41879 – 41880 – 41881 – 41882 – 41883 – 41884 – 41885 – 41886 del 19.11.2012

Risposta al N. 834250 – 834607 – 834720 – 834721 – 834736 – 834747 – 834797 – 834881 – 834969 *del* 13.11.2012

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale Di Coordinamento Ecologia.
Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione Civile
c.a. Dott. Michele Palmieri
Via De Gasperi 28
80133 NAPOLI

e, p.c. SOGESID
Ing. Silvia Carecchio
Ing. Enrico Brugiotti
Via Calabria 35
00187 ROMA

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Servizi del 4, 6 e 10 dicembre 2012.

In riferimento all'oggetto si comunica che l'Istituto, per impegni istituzionali assunti precedentemente, non ha possibilità di partecipare alle Conferenze dei Servizi e che rimane, comunque, a disposizione per eventuali pareri in merito.

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e
Connessa Prevenzione Primaria
(Dott.ssa Loredana Musmeci)

03-DIC-2012 11:28 Da: ID:REG.CAMPANIA AGC05 Pagin:002 R=96%
fonte: http://b

ARPAC CAMPANIA *Dipartimento Provinciale Salerno*

Prot. n° 0057363 del 04-12-2012

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale
Disinquinamento. Protezione civile.
NAPOLI

Oggetto: parere relativo alla C.d.S. del 4.12.2012. Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali della Regione Campania." – *"Progetto di rimozione trasporto e smaltimento nel Comune di Battipaglia"*

- Vista l'istruttoria del Tavolo Tecnico tenutosi in data 3.12.2012 presso il Dipartimento Provinciale di Napoli;

quest'Agenzia per il progetto di cui all'oggetto ha definito le seguenti linee guida alle quali dovrà attenersi il piano operativo:

a) cenni storici del sito;
b) caratterizzazione dei rifiuti effettuata attraverso il prelievo di un campione di rifiuto per ogni 1000 mc formato da 20 incrementi con modalità stratificata semplice (Delibera Giunta Veneto n. 2922 del 3.10.2003 e s.m.i. semplificazione delle norme UNI 10802);
c) definizione del produttore del rifiuto (Comune o ditta incaricata per la rimozione) al fine di individuare il soggetto firmatario del formulario;
d) precisare se i rifiuti saranno rimossi tal quale o previa selezione;
e) nel caso in cui sia prevista la selezione in situ, la ditta incaricata dovrà possedere le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia;
f) individuare ed allestire adeguatamente un'area da utilizzare per il successivo stoccaggio dei rifiuti selezionati divisi per tipologia;
g) individuare il destinatario dei rifiuti stoccati prevedendo dove necessario, la loro caratterizzazione ai fini del recupero e/o smaltimento.

Nel caso in cui l'area di sedime sia sprovvista di un adeguato massetto impermeabilizzato, a protezione della matrice suolo, è necessario procedere a quanto previsto dagli articoli 239 e 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. la definizione dei valori di fondo, qualora richiesta, dovrà essere individuata in riferimento alla procedura ISPRA.

Dott. Vittorio Di Ruocco

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR 339/2012 - ACCORDO DI PROGRAMMA "COMPENSAZIONI AMBIENTALI" - "RIMOZIONE, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN LOCALITA' ZUCCA- FORO BOARIO" NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) -APPROVAZIONE RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n.1499 del 14/09/2008, ha preso atto dell'Accordo di Programma denominato *Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania (di seguito Accordo)*, con annesso Allegato Tecnico, contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni, sede di impianti di gestione dei rifiuti e di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b. Che, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma, l'art. 10 ha previsto la costituzione del *Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo*, composto dal Responsabile dell'Accordo (che, ai sensi dell'art. 9, è il Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del MATTM) con funzioni di coordinamento, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008, convertito con la L. n. 123/2008, dal Presidente della Regione Campania, dal Commissario delegato ex OPCM n. 3654/2008 o loro delegati;

c. Che, in data 08/04/2009, le parti firmatarie dell'Accordo del 18/07/2008 hanno sottoscritto un atto modificativo, che ha previsto la sostituzione di quanto disposto nell'art. 6 *Quadro Finanziario*, destinando, per l'attuazione dell'Accordo, un ammontare complessivo di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del MATTM ed € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania;

d. Che, in conformità all'art. 5 dell'Accordo e in considerazione della rimodulata disponibilità finanziaria, si è proceduto, in data 04/08/2009, alla sottoscrizione degli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania(n. 37), tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008 n. 3654;

e. Che tra i comuni in questione rientra quello di Maddaloni (CE);

f. Che il richiamato Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo, previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della riunione tenutasi il 29 marzo 2011 ha, tra l'altro, approvato le rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti proposti dai Comuni richiedenti e coordinate dalle Province, sulla base delle esigenze sopravvenute dalla sottoscrizione dei rispettivi Accordi Operativi;

g. Che, nella predetta seduta, il Comitato ha deliberato, tra l'altro, che *"al fine di consentire l'immediato avvio delle iniziative previste dall'AdP, attraverso il pieno avvalimento delle competenze tecniche e funzionali detenute dai soggetti di cui all'art. 8, comma 4 dell'Accordo, che le funzioni di Soggetto Attuatore detenute dal Ministero e dalla Regione, di cui all'art. 8, comma 2 dell'AdP, siano delegate integralmente alla Sogesid S.p.A. ed al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise"*;

h. Che, nella stessa occasione, il Comitato ha deliberato che *"il Ministero e la Regione, previo formale accredito delle risorse di spettanza, procedano alla stipula degli appositi Atti convenzionali con Sogesid S.p.A. e con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, al fine di disciplinare termini e modalità di espletamento delle iniziative"*;

i. Che il MATTM ha incaricato la Sogesid S.p.A dell'attuazione, tra l'altro dell'intervento: **"Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca- Foro Boario"** nel Comune

di Maddaloni, con atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;

j. Che, nella seduta del 07 luglio 2011, il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo , ha identificato gli interventi da finanziare a valere sulla quota del Ministero (allegati 1 e 2 al verbale della seduta) e gli interventi da finanziare a valere sulle risorse in capo alla Regione Campania (Allegati 3 e 4 al Verbale della seduta);

k. Che il Comitato di Indirizzo e controllo per la gestione dell'accordo nella seduta del 06.06.2012 ha stabilito, tra l'altro, che per gli interventi di bonifica di siti a rilevanza regionale (non ricadenti in area SIN) le Conferenze dei Servizi devono essere indette dalla Regione, su richiesta della Sogesid S.p.A.;

l. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha dato attuazione all'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" dando, tra l' altro mandato all'AGC 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo;

RILEVATO

a. Che la Regione Campania con nota AGC 05 prot n. 730148 del 05.10.2012 ha stabilito che per gli interventi di rimozione dei rifiuti, anche se ricadenti nei SIN, la Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri, nulla osta ed autorizzazioni sarà indetta dal Settore Tutela Ambiente, su richiesta della Sogesid S.p.A;

b. Che la Sogesid S.p.A. con nota prot 5304 del 05/11/2012 acquisita al protocollo regionale n. 832539 del 13.11.2012 ha trasmesso la documentazione progettuale relativa all'intervento di **"Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca-Foro Boario"** nel Comune di Maddaloni e ha chiesto l'indizione della relativa Conferenza dei Servizi;

c. Che, la Regione Campania con nota AGC 05 prot n. 834721 del 13.11.2012 ha indetto e convocato la conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'art 14bis e seguenti della Legge n. 241/1990 e s.m.i. per acquisire i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni necessarie all' approvazione del progetto in questione trasmettendo il detto progetto in formato elettronico su CD, costituito dagli elaborati di seguito indicati:
   1) COM226PRED000 00 Elenco Elaborati (01 settembre 2012)
   2) COM226PRED001 01 Relazione Tecnica e Quadro Economico (01 settembre 2012)
   3) COM226PRED002 02 Elenco prezzi ed Analisi nuovi prezzi (01 settembre 2012)
   4) COM226PRED003 03 Computo Metrico Estimativo (01 settembre 2012)
   5) COM226PRED004 04 Piano di sicurezza e coordinamento (01 settembre 2012)
   6) COM226PRED005 05 Capitolato Tecnico (01 settembre 2012)
   7) COM226PRED006 06 Schema di Contratto (01 settembre 2012)
   8) COM226PREG001 01 Inquadramento territoriale, Layout di Cantiere e Rilievo Fotografico (01 settembre 2012)
      ALLEGATI
   9) Protocollo di legalità
   10) Classificazione rifiuti nota ARPA Campania prot. n. 574 del 28/01/2010
   11) Rapporti di prova relativi alla campagna di caratterizzazione dei rifiuti, effettuati da Jacorossi imprese S.p.a in data 16/10/2009

CONSIDERATO

che in data 10.12.2012 si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi nella quale i presenti hanno espresso parere favorevole al progetto *de quo*, con

raccomandazioni, il cui verbale è stato trasmesso agli enti convocati con nota prot. n. 939283 del 18/12/2012;

VISTO
l'art. 14 *ter*, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i,;

RITENUTO pertanto:
- di dover approvare le risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 10.12.2012, relativo al progetto **"Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca- Foro Boario**" nel Comune di Maddaloni come da verbale, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

VISTI:
La Legge n. 241/90
Il D.Lgs. n. 152/2006
Le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09
La DGR n. 1499/2008;
La DGR n. 339/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionare del Settore Tutela dell'Ambiente incaricati con D.D. n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare le risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 10.12.2012, come da verbale, allegato in copia al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, relative al progetto "**Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca- Foro Boario"** nel Comune di Maddaloni costituito dagli elaborati di seguito elencati:
   1.1 COM226PRED000 00 Elenco Elaborati (01 settembre 2012)
   1.2 COM226PRED001 01 Relazione Tecnica e Quadro Economico (01 settembre 2012)
   1.3 COM226PRED002 02 Elenco prezzi ed Analisi nuovi prezzi (01 settembre 2012)
   1.4 COM226PRED003 03 Computo Metrico Estimativo (01 settembre 2012)
   1.5 COM226PRED004 04 Piano di sicurezza e coordinamento (01 settembre 2012)
   1.6 COM226PRED005 05 Capitolato Tecnico (01 settembre 2012)
   1.7 COM226PRED006 06 Schema di Contratto (01 settembre 2012)
   1.8 COM226PREG001 01 Inquadramento territoriale, Layout di Cantiere e Rilievo Fotografico (01 settembre 2012)
   ALLEGATI
   1.9 Protocollo di legalità
   1.10 Classificazione rifiuti nota ARPA Campania prot. n. 574 del 28/01/2010
   1.11 Rapporti di prova relativi alla campagna di caratterizzazione dei rifiuti, effettuati da Jacorossi imprese S.p.a in data 16/10/2009

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i. il presente decreto finale di conclusione del procedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla-osta o parere comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;

3) di demandare al Responsabile Unico del Procedimento ogni attività relativa all'accoglimento delle raccomandazioni presentate in sede di conferenza di servizi;

4) di trasmettere il presente provvedimento per i successivi adempimenti di competenza alla Sogesid S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e al RUP ing. Enrico Brugiotti;

5) di inviare il presente decreto al Comune di Maddaloni (CE) e al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0939283 18/12/2012
Mittente : A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, pr...
Destinatari : COMUNE DI MADDALONI; A. S. L CASERTA 1
A.R.P.A.C. - NAPOLI; PROVINCIA DI CASERTA - SETTORE AMBIENTE ECOLOGIA ...
Classifica : 5. Fascicolo : 14 del 2012

Il Coordinatore

Trasmissione via fax

SOGESID S.P.A.
via Calabria 35
00187 Roma
c.a. Responsabile del Procedimento: Ing. Silvia Carecchio
fax 06.483574

PROVINCIA DI CASERTA
Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta
c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi
fax 0823/2477775
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Ass. Maria Laura Mastellone
fax 0823 2478023
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Assessore Paolo Bidello
c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola

ARPA CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. Direttore generale: avv. Antonio Episcopo
fax 081.2326225

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299
00161 Roma

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

ASL CASERTA
Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta
c.a. Direttore: Paolo Menduni
fax 0823/324099

COMUNE DI MADDALONI
c.a. Sig. Sindaco Avv. Antonio Cerreto
Piazza Matteotti, 9
81024 Maddaloni (CE)
fax. 0823.288021

OGGETTO: **Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Caratterizzazione del sito di stoccaggio di rifiuti in località Foro Boario.
"Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca"- Foro Boario"- Comune di Maddaloni.
Trasmissione verbale della Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., del 10/12/2012

Si trasmette, in allegato alla presente, copia del verbale della conferenza dei servizi convocata con nota prot.n. 834721 del 13/11/2012.

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Enrico Brugiotti
Tel. 06/420821
Mail: e.brugiotti@sogesid.it

fonte: http://b

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 4° stanze nn.20 e 21.

" Progetto di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca – Foro Boario" - Comune di Maddaloni. Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-ter e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Premesso che:

- L'intervento in oggetto rientra nell'AdP del 18.07.08 e successivo atto modificativo dell' 08.04.09 avente per oggetto il "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania";
- Il MATT ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento in oggetto *" Progetto di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca – Foro Boario"* - Comune di Maddaloni, con atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;
- l'Area 5 dell'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambientali,su richiesta dell'Ing. Enrico Brugiotti, Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto, ha indetto e convocato per la data odierna una conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.14 bis e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla successiva fase di progettazione;

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggetti convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;
- l'invito è stato trasmesso agli invitati tramite raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax come da documentazione di cui all'Allegato 1, che fa parte integrante del presente verbale;

fonte: http://b

- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnategli, non necessiti di tale delega, lo dovrà dichiarare nel presente verbale;
- per la preventiva disamina degli atti progettuali, è stato inviato ai Soggetti invitati un cd-rom, allegato alla lettera di convocazione, con cui sono stati messi a disposizione, secondo le rispettive competenze, gli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente possono essere soggetti a interferenze, pareri, n.o. e autorizzazioni;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione è stata pubblicata presso l'Albo Pretorio "on line" del Comune di Maddaloni e sul sito web della Regione Campania nella sezione dedicata alle compensazioni ambientali;

- I soggetti invitati e presenti alla seduta odierna sono:
  - REGIONE Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
    - Dott.ssa. Mariarita Omaggio;
    - Dott. Vittorio Picariello
  - COMUNE di Maddaloni
    - Arch.Vincenza Pellegrino delega (all.2)

- I soggetti invitati ed assenti alla seduta odierna sono:
  - Provincia di Caserta – Direzione Centrale;
  - Provincia di Caserta - Assessorato Ambiente Ecologia, Gestione Rifiuti;
  - Provincia di Caserta - Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera;
  - ARPA Campania;
  - ISS, Istituto Superiore di Sanità, che ha inviato nota (Allegato 3) con cui veniva comunicata l'impossibilità di presenziare a tale riunione;

fonte: http://b

- ISPRA;
- ASL Caserta.

- È presente inoltre in rappresentanza del Comitato Vivibilità Maddaloni il Presidente Antonio Cuomo.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento, Ing. Enrico Brugiotti dichiara aperta la seduta alle ore 11,00 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 4) e precisa ai signori intervenuti che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.
Viene successivamente esposto il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le ***"compensazioni ambientali nella Regione Campania",*** come già specificato nelle premesse.

La Sogesid, ottenuto parere favorevole sul progetto, procederà ad attivare le procedure di gara per l'appalto dei servizi per la rimozione, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti. - Comune di Maddaloni.

Il RUP Ing. Brugiotti procede alla lettura della comunicazione del Ministero dell'Ambiente prot. n. 44470 del 04/12/2012 (ALL.5) con la quale il citato Ministero chiede chiarimenti in merito alla fase di campionamento del top soil.
Sogesid comunica che provvederà a fornire le delucidazioni richieste dandone conoscenza al Comune e alla Regione.
Si precisa che la Sogesid verificherà il posizionamento e le caratteristiche dei sondaggi previsti per l'attuazione del *Piano di Caratterizzazione dell'Area Foro Boario* approvato dalla CdS decisoria del 29/07/2009 adeguando, con le risorse disponibili, i sondaggi previsti dal presente progetto in modo tale che esso possa costituire uno stralcio funzionale del predetto Piano di Caratterizzazione che potrà essere attuato con eventuali altre risorse al momento non disponibili.
Viene poi fornita una breve sintesi dell'intervento da parte dell'Ing. Luigi Falco, e si precisa la sequenza delle vari fasi di lavorazione.

fonte: http://

A conclusione della presentazione si passa la parola agli intervenuti, con l'acquisizione dei seguenti raccomandazioni/pareri.

COMUNE di Maddaloni

Il Comune esprime parere favorevole. Chiede altresì che le eventuali economie provenienti dai ribassi d'asta vengano utilizzate per l'acquisto di una centralina mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria, come già rappresentato nella audizione della Commissione Consiliare per le bonifiche tenutasi il 9 ottobre u.s.

Regione Campania

La Regione Campania chiede la partecipazione di ARPA Campania per il controllo analitico per la validazione delle indagini sui suoli a valle della rimozione dei rifiuti nella misura del 10% dei campioni analizzati.

Condivide altresì la richiesta del Comune in merito all'utilizzo dell'economia di gara, precisando che, trattandosi di risorse destinate al Comune, la centralina, successivamente all'espletamento delle procedure per l'acquisto da parte di Sogesid, sarà consegnata al Comune che dovrà provvedere alla relativa gestione secondo le modalità che riterrà opportuno.

L'Ing. Brugiotti, nel prendere atto delle raccomandazioni, prende atto della richiesta avanzata dal Comune relativamente all'acquisto della centralina che potrà essere effettuata con l'utilizzo degli eventuali ribassi d'asta previa autorizzazione da parte del Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'accordo.

In merito alla partecipazione di ARPA Campania per la validazione delle indagini previste a valle della rimozione dei rifiuti nella misura del 10% dei campioni analizzati, conferma che sarà inserito nella documentazione di gara l'obbligo da parte della impresa appaltatrice di stipulare apposita convenzione con ARPAC per lo svolgimento di tali attività e sarà inserita apposita voce di costo tra le somme a disposizione.

Decisioni conclusive

Ultimato il giro di consultazioni si dà atto che ogni intervenuto ha espresso il proprio parere e le proprie raccomandazioni in merito al progetto in esame.

Tutti i presenti esprimono parere favorevole sul progetto.

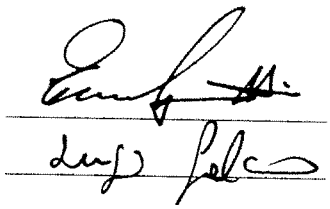
Pertanto l'Ing. Brugiotti propone ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 della legge 241/90 di chiudere la Conferenza con il presente verbale che raccoglie le raccomandazioni, i pareri, n.o. e autorizzazioni.

Si dichiara chiusa la presente seduta alle ore 11.55.

fonte: http://

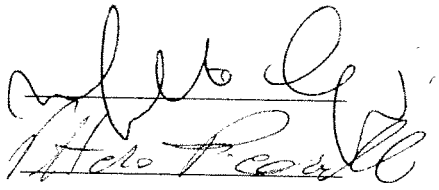
Sogesid

- RdP Ing. Enrico Brugiotti
- PM Ing. Luigi Falco



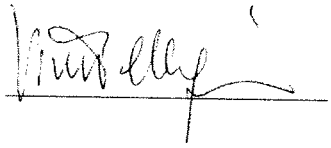
Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

- Dott.ssa Mariarita Omaggio
- Dott. Vittorio Picariello



Comune di Maddaloni

- Dirigente Direzione Seconda – Arch. Vincenza Pellegrino



fonte: http://b

All. 1

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0834721 13/11/2012
Mittente Tutela e Controllo Ambient - AA GG - Personale -Contenzio
Destinatari COMUNE DI MADDALONI P. S. L CASERTA 1
ARPA CAMPANIA PROVINCIA DI CASERTA - SETTORE AMBIENTE ECOLOGIA E TUTE
Classifica 5 Fascicolo 14 del 2012

Il Coordinatore

RACCOMANDATA
Anticipata via fax

SOGESID S.P.A.
via Calabria 35
00187 Roma
c.a. Responsabile del Procedimento: Ing. Silvia Carecchio
fax 06.483574

PROVINCIA DI CASERTA
Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta
c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi
fax 0823/2477775
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Ass. Maria Laura Mastellone
fax 0823 2478023
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Assessore Paolo Bidello
c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola

ARPA CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. Direttore generale: avv. Antonio Episcopo
fax 081.2326225

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

00161 Roma
c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

ASL CASERTA
Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta
c.a. Direttore: Paolo Menduni
fax 0823/324099

COMUNE DI MADDALONI
c.a. Sig. Sindaco Avv. Antonio Cerreto
Piazza Matteotti, 9
81024 Maddaloni (CE)
fax. 0823.288021

e, p.c. **MINISTERO DELL'AMBIENTE**
Dir. Gen. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
c.a. Dir. Gen. Avv. Maurizio Pernice
fax 06.57225193

OGGETTO: **Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Caratterizzazione del sito di stoccaggio di rifiuti in località Foro Boario.
"Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca"- Foro Boario"- Comune di Maddaloni.
Richiesta di indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

L'intervento in oggetto rientra nell' Accordo di Programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le *"compensazioni ambientali nella regione Campania"*.

Nell'ambito del suddetto Accordo di Programma, la Sogesid S.p.A. è stata incaricata dell'attuazione dell'intervento in oggetto. In relazione a quanto sopra, la predetta società ha redatto il ***"Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca"- Foro Boario.***

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

Al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari all'approvazione del progetto, su richiesta del RUP Sogesid, è indetta apposita ***Conferenza dei Servizi***, ai sensi della legge n. 241/1990, a cui sono invitati i Soggetti in indirizzo.

Per la preventiva disamina degli atti progettuali, con l'allegato cd-rom, si trasmetto gli elaborati esplicativi delle caratteristiche dell'intervento da realizzare.

Una copia cartacea del progetto in parola è consultabile presso l'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano V, previa richiesta telefonica e accordi con la scrivente.

La convocazione della riunione di detta conferenza dei servizi è **fissata per il giorno 10.12.2012 alle ore 10,00, presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo - Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano IV, stanza n. 21.**

Si rammenta che, a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m.i., ciascuno dei Soggetti in indirizzo è invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa. Nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnagli, non necessiti di tale delega, lo dichiarerà a verbale.

Qualora i Soggetti in indirizzo ritengano non necessario il rilascio di pareri di propria competenza o ritengano di potersi esprimere anche senza partecipare alla Conferenza di Servizi, sono pregati di far pervenire la propria determinazione attraverso apposita nota entro la data della suddetta convocazione, a mezzo fax allo 081/7963048-3005 o posta elettronica all'indirizzo di posta certificata agc05.sett02@pec.regione.campania.it.

La presente viene trasmessa al Comune di Maddaloni anche ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune; la presente verrà, altresì, pubblicata sul sito web della Regione Campania, alle pagine dedicato all' Assessorato Ambiente – Compensazioni Ambientali, al fine di rendere pubblica l'indizione della Conferenza dei Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 e s.m.i..

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Enrico Brugiotti
Tel. 06/420821
Mail: e.brugiotti@sogesid.it

fonte: http://b

All. 2

Comune di Maddaloni

PROVINCIA DI CASERTA

Piazza Matteotti, 9 - C.A.P. 81024 Cod. Fisc.: 80004330611 - Partita IVA: 00136920618

COMUNE DI MADDALONI
Prot. Gen. N° 32445
- 6 DIC. 2012
ALL.
Cat. Cl. Fasc.

Oggetto: Accordo Operativo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania del 18/07/2008 - Approvazione progetto bonifica area ex Foro Boario e delega Dirigente 2^ Direzione.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Premesso che:

- Durante l'emergenza rifiuti dell'anno 2003, fu utilizzata l'area di proprietà comunale, denominata ex Foro Boario, per lo stoccaggio provvisorio dei Rifiuti Solidi Urbani del Comune di Maddaloni;
- La suddetta area è stata interessata nel corso degli anni da diversi incendi che hanno causato una condizione di pericolosità per l'igiene pubblica;
- nell'accordo di programma, sottoscritto in data 05/08/2009 dal Comune di Maddaloni, Regione Campania ed il MATTM nell'ambito della bonifica dei siti inquinati del Litorale Domitio Flegreo ed Agro-Aversano, si prevede quale misura compensativa, per aver ospitato un sito di trasferenza sul territorio comunale, lo stanziamento di una somma di **€ 677.000,00** per la caratterizzazione e la rimozione dei rifiuti in località Zucca – ex Foro Boario;
- la società "SOGESID S.p.a.", società a capitale pubblico, in data 03/10/2012 prot. n° 25771, ha trasmesso al Comune di Maddaloni il progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti presenti in località Zucca – ex Foro Boario.
- La regione Campania con nota del 26/11/2012 prot. n°31200 ha comunicato che è stata indetta per il giorno 10 dicembre 2012 una conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto redatto dalla società Sogesid.

Poiché è determinante che il Comune di Maddaloni, tramite un proprio rappresentante, esprima in modo vincolante la volontà dell'Ente sulle decisioni di competenza, durante la conferenza dei servizi del giorno 10 dicembre '12, la scrivente dott.ssa Ilaria Tortelli,

fonte: http://b

Comune di Maddaloni
PROVINCIA DI CASERTA
Piazza Matteotti, 9 - C.A.P. 81024 Cod. Fisc.: 80004330611 - Partita IVA: 00136920618

DELEGA

a tal uopo, il Dirigente della Direzione Seconda, dott.ssa arch. Vincenza Pellegrino, a rappresentare il Comune di Maddaloni e ad esprimere parere in merito alla suddetta conferenza di Servizi, indetta dalla Regione Campania per l'approvazione del progetto di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti presenti in località Zucca – ex Foro Boario, redatto dalla società *"SOGESID S.p.a."*.

Il Commissario Prefettizio
dott.ssa Ilaria Tortelli

fonte: http://b

ALL. 3

Istituto Superiore di Sanità

Rc .....
VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
http://www.iss.it

Prot. N. 418784 – 41879 – 41880 – 41881 – 41882 – 41883 – 41884 – 41885 – 41886 del 19.11.2012

Risposta al N. 834250 – 834607 – 834720 – 834721 – 834736 – 834747 – 834797 – 834881 – 834969 *del* 13.11.2012

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale Di Coordinamento Ecologia.
Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione Civile
c.a. Dott. Michele Palmieri
Via De Gasperi 28
80133 NAPOLI

e, p.c. SOGESID
Ing. Silvia Carecchio
Ing. Enrico Brugiotti
Via Calabria 35
00187 ROMA

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Servizi del 4, 6 e 10 dicembre 2012.

In riferimento all'oggetto si comunica che l'Istituto, per impegni istituzionali assunti precedentemente, non ha possibilità di partecipare alle Conferenze dei Servizi e che rimane, comunque, a disposizione per eventuali pareri in merito.

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e
Connessa Prevenzione Primaria
(Dott.ssa Loredana Musmeci)

03-DIC-2012 11:28 Da: ID:REG.CAMPANIA AGC05 Pagin:002 R=96%
fonte: http://b

All 4

FOGLIO FIRMA

"Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Zucca"- Foro Boario"- Comune di Maddaloni.
Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-ter e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO - RUOLO	FIRMA	DELEGA	RIFERIMENTI
PROVINCIA DI CASERTA **Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta** **c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi**				
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti **Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain** **81100 Caserta** **c.a. Ass. Maria Laura Mastellone**				
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera **Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain** **81100 Caserta** **c.a. Assessore Paolo Bidello** **c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola**				
ARPA CAMPANIA **Via Vicinale Santa Maria del Pianto** **Centro Polifunzionale, Torre 1** **(80143) NAPOLI** **Direttore Generale Avv. Antonio Episcopo**				

fonte: http://t

	NOMINATIVO/RUOLO	FIRMA	DELEGA	
ISS - Istituto Superiore di Sanità **Viale Regina Elena, 299** **00161 Roma** **Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni**				
ISPRA - Istituto Superiore **per la Protezione e la Ricerca Ambientale** **Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma** **c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta**				
ASL CASERTA **Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta** **c.a. Direttore: Paolo Menduni**				
COMUNE DI MADDALONI **c.a. Sig. Sindaco Avv. Antonio Cerreto** **Piazza Matteotti, 9** **81024 Maddaloni (CE)**	[illegible] dirigente Comune Tecnico	[illegible]	[illegible] 32 [illegible] 6/12/12	0823433416 ecologia@comune.maddaloni.CE.IT
REGIONE CAMPANIA **Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo** **Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile NAPOLI - c.a. dott. Michele Palmieri**	OMAGGIO MARGARITA PICARELLO VITTORIO FUNZIONARI AGC OF- VETTORE 02	[illegible]		[illegible]
Sogesid S.P.A. **Via Calabria, 35** **00187 Roma** **Responsabile del Procedimento Ing. Enrico Brugiotti**	Enrico Brugiotti RoP LUIGI Falco PM	[illegible]		

fonte: http://l

ALL. 5 06 DIC. 2012

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE
IL DIRETTORE GENERALE

SOGESID SPA
PROT N. 014983
COMPETENZA 2013
DIR
UFC
UAG
USI
SBS
SOI
GIA
SORR
SOAT
DOAGU
UAG
OPRI
UIS
UES

Alla SOGESID S.p.A.

E p.c. Alla Regione Campania
A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile

Al Comune di Maddaloni (CE)

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0044470 - 04/12/2012 - TRI-VII

Oggetto: Sito di bonifica di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano – "Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento di rifiuti in loc. Zucca – Foro Boario, Maddaloni (CE).

Si fa seguito alla nota del 03/10/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 24933 del 04/10/2012, con cui codesta Società ha trasmesso il progetto in esame, aggiornato nella parte relativa al Capitolato tecnico.

La scrivente Direzione, a seguito dell'esame della predetta documentazione, evidenzia che:

1. il Progetto riguarda gli interventi di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti, depositati in località Zucca – Foro Boario (CE);
2. nel capitolato tecnico si evidenzia, inoltre, che "*fa parte del presente affidamento, l'esecuzione di indagini ambientali dell'area di impronta dei cumuli di rifiuti asportati; in particolare, si prevede l'esecuzione di 3 sondaggi sul suolo, l'installazione di 2 piezometri ed il prelievo di 3 campioni di top soil*" e che "*il campionamento del fondo scavo comprende il prelievo di campioni "top soil"*
3. dalla lettura delle carta allegata al Progetto in esame si evince che la disposizione dei n. 3 campioni di "top soil" non riguarda l'area impronta dei rifiuti, che dovranno essere rimossi, bensì segue un criterio non geometrico di ubicazione nell'area del sito.

fonte: http://b

La Direzione, inoltre, sottolinea che con nota prot. n. 4683 del 28/09/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 24442 del 03/10/2012, codesta Società aveva già evidenziato che "*in base agli importi disponibili, ai fini di una preliminare caratterizzazione delle matrici ambientali, sarà prevista la realizzazione di n. 3 top soil, n. 5 sondaggi spinti fino a 5 m dal p.c., di cui n. 2 da approfondire a 25 m dal p.c. e da attrezzare a piezometro per il monitoraggio delle acque di falda*".

A tal proposito questa Direzione richiede alla Società di chiarire le incongruenze relative:

1. al numero dei sondaggi previsti ai fini delle caratterizzazione ambientale preliminare dell'area impronta dei rifiuti rimossi;
2. alla localizzazione ed alla procedura di campionamento dei top soil.

Si evidenzia altresì che, poiché il Piano di Caratterizzazione dell'area Foro Boario è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 29/07/2009, nel caso in cui la caratterizzazione preliminare dell'area impronta, che costituisce uno stralcio funzionale del predetto Piano di Caratterizzazione, presentasse difformità rispetto al Piano medesimo, tale variante dovrà necessariamente essere approvata dalla Conferenza di Servizi decisoria.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Maurizio Pernice

fonte: http://b

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA

Tel. Centralino 06-57221

Tel 06/57225227 – 06/57225253

Fax 06/57225288 – 06/57225292

DESTINATARI : **In Elenco**

NUMERO :

DATA: **06/12/2012**

DA PARTE: **MATTM**

PROT. 44470/TRI/VII SIN LITORALE DOMIZIO FLEGREO

N° pagine (compreso il frontespizio) 3

In caso di irregolare ricevimento chiamare il numero Tel. 06 57225253/33

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 33 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR 339/2012 - ACCORDO DI PROGRAMMA "COMPENSAZIONI AMBIENTALI" - PROGETTO PER LA RIMOZIONE, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN LOC. FERRARO 1 E 2" - COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA - APPROVAZIONE RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n.1499 del 14/09/2008, ha preso atto dell'Accordo di Programma denominato *Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania (di seguito Accordo)*, con annesso Allegato Tecnico, contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni, sede di impianti di gestione dei rifiuti e di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b. Che, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma, l'art. 10 ha previsto la costituzione del *Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo*, composto dal Responsabile dell'Accordo (che, ai sensi dell'art. 9, è il Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del MATTM) con funzioni di coordinamento, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008, convertito con la L. n. 123/2008, dal Presidente della Regione Campania, dal Commissario delegato ex OPCM n. 3654/2008 o loro delegati;

c. Che, in data 08/04/2009, le parti firmatarie dell'Accordo del 18/07/2008 hanno sottoscritto un atto modificativo, che ha previsto la sostituzione di quanto disposto nell'art. 6 *Quadro Finanziario*, destinando, per l'attuazione dell'Accordo, un ammontare complessivo di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del MATTM ed € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania;

d. Che, in conformità all'art. 5 dell'Accordo e in considerazione della rimodulata disponibilità finanziaria, si è proceduto, in data 04/08/2009, alla sottoscrizione degli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania(n. 37), tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008 n. 3654;

e. Che tra i comuni in questione rientra quello di Santa Maria la fossa (CE);

f. Che il richiamato Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo, previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della riunione tenutasi il 29 marzo 2011 ha, tra l'altro, approvato le rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti proposti dai Comuni richiedenti e coordinate dalle Province, sulla base delle esigenze sopravvenute dalla sottoscrizione dei rispettivi Accordi Operativi;

g. Che, nella predetta seduta, il Comitato ha deliberato, tra l'altro, che *"al fine di consentire l'immediato avvio delle iniziative previste dall'AdP, attraverso il pieno avvalimento delle competenze tecniche e funzionali detenute dai soggetti di cui all'art. 8, comma 4 dell'Accordo, che le funzioni di Soggetto Attuatore detenute dal Ministero e dalla Regione, di cui all'art. 8, comma 2 dell'AdP, siano delegate integralmente alla Sogesid S.p.A. ed al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise"*;

h. Che, nella stessa occasione, il Comitato ha deliberato che *"il Ministero e la Regione, previo formale accredito delle risorse di spettanza, procedano alla stipula degli appositi Atti convenzionali con Sogesid S.p.A. e con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, al fine di disciplinare termini e modalità di espletamento delle iniziative"*;

i. Che il MATTM ha incaricato la Sogesid S.p.A dell'attuazione, tra l'altro dell'intervento: "**Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in loc. Ferraro 1 e 2"- Comune di Santa**

Maria la Fossa-, con atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;

j. Che, nella seduta del 07 luglio 2011, il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo , ha identificato gli interventi da finanziare a valere sulla quota del Ministero (allegati 1 e 2 al verbale della seduta) e gli interventi da finanziare a valere sulle risorse in capo alla Regione Campania (Allegati 3 e 4 al Verbale della seduta);

k. Che il Comitato di Indirizzo e controllo per la gestione dell'accordo, nella seduta del 06.06.2012 ha stabilito, tra l'altro, che per gli interventi di bonifica di siti a rilevanza regionale (non ricadenti in area SIN) le Conferenze dei Servizi devono essere indette dalla Regione, su richiesta della Sogesid S.p.A.;

l. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha dato attuazione all'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" dando, tra l'altro mandato all'AGC 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo;

RILEVATO

a. Che la Regione Campania con nota AGC 05 prot n. 730148 del 05.10.2012 ha stabilito che per gli interventi di rimozione dei rifiuti, anche se ricadenti nei SIN, la Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri, nulla osta ed autorizzazioni sarà indetta dal Settore Tutela Ambiente, su richiesta della Sogesid S.p.A;

b. Che la Sogesid S.p.A. con nota prot 5305 del 05.11.2012 acquisita al protocollo regionale n. 832554 del 13.11.2012 ha trasmesso la documentazione progettuale relativa all'intervento di "**Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in loc. Ferraro 1 e 2"- Comune di Santa Maria la Fossa** e ha chiesto l'indizione della relativa Conferenza dei Servizi;

c. Che, la Regione Campania con nota prot n. 834250 del 13.11.2012 ha indetto e convocato la conferenza di servizi, ai sensi dell'art 14bis e seguenti della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per acquisire i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni necessarie all'approvazione del progetto in argomento, trasmettendo il detto progetto in formato elettronico su CD, costituito dagli elaborati di seguito indicati:

1. COM202PREE000 00 Elenco Elaborati (ottobre 2012)
2. COM202PRED001 01 Relazione Tecnica e Quadro Economico (ottobre 2012)
3. COM202PRED002 02 Elenco prezzi ed Analisi nuovi prezzi (ottobre 2012)
4. COM202PRED003 03 Computo Metrico Estimativo (ottobre 2012)
5. COM202PRED004 04 Piano di sicurezza e coordinamento (ottobre 2012)
6. COM202PRED005 05 Capitolato Tecnico (ottobre 2012)
7. COM202PRED006 06 Schema di Contratto (ottobre 2012)

ELABORATI GRAFICI

8. COM202PREG001 01 Inquadramento territoriale - Rilievo Fotografico (ottobre 2012)
9. COM202PREG002 02 Rilievo Plano - Altimetrico e Sezioni (ottobre 2012)
10. COM202PREG003 03 Planimetria dell' ubicazione dei punti di indagine e Layout di Cantiere (ottobre 2012)

ALLEGATI

- Protocollo di legalità aprile 2012
- Attuazione del piano di caratterizzazione esecuzione dei sondaggi e dei campionamenti di acque di falda e superficiali. Ferraro (1 maggio 2008)
- Attuazione del piano di caratterizzazione esecuzione dei sondaggi e dei campionamenti di acque di falda e superficiali. Ferraro 2 (maggio 2008)

- Analisi di rischio Ferraro (1 luglio 2008)
- Analisi di rischio Ferraro (2 luglio 2008)
- Proposta di integrazione del "Protocollo Operativo" per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati. Fondo scavo e Pareti (novembre 2006)
- Parere tecnico (IS/SUO 2012/186) redatto da Ispra relativo al documento "Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2 - Progetto preliminare" (ottobre 2012)
- Verbale della Conferenza dei Servizi preliminare del 4 giugno 2012 convocata ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della legge n.241/1990 e s.m.i. presso la Regione Campania (giugno 2012)
- Certificato n. 91 del registro Ferraro 1 (settembre 2008)
- Certificato n. 29 del registro Ferraro (2 maggio 2006)
- Indagini eseguite. Sondaggi a carotaggio continuo Ferraro 1 (settembre 2008)
- Indagini eseguite. Sondaggi a carotaggio continuo Ferraro 2 (settembre 2008)
- Nota comune Prot. 6515 ottobre 2008

CONSIDERATO
che in data 10.12.2012 si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi nella quale i presenti hanno espresso parere favorevole al progetto *de quo*, con raccomandazioni, il cui verbale è stato trasmesso agli enti convocati con nota prot. n. 937535 del 18.12.2012;

VISTO
l'art. 14 *ter*, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i,;

RITENUTO pertanto:
di dover approvare le risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 10.12.2012, relativo al progetto "Bonifica di varie aree comunali interessate dalla abbandono di rifiuti ed impianto di monitoraggio e controllo - "**Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in loc. Ferraro 1 e 2"- Comune di Santa Maria la Fossa**, come da verbale, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

VISTI:
La Legge n. 241/90
Il D.Lgs. n. 152/2006
Le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09
La DGR n. 1499/2008;
La DGR n. 339/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionare del Settore Tutela dell'Ambiente incaricati con D.D. n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare le risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 10.12.2012 , come da verbale, allegato in copia al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, relative al progetto denominato "Bonifica di varie aree comunali interessate dalla abbandono di rifiuti ed impianto di monitoraggio e controllo - "**Progetto per la rimozione,**

trasporto e smaltimento dei rifiuti in loc. Ferraro 1 e 2"- Comune di Santa Maria la Fossa, costituito dagli elaborati di seguito indicati:

1. COM202PREE000 00 Elenco Elaborati (ottobre 2012)
2. COM202PRED001 01 Relazione Tecnica e Quadro Economico (ottobre 2012)
3. COM202PRED002 02 Elenco prezzi ed Analisi nuovi prezzi (ottobre 2012)
4. COM202PRED003 03 Computo Metrico Estimativo (ottobre 2012)
5. COM202PRED004 04 Piano di sicurezza e coordinamento (ottobre 2012)
6. COM202PRED005 05 Capitolato Tecnico (ottobre 2012)
7. COM202PRED006 06 Schema di Contratto (ottobre 2012)

ELABORATI GRAFICI

8. COM202PREG001 01 Inquadramento territoriale - Rilievo Fotografico (ottobre 2012)
9. COM202PREG002 02 Rilievo Plano - Altimetrico e Sezioni (ottobre 2012)
10. COM202PREG003 03 Planimetria dell' ubicazione dei punti di indagine e Layout di Cantiere (ottobre 2012)

ALLEGATI

- Protocollo di legalità aprile 2012
- Attuazione del piano di caratterizzazione esecuzione dei sondaggi e dei campionamenti di acque di falda e superficiali. Ferraro (1 maggio 2008)
- Attuazione del piano di caratterizzazione esecuzione dei sondaggi e dei campionamenti di acque di falda e superficiali. Ferraro 2 (maggio 2008)
- Analisi di rischio Ferraro (1 luglio 2008)
- Analisi di rischio Ferraro (2 luglio 2008)
- Proposta di integrazione del "Protocollo Operativo" per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati. Fondo scavo e Pareti (novembre 2006)
- Parere tecnico (IS/SUO 2012/186) redatto da Ispra relativo al documento "Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2 - Progetto preliminare" (ottobre 2012)
- Verbale della Conferenza dei Servizi preliminare del 4 giugno 2012 convocata ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della legge n.241/1990 e s.m.i. presso la Regione Campania (giugno 2012)
Certificato n. 91 del registro Ferraro 1 (settembre 2008)
- Certificato n. 29 del registro Ferraro (2 maggio 2006)
- Indagini eseguite. Sondaggi a carotaggio continuo Ferraro 1 (settembre 2008)
- Indagini eseguite. Sondaggi a carotaggio continuo Ferraro 2 (settembre 2008)
- Nota comune Prot. 6515 ottobre 2008

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i. il presente decreto finale di conclusione del procedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla-osta o parere comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;

3. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento ogni attività relativa all'accoglimento delle raccomandazioni presentate in sede di conferenza di servizi;

4. di trasmettere il presente provvedimento per i successivi adempimenti di competenza alla Sogesid S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e al RUP ing. Enrico Brugiotti;

5. di inviare il presente decreto al Comune di S.Maria la Fossa (CE) e al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0937535 18/12/2012
Mittente : A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, pr...
Destinatari : A.S.L. CASERTA 2; COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
A.R.P.A.C. - NAPOLI; PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CASERTA
Classifica : 5. Fascicolo : 14 del 2012

Il Coordinatore

Trasmissione via fax

SOGESID S.P.A.
via Calabria 35
00187 Roma
c.a. Responsabile del Procedimento: Ing. Silvia Carecchio
fax 06.483574

PROVINCIA DI CASERTA
Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta
c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi
fax 0823/2477775
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Ass. Maria Laura Mastellone
fax 0823 2478023
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Assessore Paolo Bidello
c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola

ARPA CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. Direttore generale: avv. Antonio Episcopo
fax 081.2326225

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299
00161 Roma

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

00161 Roma
c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 2
Direzione Generale
Via Santa Lucia
81031 AVERSA (CE)
c.a. Direttore: Dott. Luciano Magliulo
fax 081/8141417

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
piazza Europa, 1 - 81050 Santa Maria la Fossa (CE)
c.a. Sig. Sindaco: Dott. Antonio Papa
fax: 0823 993573

OGGETTO: **Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1e 2.
"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località - Ferraro 1 e Ferraro 2"- Comune di S. Maria la Fossa.
Trasmissione verbale della Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., del 10/12/2012

Si trasmette, in allegato alla presente, copia del verbale della conferenza dei servizi convocata con nota prot.n. 834250 del 13/11/2012.

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Enrico Brugiotti
Tel. 06/420821
Mail: e.brugiotti@sogesid.it

fonte: http://b

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 4° stanze nn.20 e 21.

" Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Ferraro 1 e Ferraro 2 Comune di Santa Maria La Fossa".

Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-ter e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Premesso che:

- L'intervento in oggetto rientra nell'AdP del 18.07.08 e successivo atto modificativo dell' 08.04.09 avente per oggetto il "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania";
- Il MATTM ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento in oggetto *"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località Ferraro 1 e Ferraro 2 Comune di Santa Maria La Fossa"*, con atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;
- l'Area 5 dell'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambientali, su richiesta dell'Ing. Enrico Brugiotti, Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto, ha indetto e convocato per la data odierna una conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.14 ter e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla successiva fase di progettazione;

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggetti convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;
- l'invito è stato trasmesso agli invitati tramite raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax come da documentazione di cui all'Allegato 1, che fa parte integrante del presente verbale;

fonte: http://b

- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnategli, non necessiti di tale delega, lo dovrà dichiarare nel presente verbale;
- per la preventiva disamina degli atti progettuali, è stato inviato ai Soggetti invitati un cd-rom, allegato alla lettera di convocazione, con cui sono stati messi a disposizione, secondo le rispettive competenze, gli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente possono essere soggetti a interferenze, pareri, n.o. e autorizzazioni;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Campania nella sezione dedicata alle compensazioni ambientali;

- I soggetti invitati e presenti alla seduta odierna sono:

  - REGIONE Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
    - Dott.ssa. Mariarita Omaggio;
    - Dott. Vittorio Picariello

  - COMUNE di Santa Maria La Fossa
    - Il Sindaco Dott. Antonio Papa

  - AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 2
    - Dirigente Medico Dott. Antonio De Cicco
      (delega – all.2)

  - PROVINCIA DI CASERTA – Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera
    - Prof. Paolo Assessore Bidello

fonte: http://b

- I soggetti invitati ed assenti alla seduta odierna sono:
  - Provincia di Caserta – Direzione Centrale;
  - Provincia di Caserta - Assessorato Ambiente Ecologia, Gestione Rifiuti;
  - ARPA Campania;
  - ISS, Istituto Superiore di Sanità, che ha inviato nota (Allegato 5) con cui veniva comunicata l'impossibilità di presenziare a tale riunione;
  - ISPRA;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento, Ing. Enrico Brugiotti dichiara aperta la seduta alle ore 15,30 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 3) e precisa ai Signori intervenuti che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.

Viene successivamente esposto il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le ***"compensazioni ambientali nella Regione Campania"***, come già specificato nelle premesse.

Viene poi fornita una breve sintesi dell'intervento da parte dell'Ing. Luigi Falco, e si precisa la sequenza delle vari fasi di lavorazione.

A conclusione della presentazione si passa la parola agli intervenuti, con l'acquisizione dei seguenti raccomandazioni/pareri.

Regione Campania

La Regione Campania chiede la partecipazione di ARPA Campania per il controllo analitico per la validazione delle indagini sui suoli a valle della rimozione dei rifiuti nella misura del 10% dei campioni analizzati.

Consegna, inoltre il parere tecnico favorevole con prescrizioni n.02/df/12 del 10/12/2012 redatto dal Dip. Prov. di Caserta di ARPA Campania pervenuto a mezzo fax (all.4).

ASL CASERTA

Esprime parere favorevole nel rispetto delle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza per i cittadini ed i lavoratori interessati, previsti dalla vigente normativa.

fonte: http://

PROVINCIA di Caserta – Assessorato Ciclo Integrato delle acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera

Relativamente al monitoraggio delle varie matrici ambientali, il Prof. Paolo Bidello, appreso che i costi di gestione del sistema saranno a carico del Gestore, e dunque risultano esclusi dal quadro economico di progetto, raccomanda fortemente di verificarne adeguatamente la sostenibilità in funzione della capacità finanziaria del destinatario delle opere.

Comune di Santa Maria La Fossa

Il Comune esprime parere favorevole.

L'Ing. Brugiotti, nel prendere atto delle raccomandazioni, comunica che terrà in debita considerazione le prescrizioni di cui al parere Arpac e di cui alla Conferenza dei Servizi del 04/12/2012 convocata dal MATTM. In merito alla partecipazione di ARPA Campania per la validazione delle indagini previste a valle della rimozione dei rifiuti nella misura del 10% dei campioni analizzati, conferma che sarà inserito nella documentazione di gara l'obbligo da parte della impresa appaltatrice di stipulare apposita convenzione con ARPAC per lo svolgimento di tali attività e sarà inserita apposita voce di costo tra le somme a disposizione.

Decisioni conclusive

Ultimato il giro di consultazioni si dà atto che ogni intervenuto ha espresso il proprio parere e le proprie raccomandazioni in merito al progetto in esame.

Tutti i presenti esprimono parere favorevole sul progetto.
Pertanto l'Ing. Brugiotti propone ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 della legge 241/90 di chiudere la Conferenza con il presente verbale che raccoglie le raccomandazioni, i pareri, n.o. e autorizzazioni.
Si dichiara chiusa la presente seduta alle ore 16,35.

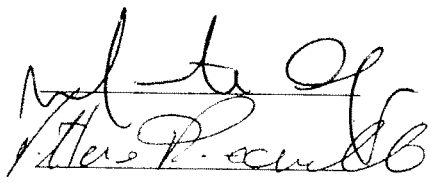
Sogesid S.p.A.

- RdP Ing. Enrico Brugiotti
- PM Ing. Luigi Falco

Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

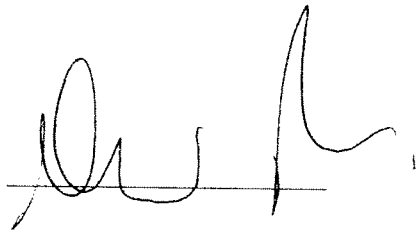
fonte: http://b

- Dott.ssa Mariarita Omaggio
- Dott. Vittorio Picariello



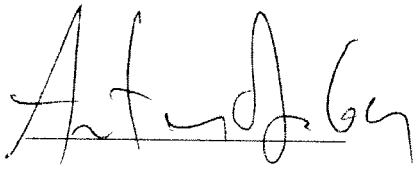
Comune di Santa Maria La Fossa

- Il Sindaco Dott. Antonio Papa



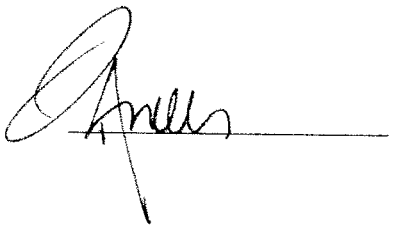
ASL Caserta 2

- Dott. Antonio De Cicco



Provincia di Caserta - Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla valorizzazione della fascia costiera

- Assessore Prof. Paolo Bidello



fonte: http://b

fonte: http://

All. 1

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0834250 13/11/2012
Mittente Tutela e Controllo Ambient - AA GG - Personale Contenzio
Destinatari A S L CASERTA 2, COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
ARPA CAMPANIA, PROVINCIA DI CASERTA - SETTORE AMBIENTE ECOLOGIA E TUTE
Classifica 5 Fascicolo : 14 del 2012

RACCOMANDATA
Anticipata via fax

SOGESID S.P.A.
via Calabria 35
00187 Roma
c.a. Responsabile del Procedimento: Ing. Silvia Carecchio
fax 06.483574

PROVINCIA DI CASERTA
Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta
c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi
fax 0823/2477775
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Ass. Maria Laura Mastellone
fax 0823 2478023
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera
Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain
81100 Caserta
c.a. Assessore Paolo Bidello
c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola

ARPA CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. Direttore generale: avv. Antonio Episcopo
fax 081.2326225

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299

fonte: http://

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

00161 Roma
c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 2
Direzione Generale
Via Santa Lucia
81031 AVERSA (CE)
c.a. Direttore: Dott. Luciano Magliulo
fax 081/8141417

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
piazza Europa, 1 - 81050 Santa Maria la Fossa (CE)
c.a. Sig. Sindaco: Dott. Antonio Papa
fax: 0823 993573

e, p.c. **MINISTERO DELL'AMBIENTE**
Dir. Gen. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
c.a. Dir. Gen. Avv. Maurizio Pernice
fax 06.57225193

OGGETTO: **Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1e 2.
"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località - Ferraro 1 e Ferraro 2"- Comune di S. Maria la Fossa.
Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

L'intervento in oggetto rientra nell' Accordo di Programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le *"compensazioni ambientali nella regione Campania"*.

Nell'ambito del suddetto Accordo di Programma, la Sogesid S.p.A. è stata incaricata dell'attuazione dell'intervento in oggetto. In relazione a quanto sopra, la predetta società ha redatto il ***"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località - Ferraro 1 e Ferraro 2"***.

fonte: http://

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

Al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari all'approvazione del progetto, su richiesta del RUP Sogesid, è indetta apposita ***Conferenza di Servizi,*** ai sensi della legge n. 241/1990, a cui sono invitati i Soggetti in indirizzo.

Per la preventiva disamina degli atti progettuali, con l'allegato cd-rom, si trasmettono gli elaborati esplicativi delle caratteristiche dell'intervento da realizzare. Una copia cartacea del progetto in parola è consultabile presso l'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano V, previa richiesta telefonica e accordi con la scrivente.

La convocazione della riunione di detta conferenza dei servizi è **fissata per il giorno 10.12.2012 alle ore 14,30, presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo - Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano IV, stanza n. 21.**

Si rammenta che, a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m.i., ciascuno dei Soggetti in indirizzo è invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa. Nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnagli, non necessiti di tale delega, lo dichiarerà a verbale.

Qualora i Soggetti in indirizzo ritengano non necessario il rilascio di pareri di propria competenza o ritengano di potersi esprimere anche senza partecipare alla Conferenza di Servizi, sono pregati di far pervenire la propria determinazione attraverso apposita nota entro la data della suddetta convocazione, a mezzo fax allo 081/7963048-3005 o posta elettronica all'indirizzo di posta certificata agc05.sett02@pec.regione.campania.it.

La presente viene trasmessa al Comune di Santa Maria La Fossa anche ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune; la presente verrà, altresì, pubblicata sul sito web della Regione Campania, alle pagine dedicato all' Assessorato Ambiente – Compensazioni Ambientali, al fine di rendere pubblica l'indizione della Conferenza dei Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 e s.m.i..

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Enrico Brugiotti
Tel. 06/420821
Mail: e.brugiotti@sogesid.it

All. 2

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Via Feudo San Martino – Caserta – Tel. 0823/350935 Fax 0823/350933
Direttore: dott. C. Sperandeo

Prot. 4911/2012/SISP

Caserta, 05 dicembre 2012

Al Responsabile
Dell'U.O. di Prevenzione Collettiva
Ambito 6
Via degli Oleandri
Mondragone

Oggetto: Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia. Tutela Ambientale. Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001.
Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1 e 2 e bonifica delle discariche comunali Ferraro 1 e 2.
Convocazione Conferenza dei Servizi. Delega

Si delega la S. V. a partecipare alla Conferenza dei Servizi in oggetto, indetta dal A.G.C. Ecologia – tutela Ambientale della Giunta Regionale della Campania con nota prot. 2012. 0834250 del 13/11/2012, per il giorno **10 dicembre 2012 alle ore 14,30** presso la Regione Campania Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente – Via De Gasperi n. 28 piano IV stanza n. 21 – Napoli.

Si allega convocazione.

Il Direttore del Servizio
(dott. Consalvo Sperandeo)

fonte: http://b

ALL. 3

FOGLIO FIRMA

"Progetto per la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti in località - Ferraro 1 e Ferraro 2"
- Comune di S. Maria la Fossa.
Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-ter e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

	NOMINATIVO - RUOLO	FIRMA	DELEGA	RIFERIMENTI
PROVINCIA DI CASERTA **Corso Trieste, 133 - 81100 Caserta** **c.a. Presidente On. Dr. Domenico Zinzi**				
Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti **Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain** **81100 Caserta** **c.a. Ass. Maria Laura Mastellone**				
Assessorato Ciclo Integrato delle Acque, alla Protezione e alla Valorizzazione della fascia costiera **Viale Lamberti, ex Area Saint-Gobain** **81100 Caserta** **c.a. Assessore Paolo Bidello** **c.a. Dirigente: Dott. Ciro Costagliola**	ASSESSORE PAOLO BIDELLO	[signature]		assessorebidello@provincia.caserta.it
ARPA CAMPANIA **Via Vicinale Santa Maria del Pianto** **Centro Polifunzionale, Torre 1** **(80143) NAPOLI** **Direttore Generale Avv. Antonio Episcopo**				

fonte: http://l

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA Direzione Generale Via Santa Lucia 81031 AVERSA (CE)	Dott. ANTONIO DE CICCO DIRIGENTE MEDICO	[signature]	si	prot. 4911/2012/SISP del 5/12/2012
COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA piazza Europa, 1 - 81050 Santa Maria la Fossa (CE) c.a. Sig. Sindaco: Dott. Antonio Papa	DOTT. ANTONIO PAPA SINDACO	[signature]		
ISS - Istituto Superiore di Sanità Viale Regina Elena, 299 00161 Roma Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni				
ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta				
REGIONE CAMPANIA Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile NAPOLI - c.a. dott. Michele Palmieri	OMAGGIO MARIANNA INGARIFICO VITTORIO FUNZIONA MAGGIOR	[signature] [signature]		081.7963017 3082
Sogesid S.P.A. Via Calabria, 35 00187 Roma Responsabile del Procedimento Ing. Enrico Brugiotti	[signature] ENRICO BRUGIOTTI LUIGI FALCO	[signature]		

fonte: http://l

ALL. 4

ARPAC CAMPANIA *Dipartimento Provinciale Caserta*

Parere Tecnico N.02/DF/12

Oggetto: Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in loc. rifiuti loc.Ferraro 1 e Ferraro 2- Comune di Santa Maria La Fossa; CdS del 10.12.12.

Con riferimento alla convocazione della CdS di cui all'oggetto, il Nucleo Tecnico di Valutazione,effettuata l'istruttoria della documentazione a corredo della nota prot. N. 834250 del 13.11.2012 della AGC Ecologia della Regione Campania, esprime **parere favorevole** al " Progetto di rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti in loc. Ferraro 1 e Ferraro 2- Comune di Santa Maria la Fossa ", con le seguenti prescrizioni:

1. Trasmettere all'ARPAC il Piano Operativo delle Attività con congruo anticipo sull'inizio delle attività di rimozione;
2. qualora si rendesse necessario, in relazione alle tipologie di rifiuti da rimuovere, provvedere ad umidificare gli stessi per minimizzare la diffusione di polveri;
3. provvedere a contrastare lo sviluppo di maleodoranze con l'utilizzo di sistemi di abbattimento degli odori;
4. predisporre l'uso di Kit di assorbimento di liquidi, da utilizzare qualora si rendesse necessario;
5. munire l'area di cantiere di recinzione idonea a minimizzare la dispersione di polveri;
6. a valle della rimozione dei rifiuti, asportare i primi 10-15 cm di suolo in corrispondenza delle aree di sedime interessate da evidenze organolettiche di contaminazione;
7. nelle fasi di rimozione evitare la miscelazione di diverse tipologie di rifiuti;
8. fornire gli atti autorizzativi degli impianti destinati a ricevere le tipologie di rifiuto da recuperare e/o da smaltire e delle ditte deputate al trasporto;
9. eventuali campionamenti di rifiuti, al fine di una loro caratterizzazione, dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalla delibera della Regione Veneto n. 2922 del 03.10.03 o secondo la norma UNI 10802.

Si rappresenta che la ditta aggiudicataria dei lavori dovrà dotarsi di tutte le autorizzazioni ambientali previste dalla vigente normativa. Il presente parere viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti ed Organi e tutte le limitazioni regolamentate dalla vigente legislazione in materia edilizia, urbanistica e paesaggistica.

Caserta 07.12.2012

Il Dir.Resp. Area Dipartimentale
Dott. Agostino Delle Femmine

Nucleo Tecnico di Valutazione
Dott. Agostino Delle Femmine

fonte: http://b

ALL. 5

Istituto Superiore di Sanità

Ro .....

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
http://www.iss.it

Prot. N. 418784 – 41879 – 41880 – 41881 – 41882 – 41883 – 41884 – 41885 – 41886 del 19.11.2012

Risposta al N. 834250 – 834607 – 834720 – 834721 – 834736 – 834747 – 834797 – 834881 – 834969 *del* 13.11.2012

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale Di Coordinamento Ecologia,
Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione Civile
c.a. Dott. Michele Palmieri
Via De Gasperi 28
80133 NAPOLI

e, p.c. SOGESID
Ing. Silvia Carecchio
Ing. Enrico Brugiotti
Via Calabria 35
00187 ROMA

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Servizi del 4, 6 e 10 dicembre 2012.

In riferimento all'oggetto si comunica che l'Istituto, per impegni istituzionali assunti precedentemente, non ha possibilità di partecipare alle Conferenze dei Servizi e che rimane, comunque, a disposizione per eventuali pareri in merito.

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e
Connessa Prevenzione Primaria
(Dott.ssa Loredana Musmeci)

03-DIC-2012 11:28 Da: ID:REG.CAMPANIA AGC05 Pagin:002 R=96%
fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO COLTURALE DELLA SEZIONE BOSCHIVA FG. 1 P.LLE 29, 49, 50 E 59 - SIG. APUZZO ENRICO" DA REALIZZARSI IN LOC. GROTTA LATRONA NEL COMUNE DI AGEROLA (NA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA DEI MONTI LATTARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 12.09.2011 prot. 3728, acquisita al prot. n° 715493 in data 22.09.2011, la Comunità Montana dei Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 via Municipio n. 10, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “taglio colturale della sezione boschiva Fg. 1 p.lle 29, 49, 50 e 59 - Sig. Apuzzo Enrico” da realizzarsi in loc. Grotta Latrona nel Comune di Agerola (NA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Console - Lassandro;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22.02.2012, considerando le misure di mitigazione previste nella relazione d'incidenza, le prescrizioni dello STAPF e il mantenimento della forma di governo a ceduo matricinato, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la raccomandazione di rinnovare il contratto di fitto prossimo alla scadenza e con le seguenti prescrizioni:
   a.1. Contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo;
   a.2. Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 80 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; questi individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare gli habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 20 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;
   a.3. La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
   a.4. Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine;
   a.5. Dopo il taglio resta vietato per un periodo di anni quattro il pascolo del bestiame ovino e per un periodo di sei anni quello del bestiame bovino ed equino;
   a.6. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
   a.7. Dovranno essere preservati dal taglio tutti gli esemplari arborei in cui si riscontri la presenza di nidi, buchi o covi realizzati dall'avifauna o dalla fauna arboricola;
   a.8. Al fine di tutelare l'avifauna e la piccola fauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
   a.9. Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;
   a.10. Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale;
   a.11. Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;

a.12. Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti;
a.13. Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere;
a.14. In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
a.15. E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
a.16. Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
a.17. Devono essere salvaguardate le piante di Hedera helix, che assicurano coi loro frutti il cibo nel periodo invernale a molte specie di avifauna, e di Loranthus europeaus che si sviluppano sulle specie di Quercus, Castanea sativa e Olea europea, utili per il nutrimento di molti uccelli, soprattutto tordi, che si nutrono delle sue piccole bacche giallastre;

b. che il Sig. Apuzzo Enrico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 22.08.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
a. D.P.R. n. 357/97;
b. D.P.R. n. 120/2003;
c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
d. D.G.R. n. 324/2010;
e. D.G.R.C. n. 683/2010;
f. D.G.R. n. 406/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 22.02.2012, in merito al progetto "taglio colturale della sezione boschiva Fg. 1 p.lle 29, 49, 50 e 59 - Sig. Apuzzo Enrico" da realizzarsi in loc. Grotta Latrona nel Comune di Agerola (NA), proposto dalla Comunità Montana dei Monti Lattari, con sede in Tramonti (SA) 84010 via Municipio n. 10, in considerazione delle misure di mitigazione previste nella relazione di incidenza, le prescrizione dello STAPF e del mantenimento della forma di governo a ceduo matricinato, con la raccomandazione di rinnovare il contratto di fitto prossimo alla scadenza e con le seguenti prescrizioni:
   1.1. Contattare l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per il parere di competenza rispetto alle attività previste nel progetto de quo;
   1.2. Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 80 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; questi individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare gli habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di

molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 20 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;

1.3. La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;

1.4. Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle “fascine”, mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell’ humus e per favorire l’insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine;

1.5. Dopo il taglio resta vietato per un periodo di anni quattro il pascolo del bestiame ovino e per un periodo di sei anni quello del bestiame bovino ed equino;

1.6. L’utilizzazione è in ogni caso subordinata all’osservanza delle vigenti “Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale”;

1.7. Dovranno essere preservati dal taglio tutti gli esemplari arborei in cui si riscontri la presenza di nidi, buchi o covi realizzati dall’avifauna o dalla fauna arboricola;

1.8. Al fine di tutelare l’avifauna e la piccola fauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;

1.9. Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l’operazione di esbosco si prescrive l’impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L’intervento consiste nel fare appoggiare sull’asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;

1.10. Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l’impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all’imposto o su viabilità principale;

1.11. Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;

1.12. Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti;

1.13. Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell’arco di ore 6,40 lavorative giornaliere;

1.14. In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l’immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;

1.15. E’ fatto divieto di accendere fuochi nell’ambito della sezione per l’abbruciamento dei residui della lavorazione;

1.16. Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;

1.17. Devono essere salvaguardate le piante di Hedera helix, che assicurano coi loro frutti il cibo nel periodo invernale a molte specie di avifauna, e di Loranthus europeaus che si sviluppano sulle specie di Quercus, Castanea sativa e Olea europea, utili per il nutrimento di molti uccelli, soprattutto tordi, che si nutrono delle sue piccole bacche giallastre;

2. che l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE DI GAVITELLO PER IMBARCAZIONE DA DIPORTO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI POSITANO (SA) PROPOSTO DAL SIG. FUSCO PIETRO OTTAVIO - CUP 6347 RETTIFICA DEL D.D. N. 597 DEL 14/12/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che con D.D. n. 597 del 14.12.2012, avente ad oggetto **"Installazione di gavitello per imbarcazione da diporto" da realizzarsi nel Comune di Positano (SA) proposto dal Sig. Fusco Pietro Antonio"** si è provveduto ad emettere parere favorevole di Valutazione di Incidenza su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 6.11.2012, con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere verificato che il dimensionamento del corpo morto utilizzato sia adeguato ad evitare il rischio di scorrimento dello stesso sul fondale dovuto alle forze ad esso trasmesse dal punto di ormeggio dell'imbarcazione;
- dovranno essere adottate soluzioni idonee ad evitare il contatto e le oscillazioni sul fondale della cima o della catena di collegamento del corpo morto al gavitello in superficie;
- tutti i materiali costituenti gli elementi utilizzati per l'installazione del gavitello dovranno essere resistenti alla corrosione e tali da non determinare alcun rilascio di sostanze tossico-nocive nelle acque marine.

CONSIDERATO che con richiesta del 25/05/2012, acquisita al prot. N°.457346 in data 14/06/2012, il Sig. Fusco Pietro Ottavio residente in Positano (SA) alla Via Arienzo, 25, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Installazione di gavitello per imbarcazione da diporto" da realizzarsi nel Comune di Positano (SA);

RITENUTO, di dover rettificare il D.D. n. 597 del 14.12.2012 modificando nell'oggetto e nel decretato il nome del proponente **"Sig. Fusco Pietro Antonio"** con ***"Sig. Fusco Pietro Ottavio"***

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di rettificare il D.D. n. 597 del 14.12.2012 modificando nell'oggetto e nel decretato il nome del proponente **"Sig. Fusco Pietro Antonio"** con ***"Sig. Fusco Pietro Ottavio";***

2. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 37 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 36 P.LLE 2, 3, 14 - SIG. CURCIO MARINO" DA REALIZZARSI IN LOC. TUORCHI NEL COMUNE DI POLLA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO.- CUP 6048

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 1.09.2011, acquisita al prot. n° 737150 in data 30/09/2011, la Comunità Montana Vallo di Diano con sede in Padula (SA), ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto taglio bosco ceduo Fg. 36 p.lle 2, 3, 14 - Sig. Curcio Marino” da realizzarsi in loc. Tuorchi nel Comune di Polla (SA)

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore D’Alterio – Sabatino - Carfora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d’incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.11.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - Le caratteristiche delle piante da rilasciare devono portare a scegliere piante in grado di fruttificare in maniera pronta e abbondante, di resistere alle avversità meteoriche e di natura biotica e, possibilmente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE)
   - Il taglio dovrà essere effettuato secondo quanto previsto alla L:R. 11/96 ed in non meno di due stagioni silvane consecutive
   - Rilascio di n. 80 piante matricine di cui 20 del vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio, scelte tra le piante da seme o tra i polloni meglio sviluppati
   - Lo sgombero dei prodotti dovrà completarsi entro un mese dal termine consentito per il taglio
   - Dopo il taglio è vietato il pascolo di qualsiasi tipo di bestiame
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta
   - Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta
   - Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
   - Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.
   - Ogni altra prescrizione di cui al parere rilasciato dallo S.T.A.P. Foreste di Salerno, prot. 904082 del 12/11/2010

b. che il Sig. Curcio Marino ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 5.12.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.11.2012, in merito al progetto taglio bosco ceduo

Fg. 36 p.lle 2, 3, 14 - Sig. Curcio Marino" da realizzarsi in loc. Tuorchi nel Comune di Polla (SA), proposto dalla Comunità Montana Vallo di Diano con sede in Padula (SA), con le seguenti prescrizioni:

- Le caratteristiche delle piante da rilasciare devono portare a scegliere piante in grado di fruttificare in maniera pronta e abbondante, di resistere alle avversità meteoriche e di natura biotica e, possibilmente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE)
- Il taglio dovrà essere effettuato secondo quanto previsto alla L:R. 11/96 ed in non meno di due stagioni silvane consecutive
- Rilascio di n. 80 piante matricine di cui 20 del vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio, scelte tra le piante da seme o tra i polloni meglio sviluppati
- Lo sgombero dei prodotti dovrà completarsi entro un mese dal termine consentito per il taglio
- Dopo il taglio è vietato il pascolo di qualsiasi tipo di bestiame
- Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta
- Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta
- Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
- Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.
- Ogni altra prescrizione di cui al parere rilasciato dallo S.T.A.P. Foreste di Salerno, prot. 904082 del 12/11/2010

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 38 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN AGRICAMPEGGIO CAMPO BASE" DA REALIZZARSI IN C/DA FOSSE VIA SERRE NEL COMUNE DI SAN LUPO (BN) - PROPOSTO DALLA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS YING YANG.- CUP 4626 PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 18.07.2011, acquisita al prot. n° 571471 in data 20.07.2011, la Cooperativa Sociale onlus Ying Yang, con sede in Napoli via Nuova Poggioreale n. 11 Centro Polifunzionale Inail Torre 7 p. 9, ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "realizzazione di un agricampeggio Campo Base" da realizzarsi in c/da Fosse Via Serre nel Comune di San Lupo (BN)

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Lassandro - Console

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11.10.2012, ha escluso l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - La recinzione esterna del campeggio, realizzata in pali di legno e recinzione di rete metallica, dovrà avere uno spazio libero al suolo di 20 cm per consentire la libera circolazione della fauna presente;
   - ove possibile ricorrere ad un impianto di siepi arbustive in alternativa alla recinzione metallica;
   - Le strutture di ponte tibetano, arrampicata ecc. dovranno essere allestite senza dar alcun danno agli alberi ivi presenti e, in particolare:
     - divieto di utilizzo di chiodi o viti,
     - obbligo di proteggere con stuoie o altro materiale idoneo i punti di contatto degli alberi con tiranti metallici e corde;
     - obbligo allo stesso modo di protezione delle piante dalle strutture in appoggio (scale e pareti attrezzate).
   - Obbligo di applicare tutte le precauzioni per il rischio di incendi prevedendo un numero opportuno di estintori secondo la normativa vigente.

b. che la Cooperativa Sociale onlus Ying Yang ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 5.07.2011

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 11.10.2012, il progetto "realizzazione di un agricampeggio Campo Base" da realizzarsi in c/da Fosse Via Serre nel Comune di San Lupo (BN), proposto dalla Cooperativa Sociale onlus Ying Yang, con sede in Napoli via Nuova Poggioreale n. 11 Centro Polifunzionale Inail Torre 7 p. 9 con le seguenti prescrizioni:
   - La recinzione esterna del campeggio, realizzata in pali di legno e recinzione di rete metallica, dovrà avere uno spazio libero al suolo di 20 cm per consentire la libera circolazione della fauna presente;
   - ove possibile ricorrere ad un impianto di siepi arbustive in alternativa alla recinzione metallica;

- Le strutture di ponte tibetano, arrampicata ecc. dovranno essere allestite senza dar alcun danno agli alberi ivi presenti e, in particolare:
  - divieto di utilizzo di chiodi o viti,
  - obbligo di proteggere con stuoie o altro materiale idoneo i punti di contatto degli alberi con tiranti metallici e corde;
  - obbligo allo stesso modo di protezione delle piante dalle strutture in appoggio (scale e pareti attrezzate).
- Obbligo di applicare tutte le precauzioni per il rischio di incendi prevedendo un numero opportuno di estintori secondo la normativa vigente.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 39 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DEI TAGLI DEI BENI SILVO PASTORALI LOC. PALMENTARE FG. 54 P.LLA 12", DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPONENTE ZAPPULLI NICOLA - CUP 6205 - ESCLUSIONE DALLA V.I. APPROPRIATA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 113293 del 14/02/2012, il Sig. Zappulli Nicola - residente alla Via Annunziata 8, CAP 84022, nel Comune di Campagna (SA) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Piano dei tagli dei beni silvo pastorali loc. Palmentare Fg. 54 p.lla 12*", da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 13/12/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 Il taglio dovrà essere effettuato a regola d'arte, riservando dal taglio n. 50 piante matricine per ettaro, di cui 20 del vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio;
   - a.2 La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o in mancanza fra i polloni migliori e più sviluppati distribuite più uniformemente possibile su tutta la superficie; la scelta dovrà tener conto della mescolanza delle specie e della loro percentuale di rappresentanza;
   - a.3 Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi più prontamente possibile e procedere in uno al taglio, e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio;
   - a.4 Il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per anni sei dopo il taglio;
   - a.5 L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti prescrizioni di massima e di Polizia Forestale e di tutte le leggi e di tutti i regolamenti in vigore;
   - a.6 Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.). (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE);
   - a.7 Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - a.8 Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta;
   - a.9 Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus;
   - a.10 Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.

b. che il Sig. Zappulli Nicola ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 30/01/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;

- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 13/12/2012, il progetto "*Piano dei tagli dei beni silvo pastorali loc. Palmentare Fg. 54 p.lla 12*", da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA), proposto dal Sig. Zappulli Nicola - residente alla Via Annunziata 8, CAP 84022, nel Comune di Campagna (SA) - con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 Il taglio dovrà essere effettuato a regola d'arte, riservando dal taglio n. 50 piante matricine per ettaro, di cui 20 del vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio;
   - 1.2 La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o in mancanza fra i polloni migliori e più sviluppati distribuite più uniformemente possibile su tutta la superficie; la scelta dovrà tener conto della mescolanza delle specie e della loro percentuale di rappresentanza;
   - 1.3 Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi più prontamente possibile e procedere in uno al taglio, e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio;
   - 1.4 Il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per anni sei dopo il taglio;
   - 1.5 L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti prescrizioni di massima e di Polizia Forestale e di tutte le leggi e di tutti i regolamenti in vigore;
   - 1.6 Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.). (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE)
   - 1.7 Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - 1.8 Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta;
   - 1.9 Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus;
   - 1.10 Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Zappulli Nicola - residente alla Via Annunziata 8, CAP 84022, nel Comune di Campagna (SA);
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 40 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "TAGLIO BOSCHIVO E RIPROPOSIZIONE CRONOLOGICA DELLE ANNUALITA' DI TAGLIO DEL SOPRASSUOLO FORESTALE FG. 9 P.LLE 1, 4, 5, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA)" - PROPONENTE SOCIETA' AGRICOLA MELAINA S.A.S. - CUP 6376 - ESCLUSIONE DALLA V.I. APPROPRIATA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 528678 del 10/07/2012 la Società Agricola Melaina s.a.s. - con sede legale nel Comune di Campagna (SA), cap 84022, al C.so Umberto I - ha trasmesso istanza di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativamente al progetto "*Taglio boschivo e riproposizione cronologica delle annualità di taglio del soprassuolo forestale Fg. 9 p.lle 1, 4, 5, da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito dal Dr. Michele Magliocca e dalla Dr.ssa Agnese Rinaldi, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/09/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di assoggettarlo a procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata;

b. che con nota prot. n. 740825 del 10/10/2012 si è provveduto a comunicare al proponente Società Agricola Melaina s.a.s. - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 26/09/2012 così come sopra riportato;

c. che la Società Agricola Melaina s.a.s. con nota acquisita al prot. reg. n. 780240 del 25/10/2012 ha presentato - ai sensi del menzionato art. 10 bis della Legge n. 241/90 - osservazioni al parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 26/09/2012 e comunicato al proponente con succitata nota prot. reg. n. 740825/2012;

d. che - alla luce delle menzionate osservazioni del proponente - il progetto in parola è stato sottoposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 13/12/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, condividendo le misure di mitigazione proposte dal tecnico ed integrando con le seguenti prescrizioni:
   - d.1 per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente;
   - d.2 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

   Inoltre, al fine di proteggere la biodiversità presente:
   - d.3 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
   - d.4 preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori;
   - d.5 di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro;
   - d.6 di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali Taxus baccata e Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
   - d.7 di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
   - d.8 di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;

d.9 di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile.

e. che la Società Agricola Melaina s.a.s. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento del 20/06/2012 acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nelle sedute del 26/09/2012 e del 13/12/2012, il progetto "*Taglio boschivo e riproposizione cronologica delle annualità di taglio del soprassuolo forestale Fg. 9 p.lle 1, 4, 5, da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA)*", proposto dalla Società Agricola Melaina s.a.s. - con sede legale nel Comune di Campagna (SA), cap 84022, al C.so Umberto I - condividendo le misure di mitigazione proposte dal tecnico ed integrando con le seguenti prescrizioni:
   1.1 per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente;
   1.2 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

   Inoltre, al fine di proteggere la biodiversità presente:
   1.3 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
   1.4 preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori;
   1.5 di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro;
   1.6 di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali Taxus baccata e Ilex aquifolium,

anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;

1.7 di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;

1.8 di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;

1.9 di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile.

b. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

c. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

d. **DI** trasmettere il presente atto al proponente:
   - al Proponente Società Agricola Melaina s.a.s., presso il Dott. For. Giuseppe Cardiello alla Via Luigi Cacciatore 7 - CAP 84124 - nel Comune di Salerno;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

e. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA "COSTRUZIONE DI UN CAMPO POLIVALENTE COPERTO ALLA CONTRADA TRITERNO, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN)" - PROPONENTE COMUNE DI COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) - CUP 6479 - PARERE FAVOREVOLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 736539 del 09/10/2012 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. reg. n. 769309 del 22/10/2012, con nota acquisita al prot. reg. n. 823475 del 09/11/2012, il Comune di Comune di Cusano Mutri (BN) - con sede in Via Municipio 4, CAP 82033 - ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Costruzione di un campo polivalente coperto alla Contrada Triterno*" da realizzarsi nel Comune di Comune di Cusano Mutri (BN);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/12/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 che siano rispettate le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Prov. Caserta e Benevento (parere prot. N.15354 del 03.07.2012) ovvero:
     - che si realizzi uno schermo di essenze arboree di alto fusto lungo il perimetro dell'area interessata;
   - a.2 che siano rispettate le prescrizioni della Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro (autorizzazione prot. n. 2756 del 04.07.2012), ovvero:
     - Gli scavi e i movimenti di terra devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, alle sole opere previste in progetto, ed il materiale di risulta sia compensato nell'ambito del cantiere nelle modalità previste dal D.L. 152/2006. Il terreno di risulta sia utilizzato per il riempimento delle trincee drenanti e per la sistemazione del suolo senza alterare il profilo esistente;
     - Assicurare il regolare deflusso delle acque superficiali e profonde, canalizzandole e smaltendole ordinatamente nel sistema fognario esistente;
     - Nella fase esecutiva siano comunque verificate le ipotesi di progetto secondo i dettami del D.M. 11.03.88 con ulteriori studi e indagini di dettaglio e la esecuzione di tutte le opere sia controllata dai tecnici incaricati secondo le metodologie in uso;
   - a.3 che sia vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
   - a.4 che il terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo venga riutilizzato in situ;
   - a.5 che i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera;
   - a.6 che gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - a.7 per evitare l'inquinamento genetico, tutte le piante impiegate nelle opere di sistemazione esterna a verde siano di provenienza autoctona;
   - a.8 al fine di evitare disturbo alla fauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e utilizzo di lampade a vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna;
   - a.9 che una eventuale recinzione dell'area, non menzionata negli elaborati di progetto, sia modificata e/o progettata in modo che sia sollevata di 20 cm da terra per permettere il passaggio della piccola fauna;
   - a.10 che le acque di ruscellamento superficiali, che colano dalle superfici adibite a tetto e/o defluiscono lungo le aree esterne, vanno disciplinate ai sensi dell'art. 4 del regolamento 12.10.2012 n. 11 "Criteri di assimilazioni alle acque reflue domestiche";

b. che il Comune di Sanza ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 26/09/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 05/12/2012, in merito al progetto "*Costruzione di un campo polivalente coperto alla Contrada Triterno*" da realizzarsi nel Comune di Comune di Cusano Mutri (BN), proposto dal Comune di Comune di Cusano Mutri (BN), con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 che siano rispettate le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Prov. Caserta e Benevento (parere prot. N.15354 del 03.07.2012) ovvero:
     - che si realizzi uno schermo di essenze arboree di alto fusto lungo il perimetro dell'area interessata;
   - 1.2 che siano rispettate le prescrizioni della Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro (autorizzazione prot. n. 2756 del 04.07.2012), ovvero:
     - Gli scavi e i movimenti di terra devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, alle sole opere previste in progetto, ed il materiale di risulta sia compensato nell'ambito del cantiere nelle modalità previste dal D.L. 152/2006. Il terreno di risulta sia utilizzato per il riempimento delle trincee drenanti e per la sistemazione del suolo senza alterare il profilo esistente;
     - Assicurare il regolare deflusso delle acque superficiali e profonde, canalizzandole e smaltendole ordinatamente nel sistema fognario esistente;
     - Nella fase esecutiva siano comunque verificate le ipotesi di progetto secondo i dettami del D.M. 11.03.88 con ulteriori studi e indagini di dettaglio e la esecuzione di tutte le opere sia controllata dai tecnici incaricati secondo le metodologie in uso;
   - 1.3 che sia vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
   - 1.4 che il terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo venga riutilizzato in situ;
   - 1.5 che i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera;
   - 1.6 che gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - 1.7 per evitare l'inquinamento genetico, tutte le piante impiegate nelle opere di sistemazione esterna a verde siano di provenienza autoctona;

1.8 al fine di evitare disturbo alla fauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e utilizzo di lampade a vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna;
1.9 che una eventuale recinzione dell'area, non menzionata negli elaborati di progetto, sia modificata e/o progettata in modo che sia sollevata di 20 cm da terra per permettere il passaggio della piccola fauna;
1.10 che le acque di ruscellamento superficiali, che colano dalle superfici adibite a tetto e/o defluiscono lungo le aree esterne, vanno disciplinate ai sensi dell'art. 4 del regolamento 12.10.2012 n. 11 "Criteri di assimilazioni alle acque reflue domestiche".

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. Di trasmettere il presente atto al proponente:
   - al Proponente Comune di Comune di Cusano Mutri (BN) - con sede in Via Municipio 4, CAP 82033;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. Di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 42 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 - D.LGS. 209/03 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA ALBANESE ECOSERVICE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN SOLOFRA (AV) ALLA VIA S. ANDREA APOSTOLO, 15 ED IMPIANTO IN SOLOFRA (AV) ALLA VIA S. ANDREA APOSTOLO N. 28 - ADEGUAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLA L.R. N. 1 DEL 27.01.2012 E DGR N. 83/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta ALBANESE ECOSERVICE s.r.l., con sede legale in Solofra (AV) alla Via S. Andrea Apostolo, 15 ed impianto in Solofra (AV) alla Via S. Andrea Apostolo n. 28, la cui area è individuata in catasto al foglio 3 p.lle n. 474 e 1006 per complessivi mq. 3970, legalmente rappresentata da Albanese Michele nato a Salerno il 15.06.1968, iscritta alla CCIAA di Avellino, C.F. 02622980643, è autorizzata con D.D. n. 473 del 20.06.2011 all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso;

b. **CHE** la stessa ditta, con istanza del 18.04.2012, prot. n. 364091 del 14.05.2012, integrata con nota del 13.12.2012, prot. n. 949274 del 21.12.2012, ha chiesto l'adeguamento dell'autorizzazione alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, con rimodulazione del numero di veicoli stoccabili;

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
   a.1. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA di Avellino del 14.12.2012;
   a.2. Dichiarazione sostitutiva di Certificazione, ai sensi del DPR 445/2000 di insussistenza delle cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e smi, del 14.12.2012;
   a.3. Relazione Tecnica Giurata, corredata di allegato grafico, del 23.01.2013 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, descrittiva dell'adeguamento alla L.R. n. 1/2012 e alla DGR n. 83/2012 e con indicazione delle aree di conferimento dei veicoli prima del trattamento (mq. 2543) e dopo il trattamento (mq. 345);
   a.4. Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la variante non sostanziale;

CONSIDERATO

a. **CHE** la L.R. 1 /2012 e la DGR n. 83/2012 consentono lo stoccaggio di n. 317 veicoli prima del trattamento (2543/8=317) e di n. 43 veicoli dopo il trattamento (345/8=43);

b. **CHE** tuttavia, la ditta ha chiesto di poter stoccare n. 220 veicoli prima del trattamento e 40 veicoli dopo il trattamento e, di conseguenza, ha stipulato idonea garanzia finanziaria correlata al numero di veicoli in stoccaggio;

RITENUTO

a. **CHE,** per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto dell'adeguamento alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, con rimodulazione del numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (220 veicoli per una superficie di mq. 2543), anziché i 99 autorizzati con D.D. n. 473 del 20.06.2011;

VISTI

a. il D.Lgs. 152/06;
b. il D.Lgs. 209/03;
c. la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
d. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
e. la DGR n. 83/2012;
f. il D.D. n. 473 del 20.06.2011;

g. la polizza n. 255004 del 28.11.2012 della società ELBA Assicurazioni Spa, con scadenza al 22.03.2017, per un importo garantito di € 66.0000,00 (pari al 220 veicoli), debitamente autenticata dal Notaio Dott. Domenico Antonio Zotta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** dell' adeguamento dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta ALBANESE ECOSERVICE s.r.l., con sede legale in Solofra (AV) alla Via S. Andrea Apostolo, 15 ed impianto in Solofra (AV) alla Via S. Andrea Apostolo n. 28, (la cui area è individuata in catasto al foglio 3 p.lle n. 474 e 1006 per complessivi mq. 3970), legalmente rappresentata da Albanese Michele nato a Salerno il 15.06.1968, iscritta alla CCIAA di Avellino, C.F. 02622980643, alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, con rimodulazione del numero di veicoli stoccabili;

2. **SPECIFICARE** che il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento è di 220 (per una superficie di mq. 2543), anziché i 99 autorizzati con D.D. n. 473 del 20.06.2011 e quelli stoccabili dopo il trattamento è di 40 (per una superficie di mq. 345);

3. **SPECIFICARE** che restano valide tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel DD n. 473 del 20.06.2011, ivi compresa la data di validità dell'autorizzazione fissata al 22.03.2016;

4. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Avellino di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.,

5. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Albanese Ecoservice srl, al Comune di Solofra (AV), all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Avellino, al PRA di Avellino e all'ORR;

6. **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "NUOVA STAZIONE ELETTRICA RTN A 150 KV "PONTELANDOLFO" ED IL NUOVO ELETTRODOTTO A 150 KV DI COLLEGAMENTO TRA LA NUOVA STAZIONE ELETTRICA RTN A 150 KV "PONTELANDOLFO" E LA STAZIONE ELETTRICA 150KV "CASTELPAGANO" - PROPOSTO DALLA SOC. EOLICA SAN LUPO.- CUP 4267

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;
e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. n°70725 in data 31.01.2011, la Soc. Eolica San Lupo srl, con sede legale in Milano 20121 Largo G. Donegani n. 2, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "nuova stazione elettrica RTN a 150 kv "Pontelandolfo" ed il nuovo elettrodotto a 150 kv di collegamento tra la nuova stazione elettrica RTN a 150 kv "Pontelandolfo" e la Stazione elettrica 150kv "Castelpagano";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Bruno - Gentili - Ragucci - Irmici;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 26.07.2012, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - divieto di effettuare i lavori nel periodo di riproduzione dell'avifauna;
   - la realizzazione di un progetto di sistemazione dell'area circostante la stazione elettrica con piantumazioni, di medio fusto possibilmente sempreverdi.

b. che la Soc. Eolica San Lupo srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 12.07.2012,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
-D.Lgs 4/2008;
-regolamento regionale n. 2/2010;
-D.G.R.C. n. 683/2010;
-D.G.R. n. 211/2011;
-D.G.R. n. 406/2011;
-D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 26.07.2012, in merito al progetto "nuova stazione elettrica RTN a 150 kv "Pontelandolfo" ed il nuovo elettrodotto a 150 kv di collegamento tra la nuova stazione elettrica RTN a 150 kv "Pontelandolfo" e la Stazione elettrica 150kv "Castelpagano", proposto dalla Soc. Eolica San Lupo srl, con sede legale in Milano 20121 Largo G. Donegani n. 2, con le seguenti prescrizioni:
   - divieto di effettuare i lavori nel periodo di riproduzione dell'avifauna;
   - la realizzazione di un progetto di sistemazione dell'area circostante la stazione elettrica con piantumazioni, di medio fusto possibilmente sempreverdi.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. *di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;*

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 44 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE ALLA STAZIONE ELETTRICA RTN AUTORIZZATA CON D.D. 34 DEL 10.02.2011" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - PROPOSTO DAL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE CEA E SORGENIA.- CUP 6241

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;
e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 5/03/2012, acquisita al prot. N°213523 in data 20/03/12012, il Raggruppamento temporaneo di Imprese Sorgenia Spa con sede legale in Milano 20121 alla Via Ciovassino, 1 e C.E.A. Srl con sede legale in Avellino alla Via Zigarelli n.43, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Variante alla Stazione Elettrica RTN autorizzata con D.D. 34 del 10/02/2011" da realizzarsi nel Comune di Ariano Irpino (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Mianulli - Santagelo – Todisco;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 19.12.2012, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   – il rispetto delle DPA ed il monitoraggio su c.e.m., rumore e vibrazioni, vista la vicinanza della Masseria all'area della sottostazione, e visto che nell'area insistono diversi parchi eolici in fase di autorizzazione; tale monitoraggio deve prevedere apposito piano che individui le possibili criticità

e preveda, nel caso di superamento dei limiti di legge, appositi interventi a cura e spese del proponente, per l'abbattimento di detti valori sotto le soglie previste; nonché l'individuazione, il dimensionamento e la verifica strutturale di opere di mitigazione e/o stabilizzazione dell'area di interesse;
- prestare particolare attenzione nel ripristino della morfologia dei luoghi a seguito delle alterazioni eseguite, previo accantonamento selettivo dei terreni e progressiva risistemazione di tutte le aree sottoposte a scavi;
- adottare tutti i sistemi utili al fine di regimentare il deflusso delle acque meteoriche, sia in fase di cantiere che in esercizio;
- realizzare le opere in archi temporali tali da rispettare eventuali presenze di avifauna onde armonizzare la realizzazione dell'impianto al rispetto delle presenze dell'avifauna stanziale emigratoria.

Il parere è inoltre subordinato all'acquisizione dei pareri favorevoli prescritti dall'allegato 3.C, all'autorizzazione paesaggistica del Comune, all'esito positivo delle indagini archeologiche e relative prescrizioni del MIBAC, alle prescrizioni dell'ARPAC e dell'Autorità di Bacino sul rispetto della normativa prevista per le zone oggetto dell'intervento.

Si confermano inoltre tutte le prescrizioni di cui al DD autorizzativo n. 34/2011 attinenti alle opere oggetto della variante in parola.

b. che il Raggruppamento Temporaneo di Imprese CEA e Sorgenia ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 9/03/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
-D.Lgs 4/2008;
-regolamento regionale n. 2/2010;
-D.G.R.C. n. 683/2010;
-D.G.R. n. 211/2011;
-D.G.R. n. 406/2011;
-D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 19.12.2012, in merito al progetto "Variante alla Stazione Elettrica RTN autorizzata con D.D. 34 del 10/02/2011" da realizzarsi nel Comune di Ariano Irpino (AV), proposto dal Raggruppamento temporaneo di Imprese Sorgenia Spa con sede legale in Milano 20121 alla Via Ciovassino, 1 e C.E.A. Srl con sede legale in Avellino alla Via Zigarelli n.43, con le seguenti prescrizioni:
   - il rispetto delle DPA ed il monitoraggio su c.e.m., rumore e vibrazioni, vista la vicinanza della Masseria all'area della sottostazione, e visto che nell'area insistono diversi parchi eolici in fase di autorizzazione; tale monitoraggio deve prevedere apposito piano che individui le possibili criticità e preveda, nel caso di superamento dei limiti di legge, appositi interventi a cura e spese del proponente, per l'abbattimento di detti valori sotto le soglie previste; nonché l'individuazione, il dimensionamento e la verifica strutturale di opere di mitigazione e/o stabilizzazione dell'area di interesse;

- prestare particolare attenzione nel ripristino della morfologia dei luoghi a seguito delle alterazioni eseguite, previo accantonamento selettivo dei terreni e progressiva risistemazione di tutte le aree sottoposte a scavi;
- adottare tutti i sistemi utili al fine di regimentare il deflusso delle acque meteoriche, sia in fase di cantiere che in esercizio;
- realizzare le opere in archi temporali tali da rispettare eventuali presenze di avifauna onde armonizzare la realizzazione dell'impianto al rispetto delle presenze dell'avifauna stanziale emigratoria.

l parere è inoltre subordinato all'acquisizione dei pareri favorevoli prescritti dall'allegato 3.C, all'autorizzazione paesaggistica del Comune, all'esito positivo delle indagini archeologiche e relative prescrizioni del MIBAC, alle prescrizioni dell'ARPAC e dell'Autorità di Bacino sul rispetto della normativa prevista per le zone oggetto dell'intervento.

Si confermano inoltre tutte le prescrizioni di cui al DD autorizzativo n. 34/2011 attinenti alle opere oggetto della variante in parola.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 46 del 07/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN FABBRICATO RURALE FG. 14 P.LLE 385 E 632 - SIG. D'ELIA GIUSEPPE" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PETINA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI PETINA (SA).- CUP 6274 PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 4/07/2012 prot. 3021, acquisita al prot. N°. 580143 in data 27/07/2012, il Comune di Petina (SA) ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “Ristrutturazione edilizia di un fabbricato rurale Fg. 14 p.lle 385 e 632 - Sig. D'Elia Giuseppe” da realizzarsi nel Comune di Petina (SA)

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Magliocca -Rinaldi;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 6.11.2012, ha escluso l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rispetto delle seguenti prescrizioni :
   - il materiale proveniente dallo scavo e delle demolizioni che dovrà essere smaltito secondo la normativa specifica di settore, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze;
   - non effettuare lavori nel periodo 15 aprile 30 giugno;
   - ripristinare a verde l'area occupata dal Box che sarà demolito;
   - acquisire il sentito favorevole del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

b. che il Sig. D'Elia Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 2/03/2012

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 6.11.2012, il progetto "Ristrutturazione edilizia di un fabbricato rurale Fg. 14 p.lle 385 e 632 - Sig. D'Elia Giuseppe" da realizzarsi nel Comune di Petina (SA), proposto dal Comune di Petina (SA), con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - il materiale proveniente dallo scavo e delle demolizioni che dovrà essere smaltito secondo la normativa specifica di settore, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze;
   - non effettuare lavori nel periodo 15 aprile 30 giugno;
   - ripristinare a verde l'area occupata dal Box che sarà demolito;
   - acquisire il sentito favorevole del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 47 del 07/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA LAPIDEA" - DA REALIZZARSI IN VIA FILETTE 15 NEL COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE), PROPOSTO DALLA SOC. TERMOTETTI. - CUP 6263

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 23/03/2012, acquisita al prot. N° 264198 in data 4/04/2012, la Soc. Termotetti Sas, con sede in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n.15, ha trasmesso istanza di richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "variante dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di natura lapidea" - da realizzarsi in Via Filette 15 nel Comune di Gioia Sannitica (CE);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente" al Gruppo istruttore Del Piano - Pascarella;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI - VAS nella seduta del

15.11.2012, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio, integrandole con l'adozione di sistemi di bagnatura delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto e di sistemi di copertura mobile dei cumuli in caso di forte vento;
- effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto e della tenuta della vasca interrata adibita alla raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici, certificata da tecnico abilitato;
- redigere un piano di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue, dei sistemi di abbattimento delle polveri dai cumuli e dei sistemi di contenimento delle polveri e dei rumori provenienti dai gruppi di trito-vagliatura, finalizzato alla verifica dell'efficienza degli stessi e mettendo gli esiti a disposizione degli enti preposti al controllo;
- il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
- redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto, quali ad es. emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue, rumore, definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti.
- Acquisire tutte le necessarie autorizzazioni in materia di scarichi di acque reflue ed emissioni in atmosfera;

b. che la Soc. Termotetti sas ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 8/03/2012,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 15.11.2012, il progetto "variante

dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di natura lapidea" - da realizzarsi in Via Filette 15 nel Comune di Gioia Sannitica (CE), proposto dalla Soc. Termotetti Sas, con sede in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n.15, con le seguenti prescrizioni:

- attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio, integrandole con l'adozione di sistemi di bagnatura delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto e di sistemi di copertura mobile dei cumuli in caso di forte vento;
- effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto e della tenuta della vasca interrata adibita alla raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici, certificata da tecnico abilitato;
- redigere un piano di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue, dei sistemi di abbattimento delle polveri dai cumuli e dei sistemi di contenimento delle polveri e dei rumori provenienti dai gruppi di trito-vagliatura, finalizzato alla verifica dell'efficienza degli stessi e mettendo gli esiti a disposizione degli enti preposti al controllo;
- il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
- redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto, quali ad es. emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue, rumore, definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti.
- Acquisire tutte le necessarie autorizzazioni in materia di scarichi di acque reflue ed emissioni in atmosfera;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 48 del 07/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 35797 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE DI RIFORNIMENTO CARBURANTI E LUBRIFICANTI" DA REALIZZARSI IN LOC. VALLE POTE NEL COMUNE DI OLIVETO CITRA (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. SANTORO PETROLI SRL.- CUP 6049

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 30.09.2011, acquisita al prot. n°737316 in data 30.09.2011, la Soc. Santoro Petroli srl, con sede in Carife (AV) alla C.da Fiumara n. 11, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “realizzazione di una stazione di rifornimento carburanti e lubrificanti” da realizzarsi in loc. Valle Pote nel Comune di Oliveto Citra (SA)

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'Ercole – Grieco - Rampone;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 7.08.2012, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza in quanto "*ritiene che la proposta progettuale, così come presentata dal proponente, non possa far escludere incidenze negative sugli habitat e le specie dei siti Natura 2000 interessati dalla realizzazione dell'intervento*".

b. che con nota del Settore prot. 723009 del 3.10.2012 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

c. che non sono state fatte osservazioni da parte della Soc. Santoro Petroli srl

d. che la Soc. Santoro Petroli srl, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 14.09.2011

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

a. D.P.R. n. 357/97;
b. D.P.R. n. 120/2003;
c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
d. D.G.R. n. 324/2010;
e. D.G.R.C. n. 683/2010;
f. D.G.R. n. 406/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 7.08.2012, in merito al progetto "realizzazione di una stazione di rifornimento carburanti e lubrificanti" da realizzarsi in loc. Valle Pote nel Comune di Oliveto Citra (SA), proposto dalla Soc. Santoro Petroli srl, con sede in Carife (AV) alla C.da Fiumara n. 11, perché ritiene che la proposta progettuale, così come presentata dal proponente, non possa far escludere incidenze negative sugli habitat e le specie dei siti Natura 2000 interessati dalla realizzazione dell'intervento.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 51 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: REGIONE CAMPANIA A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA.- CUP 877

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania;

c. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

e. che, con D.P.G.R. n. 238 del 8 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con nota acquisita al prot. n. 462057 del 27.05.2010, la Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca ha trasmesso istanza di V.A.S. e di V.I., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente alla proposta di "Piano Faunistico Venatorio Regionale";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI :
   b.1 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b.2 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del "Piano Faunistico Venatorio Regionale" è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'Alterio - Sabatino - Carfora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura integrata di V.A.S. e V.I. è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che, nella seduta del 26.07.2012, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione d'Incidenza, prevedendo che lo stesso, oltre alle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale, venga integrato con le seguenti prescrizioni:
   1.2 al paragrafo 1.1 La gestione faunistico- venatoria - Evidenziare la normativa di riferimento, in particolare quella regionale, e verificarne la vigenza: per esempio la Direttiva 79/409/CEE "Direttiva Uccelli",è stata sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE;
   1.2 al paragrafo 1.2 Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e Valutazione di Incidenza (V.I.) - includere la Valutazione di Incidenza e descrivere le procedure seguite;

1.2 al paragrafo 2.2, Rete Natura 2000, sottoparagrafo Regolamentazione faunistico-venatoria nei Siti Natura 2000 - verificare l'attualità della normativa di riferimento; specificare inoltre le prescrizioni che l'Autorità Ambientale ha finora evidenziato in merito all'attività venatoria ordinaria (Calendario Venatorio) nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

1.2 al paragrafo 2.3 Altre aree protette - specificare la possibilità di derogare a specifici divieti relativi alle aree protette prevista dalla normativa statale (legge 394/1991 e 157/1996 e regionale (L. R. 33/1993);

1.2 al paragrafo 2.4 Aree contigue - aggiungere le Aree contigue del Parco Nazionale del Vesuvio, formalmente istituite con D.G.R. n.5304 del 6.8.1999 nonché il provvedimento regolamentare (D.P.G.R. n. 516/2001) che dispone in merito all'Attività venatoria nelle Aree Contigue del P.N.C.V.D.;

1.2 al paragrafo 2.5 Zone di rispetto venatorio - aggiungere la cartografia relativa alle Aree boscate percorse dal fuoco per il periodo indicato dalla L. 353/2000; tale cartografia dovrà essere inserita ogni anno anche nel calendario venatorio; inserire inoltre tra le zone di rispetto anche:

- le vie di comunicazione ferroviaria e strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali;
- le zone dove esistono beni monumentali;
- i giardini, parchi pubblici e privati, i terreni adibiti ad attività sportive;
- le aie e corti o altre pertinenze di fabbricati rurali;
- le zone comprese nel raggio di cento metri da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a cinquanta metri dalle strade carrozzabili, ferrovie, filovie, funivie;
- i terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve o terreni allagati da piene di fiume, così come disposto dalla vigente normativa;

1.2 al paragrafo 2.6 Aspetti faunistici - limitare la parte relativa alle citazioni bibliografiche, e sintetizzare gli aspetti faunistici più rilevanti per invertebrati, pesci, anfibi e rettili, evidenziandone le relazioni con la pianificazione faunistico-venatoria; tale ultima prescrizione va applicata anche alla parte relativa ai mammiferi. Al sottoparagrafo Uccelli, correggere le specie cacciabili ed evidenziare che quelle non autoctone subiscono il divieto di immissione al fine di preservare gli equilibri nell'ecosistema.

1.2 al paragrafo 2.9 Specie di interesse venatorio - evidenziare la norma che definisce le specie cacciabili, piuttosto che l'elenco, al fine di includere eventuali modificazioni successive; occorre specificare meglio, inoltre, al sottoparagrafo lepre che la Lepre Europea, pur non essendo autoctona ha di fatto sostituito la lepre italica e per tale motivo si può considerare naturalizzata;

1.2 al paragrafo 2.10 Specie aliene e alloctone - rivedere le incoerenze relative alle due specie di Lepre, evidenziare la specie quaglia giapponese, oggetto di corpose immissioni, e specificare la descrizione delle specie alloctone citate, eventualmente al fine di evidenziarne le differenze da quelle autoctone;

1.2 al paragrafo 3.1 Definizione e criteri per il calcolo del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) - deve essere individuato un criterio omogeneo per il calcolo che tenga conto delle indicazioni dell'ISPRA ex INFS che nel documento tecnico n.° 15 , "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico–venatoria" elaborato ai sensi dell'art. 9, comma 11, della Legge 157/92 dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (attualmente Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – I.S.P.R.A.) ha chiarito il principio ispiratore della legge 157/92, in relazione alla determinazione del T.A.S.P., teso all'individuazione del territorio potenzialmente utile per la fauna, suscettibile pertanto di essere assoggettato alla pianificazione faunistico–venatoria; il criterio deve quindi essere reso omogeneo per i piani provinciali e per quello regionale;

1.2 al paragrafo 4: Analisi dei PFV provinciali - per tutti i piani delle province è necessario evidenziare che:

- l'istituzione delle Oasi di protezione della fauna è finalizzata al rifugio, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica, in territori dove tali funzioni non sono altrimenti

realizzabili; per tale motivo è improprio istituire tali strutture in aree già protette ai sensi della L. 394/91. È inoltre opportuno evidenziare che le zone di protezione richiamate all'articolo 1, comma 5 della L. 157/1992, come modificato dalla L. 96/2010, ove sovrapponibili alle Z.P.S. in territori non ulteriormente protetti, rappresentano i siti di elezione per l'istituzione delle Oasi di protezione della fauna.

- l'istituzione delle Zone di ripopolamento e cattura e di Centri pubblici e privati di riproduzione della fauna allo stato naturale deve seguire criteri di idoneità ambientale specie-specifica, dimensionali, ed analitici al fine di validare le scelte effettuate; inoltre le aree individuate per l'istituzione di tali strutture qualora ricadenti nei SIC e nelle ZPS dovranno essere assoggettate a V.I. caso per caso, per l'impossibilità di stabilire genericamente ed a priori l'effetto di immissioni e/o di prelievi di specie faunistiche su tali territori.
- l'istituzione delle Aziende Faunistico venatorie ed Agrituristico-venatorie qualora ricadenti nei SIC e nelle ZPS dovrà essere assoggettata a V.I. caso per caso, per l'impossibilità di stabilire genericamente ed a priori l'effetto delle strutture su tali territori.
- l'istituzione delle Aree addestramento, allenamento e gare dei cani (ZAC) deve riguardare territori di scarso interesse faunistico, pertanto sono da escludere le aree protette e le ZPS, va valutato caso per caso l'interessamento di territori che fanno parte di SIC.
- anche per gli appostamenti fissi ricadenti in SIC o ZPS con territorio non altrimenti protetto, la valutazione ambientale deve essere effettuata caso per caso.
- verificare la completezza dell'elencazione dei valichi montani interessati da rotte migratorie e la coerenza con la definizione data dall'INFS nella nota n. 1598/T-A50 del 16.03.1993.
- in merito alla pianificazione delle immissioni tenere conto di quanto già richiamato in merito al conflitto tra lepre europea e lepre italica, ed alla disponibilità in quantità significative di esemplari di tali specie. Per quanto attiene le immissioni in Aree SIC e ZPS queste possono essere effettuate solo con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.

1.2 Al paragrafo 5 Compatibilità dei PFVP con le linee guida - il Piano riporta alcuni rilievi in merito all'omogeneità dei Piani provinciali ed alla rispondenza alle linee guida dell'ISPRA (ex INFS), alcuni di tali rilievi che coinvolgono le valutazioni ambientali, sono condivisi e vengono riportati nelle seguenti prescrizioni:

5.1 Avellino

Si rileva mancanza di corrispondenza tra analisi faunistica e proposte di piano; sono citate specie non presenti sul territorio (Corvo, Scoiattolo), ed attribuite specie ad ambienti diversi da quelli propri (in ambiente boschivo le averle, il gheppio, ecc.), viene del tutto omessa l'importanza di alcune aree per specie importanti (Picentini per il Lupo, Ufita - Arianese per i Nibbi).

Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti l e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);

il Calcolo della Superficie di riferimento per la capienza venatoria

Tra le aree sottratte alla gestione programmata della caccia sono state erroneamente calcolate più volte alcune superfici:

1. aree urbane incluse nei parchi;
2. rotte migratorie dell'avifauna: il divieto venatorio è previsto solo per i valichi montani interessati dalle rotte migratorie.

Tra le ZRC proposte quella di Chianche - Petruro Irpino – Torrioni – S. Paolina – ha una estensione inferiore al minimo indicato dalle linee guida di ISPRA.

Devono essere indicate le aree idonee per l'ubicazione dei Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo, e per i Centri privati di riproduzione della fauna selvatica anche allo stato naturale
Devono essere indicate le aree idonee per le Zone di addestramento, allenamento e gare dei cani. Per quanto riguarda le strutture proposte, non è indicato se si tratta di ZAC con o senza abbattimento di fauna. Si evidenzia che alcune delle strutture proposte o esistenti ricadono in zone non idonee, tra cui alcune in ZPS.
Gli Appostamenti fissi ex novo sono consentiti solo se rientrano nel numero di tali strutture autorizzate e presenti nell'annata 1989-90, non sono elencati e localizzati quelli già autorizzati.
Manca l'indicazione del valico montano interessato da rotte migratorie della Sella di Conza.
In merito alle immissioni di Lepre europea (Lepus europaeus) è sempre opportuno verificare preliminarmente l'assenza della Lepre italica (Lepus corsicanus), nelle aree di liberazione, sicuramente segnalata nell'area di Solofra.
L'immissione della Coturnice dovrebbe essere effettuata solo successivamente ad un piano di ripopolamento basato sul monitoraggio della specie, di cui non è consentito il prelievo da tempo.
La Pernice rossa è fauna estranea a quella autoctona della Campania e pertanto la sua immissione è incompatibile con le linee guida.
Dal Rapporto Ambientale della VAS sono emersi impatti negativi da rimuovere:

1. immissioni di pernice rossa e lepre europea;
2. interferenza delle ZRC con i siti Natura 2000;
3. uso di specie o popolazioni alloctone nei centri di produzione di fauna selvatica e nelle ZAC;
4. interferenza dei centri di produzione della fauna selvatica con aree protette e con siti natura 2000;
5. interferenza delle ZAC con aree protette e con siti natura 2000;
6. appostamenti fissi anche in ZPS;
7. immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000.
8. Non risulta protetto il fiume Ofanto, importante per specie di importanza comunitaria (ad es. Lontra, Nibbio reale, Bibbio bruno, Falco pellegrino, Averla capirossa) , per cui si prescrive l'istituzione di un'Oasi di protezione in tale Area:

5.2 Benevento

Si ritiene che sia da rivedere l'elenco delle specie presenti tenendo conto che la distribuzione della Coturnice in Provincia di Benevento appare sovradimensionata, la specie viene segnalata con pochi esemplari sul solo Monte Mutria.
Le seguenti specie, riportate nel Piano non sono attualmente segnalate per la Provincia di Benevento: Lepre italica, Scoiattolo, Lontra; così come il Falco sacro l'Occhione, il Gufo reale e la Cincia dal ciuffo.
Non sono segnalate nel piano alcune specie presenti come la Balia nera e il Corvo imperiale.
La Testuggine d'acqua non è presente in Provincia di Benevento.
Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti l e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);
Tra le aree sottratte alla gestione programmata della caccia sono state erroneamente calcolate più volte le superfici delle aree urbane incluse nei parchi;
Oasi di protezione

1. Oasi dei Colli Torrecusani – Il territorio dell'Oasi non ricade in zone di particolare interesse faunistico, né per le migrazioni né per la fauna stanziale. La sua istituzione non risulta quindi necessaria secondo le linee guida adottate.

Non deve essere prevista la "possibilità di procedere ad eventuali ristrutturazione dei confini delle oasi già esistenti", nella relazione del Piano, se non in sede di redazione di modifica o predisposizione di nuovo Piano faunistico.
Per quanto riguarda le ZRC proposte, si prescrive la rimozione delle criticità elencate di seguto:

1. Apice, Apollosa, Circello e Santa Croce del Sannio La loro superficie è inferiore al minimo indicato dalle linee guida dell'ISPRA.
2. La sua superficie è inferiore al minimo indicato dalle linee guida dell'ISPRA.

Deve essere riportata una carta delle zone idonee all'istituzione di Aree addestramento, allevamento e gare dei cani. Tra quelle esistenti o previste, ve ne sono alcune in aree ritenute non idonee secondo le linee guida adottate nel e che per è necessaria la revisione di tali decisioni.
Per le immissioni di Lepre europea (Lepus europaeus) si prescrive di prevedere la verifica preliminare dell'assenza di popolazioni autoctone di Lepre italica (Lepus corsicanus).
Aspetti di impatto derivanti dalla VAS
Dal Rapporto ambientale della VAS sono emersi i seguenti impatti negativi:

1. immissioni di pernice rossa (non compatibile) e lepre europea (da verificare caso per caso in rapporto alla presenza di lepre italica);
2. possibile uso di specie o popolazioni alloctone nei centri di produzione di fauna selvatica e nelle ZAC;
3. possibile interferenza dei centri di produzione della fauna selvatica con aree protette e con siti natura 2000;
4. possibile interferenza delle ZAC con aree protette e con siti natura 2000;
5. possibilità di effettuare immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000.

5.3 Caserta
Il PFVP della provincia di Caserta non è supportato da un'analisi faunistica basata su rilievi recenti o su valida bibliografia e sono presenti diverse inesattezze dal punto di vista faunistico, che possono determinare un'incongruenza tra situazione faunistica e pianificazione:

1. il Gufo reale è estinto in provincia di Caserta.
2. il Daino non è presente sul Matese.
3. il Corvo (Corvus frugilegus) non è presente in Campania.

La citazione alla specie "Pernice" va meglio definita; se ci si riferisce alla specie "Pernice rossa", questa non è presente sul Matese. Con questo nome in alcune zone montane si fa riferimento alla Coturnice.
In ogni caso deve essere inserita una descrizione di indicatori faunistici che metta in luce chiare relazioni tra situazione faunistica e scelte di piano.
Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);
Tra le aree sottratte alla gestione programmata della caccia sono state erroneamente calcolate più volte le superfici delle aree urbane incluse nei parchi;
La Zona di Ripopolamento e Cattura di Selvapiana comprende anche una porzione di territorio del SIC "Media Valle del Fiume Volturno". Per verificare l'assenza di interferenze con il SIC sarà necessario sottoporre il progetto a specifica e puntuale procedura di Valutazione di Incidenza.
Deve essere prevista la cartografia delle aree idonee alla istituzione di:

1. Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo
2. Centri privati di riproduzione della fauna selvatica anche allo stato naturale
3. Aree addestramento, allevamento e gare dei cani
4. Appostamenti fissi

Per quanto riguarda la Lepre europea, si prescrive di verificare prima delle immissioni l'assenza di popolazioni autoctone di Lepre italica (Lepus corsicanus).

Le immissioni di Daino non sono compatibili con gli indirizzi adottati da questo Piano in quanto specie alloctona.
Aspetti di impatto derivanti dalla VAS
Dal Rapporto Ambientale della VAS sono emersi i seguenti impatti negativi:

1. Introduzione di lepre europea (da verificare caso per caso in rapporto alla presenza di lepre italica);
2. possibile interferenza delle ZRC con i siti Natura 2000;
3. possibile uso di specie o popolazioni alloctone nelle ZAC;
4. possibile interferenza dei centri di produzione della fauna selvatica con aree protette e con siti natura 2000;
5. possibilità di realizzare appostamenti fissi anche in aree importanti per la fauna slevatica;
6. possibilità di effettuare immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000.

5.4 Napoli

Verificare le specie di fauna presenti e nidificanti; nella descrizione della fauna presente sono indicate specie che mancano nella bibliografia di settore: Gracchio corallino, Passera lagia, Zigolo capinero, Zigolo giallo e Coturnice, le cui popolazioni naturali sono estinte. Viceversa, non si citano specie come il Fagiano comune, Balestruccio, Cutrettola, Balia dal collare, e non si citano come regolarmente presenti (nidificanti o migranti) altre, come la Canapiglia, Codone, Mestolone, Fistione turco, Moretta tabaccata, Stercorario mezzano, Parrocchetto dal collare e Cuculo dal ciuffo;
Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);
Tra le aree sottratte alla gestione programmata della caccia sono state erroneamente calcolate più volte le superfici delle aree urbane incluse nei parchi;
Sono state proposte Oasi di protezione in luoghi in parte già vincolati come Riserva naturale dello Stato (Vivara, Astroni) o Riserva regionale (Lago Patria) o Parco regionale (Laghi flegrei, Monte Barbaro, Monte Nuovo, ecc; Dorsale dei Monti del Partenio) o Parchi nazionali (Somma o Vesuvio). L'istituzione di tali Oasi è impropria e incompatibile con i criteri di valutazione adottati da questo Piano Regionale.
Le Zone di Ripopolamento e Cattura proposte, ricadono in Aree Natura 2000 pertanto il procedimento di istituzione di ciascuna singola ZRC deve prevedere la fase di Valutazione di Incidenza, la sovrapposizione con aree protette, inoltre determina problemi di compatibilità con la normativa Regionale in materia di aree protette. L'istituzione di ZRC nelle foreste demaniali è in contrasto con le finalità di queste aziende e pertanto rende impraticabile il conseguimento dei fini istitutivi delle ZRC. La loro indicazione è pertanto incompatibile con le linee guida adottate.
Devono essere individuati i territori idonei per l'istituzione di Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo, oppure escludere esplicitamente l'istituzione di tali strutture
Devono essere individuati i territori idonei per l'istituzione di Centri privati di riproduzione della fauna selvatica anche allo stato naturale, oppure escludere esplicitamente l'istituzione di tali strutture aree addestramento, allevamento e gare dei cani
Per quanto riguarda le ZAC con sparo si osserva che sono compresi territori di aree protette in cui è vietato l'utilizzo di armi; Inoltre, sono previste ZAC senza sparo in aree ZPS, dove è vietata l'istituzione di nuove strutture di questo tipo.
Devono essere rivisti i territori in cui si prevede l'istituzione di Appostamenti fissi: nel Comune di Giugliano sono inclusi territori importanti per la fauna migratrice, nonché aree protette.
Il litorale costiero non è considerabile "valico montano".
Il Valico Vesuvio e Monte Somma è già incluso in zona interdetta alla caccia (Parco Nazionale del Vesuvio); lo stesso dicasi per la Dorsale del Partenio.

Deve essere riportato il Valico di Monte Vico Alvano sui Monti Lattari.
Immissioni faunistiche
Non si ritiene che in provincia di Napoli siano presenti territori che presentino habitat idoneo alla presenza di Coturnice, e pertanto tali immissioni sono precluse;
Per quanto riguarda la Lepre europea, si prescrive di verificare prima delle immissioni l'assenza di popolazioni autoctone di Lepre italica (Lepus corsicanus).
Aspetti di impatto derivanti dalla VAS
Nel Rapporto Ambientale sono stati individuati i seguenti impatti negativi:

1. Introduzione di lepre europea; (da verificare caso per caso in rapporto alla presenza di lepre italica);
2. possibile interferenza delle ZRC con i siti Natura 2000;
3. possibile uso di specie o popolazioni alloctone nelle ZAC;
4. possibile interferenza dei centri di produzione della fauna selvatica con aree protette e con siti natura 2000;
5. pianificazione di appostamenti fissi anche in aree importanti per la fauna selvatica;
6. possibilità di effettuare immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000;
7. Rispetto al precedente Piano Faunistico vengono eliminate le seguenti zone importanti per l'avifauna migratrice e nidificante, tra cui specie di importanza comunitaria (ad es. Falco pellegrino):
   - Punta Caruso di Ischia
   - Isola di Capri
   - Costiera Amalfitana (tratto in provincia di Napoli)

Si prescrive pertanto l'istituzione di un'Oasi di protezione in almeno uno dei siti indicati.

5.5 Salerno

Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);
L'oasi di protezione di Persano rientra parzialmente nella Riserva Naturale Sele Tanagro, avente le medesime finalità di protezione, pertanto vanno rideterminati i suoi confini.
Si prescrive l'ampliamento della superficie delle seguenti Zone di Ripopolamento e Cattura, in quanto inferiore al minimo indicato nelle linee guida dell'ISPRA

1. Postiglione
2. Alento. Inoltre, ricadendo in un SIC, la ZRC richiede specifica Valutazione di Incidenza.
3. Masseria Improsta verificare inoltre la compatibilità degli indirizzi regionali stabiliti per la destinazione dell'azienda.
4. Picentini.

Immissioni faunistiche
Occorre definire una strategia di medio e lungo termine riguardo le esigenze di conservazione della Lepre italica, presente sul territorio provinciale. Attualmente è certa la presenza di lepre italica nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per cui vanno escluse da immissioni di Lepre europea le zone contigue al Parco.
Incompatibile, invece, l'immissione del Muflone in quanto specie alloctona.
Si prescrive infine che l'immissione di caprioli dovranno provenire da aree in cui è accertata la presenza di Capriolo italico.
Aspetti di impatto derivanti dalla VAS
Dal Rapporto Ambientale della VAS emergono i seguenti impatti negativi:

1. Introduzione di lepre europea (da verificare caso per caso in rapporto alla presenza di lepre italica) e muflone (non consentita in quanto specie alloctona) ;
2. possibile interferenza delle ZRC con i siti Natura 2000;
3. possibile uso di specie o popolazioni alloctone nelle ZAC;
4. possibilità di effettuare immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000.

5. Rispetto al precedente Piano Faunistico vengono eliminate l'Oasi di protezione di Capo D'Orso, importante per la avifauna migratrice e nidificante, tra cui specie di importanza comunitaria (ad es. Falco pellegrino); Si prescrive pertanto l'Istituzione di un'Oasi di protezione in tale sito.
6. In mancanza di vincolo venatorio nel Parco Regionale dei Monti Lattari, risultano non protette le zone costiere del Parco, importanti per l'avifauna migratrice e nidificante, tra cui specie di importanza comunitaria (ad es. Falco pellegrino). Anche in tal caso si prescrive l'Istituzione di un'Oasi di protezione in tale sito

1.2 Al paragrafo 6.2 Ambiti Territoriali di Caccia - è necessario verificare le superfici indicate, sottodimensionate in relazione al calcolo della TASP. È indispensabile, inoltre, rideterminare le superfici a gestione programmata al fine di garantire una maggiore uniformità dimensionale e territoriale di tali aree, nonché un più equilibrato rapporto tra superficie e cacciatori in esse residenti, al fine di determinare per ciascun A.T.C un indice di densità venatoria minima più congruente con quello stabilito in sede Ministeriale.

1.2 Al paragrafo 7 Strutture faunistiche -devono essere inserite le strutture faunistiche prescritte ai punti precedenti; devono inoltre essere eliminate le Oasi di protezione già ricadenti in Aree Protette. Si prescrive inoltre l'inserimento di un vincolo formale per l'istituzione e l'avvio delle Z.R.C entro dodici mesi dalla vigenza del piano.

1.2 Al paragrafo 7.3 Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo - inserire la Lepre italica e la quaglia.

1.2 Al paragrafo 7.4 Centri privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale - inserire la lepre europea, la lepre italica e la quaglia.

1.2 Al paragrafo 8.1 Gestione dei danni all'agricoltura ed agli allevamenti zootecnici - è necessario definire meglio la necessità di pianificazione dei piani di contenimento e controllo, da sottoporre ad eventuali specifiche Valutazioni di Incidenza.

1.2 Al paragrafo 9.4 Indirizzi per il monitoraggio faunistico - occorre definire meglio le specie oggetto del monitoraggio, ed introdurre il monitoraggio del prelievo basato sulla lettura dei tesserini venatori. È necessaria, inoltre la standardizzazione dei metodi di monitoraggio. In ultimo si ritiene indispensabile vincolare al monitoraggio ed ai censimenti sia la programmazione venatoria sia l'elaborazione del Calendario Venatorio.

1.2 Al paragrafo 9.5 Indirizzi per il calendario venatorio - deve essere evidenziata la prevalenza del principio di precauzione che renda vincolante l'applicazione dei criteri di prelievo più restrittivi, sia in termini di periodo, sia di carniere, laddove non siano disponibili i dati di censimento e di prelievo che accertino la presenza di popolazioni faunistiche cacciabili sufficientemente stabili e numerose. Laddove invece si disponga di dati su base regionale la pianificazione del prelievo dovrà essere basata su questi.
Deve essere evidenziato, inoltre che l'attività venatoria oltre il limite del 31 gennaio, in particolare sugli Anatidi, interessa non solo gli animali svernanti, ma anche individui già di ritorno verso i quartieri riproduttivi, protetti dalla L. 157/1992.
Deve essere prevista una limitazione all'attività venatoria nelle aree interessate da incendi boschivi, ed in quelle limitrofe.

1.2 Si prescrive, infine, l'integrazione del Piano con la cartografia delle Aziende faunistico-venatorie ed Agrituristico-venatorie già attive, i criteri per la individuazione dei territori da destinare alla costituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agri-turistico-venatorie e di centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e la cartografia delle aree individuate tali istituzioni.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- D.Lgs. 152/2006;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;

- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione d'Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I reso nella seduta del 26.07.2012, relativamente al "Piano Faunistico Venatorio Regionale" proposta dalla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca, prevedendo che lo stesso, oltre alle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale, venga integrato con le seguenti prescrizioni:
    1.1. al paragrafo 1.1 La gestione faunistico- venatoria - Evidenziare la normativa di riferimento, in particolare quella regionale, e verificarne la vigenza: per esempio la Direttiva 79/409/CEE "Direttiva Uccelli",è stata sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE;
    1.2. al paragrafo 1.2 Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e Valutazione di Incidenza (V.I.) - includere la Valutazione di Incidenza e descrivere le procedure seguite;
    1.3. al paragrafo 2.2, Rete Natura 2000, sottoparagrafo Regolamentazione faunistico-venatoria nei Siti Natura 2000 - verificare l'attualità della normativa di riferimento; specificare inoltre le prescrizioni che l'Autorità Ambientale ha finora evidenziato in merito all'attività venatoria ordinaria (Calendario Venatorio) nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS);
    1.4. al paragrafo 2.3 Altre aree protette - specificare la possibilità di derogare a specifici divieti relativi alle aree protette prevista dalla normativa statale (legge 394/1991 e 157/1996 e regionale (L. R. 33/1993);
    1.5. al paragrafo 2.4 Aree contigue - aggiungere le Aree contigue del Parco Nazionale del Vesuvio, formalmente istituite con D.G.R. n.5304 del 6.8.1999 nonché il provvedimento regolamentare (D.P.G.R. n. 516/2001) che dispone in merito all'Attività venatoria nelle Aree Contigue del P.N.C.V.D.;
    1.6. al paragrafo 2.5 Zone di rispetto venatorio - aggiungere la cartografia relativa alle Aree boscate percorse dal fuoco per il periodo indicato dalla L. 353/2000; tale cartografia dovrà essere inserita ogni anno anche nel calendario venatorio; inserire inoltre tra le zone di rispetto anche:
        - le vie di comunicazione ferroviaria e strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali;
        - le zone dove esistono beni monumentali;
        - i giardini, parchi pubblici e privati, i terreni adibiti ad attività sportive;
        - le aie e corti o altre pertinenze di fabbricati rurali;
        - le zone comprese nel raggio di cento metri da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a cinquanta metri dalle strade carrozzabili, ferrovie, filovie, funivie;
        - i terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve o terreni allagati da piene di fiume, così come disposto dalla vigente normativa;
    1.7. al paragrafo 2.6 Aspetti faunistici - limitare la parte relativa alle citazioni bibliografiche, e sintetizzare gli aspetti faunistici più rilevanti per invertebrati, pesci, anfibi e rettili, evidenziandone le relazioni con la pianificazione faunistico-venatoria; tale ultima prescrizione va applicata anche alla parte relativa ai mammiferi. Al sottoparagrafo Uccelli, correggere le specie cacciabili ed evidenziare che quelle non autoctone subiscono il divieto di immissione al fine di preservare gli equilibri nell'ecosistema.
    1.8. al paragrafo 2.9 Specie di interesse venatorio - evidenziare la norma che definisce le specie cacciabili, piuttosto che l'elenco, al fine di includere eventuali modificazioni successive; occorre specificare meglio, inoltre, al sottoparagrafo lepre che la Lepre Europea, pur non essendo autoctona ha di fatto sostituito la lepre italica e per tale motivo si può considerare naturalizzata;

1.9. al paragrafo 2.10 Specie aliene e alloctone - rivedere le incoerenze relative alle due specie di Lepre, evidenziare la specie quaglia giapponese, oggetto di corpose immissioni, e specificare la descrizione delle specie alloctone citate, eventualmente al fine di evidenziarne le differenze da quelle autoctone;

1.10. al paragrafo 3.1 Definizione e criteri per il calcolo del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) - deve essere individuato un criterio omogeneo per il calcolo che tenga conto delle indicazioni dell'ISPRA ex INFS che nel documento tecnico n.°15 , "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico–venatoria" elaborato ai sensi dell'art. 9, comma 11, della Legge 157/92 dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (attualmente Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – I.S.P.R.A.) ha chiarito il principio ispiratore della legge 157/92, in relazione alla determinazione del T.A.S.P., teso all'individuazione del territorio potenzialmente utile per la fauna, suscettibile pertanto di essere assoggettato alla pianificazione faunistico–venatoria; il criterio deve quindi essere reso omogeneo per i piani provinciali e per quello regionale;

1.11. al paragrafo 4: Analisi dei PFV provinciali - per tutti i piani delle province è necessario evidenziare che:
- l'istituzione delle Oasi di protezione della fauna è finalizzata al rifugio, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica, in territori dove tali funzioni non sono altrimenti realizzabili; per tale motivo è improprio istituire tali strutture in aree già protette ai sensi della L. 394/91. È inoltre opportuno evidenziare che le zone di protezione richiamate all'articolo 1, comma 5 della L. 157/1992, come modificato dalla L. 96/2010, ove sovrapponibili alle Z.P.S. in territori non ulteriormente protetti, rappresentano i siti di elezione per l'istituzione delle Oasi di protezione della fauna.
- l'istituzione delle Zone di ripopolamento e cattura e di Centri pubblici e privati di riproduzione della fauna allo stato naturale deve seguire criteri di idoneità ambientale specie-specifica, dimensionali, ed analitici al fine di validare le scelte effettuate; inoltre le aree individuate per l'istituzione di tali strutture qualora ricadenti nei SIC e nelle ZPS dovranno essere assoggettate a V.I. caso per caso, per l'impossibilità di stabilire genericamente ed a priori l'effetto di immissioni e/o di prelievi di specie faunistiche su tali territori.
- l'istituzione delle Aziende Faunistico venatorie ed Agrituristico-venatorie qualora ricadenti nei SIC e nelle ZPS dovrà essere assoggettata a V.I. caso per caso, per l'impossibilità di stabilire genericamente ed a priori l'effetto delle strutture su tali territori.
- l'istituzione delle Aree addestramento, allenamento e gare dei cani (ZAC) deve riguardare territori di scarso interesse faunistico, pertanto sono da escludere le aree protette e le ZPS, va valutato caso per caso l'interessamento di territori che fanno parte di SIC.
- anche per gli appostamenti fissi ricadenti in SIC o ZPS con territorio non altrimenti protetto, la valutazione ambientale deve essere effettuata caso per caso.
- verificare la completezza dell'elencazione dei valichi montani interessati da rotte migratorie e la coerenza con la definizione data dall'INFS nella nota n. 1598/T-A50 del 16.03.1993.
- in merito alla pianificazione delle immissioni tenere conto di quanto già richiamato in merito al conflitto tra lepre europea e lepre italica, ed alla disponibilità in quantità significative di esemplari di tali specie. Per quanto attiene le immissioni in Aree SIC e ZPS queste possono essere effettuate solo con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.

1.12. Al paragrafo 5 Compatibilità dei PFVP con le linee guida - il Piano riporta alcuni rilievi in merito all'omogeneità dei Piani provinciali ed alla rispondenza alle linee guida dell'ISPRA (ex INFS), alcuni di tali rilievi che coinvolgono le valutazioni ambientali, sono condivisi e vengono riportati nelle seguenti prescrizioni:

5.1 Avellino

Si rileva mancanza di corrispondenza tra analisi faunistica e proposte di piano; sono citate specie non presenti sul territorio (Corvo, Scoiattolo), ed attribuite specie ad ambienti diversi da quelli propri (in ambiente boschivo le averle, il gheppio, ecc.), viene del tutto omessa l'importanza di alcune aree per specie importanti (Picentini per il Lupo, Ufita - Arianese per i Nibbi).
Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti l e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);
il Calcolo della Superficie di riferimento per la capienza venatoria
Tra le aree sottratte alla gestione programmata della caccia sono state erroneamente calcolate più volte alcune superfici:
1. aree urbane incluse nei parchi;
2. rotte migratorie dell'avifauna: il divieto venatorio è previsto solo per i valichi montani interessati dalle rotte migratorie.

Tra le ZRC proposte quella di Chianche - Petruro Irpino – Torrioni – S. Paolina – ha una estensione inferiore al minimo indicato dalle linee guida di ISPRA.
Devono essere indicate le aree idonee per l'ubicazione dei Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo, e per i Centri privati di riproduzione della fauna selvatica anche allo stato naturale
Devono essere indicate le aree idonee per le Zone di addestramento, allenamento e gare dei cani. Per quanto riguarda le strutture proposte, non è indicato se si tratta di ZAC con o senza abbattimento di fauna. Si evidenzia che alcune delle strutture proposte o esistenti ricadono in zone non idonee, tra cui alcune in ZPS.
Gli Appostamenti fissi ex novo sono consentiti solo se rientrano nel numero di tali strutture autorizzate e presenti nell'annata 1989-90, non sono elencati e localizzati quelli già autorizzati.
Manca l'indicazione del valico montano interessato da rotte migratorie della Sella di Conza.
In merito alle immissioni di Lepre europea (Lepus europaeus) è sempre opportuno verificare preliminarmente l'assenza della Lepre italica (Lepus corsicanus), nelle aree di liberazione, sicuramente segnalata nell'area di Solofra.
L'immissione della Coturnice dovrebbe essere effettuata solo successivamente ad un piano di ripopolamento basato sul monitoraggio della specie, di cui non è consentito il prelievo da tempo.
La Pernice rossa è fauna estranea a quella autoctona della Campania e pertanto la sua immissione è incompatibile con le linee guida.
Dal Rapporto Ambientale della VAS sono emersi impatti negativi da rimuovere:

1. immissioni di pernice rossa e lepre europea;
2. interferenza delle ZRC con i siti Natura 2000;
3. uso di specie o popolazioni alloctone nei centri di produzione di fauna selvatica e nelle ZAC;
4. interferenza dei centri di produzione della fauna selvatica con aree protette e con siti natura 2000;
5. interferenza delle ZAC con aree protette e con siti natura 2000;
6. appostamenti fissi anche in ZPS;
7. immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000.
8. Non risulta protetto il fiume Ofanto, importante per specie di importanza comunitaria (ad es. Lontra, Nibbio reale, Bibbio bruno, Falco pellegrino, Averla capirossa) , per cui si prescrive l'istituzione di un'Oasi di protezione in tale Area:

5.2 Benevento

Si ritiene che sia da rivedere l'elenco delle specie presenti tenendo conto che la distribuzione della Coturnice in Provincia di Benevento appare sovradimensionata, la specie viene segnalata con pochi esemplari sul solo Monte Mutria.

Le seguenti specie, riportate nel Piano non sono attualmente segnalate per la Provincia di Benevento: Lepre italica, Scoiattolo, Lontra; così come il Falco sacro l'Occhione, il Gufo reale e la Cincia dal ciuffo.
Non sono segnalate nel piano alcune specie presenti come la Balia nera e il Corvo imperiale.
La Testuggine d'acqua non è presente in Provincia di Benevento.
Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti l e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);
Tra le aree sottratte alla gestione programmata della caccia sono state erroneamente calcolate più volte le superfici delle aree urbane incluse nei parchi;
Oasi di protezione

1. Oasi dei Colli Torrecusani – Il territorio dell'Oasi non ricade in zone di particolare interesse faunistico, né per le migrazioni né per la fauna stanziale. La sua istituzione non risulta quindi necessaria secondo le linee guida adottate.

Non deve essere prevista la "possibilità di procedere ad eventuali ristrutturazione dei confini delle oasi già esistenti", nella relazione del Piano, se non in sede di redazione di modifica o predisposizione di nuovo Piano faunistico.
Per quanto riguarda le ZRC proposte, si prescrive la rimozione delle criticità elencate di seguto:

1. Apice, Apollosa, Circello e Santa Croce del Sannio La loro superficie è inferiore al minimo indicato dalle linee guida dell'ISPRA.
2. La sua superficie è inferiore al minimo indicato dalle linee guida dell'ISPRA.

Deve essere riportata una carta delle zone idonee all'istituzione di Aree addestramento, allevamento e gare dei cani. Tra quelle esistenti o previste, ve ne sono alcune in aree ritenute non idonee secondo le linee guida adottate nel e che per è necessaria la revisione di tali decisioni.
Per le immissioni di Lepre europea (Lepus europaeus) si prescrive di prevedere la verifica preliminare dell'assenza di popolazioni autoctone di Lepre italica (Lepus corsicanus).
Aspetti di impatto derivanti dalla VAS
Dal Rapporto ambientale della VAS sono emersi i seguenti impatti negativi:

1. immissioni di pernice rossa (non compatibile) e lepre europea (da verificare caso per caso in rapporto alla presenza di lepre italica);
2. possibile uso di specie o popolazioni alloctone nei centri di produzione di fauna selvatica e nelle ZAC;
3. possibile interferenza dei centri di produzione della fauna selvatica con aree protette e con siti natura 2000;
4. possibile interferenza delle ZAC con aree protette e con siti natura 2000;
5. possibilità di effettuare immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000.

5.3 Caserta
Il PFVP della provincia di Caserta non è supportato da un'analisi faunistica basata su rilievi recenti o su valida bibliografia e sono presenti diverse inesattezze dal punto di vista faunistico, che possono determinare un'incongruenza tra situazione faunistica e pianificazione:

1. il Gufo reale è estinto in provincia di Caserta.
2. il Daino non è presente sul Matese.
3. il Corvo (Corvus frugilegus) non è presente in Campania.

La citazione alla specie "Pernice" va meglio definita; se ci si riferisce alla specie "Pernice rossa", questa non è presente sul Matese. Con questo nome in alcune zone montane si fa riferimento alla Coturnice.
In ogni caso deve essere inserita una descrizione di indicatori faunistici che metta in luce chiare relazioni tra situazione faunistica e scelte di piano.

Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);
Tra le aree sottratte alla gestione programmata della caccia sono state erroneamente calcolate più volte le superfici delle aree urbane incluse nei parchi;
La Zona di Ripopolamento e Cattura di Selvapiana comprende anche una porzione di territorio del SIC "Media Valle del Fiume Volturno". Per verificare l'assenza di interferenze con il SIC sarà necessario sottoporre il progetto a specifica e puntuale procedura di Valutazione di Incidenza.
Deve essere prevista la cartografia delle aree idonee alla istituzione di:
1. Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo
2. Centri privati di riproduzione della fauna selvatica anche allo stato naturale
3. Aree addestramento, allevamento e gare dei cani
4. Appostamenti fissi

Per quanto riguarda la Lepre europea, si prescrive di verificare prima delle immissioni l'assenza di popolazioni autoctone di Lepre italica (Lepus corsicanus).
Le immissioni di Daino non sono compatibili con gli indirizzi adottati da questo Piano in quanto specie alloctona.
Aspetti di impatto derivanti dalla VAS
Dal Rapporto Ambientale della VAS sono emersi i seguenti impatti negativi:
1. Introduzione di lepre europea (da verificare caso per caso in rapporto alla presenza di lepre italica);
2. possibile interferenza delle ZRC con i siti Natura 2000;
3. possibile uso di specie o popolazioni alloctone nelle ZAC;
4. possibile interferenza dei centri di produzione della fauna selvatica con aree protette e con siti natura 2000;
5. possibilità di realizzare appostamenti fissi anche in aree importanti per la fauna slevatica;
6. possibilità di effettuare immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000.

5.4 Napoli

Verificare le specie di fauna presenti e nidificanti; nella descrizione della fauna presente sono indicate specie che mancano nella bibliografia di settore: Gracchio corallino, Passera lagia, Zigolo capinero, Zigolo giallo e Coturnice, le cui popolazioni naturali sono estinte. Viceversa, non si citano specie come il Fagiano comune, Balestruccio, Cutrettola, Balia dal collare, e non si citano come regolarmente presenti (nidificanti o migranti) altre, come la Canapiglia, Codone, Mestolone, Fistione turco, Moretta tabaccata, Stercorario mezzano, Parrocchetto dal collare e Cuculo dal ciuffo;
Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);
Tra le aree sottratte alla gestione programmata della caccia sono state erroneamente calcolate più volte le superfici delle aree urbane incluse nei parchi;
Sono state proposte Oasi di protezione in luoghi in parte già vincolati come Riserva naturale dello Stato (Vivara, Astroni) o Riserva regionale (Lago Patria) o Parco regionale (Laghi flegrei, Monte Barbaro, Monte Nuovo, ecc; Dorsale dei Monti del Partenio) o Parchi nazionali (Somma o Vesuvio). L'istituzione di tali Oasi è impropria e incompatibile con i criteri di valutazione adottati da questo Piano Regionale.
Le Zone di Ripopolamento e Cattura proposte, ricadono in Aree Natura 2000 pertanto il procedimento di istituzione di ciascuna singola ZRC deve prevedere la fase di Valutazione di Incidenza, la sovrapposizione con aree protette, inoltre determina problemi di compatibilità con la normativa Regionale in materia di aree protette. L'istituzione di ZRC

nelle foreste demaniali è in contrasto con le finalità di queste aziende e pertanto rende impraticabile il conseguimento dei fini istitutivi delle ZRC. La loro indicazione è pertanto incompatibile con le linee guida adottate.
Devono essere individuati i territori idonei per l'istituzione di Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo, oppure escludere esplicitamente l'istituzione di tali strutture
Devono essere individuati i territori idonei per l'istituzione di Centri privati di riproduzione della fauna selvatica anche allo stato naturale, oppure escludere esplicitamente l'istituzione di tali strutture aree addestramento, allevamento e gare dei cani
Per quanto riguarda le ZAC con sparo si osserva che sono compresi territori di aree protette in cui è vietato l'utilizzo di armi; Inoltre, sono previste ZAC senza sparo in aree ZPS, dove è vietata l'istituzione di nuove strutture di questo tipo.
Devono essere rivisti i territori in cui si prevede l'istituzione di Appostamenti fissi: nel Comune di Giugliano sono inclusi territori importanti per la fauna migratrice, nonché aree protette.
Il litorale costiero non è considerabile "valico montano".
Il Valico Vesuvio e Monte Somma è già incluso in zona interdetta alla caccia (Parco Nazionale del Vesuvio); lo stesso dicasi per la Dorsale del Partenio.
Deve essere riportato il Valico di Monte Vico Alvano sui Monti Lattari.
Immissioni faunistiche
Non si ritiene che in provincia di Napoli siano presenti territori che presentino habitat idoneo alla presenza di Coturnice, e pertanto tali immissioni sono precluse;
Per quanto riguarda la Lepre europea, si prescrive di verificare prima delle immissioni l'assenza di popolazioni autoctone di Lepre italica (Lepus corsicanus).
Aspetti di impatto derivanti dalla VAS
Nel Rapporto Ambientale sono stati individuati i seguenti impatti negativi:

1. Introduzione di lepre europea; (da verificare caso per caso in rapporto alla presenza di lepre italica);
2. possibile interferenza delle ZRC con i siti Natura 2000;
3. possibile uso di specie o popolazioni alloctone nelle ZAC;
4. possibile interferenza dei centri di produzione della fauna selvatica con aree protette e con siti natura 2000;
5. pianificazione di appostamenti fissi anche in aree importanti per la fauna selvatica;
6. possibilità di effettuare immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000;
7. Rispetto al precedente Piano Faunistico vengono eliminate le seguenti zone importanti per l'avifauna migratrice e nidificante, tra cui specie di importanza comunitaria (ad es. Falco pellegrino):
   - Punta Caruso di Ischia
   - Isola di Capri
   - Costiera Amalfitana (tratto in provincia di Napoli)

Si prescrive pertanto l'istituzione di un'Oasi di protezione in almeno uno dei siti indicati.

5.5 Salerno

Il calcolo della T.A.S.P. deve essere effettuato sottraendo alla superficie territoriale complessiva le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);
L'oasi di protezione di Persano rientra parzialmente nella Riserva Naturale Sele Tanagro, avente le medesime finalità di protezione, pertanto vanno rideterminati i suoi confini.
Si prescrive l'ampliamento della superficie delle seguenti Zone di Ripopolamento e Cattura, in quanto inferiore al minimo indicato nelle linee guida dell'ISPRA

1. Postiglione
2. Alento. Inoltre, ricadendo in un SIC, la ZRC richiede specifica Valutazione di Incidenza.

3. Masseria Improsta verificare inoltre la compatibilità degli indirizzi regionali stabiliti per la destinazione dell'azienda.
4. Picentini.

Immissioni faunistiche

Occorre definire una strategia di medio e lungo termine riguardo le esigenze di conservazione della Lepre italica, presente sul territorio provinciale. Attualmente è certa la presenza di lepre italica nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per cui vanno escluse da immissioni di Lepre europea le zone contigue al Parco.

Incompatibile, invece, l'immissione del Muflone in quanto specie alloctona.

Si prescrive infine che l'immissione di caprioli dovranno provenire da aree in cui è accertata la presenza di Capriolo italico.

Aspetti di impatto derivanti dalla VAS

Dal Rapporto Ambientale della VAS emergono i seguenti impatti negativi:

1. Introduzione di lepre europea (da verificare caso per caso in rapporto alla presenza di lepre italica) e muflone (non consentita in quanto specie alloctona) ;
2. possibile interferenza delle ZRC con i siti Natura 2000;
3. possibile uso di specie o popolazioni alloctone nelle ZAC;
4. possibilità di effettuare immissioni faunistiche in ambiti di possibile interferenza con aree protette e siti natura 2000.
5. Rispetto al precedente Piano Faunistico vengono eliminate l'Oasi di protezione di Capo D'Orso, importante per la avifauna migratrice e nidificante, tra cui specie di importanza comunitaria (ad es. Falco pellegrino); Si prescrive pertanto l'Istituzione di un'Oasi di protezione in tale sito.
6. In mancanza di vincolo venatorio nel Parco Regionale dei Monti Lattari, risultano non protette le zone costiere del Parco, importanti per l'avifauna migratrice e nidificante, tra cui specie di importanza comunitaria (ad es. Falco pellegrino). Anche in tal caso si prescrive l'Istituzione di un'Oasi di protezione in tale sito

1.13. Al paragrafo 6.2 Ambiti Territoriali di Caccia - è necessario verificare le superfici indicate, sottodimensionate in relazione al calcolo della TASP. È indispensabile, inoltre, rideterminare le superfici a gestione programmata al fine di garantire una maggiore uniformità dimensionale e territoriale di tali aree, nonché un più equilibrato rapporto tra superficie e cacciatori in esse residenti, al fine di determinare per ciascun A.T.C un indice di densità venatoria minima più congruente con quello stabilito in sede Ministeriale.
1.14. Al paragrafo 7 Strutture faunistiche -devono essere inserite le strutture faunistiche prescritte ai punti precedenti; devono inoltre essere eliminate le Oasi di protezione già ricadenti in Aree Protette. Si prescrive inoltre l'inserimento di un vincolo formale per l'istituzione e l'avvio delle Z.R.C entro dodici mesi dalla vigenza del piano.
1.15. Al paragrafo 7.3 Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo - inserire la Lepre italica e la quaglia.
1.16. Al paragrafo 7.4 Centri privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale - inserire la lepre europea, la lepre italica e la quaglia.
1.17. Al paragrafo 8.1 Gestione dei danni all'agricoltura ed agli allevamenti zootecnici - è necessario definire meglio la necessità di pianificazione dei piani di contenimento e controllo, da sottoporre ad eventuali specifiche Valutazioni di Incidenza.
1.18. Al paragrafo 9.4 Indirizzi per il monitoraggio faunistico - occorre definire meglio le specie oggetto del monitoraggio, ed introdurre il monitoraggio del prelievo basato sulla lettura dei tesserini venatori. È necessaria, inoltre la standardizzazione dei metodi di monitoraggio. In ultimo si ritiene indispensabile vincolare al monitoraggio ed ai censimenti sia la programmazione venatoria sia l'elaborazione del Calendario Venatorio.
1.19. Al paragrafo 9.5 Indirizzi per il calendario venatorio - deve essere evidenziata la prevalenza del principio di precauzione che renda vincolante l'applicazione dei criteri di prelievo più restrittivi, sia in termini di periodo, sia di carniere, laddove non siano disponibili i dati di censimento e di prelievo che accertino la presenza di popolazioni faunistiche cacciabili

sufficientemente stabili e numerose. Laddove invece si disponga di dati su base regionale la pianificazione del prelievo dovrà essere basata su questi.
Deve essere evidenziato, inoltre che l'attività venatoria oltre il limite del 31 gennaio, in particolare sugli Anatidi, interessa non solo gli animali svernanti, ma anche individui già di ritorno verso i quartieri riproduttivi, protetti dalla L. 157/1992.
Deve essere prevista una limitazione all'attività venatoria nelle aree interessate da incendi boschivi, ed in quelle limitrofe.

1.20. Si prescrive, infine, l'integrazione del Piano con la cartografia delle Aziende faunistico-venatorie ed Agrituristico-venatorie già attive, i criteri per la individuazione dei territori da destinare alla costituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agri-turistico-venatorie e di centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e la cartografia delle aree individuate tali istituzioni.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all' Autorità proponente e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 52 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "DELOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO" DA REALIZZARSI IN VIA VICINALE VECCHIA NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) PROPOSTO DALLA SOC. AUTODEMOLIZIONI DEI F.LLI DI VICINO S.A.S. - CUP 6192 PARERE NEGATIVO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”;

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l’iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell’ARPAC e dell’ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 9/12/2011, acquisita al prot. N°. 82909 in data 2/02/2012, la Società Autodemolizioni F.lli Di Vicino S.a.s. con sede in Napoli alla Via Caserta al Bravo, 200, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Delocalizzazione del Centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso" da realizzarsi in via Vicinale Vecchia nel Comune di Giugliano in Campania (NA)

b. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell’Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Ragone - Sanmartino, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di VIA è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

d. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 2.08.2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale, per le seguenti motivazione:
   - gli elaborati presentati per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale relativi al progetto in esame non appaiono sufficientemente approfonditi per consentire adeguate individuazioni e valutazioni degli effetti sull'ambiente connessi alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti previste, né tantomeno il progetto può ritenersi conforme ai vincoli e alle destinazioni d'uso previste dal P.T.R., dal P.T.C.P. della Provincia di Napoli e dal P.R.G. del Comune di Giugliano in Campania;
   - una efficace e compiuta analisi dei possibili impatti sull'ambiente dell'opera può essere svolta unicamente relazionandola al contesto locale, pertanto essendo stati puntualmente riscontrati vincoli ostativi di natura programmatica, devono essere effettuate scelte progettuali e analisi ambientali tali da potere consentire di minimizzare in maniera considerevole gli impatti dell'opera sull'ecosistema attuale, prevedendo una localizzazione dell'impianto conforme agli strumenti urbanistici comunali, così come a quelli di pianificazione e programmazione sovracomunale;

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 717141 del 2/10/2012, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 2.08.2012 così come sopra riportato;

b. che la Società Autodemolizioni F.lli Di Vicino S.a.s. non ha presentato osservazioni,

c. che la Società Autodemolizioni F.lli Di Vicino S.a.s. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 19/10/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere negativo di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 2.08.2012, per il progetto "Delocalizzazione del Centro

di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso" da realizzarsi in via Vicinale Vecchia nel Comune di Giugliano in Campania (NA) proposto dalla Società Autodemolizioni F.lli Di Vicino S.a.s. con sede in Napoli alla Via Caserta al Bravo, 200 per le seguenti motivazioni:

- gli elaborati presentati per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale relativi al progetto in esame non appaiono sufficientemente approfonditi per consentire adeguate individuazioni e valutazioni degli effetti sull'ambiente connessi alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti previste, né tantomeno il progetto può ritenersi conforme ai vincoli e alle destinazioni d'uso previste dal P.T.R., dal P.T.C.P. della Provincia di Napoli e dal P.R.G. del Comune di Giugliano in Campania;
- una efficace e compiuta analisi dei possibili impatti sull'ambiente dell'opera può essere svolta unicamente relazionandola al contesto locale, pertanto essendo stati puntualmente riscontrati vincoli ostativi di natura programmatica, devono essere effettuate scelte progettuali e analisi ambientali tali da potere consentire di minimizzare in maniera considerevole gli impatti dell'opera sull'ecosistema attuale, prevedendo una localizzazione dell'impianto conforme agli strumenti urbanistici comunali, così come a quelli di pianificazione e programmazione sovracomunale;

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

3. DI trasmettere il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

4. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UNA STALLA CON ANNESSO LABORATORIO PER LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTI LATTIERO CASEARI FG. 5 P.LLE 45, 46, 47, 50, 258" DA REALIZZARSI IN LOC. LAURA NEL COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (AV) - PROPOSTO DAL SIG. RAIMO GERARDO.- CUP 6330

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 21/05/2012, acquisita al prot. N°.411199 in data 30/05/2012,, il Sig. Raimo Gerardo residente in Volturara Irpina (AV) 83050 alla Contrada S.Maurizio, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Costruzione di una stalla con annesso laboratorio per la trasformazione dei prodoti lattiero caseari Fg. 5 p.lle 45, 46, 47, 50, 258" da realizzarsi in loc. Laura nel Comune di Volturara Irpina (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Gallevi - Moccia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.12.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la seguente prescrizione:
   - approfondire il calcolo dei reflui zootecnici in quanto strutturato su dati non conformi alla normativa vigente. Vanno adeguate le dimensioni della vasca di raccolta dei reflui di sgrondo della concimaia

b. che il Sig. Raimo Gerardo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubbl icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 21/05/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 5.12.2012, in merito al progetto "Costruzione di una stalla con annesso laboratorio per la trasformazione dei prodoti lattiero caseari Fg. 5 p.lle 45, 46, 47, 50, 258" da realizzarsi in loc. Laura nel Comune di Volturara Irpina (AV), proposto dal Sig. Raimo Gerardo residente in Volturara Iprina (AV) 83050 alla Contrada S.Maurizio, con la seguente prescrizione:
   - approfondire il calcolo dei reflui zootecnici in quanto strutturato su dati non conformi alla normativa vigente. Vanno adeguate le dimensioni della vasca di raccolta dei reflui di sgrondo della concimaia;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 54 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO DI CARPINO P.LLA 14 DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI (SA) CUP 6395.- PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 9/07/2012, acquisita al prot. N°:551096 in data 18/07/2012, il Comune di Giffoni Sei Casali (SA), ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “Taglio bosco ceduo di carpino p.lla 14 del PAF” da realizzarsi nel Comune di Giffoni Sei Casali (SA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”,

al Gruppo istruttore Gallevi -Moccia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.12.2012, ha escluso l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, col rispetto dell'elaborato progettuale e delle misura di mitigazione contenute nella relazione d'incidenza, che vengono considerate come prescrizioni, e con le seguenti ulteriori prescrizioni:
   - il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta.
   - riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
   - effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;
   - il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate, dallo STAPF Foreste.
   - sospendere il taglio nel periodo primaverile di riproduzione dell'avifauna.

b. che il Comune di Giffoni Sei Casali (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 10/07/2012,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 5.12.2012, il progetto "Taglio bosco ceduo di carpino p.lla 14 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Giffoni Sei Casali (SA), proposto dal Comune di Giffoni Sei Casali (SA), col rispetto dell'elaborato progettuale e delle misura di

mitigazione contenute nella relazione d'incidenza, che vengono considerate come prescrizioni, e con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta.
- riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus
- effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;
- il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate, dallo STAPF Foreste.
- sospendere il taglio nel periodo primaverile di riproduzione dell'avifauna.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO SEZIONE BOSCHIVA TORINA E PUNTA SAN VINCENZO FG. 18 P.LLA 321 FG. 19 P.LLA 169" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - PROPOSTO DAL SIG. CASO SALVATORE.- CUP 6162

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. n° 26428 in data 12/01/2012, il Sig. Caso Salvatore, tramite il tecnico incaricato Andrea Chierchia, residente a Pimonte (NA) alla Via Madonnina n.3, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio sezione boschiva Torina e Punta San Vincenzo Fg. 18 p.lla 321 Fg. 19 p.lla 169" da realizzarsi nel Comune di Tramonti (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Aliperta - Arpaia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.11.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - il taglio colturale deve avvenire in due stagioni silvane consecutive;
   - si dovranno rilasciate almeno n. 80 matricine per ettaro, distribuite in maniera uniforme su tutta la superficie delle due sezioni e scelte fra i polloni migliori e più sviluppati , nella percentuale di 2/3 del turno e di 1/3 del vecchio turno;
   - dopo il taglio colturale sarà vietato il pascolo di animali (ovini, equini e bovini)
   - devono essere conservati gli alberi cavi o tronchi deperienti in quanto siti idonei per la nidificazione;
   - devono essere conservati gli alberi ove sono presenti tane.

b. che il Sig. Caso Salvatore ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 12/12/2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.11.2012, in merito al progetto "taglio sezione boschiva Torina e Punta San Vincenzo Fg. 18 p.lla 321 Fg. 19 p.lla 169" da realizzarsi nel Comune di Tramonti (SA) proposto dal Sig. Caso Salvatore, tramite il tecnico incaricato Andrea Chierchia, residente a Pimonte (NA) alla Via Madonnina n.3, con le seguenti prescrizioni:
   - il taglio colturale deve avvenire in due stagioni silvane consecutive;
   - si dovranno rilasciate almeno n. 80 matricine per ettaro, distribuite in maniera uniforme su tutta la superficie delle due sezioni e scelte fra i polloni migliori e più sviluppati , nella percentuale di 2/3 del turno e di 1/3 del vecchio turno;
   - dopo il taglio colturale sarà vietato il pascolo di animali (ovini, equini e bovini)
   - devono essere conservati gli alberi cavi o tronchi deperienti in quanto siti idonei per la nidificazione;
   - devono essere conservati gli alberi ove sono presenti tane.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 68 del 19/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO N°49 DEL 12/02/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) **Che** con Decreto Dirigenziale n°49 del 12/02/2013 si è proceduto alla liquidazione di € 5.000.000,00 in favore dell'ARPAC con sede legale in Napoli alla Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale, Torre 1 (C.F./P.IVA 07407530638);

b) **Che**, il relativo onere è stato imputato sul capitolo di spesa 1652;

c) **Che**, per mero errore materiale i codici di classificazione indicati nel dispositivo del provvedimento, distinti per missione, programma, titolo, IV livello del piano dei conti, cofog, codice identificativo della spesa e codice di bilancio, non sono riferiti al suddetto capitolo di spesa;

CONSIDERATO

a) **Che** è necessario rettificare la codificazione della transazione elementare della spesa così come di seguito indicato: capitolo 1652, missione 09, programma 08, titolo 1, IV livello del piano dei conti 1.04.01.02.000, cofog 05.3, codice identificativo spesa 4, codice di bilancio 1.05.03, codice gestionale SIOPE 1547;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del settore;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente confermate e trascritte, di:

1. rettificare il Decreto Dirigenziale n° 49 del 12/02/2013 in merito alla codificazione della transazione elementare della spesa così come di seguito indicato: capitolo 1652, missione 09, programma 08, titolo 1, IV livello del piano dei conti 1.04.01.02.000, cofog 05.3, codice identificativo spesa 4, codice di bilancio 1.05.03, codice gestionale SIOPE 1547;

2. di confermare le restanti parti del provvedimento;

3. trasmettere copia del presente decreto al Settore Tutela dell'Ambiente, al Settore Entrate e Spese, per quanto di rispettiva competenza.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 11/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N.152/2006, SS.MM.II.., (ART. 269, C.8.). AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:"TORIELLO ANIELLO" ATTIVITA': PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO. SEDE OPERATIVA: CESINALI, VIA MONTEOVOLI, S.N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0758648 del 17 ottobre 2012, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO, SITO IN CESINALI, VIA MONTEOVOLI, FOGLIO N. 2 – P.LLE NN. 149-161-157-332-333-165-166-400-248-603-627-626-602.;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) con D.D. 17 febbraio 2006, n. 7, ha conseguito, ex art. 12 D.P.R. n. 203/88, autorizzazione ad oggi decaduta per effetto delle disposizioni ex art. 281[1] del citato, vigente T.U. ambientale;
  c) sin dal dicembre 2011 non risulta in esercizio, essendo " sospese tutte le attività che producono emissioni in atmosfera per consentire… modifiche…", come da dichiarazione resa dal gestore ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ss.mm. ii., presentata in uno alla domanda di autorizzazione;
  d) dovendovisi riavviare gli impianti dedicati alle lavorazioni, va sottoposto agli adempimenti di cui all'art. 269[6] D. Lgs n. 152/2006, ss.mm.ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0777712 del 24 ottobre 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 29 novembre;
- CHE, in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è acquisito il parere favorevole del rappresentante del Comune; la ditta ha presentato integrazioni spontanee che la Conferenza dei Servizi si riserva di valutare in apposita successiva seduta;
- CHE con nota prot. n. 0900342 del 05 dicembre 2012 è stata convocata la Conferenza dei Servizi al 27 dicembre c.a.
- CHE, in tale seduta, la Conferenza dei Servizi non è stata in grado di pronunciarsi, in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate; tuttavia il rappresentante dell'ASL esaminata la documentazione integrativa e preso atto delle dichiarazioni del gestore esprime parere favorevole all'intervento proposto ed integrato;
- CHE, con nota n. 0007184 del 04 gennaio 2013 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi al 24 gennaio c.a.;
- CHE tale seduta è andata deserta per l'assenza di tutte le amministrazioni convocate e che pertanto sulla scorta di tutta la documentazione agli atti ed i pareri acquisiti, ai sensi della Legge n. 241/90, ss.mm.ii.. art. 14-ter (commi 6 bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota n

prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO, SITO IN CESINALI, VIA MONTEOVOLI, FOGLIO N. 2 – P.LLE NN. 149-161-157-332-333-165-166-400-248-603-627-626-602.;

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 29 gennaio 2013 n. 22;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "TORIELLO ANIELLO" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO, SITO IN CESINALI, VIA MONTEOVOLI, FOGLIO N. 2 P.LLE NN.149-161-157-332-333-165-166-400-248-603-627-626-602.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 2 campionamenti di tutte le emissioni in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto di prescrizioni e valori limite riportati in apposito allegato, fornendo le risultanze di tali attività;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "TORIELLO ANIELLO" S.R.L., sede legale di Santo Stefano Del Sole, Via Fontana, 14;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Cesinali, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

– Schema emissioni inquinanti –

DENOMINAZIONE DITTA:	"TORIELLO ANIELLO " Srl
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO
SEDE STABILIMENTO:	Cesinali, via Monteovoli, s.n.

Parametri e valori			E1	
Altezza dal suolo		m	6,5	
Altezza dal colmo			*	
Diametro			0,5 x 0,4	
Sezione		m^2	0,2	
Temperatura		°C	25	
Velocità		m/s	7,5	
Portata		Nm^3/h	5.400	
Direzione del flusso			Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		---	
	Potenzialità	MW	---	
Durata emissioni		h/d	8	
Frequenza		n/d	discontinua	
Provenienza			Silos cemento, bilancia inerti, carico betoniere	
Tipo d'abbattimento			Filtri a tessuto	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. Massa (kg/h)
Polveri			5,0	0,027

Emissioni aerodisperse	P1	P2
Inquinanti		
Polveri	10	5,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 24 del 12/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: CHEMICAL N.C. S.R.L. ATTIVITA': RIFINIZIONE PELLI. SEDE: VIA CELENTANE DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 307 del 28/10/2010 la ditta "Chemical N.C. s.c.a.r.l." è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del d.lgs.152/06, art. 269[2] per l'attività di laboratorio spruzzatura pelli, per lo stabilimento ubicato in via Celentane (foglio 3 p.lla 2039 sub 1) del Comune di Solofra (AV);
- CHE successivamente con atto acquisito al prot. n. 55275 del 23/01/2013 la ditta ha presentato domanda ai sensi dell'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 per una modifica consistente nel cambio di attività da "laboratorio di spruzzatura pelli" a "rifinizione pelli" nulla modificando della logistica dell'impianto e del quadro emissivo;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing. Gennaro Cardea, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Salerno al n. 962, con descrizione del nuovo ciclo produttivo, delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni nonché l'attestazione tecnica che di fatto nulla è cambiato del layout delle attrezzature e della qualità e quantità delle emissioni in atmosfera e dei rispettivi sistemi di abbattimento adottati.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  l'impianto:
  I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "i-bis" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;
  II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 307 del 28/10/2010 - ma avendo comunque variato la tipologia dell'attività, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs. ed in particolare la messa a regime degli impianti stessi;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 73752 del 30/01/2013 il Settore ha avviato un autonomo procedimento per l'aggiornamento del D.D. n. 307 del 28/10/2010, inviando all'Amministrazione Comunale di Solofra la documentazione tecnico-amministrativa relativa alla richiesta per l'espressione del proprio parere ai sensi della vigente normativa (art. 269 comma 3 d.lgs. 152/06);
- CHE con prot. n. 87140 del 05/02/2013, è stato acquisto agli atti del Settore il parere favorevole dell'Amministrazione Comunale interessata;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 3 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di rifinizione pelli esercitata nello stabilimento di via Celentane (foglio 3 p.lla 2039 sub 1) del Comune di Solofra (AV).

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 307 del 28/10/2010;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
12. la D.G.R. n. 22 del 19/01/2013;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni dello stesso, del parere favorevole dell'Amministrazione Comunale, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di aggiornare ai sensi dell'art. 269 comma 3 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Chemical N.C. s.c.a.r.l." per le emissioni derivanti dall'attività di rifinizione pelli da svolgersi nell'impianto sito in via Celentane (foglio 3 p.lla 2039 sub 1) del Comune di Solofra (Av);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione ripresi dal D.D. n. 307/2010 e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
   f) effettuare, con **cadenza annuale** e non più triennale come prescritto nel D.D. n. 307/2010, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
l) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
m) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 4-f, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, da considerarsi dalla data di rilascio dell'originario D.D. n. 307 del 28/10/2010, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC i dovuti accertamenti, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta “Chemical N.C. s.c.a.r.l.”, con sede in via Celentane (foglio 3 p.lla 2039 sub 1) del Comune di Solofra (Av);
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’ASL Avellino, all’ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
13) di inoltrarlo, infine, all’AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Chemical N.C. s.c.a.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: rifinizione pelli
SEDE STABILIMENTO: via Celentane del Comune di Solofra (Av).

Valori Stimati		**E1**		**E2**	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**	
Altezza dal colmo dei tetti (m)		**1**		**1**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,07**		**0,29**	
portata normalizzata (m^3/h)		**1.400**		**12.000**	
Durata delle emissioni (h/d)		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
Frequenza nelle 24 h		**Discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni		**Impianto spruzzatura manuale**		**Impianto spruzzatura automatico**	
Tipo di abbattimento		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
SOV	**II classe**	**2**	**2,8**	**4**	**48**
	III classe	**4**	**5,6**	**9**	**108**
	IV classe	**14**	**19,6**	**20**	**240**
	V classe	**30**	**42,0**	**50**	**600**
Residuo secco		**10**	**14**	**15**	**18**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 13/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: CONCERIA ROMANA S.R.L. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CELENTANE DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 21/11/2012, con prot. n. 858700, la ditta "Conceria Romana srl", legale rappresentante il sig. Rizzo Luigi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Celentane – fz.ne Sant'Agata (foglio 2 particella 482 sub 9) del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Tommaso Antonio Lanza, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1162 con descrizione del ciclo produttivo, delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 918601 del 12/12/2012, il Settore ha inviato alla ditta richiesta di documentazione integrativa al fine di poter avviare il procedimento amministrativo;
- CHE con prot. n. 11453 del 07/01/2013 è stata acquisita agli atti del Settore tale documentazione;
- CHE con nota prot. n. 22156 del 10/01/2013 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 29/01/2013;
- CHE nella seduta del 29/01/2013, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto ed integrato anche in via istruttoria, all'unanimità ha espresso parere favorevole;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Celentane – fz.ne Sant'Agata (foglio 2 particella 482 sub 9) del Comune di Solofra (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
12. la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;
13. la D.G.R. n. 22 del 19/01/2013;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Conceria Romana srl" (legale rappresentante il sig. Rizzo Luigi) per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento sito in via Celentane – fz.ne Sant'Agata (foglio 2 particella 482 sub 9) del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Conceria Romana srl" con sede in via Celentane – fz.ne Sant'Agata (foglio 2 particella 482 sub 9) del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria Romana S.R.L.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Celentane del Comune di Solofra (Av).

Parametri e valori			E 1			E 2			E 3			E 4		
Altezza dal suolo		m	18			18			18			13		
Dal colmo			1			1			1			1		
Diametro			0.700			0.700			0.700			0.700		
Sezione		m^2	0.3846			0.3846			0.3846			0.3846		
Temperatura		°C	Ambiente			Ambiente			Ambiente			Ambiente		
Velocità		m/s	10.10			10.10			10.10			12.5		
Portata		Nm^3/h	13450			13450			13450			17.307		
Direzione del flusso			Verticale			Verticale			Verticale			Verticale		
Impianto termico	Alimentazione		…….			…….			…….			……		
	Potenza termica	MW	……			…….			…….			……		
	Rilevatore in continuo		…….			…….			…….			…….		
Durata emissioni		h/d	6			6			6			6		
Frequenza		n/d	Discontinue			Discontinue			Discontinue			Discontinue		
Provenienza			Cabina spruzzo 1			Cabina spruzzo 2			Cabina spruzzo 3			Lavorazione meccanica pelli		
Tipo abbattimento			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ciclone		
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Polveri			0.85	0.0114	…….	0.86	0.0116	….	0.78	0.0105	…..	1.1	0.019	….

Parametri e valori			E 5			E 6		
Altezza dal suolo		m	9			9		
Dal colmo			1			1		
Diametro			0.5			0.5		
Sezione		m^2	0.1962			0.1962		
Temperatura		°C	Ambiente			Ambiente		
Velocità		m/s	3.5			7.5		
Portata		Nm^3/h	2.472			17.220		
Direzione del flusso			Verticale			Verticale		
Impianto termico	Alimentazione		Metano			Metano		
	Potenza termica	MW	1,047			1,047		
	Rilevatore in continuo		…….			…….		
Durata emissioni		h/d	6			6		
Frequenza		n/d	Discontinue			Discontinue		
Provenienza			Impianto Termico			Impianto Termico		
Tipo abbattimento			……			……..		
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Polveri			……..	……	…….	……	……..	….
NOx			85	……..	……..	80	……	……..
SOx			…..	…….	……..	……..	……..	
CO			95			90	…..	…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 13/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: TEKNOLEATHER CHEMICALS S.R.L. ATTIVITA': MISCELAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI CHIMICI CON L'UTILIZZO DI MATERIE PRIME (COLORI ED AFFINI) NON SUPERIORE A 50 KG./G. SEDE: VIA CONSOLAZIONE DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 16/04/2008 prot. n. 330893 la ditta "Teknoleather Chemicals s.r.l." ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di miscelazione e confezionamento di prodotti chimici con l'utilizzo di materie prime (colori ed affini) in quantità non superiore a 50 Kg./g., da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione (foglio 2 particella 2) del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Giuseppe Del Regno, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 36369 con descrizione del ciclo produttivo, delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 501464 del 11/06/2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 24/07/2008;
- CHE in tale data, la Conferenza è andata deserta, ma stante la presenza della rappresentante dell'Asl e del rappresentante del'Amministrazione Comunale, esaminati gli atti prodotti dalla ditta, ha richiesto la presentazione di ulteriore documentazione integrativa al fine di poter esprimere il proprio parere, aggiornandosi al 09//10/2008;
- CHE in tale data, la Conferenza, accertato che la ditta non ha prodotto gli atti integrativi richiesti, ha espresso parere non favorevole al progetto così come proposto;
- CHE con nota prot. n. 848016 del 14/10/2008, il Settore ha inviato alla Ditta il preavviso di diniego alla domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 10-bis Legge 241/90 e s.m.i.;
- CHE con prot. n. 881252 del 23/10/2008 si è acquisita, agli atti del Settore, la documentazione integrativa prodotta dalla ditta entro i termini indicati nel preavviso di diniego;
- CHE con prot. n. 898326 del 29/10/2008, è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 13/11/2008;
- CHE in tale data la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, anche in via istruttoria, all'unanimità ha espresso parere favorevole con la prescrizione, segnalata dalla rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, che la ditta, prima della messa in esercizio, debba essere autorizzata allo scarico in conformità all'Ordinanza Alto Sarno n. 200 del 2001;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)",

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 962006 del 18/11/2008;
- CHE in data 24/01/2013, acquisita al protocollo del Settore al n. 58237, la ditta ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera impegnandosi ad assolvere agli obblighi di cui alla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, al momento degli accertamenti Arpac;
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di lavorazione, miscelazione e confezionamento di prodotti chimici con l'utilizzo di materie prime (colori ed affini) in quantità non superiore a 50 Kg./g. da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione (foglio 2 particella 2) del Comune di Solofra (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
12. la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;
13. la D.G.R. n. 22 del 19/01/2013;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Teknoleather Chemicals s.r.l." per le emissioni derivanti dall'attività di produzione, lavorazione, miscelazione e confezionamento di prodotti chimici con l'utilizzo di materie prime (colori ed affini) in quantità non superiore a 50 Kg./g. da esercitarsi nello stabilimento sito in via Consolazione (foglio 2 particella 2) del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la Ditta, prima della messa in esercizio, si munisca di autorizzazione allo scarico delle acque, in conformità alla vigente normativa;
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
i) effettuare, con cadenza **annuale**, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
j) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-i (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

k) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
l) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-i;
m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–i, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Teknoleather Chemicals s.r.l." con sede in via Consolazione (foglio 2 particella 2) del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Teknoleather Chemicals srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione, lavorazione, miscelazione e confezionamento di prodotti chimici con l'utilizzo di materie prime (colori ed affini) in quantità non superiore a 50 Kg./g.
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione del Comune di Solofra

Valori Stimati	**E1**		**Esr**
Altezza dal suolo (m)	**8**		
Altezza dal colmo dei tetti (m)	**1**		
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		
Diametro allo sbocco (m)	**0,40**		
sezione allo sbocco (m^2)	**0,125**		
portata normalizzata (m^3/h)	**2.000**		
temperatura (°C)	**Ambiente**		
Durata delle emissioni (h/d)	**2**		
Frequenza nelle 24 h	**Discontinua**		
provenienza emissioni	**Rifinizione a spruzzo**		**Caldaia alimentata a gas metano di potenza inferiore a 3 MW**
Tipo di abbattimento	**Filtro a secco**		
Inquinanti	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (Kg/h)**	
Polveri	**15**	**0,03**	
COV II classe	**30**	**0,06**	
COV III classe	**10**	**0,02**	
COV IV classe	**60**	**0,12**	

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 18/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/06 S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "LAVANDERIA MIELE SRL" CON SEDE OPERATIVA IN ROCCARAINOLA PIAZZA S.AGNELLO 9/B, CON ATTIVITA' DI LAVANDERIA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della "LAVANDERIA MIELE s.r.l." con sede operativa in Roccarainola in Piazza S. Agnello, 9/b, con attività di lavanderia industriale, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 918025 del 02/12/2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 24/01/2012 e conclusa il 23/10/2012 , i cui verbali si richiamano:
   a.1. l'ASL, con nota prot. 73/UOPC del 19/01/2012, acquisita il 24/01/2012 con prot. 47252, ha richiesto certificato di destinazione urbanistica con compatibilità sito-impianto, certificato di agibilità con destinazione d'uso ai sensi del DPR 380/01 e autorizzazione allo scarico delle acque reflue produttive ai sensi del D.Lgs. 152/06;
   a.2. l'ARPAC, con nota prot. gen. 3882 del 26/01/2012, acquisita il 14/02/2012 con prot. 672234, ha chiesto integrazioni;
   a.3. la Provincia, con nota prot. gen. 16941 del 13/02/2012, acquisita il 14/02/2012 con prot. 113265, ha chiesto integrazioni;
   a.4. la Società, con nota acquisita il 27/03/2012 con prot. 238523, ha trasmesso titolo abitativo edilizio, istanze di condono edilizio e contratto per lo smaltimento dei rifiuti e delle acque reflue; con nota acquisita il 18/04/2012 con prot. 296674 ha trasmesso relazione tecnica integrativa a firma del P.I. Giuseppe Napolitano e con nota acquisita il 30/05/2012 con prot. 415548, ha trasmesso le note del Comune, prot. 4162, 4163 e 4164 del 24/05/2012 con cui si chiede, relativamente alla domanda di condono edilizio, di corrispondere, pena il definitivo rigetto della domanda, il conguaglio dell'oblazione del contributo di concessione, diritti di segreteria ecc.;
   a.5. la Regione, con nota prot. 440217 del 07/06/2012, ha comunicato alla Società che l'integrazione trasmessa non è esaustiva invitandola a riscontrare quanto richiesto dall'ARPAC e dalla Provincia;
   a.6. la Società, con nota acquisita il 06/08/2012 con prot. 604598, ha trasmesso una nuova relazione integrativa a firma del dott. Michele Visone datata 27/02/2012 chiedendo di non tener conto della precedente integrazione a firma del P.I. Giuseppe Napolitano;
   a.7. l'ARPAC, con nota prot. gen. 488858 del 22/10/2012, acquisita il 22/10/2012 con prot. 772315, ha espresso parere favorevole con la prescrizione di sostituire il materiale filtrante nei tempi e nei modi previsti dal piano di manutenzione, misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale e predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;
   a.8. l' ASL, con nota acquisita il 22/10/2012 con prot. 769542, ha comunicato di non poter

esprimere il proprio parere in quanto la Società non ha prodotto la documentazione richiesta con la nota prot. 73/8UOPC del 19/01/2012;
a.9. la Regione ha assegnato alla Società un termine di 10 gg. per trasmettere la documentazione richiesta dall'ASL ed al Comune e all'ASL il termine di 20 gg, quest'ultima dalla data di acquisizione delle integrazioni, per esprimere i propri pareri;

b. che la Provincia, con nota prot. gen. 99309 del 24/10/2012 ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO

a. che l'ASL, con nota acquisita il 29/11/2012 con prot. 882495, ha ribadito di non aver ricevuto la documentazione richiesta con la nota prot. 73/UOPC del 19/01/2012;
b. che la Regione, con nota prot. 846810 del 16/11/2012, ha trasmesso all'ASL la nota della Società acquisita il 30/10/2012 con prot. 793315 allegando la documentazione inviata al Settore in data 27/03/2012, prot. 238523 e 30/05/2012, prot. 415548, assegnandole un termine di 20 gg. per esprimere il proprio parere;
c. che la Regione, con nota prot. 897117 del 04/12/2012, ha chiesto alla Società di chiarire se è autorizzata o meno allo scarico delle acque reflue proveniente dal ciclo produttivo e di trasmettere dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, del certificato di agibilità, con destinazione d'uso, relativa ai locali oggetto di titolo abitativo edilizio in sanatoria n. 63/47 rilasciato dal Comune in data 02/03/2006;
d. che la Società, con nota acquisita il 14/01/2013 con prot. 30966, ha trasmesso dichiarazione, in originale, della ditta incaricata del ritiro dell'intera quantità di acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, certificato di idoneità statica e attestazione di accatastamento;
e. che è trascorso il termine assegnato all'ASL ed al Comune per l'espressione dei pareri di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in Roccarainola in Piazza S. Agnello, 9/b **,** gestito dalla "LAVANDERIA MIELE s.r.l.", esercente attività di lavanderia industriale, con l'obbligo, per la società, di sostituire il materiale filtrante nei tempi e nei modi previsti dal piano di manutenzione, misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale e predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavanderia industriale, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in Roccarainola in Piazza S. Agnello, 9/b **,** gestito dalla "LAVANDERIA MIELE s.r.l."**,** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**caldaia a metano di potenzialità di 3 MW**	**ossido di azoto**	**240**	**5000**	**1200**	**non previsti**
E2	**caldaia a metano di potenzialità di 3,102 MW**	**ossido di azoto**	**240**	**4800**	**1152**	**non previsti**
E3	**asciugatrici**	**polveri**	**<4,5**	**15000**	**<67,5**	**ad acqua**
E4	**asciugatrici**	**polveri**	**<4,5**	**15000**	**<67,5**	**ad acqua**
E5	**stiratrici a rullo**	**polveri**	**<3,6**	**10000**	**<36**	**ad acqua**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC;

2.7. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"LAVANDERIA MIELE s.r.l." con sede operativa in Roccarainola in Piazza S. Agnello, 9/b;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Roccarainola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 23 del 18/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/06 ART. 208 - CASORIA CAR SAS DI SOTTOLANO MARIARCA & CO. - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN CASANDRINO (NA) VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA N. 12 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 210 del 06.07.2012 alla "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co." è stato approvato, ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06 s.m.i., il progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Casandrino (NA) via Circumvallazione Esterna n. 12 (foglio 4, p.lla 446 sub 4) per una superficie complessiva di mq 1185,00;
b. che nel citato decreto è stabilito che, a lavori ultimati, l'Amministrazione Provinciale di Napoli verifichi la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e ne comunichi l'esito a questa Amministrazione;

PRESO ATTO

a. che, in ottemperanza al punto 3.1 del D.D. 210/2012, la "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co." ha trasmesso la comunicazione di inizio lavori, acquisita con prot. n. 0615487 del 10.08.12, e quella di fine lavori con allegata perizia giurata a firma dell'ing. Giuseppe Esposito, acquisita con prot. n. 869216 del 26.11.2012;
b. che la Provincia di Napoli, con nota prot. gen. 3858 del 10.01.2013, acquisita agli atti in data 15.01.2013 con prot. n. 0032269, ha attestato la conformità dei lavori eseguiti dalla "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co." al progetto approvato con D.D. n. 210 del 06.07.2012;

PRESO ATTO altresì

a**.** che la società, in allegato alla suindicata nota prot. n. 869216/2012, ha trasmesso anche la seguente documentazione:
  a.1 polizza fidejussoria n. 983028572, emessa in data 10.09.12 dalla HDI Assicurazioni, con scadenza 14.09.2023, per l'importo garantito di euro 9.450,00 (novemilaquattrocentocinquanta/00), integrata con apposita autentica notarile acquisita agli atti con prot. n. 905412 del 06.12.2012, a garanzia degli obblighi e degli oneri derivanti dall'esercizio dell'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;
  a.2 certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli, datato 08.11.12, con nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 s.m.i.;

RITENUTO, per quanto su riportato, di autorizzare fino al al 06.07.2017 la "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co." all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Casandrino (NA) alla via Circumvallazione Esterna n. 12 (foglio 4, p.lla 446 sub 4) per una superficie complessiva di mq 1185,00;

VISTI

il D. Lgs. n. 209/2003;
il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il Decreto n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05;
il D.D. n. 210 del 06.07.2012;

in conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **autorizzare,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., **fino al 06.07.2017** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, gestito dalla "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co.", sito in Casandrino (NA) alla via Circumvallazione Esterna n. 12 (foglio 4, p.lla 446 sub 4) per una superficie complessiva di mq 1185,00, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 210 del 06.07.2012;
2. **richiamare** il D.D. n. 210 del 06.07.2012, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;

3. **notificare** il presente atto alla “Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co.”;
4. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Casandrino (NA), all’ASL NA 2 Nord, all’ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all’Albo Gestori ambientali di cui al comma 1 dell’art. 212 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e all’ Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità con quanto disposto dall’art. 197 del D.lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
5. **inviare,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell’AGC 05, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 24 del 18/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 015527. SESTA SPEDIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata **14/12/2011**, acquisita agli atti in data **15/12/2011** prot. **954347**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società Partenope Ambiente S.p.a. con sede legale in Via Lamarmora, 230 Brescia e sede operativa in Caivano (NA) loc. Pascarola, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **956738** del **16/12/2011** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015527**;

c la successiva nota prot. **029/2012** del **31/10/2012**, acquisita agli atti prot. **802985** del **02/11/2012**, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015527**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società Partenope Ambiente S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di **25.000** tonnellate suddivise in n. **10** trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands;

d la nota datata **15/02/2013** prot. **049/2013/U**, acquisita agli atti in data **18/02/2013** prot. **120439**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198, con la quale ha chiesto il rilascio di ulteriori cinque modelli 1B (in copia conforme), allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 34016/20176136 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam in data 21/10/2004 con scadenza 01/01/2015;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli - porto di Rotterdam/porto di Rotterdam- stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands ;

b. in data **08/11/2012** prot. **822367**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015527**, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la Partenope Ambiente S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Caivano (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 299 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Olandese competente con nota datata **30/12/2012**, acquisita agli atti in data **04/12/2012** prot. n.**9894992**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015527** fissando la data di scadenza al **19/11/2013**;

b. il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **18/02/2013** prot. **051/2013/U**, acquisita agli atti in data **18/02/2013** prot. **120418**, con riferimento alla notifica **IT015527** ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **3.200** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

b1. polizza fidejussoria n. **GE 0616437** per un importo garantito complessivo di €.**3.361.617,96**= (Tremilionitrecentosessantunomilaseicentodiciassette/96) con decorrenza **15/02/2013** e scadenza al **15/08/2013**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b2. la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015527** – sino alla concorrenza delle **3.200** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015527** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.3.361.617,96**= (Tremilionitrecentosessantunomilaseicentodiciassette/96) prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.200** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, di **3.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

d. di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015527** avente la seguente numerazione **06/10**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015527**, il trasporto di **3.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE 0616437** per un importo garantito complessivo di **€.3.361.617,96**= (Tremilionitrecentosessantunomilaseicentodiciassette/96) con decorrenza **15/02/2013** e scadenza **15/08/2013** emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015527** numerato **06/10**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **4.1** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.200** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015527** numerato **06/10** di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **4.2** le **3.200** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **sesta** quota, del totale di **25.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015527**;
   - **4.3** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.200** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **4.4** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **4.5** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;
5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni:
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **15/07/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 19/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ESSETIEMME S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI PIAZZA E. DE MARINIS N. 2 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE, VIA S. CROCE N. 88.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ESSETIEMME S.R.L., con sede legale Piazza E. De Marinis n. 2 nel Comune di Cava Dei Tirreni ed impianto in Via S. Croce n. 88 nel Comune di Nocera Inferiore, Legale Rappresentante Sig. Scarpa Antonio, nato a Nocera Inferiore il 19.03.1948, ha presentato in data 10.04.2012 prot. 275888, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di frantumazione;

- che in data 20.06.2012 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta con la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 27.07.2012, prot. 0561255, la Ditta ha presentato la documentazione integrativa chiesta nella seduta della Conferenza di Servizi del 20.06.2012;

- che in data 27.07.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi , che preso atto della documentazione della Ditta presentata in sede di Conferenza, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	frantumazione	Polveri	15	513,45
Emissioni diffuse			Concentrazione (mg/Nmc)	
P1	frantumazione e trasporto	Polveri	2	
P2	frantumazione e trasporto	Polveri	1,5	
P3	frantumazione e trasporto	Polveri	1,8	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 27.07.2012, con nota del 02.08.2012 prot. 597051 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 18.01.2013, prot. 44469, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 347.92 effettuato dalla ditta ESSETIEMME S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta ESSETIEMME S.R.L., con sede legale Piazza E. De Marinis n. 2 nel Comune di Cava Dei Tirreni ed impianto in Via S. Croce n. 88, nel Comune di Nocera Inferiore, Legale Rappresentante Sig. Scarpa Antonio, nato a Nocera Inferiore il 19.03.1948, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di frantumazione, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a

regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ESSETIEMME S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ESSETIEMME S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 34 del 19/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA NEXANS ITALIA SPA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LATINA, VIA DEL CROCIFISSO N. 18 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, VIA BOSCO PRIMO, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la ditta NEXANS ITALIA SPA è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 11714 del 18.07.1996, giusto Decreto di voltura D.D. n.. 1147 del 28.05.2002, ai sensi dell'art. 15, del DPR 203/88, per l'impianto ubicato nel Comune di Battipaglia, Zona Industriale, per l'attività di produzione cavi elettrici;

- che la Ditta NEXANS ITALIA SPA, con sede legale in Via Del Crocifisso n. 18 nel Comune di Latina, ed impianto in Via Bosco Primo, Zona Industriale , nel Comune di Battipaglia, Legale Rappresentante Sig. Borrelli Giuseppe, nato a Portici il 18.04.1959, ha presentato in data 11.03.2010 prot. 219792, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, modifica sostanziale, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione cavi elettrici;

- che in data 13.12.2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 27.01.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto che la Ditta non ha inviato la documentazione integrativa, si è conclusa con il rinvio ad altra seduta;

- che in data 24.02.2011 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che acquisita agli atti la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in sede di Conferenza , si è conclusa con il rinvio ad altra seduta per consentire agli altri Enti di esprimere il parere di competenza;

- che in data 06.04.2011 si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata anche l'ulteriore documentazione integrativa presentata dalla Ditta in sede di Conferenza ed acquisita al protocollo al n. 273045, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta:

- della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal Legale Rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m. e i., attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;
- trasmissione allo STAP Ecologia di Salerno e all'ARPAC Salerno dei certificati analitici delle emissioni posti alla base del calcolo della stima delle emissioni dei nuovi camini;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (gr/h)
E1	Sbozzatore SB-1/5 sbozzatore SB-6	Polveri	5,50000	0,07700
		Nebbie d'Olio	1,50000	0,02100

	Stagneria ST-3 Multifilo	Rame	<0,1	<0,0014
		Alluminio	<0,1	<0,0014
		Stagno	Linea UNIVEMA 6	<0,0014
		Acido Cloridrico	0,10000	0,00140
E2	Abbattitore formazione isolamento	C.V.M.	<0,1	_
		C.O.V.	<0,1	_
E3	Estrusione granuli in PVC	C.V.M.	<0,1	_
E4	Abbattitore recupero Polveri aria reparto mescole PVC	Polveri	<1	_
E5	Filtro Silos PVC, Cariche organiche	Polveri	<1	_
E6	Filtro Silos "resine termoplastiche"	Polveri	1,50000	0,00900
E7	Filtro a Maniche	Polveri	1,00000	0,00600
E8	Abbattitore Trafila Resine TR-7/4 Trafila Resine TR-3/5	C.V.M. (Cloruro Vinile Monomero)	<0,1	_
		C.O.V.	<0,1	_
E9	Abbattitore Polyment	C.O.V.	<0,1	_
E10	Abbattitore - Trafila Resine TG-8	C.V.M. (Cloruro Vinile Monomero)	<0,1	_
		C.O.V.	<0,1	_
E11	Centrale Termica	Ossido di Azoto	210,00000	0,92400
E12	Centrale Termica	Ossido di Azoto	210,00000	0,92400
E13	Linea UNIVEMA 6 Linea UNIVEMA 8	Percloroetilene	<0,01	_

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 06.04.2011, con nota del 06.04.2011 prot. 276025 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 13.06.2012, prot. 453520, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 3.252,79 effettuato dalla Ditta NEXANS ITALIA SPA, a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 15.01.2013, prot. 34610, la Ditta ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 06.04.2011, necessario al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta NEXANS ITALIA SPA, con sede legale in Via Del Crocifisso n. 18 nel Comune di Latina, ed impianto in Via Bosco Primo, Zona Industriale , nel Comune di Battipaglia , Legale Rappresentante Sig. Borrelli Giuseppe, nato a Portici il 18.04.1959, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 8, modifica sostanziale, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di produzione cavi elettrici, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) è fatto obbligo alla Ditta in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di

Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta NEXANS ITALIA SPA, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta NEXANS ITALIA SPA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Battipaglia;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 20/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.L.GS 152/06 ART. 242, COMMA 4. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DELL'ANALISI DI RISCHIO SANITARIO SITO SPECIFICA RIFORMULATA, DELLA EX DISCARICA COMUNALE SITA IN VIA DEI GRECI, LOC. SERRONE DEL COMUNE DI CONTURSI TERME (SA) FOGLIO N. 12 PARTICELLE NN. 1 E 2. ESTENSIONE DI 26.815 MQ. (2,68 ETTARI). MIS. 1.8 COD. 5046C001 POR CAMPANIA 2000/2006, D.D. N. 911 DEL 7.11.2006; PER L'ATTIVITA' DI CARATTERIZZAZIONE DELLE DISCARICHE COMUNALI E CONSORTILI RISULTATE INQUINATE A SEGUITO DELLE INDAGINI PRELIMINARI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO CHE*:**

- il D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., avente per oggetto "Norme in materia Ambientale" disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, Settore Ecologia - Tutela dell'Ambiente le relative competenze;

- agli atti del Settore Ecologia di Salerno sono attualmente in corso procedure afferenti pratiche relative a discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito di indagini preliminari rientranti nell'elenco dei Comuni inseriti nel Por Campania 2000/2006 Mis. 1.8 per il finanziamento del Piano Regionale di Bonifica di cui al D.D. n. 911 del 07.11.2006;

- tra le suddette pratiche è in corso altresì la procedura riferita al Comune di Contursi Terme (SA) riportato nel citato elenco con il Cod. 5046C001, per l'attività di caratterizzazione dell'ex discarica comunale sita in Via Dei Greci loc. "Serrone" del Comune di Contursi Terme di un'estensione di mq. 26.815 foglio n. 12 particelle nn. 1 e 2, sottoposta a vincolo idrogeologico e rientrante nell'Area Sic del Fiume Sele;

- il Settore Ecologia a seguito di ricezione da parte dell'A.G.C. 05 – Ambiente di appartenenza della nota prot. 86226 del 22.11.2012 è venuto a conoscenza dell'avvio della procedura di infrazione n. 2003/2007 della Commissione Europea a seguito della non corretta applicazione delle direttive 75/845/CE e 91/689/CEE sui rifiuti relativamente a discariche abusive ed incontrollate di numerosi comuni riportati in apposito elenco, tra cui risulta essere il Comune di Contursi Terme (SA);

- pertanto, è stata data prioritaria importanza alla definizione dell'iter procedimentale relativo all'ex discarica in oggetto, al fine di dare all'Area 05 e per il tramite della medesima alla Commissione Europea notizie complete sullo stato degli interventi realizzati e da realizzare dagli Enti interessati alla bonifica dei siti.

CONSIDERATO CHE:

- con D.D. n. N. 149 del 07.09.2007 il Settore Ecologia Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione relativo alla ex discarica comunale sita in Via Dei Greci loc. "Serrone" del Comune di Contursi Terme, sulla base delle risultanze della C.d.S. del 25.06.2007 conclusasi con le prescrizioni indicate a verbale di realizzazione di ulteriori sondaggi con tre campionamenti di terreno, nonché d'integrazione degli estendimenti geolettrici a valle della discarica, i cui dati dovranno essere georeferenziati;

- in data 19.07.2010 si è tenuta la Conferenza di Servizi per l'esame dell'Analisi di Rischio dell'ex discarica di che trattasi conclusasi con la richiesta al Comune di Contursi Terme della riformulazione della medesima A.d.R. in conformità alle disposizioni di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

- con nota prot. 697477 del 15.09.2011 il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la trasmissione dell'Analisi di Rischio riformulata, così come richiesto nella succitata C.d.S., non avendo il Comune interessato prodotto alcuna documentazione entro i termini;

- con nota del 01.02.2012 n. 729 di prot., acquisita al prot. 84376 del 02.02.12 è stata trasmessa documentazione non conforme a quanto richiesto nella succitata Conferenza di Servizi, trattandosi di mera integrazione;

- tale difformità è stata evidenziata al predetto Comune con invito a provvedere entro tempi brevi e dare corretta esecuzione a quanto più volte richiesto e sollecitato;

- con successiva nota n. 861728 di prot. del 22.11.12, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso ulteriore invito ad adempiere a quanto innanzi richiesto entro e non oltre il termine perentorio di 30 gg. dalla ricezione della missiva, pena l'archiviazione della procedura ai sensi di legge;

- con nota acquisita al prot. 915958 dell'11.12.2012 il Comune di Contursi Terme ha trasmesso l'Analisi di Rischio sito specifica riformulata riferita all'ex discarica comunale sita in Loc. Serrone;

- in data 21.01.2013 si è tenuta presso il Settore Ecologia di Salerno la Conferenza di Servizi appositamente convocata per l'esame della documentazione trasmessa dal citato Ente;

- nel corso della seduta si è preso atto del parere espresso dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, condizionato alla validazione dell'Analisi di Rischio da parte dell'ARPAC, nonché delle indicazioni espresse per evitare le criticità evidenziate nella documentazione prodotta dal Comune di Contursi Terme, legate al dissesto idrogeologico in atto sull'area, con le quali indicazioni la Provincia richiede al citato Ente di verificare con l'Autorità di Bacino competente interventi eventuali da porre in essere relativi alla sistemazione dell'area di frana, nonché la redazione di un progetto di messa in sicurezza permanente della discarica, prevedendo una copertura definitiva con i criteri di cui al D. Lgs. 36/2003;

- nel corso della seduta si è preso atto altresì della nota n. 3619 del 21.01.13 dell'ARPAC di Salerno, dalla quale risulta che il precedente superamento delle CSC contenuto nel Piano di Caratterizzazione è rientrato nei valori di conformità relativamente all'analita stagno, per cui, siccome dai risultati analitici, emerge un rischio sanitario ambientale accettabile, sia per l'uomo che per la falda, il documento Analisi di Rischio presentato dal Comune di Contusi Terme è stato validato ed il sito su cui insiste l'ex discarica comunale in località Serrone è da considerarsi non contaminato;

- pertanto, sulla base dei pareri espressi e preso atto della non contaminazione del sito per entrambi le matrici acqua e suolo, la Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole all'approvazione del documento Analisi di Rischio sito specifica riferita all'ex discarica di che trattasi, formulando all'Amministrazione Comunale le indicazioni evidenziate sia dall'Amministrazione Provinciale che dall'ARPAC Dip. Prov. di Salerno, necessarie per evitare le criticità dovute al dissesto idrogeologico dell'area in oggetto.

DATO ATTO:

- che come evidenziato nel verbale della succitata C.d.S. il procedimento è da considerarsi concluso positivamente stante la mancanza di contaminazione accertata dall'ARPAC, per cui non bisogna richiedere all'Ente interessato nessuna progettazione per la bonifica dell'area de quo, bensì solo di attivare, previa intesa con le competenti Autorità, le azioni di messa in sicurezza del sito dal punto di vista della pericolosità del medesimo, per eventuali rischi di frana, trattandosi di area a vincolo idrogeologico, soggetta a dissesto dovuto al vasto movimento franoso quiescente che interessa tutto il versante dalla discarica al Fiume Sele.

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 21.01.2013, si possa approvare il "Documento dell'Analisi di rischio sanitario sito specifica", così come riformulato;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.

- la Legge 241/90 e ss.mm.ii;

- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, delle risultanze della seduta della Conferenza di Servizi del 21.01.2013, tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno e dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio, nonché del parere favorevole dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno e della validazione dell'Analisi di Rischio sito specifica;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il Documento dell'Analisi di rischio sanitario sito specifica, riformulato, presentato dal Comune di Contursi Terme (SA) relativo all'ex discarica comunale sita in Via Dei Greci in Località Serrone;

- di **RICHIEDERE** all'Amministrazione Comunale di Contursi Terme di attivare gli interventi necessari ad

impedire il rischio di frana del terreno, ove è ubicata l'ex discarica di che trattasi, così come richiesto in via precauzionale in sede di Conferenza di Servizi del 21.01.2013 e specificato in premessa;

- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Contursi Terme (SA);

- di **INVIARE**, copia del presente decreto all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL di Salerno, al Genio Civile di Salerno per quanto di competenza, all'Autorità per il Servizio Integrato di Salerno e al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05);

- di **TRASMETTERE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania ed al BURC per la pubblicazione;

- di **PUBBLICARE** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 24 del 15/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO :2003 DGR 3455 DEL 28.11.2003 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 11.413,04 AL COMUNE DI MONTORO INFERIORE (AV) SULLA SPESA DI EURO 228.260,86 PER LAVORI DI AMMODERNAMENTO TRATTI DI RETE IDRICA LOCALITA' PIANO SAN BARTOLOMEO E PIAZZA DI PANDOLA ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 5.706,52 PRESSO LA TESORERIA UNICA MUTUO CASSA DDPP POS 451627900

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) CHE con delibera della Giunta Regionale n.3455 del 28.11.2003, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche e fognarie,con esclusione degli impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno assunto sull'ex cap.1500 –U.P.B. 1.1.5 - del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31.12.2003, ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi, nuove classificazioni di bilancio per il 2013 MISSIONE 09 PROGRAMMA 04 TIT2 MACROAGGREGATO 203 IV LIVELLO PIANO DEI CONTI 2.03.01.02.000 COFOG 06.3/05.2 CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE 4 SIOPE 2.04.01;
b) CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 3455/2003, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Montoro Inferiore (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annuo euro 11.413,04 sulla spesa di euro 228.260,86 per il piano 2003 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

a) CHE con lettera prot .n. 22932 del 12/12/2007, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2003 , tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 11.413,04, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n.215 del 6/12/2007, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 228.260,86;
b) CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di ammodernamento tratti rete idrica alle località Piano -San Bartolomeo Piazza Pandola per l'importo di euro 228.260,86;
c) CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, cosi come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
d) CHE l'Ente interessato, con la nota n.1542 del 21/1/2013, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, per l'importo di euro 228.260,86 dando mondato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quata semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 5.706,52, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 228.260,86, nella misura costante annua e per venti anni di euro 11.413,04 semestralmente euro 5.706,52;

RILEVATO CHE, ai sensi del punto 12 della D.G.R. n. 156/12 la spesa di che trattasi si riferisce alla spesa per contributi sui mutui contratti da Enti Locali;

VISTA la D.G.R. della Campania, n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto, Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali;

VISTA
- le delibere di G.R 3455 del 28.11.2003 PIANO 2003;
- la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;
- VISTA la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonchè della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

1) di concedere in favore del Comune di Montoro Inferiore (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 11.413,04 e semestralità di euro 5.706,52 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente con EX impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.1.5 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31/12/2003, nuove classificazioni di bilancio per il 2013 MISSIONE 09 PROGRAMMA 04 TIT2 MACROAGGREGATO 203 IV LIVELLO PIANO DEI CONTI 2.03.01.02.000 COFOG 06.3/05.2 CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE 4 SIOPE 2.04.01

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

2) di stabilire che l'importo annuo di euro 11.413,04, pari ad euro 5.706,52 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Montoro Inferiore (AV),sul conto di Tesoreria Unica a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento e dopo che abbia ottemperato alle disposizioni impartite con Delibera di Giunta Regionale n. 125 del 20/3/2012 e n. 249 del 29/5/2012 e previa accertamento dei crediti della Regione Campania per l'eventuale compensazione, così come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 380/2012;
3) di far obbligo,altresì, al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate ;
4) inviare il presente decreto in via telematica, a norma di procedura:
   4.1 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza;
   4.2 alla segreteria di G.R.C.;
   4.3 al B.U.R.C. per la pubblicazione e archiviazione;
   4 4 all'Assessore per opportuna conoscenza.

- Dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 21 del 20/02/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

APQ IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA -INTERVENTO CENTRI DI ACCESSO PUBBLICO AI SERVIZI DIGITALI AVANZATI (CAPSDA - CODICE UNICO DI PROGETTO N. F66J 0300 0080 001 - CODICE MEF SI-01/A) - RIMODULAZIONE FINALE DEL QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO - ACCERTAMENTO ECONOMIE.

IL DIRIGENTE

P R E M E S S O

CHE la Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 7132 del 21.12.2001, ha adottato il proprio "Piano strategico per la Società dell'Informazione", successivamente attualizzato con deliberazione di G.R. n. 2376 del 22.12.2004;

CHE nell'ambito dell'Obiettivo strategico "Promozione della società dell'informazione nella P.A." è previsto l'Intervento 1.4.3 che prevede la realizzazione di Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA);

CHE con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 2213 del 03.12.2004 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

CHE in data 20 dicembre 2004 è stato sottoscritto tra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

CHE all'interno dell'Accordo di Programma Quadro è presente l'intervento Centri di Accesso pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA - Codice Unico di Progetto n. F66J 0300 0080 001 - Codice MEF SI-01), per la cui realizzazione e le attività previste da parte della Regione Campania vi è una disponibilità economica complessiva pari ad euro 9.830.000,00;

CHE come conseguenza dello swap finanziario da parte dell'AGC Piani e Programmi, in sede di monitoraggio al 30/06/2006, le risorse della Delibera CIPE 17/03 quota F.4 sono state sostituite dai fondi della Delibera CIPE 84/00;

CHE il suddetto Intervento, identificato con il codice SI-01, in sede di monitoraggio al 31/12/2006, è stato suddiviso in tre sottointerventi:

- **Intervento SI-01/a: *"CAPSA Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati"***, per la cui realizzazione vi è una disponibilità economica complessiva pari ad euro 7.898.000,00, di cui euro 5.898.000,00 quale quota di finanziamento a valere sui fondi assegnati dal MIT alla Regione Campania nell'ambito della delibera CIPE n. 17/2003 relativamente al Programma "Sud e Non Solo" (E.1.1.2), ed euro 2.000.000,00 quale quota assegnata alla Regione Campania dalla Delibera CIPE 84/00;
- **Intervento SI-01/b: *"CAPSA Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati – Comunicazione"***, per la cui realizzazione vi è una disponibilità economica complessiva pari ad euro 756.000,00 mediante finanziamenti prelevabili dai fondi di pertinenza della Misura 6.2 del POR Campania 2000 - 2006;
- **Intervento SI-01/c: *"CAPSA Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati – RDBC",*** per la cui realizzazione vi è una disponibilità economica complessiva pari ad euro 1.176.000,00 mediante finanziamenti prelevabili dai fondi di pertinenza della Misura 6.2 del POR Campania 2000 - 2006;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 1043 del 15/12/2004 è stato approvato il progetto preliminare inerente l'intervento "CAPSDA -Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati-";

CHE con Decreto Dirigenziale n. 459 del 29/06/2005 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento CAPSDA - Centri di Accesso Pubblico a Servizi digitali avanzati;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 588 del 17/11/2005, in attuazione del citato Accordo di Programma Quadro, veniva indetta la gara per appalto-concorso per la fornitura di hardware, software e servizi strumentali alla realizzazione di Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA) (C.U.P. F66J 0300 0080 001 – Cod. MEF SI-01/a) per un importo di **€ 6.581.660,00** oltre IVA;

CHE con lo stesso Decreto si impegnava la somma di **€ 5.898.000,00** sulla U.P.B. 6.23.54 **cap. 248 (impegno n. 6354/05)** e la somma di **€ 2.000.000,00** sulla U.P.B. 6.23.54 **cap. 246** bilancio di previsione 2005– (**impegno n. 6536/05)** – (codice SIOPE 20102-2121) - per far fronte agli oneri sottesi all'espletamento della gara per un importo complessivo di € 7.898.000,00 iva inclusa;

CHE con Decreto Dirigenziale n.71 del 13/03/2006 è stata nominata la Commissione Giudicatrice dell'appalto-concorso de quo;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 169 del 28/04/2006 si prendeva atto del verbale di aggiudicazione provvisoria della commissione di valutazione e veniva aggiudicata la gara in via definitiva alla Società FASTWEB S.p.A per un importo di € 5.965.905,89 oltre I.V.A con un ribasso pari a circa il 9,35% dell'importo a base di gara;

CHE, al fine di individuare gli Enti Ospitanti i Centri di Accesso**,** con Decreto Dirigenziale n. 589 del 17/11/2005, pubblicato sul B.U.R.C. n.65 del 12/12/2005, veniva indetto l' "Avviso per l'individuazione delle Biblioteche Comunali presso le quali realizzare dei Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA)", rivolto ai Comuni appartenenti al territorio della Regione Campania con popolazione fino a 20.000 abitanti;

CHE con D.D. n. 163 del 27/04/2006 si è provveduto a prendere atto dell'allegato verbale con il quale la Commissione di Valutazione ha proposto la Graduatoria dei Comuni selezionati in seguito alla domanda di partecipazione al citato Avviso e ad approvare la Graduatoria dei Comuni Ammessi, dei Comuni Ammessi con riserva e l'Elenco dei Comuni Esclusi;

CHE con nota prot. n. 2006.0727593 del 06/09/2006 a firma del Dirigente dell'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica" alla società FASTWEB S.p.A. veniva richiesto l'adeguamento dell'Offerta Economica al numero dei centri di accesso individuati con il citato Avviso;

CHE con la medesima nota è stato richiesto alla FASTWEB S.p.A. di eliminare dall'offerta economica la voce di costo "spesa per consumo elettrico per i Centri di Accesso", in considerazione del fatto che l'energia elettrica non può essere fornita direttamente dalla società aggiudicataria; pertanto, nel quadro economico post gara la somma corrispondente viene sottratta dall'importo dei Lavori Aggiudicati ed inserita tra le Somme a disposizione;

CHE con nota della FASTWEB S.p.A, acquisita agli atti dell'A.G.C. 06 con prot. n. 2006.0750956 del 14/09/2006 veniva presentata l'Offerta Economica Adeguata per un importo complessivo "chiavi in mano" dell'appalto de quo di € 5.800.190,87 (oltre IVA);

CHE con nota prot. n. 2006.0790104 del 28/09/2006 a firma del Dirigente dell'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica" alla società FASTWEB S.p.A. veniva comunicata la presa d'atto dell'Offerta Economica Adeguata;

CHE con D.D. n. 478 del 09/10/06 veniva istituita la Commissione di Monitoraggio dell'Intervento de quo, successivamente, nominata con D.D. n. 557 del 08/11/06.

CHE in data 30/10/2006 si è proceduto alla consegna dei lavori con la sottoscrizione di regolare **VERBALE DI CONSEGNA LAVORI;**

CHE in data 15/11/2006 è stato stipulato il contratto tra la Regione Campania e la società Fastweb s.p.a. avente per oggetto la fornitura di hardware, software e servizi strumentali alla realizzazione di Centri di Accesso Pubblico ai Sevizi Digitali Avanzati ;

CHE l'importo di **€ 6.581.660,00** (oltre IVA) posto a base d'asta, di cui al citato D.D. n. 588 del 17/11/2005, risulta comprensivo degli oneri relativi alle **spese connesse all'espletamento delle procedure di gara e dell'avviso e alle le spese tecniche**;

CHE a seguito di adeguamenti tecnologici proposti dalla società FASTWEB S.p.A., che hanno determinato un'economia al progetto di **€ 62.312,25**, la Regione ha proceduto a comunicare con nota prot. n. 2007.0218560 del 08/03/2007 a firma del Dirigente dell'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica" alla società FASTWEB S.p.A. l'importo contrattuale rideterminato pari ad **€ 5.737.878,62 (IVA esclusa);**

CHE con D.D. n. 141 del 26/03/2007 si è proceduto alla rimodulazione del quadro economico dell'intervento SI-01/a : ***"CAPSDA Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati"*** e sono state accertate economie per un importo pari a **€ 252.168,11** a valere sull'impegno n. 6536/05 U.P.B. 6.23.54 cap. 246;

CHE con D.D. n. 301 del 03/07/07 **l'Intervento SI-01/a: *"CAPSDA Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati"*** è stato ammesso a rendicontazione sul P.O.R. Campania 2000-2006 a valere sulla Misura 6.2.come progetto coerente;

CHE con D.D. n. 328 del 12/07/2007 è stata nominata la Commissione di Collaudo per l'Intervento SI-01A "Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati" (Progetto CAPSDA);

CONSIDERATO

CHE quota parte delle spese di pubblicità dell'Appalto-Concorso per la fornitura di hardware, software e servizi strumentali alla realizzazione di Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA) liquidate e pagate ammontano ad un totale pari ad **€ 6.081,76 a valere sul cap. 246 - impegno n. 6536/05;**

CHE parte delle spese di pubblicità dell'Appalto-Concorso per la fornitura di hardware, software e servizi strumentali alla realizzazione di Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA), per l'importo di € **1.120,00,** sono state anticipate dalla Regione a valere sul POR FESR 2000-2006 con DD 590 del 18/11/2005 e vanno, invece, imputate sui fondi FAS , **cap. 248 - impegno n. 6534/05;**

CHE con Determina Dirigenziale n. 78 del 04/08/2006 si è proceduto alla liquidazione ed al pagamento della somma di **€ 15.480,17, a valere sul cap. 246 - impegno n. 6536/05,** a favore della Commissione di Valutazione dell' Avviso per l'individuazione delle Biblioteche Comunali presso le quali realizzare dei Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA)";

CHE con Determina Dirigenziale n. 79 del 04/08/2006 si è proceduto alla liquidazione ed al pagamento della somma di **€ 16.713,82, a valere sul cap. 246 - impegno n. 6536/05,** a favore della Commissione di Giudicatrice dell'Appalto-Concorso per la fornitura di hardware, software e servizi strumentali alla realizzazione di Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA)";

CHE nel Contratto stipulato in data 15/11/2006 all'art. 6 è previsto che il pagamento del corrispettivo dell'appalto avvenga mediante rate di acconto emesse sulla base degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) rilasciati dalla Società FASTWEB S.p.A. e previa presentazione di regolare fattura all'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi, ogni qualvolta si raggiunga un importo minimo dell'intera fornitura pari al 20% del relativo importo contrattuale;

CHE , come previsto nel citato Contratto all'art. 6, inoltre, gli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) sono stati certificati dalla Commissione di Monitoraggio e , per quanto concerne l'ultimo SAL , dagli incaricati del monitoraggio;

CHE con Determina Dirigenziale n. 33 del 10/05/2007 si è proceduto alla liquidazione ed al pagamento della somma di **€ 1.422.937,85 (IVA inclusa), a valere sul cap. 246 - impegno n. 6536/05,** a favore della società FASTWEB S.p.A., di cui alla fattura n. 1400076236 del 28/03/2007, corrispondente al **SAL n. 1** relativo all'ammontare dei lavori eseguiti dalla FASTWEB S.p.A. alla data del 13/02/2007;

CHE con Determina Dirigenziale n. 141 del 16/10/2007 si è proceduto a liquidare la somma di **€ 2.427.589,31 (IVA inclusa), a valere sul cap. 248 - impegno n. 6534/05,** a favore della FASTWEB S.p.A, di cui alla fattura n. 1400321933 del 30/09/2007, acquisita agli atti con prot. n. 2007.0824530 del 02/10/2007, corrispondente al **SAL n. 2**;

CHE con Determina Dirigenziale n. 13 del 27/04/2009 si è proceduto alla liquidazione ed al pagamento della somma di **€ 47.600,00, a valere sul cap. 248 - impegno n. 6534/05, dell'energia elettrica** a favore di 68 Comuni sede dei Centri CAPSDA;

CHE con Determina Dirigenziale n. 62 del 04/06/2009 si è proceduto a liquidare ed a pagare la somma di **€ 11.392,00, a valere sul cap. 248 - impegno n. 6534/05,** a favore della Commissione di Collaudo per i relativi rimborsi spese **e** con Decreto Dirigenziale n. 62 del 24/03/2010 si è proceduto a liquidare ed a pagare la somma di **€ 14.808,75, a valere sul cap. 248 - impegno n. 6534/05,** a favore della Commissione di Collaudo per i relativi compensi spettanti**;**

CHE con Determina Dirigenziale n. 04 del 13/09/2009 si è proceduto a liquidare la somma di **1.377.678,33 (IVA inclusa), a valere sul cap. 248 - impegno n. 6534/05,** a favore della FASTWEB S.p.A., di cui alla fattura n. 1400223352 del 12/11/2008, corrispondente al **SAL n. 3;**
CHE con Decreto Dirigenziale n. 35 del 18/02/2010 si è proceduto alla liquidazione ed al pagamento della somma di **€ 700,00, a valere sul cap. 248 - impegno n. 6534/05, dell'energia elettrica** a favore del Comune di Lauro sede del Centro CAPSDA;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 56 del 27/04/2012 si è proceduto a liquidare ed a pagare la somma totale di **€ 82.240,68, a valere sul cap. 248 - impegno n. 6534/05,** a favore della società Fastweb S.p.A. relativamente ai 4 canoni semestrali del contratto esecutivo OPA, a decorrere dal 01/10/2009 al 30/09/2011, per i servizi di connettività e sicurezza nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività - S.P.C. per i 69 Centri CAPSDA**;**

CHE con Decreto Dirigenziale n. 131 del 23/11/2012 si è proceduto a liquidare la somma di **€ 1.637.995,29 (IVA inclusa), a valere sul cap. 246 – impegno n. 6536/05 per l'importo di € 286.618,29 ed a valere sul cap. 248 – impegno 6534/05 per l'importo di € 1.351.377,00,** tutto a favore della FASTWEB S.p.A., di cui alla fattura n. 1400035283 del 27/02/2012 corrispondente al **IV ed ultimo SAL;**

R I T E N U T O

DI dover procedere, alla luce dell'avvenuta conclusione di tutte le attività dell'intervento ad una rimodulazione del quadro economico finale dell'Intervento SI-01/s "CAPSDA -Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati-"comprensivo di tutte le spese complessivamente sostenute :

INTERVENTO	ATTIVITA'	IMPORTO SPESO (€)
SI-01/A	Contratto tra la Regione Campania e la Fastweb S.p.A. per la fornitura di Hardware, Software e Servizi Strumentali alla realizzazione dei Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA) - 1°,2°, 3° e 4° SAL	6.866.200,78
	Contratto tra la Regione Campania e la Fastweb S.p.A. per i servizi di connettività e sicurezza nell'ambito del sistema pubblico di connettività per il progetto CAPSDA (OPA)	82.240,68
	Spese di gara (Spese di pubblicità; Commissioni di aggiudicazione)	39.395,75,
	Commissione di Collaudo	26.200,75
	Spese forfettarie per consumo elettrico dei Centri di Accesso	48.300,00
Totale Intervento SI-01/A		**7.062.337,96**
SI-01/B	Costi di gestione del Piano di Comunicazione **(fondi POR FESR Campania 2000-2006 mis.6.2)**	636.350,94
SI-01/C	Costi per Interoperabilità con RDBC (Rete Digitale Biblioteche Campane) **(fondi POR FESR Campania 2000-2006 mis.6.2)**	1.042.196,26
TOTALE COMPLESSIVO		**8.740.885,16**

Di dover procedere ad una imputazione delle spese per quanto attiene alle attività poste in essere a valere sui fondi delle Delibere CIPE 17/03 e CIPE 84/00, secondo le sottostanti tabelle;

Intervento SI-01/a – C.A.P.S.D.A.	**Cap. 246 (€ 2.000.000,00)**	**Cap. 248 (€ 5.898.000,00)**	**Costo Totale Progetto**
Costi totali sostenuti a valere sui cap. 246 e 248	€ 1.747.831,89	€ 5.314.506,07	**€ 7.062.337,96**

Intervento SI-01/a – C.A.P.S.D.A.	**Cap. 246 (€ 2.000.000,00)**	**Cap. 248 (€ 5.898.000,00)**	**Economie Totali per Capitolo sul Progetto**
Economie accertate (D.D. n. 141 del 26/03/2007) e riprogrammabili	**€ 252.168,11**	-	**€ 252.168,11**
Economie da accertare e riprogrammabili	-	**€ 583.493,93**	**€ 583.493,93**
		Totale Economie	**€ 835.662,04**

DI dover accertare economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione per un importo di **€ 583.493,93**, a valere **sull'impegno n. 6534/05** – U.P.B. 6.23.54 cap. 248 - (codice SIOPE 20102-2121) disposto con D.D. n. 588 del 17/11/2005, da riprogrammarsi con le modalità previste dalla deliberazione CIPE n° 20 del 29/09/2004 e disporre la relativa cancellazione dal conto patrimoniale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2213 del 03.12.2004;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 588 del 17/11/2005;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 589 del 17/11/2005;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 169 del 28/04/2006;
VISTA la L.R. 7/2002;
VISTA la Delibera CIPE n. 17/2003;
VISTI i criteri e gli indirizzi adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, divulgati attraverso la "Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro" con nota n. 32538 del 09/10/2003 ;
VISTA La L.R. n.39 del 24/122012 (*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2013*);
VISTA La D.G.R. n.17 del 24/01/2013 (Gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore ***Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi***,

D E C R E T A

per le motivazioni e considerazioni descritte in narrativa e che si intendono di seguito integralmente riportate

1. **DI** p**rocedere**, alla luce dell'avvenuta conclusione di tutte le attività dell'intervento, ad **una rimodulazione** finale del quadro economico dell'Intervento SI-01/s "CAPSDA -Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati-", comprensivo di tutte le spese complessivamente sostenute :

INTERVENTO	ATTIVITA'	IMPORTO SPESO (€)
SI-01/A	Contratto tra la Regione Campania e la Fastweb S.p.A. per la fornitura di Hardware, Software e Servizi Strumentali alla realizzazione dei Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA) - 1°,2°, 3° e 4° SAL	6.866.200,78
	Contratto tra la Regione Campania e la Fastweb S.p.A. per i servizi di connettività e sicurezza nell'ambito del sistema pubblico di connettività per il progetto CAPSDA (OPA)	82.240,68
	Spese di gara (Spese di pubblicità; Commissioni di aggiudicazione)	39.395,75,
	Commissione di Collaudo	26.200,75
	Spese forfettarie per consumo elettrico dei Centri di Accesso	48.300,00
Totale Intervento SI-01/A		**7.062.337,96**
SI-01/B	Costi di gestione del Piano di Comunicazione **(fondi POR FESR Campania 2000-2006 mis.6.2)**	636.350,94
SI-01/C	Costi per Interoperabilità con RDBC (Rete Digitale Biblioteche Campane) **(fondi POR FESR Campania 2000-2006 mis.6.2)**	1.042.196,26
TOTALE COMPLESSIVO		**8.740.885,16**

2. **Di procedere** ad **una imputazione delle spese** per quanto attiene alle attività poste in essere a valere sui fondi delle Delibere CIPE 17/03 e CIPE 84/00, secondo le sottostanti tabelle:

Intervento SI-01/a – C.A.P.S.D.A.	Cap. 246 (€ 2.000.000,00)	Cap. 248 (€ 5.898.000,00)	Costo Totale Progetto
Costi totali sostenuti a valere sui cap. 246 e 248	€ 1.747.831,89	€ 5.314.506,07	**€ 7.062.337,96**

Intervento SI-01/a – C.A.P.S.D.A.	Cap. 246 (€ 2.000.000,00)	Cap. 248 (€ 5.898.000,00)	Economie Totali per Capitolo sul Progetto
Economie accertate (D.D. n. 141 del 26/03/2007) e riprogrammabili	**€ 252.168,11**	-	**€ 252.168,11**
Economie da accertare e riprogrammabili	-	**€ 583.493,93**	**€ 583.493,93**
		Totale Economie	**€ 835.662,04**

DI accertare economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione per un importo di **€ 583.493,93**, a valere **sull'impegno n. 6534/05** – U.P.B. 6.23.54 cap. 248 disposto con D.D. n. 588 del 17/11/2005, da riprogrammarsi con le modalità previste dalla deliberazione CIPE n° 20 del 29/09/2004 e disporre la relativa cancellazione dal conto patrimoniale;

DI inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, all'ACG "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", all'AGC " Programmazione, Piani e Programmi", al Settore Sistemi Informativi, al Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa e Documentazione del Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nonché all'Assessore preposto al ramo per opportuna conoscenza.

Cancellieri

Decreto Dirigenziale n. 18 del 14/02/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 O O 5.1 SETTORE 02 - PROGETTO "INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INFORMATIZZAZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI NELL'AMBITO DELLE AZIONI D'INFORMATIZZAZIONE A FAVORE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI FINALIZZATE A INTERVENTI A SUPPORTO DELLA SICUREZZA E DEL CONTROLLO DEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA" - NOMINA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con successiva DGR n. 26 dell'11/1/2008, ad oggetto: PO FESR 2007/2013 "Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascuno obiettivo operativo e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. n. 11/91, come riportato dalla tabella allegata alla suddetta DGR;
- che con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" e che con Deliberazione n. 640 del 03/04/2009 la Giunta Regionale della Campania ha già stabilito di dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi del Programma Operativo FESR 2007/2013 per gli Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2, approvando il relativo documento contenente la descrizione analitica degli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento stabilendo di destinare una quota finanziaria per la realizzazione di progetti volti all'informatizzazione della PA centrale a livello locale ;
- che con DGR n. 108 del 12/02/2010 è stato approvato lo schema il protocollo di intesa per "Il potenziamento dei sistemi informativi degli uffici giudiziari nella regione campania per il miglioramento dei servizi offerti a cittadini ed utenti" tra Il Ministero Della Giustizia, Il Ministero per La Pubblica Amministrazione e L'innovazione e la Regione Campania ;
- Che il 12/03/2010 è stato sottoscritto il protocollo di Intesa tra Il Ministero Della Giustizia, Il Ministero per La Pubblica Amministrazione e L'innovazione e la Regione Campania per "Il potenziamento dei sistemi informativi degli uffici giudiziari nella Regione Campania per il miglioramento dei servizi offerti a cittadini ed utenti"

CONSIDERATO

- Che con la DGR n.108/2010 si stabiliva tra l'altro:
  - di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 06 di avviare le procedure per la stipula della successiva convenzione con il beneficiario CISIA di Napoli secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 ex DGR 1715/09 e dal protocollo di intesa;
  - di rimandare a successivi atti dell'AGC 06 la valutazione del progetto esecutivo , l'ammissione a finanziamento del progetto stesso per un importo massimo di €1.500.000,00 a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 - E-government ed E-inclusion del Programma Operativo FESR 2007/2013 Settore Sistemi Informativi e la nomina dei componenti del gruppo di lavoro, previsto dall'art. 5 del Protocollo d'Intesa, di competenza regionale;
  - di demandare al Settore Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06 tutti gli atti consequenziali per dare attuazione alla presente delibera;

•Che a mezzo pec acquisita agli atti del Settore Sistemi informativi con prot. N. 2013.0035989 del 16/01/2013 il CISIA di Napoli trasmetteva il progetto esecutivo "interventi a sostegno dell'informatizzazione degli uffici giudiziari nell'ambito di informatizzazione a favore delle PA locali, finalizzate ad interventi a sostegno della sicurezza e controllo del territorio della Regione Campania";

•Che occorre procedere, pertanto, alla costituzione della Commissione per la valutazione del progetto esecutivo e della coerenza dello stesso alle finalità dell'O.O. 5.1 - E-government ed E-inclusion del Programma Operativo FESR 2007/2013 Settore Sistemi Informativi;

RITENUTO

•Di dover nominare quale responsabile del procedimento ,ex L.241/90, attuazione del protocollo d'intesa "Il potenziamento dei sistemi informativi degli uffici giudiziari nella Regione Campania per il miglioramento dei servizi offerti a cittadini ed utenti" di cui alla DGR 108/2010 il dott. Salvatore Avella matr.19088 funzionario del Settore 02 dell'AGC 06;

•Di dover procedere, pertanto, alla costituzione della Commissione per la valutazione del progetto esecutivo e della coerenza dello stesso alle finalità dell'O.O. 5.1 - E-government ed E-inclusion del Programma Operativo FESR 2007/2013 Settore Sistemi Informativi

•Di dover stabilire che le attività di valutazione consistono in :

- adeguatezza delle soluzioni tecnologiche adottate per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e dell'O.O.5.1, completezza della documentazione progettuale e del quadro economico;
- compatibilità con i criteri di selezione del POR Campania 2007/2013;
- coerenza del progetto alle finalità dell'O.O. 5.1;
- ammissibilità delle spese in osservanza della normativa comunitaria e nazionale;
- verifica della congruità tecnica ed economica.

•Di poter nominare quali membri della Commissione di valutazione, individuati secondo principi di buon andamento dell'amministrazione, tra i dirigenti e funzionari in servizio presso l'AGC Ricerca scientifica, per le professionalità dagli stessi possedute in materia di informatica e/o di finanziamento con i fondi strutturali POR FESR e risultanti dai curricula agli atti del Settore :

- Avv. Raffaele De Bitonto, matricola n. 19056 Dirigente del Servizio Promozione e Sviluppo Della Societa' Dell'informazione nel Tessuto Produttivo, nella qualità di Presidente;
- Dott. Massimo Fiamingo, matricola n. 19087, funzionario del Settore Sistemi Informativi, nella qualità di componente;
- Dott. Nunzio Cuozzo, matricola n. 17493, funzionario del Settore Sistemi Informativi, nella qualità di componente;
- Dott.ssa Annamaria Bordini, matricola n. 20259, funzionario del Settore Sistemi Informativi, nella qualità di segretario;

•Di stabilire , ai fini del contenimento della spesa, che tale commissione assolverà al proprio compito, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento per un numero massimo stimato di 5 sedute, in ogni caso, non oltre il 18/03/2013;

•Di stabilire che i compensi per i membri della Commissione non facenti parte del Team dell'O.O. 5.1, sono determinati, per ciascuna seduta giornaliera, in un gettone di presenza, fissato in misura di € 50 (cinquanta) lordi per il personale dipendente in applicazione della D.G.R. n. 111 del 09/02/2007, relativa alla "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso" ;

•Di stabilire che ai componenti ed al Presidente, titolari di incarico di livello dirigenziale della Regione, non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi, in applicazione del comma 24 art. 1 della L.R. 4 del 15/03/2011, secondo quanto evidenziato dalla nota prot. 278432 del 07/04/2011 dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 ;

•Di stabilire che gli oneri connessi alla liquidazione dei gettoni di presenza spettanti ai componenti rientrano nell'ambito delle competenze economiche dell' O.O. 7.1 in particolare vanno imputate alle risorse assegnate con D.D. n. 240 del 26/09/2009 "O.O. 5.1 Ammissione a finanziamento a valere sul'O.O. 7.1 per la programmazione di A.T. per il triennio 2009/2011" scheda di rimborso per il personale interno.;

VISTO

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- DGR n. 108 del 12/02/2010;
- D.G.R. n. 111 del 09/02/2007 "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso" ;
- La D.G.R n. 1715 del 20/11/2009 (Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013);
- La circolare dell'ADG POR FESR 2007/2013 prot. 324240 del 21/04/2011 avente per oggetto POR Campania FESR 2007/2013 – Selezione dei beneficiario e delle operazioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi ;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa e che s'intendono qui integralmente riportate:

•Di nominare quale responsabile del procedimento, ex L.241/90, attuazione del protocollo d'intesa "Il potenziamento dei sistemi informativi degli uffici giudiziari nella Regione Campania per il miglioramento

dei servizi offerti a cittadini ed utenti" di cui alla DGR 108/2010 il dott. Salvatore Avella matr.19088, funzionario del Settore 02 dell'AGC 06;

- Di costituire la Commissione per la valutazione del progetto esecutivo "interventi a sostegno dell'informatizzazione degli uffici giudiziari nell'ambito di informatizzazione a favore delle PA locali, finalizzate ad interventi a sostegno della sicurezza e controllo del territorio della Regione Campania" e della coerenza dello stesso alle finalità dell'O.O. 5.1 - E-government ed E-inclusion del Programma Operativo FESR 2007/2013 Settore Sistemi Informativi ;
- Di individuare, secondo i principi di buon andamento dell'amministrazione, tra i dirigenti e funzionari in servizio presso l'AGC Ricerca scientifica, per le professionalità dagli stessi possedute in materia di informatica e/o di finanziamento con i fondi strutturali POR FESR e risultanti dai curricula agli atti del Settore , i membri della Commissione di valutazione che risulta così composta:

  - Avv. Raffaele De Bitonto, matricola n. 19056 Dirigente del Servizio Promozione e Sviluppo Della Societa' Dell'informazione nel Tessuto Produttivo, nella qualità di Presidente;
  - Dott. Massimo Fiamingo, matricola n. 19087, funzionario del Settore Sistemi Informativi, nella qualità di componente;
  - Dott. Nunzio Cuozzo, matricola n. 17493, funzionario del Settore Sistemi Informativi, nella qualità di componente;
  - Dott.ssa Annamaria Bordini, matricola n. 20259, funzionario del Settore Sistemi Informativi, nella qualità di segretario;

- Di dover stabilire che le attività di valutazione consistono in :

  - adeguatezza delle soluzioni tecnologiche adottate per il raggiungimento degli obbiettivi del progetto e dell'O.O.5.1, completezza della documentazione progettuale e del quadro economico;
  - compatibilità con i criteri di selezione del POR Campania 2007/2013;
  - coerenza del progetto alle finalità dell'O.O. 5.1;
  - ammissibilità delle spese in osservanza della normativa comunitaria e nazionale;
  - verifica della congruità tecnica ed economica.

- Di stabilire , ai fini del contenimento della spesa, che tale commissione assolverà al proprio compito, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento per un numero massimo stimato di 5 sedute, in ogni caso, non oltre il 18/03/2013;

- Di stabilire che i compensi per i membri della Commissione non facenti parte del Team dell'O.O. 5.1, sono determinati, per ciascuna seduta giornaliera, in un gettone di presenza, fissato in misura di € 50 (cinquanta) lordi per il personale dipendente in applicazione della D.G.R. n. 111 del 09/02/2007, relativa alla "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso" ;

- Di stabilire che ai componenti ed al Presidente, titolari di incarico di livello dirigenziale della Regione, non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi, in applicazione del comma 24 art. 1 della L.R. 4 del 15/03/2011, secondo quanto evidenziato dalla nota prot. 278432 del 07/04/2011 dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 ;

- Di stabilire che gli oneri connessi alla liquidazione dei gettoni di presenza spettanti ai componenti rientrano nell'ambito delle competenze economiche dell' O.O. 7.1 in particolare vanno imputate alle risorse assegnate con D.D. n. 240 del 26/09/2009 "O.O. 5.1 Ammissione a finanziamento a valere sul'O.O. 7.1 per la programmazione di A.T. per il triennio 2009/2011" scheda di rimborso per il personale interno;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati;

- Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza all'AGC Ricerca Scientifica, al Settore Sistemi Informativi, all'AGC Rapporti CEE, Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007÷2013, al Settore affari Generali del Personale, Rapporti con le organizzazioni sindacali dell'AGC 07, Settore Reclutamento dell'AGC 07, al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per opportuna conoscenza, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica.

Cancellieri

Decreto Dirigenziale n. 7 del 18/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA PSR 2007/2013-MODIFICHE DEL BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MIS.323 PIRAP.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006 la Giunta Regionale ha adottato il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013;
- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008, relativa alla Rimodulazione del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013 per anno e le note di indirizzo per l'attuazione degli interventi (con allegato), la Giunta Regionale ha, tra l'altro, rinviato a successive deliberazioni la definizione degli indirizzi, degli obiettivi, delle modalità da seguire e delle risorse disponibili per i progetti collettivi, tra i quali rientrano i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP);
- con deliberazione n. 1131 del 19 giugno 2009, la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) e, tra l'altro, ha dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette Linee guida;
- con il Decreto Dirigenziale n. 64 del 11 agosto 2009, pubblicato sul BURC n. 51 del 24 agosto 2009, il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato l'Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti (allegato 1) e il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti parco (allegato 2);
- con il Decreto Dirigenziale n. 1 del 11 gennaio 2010, il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha modificato e adottato un nuovo Schema Elaborato PIRAP, rispetto a quello allegato al predetto Decreto Dirigenziale del 11 agosto 2009;
- con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 20 gennaio 2010, il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato il Manuale per l'attuazione dei progetti integrati rurali per le aree protette;
- con nota Ares(2012)583066 - 14/05/2012 della Commissione UE è stata approvata la proposta di modifica del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, al punto 3.2.3.2, prevede la presentazione di progetti di investimento a carattere collettivo tra i quali rientrano i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP;
- attraverso i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) si intendono promuovere e realizzare, nelle aree rurali di particolare pregio ambientale, interventi pubblici integrati tesi ad adeguare l'infrastrutturazione necessaria alla migliore fruizione delle risorse del territorio, la diffusione di tecnologie aggiornate di comunicazione e informazione, la prevenzione dei rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico - paesaggistica del territorio;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31 gennaio 2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:

- ✓ approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP);
- ✓ modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
- ✓ approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *Procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
- ✓ dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;

- con DRD n. 40 del 25/05/2012 e s.m.i. per la realizzazione degli investimenti PIRAP sono stati messi a disposizione i format dei bandi delle misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, rinviando a successivi e specifici provvedimenti la pre-ammissibilità a finanziamento dei beneficiari degli interventi previsti dalla DGR n. 350/2011;
- con successivi DRD 47/2012, 48/2012, 49/2012, 51/2012, 52/2012, 53/2012, 54/2012, 55/2012, 56/2012, 58/2012 e successive modifiche ed integrazioni, è stata disposta la pre-ammissibilità a finanziamento dei progetti preliminari collettivi proposti dai singoli Enti Parco con i relativi importi complessivi;

RILEVATO che nel bando della Misura 323, approvato con DRD n. 40 del 25/05/2012, a disposizione dei soggetti beneficiari coinvolti nella realizzazione degli investimenti PIRAP per mero errore materiale è stato indicato alla pagina 13 §13 - Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta – al terzo capoverso tipologia (A) "certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A";

CONSIDERATO necessario, al fine di garantire la corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, provvedere alla seguente correzione :

- ➢ alla pagina 13 del bando della misura 323 PIRAP § 13 - Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta – al terzo capoverso tipologia (A), eliminare "alla Camera di Commercio" ed inserire al "REA (Repertorio Economico Amministrativo), presso la Camera di Commercio".

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;
VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di modificare il Decreto 40 del 25/05/2012 e s.m.i. ed in particolare:

- alla pagina 13 del bando della misura 323 PIRAP § 13 - Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta – al terzo capoverso tipologia (A), eliminare "alla Camera di Commercio"ed inserire al "REA (Repertorio Economico Amministrativo), presso la Camera di Commercio";
- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti del presente provvedimento, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - ✓ al Referente della Misura 323 del PSR Campania 2007 - 2013;
  - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;

- ✓ al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
- ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
- ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 10 del 21/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTORO INFERIORE (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con i Decreti del 26/01/2009, n. 44, e del 19/10/2009, n. 346, sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.), pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. del 2 febbraio 2009, n. 7, e del 26 ottobre 2009, n. 65, a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL, tra cui anche il GAL *"Serinese – Solofrana"*;

b. con DD del 22/01/2010, n. 13, pubblicato sul B.U.R.C. del 25/1/2010, n. 8, è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale;

c. con DD del 26/4/2010, n. 101, è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.), tra i quali è utilmente inserito il PSL presentato dal GAL *"Serinese – Solofrana"* ;

d. con DD del 28/12/2010, n. 247, sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale i Progetti Esecutivi Annuali (P.E.A.), presentati dal GAL *"Serinese – Solofrana";*

e. con le delibere del 15/02/2012 e 16/10/2012 del consiglio di Amministrazione del GAL "Serinese – Solofrana" è stato approvato, in conformità al proprio PSL, il bando di attuazione della misura 227 "Investimenti non produttivi";

f. il predetto bando pubblico prevede tra le tipologie d'intervento anche quella relativa alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "g", paragrafo 3 del Bando), ponendo quale condizione per il cofinanziamento del predetto Piano, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva" da parte del Settore Piano Forestale Generale;

g. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

h. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", ai fini del cofinanziamento sulle risorse della Misura 227;

i. il Comune di Montoro Inferiore (AV), con nota del 12.2.2013, prot. n. 2991, acquisita dal Settore Piano Forestale Generale in pari data con protocollo n. 107505, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva, con i relativi allegati;

PRESO ATTO del procedimento istruttorio del funzionario incaricato del Settore per il Piano Forestale Generale, a conclusione del quale emerge che sussistono i requisiti prescritti dal bando della Misura 227 ed esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva - del Comune di Montoro Inferiore (AV);

RITENUTO, sulla scorta delle risultanze del procedimento istruttorio**,** di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Montoro Inferiore (AV), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, unicamente finalizzato alla presentazione da parte del predetto Ente dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale a valere sulle risorse del Bando della Misura 227 – Investimenti non produttivi;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazioni;
   2.3. al Gruppo di Azione Locale "Serinese Solofrana";
   2.4. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.5. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.6. al Comune di Montoro Inferiore (AV).

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 17 del 21/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. 114 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO ED ELENCO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO - PERIODO DI PRESENTAZIONE 03/07/12-31/08/12.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 30 del 02/05/2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 28 del 07/05/2012 è stato adottato il bando di attuazione della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" del PSR Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;

VISTO il nulla osta prot. n. 0086000 del 05/02/2013, emesso dal Dirigente del Settore "Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura" dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 114 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva, ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 03 luglio - 31 agosto 2012;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 03 luglio - 31 agosto 2012, relativa alla Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:
- la graduatoria dei progetti ammessi riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 03 luglio - 31 agosto 2012 della Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", per un importo ammesso a contributo di € 12.750,00 ed un contributo riconosciuto di € 10.200,00 relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 10.200,00 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 12.750,00;

- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 114 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;

- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria “dedicato”, intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell’iniziativa finanziata;

- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l’affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all’Albo Pretorio del Settore TAPA CEPICA di Avellino accessibile al pubblico, e sul Portale dell’Agricoltura della Regione Campania;

- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all’Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 114;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell’Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **114 - Utilizzo dei servizi di consulenza**

PERIODO **03/07/2012** - **31/08/2012**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**14**
di cui Riesaminate	10
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	4
Finanziate	10

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 03/07/2012 - 31/08/2012

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 03/07/2012 - 31/08/2012

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	410463524	641543	31/08/2012	PAOLO PICELLA	PCLPLA67L21H501Y		67,00	1.875,00	1.500,00
2	794637873	641486	31/08/2012	CLORA LUCIA	CLRLCU61R58M130U		64,50	1.875,00	1.500,00
3	490802136	641555	31/08/2012	TALITACUM S.R.L.	02664790645		54,50	1.875,00	1.500,00
4	634916038	641502	31/08/2012	LA BEATRICE DI DEL MASTRO GIULIANO	DLMGLN78T12A509I		54,50	875,00	700,00
5	739359982	641481	31/08/2012	AZ. AGRICOLA DE MAIO SRL SOC. AGRICOLA	02593140649		54,50	1.875,00	1.500,00
6	728218119	641526	31/08/2012	GAMBALE CARMELA	GMBCML65L54C105H		54,50	875,00	700,00
7	308394731	641576	31/08/2012	RUSSO ANGELO	RSSNGL64H28C359N		52,00	875,00	700,00
8	262011394	641537	31/08/2012	CELESTE LA SALA	LSLCST59C64C105M		52,00	875,00	700,00
9	233203137	641473	31/08/2012	ACOCELLA GIUSEPPINA	CCLGPP69C65Z401N		51,50	875,00	700,00
10	818097533	641521	31/08/2012	DI DIO MARIA ROSA	DDIMRS64R69F559J		50,50	875,00	700,00
								12.750,00	10.200,00

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 03/07/2012 - 31/08/2012

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 03/07/2012 - 31/08/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
432517039	641493	31/08/2012	CONTRADA MICHELE	CNTMHL50S09B590M		49,50	
110577812	641531	31/08/2012	GUARINO DOMENICANTONIO	GRNDNC63S21A509N		48,00	
354676958	641549	31/08/2012	SORIANO MARIO	SRNMRA70S01F546F		48,00	
520750036	641510	31/08/2012	DELL'ANGELO NATALINO	DLLNLN64T25F546H		44,50	

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Decreto Dirigenziale n. 36 del 18/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

CAMPAGNA VITIVINICOLA 2012/2013 - PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO - MISURA "INVESTIMENTI" - PROROGA TERMINE PRESENTAZIONI DOMANDE.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) del Consiglio n. 491/2009 del 25 maggio 2009;

- il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), con particolare riferimento ai criteri di demarcazione;

- la raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 06 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 124 del 20 maggio 2003;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 04 marzo 2011 n. 1831, riguardante le disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/07 e (CE) n. 555/08 per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 10 novembre 2011 n. 7462, inerente la ripartizione della dotazione finanziaria per il 2012 del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo;

- la Circolare di AGEA Area Coordinamento del 07 aprile 2011 n. 265 di attuazione dei Reg. CE n. 479/2008 e n. 555/2008 e del D.M. del 04 marzo 2011 n. 1831, per quanto riguarda la Misura Investimenti;

- la Circolare di AGEA del 30 ottobre 2012 n. 41, prot. 1470 recante le istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la sugli Investimenti del Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo per campagna 2012/2013;

- la Circolare di AGEA del 29 novembre 2012 n. 46, prot- 1650 recante le istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per la presentazione delle domande di pagamento a saldo per gli investimenti biennali campagna 2011/2012, nonché ai criteri istruttori per l'ammissibilità dell'aiuto;

- il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Dirigente del Settore IPA del 20/12/2012, n. 212 con il quale è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di adesione alla Misura "Investimenti" per la campagna 2012/2013, ed è stato fissato al giorno **18 febbraio 2013** il termine di presentazione, rilascio e stampa delle domande da parte dei beneficiari, mentre il termine di consegna da parte dei CAA alla Regione, della domanda cartacea completa di tutta la documentazione, è stato fissato al giorno **28 febbraio 2013**.

TENUTO CONTO delle richieste di proroga pervenute dai Tecnici liberi professionisti, dai CAA e da singoli beneficiari;

PRESO ATTO della comunicazione di AGEA del 15 febbraio 2013, con la quale è stata data la possibilità alle Regioni interessate di prorogare il termine di presentazione, rilascio e stampa delle domande;

CONSIDERATO che alla data del presente provvedimento risultano presentate sul portale SIAN n. 12 domande, di cui 7 ancora in fase di istruttoria per il rilascio e la stampa da parte dei CAA;

RAVVISATA la necessità di prorogare al giorno **8 marzo 2013** il termine di presentazione, rilascio e stampa delle domande "Investimenti" della campagna 2013 al fine di consentire la più ampia partecipazione da parte dei soggetti interessati e per la piena utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania nell'ambito del PNS al vino nell'esercizio finanziario 2013 che ammontano ad € 1.192.244;

RITENUTO:

- di riconoscere priorità in graduatoria alle domande di aiuto della misura investimenti presentate entro il termine iniziale di scadenza del 18 febbraio 2013 rispetto a quelle presentate a seguito della proroga di cui al presente provvedimento;
- di prorogare al giorno **18 marzo 2013** il termine ultimo di consegna da parte dei CAA alla Regione, delle domande cartacee complete di tutta la documentazione;
- confermare che le domande già rilasciate e stampate entro il termine iniziale di scadenza del 18 febbraio 2013, devono essere trasmesse dai CAA alla Regione entro il termine del 28 febbraio 2013 nelle modalità già previste dalle Disposizioni regionali attuative, attesa la necessità da parte della Regione di procedere con gli adempimenti istruttori di propria competenza;

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO: l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

DECRETA

1. fermo tutto quant'altro riportato nelle disposizioni regionali di attuazione della misura Investimenti di cui all'allegato A del DDR del 12 dicembre 2012 n. 212, Il termine ultimo di presentazione, rilascio e stampa delle domande di adesione, per la campagna vitivinicola 2012/2013, è prorogato al giorno **8 marzo 2013**.
2. La compilazione e la presentazione delle domande è effettuata esclusivamente in via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione sul portale SIAN, presso il CAA cui è stato conferito il mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale.
3. di ritenere prioritarie le domande di aiuto presentate, rilasciate e stampate entro il termine iniziale del 18 febbraio 2013 rispetto a quelle presentate a seguito della proroga di cui al presente provvedimento.
4. di prorogare al **18 marzo 2013** il termine di trasmissione, da parte dei CAA, delle domande e della documentazione cartacea alla Regione - *Settore Interventi per la Produzione Agricola - Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli*.
5. di confermare che le domande già rilasciate e stampate entro il termine iniziale di scadenza del 18 febbraio 2013, devono essere trasmesse dai CAA alla Regione entro il termine del 28 febbraio 2013 nelle modalità già previste dalle Disposizioni regionali attuative, attesa la necessità da parte della Regione di procedere con gli adempimenti istruttori di propria competenza.

Il presente provvedimento, compreso l'allegato, è trasmesso:

- all'AGEA;
- al Settore SIRCA per la divulgazione;
- al BURC per la pubblicazione, a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

F.to Irlando

Decreto Dirigenziale n. 94 del 18/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121 - APPROVAZIONE VARIANTE E RETTIFICA BENEFICIO TOTALE CONCESSO ALLA DITTA: MAGLIONE VINCENZO - IDENTIFICATA CON CUAA:MGLVCN80B16G309G - BIMESTRE: FEBBRAIO - MARZO 2011.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

VISTA la domanda di aiuto con ID **152784353**, presentata dalla Ditta **Maglione Vincenzo**, identificata con CUAA **MGLVCN80B16G309G**, acquisita al protocollo regionale n.0286250 del 11/04/2011;

VISTO la Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n. 0846095 del 09/11/2011, notificata il 23/11/2011, con la quale è stato attribuito un beneficio totale di € 23.699,61, per la realizzazione di un progetto di ammodernamento del costo totale di € 59.249,03;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la richiesta di autorizzazione di variante presentata dalla ditta **Maglione Vincenzo**, acquisita al prot. n.0931006 del 14/12/2012;

VISTE le risultanze del verbale di istruttoria della richiesta di variante prot. n.0111991 del 13/02/2013, dal quale risulta che:

1. le motivazioni della richiesta di variante sono giustificate da fatti e condizioni non prevedibili ed indipendenti dalla volontà del beneficiario;
2. la variante richiesta non comporta una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa;
3. la variante richiesta non comporta una riduzione della PLV, così come da rimodulazione del conto economico riferito all'esercizio ad investimenti a regime;
4. la variante richiesta non produce una riduzione della spesa prevista superiore al 40%, essendo quest'ultima contenuta nella misura di circa lo 0,85%;

VISTO il nuovo quadro economico del progetto finanziato, di seguito riportato:

Codice	Descrizione categoria	Spesa massima ammessa con decreto di concessione (€)	Spesa massima ammessa in variante (€)
Filiera frutticola			
2.1	**Piantagioni ecc.**	**4.422,09 (di cui 447,09 relativa all'estirpazione delle piante di ciliegio)**	**3.975,00**
4.1	Acquisto di macchine ed attrezzature ecc.	40.264,20	40.264,20
7.1	Spese generali	3.349,14	**3.295,49**
Filiera ortiva			
4.1	Acquisto di macchine ed attrezzature ecc.	10.480,00	10.480,00

	attrezzature ecc.		
7.1	Spese generali	733,60	733,60
	TOTALE	**59.249,03**	**58.748,29**

RITENUTO di dover rettificare l'importo ammesso a contributo secondo il nuovo quadro economico risultante dal verbale di istruttoria della richiesta di variante e, conseguentemente, ricalcolare il contributo in conto capitale concesso;

CONSIDERATO che la variante autorizzata comporta una riduzione della spesa ammissibile da **€ 59.249,03** ad **€ 58.748,29** e della spesa pubblica da **€ 23.699,61** ad **€ 23.499,32**, con una conseguente economia pari ad **€ 200,29**;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.D.A.;

DECRETA

1. di approvare la richiesta di variante presentata dalla Ditta **Maglione Vincenzo,** identificata con CUAA **MGLVCN80B16G309G,** acquisita al prot. n.0931006 del 14/12/2012;

2. di rettificare il beneficio totale concesso con **DICA n. 0846095 del 09/11/2011**, da **€ 23.699,61** ad **€ 23.499,32**, relativo ad un costo totale dell'investimento di **€ 58.748,29**, a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID **152784353**, così come dettagliato nella seguente tabella:

Spesa ammessa in variante	Percentuale	Contributo pubblico
€ 58.748,29	**40**	**€ 23.499,32**

3. di considerare in economia la somma di **€ 200,29,** a valere sulla Misura 121**,** derivante dal nuovo quadro economico del progetto finanziato, da porre nella disponibilità del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013;

Resta valido e confermato tutto quanto indicato nella Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n. 0846095 del 09/11/2011.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica a:

- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 95 del 19/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - MIS.114 - BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N.349 DEL 28/06/2010 A FAVORE DELLA DITTA FRANZESE ALFONSO - CUAA:FRNLNS73B22F924H. "APPROVAZIONE PROROGA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n. 40 del 05.06.2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 sono stati approvati i bandi e le disposizioni generali relativi all'attuazione delle Misure 114, 124, 125 (sottomisura 2),214 (Azione e2 ed Azione f 2),216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f);
- con successivo decreto n. 70 del 30.09.09 sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 2.12.09 ad oggetto "*Approvazione della release 2.0. del Manuale delle procedure-Gestione delle domande di aiuto relativo alle Misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, cluster giovani 112-121, 226, 227, 311, 321, 323, 114, 125 sottomisura 2, 216, 312, 313) - con allegato***";**

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura N. 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza".

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione della Misura di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C (2010) 1261 del 2/03/2010;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta FRANZESE Alfonso identificata con CUAA: FRNLNS73B22F924H, acquisita al protocollo regionale n. 949020 del 03/11/2009;

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti dell'istruttoria predisposta dal STAPA-CePICA di Caserta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" al finanziamento previsto ed inserita con il punteggio totale di 64.50/100 nella proposta di graduatoria definitiva per il bimestre settembre/ottobre 2009 inviata al Settore SIRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale, con l'assegnazione di contributo pubblico di euro 1.500,00, pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00;

VISTO il DRD n°299 del 04/05/2010 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha espresso il prescritto nulla-osta al finanziamento dei soggetti indicati nella proposta di graduatoria definitiva trasmessa dallo STAPA CePICA di Caserta autorizzando la concessione degli aiuti a favore delle ditte utilmente inserite nell'elenco suddetto;

VISTO il proprio DRD n. 148 del 20/04/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre settembre/ottobre 2009 per la misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che con decreto n. 349 del 28/06/2010 notificato il 07/07/2010 è stato concesso alla ditta FRANZESE Alfonso, un aiuto pubblico totale di € 1.500,00 a fronte di una spesa ammessa di € 1.875,00;

VISTO il DRD n. 76 del 03/08/2012 che differisce di 24 mesi i termini per la conclusione delle operazioni attuate dai beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura 114 del PSR 2007/2013 ed altre;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTA la richiesta di proroga di 90 giorni avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 818969 del 07/11/2012 pervenuta oltre la data di scadenza dei termini di conclusione delle attività;

VISTA la comunicazione trasmessa a chiarimento della suddetta richiesta, presentata dalla ditta FRANZESE Alfonso in data 09/01/2013, prot. n. 18404 del 09/01/2013 con la quale ha comunicato al soggetto attuatore che le attività di consulenza sono state completate e ha richiesto la proroga fino al 07/02/2013;

VISTA la ulteriore comunicazione presentata dalla Ditta in data 07/02/2013, prot. n. 097696 del 07/02/2013 con la quale ha richiesto una proroga fino al 22/02/2013;

VISTE le note n. 691499 del 21/09/2012 del Coordinatore dell'Area 11 e n. 723441 del 04/10/2012 del SeSIRCA con le quali i soggetti attuatori della Misura sono posti nella condizione di poter concedere ulteriori proroghe, limitate nel tempo, ai beneficiari per i quali sono trascorsi i 24 mesi dalla data di notifica dei decreti di concessione, ma per i quali l'intervento di consulenza può considerarsi in pratica terminato

VISTE le disposizioni del DRD n. 45 del 17/06/2010 "... riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari" che consentono di accogliere l'istanza di proroga pervenuta oltre i termini di scadenza concessi con il decreto di concessione con l'applicazione della riduzione del 4% del contributo richiesto e concesso.

VALUTATA la percentuale di riduzione del 4% applicabile in base alla richiesta della proroga pervenuta oltre il termine stabilito per la conclusione delle attività.

RILEVATO che il tecnico istruttore, Geom. Diego BERARDI, in data 13/02/2013 protocollo n**.** 0111928 ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata tuttavia oltre il termine dei 24 mesi.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di una dettagliata relazione presentata da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 349 del 28/06/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la conclusione delle attività ammesse a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta FRANZESE Alfonso identificata con CUAA: FRNLNS73B22F924H una proroga fino al 22/02/2013, per la conclusione delle attività ammesse a contributo previste dalla Misura 114, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di pagamento, che presuppone siano state ultimate le attività e conclusi tutti i pagamenti;
2. di applicare la riduzione del 4% del contributo concesso, ai sensi del DRD n. 45 del 17/06/2010;
3. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 349 del 28/06/2010;
4. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - Al Coordinatore Area 11 in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013;
   - Al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
   - Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
   - All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
   - Al Referente della Misura 114 – AGC 11 – Settore 1 – Serv. 1 – Pos. 0 – Post. 31;
   - Al Settore AGC 11 – Settore 0 – Servizio 0 – Pos. 0 – Post. 21

Il Dirigente
Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 96 del 19/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 114 - BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 383 DEL 05/07/2010 A FAVORE DELLA DITTA MIGLIOZZI AMEDEO - CUAA:MGLMDA64H19B781B. "APPROVAZIONE PROROGA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n. 40 del 05.06.2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 sono stati approvati i bandi e le disposizioni generali relativi all'attuazione delle Misure 114, 124, 125 (sottomisura 2),214 (Azione e2 ed Azione f 2),216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f);
- con successivo decreto n. 70 del 30.09.09 sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 2.12.09 ad oggetto "*Approvazione della release 2.0. del Manuale delle procedure-Gestione delle domande di aiuto relativo alle Misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, cluster giovani 112-121, 226, 227, 311, 321, 323, 114, 125 sottomisura 2, 216, 312, 313) - con allegato*"**;**

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura N. 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza".

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione della Misura di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C (2010) 1261 del 2/03/2010;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta MIGLIOZZI Amedeo identificata con CUAA: MGLMDA64H19B781B, acquisita al protocollo regionale n. 948581 del 03/11/2009;

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti dell'istruttoria predisposta dal STAPA-CePICA di Caserta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" al finanziamento previsto ed inserita con il punteggio totale di 55.50/100 nella proposta di graduatoria definitiva per il bimestre settembre/ottobre 2009 inviata al Settore SIRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale, con l'assegnazione di contributo pubblico di euro 1.500,00, pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00;

VISTO il DRD n°299 del 04/05/2010 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha espresso il prescritto nulla-osta al finanziamento dei soggetti indicati nella proposta di graduatoria definitiva trasmessa dallo STAPA CePICA di Caserta autorizzando la concessione degli aiuti a favore delle ditte utilmente inserite nell'elenco suddetto;

VISTO il proprio DRD n. 148 del 20/04/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre settembre/ottobre 2009 per la misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che con decreto n. 383 del 05/07/2010 notificato il 19/07/2010 è stato concesso alla ditta MIGLIOZZI Amedeo, un aiuto pubblico totale di € 1.500,00 a fronte di una spesa ammessa di € 1.875,00;

VISTO il DRD n. 76 del 03/08/2012 che differisce di 24 mesi i termini per la conclusione delle operazioni attuate dai beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura 114 del PSR 2007/2013 ed altre;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTA la richiesta di proroga di 90 giorni avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 818985 del 7/11/2012 pervenuta oltre la data di scadenza dei termini di conclusione delle attività;

VISTA la comunicazione trasmessa a chiarimento della suddetta richiesta, presentata dalla ditta MIGLIOZZI Amedeo in data 09/01/2013, prot. n. 18473 del 09/01/2013 con la quale ha comunicato al soggetto attuatore che le attività di consulenza sono state completate e ha richiesto la proroga fino al 07/02/2013;

VISTA la ulteriore comunicazione presentata dalla Ditta in data 07/02/2013, prot. n. 097698 del 07/02/2013 con la quale ha richiesto una proroga fino al 22/02/2013;

VISTE le note n. 691499 del 21/09/2012 del Coordinatore dell'Area 11 e n. 723441 del 04/10/2012 del SeSIRCA con le quali i soggetti attuatori della Misura sono posti nella condizione di poter concedere ulteriori proroghe, limitate nel tempo, ai beneficiari per i quali sono trascorsi i 24 mesi dalla data di notifica dei decreti di concessione, ma per i quali l'intervento di consulenza può considerarsi in pratica terminato

VISTE le disposizioni del DRD n. 45 del 17/06/2010 "... riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari" che consentono di accogliere l'istanza di proroga pervenuta oltre i termini di scadenza concessi con il decreto di concessione con l'applicazione della riduzione del 4% del contributo richiesto e concesso.

VALUTATA la percentuale di riduzione del 4% applicabile in base alla richiesta della proroga pervenuta oltre il termine stabilito per la conclusione delle attività.

RILEVATO che il tecnico istruttore, Geom. Larino Elia DI NARDO, in data 13/02/2013 protocollo n. 0111924 ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata tuttavia oltre il termine dei 24 mesi.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di una dettagliata relazione presentata da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 383 del 05/07/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la conclusione delle attività ammesse a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta MIGLIOZZI Amedeo identificata con CUAA: MGLMDA64H19B781B una proroga fino al 22/02/2013, per la conclusione delle attività ammesse a contributo previste dalla Misura 114, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di pagamento, che presuppone siano state ultimate le attività e conclusi tutti i pagamenti;
2. di applicare la riduzione del 4% del contributo concesso, ai sensi del DRD n. 45 del 17/06/2010;
3. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 383 del 05/07/2010;
4. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - Al Coordinatore Area 11 in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013;
   - Al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
   - Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
   - All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
   - Al Referente della Misura 114 – AGC 11 – Settore 1 – Serv. 1 – Pos. 0 – Post. 31;
   - Al Settore AGC 11 – Settore 0 – Servizio 0 – Pos. 0 – Post. 21

Il Dirigente
Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 98 del 22/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (P.R.L.F.I.) E PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTLIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.L.F.I. (D.R.D. N. 105 DEL 28/03/2012 E AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 104 DEL 28/03/2012) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 637 del 15/11/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2011;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) il cui progetto esecutivo ed il relativo fabbisogno finanziario per gli anni 2011 – 2012 è stato approvato con D.R.D. n. 501 del 22/12/2011;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2011;

CONSIDERATO

- che le Ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2011, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 89 del 21/04/2011 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale di cui al D.R.D. n. 31 del 29/02/2008, modificato dal D.R.D. n. 88 del 21/04/2011, indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio 2011, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003;
- che lo STAPA – CePICA di Caserta, per il tramite dei tecnici dei Centri di Sviluppo Agricolo - Ce.S.A. - competenti per territorio, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità e l'adempimento degli obblighi previsti dal Piano, ha provveduto alla compilazione dell'elenco degli aderenti al Piano per l'anno 2011;
- che con D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 è stato approvato l'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2011;
- ce con D.R.D. n. 105 del 28/03/2012 è stato approvato l'elenco delle ditte aderenti al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2011;
- che per mero errore materiale non è stata inserita nell'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) la ditta D'Angelo Felice nato il 05/08/1932, residente a Teano (CE), Partita IVA n. 01046500615;
- che per mero errore materiale non è stata inserita nell'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) la ditta D'Angelo Felice nato il 05/08/1932, residente a Teano (CE), Partita IVA n. 01046500615;

RITENUTO pertanto di modificare i DD.RR.DD. n. 104 e 105 del 28/03/2012 nel senso che è inserita negli elenchi delle ditte aderenti al Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) e al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) Piano per la provincia di Caserta per l'anno 2011 la ditta D'Angelo Felice nato il 05/08/1932, residente a Teano (CE), Partita IVA n. 01046500615;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare i propri DD.RR.DD. n. 104 e 105 del 28/03/2012 nel senso che è inserita negli elenchi delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) e al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.)per la provincia di Caserta per l'anno 2011 la ditta D'Angelo Felice nato il 05/08/1932, residente a Teano (CE), Partita IVA n. 01046500615;
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

Decreto Dirigenziale n. 99 del 22/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTLIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTA ADERENTI AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 104 DEL 28/03/2012) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 637 del 15/11/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2011;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2011;

CONSIDERATO

- che le Ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2011, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 89 del 21/04/2011 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale di cui al D.R.D. n. 31 del 29/02/2008, modificato dal D.R.D. n. 88 del 21/04/2011, indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA) di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio 2011, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003;
- che lo STAPA – CePICA di Caserta, per il tramite dei tecnici dei Centri di Sviluppo Agricolo - Ce.S.A. - competenti per territorio, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità e l'adempimento degli obblighi previsti dal Piano, ha provveduto alla compilazione dell'elenco degli aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2011;

VISTO il D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 con il quale è stato approvato l'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2011;

CONSIDERATO che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. - per l'anno 2011;

VISTA la comunicazione pervenuta dal Centro di Sviluppo Agricolo – Ce.S.A. di Vairano Patenora di cui al prot. n. 0061871 del 25/01/2013 attestante che, per mero errore materiale, nell'elenco delle ditte aderenti al PRCFA per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Esposito Antimo nato il 11/11/1972, residente a Rocca d'Evandro (CE), Partita IVA n. 02845920616, era stato apposto il simbolo (**) pur avendo la ditta regolarmente provveduto alla consegna delle analisi del terreno;

RITENUTO pertanto di modificare il D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al PRCFA per la provincia di Caserta per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Esposito Antimo nato il 11/11/1972, residente a Rocca d'Evandro (CE), Partita IVA n. 02845920616 non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per la provincia di Caserta per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Esposito Antimo nato il 11/11/1972, residente a Rocca d'Evandro (CE), Partita IVA n. 02845920616 non viene apposto il simbolo (**);
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

Decreto Dirigenziale n. 38 del 14/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" MISURA E. APPROVAZIONE VARIANTE E PROROGA ALLA DICA N° 797997 A FAVORE DEL COMUNE DI BELLOSGUARDO, PROGETTO " MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI STABILITA' DEL VALLONE FONTANA VECCHIA". I° SESSIONE 2011. CON ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Approvazione variante e proroga alla DICA n° **797997** Misura **226/E**

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore del Comune di **Bellosguardo**.
Titolo Progetto "**Miglioramento delle caratteristiche di stabilità Vallone Fontana Vecchia".**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;
- Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";

Vista la DICA n°797997 del 21/10/2011, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse con la quale stato riconosciuto al **Comune di Bellosguardo** un contributo di **€ 344.424,41** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Vista la nota di questo Settore n°23644 del 11/01/2013 con la quale si comunicava il nulla osta in via preventiva alla variante in corso d'opera;
Vista la deliberazione della Giunta Comunale **n° 14** del **21 gennaio 2013** del **Comune di Bellosguardo** trasmessa con nota prot. **n° 274** del **21/01/2013** ed acquisita al protocollo in data **28/01/2013** al n° **65992** con la quale è stata approvata la variante al progetto in corso;
Vista la richiesta di proroga trasmessa con nota prot. **n°272** del **21/01/2013** ed acquisita al protocollo in data **28/01/2013** al n° **65921**;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la variante come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;
Art 3) **Di concedere** la proroga di giorni 180 alla DICA n°797997 del 21/10/2011 nel rispetto del DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del 21/08/2013;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dalla DICA n°797997 del 21/10/2011.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Bellosguardo** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Bellosguardo - 226 Azione E (Vallone Fontana Vecchia)						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**Ribasso**	**Economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 307.146,86	0,07200	€ 22.114,57	€ 285.032,29	287115,22
	2 - Oneri per la sicurezza dir.	€ 3.882,91			€ 1.013,45	€ 1.013,45
	3 - Oneri per la sicurezza ind.				€ 2.869,46	€ 2.869,46
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 311.029,77		€ 22.114,57	€ 288.915,20	**€ 290.998,13**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 2.083,33		€ 0,40	€ 2.083,33	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 31.311,31			€ 31.311,31	€ 31.311,31
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 33.394,64			€ 33.394,64	**€ 31.311,31**
	Totale investimento (A+B)	€ 344.424,41		**€ 22.114,97**	€ 322.309,84	**€ 322.309,44**
C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	Spesa				
	C 1- IVA 21% su A	€ 62.205,95	21%		€ 60.672,19	€ 61.109,61
	C2 - IVA 21% su B1	€ 416,67	21%		€ 437,50	€ 0,00
	C3 - IVA 21% su B2	€ 6.262,26	21%		€ 6.575,38	€ 6.575,38
		€ 68.884,88		**€ 1.199,90**	€ 67.685,07	**€ 67.684,98**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 413.309,29**				€ 389.994,90	**€ 389.994,42**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 39 del 14/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI" TIPOLOGIA "B" - DITTA LONGOBARDI MICHELA APPROVAZIONE VARIANTE DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCESSIONE DELL'AIUTO N° 12/2011.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 221 "**Imboschimento di terreni agricoli**. Tipologia "**b**" – Ditta Longobardi Michela
Approvazione variante Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n° 12/2011 - Beneficiari privati – investimento

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
VISTE le Disposizioni Generali ed i Bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 3 del 18 gennaio 2011 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 221 " Imboschimento di terreni agricoli";
VISTA la domanda di aiuto identificata con ID 04730212778 presentata dal richiedente LONGOBARDI MICHELA identificato con CUAA LNGMHL87A44L419Y, acquisita al protocollo con numero 759494 in data 07/10/2011 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 72.000,00 per l'investimento a valere sulla Misura 221 Tipologia b;
VISTO l'articolo 7 del provvedimento di concessione n° 1 2/20111;
VISTA la richiesta di variante presentata allo scrivente Settore ed alla stregua dell'istruttoria tecnico amministrativa fatta dal RUDA Dott. Giuseppe Gallo che ha espresso il proprio nulla osta alla concessione della variante.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:
Art. 1) Di concedere la variante tecnica richiesta consistente nella sostituzione delle specie accessorie scelte in fase iniziale (Tiglio ed Ontano) con il Leccio per cui l'intervento concesso in variante sarà il seguente:

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Tipo di imboschimento, ciclo e specie utilizzata/e	***Comune***	***Foglio***	Particella	Superficie richiesta	Superficie ammessa
Imboschimento con specie a ciclo lungo *Quercus cerris* (11.550 piante), *Quercus ilex* (4950 piante), sesto mt 3,00 X mt 3,00 con 1100 piante/ettaro Investimento totale 16.500 piante	Sicignano degli Alburni	30	103	0,02	0,02
		34	502	0,03	0,03
		34	120	1,91	1,91
		34	119	4,01	4,01
		34	172	0,36	0,36
		34	102	0,05	0,05
		34	118	0,05	0,05
		34	309	0,77	0,77
		34	103	0,10	0,10
		30	17	0,58	0,58
		30	107	0,01	0,01
		34	308	0,81	0,81
		30	105	0,66	0,66
		34	104	0,02	0,02
		34	100	0,21	0,21
		34	117	0,20	0,20
		30	19	3,34	3,34
		30	102	0,69	0,69
		34	505	1,18	1,18
Totale				**15,00**	**15,00**

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dalla DICA n° **12/2011**.

Il presente provvedimento viene notificato alla ditta Beneficiaria a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 221;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 41 del 20/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE" TIPOLOGIA "B". DITTA INGENITO ANTONIO. APPROVAZIONE PROROGA E VARIANTE TECNICA ALLA DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCESSIONE DELL'AIUTO N° 3/2011. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 223 "**Imboschimento di superfici non agricole**. Tipologia "**b**" – Ditta Ingenito Antonio
Approvazione variante Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n° 3/2011 - Beneficiari privati – investimento

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
VISTE le Disposizioni Generali ed i Bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 3 del 18 gennaio 2011 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 223 " Imboschimento di superfici non agricole";
VISTA la domanda di aiuto identificata con **ID 04730212497** presentata dal richiedente **INGENITO ANTONIO** identificato con **CUAA NGNNTN80H21I438H**, acquisita al protocollo con numero 762514 in data 10/10/2011 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 14.995,78 per l'investimento a valere sulla Misura 223 Tipologia b;
VISTO l'articolo 7 del provvedimento di concessione n°3 /2011;
VISTA la richiesta di variante presentata allo scrivente Settore in data 08/01/2013 ed acquisita al protocollo al n°18480 in data 09/01/2013, ed alla stregua dell'istruttoria tecnico amministrativa fatta dal RUDA Dott. Giuseppe Gallo che ha espresso il proprio nulla osta alla concessione della variante;
VISTA la richiesta di proroga presentata allo scrivente Settore in data 08/01/2013 ed acquisita al protocollo al n°18468 in data 09/01/2013;
VISTO il DRD n°76 del 03/08/2012 a firma del Coordinat ore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:
Art. 1) Di concedere la variante tecnica richiesta consistente nella variazione di alcune operazioni di preparazione del fondo in fase di pre - trapianto;
Art. 2) Di approvare il quadro economico di variante senza aumento di spesa, a firma del RUDA, allegato al presente provvedimento;
Art. 3) Di concedere la proroga richiesta di mesi 12 alla DICA n°03/2011 per cui il termine ultimo pe r la chiusura dei lavori ammessi ivi compresa la richiesta di saldo finale corredata da tutti i documenti contabili viene prorogata al 01/12/2013.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dalla DICA n° **3/2011**.

Il presente provvedimento viene notificato alla ditta Beneficiaria a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 223;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE						
a) Lavori	**Voce prezzario**	**Unità di misura**	**Quantità**	**Costo max unitario €**	**Costo richiesto €**	**Costo ammississibile per singola voce di costo €**
Ripulitura terreno ……	13 002	ha	3,00	769,50	2.308,50	2.308,50
Spietramento ….	15 003	mc	67,07	8,72	584,85	584,82
Squadro e picchettamento	17 001	ha	3,00	225,72	677,16	677,16
Apertura manuale di buche ….	17 002	n°	2448	0,82	2.007,36	2.007,36
Trasporto e messa a dimora piantine ….	17 003	n°	2448	1,54	3.769,92	3.769,92
Sub - totale a)					**9.347,79**	**9.347,76**
b) Acquisti						
Acquisto shelter	19 001	n°	2448	1,54	3.769,92	3.769,92
Acquisto piantine	18 001	n°	2448	1,54	3.769,92	3.769,92
Sub Totale b)					**7.539,84**	**7.539,84**
Sub totale a+b)					**16.887,63**	**16.887,60**
c) Spese generali						
Analisi fisico chimiche	15 005	n°	1	100,00	**194,68**	**184,68**
Spese generali sub totale (a) max al 12%	su € 9.347,76					1.121,73
Spese generali sub totale (b) max al 7%	su € 7.724,52					540,72
Sub Totale (c)					**1.857,13**	**1.662,45**
d) IVA					**0,00**	**0,00**
TOTALE SPESE D'IMPIANTO (a+b+c+d)					**18.939,44**	**18.734,73**
L'importo complessivo ammesso nell'ambito dei massimali del bando						**18.000,00**

Contributo pubblico		**80%**				**14.400,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 42 del 20/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" MISURA E. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI CUCCARO VETERE PROGETTO: "SISTEMAZIONE DEI VERSANTI MADONNA DI NOVI A RISCHIO DI INSTABILITA' IDROGEOLOGICA E DI EROSIONE". APPROVAZIONE PROROGA E VARIANTE AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 65 III° BIMESTRE 2010 MAGGIO - GIUGNO. CON ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 65** Misura **226 – Approvazione proroga e variante.**

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione "**E**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Cuccaro Vetere**.
Titolo Progetto **"*Sistemazione dei versanti Madonna di Novi a rischio di instabilità idrogeologica e di erosione*".**

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 65** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **399** del **08/11/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Cuccaro Vetere** un contributo di **€ 186.143,01** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la nota di questo Settore n° 490036 del 26/06/2012 con la quale si comunicava il nulla osta all'approvazione della variante in corso d'opera;
Vista la richiesta di proroga dei termini del provvedimento di concessione **n° 65** prot. n° 2000 del 22/10/2012 acquisita al protocollo dello STAPF in data 06/11/2012 al n°813976;
Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la variante, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo nel quale a seguito dell'incremento dell'aliquota IVA si ha una variazione della spesa a carico del **FSI** rispetto al quadro economico post gara rimodulato;
Art. 3) **Di concedere** la proroga al provvedimento di concessione **n°65** nel rispetto del DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **09/11/2013**;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **65** approvato con DRD n° **399** del **16/11/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Cuccaro Vetere** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Cuccaro Vetere variante 65						
QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo di variante**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 153.536,34	0,34134	€ 52.408,09	€ 108.687,53	€ 101.128,25
	2-Oneri per la sicurezza	€ 4.748,54	0,0000	€ 0,00	€ 5.103,50	€ 4.748,54
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 158.284,88		**€ 52.408,09**	**€ 113.791,03**	€ 105.876,79
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 7.914,24		€ 0,00	€ 0,00	€ 7.914,24
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 19.943,89		€ 0,00	€ 19.943,89	€ 19.943,89
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 27.858,13		**€ 0,00**	**€ 19.943,89**	€ 27.858,13
	Totale investimento (A+B)	€ 186.143,01		**€ 52.408,09**	**€ 133.734,92**	€ 133.734,92
C	**IVA su fondo FSI**					
	C2 IVA su SG	€ 3.988,78	21%		€ 4.188,22	€ 4.188,22
	C 0 - IVA su imprevisti	€ 1.582,85	21%		€ 0,00	€ 1.661,99
	C 1- IVA 20% di A	€ 31.656,98	21%		€ 23.896,12	€ 22.234,12
		€ 37.228,60		**€ 9.144,27**	**€ 28.084,33**	€ 28.084,33
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 223.371,61**				**€ 161.819,25**	€ 161.819,25

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 84 del 22/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI CASERTA. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO CAMERALE PER ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI O GRUPPI DI ORGANIZZAZIONI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E RAPPRESENTANTE DEI CONSUMATORI A NORMA DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 4 AGOSTO 2011 N. 156

IL DIRIGENTE

VISTO

a. la legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata con decreto legislativo 25 febbraio 2010 n. 23 , recante le disposizioni in ordine al riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;
b. Il decreto 4 agosto 2011 , n. 155. del Ministero dello Sviluppo Economico: Regolamento sulla composizione dei consigli delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 10, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;
c. Il decreto 4 agosto 2011 , n. 156 del Ministero dello Sviluppo Economico : Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;
d. Il decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 dicembre 2011, concernente la pubblicazione dei dati per la Camera di Commercio di Caserta relativi al numero delle imprese , all'indice di occupazione, al diritto annuale ed al valore aggiunto per i settori individuati ai commi 1 e 2 dell'art. 2 del summenzionato decreto 156/2011, che di seguito si riporta:

Settori di Attività Economica	Numero delle imprese al 31/12/2011	Indice di occupazione al 2009	Valore aggiunto (migliaia di euro) al 2009	Diritto annuale importo versato al 31/12/2011
Agricoltura	15.135	12,9	539.144,57	1.007.232,00
Artigianato	10.599	8,7	559.413,48	750.246,00
Industria	16.440	24,6	1.877.577,51	1.485.998,00
Commercio	35.949	19,5	1.250.029,58	2.578.446,00
Cooperative	2.668	2,7	231.770,14	254.759,00
Turismo	6.397	5,3	443.279,68	463.679,00
Trasporti e spedizioni	2.459	6,4	765.980,18	287.557,00
Credito	1.041	1,2	205.615,13	101.831,00
Assicurazioni	774	0,6	42.950,83	67.205,00
Servizi alle imprese	6.637	12,1	1.125.242,87	628.961,00
Altri settori	3.403	6	527.301,78	319.503,00
Totali	**101.502**	**100**	**7.568.306**	**7.945.417**

e. La delibera n. 2/CC del 19/04/2012, con la quale il Consiglio Camerale di Caserta ha aggiornato l'allegato A allo Statuto Camerale – adottato con provvedimento n. 19/CC del 16/12/2011- individuando i settori economici rappresentati in Consiglio ed il numero degli esponenti spettanti a ciascuno di essi, come di seguito rappresentati:

Settori di Attività Economica	n. Consiglieri
Agricoltura	4 (quattro)
Industria	6 (sei)
Artigianato	3 (tre)
Commercio	8 (otto)
Cooperazione	1 (uno)

Turismo	1 (uno)
Trasposti e spedizioni	2 (due)
Credito e Assicurazioni	1 (uno)
Sevizi alle imprese	3 (tre)
Produzione tipiche e significative	1(uno)
Totale	**30** (trenta)

f. Il punto due della citata delibera camerale n. 2/CC del 19/04/2012 recante informazioni sulla ulteriore rappresentaza in seno al Consiglio Camerale, di cui due in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e delle Associazioni dei Consumatori e degli utenti e , a decorrere dal rinnovo del Consiglio Camerale, uno in rappresentanza dei liberi professionisti di cui alla Consulta presso la Camera di Commercio prevista dall'art. 10, comma 6 della legge 580/93 come modificata dal decreto legislativo n. 23/2010;

g. l'avviso pubblicato all'albo camerale in data 25 luglio 2012, con il quale il Presidente della Camera di Commercio, a norma dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156, ha comunicato l'avvio delle procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni dei consumatori al fine del rinnovo del Consiglio Camerale;
h. la nota n. 62314 del 06/11/2012, acquisita al n. 0814070 del 06/11/2012, con la quale il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta ha inviato, ai sensi del su richiamato decreto del n. 156/2011, i documenti ed i dati acquisiti dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori per il calcolo del grado di rappresentatività, nonché del numero di componenti che ciascuna di esse è chiamata a designare;
i. gli allegati alla suddetta nota camerale , tra cui: l'allegato 3 – prospetto riepilogativo delle organizzazioni partecipanti , con i dati del diritto annuale versato dalle imprese ; allegati 5 , 6,7e 8 relativi alle domande ritenute irricevibili :

   i1 CONFCONSUMATORI di Caserta , per il settore consumatori, in quanto : l'Associazione fa fatto pervenire la regolarizzazione della domanda di partecipazione alla procedura di rinnovo del Consiglio Camerale decorso il termine perentorio di dieci giorni dalla richiesta del Responsabile del Procedimento (art. 5 comma 1 del D.M. 156/2011);
   i2 FEDERFARMA , settore commercio, in quanto la dichiarazione di cui all'allegato A non è conforme alle prescrizioni degli artt. 38 e 47 del DPR 445/2000, poiché priva della fotocopia del documento di riconoscimento ed in quanto non è stata prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all' allegato B (art. 2 comma 2 e comma 3 del DM 156/201);
   i3 AGCI Campania **,** settore cooperazione : in quanto , dal combinato disposto dei commi 3 e 4 dell'art. 2 del DM n. 156 del 04.08.2011, risulta mancante l'elenco degli associati all'Organizzazione perché il CD contenente il medesimo è stato digitalmente firmato da soggetto diverso dal legale rappresentante dell'associazione firmataria dell'allegato B;
   i4 CODICI CAMPANIA, in quanto , dal combinato disposto dei commi 9 e 4 dell'art. 2 del DM n. 156/2011, risulta mancante l'elenco degli associati all'Organizzazione perché il CD contenente il medesimo è stato digitalmente firmato da soggetto diverso dal legale rappresentante dell'Associazione firmatario dell'allegato B);

l'allegato 4 - prospetto del valore aggiunto per addetto , anno 2009 , che di seguito si riporta

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO ANNO 2009	
Settori di attività economici	Valore aggiunto per addetto (migliaio di euro)
Agricoltura e prodotti tipici	23,83
Artigianato	36,53
Industria	43,45
Commercio	36,51
Cooperative	48,87
Turismo	47,74
Trasporto e spedizioni	67,84
Credito	98.93
Assicurazioni	42,34
Servizi alle Imprese	53,18
Altri settori	50,43
Totale	**450,72**

RILEVATO che

a. a seguito di accesso agli atti in sede di istruttoria camerale, sono sopraggiunte a questo Settore regionale valutazioni critiche rispetto alla documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio, che si riassumono sostanzialmente nelle seguenti questioni :
   a1 talune Associazioni (PMI Campania , Compagnia delle Opere e Fai , non avrebbero dimostrato sufficientemente i requisiti di cui alle lettere a) e d) del comma 1 , art. 2 del D.M. 156/2011 , nota trasmessa da Confindustria Caserta in data 17/12/2012;
   a2 incongruenza dati trasmessi , Settore Servizi, da un apparentamento (Compagnia delle Opere più altri) , circa il numero di occupati per imprese dichiarata , che determinerebbe un rapporto superiore alla media, nota trasmessa da Confindustria Caserta in data 17/12/2012 ;
   a3 incongruenza dei dati di alcune Associazioni (Confindustria Caserta) e dubbi rispetto ad anomali incrementi del numero di imprese associate, se confrontato con precedenti dichiarazioni e rilevamenti regionali ai fini della costituzione della Commissione Regionale per il Lavoro (ex legge regionale 14/2009) , nota PMI Campania del 17/12/2012;
   a4 istanza di chiarimento, in ordine alla documentazione di talune Associazioni (Confindustria Caserta), laddove si evincono imprese computate come associate a seguito di protocolli d'intesa con altre organizzazioni , nella fattispecie FIAP- Cassa Edile- Confindustria, CO.LE.FIDI in misura tale, circa l'80% delle imprese dichiarate dalla stessa associazione, in conflitto con le stesse norme statutarie dell'organizzazione in questione, note Confapi Caserta del 27/12/2012 e Compagnia delle Opere del 21/01/2013;

RILEVATO, ancora, che

a) alle segnalazioni, come sopra riassunte, sono ulteriormente sopravvenute due note del 10 gennaio 2013 e 11 febbraio 2013 da parte di Confindustria Caserta, con le quali si intendeva segnalare come diverse imprese risultassero inserite impropriamente negli elenchi prodotti da PMI Campania, per il settore industria, allegando 33 dichiarazioni di imprese che attestavano di non aver mai formalmente aderito singolarmente e/o congiuntamente negli anni 2010 e 2011 a PMI Campania, conferendo mandato alla stessa organizzazione a procedere in tutte le sedi opportune , senza ulteriore autorizzazione ;

b) l'Associazione PMI Campania ha asserito in merito, con nota del 22/01/2013 , che le aziende segnalate risultano iscritte e computate in virtù di un protocollo d'intesa tra la stessa e la s.c.p.a. GA.FI. Sud;

CONSIDERATO

a che l'attività istruttoria regionale ha riguardato, essenzialmente, le richieste integrative documentali per accertare i requisiti di cui alle lettere a) e d) del comma 1, dell'art. 2 del D.M. 156 /2011, rispetto alle quali si registrano le note PMI Campania del 28 dicembre 2012, trasmessa con posta certificata, la nota Compagnia delle Opere Caserta del 11/01/2013 pervenuta a mezzo posta certificata e la nota FAI Caserta del 15/01/2013, trasmessa a mano, con le quali puntualizzano , positivamente, i requisiti per la partecipazione al procedimento di rinnovo camerale;

b che rispetto alle altre problematiche , anche sulla base delle considerazioni esposte dalla Camera di Commercio, tra l'altro con le note n. del 20/12/2012 n. 1509 , 2/01/2013 n. U 126, 2/01/2013 n. U 129, 10/01/2013 n. 2114, 22/01/2013 n. 4560, questo Settore ritiene confermare quanto istruito, verificato e osservato dalla CCIAA di Caserta, aderendo alle conclusioni istruttorie cui la stessa è già pervenuta, reputando sussistenti allo stato i presupposti per l'adozione del decreto di Rinnovo del Consiglio Camerale anche in funzione dell' imminente scadenza della proroga di cui all'articolo 38 della legge 12 dicembre 2002, n. 273;

c che , a tal proposito, risulta altresì pervenuta la lettera datata 14 febbraio 2013, a firma del Presidente della Camera di Commercio di Caserta , indirizzata alla Presidenza della Giunta Regionale e al Delegato alle Attività Produttive , dalla quale emerge la volontà della maggioranza delle Associazioni datoriali di " procedere quanto prima alla emanazione del decreto di assegnazione dei seggi per procedere all'insediamento del Consiglio Camerale essendo tutti gli atti necessari adempiuti".

CONSIDERATO , tuttavia,

a che rispetto alle citate dichiarazioni trasmesse da alcune imprese, con le quali segnalano una impropria iscrizione ad altre associazioni, di ritenere atto dovuto all'oggettività dell'attestazione, di apportare le dovute correzioni, in sottrazione, all'allegato 3) alla nota camerale, del numero corrispondente alle attestazioni compreso il numero di occupati;

b che le correzioni da apportare , limitatamente al Settore Industria, comportano la variazione del numero di imprese dichiarate dall'Associazione PMI Campania, con riferimento alle suddette 33 imprese, e dell'Associazione Confindustria Caserta relativamente a 24 imprese doppiamente computate;

c che sulla base della collaborazione richiesta da questo Settore alla CCIAA di Caserta si modifica l'allegato 3) alla nota camerale come di seguito riportato :

c1 Confindustria Caserta : totale imprese 1726 ; totali occupati 16382 ; totale diritto versato 319857,07;

c2 PMI Campania totale imprese 239 ; totali occupati 5200; totale diritto versato 71.556,18;

c3 Settore piccole imprese Confindustria: totale imprese 1650 ; totali occupati 6754; totale diritto annuale 285.221,50;

c4 Settore piccole imprese PMI Campania : totale imprese 226 ; totali occupati 3479 ; totale diritto versato 60.558,71

PRESO atto della documentazione trasmessa dal Presidente della Camera di Commercio, come sopra corretta, rappresentata nell' allegato **A** , parte integrante e sostanziale del presente decreto ;

RICHIAMATO

a l'art. , comma 1 del D.M. 156/2011:Il Presidente della giunta regionale, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della documentazione di cui all'articolo 2: *a)* rileva, in base ai criteri di cui al comma 2, il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore; *b)* individua, in base ai criteri di cui al comma 3, le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4, che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa; *c)* determina, tenendo conto dei criteri di cui al comma 6, a quale organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in consiglio;

b l'art. 9 coma 2 del D.M. 156 /2011 Il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale, nell'ambito del settore, è definito dalla media aritmetica dei seguenti parametri: *a)* percentuale del numero delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione; *b)* percentuale del numero degli occupati nelle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione; *c)* percentuale del valore aggiunto relativo agli occupati delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al valore aggiunto totale relativo agli occupati delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione; *d)* percentuale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore economico, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione.;

c l'art. 9 , comma 3 del D.M. 156/2011: Il numero dei componenti il consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato, tenuto conto dei posti previsti nello statuto camerale per ciascun settore economico, dividendo il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni per 1, 2, 3, 4 ed oltre, sino alla concorrenza del numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico e disponendo i quozienti così ottenuti in una graduatoria decrescente, in un numero pari a quello dei seggi da attribuire. A ciascuna organizzazione imprenditoriale spetta designare un numero di componenti il consiglio pari ai quozienti ad essa riferibili, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere, qualora risulti attribuibile un solo seggio, questo è attribuito all'organizzazione imprenditoriale che ha il livello di rappresentatività più alto per organizzazione, diffusione e attività svolta sul territorio;

d l'art. 9 , comma 4 del D.M. 156/2011- Per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese, nell'ambito del numero complessivo di componenti il consiglio spettanti a ciascuno di detti settori, è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni imprenditoriali che presentano il più alto indice di rappresentatività per le piccole imprese;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alle operazioni indicate dalla normativa sopra riportata, individuando il grado di rappresentatività, le organizzazioni designanti, il numero dei componenti da designare secondo le procedure dettate dal richiamato art. 9 del D.M. 156/2011;

b. a tal fine, di rappresentare nell'allegato **A1** , parte integrante e sostanziale del presente decreto, le risultanze del calcolo del grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppi apparentati , secondo i dati precedentemente riportati nell'Allegato **A**) ;

c. a tal fine, di rappresentare nell'allegato **A2** , il numero di componenti il Consiglio Camerale di Caserta che ogni organizzazione o gruppi apparentati è chiamato a designare;

RICHIAMATO

a l'art. 3 del D.M. 156/2011 e , in particolare, i commi 4 e 5 : La consistenza numerica delle organizzazioni sindacali riguarda tutti gli iscritti dipendenti da imprese della circoscrizione della camera di commercio, con esclusione dei pensionati, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di pubblicazione dell'avviso; La consistenza numerica delle associazioni dei consumatori si riferisce esclusivamente agli iscritti nella circoscrizione della camera di commercio alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di pubblicazione dell'avviso, inclusi nell'elenco tenuto a cura delle associazioni stesse di cui all'articolo 137, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, ovvero negli elenchi tenuti dalle associazioni riconosciute in base alle leggi regionali in materia;
b l'art. 9 coma 6 : Al fini dell'adozione delle determinazioni di cui al comma 1, lettera c) , il Presidente della giunta regionale attribuisce in termini comparativi, a ciascuna organizzazione sindacale o associazione dei consumatori o loro raggruppamento, un punteggio per ciascuno degli elementi di cui all'articolo 3,comma 1; il punteggio massimo attribuibile a ciascun elemento non può superare il 50 per cento del punteggio massimo che si intende attribuire agli elementi nel loro complesso;

RITENUTO

a di dover procedere alla determinazione dell'organizzazione sindacale e dell'associazione dei consumatori cui spetta effettuare la designazione del componente del Consiglio Camerale, secondo il procedimento dettato dall'art. 9 , comma 6 del su richiamato D.M. 156/2011, secondo i dati dell'allegato **B**;
b a tal fine, di dover attribuire ai parametri previsti dal comma 6 , art. 9 del D.M. 156/2011 la "consistenza numerica" (essendo il parametro che, in termini oggettivi, meglio esprime il grado di rappresentatività dell'organizzazione e/o associazione sindacale e dei consumatori) un punteggio pari al 50%, e di attribuire agli altri parametri previsti dal su indicato coma 6 ed individuati nell'ampiezza e diffusione delle strutture organizzative, e nei servizi resi ed attività, un punteggio pari al 25% per ciascun parametro;
c a tal fine, di rappresentare il calcolo del grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali e delle Associazioni di Consumatori ed Utenti nell'allegato **B1** , parte integrante e sostanziale del presente decreto;
d a tal fine, di rappresentare nel medesimo allegato **B1** , parte integrante e sostanziale del presente decreto , le organizzazioni sindacali e le Associazioni di Consumatori ed utenti cui spetta designare il rappresentate in seno al Consiglio Camerale di Caserta;

VISTI

l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

la DGR 791 del 21/12/2012 di proroga dei suddetti incarichi;

la DGR n. 22 del 29/01/2013 di proroga dei suddetti incarichi

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati;

DECRETA

1. **di procedere,** con riferimento alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011, all' individuazione delle organizzazioni imprenditoriali o gruppo di organizzazioni imprenditoriali, nonché delle organizzazioni sindacali ed associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Caserta, come esplicitato negli allegati "**A**" e "**A1**", relativi alle sopradette organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni imprenditoriali e nell'allegato i "**B**", relativi alle organizzazioni sindacali ed alle associazioni di consumatori o loro raggruppamenti , che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. **di provvedere**, alla stregua di quanto innanzi evidenziato, nell'allegato **A2** e **B1**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'attribuzione a ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali dei lavoratori ed associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, o loro raggruppamenti del numero dei componenti il Consiglio Camerale di Caserta da designare;
3. **di precisare** che, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.M. 156/2011, la rappresentanza per le Piccole Imprese, sulla base dell'indice di rappresentatività calcolato in relazione a queste ultime, dovrà essere garantito: per il Settore Agricoltura – dall'apparentamento tra COLDIRETTI e CIA ; per il Settore Industria dall'Associazione Confindustria Caserta; per il Settore Commercio dall'Apparentamento Coldiretti, CIA, Confartigianato, Confesercenti, CNA e CLAAI;
4. **di stabilire**, per quanto premesso, la composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Caserta , come riportato nell'allegato **A2 e B1** al presente provvedimento;
5. **di chiarire** che la designazione del rappresentante dei liberi professionisti di cui alla Consulta presso la Camera di Commercio, prevista dall'art. 10, comma 6 della legge 580/93, come modificata dal decreto legislativo n. 23/2010, dovrà avvenire secondo le modalità previste dalla lettera e) , comma 1 , art. 9 D.M. 156/2011;
6. **di inviare** copia del presente decreto, per il seguito di competenza:
   6.1 al Presidente della Giunta Regionale,
   6.2 al Presidente della CCIAA di Caserta
7. **di comunicare** a tutte le organizzazioni imprenditoriali, sindacali e di consumatori con valore di notifica, la data di pubblicazione del presente decreto sul BURC;

8. **di inviare** copia del presente decreto, al servizio “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”; al BURC per la relativa pubblicazione;
9. **di stabilire** che le designazioni per il rinnovo del Consiglio della CCIAA di Caserta dovranno pervenire al Settore “Regolazione dei Mercati” della Giunta Regionale della Campania entro e non oltre i dieci giorni successivi dalla data di avvenuta pubblicazione del decreto sul BURC.

Luciano CALIFANO

Regione Campania AGC 12 Sviluppo Economico - Settore 04 Regolazione dei Mercati - Servizio 02 Regolazione del Sistema Produttivo e Distributivo Regionale

allegato A		IMPRESE				PICCOLE MEDIE IMPRESE			
Settore	**Associazioni**	**n. Imprese**	**n. Soci COOP**	**n. Occupati**	**Diritto Annule Importo Versato (€)**	**n. PMI**	**n. Soci COOP**	**n. Occupati**	**Diritto Annule Importo Versato (€)**
Agricoltura	*Coldiretti*	*5.360*	*0*	19.993	401.270,10	*3.592*	*0*	11.368	*262.468,60*
	Cia	*3.085*	*0*	12.751	225.289,40	*1.509*	*0*	5.298	*108.080,15*
	Tot. Apparentamento	**8.445**	***0***	**32.744**	**626.559,50**	**5.101**	***45***	**16.666**	**370.548,75**
	Unine Prov. Agricoltori	**1.754**	**45**	**4.552**	**137.813,78**				
	Acli Terra	**298**	**0**	**946**	**20.676,80**	**272**	***0***	***890***	**19.058,92**
Artigianato	*Confartigianato*	*1.324*	*0*	*4.092*	*89.943,44*				
	Confesercenti	*191*	*0*	*520*	*16.334,80*				
	CNA	*1.512*	*0*	*4.547*	*101.652,85*				
	CLAAI	*387*	*0*	*1.185*	*34.371,91*				
	Tot. Apparentamento	**3.414**	**0**	**10.344**	**242.303,00**				
	APACIC	**897**	**0**	**1336**	**44.476,32**				
Cooperazione	*Confcooperative*	*168*		*4.836*	*25.298,50*				
	Lega Cooperative	*51*		*1.110*	*14.564,09*				
	AGCI	*0*		*0*	*0,00*				
	Tot. Apparentamento	**219**		**5.946**	**39.862,59**				
	Unicoop	**154**		**1462**	**23.012,68**				
Commercio	*Coldiretti*	*173*	0	*434*	*15.616,57*	*124*	*0*	*299*	*11.716,80*
	CIA	*137*	0	*324*	*13.098,81*	*104*	*0*	*249*	*8.928,95*
	Confartigianato	*95*	0	*191*	*7.421,42*	*95*	*0*	*191*	*7.421,42*
	Confesercenti	*1.775*	22	*5.857*	*151.965,45*	*1.747*	*0*	*5.745*	*151.965,42*
	CNA	*218*	0	*256*	*16.389,98*	*218*	*0*	*256*	*16.389,98*
	CLAAI	*116*	0	*467*	*10.181,22*	*116*	*0*	*467*	*10.181,22*
	Tot. Apparentamento	**2.514**	**22**	**7.529**	**214.673,45**	**2.404**	**0**	**7.207**	**206.603,79**
	Confindustria	*263*	0	*1.624*	*69.066,79*				
	Casartigiani	*482*	0	*869*	*26.565,85*	*482*	*0*	*869*	*26.565,85*
	Federfarma	*0*	0	*0*	*0,00*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	Confcommercio	*1.309*	5	*7.669*	*150.116,17*	*1.309*	*5*	*7.669*	*150.116,17*
	Tot. Apparentamento	**2.054**	**5**	**10.162**	**245.748,81**	**1.791**	**5**	**8.538**	**176.682,02**
	Confcooperative	*1*	0	*110*	*0,00*				
	Legacoop	*1*	0	*51*	*0,00*				
	Tot. Apparentamento	**2**	**0**	**161**	**0,00**				
	PMI Campania	**122**	**0**	**1455**	**53.557,52**				
Industria	*Compagnia delle Opere*	*140*	0	*3.619*	*54.556,33*	*127*	*0*	*2.195*	*39.150,76*
	Confapi	*153*	7	*3.146*	*47.698,84*	*145*	*0*	*2.008*	*36.498,01*
	CLAAI	*46*	0	*249*	*5.829,51*	*46*	*0*	*249*	*5.829,51*
	CNA	*47*	0	*136*	*4.237,96*	*47*	*0*	*136*	*4.237,96*
	Tot. Apparentamento	**386**	**7**	**7.150**	**112.322,64**	**365**	**0**	**4.588**	**85.716,24**
	PMI Campania	**239**	**38**	**5.200**	**71.556,18**	**226**	**0**	**3.479**	**60.558,71**
	Confindustria	**1.726**	**0**	**16.382**	**319.857,07**	**1.650**	**0**	**6.754**	**285.221,50**
Turismo	*Confindustria*	*60*	0	*434*	*7.805,91*				
	Confcommercio	*514*	5	*3.466*	*55.660,00*				
	Tot. Apparentamento	**574**	**5**	**3.900**	**63.465,91**				
	Confesercenti	**294**	**1**	**628**	**21.522,39**				
Trasporti	*Confindustria*	*262*	0	*3.158*	*46.576,96*				
	Confcommercio	*89*	5	*1.624*	*18.374,70*				
	Tot. Apparentamento	**351**	**5**	**4.782**	**64.951,66**				
	Confesercenti	*31*	0	*609*	*15.718,31*				
	Confapi	*8*	0	*139*	*3.535,01*				
	CNA	*30*	0	*89*	*3.308,23*				
	Confartigianato	*18*	0	*82*	*2.210,23*				
	FAI	*386*	76	*5.269*	*81.293,86*				
	Tot. Apparentamento	**473**	**76**	**6.188**	**106.065,64**				
Servizi	*Compagnia delle Opere*	*46*	0	*5.295*	*9.473,38*				
	CIA	*52*	0	*122*	*3.556,98*				
	CONFAPI	*92*	75	*2.230*	*14.962,01*				
	Confesercenti	*8*	0	*13*	*0,00*				
	Coldiretti	*64*	0	*176*	*4.620,68*				
	Confcooperative	*3*	0	*610*	*0,00*				
	Tot. Apparentamento	**265**	**75**	**8.446**	**32.613,05**				
	Confindustria	*185*	0	*956*	*28.510,08*				
	Confcommercio	*137*	5	*1.094*	*24.634,97*				
	Tot. Apparentamento	**322**	**5**	**2.050**	**53.145,05**				
	PMICampania	**55**	**7**	**943**	**11.671,56**				
Prodotti Tipici	*Coldiretti*	350	0	880	26.041,69				
	Cia	339	0	1.334	24.896,18				
	Tot. Apparentamento	**689**	**0**	**2.214**	**50.937,87**				
Credito	*Abi*	211	0	1.476	43.016,25				
	Ania	11	0	75	715,12				
	Tot. Apparentamento	**222**	**0**	**1.551**	**43.731,37**				

Dati trasmessi dalla Camera di Commercio di Caserta relativi al 31/12/2011

Regione Campania AGC 12 Sviluppo Economico - Settore 04 Regolazione dei Mercati - Servizio 02 Regolazione del Sistema Produttivo e Distributivo Regionale

allegato A1

		IMPRESE									PICCOLE MEDIE IMPRESE								
Settore	Associazioni	n. Imprese	% Imprese	n. Occupati	%. Occupati	Valore Aggiunto per Addetto (€*10³)	% Valore Agginto per Addetto	Diritto Annule Importo Versato (€)	% Diritto Annule Importo Versato (€)	Grado di Rappresentatività	n. PMI	% PMI	n. Occupati	% Occupati	Valore Aggiunto per Addetto (€*10³)	% Valore Agginto per Addetto	Diritto Annule Importo Versato (€)	% Diritto Annule Importo Versato (€)	Grado di Rappresentatività
Agricoltura	*Tot. Apparentamento (Cia e Coldiretti)*	8.445	*80,45*	32.744	*85,62*	*780.290*	*85,62*	626.559,50	*79,81*	***82,88***	*5.101*	*94,94*	16.666	*95*	397.150,78	*94,93*	370.548,75	*95,11*	*94,98*
	Unine Prov. Agricoltori	1.754	*16,71*	4.552	*11,90*	*108.474*	*11,90*	137.813,78	*17,55*	***14,52***									*0,00*
	Acli Terra	298	*2,84*	946	*2,47*	*22.543*	*2,47*	20.676,80	*2,63*	***2,61***	272	*5,06*	*890*	*5*	*21.209*	*5,07*	19.058,92	*4,89*	*5,02*
	Tot.	**10.497**	**100,00**	**38.242**	**100,00**	**911.306,86**	**100,00**	**785.050,08**	**100,00**	**100,00**	**5.373**	***100***	***17.556***	***100***	***418.359***	***100***	**389.607,67**	***100***	**100,00**
Artigianato	*Tot. Apparentamento (Confartigianato, Confesercenti, CNA, CLAAI)*	*3.414*	*79,19*	*10.344*	*88,56*	*377.866*	*88,56*	*242.303,00*	*84,49*	***85,20***									
	APACIC	**897**	**20,81**	**1.336,00**	**11,44**	**48.804**	**11,44**	**44.476,32**	**15,51**	**14,80**									
	Tot.	**4.311**	**100**	**11.680**	**100**	**426.670**	**100,00**	**286.779,32**	**100,00**	**100,00**									
Cooperazione	*Tot. Apparentamento (Cofcooperativ, Lega Coperative e AGCI)*	*219*	*58,71*	*5.946*	*80,26*	*290.581,02*	*80,26*	*39.862,59*	*63,40*	***70,66***									
	Unicoop	154	41	1.462	19,74	71.447,94	19,74	23.012,68	36,60	**29,34**									
	Tot.	**373**	100	**7.408**	**100,00**	**362.028,96**	**100**	**62.875,27**	**100,00**	**100,00**									
Commercio	*Tot. Apparentamento (Coldiretti, CIA, Confartigianato, Confesercenti, CNA, CLAAI)*	*2.514*	*53,58*	*7.529*	*38,99*	*274.884*	*42,17*	*214.673,45*	*41,77*	***44,13***	*2.404*	*57,31*	*7.207*	*45,77*	*263.128*	*45,77*	*206.603,79*	*53,90*	*50,69*
	Tot. Apparentamento (Confindustria, Casartigianati,Federfarma, Confcommercio)	*2.054*	*43,78*	*10.162*	*52,63*	*371.015*	*56,92*	*245.748,45*	*47,81*	***50,28***	*1.791*	*42,69*	*8.538*	*54,23*	*311.722*	*54,23*	*176.682,02*	*46,10*	*49,31*
	Tot. Apparentamento (Confcooperative e Legacoop)	*2*	*0,04*	*162*	*0,84*	*5.915*	*0,91*	*0,00*	*0,00*	***0,45***									
	PMI Campania	**122**	**2,60**	**1455**	**7,54**	**36,51**	**0,01**	**53.557,52**	**10,42**	***5,14***									
	Tot.	**4.692**	100	**19.308**	**100,00**	**651.849,54**	**100,00**	**513.979,42**	**100,00**	**100,00**	**4.195**	**100,00**	***15.745***	***100,00***	***574.850***	***100,00***	**383.285,81**	**100,00**	**100,00**
Industria	*Tot. Apparentamento (Compagnia delle Opere, Confabi, CLAAI e CNA)*	*386*	*16,42*	*7.150*	*24,89*	*310.668*	*24,89*	*112.322,64*	*22,30*	***22,12***	*365*	*16,29*	*4.588*	*30,96*	*199.349*	*30,96*	*85.716,24*	*19,86*	*24,52*
	PMI Campania	**239**	**10,17**	**5.200**	**18,10**	**225.940**	**18,10**	**71.556,18**	**14,21**	**15,14**	**226**	**10,08**	**3.479**	**23,47**	**151.163**	**23,47**	**60.558,71**	**14,03**	**17,77**
	Confindustria	**1.726**	**73,42**	**16.382**	**57,02**	**711.798**	**57,02**	**319.857,07**	**63,50**	**62,74**	**1.650**	**73,63**	**6.754**	**45,57**	**293.461**	**45,57**	**285.221,50**	**66,10**	**57,72**
	Tot.	**2.351**	100	**28.732**	**100,00**	**1.248.405,40**	**100,00**	**503.735,89**	**100,00**	**100,00**	**2.241**	**100,00**	***14.821***	***100,00***	***643.972***	***100,00***	**431.496,45**	**100,00**	**100,00**
Turismo	*Tot. Apparentamento (Confindustria e Confcommercio)*	*574*	*66,13*	*3.900*	*86,13*	*186.186,00*	*86,13*	*63.465,91*	*74,68*	***78,27***									
	Confesercenti	**294**	**33,87**	**628**	**13,87**	**29.980,72**	**13,87**	**21.522,39**	**25,32**	**21,73**									
	Tot.	**868**	**100,00**	**4.528**	**100,00**	**216.166,72**	**100,00**	**84.988,30**	**100,00**	**100,00**									
Trasporti	*Tot. Apparentamento (Confindustria e Confcommercio)*	*351*	*42,60*	*4.782*	*43,59*	*324.411*	*43,59*	*64.951,66*	*37,98*	***41,94***									
	Tot Apparentamento (Confesercenti,Confapi, CNA, Confartigianato e FAI)	*473*	*57,40*	*6.188*	*56,41*	*419.794*	*56,41*	*106.065,64*	*62,02*	***58,06***									
	Tot.	**824**	**100,00**	**10.970**	**100,00**	**744.204,80**	**100,00**	**171.017,30**	**100,00**	**100,00**									
Servizi	*Tot. Apparentamento (Compagnia delle Opere, CIA, CONFAPI, Confesercenti, Coldiretti e Confcooperative)*	*265*	*41*	*8.446*	*73,84*	*451.270*	*80,05*	*32.613,05*	*33,47*	***57,16***									
	Tot. Apparentamento (Confindustria e Confcommercio)	*322*	*50*	*2.050*	*17,92*	*109.532*	*19,43*	*53.145,05*	*54,55*	***35,51***									
	PMI Campania	**55**	**9**	**943**	**8,24**	**2.939**	**0,52**	**11.671,56**	**11,98**	**7,33**									
	Tot.	**642**	**100,00**	**11.439**	**100,00**	**563.739,93**	**100,00**	**97.429,66**	**100,00**	**100,00**									
Prodotti Tipici	*Tot. Apparentamento (Coldiretti e CIA)*	689	100	2.214	100	52.759,62	100	50937,87	100	**100**									
	Tot.	**689**	**100,00**	**2.214**	**100,00**	**52.759,62**	**100,00**	**50.937,87**	**100,00**	**100,00**									
Credito	*Tot. Apparentamento (Abi e Ania)*	222	100	1.551	100	153.440,43	100	43731,37	100	**100**									
	Tot.	**222**	**100,00**	**1.551**	**100,00**	**153.440,43**	**100,00**	**43.731,37**	**100,00**	**100,00**									

Elaborazione dati -Servizio 02 Regolazione del Sistema Produttivo e Distributivo Regionale

Regione Campania AGC 12 Sviluppo Economico - Settore 04 Regolazione dei Mercati - Servizio 02 Regolazione del Sistema Produttivo e Distributivo Regionale												
Allegato A2	**IMPRESE**											
Settore	**Tot. n. Consiglieri**	**Associazioni**	**Grado di Rappresentatività**	**G.R. /1°**	**G.R. /2°**	**G.R. /3°**	**G.R. /4°**	**G.R. /5°**	**G.R. /6°**	**G.R. /7°**	**G.R. /8°**	**Tot. Attibuzione**
Agricoltura	4	*Tot. Apparentamento (Cia e Coldiretti)*	***82,88***	***82,88***	***41,44***	***27,63***	***20,72***					***4***
		Unine Prov. Agricoltori	*14,52*	*14,52*	*7,26*	*4,84*	*3,63*					***0***
		Acli Terra	*2,61*	*2,61*	*1,30*	*0,87*	*0,65*					***0***
Artigianato	3	*Tot. Apparentamento (Confartigianato, Confesercenti, CNA, CLAAI)*	***85,20***	***85,20***	***42,60***	***28,40***						***3***
		APACIC	14,80	14,80	7,40	4,93						***0***
Cooperazione	1	*Tot. Apparentamento (Cofcooperativ, Lega Coperative e AGCI)*	*70,66*	*70,66*								***1***
		Unicoop	29,34	29,34								***0***
Commercio	8	*Tot. Apparentamento (Coldiretti, CIA, Confartigianato, Confesercenti, CNA, CLAAI)*	*44,13*	***44,13***	***22,06***	***14,71***	***11,03***	*8,83*	*7,35*	*6,30*	*5,52*	**4**
		Tot. Apparentamento (Confindustria, Casartigianati,Federfarma, Confcommercio)	*50,28*	***50,28***	***25,14***	***16,76***	***12,57***	*10,06*	*8,38*	*7,18*	*6,29*	**4**
		Tot. Apparentamento (Confcooperative e Legacoop)	*0,45*	*0,45*	*0,22*	*0,15*	*0,11*	*0,09*	*0,07*	*0,06*	*0,06*	**0**
		Piccole Medie Imprese Campania	*5,14*	*5,14*	*2,57*	*1,71*	*1,29*	*1,03*	*0,86*	*0,73*	*0,64*	**0**
Industria	6	*Tot. Apparentamento (Compagnia delle Opere, Confabi, CLAAI e CNA)*	*22,12*	***22,12***	*11,06*	*7,37*	*5,53*	*4,42*	*3,69*			**1**
		PMI Campania	15,14	**15,14**	7,57	5,05	3,79	3,03	2,52			**1**
		Confindustria	62,74	**62,74**	**31,37**	**20,91**	**15,69**	12,55	10,46			**4**
Turismo	*1*	*Tot. Apparentamento (Confindustria e Confcommercio)*	*78,27*	***78,27***								***1***
		Confesercenti	21,73	21,73								**0**
Trasporti	2	*Tot. Apparentamento (Confindustria e Confcommercio)*	*41,94*	***41,94***	*20,97*							***1***
		Tot Apparentamento (Confesercenti,Confapi, CNA, Confartigianato e FAI)	*58,06*	***58,06***	*29,03*							***1***
Servizi	3	*Tot. Apparentamento (Compagnia delle Opere, CIA, CONFAPI, Confesercenti, Coldiretti e Confcooperative)*	*57,16*	***57,16***	***28,58***	*19,05*						***2***
		Tot. Apparentamento (Confindustria e Confcommercio)	*35,51*	***35,51***	*17,76*	*11,84*						***1***
		Piccole Medie Imprese Campania	*7,33*	*7,33*	*3,66*	*2,44*						***0***
Prodotti Tipici	1	*Tot. Apparentamento (Coldiretti e CIA)*	100	100								**1**
Credito	1	*Tot. Apparentamento (Abi e Ania)*	100	100								**1**

Elaborazione dati -Servizio 02 Regolazione del Sistema Produttivo e Distributivo Regionale

allegato B			
Settore	**Associazioni**	**n. Iscritti**	**n.Sedi**
Lavoratori	*Cisl*	*33.958*	20
	Cgil	*25.683*	11
	Uil	*14.606*	10
	Tot. Apparentamento	**74.247**	**41**
Consumattori	*Lega Consumatori*	*400*	6
	Movimento Consumatori	*4.205*	3
	Codacons	*220*	4
	Unione Nazionale Consumatori	*2.701*	0
	Codici	*0*	0
	Movimento Difesa	*143*	1
	Tot. Apparentamento	**7.669**	**14**
	Adiconsum	*1.978*	21
	Adoc	*890*	4
	Confconsumatori	*0*	0
	Tot. Apparentamento	**2.868**	**25**

Dati trasmessi dalla Camera di Commercio di Caserta relativi al 31/12/2011

Regione Campania AGC 12 Sviluppo Economico - Settore 04 Regolazione dei Mercati - Servizio 02 Regolazione del Sistema Produttivo e Distributivo Regionale

allegato B1

Settore	Associazioni	n. Iscritti	% Iscritti	50 % n. Iscritti	n. Serdi	% Sedi	25 % n. % Sedi	% Servizi&Attività Svoltà	Grado di Rappresentatività
Lavoratori	Tot. Apparentamento (CISL, CGIL e UIL)	*74.247*	*100*	*50,00*	*41*	*100*	*25,00*	*25,00*	100%
	Tot.	**74.247**	**100,00**	**50,00**	**41**	**100,00**	**25,00**	**25,00**	**100%**
Consumattori	Tot. Apparentamento (Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Codacons, Unione Nazionale Consumatori, Codici e Movimento Difesa)	*7.669*	*72,82*	*36,41*	*14*	*35,90*	*9*	*12,50*	57,886
	Tot. Apparentamento (Adiconsun, Adoc e Confconsumatori)	*2.862*	*27,18*	*13,59*	*25*	*64,10*	*16*	*12,50*	42,11
	Tot.	**10.531**	**100,00**	**50,00**	**39**	**100,00**	**25,00**	**25,00**	**100,00**

Elaborazione dati -Servizio 02 Regolazione del Sistema Produttivo e Distributivo Regionale

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 17/01/2013

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali

Settore: 2 - Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto:

L.R. 28 novembre 2000, n. 16 - Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche. Societa' - Marica s.r.l. - con sede in Via Valenzani Vallo della Lucania (SA) . Rimozione del vincolo.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che il geom. Paolino Riccardo –nato a Cuccaro Vetere (SA) il 01/01/1965 in qualità di amministratore unico della società "Marica s.r.l." con sede in Via Valenzani Vallo della Lucania (SA) cap 84078 C.F. 03762240657, proprietaria della struttura ricettiva alberghiera sita nel Comune di Vallo della Lucania (SA) in Via Rubino - con istanza del 06/12/2012 acquisita al protocollo del Settore con il n. 917294 del 11/12/2012 - ha richiesto la rimozione del vincolo di destinazione per la medesima struttura ricettiva;
- **b.** che con relazione economica-finanziaria del 06/12/2012, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dal dott. Nicoliello Roberto dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Vallo della Lucania (SA) al n. 167, è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva;
- **c.** che, con la citata nota del 06/12/2012, il geom. Paolino Riccardo ha dichiarato che l'impresa non ha percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;
- **d.** che il Settore con nota n. 09254665 del 13/12/2012 ha richiesoi i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

- **a.** che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;
- **b.** che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;
- **c.** che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

- **a.** il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
- **b.** la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
- **c.** la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
- **d.** la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
- **e.** la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"
- **f.** la deliberazione della G.R. 03/06/00 n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- **g.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;
- **h.** il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore *"Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"* e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione per la struttura turistico-ricettiva della società "Marica s.r.l." con sede in Via Valenzani – Vallo della Lucania (SA) cap. 84078, C.F. 03762240657, proprietaria della struttura ricettiva alberghiera sita nel Comune di Vallo della Lucania (SA) in Via Rubino
2. di demandare al Comune di Vallo della Lucania (SA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Vallo della Lucania (SA), all'EPT di Salerno, all'AGC 02, Settore 01, Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali", all'impresa interessata, al BURC per la pubblicazione e, per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 13/02/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA F.E.S.R. 2007-2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A". D.G.R. N. 404/2012. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE AL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO. PROROGA TERMINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito PO FESR Campania 2007-2013);

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della predetta decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

c. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

d. con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;

e. la costruzione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013, dal punto di vista della strategia di attuazione, presenta un'articolazione in sette Assi prioritari di intervento in cui sono identificati "Obiettivi Specifici" ed "Obiettivi Operativi";

f. in particolare, l'Asse 1 – "*Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*" – ha lo scopo di affrontare le emergenze ambientali che caratterizzano la Regione Campania, nonché di perseguire il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali;

g. tra le strategie delineate nell'ambito del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – è, tra gli altri, previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: "***BENI E SITI CULTURALI***" - *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici* - nel cui ambito sono individuate le seguenti attività:

   g.1. "a". - *Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);*

   g.2. "b". - *Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità*;

h. la Giunta Regionale, con provvedimento n. 404 del 31.7.2012 ha, tra l'altro, deliberato di dare attuazione alla linea di intervento *a1,* come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "*a"* di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un ***Piano Regionale di Intervento***, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. giusta quanto disposto dalla suddetta D.G.R. n. 404/2012, con DD n. 178 del 30.11.2012, pubblicato sul BURC n. 74 del 3/12/2012, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 ha emanato apposito Avviso per la Manifestazione di Interesse dei territori a presentare proposte progettuali con le modalità richieste dall'Avviso stesso;

j. la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è fissata alle ore 16:00 del 4 marzo 2013;

CONSIDERATO CHE:

a. continuano a pervenire numerose richieste di chiarimenti in ordine alla definizione delle modalità organizzative della proposta progettuale e, soprattutto, alla declinazione del modello di gestione del sistema a regime;

b. numerosi Enti, tra quelli abilitati a presentare proposte progettuali ai sensi dell'art.3 dell'Avviso, nell'evidenziare il carattere altamente innovativo dell'Avviso stesso che prevede la presentazione di un modello gestionale per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato realistico, efficiente ed efficace, hanno rappresentato la necessità di un più ampio lasso di tempo per la costituzione di un partenariato in grado di esprimere, da un lato, le reali esigenze del territorio circa le operazioni da effettuarsi sul patrimonio culturale, dall'altro, la capacità di gestire in maniera efficace le azioni scaturenti dal sistema da proporre;

RILEVATO che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con nota prot.1836 dell'11 Febbraio 2013, ha richiesto la proroga dei termini di presentazione delle proposte progettuali, al fine di consentire alla stessa Direzione "una più incisiva azione di coordinamento delle attività finalizzate alla verifica e miglioramento della qualità delle proposte progettuali";

PRESO ATTO che, alla data odierna, in esito all'Avviso in parola, non risulta pervenuta al Settore Beni Culturali alcuna proposta progettuale;

RITENUTO, pertanto, al fine di acquisire proposte capaci di garantire nella maniera più efficace possibile efficace la formazione del Piano Regionale di Intervento relativo alla valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale della Campania, di doversi procedere alla proroga della scadenza dell'Avviso pubblicato sul BURC n. 74 del 3/12/2012 e in pari data sul sito istituzionale www.regione.campania.it;

VISTO:

a. i regolamenti della C.E. per l'utilizzo dei fondi strutturali;

b. il P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;

c. la deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009, con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, preso atto dei Criteri di Selezione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 08.07.2009;

d. il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Referente per la Programmazione e l'Attuazione individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di prorogare la scadenza dell'Avviso Pubblico per la definizione del Piano Regionale di Intervento, pubblicato sul BURC n. 74 del 3/12/2012 e in pari data sul sito istituzionale, ***alle ore 16:00 dell'8 Aprile 2013***, corrispondente al 35° giorno a decorrere da quello successivo all'attuale data di scadenza, ferma restando ogni altra disposizione contenuta nell'Avviso stesso;

2. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di propria competenza:
   2.1. all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   2.2. all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;

2.3. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
2.4. al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati dipartimentali;

nonché:

2.5. al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul sito web ufficiale della Regione Campania www.regione.campania.it,

e, per opportuna conoscenza:

2.6. al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali;
2.7. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
2.8. all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

PIZZORNO

Decreto Dirigenziale n. 23 del 12/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI PORTICI, TORRE ANNUNZIATA E TORRE DEL GRECO. LAVORI PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E VERIFICHE AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DI MANUTENZIONE AGLI IMPIANTI DI VIDEO SORVEGLIANZA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 103 del 07.08.2012 è stato approvato il progetto preliminare relativo agli interventi di manutenzione e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali e di manutenzione degli impianti di video sorveglianza in ambito vesuviano nei porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco;
- che con D.D. n. 111 del 10.09.2012 è stato approvato il progetto definitivo dell' intervento in questione per l' importo complessivo di €. 97.988,27;
- Che per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario senza pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07, demandando al Responsabile del Procedimento nominato con O.d.s. n. 28 del 08.06.2011, l'espletamento di detta procedura mediante consultazione di almeno 15 operatori economici scelti dall'Elenco approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con faxx prot. n. 0809339 del 05.11.2012 sono state invitate n. 15 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 3 (tre) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 04.12.2012, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **So.C.E.M. S.r.l. -** P. IVA 04695780637 - con sede in Napoli alla Via E.A. Mario 7/A con il ribasso offerto del 39,42%;
- che con fax prot. n. 0942239 del 19.12.2012 il Responsabile Unico del Procedimento invitava l'Impresa So.C.E.M. S.r.l. a presentare le relative giustificazioni in merito;
- che la suddetta Impresa con nota prot. n. 0012843 del 08.01.2013 provvedeva a trasmettere la documentazione richiesta;
- che, dall'esame della documentazione presentata il Responsabile Unico del Procedimento riteneva l'offerta presentata congrua;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 0033644 del 15.01.2013 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 06.02.2013 al n. 0092452 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione relativa agli interventi di manutenzione e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali e di manutenzione degli impianti di video sorveglianza in ambito vesuviano nei porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco, espletata in data 04.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **So.C.E.M. S.r.l. -** P. IVA 04695780637 - con sede in Napoli alla Via E.A. Mario 7/A la gara per l'affidamento degli interventi di cui trattasi, con il ribasso offerto del 39,42%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;

- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 103 del 07.08.2012;
- il decreto dirigenziale n. 111 del 10.09.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07 per l'affidamento degli interventi di manutenzione e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali e di manutenzione degli impianti di video sorveglianza in ambito vesuviano nei porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco, redatto in data 04.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- di aggiudicare in via definitiva alla impresa **So.C.E.M. S.r.l. -** P. IVA 04695780637 - con sede in Napoli alla Via E.A. Mario 7/A la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 39,42%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 24 del 12/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI AMALFI E ISCHIA. LAVORI PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E VERIFICHE AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 102 del 07.08.2012 è stato approvato il progetto preliminare relativo agli interventi di manutenzione e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali in ambito sorrentino nei porti di Amalfi e Ischia;
- che con D.D. n. 110 del 10.09.2012 è stato approvato il progetto definitivo dell' intervento in questione per l' importo complessivo di €. 92.269,48;
- Che per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario senza pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07, demandando al Responsabile del Procedimento nominato con O.d.s. n. 28 del 08.06.2011, l'espletamento di detta procedura mediante consultazione di almeno 15 operatori economici scelti dall'Elenco approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con faxx prot. n. 0809362 del 05.11.2012 sono state invitate n. 15 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 4 (quattro) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 03.12.2012, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **CAMMAROTA VINCENZO -** P. IVA 03118020654 - con sede in Casal Velino (SA) alla Via Torre, 10 con il ribasso offerto del 37,22%;
- che con fax prot. n. 0942270 del 19.12.2012 il Responsabile Unico del Procedimento invitava l'Impresa CAMMAROTA VINCENZO a presentare le relative giustificazioni in merito;
- che la suddetta Impresa con nota prot. n. 0003167 del 03.01.2013 provvedeva a trasmettere la documentazione richiesta;
- che, dall'esame della documentazione presentata il Responsabile Unico del Procedimento riteneva l'offerta presentata congrua;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 0033611 del 15.01.2013 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 28.01.2013 al n. 0062844 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione relativa agli interventi di manutenzione e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali in ambito sorrentino nei porti di Amalfi e Ischia, espletata in data 03.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **CAMMAROTA VINCENZO -** P. IVA 03118020654 - con sede in Casal Velino (SA) alla Via Torre, 10 la gara per l'affidamento degli interventi di cui trattasi, con il ribasso offerto del 37,22%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione

- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 102 del 07.08.2012;
- il decreto dirigenziale n. 110 del 10.09.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07 per l'affidamento degli interventi di manutenzione e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali in ambito sorrentino nei porti di Amalfi e Ischia, redatto in data 03.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- di aggiudicare in via definitiva alla impresa **CAMMAROTA VINCENZO -** P. IVA 03118020654 - con sede in Casal Velino (SA) alla Via Torre, 10 la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 37,22%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 25 del 12/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI BAIA, CAPRI, POZZUOLI E PROCIDA. LAVORI PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E VERIFICHE PERIODICHE AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DI MANUTENZIONE AGLI IMPIANTI DI VIDEO SORVEGLIANZA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 104 del 07.08.2012 è stato approvato il progetto preliminare relativo agli interventi di manutenzione e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali e di manutenzione degli impianti di video sorveglianza in ambito flegreo nei porti di Baia, Capri, Pozzuoli e Procida;
- che con D.D. n. 112 del 10.09.2012 è stato approvato il progetto definitivo dell' intervento in questione per l' importo complessivo di €. 114.667,33;
- Che per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario senza pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07, demandando al Responsabile del Procedimento nominato con O.d.s. n. 28 del 08.06.2011, l'espletamento di detta procedura mediante consultazione di almeno 15 operatori economici scelti dall'Elenco approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con faxx prot. n. 0809354 del 05.11.2012 sono state invitate n. 15 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 4 (quattro) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 30.11.2012, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **Gerardo Anastasio S.r.l.- UNIPERSONALE -** P. IVA 04436320651 - con sede in Amalfi (SA) alla Via Casamare, 6 con il ribasso offerto del 38,10%;
- che con fax prot. n. 0942258 del 19.12.2012 il Responsabile Unico del Procedimento invitava l'Impresa Gerardo Anastasio S.r.l.- UNIPERSONALE a presentare le relative giustificazioni in merito;
- che la suddetta Impresa con nota prot. n. 0012226 del 07.01.2013 provvedeva a trasmettere la documentazione richiesta;
- che, dall'esame della documentazione presentata il Responsabile Unico del Procedimento riteneva l'offerta presentata congrua;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 0033626 del 15.01.2013 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 28.01.2013 al n. 0062849 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione relativa agli interventi di manutenzione e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali e di manutenzione degli impianti di video sorveglianza in ambito flegreo nei porti di Baia, Capri, Pozzuoli e Procida, espletata in data 30.11.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **Gerardo Anastasio S.r.l.- UNIPERSONALE -** P. IVA 04436320651 - con sede in Amalfi (SA) alla Via Casamare, 6 la gara per l'affidamento degli interventi di cui trattasi, con il ribasso offerto del 38,10%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 104 del 07.08.2012;
- il decreto dirigenziale n. 112 del 10.09.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07 per l'affidamento degli interventi di manutenzione e verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali e di manutenzione degli impianti di video sorveglianza in ambito flegreo nei porti di Baia, Capri, Pozzuoli e Procida, redatto in data 30.11.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- di aggiudicare in via definitiva alla impresa **Gerardo Anastasio S.r.l.- UNIPERSONALE -** P. IVA 04436320651 - con sede in Amalfi (SA) alla Via Casamare, 6 la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 38,10%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 26 del 18/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 OB. OP. 4.8 LA REGIONE IN PORTO - PORTO DI ISCHIA - LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI PONTILI ITALIA'90 E RICOSTRUZIONE DI NUOVO TERMINAL PER ALISCAFI ANTISTANTE LA BANCHINA REDENTORE, CON ANNESSA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO - CONFERMA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- con D.G.R. n. 166 del 4/4/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della modifica del Programma operativo FESR 2007/2013 avvenuta con decisione C(2012)1843 del 27/3/2012;
- tra gli obiettivi in cui è articolato l'Asse IV rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla D.G.R. n. 1282/02;
- le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 2.500.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per l'esecuzione dei lavori di demolizione pontili denominati "Italia 90 n. 1 e 2" e ricostruzione di un nuovo pontile nel porto di Ischia;
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti di Settore sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, modificato ed integrato con D.D. n.4 del 12/02/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO altresì che

- con D.G.R. n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il piano finanziario del Programma Operativo FESR 2007/2013 ed è stata fissata in ML€ 1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;
- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa;

DATO ATTO che

- l'intervento relativo ai lavori di demolizione pontili denominati "Italia 90 n. 1 e 2" e ricostruzione di un nuovo pontile nel porto di Ischia è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 31 del 10/10/08 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli

incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento di cui trattasi;
- con D.D. n. 110 del 22.07.2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento;
- con D.D. n. 110 del 06.07.2010 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento in argomento denominato: "Lavori di demolizione dei pontili ITALIA '90 e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza";
- con il medesimo decreto è stata disposta ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi per una spesa complessiva presunta pari ad € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00), a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013;
- con lo stesso decreto, infine, è stata impegnata la spesa di € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) sul pertinente capitolo n. 2656 dell'UPB 22.84.245 del Bilancio di previsione dell'anno finanziario 2010, assunto definitivamente al n. 3648 del 06.10.2010;
- Con D.D. n. 173 del 25/11/2010 è stato dato atto della necessità di procedere, nell'ambito delle attività tecnico-progettuali finalizzate alla redazione della progettazione esecutiva dell'intervento di ricostruzione del pontile di attracco aliscafi antistante la banchina del Redentore, alla effettuazione di indagini geognostiche propedeutiche alla redazione dei calcoli strutturali del pontile di cui trattasi;
- Con il medesimo D.D. n. 173/2010 è stata altresì indetta gara a procedura negoziata ai sensi dell'art. 125 comma 6, lett. e) per l'individuazione dell'impresa qualificata cui affidare le indagini in argomento;
- Con D.d. n. 31 del 6/5/2011 la procedura de quo è stata aggiudicata in via definitiva alla alla impresa C.M.G. Testing S.r.l. - P. IVA 02112170648 – con sede in Mercogliano (AV) alla Via Pasquale Stanislao Mancini s.n.c.;
- in data 30/11/2011 è stato stipulato contratto rep. 14347 registrato a Napoli il 7/12/2011 al n. 5045;
- dette indagini geognostiche e geotecniche sono state regolarmente eseguite, come da certificazione agli atti del Settore;
- è stato pertanto predisposto, da parte dei tecnici incaricati, il progetto esecutivo dell'intervento di cui trattasi;

RITENUTO
- di poter procedere alla approvazione del progetto esecutivo dell'intervento "Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili ITALIA '90 e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza" per una spesa complessiva presunta pari ad € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00), i cui elaborati, redatti in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 163/06 e ss.m.ii. ed al Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n. 207/2010, sono depositati presso il Settore Demanio Marittimo;
- di poter approvare il Q.E. pre-gara dell'intervento come riportato nel dispositivo del presente decreto;
- di potere confermare l'ammissione a finanziamento dell'operazione, già disposta con d.d. n. 110 del 06.07.2010, per una spesa complessiva pari ad € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013 secondo le seguenti contribuzioni: 50% quota di cofinanziamento della Unione Europea e per 50% quota di cofinanziamento Stato-Regioni

VISTO
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e successivi aggiornamenti, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e le indicazioni e disposizioni ivi contenute, con particolare riferimento all'ammissione, monitoraggio e certificazione delle operazioni assentite dal Fondo Strutturale FESR;
- la circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- il D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii;

- la L.R. n. 3/07;
- il D.P.R. n. 207/2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. 31 del 10/10/08 e dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08, la cui regolarità è attestata dalle dichiarazioni allegate al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di approvare il progetto esecutivo dell'intervento "Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili ITALIA '90 e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza" per un importo complessivo di € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00), i cui elaborati, redatti in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 163/06 e ss.m.ii. ed al Regolamento di di attuazione approvato con D.P.R. n. 207/2010 e depositati presso il Settore Demanio Marittimo, sono costituiti da:

ELABORATI ARCHITETTONICI:

Rel. A01	Relazione Tecnica Illustrativa
Arch. 01	Planimetria Generale Stati di Fatto e Stato di Progetto
Arch. 02	Raffronto Stato di Fatto e Stato di Progetto
Arch. 03	Planimetria 1:200
Arch. 04	Piante Biglietteria e Tettoia 1:50
Arch. 05	Prospetti 1:50
Arch. 06	Sezioni 1:50
Arch. 07	Particolari Costruttivi
Arch. 08	Abaco degli inficci

ELABORATI STRUTTURALI

Rel/Geo	Relazione Geologica
	Indagini Geosismiche
	Prove Geotecniche e di Laboratorio
	Sondaggi Geognostici
Rel/S 01	Relazione Illustrativa
	Relazione sui Materiali
	Relazione Geotecnica e sulle Fondazioni
	Conclusioni
	Schemi Statici
Rel/ S02	Fascicolo dei Calcoli
Str 01	Carpenteria Impalcato Pontile
Str 02	Armatura Travi di Impalcato
Str 03	Carpenteria Struttura Tettoia
Str 04	Carpenteria Struttura Biglietteria

IMPIANTI
Progetto Impianto di Climatizzazione Estivo ed Invernale

ISR 01	Pianta Schema Inpianto idrico sanitario e locale tecnico
ISR 02	Pianta distribuzione impianto di climatizzazione a pannelli radianti
ISR 03	Pianta Impianto di Climatizzazione e Rinnovo Aria

ISR-Rel.01	Relazione Tecnica Impianto Idrico Sanitario
ISR-Rel.02	Calcolo Dispersioni Termiche - Attestato di Qualificazione Energetica
ISR-Rel.03	Relazione Tecnica Legge 10/91
ISR-Rel 04	Relazione Tecnica Impianto di Riscaldamento e Raffrescamento a Pannelli Radianti
ISR-Rel 05	Relazione Tecnica Impianto Solare Termico - Allegati di Calcolo - Verifica Termica

Progetto Impianto Elettrico

IEL Rel .01	Relazione Tecnica
IEL Rel. 02	Relazione Tecnica Impianto Fotovoltaico
IEL Rel. 03	Relazione di Calcolo Illuminotecnico
IEL Rel. 04	Relazione Impianti Speciali
IEL 01	Pianta Piano Terra
IEL 02	Schemi Quadri
IEL 03	Schema Elettrico Impianto Fotovoltaico

Progetto Impianto Antincendio

IAN Rel .01	Relazione Tecnica di Progetto - Inquadramento Attività
IAN Rel. 02	Relazione Tecnica Impianto Idrico Antincendio
IAN Rel. 03	Relazione Tecnica Impianto Rivelazione Fumi
IAN 01	Schema Impianto Rivelazione Fumi - Schema Impianto idrico antincendio

SICUREZZA

Sic. 01	Piano di Sicurezza e di Coordinamento
Sic. 02	Incidenza Oneri della Sicurezza
Sic.03	Incidenza Costi della Mano d'opera

MANUTENZIONE

Man.01	Piano di Manutenzione dell'opera e delle sue parti.

COSTI

Co. 01	Analisi Costi
Co. 02	Elenco Prezzi Unitari
Co.03	Computo Metrico Estimativo e Quadro Tecnico Economico

- CRONOPROGRAMMA
- CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO E SCHEMA DI CONTRATTO

- di approvare il Q.E. pre-gara dell'intervento recante l'articolazione delle spese ammissibili come di seguito riportate:

-

riferimento	voce	importo
a.1	**Importo lavori (soggetti a ribasso)**	**€ 1.878.961,14**
a.2	**Oneri Sicurezza (non soggetti a ribasso)**	**€ 70.688,03**
A	**Importo totale lavori a base d'asta**	**€ 1.949.649,17**
B	**somme a disposizione dell'Amministrazione**	**€ 550.350,83**
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto	
b.2	allacciamenti ai pubblici servizi	€ 5.000,00
b.3	imprevisti	€ 37.528,54
b.4	acquisizione aree e immobili	
b.5	accantonamento ex art.133, co. 4 Dlgs 163/2006 e ss.mm.ii.	€ 38.992,98
b.6	rilievi, accertamenti e indagini in corso d'opera	
b.7	Oneri di discarica	€ 11.000,00
b.8	spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, contabilità e collaudo ai sensi art. 92 comma 5 Dlgs 163/2006	€ 38.992,98
b.9	spese per attività di consulenza e supporto	
b.10	spese per commissioni giudicatrici	
b.11	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 5.000,00
b.12	spese per accertamenti di laboratorio previsti dal c.s.a. - collaudi	
b.13	IVA ed altre eventuali imposte (21% di A +b.2+ b.6+b.7+b.10)	€ 413.836,33
totale		**€ 2.500.000,00**

- di confermare l'ammissione a finanziamento dell'operazione già disposta con d.d. n. 110 del 06.07.2010, per una spesa complessiva pari ad € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013 secondo le seguenti contribuzioni: 50% quota di cofinanziamento della Unione Europea e per 50% quota di cofinanziamento Stato-Regioni
- di trasmettere il presente decreto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza
- al Referente del Team di Gestione per l'assegnazione al Responsabile del fascicolo di progetto;
- al Settore Stampa, Pubblicazione e Documentazione, per la pubblicazione sul B.U.R.C.
- all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali;

Decreto Dirigenziale n. 4 del 15/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E S.M.ED I. - ART. 12 - PROROGA DI MESI 18 DELL'AUTORIZZAZIONE DI CUI AL D.D. N. 97 DEL 7/12/2010 PER IL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI INERTI SITA NEL COMUNE DI BUCCIANO ALLA LOCALITA' GAVETELLE - FG. 5 P.LLE 98, 99 E 192 - DITTA NUZZO PASQUALE - C.F.: NZZPQL38D23A024N.

IL COORDINATORE

PREMESSO:

a. che, con Decreto Dirigenziale n. 97 del 7/12/2010, la Ditta Nuzzo Pasquale è stata autorizzata ai sensi dell'art. 33 delle N. di A. del PRAE al recupero ambientale della cava abusiva sita alla località Gavetelle del Comune di Bucciano interessante le p.lle n. 98, 99 e 192 del foglio 5;
b. che per l'esecuzione del progetto di recupero ambientale approvato con il predetto D.D. n. 97/2010 era previsto, secondo il cronoprogramma dei lavori, una durata di anni 2, per cui la scadenza era fissata al 31/12/2012;
c. che la Ditta Nuzzo Pasquale, con istanza del 7/12/2012 - prot. reg. n. 908587, ha chiesto una proroga di 18 mesi per il completamento dei lavori di recupero ambientale, adducendo come motivazione fondamentalmente il mancato reperimento di materiale idoneo al rinterro della cava dovuto anche al blocco del settore edilizio;

RILEVATO:

a. che il piano di recupero ambientale non è stato portato a termine secondo i tempi stabiliti con il D.D. n. 97/2010, così come verificato con i sopralluoghi di cui ai verbali di vigilanza n. 1048 del 18/11/2011, n. 1063 del 16/03/2012, n. 1073 del 10/05/2012, n. 1093 del 19/10/2012 e n. 1100 del 6/12/2012;
b. che le motivazioni addotte dalla Ditta Nuzzo Pasquale circa la mancata ultimazione dei lavori di recupero ambientale della cava comportano la concessione della proroga ai fini di perseguire il preminente obiettivo del recupero ambientale;
c. che il cronoprogramma risulta aggiornato in considerazione dei lavori ancora da eseguire che richiedono un periodo stimato in 18 mesi;

PRESO ATTO dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. reg. n. 117320 del 15/02/2013;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni tecniche ed amministrative per il rilascio della proroga per il completamento dei lavori di recupero ambientale della cava di inerti sita nel comune di Bucciano alla località Gavetelle - Fg. 5 part.lle 98, 99 e 192;

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.ed i.;
b. la L. 241/90 e s.m.ed i.;
c. il D.Lgs n. 624/96;
d. l'art. 4 del D. Lgs. N. 165/2001;
e. il P.R.A.E.;
f. il D.D. n. 97 del 7/12/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G. R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R. n. 7018 del 21.07.95, al sig. Nuzzo Pasquale, nato ad Acerra (NA) il 23/04/1938 e residente in Airola (BN) alla via Fossa Arena (Parco D'Agostino) C.F.:NZZPQL38D23A024N:

1. ai sensi dell' art. 12 della L.R. n. 54/85 e s. m. ed i., la proroga di mesi 18 dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 97 del 7/12/2010 per il recupero ambientale della cava di inerti sita nel Comune di Bucciano alla località Gavetelle - Fg. 5 p.lle 98, 99 e 192.
2. Che, prima della ripresa dei lavori, la Ditta acquisisca l'autorizzazione per l'emissione in atmosfera di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s. m. ed i., informando questo Settore sull'avvenuto rilascio dell'atto da cui cominceranno a decorrere i tempi di cui al precedente punto "1".
3. Di confermare in ogni altra parte quanto riportato nel D.D. n. 97 del 7/12/2010.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma:
1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave.
1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.3. Alla Segreteria di Giunta.
1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.
1.1.5. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
1.1.6. Alla Regione Campania – Settore Cave – Napoli;
1.1.7. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento.
1.1.8. Alla Regione Campania - Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento – Benevento;

1.2 per competenza o conoscenza o norma:
1.2.1. Al Comune di Bucciano.
1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Benevento.
1.2.3. Alla Comunità Montana del Taburno.
1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento.
1.2.5. Al Comando Carabinieri Stazione di Airola.
1.2.6. Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento.

1.3. Per la notifica al Sig. Nuzzo Pasquale nato ad Acerra (NA) il 23.04.1938 e residente in Airola (BN) alla Via Fossa Arena (Parco D'Agostino).

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott. geol. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 5 del 18/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E S.M. ED I. - PRAE - AUTORIZZAZIONE AL COMPLETAMENTO DEL RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA DI CAVA UBICATA ALLA LOCALITA' "MELLINO" DEL COMUNE DI DURAZZANO INTERESSANTE LE PARTICELLE N. 57 E 172 DEL FOGLIO 1 - DITTA VIGLIOTTI ANTONIO C.F.: 00267950624.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con D.D. n. 104 del 03.11.2005, la ditta Vigliotti Antonio è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 54/85 e s.m. ed i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva e contestuale recupero ambientale della cava ubicata sulle particelle n. 57 e n.172 del foglio 1 del comune di Durazzano;
b. che l'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale ha avuto validità fino al 30/06/2006,termine poi prorogato al 31/03/2007 per effetto dell'art. 89-comma 16 delle N.di A.del PRAE;
c. che, prima di tale scadenza, la ditta Vigliotti Antonio ha inoltrato, in data 20.06.2006 – prot. reg. n. 552933 del 26.06.2006, istanza di proroga della predetta autorizzazione ai sensi dell'art. 24 c. 3 delle N.di A. del PRAE, precisando che l'ulteriore periodo di tempo richiesto di mesi 12 (dodici) era necessario al completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale;
d. che, con D.D. n. 169 del 04/12/2007, è stata rigettata l'istanza di prosecuzione dell'attività estrattiva con la seguente testuale motivazione "*.....ai sensi dell'art. 24 comma 3 il progetto aggiornato può essere autorizzato solo nel termine massimo di scadenza dell'autorizzazione n. 104/05 che di fatto, allo stato, non è più vigente avendo perso efficacia al 30/06/2006, termine poi prorogato al 31/03/2007 solo per effetto dell'art. 89 – comma 16 delle N.d.A. del PRAE.*";
e. che, con nota del 30/08/2010 - prot. reg. n. 705116 del 31/08/2010, la ditta Vigliotti ha presentato una ulteriore istanza per la prosecuzione dell'attività estrattiva e recupero ambientale;
f. che, con nota prot. reg. n.7734390 del 10.09.2010, si è data comunicazione, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i., di avvio del procedimento amministrativo;
g. che, in data 19.04.2011, a seguito della citata richiesta n. 705116/2010, è stato effettuato un accertamento in cava (rif.verbale di vigilanza n.1012 – prot. reg. n.347001 del 03/05/2011);
h. che, sulla scorta di tale accertamento e delle verifiche istruttorie, con nota del 20/09/2011 - prot. reg. n. 708617 del 20/09/2011, è stato comunicato alla ditta Vigliotti che le uniche attività possibili per la cava in questione erano quelle di recupero ambientale per cui, con nota del 02/01/2012 – prot. reg. 4801 del 03/01/2012, la ditta medesima ha trasmesso la documentazione per il completamento dei lavori di recupero ambientale.

RILEVATO:

a. che, a seguito delle successive richieste di questo Settore prot. n. 164965 del 02.03.12 e prot. reg. n.542721 del 13/07/2012, la ditta Vigliotti Antonio, con note del 26.04.12 acquisita al prot. reg.le n. 348866 del 08.05.12 e del 21/11/2012 acquisita al prot. reg. n. 857136, ha inviato atti integrativi;
b. che il progetto di completamento del recupero ambientale della cava è costituito dai seguenti elaborati tecnici:
   b.1 Relazione tecnica;
   b.2 Tavola D01 – Piante e sezioni dello stato di fatto e di progetto;
   b.3 Computo dei lavori;

CONSIDERATO:

a. che, ai fini del completamento del recupero ambientale, si effettuerà una movimentazione di materiale già precedentemente scavato di 2000 mc. circa così come rilevato nella tavola progettuale e si provvederà ad ultimare l'impianto florovegetazionale;
b. che il cronoprogramma aggiornato prevede un periodo di 9 mesi per il completamento dei lavori di recupero ambientale;
c. che è stata prodotta dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dalla ditta in data 29/03/2012, di esclusione della cava dalla verifica VIA in quanto rientrante nei casi previsti di cui al punto VI dell'allegato C del Regolamento Regionale n. 2/2010;
d. che gli interventi previsti effettivamente sono esclusi dalla verifica V.I.A., in quanto ricadono in quelli di cui alla lettera B del punto VI dell'allegato C del succitato Regolamento Regionale n. 2/2010;
e. che, agli atti dell'ufficio, comunque è presente il D.D. n. 958 del 23/12/2009 rilasciato dal Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli che già escludeva la cava dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
f. che per il recupero ambientale dell'area di cava sono stati già realizzati, nella parte a monte del sito, lavori nella percentuale del 70% dell'intera superficie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. che, pertanto, il completamento del recupero ambientale prevede la sistemazione della restante parte, pari al 30% dell'intervento complessivo, ubicata nella zona di valle;
h. che i lavori sono coperti da garanzia con polizza cauzionale della "NUOVA TIRRENIA S.P.A. n. 00271402" la quale risulta sempre in vigore e può essere svincolata solo da parte di questo Settore con specifica comunicazione liberatoria ai sensi dell'art. 6 comma 8 della L.R. 54/85 e s.m. ed i.;
i. che sussistono le condizioni tecniche ed amministrative per il rilascio dell'autorizzazione per il completamento dei lavori di recupero ambientale della cava di pozzolana sita nel Comune di Durazzano alla località Mellino - Fg. 1 part.lle n. 57 e 172;

PRESO ATTO delle istruttorie espletate da questo Ufficio di cui alle relazioni prot. reg. n. 577918 del 12/07/2012 e n. 117452 del 15/02/2013;

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.;
b. la L. 241/90 e s.m. ed i.;
c. il D. Lgs n. 624/96;
d. l'art. 4 del D Lgs. n. 165/2001;
e. il P.R.A.E.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.1995:

1. Che il sig. Vigliotti Antonio, nato a Durazzano il 10/01/1935 ed ivi residente alla Piazza Municipio n. 5, è autorizzato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 54/85 e s.m. ed i., al completamento del recupero ambientale della cava di pozzolana sita alla località Mellino del comune di Durazzano riportata in catasto alle part.lle n. 57 e n.172 del foglio 1.
2. Che la durata dei lavori di recupero ambientale del sito di cava è fissata in mesi 9 (nove).
3. Che, prima dell'inizio dei lavori, la ditta Vigliotti Antonio deve acquisire l'autorizzazione per l'emissione in atmosfera di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s. m. ed i., informando questo Settore sull'avvenuto rilascio dell'atto da cui cominceranno a decorrere i tempi di cui al precedente punto "2".
4. Che gli elaborati descrittivi e progettuali del recupero ambientale, dettagliatamente elencati nei RILEVATO", sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono depositati in originale presso questo Settore – Ufficio Cave; copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti.
5. Che, preliminarmente all'inizio dei lavori, va verificata l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute agli artt. 38, 39 e 40 delle NdA del PRAE, redigendosi, in particolare, apposito "verbale di delimitazione" dell'area autorizzata così come da comma 6 dell'art. 40 delle stesse norme.
6. Che, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori, l'esercente è tenuto a darne comunicazione a questo Settore, documentando, tra l'altro, eventuali variazioni o aggiornamenti delle figure professionali previste nel Documento Sicurezza e Salute già agli atti di questo Settore.
7. Che sono autorizzati i soli lavori per il completamento del recupero ambientale, vietandosi categoricamente qualunque altra attività che possa configurarsi come coltivazione di cava.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma.
      1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave.
      1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP.
      1.1.3. Alla Segreteria di Giunta.
      1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.
      1.1.5. Al Settore Stampa, documentazione e B.U.R.C.
      1.1.6. Alla Regione Campania - Settore Cave – Napoli.
      1.1.7. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.8. Alla Regione Campania - Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento – Benevento.

1.2 per competenza o conoscenza o norma:

1.2.1. Al Comune di Durazzano.

1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Benevento.

1.2.3. Al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Sant'Agata dei Goti.

1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento.

1.2.5. Al Comando Carabinieri Stazione di Sant'Agata dei Goti.

1.2.6. Alla Comunità Montana del Taburno.

1.3. Al Comune di Durazzano (BN) per la notifica al titolare dell'autorizzazione Sig. Vigliotti Antonio nato a Durazzano il 10/01/1935 ed ivi residente alla piazza Municipio n. 5.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott. geol. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 13/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 66 DEL 06.09.2011, RILASCIATO ALLA DITTA BETON ME.CA. S.R.L. AI SENSI DEGLI ARTT. 24 - COMMA 3 - E 89 - COMMI 4 E 5 - DELLE N.D.A. DEL P.R.A.E., DI AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO DELLA CAVA DI CALCARE UBICATA IN LOCALITA' MONTE MAIUOLO DEL COMUNE DI CASTEL DI SASSO (CE): ABROGAZIONE DI QUANTO RIPORTATO NEL "PRESO ATTO INFINE CHE" CIRCA LA VALIDITA' DI 5 ANNI DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA 2/2011.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Regione Campania con la L.R. n. 54 del 13.12.1985, modificata ed integrata dalla L.R. n. 17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n. 1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co. 3 dell'art. 2 del R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
- l'art. 2 della L.R. 54/1985 e s. m. e i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.), approvato con Ordinanza del Commissario ad Acta n. 11 del 7 giugno 2006 (B.U.R.C. n. 27 del 19.06.2006), modificata con Ordinanza n. 12 del 6 luglio 2006;
- la BETON ME.CA. S.r.l. è esercente un'attività estrattiva nella cava di calcare (cod. 61024_02) sita alla località Monte Maiuolo nel comune di Castel di Sasso (CE), su terreni di proprietà individuati in Catasto Terreni del Comune di Castel di Sasso al foglio n. 11 part.lle n. 43 (ex 30/c), n. 44 (ex 30/e), n. 45 (ex 30/d);
- il sito di cava in parola, nella perimetrazione del P.R.A.E., ricade in "Area Suscettibile di Nuove Estrazioni" - individuata con la sigla C06CE – in cui le attività di cava sono disciplinate dal disposto normativo di cui all'art. 25 delle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del P.R.A.E.;
- intorno alla cava in questione, per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 21, co. 3 lett. *a)*, e dell'art. 7, co. 1, delle N.d.A. del P.R.A.E., non è stato possibile perimetrare alcun comparto estrattivo;
- con Direttiva prot. n. 857110 del 07.10.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C. 15 della Giunta Regionale della Campania ha fornito, tra l'altro, gli indirizzi applicativi delle N.d.A. del P.R.A.E. per la prosecuzione dell'attività estrattiva nelle cave autorizzate ai sensi della L.R. 54/85 e s. m. e i., ricadenti in "Area Suscettibile di Nuove Estrazioni", nel caso di mancata perimetrazione di comparti estrattivi intorno ad esse;
- con nota acquisita al protocollo di questo Settore al n. 854635 del 07.10.2009, la ditta BETON ME.CA. S.r.l. ha presentato integrazione alla originaria istanza formulata in data 12.09.2006, chiedendo il rilascio dell'autorizzazione per la prosecuzione ed il completamento delle attività di coltivazione e di recupero ambientale nel sito di cava *de quo*, secondo quanto chiarito con la citata direttiva n. 857110 del 07.10.2009;
- all'esito favorevole della Conferenza di Servizi, indetta da questo Ufficio con nota prot. n. 444220 del 20.05.2010 e conclusasi nella seduta del 02.08.2011, è stato approvato il "*Progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare ubicata in località Monte Maiuolo nel Comune di Castel di Sasso (CE), esercita dalla BETON ME.CA. S.r.l., ai sensi degli artt.24 – comma 3 – e 89 – commi 4 e 5 – delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)*";
- la BETON ME.CA. S.r.l. è stata, quindi, autorizzata alla realizzazione del suddetto progetto estrattivo con Decreto Dirigenziale n. 66 del 06.09.2011;
- in ragione del regime vincolistico gravante sull'area interessata dal progetto *de quo* ed all'esito della citata Conferenza di Servizi, l'Amministrazione Comunale di Castel di Sasso (CE), ente delegato dalla Regione, ha rilasciato l' Autorizzazione Paesaggistica n. 2 del 02.08.2011 per il "*Progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare ubicata in località Monte Maiuolo nel Comune di Castel di Sasso (CE), esercita dalla BETON ME.CA. S.r.l., ai sensi degli artt.24 – comma 3 – e 89 – commi 4 e 5 – delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)*", ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i. ;
- la predetta Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146, co. 4, del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., ha validità 5 anni come precisato nel provvedimento comunale 2/2011 e come richiamato nel corpo del Decreto di autorizzazione estrattiva 66/2011.

Preso atto che:

- con nota prot. n. 37624 del 16.01.2013, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ha emanato direttiva circa la durata dell'autorizzazione paesaggistica per la coltivazione di cave;
- in particolare, il predetto Ufficio ha evidenziato i chiarimenti forniti sull'argomento dal competente

Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, il quale – con nota n. 34977 del 17.12.2012 – ha precisato che l'efficacia quinquennale dell'autorizzazione paesaggistica, prescritta all'art. 146, co. 4, del richiamato D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., è da intendersi «*… quale arco temporale utile ad avviare i lavori per la realizzazione dell'opera*»;

- dalla citata direttiva n. 37624 del 16.01.2013 risulta, altresì, che «*…. l'autorizzazione paesaggistica va rinnovata ….. - quando occorre procedere ad una variante del progetto di coltivazione autorizzato, - quando l'autorizzazione o concessione estrattiva è pervenuta a scadenza senza che sia stato completato il progetto estrattivo*»;

Rilevato che:

- le *attività* di coltivazione e ricomposizione ambientale per il "*Progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare ubicata in località Monte Maiuolo nel Comune di Castel di Sasso (CE), esercita dalla BETON ME.CA. S.r.l., ai sensi degli artt.24 – comma 3 – e 89 – commi 4 e 5 – delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)*", autorizzate con Decreto 66/2011, hanno avuto inizio nel mese di settembre 2011;
- la relativa autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata dalla competente Amministrazione Comunale con provvedimento n. 2 del 02.08.2011;
- pertanto, i lavori estrattivi di cui alla suddetta autorizzazione paesaggistica sono stati avviati entro il termine quinquennale di efficacia previsto dall'art. 146, co. 4, del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., come chiarito dalla citata direttiva n. 37624 del 16.01.2013;

Visti:

- Il D.P.R. n.128 del 09.08.1959;
- la L.R. n. 54 del 13.12.1985, e s. m. e i.;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;
- il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004, e s. m. e i.;
- la Direttiva prot. n. 37624 del 16.01.2013 sulla "*Durata dell'autorizzazione paesaggistica per la coltivazione di cave*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **che il Decreto n. 66 del 06.09.2011 di autorizzazione del "***Progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare ubicata in località Monte Maiuolo nel Comune di Castel di Sasso (CE), esercita dalla BETON ME.CA. S.r.l., ai sensi degli artt.24 – comma 3 – e 89 – commi 4 e 5 – delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)***" è modificato con l'abrogazione di quanto riportato nel "Preso atto infine che" circa la validità di 5 anni dell'autorizzazione paesaggistica;**

2. **di prendere atto che, per effetto di quanto precisato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la nota n. 34977 del 17.12.2012, non sarà necessario che la ditta BETON ME.CA. S.r.l. provveda al rinnovo dell'Autorizzazione Paesaggistica, di cui al provvedimento comunale 02/2011, alla scadenza in esso indicata;**

3. **che l'Autorizzazione Paesaggistica di cui al provvedimento comunale 2/2011 dovrà invece essere rinnovata, secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., in caso di variante del progetto di coltivazione e recupero unitario autorizzato con decreto 66/2011.**

Il presente Decreto viene inviato:

- **in via telematica:**
  - al Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici / Opere Pubbliche;
  - al Settore Regionale Cave e Torbiere - A.G.C. 15 Settore 12;
  - al Settore Politiche del Territorio – A.G.C. 16 Settore 03
  - al Settore Tutela dell'Ambiente – A.G.C. 05 Settore 02;
  - al Settore Tecnico Amministrativa Provinciale delle Foreste – A.G.C. 11 Settore 19;
  - al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile – A.G.C. 05 Settore 06;
  - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania - A.G.C. 01 Settore 02, per la pubblicazione;

- **in forma cartacea:**
  - al dott. Gianluca Casillo in qualità di Amministratore Giudiziario della BETON ME.CA. S.r.l.;
  - alla BETON ME.CA. S.r.l. con sede legale alla Via Nazionale Appia km. 197 - 81041 Vitulazio (CE), a mezzo del Sig. Di Rauso Michele;
  - al Sindaco del Comune di Castel di Sasso (CE);
  - alla Comunità Montana "Monte Maggiore";
  - all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
  - alla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento;
  - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento;
  - alla Direzione Generale Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
  - all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
  - all'A.S.L. CE - Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di Caserta;
  - al Coord. Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta;
  - al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Caserta;
  - alla Guardia di Finanza, Comando Provinciale di Caserta.

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 13/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 74 DEL 07.10.2011, RILASCIATO ALLA DITTA CEMENTIR ITALIA S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 27 DELLE N.D.A DEL P.R.A.E., DI AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO PER LA CAVA DI CALCARE SITA IN LOCALITA' PINTIME LAURETO NEI COMUNI DI CASERTA E MADDALONI: ABROGAZIONE DELLA PRESCRIZIONE - INDICATA AL PUNTO 13 DEL DECRETO - DI PROVVEDERE AL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DI CUI AL DECRETO 238/2011.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Regione Campania con la L.R. n. 54 del 13.12.1985, modificata ed integrata dalla L.R. n. 17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n. 1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co. 3 dell'art. 2 del R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
- l'art. 2 della L.R. 54/1985 e s. m. e i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.), approvato con Ordinanza del Commissario ad Acta n. 11 del 7 giugno 2006 (B.U.R.C. n. 27 del 19.06.2006), modificata con Ordinanza n. 12 del 6 luglio 2006;
- la CEMENTIR ITALIA S.P.A. è esercente un'attività estrattiva nella cava di calcare denominata "Vittoria" (cod. 61048-01), ubicata alla località Laureto - Pintime nei comuni di Caserta e Maddaloni su terreni di proprietà della ditta individuati in Catasto Terreni del Comune di Caserta al foglio 55 particelle nn. 68/a, 68/d, 69/a, 69/b, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 108, 109, ed in Catasto Terreni del Comune di Maddaloni al foglio 2 particelle nn. 1, 3, 4p, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 21, 22, 23, 24, 26, 31, 36, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 56, 57, 58, 59, 68, 241, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 300;
- il sito di cava in parola, nella perimetrazione del P.R.A.E., ricadeva in "Zona Critica - ZCR.C.1." riclassificata, ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del medesimo Piano, in Area di Crisi con Deliberazione di Giunta Regionale n. 579 del 04.04.2007 (B.U.R.C. n. 26 del 07.05.2007);
- a seguito di istanza formulata dalla ditta ai sensi dell'art. 27 delle N.d.A. del P.R.A.E. ed all'esito favorevole della conferenza di servizi, indetta da questo Ufficio con nota prot. n. 8831 del 07.01.2009 e conclusasi nella seduta del 14.12.2010, è stato approvato il "*Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "CAVA VITTORIA" (cod. P.R.A.E. 61048-01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.1), funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale, presentato ai sensi dell'art. 27 commi 3 e 4 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive*";
- la CEMENTIR ITALIA S.P.A. è stata, quindi, autorizzata alla realizzazione del suddetto progetto estrattivo con Decreto Dirigenziale n. 74 del 07.10.2011;
- in ragione del regime vincolistico gravante sull'area interessata dal progetto *de quo* ed all'esito della citata conferenza di servizi, il Settore Politiche del Territorio dell'A.G.C. 16 della Giunta Regionale della Campania, con Decreto Dirigenziale n. 238 del 21.07.2011 (B.U.R.C. n. 49 del 01.08.2011), ha rilasciato - in via sostitutiva, ai sensi del co. 10, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i. - l'Autorizzazione Paesaggistica alla CEMENTIR ITALIA S.R.L. [oggi denominata CEMENTIR ITALIA S.P.A.] per il "*Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "CAVA VITTORIA" (cod. PRAE 61048-01) ricadente in area di crisi (ex ZCR.C.1), nei Comuni di Maddaloni (CE) e Caserta, Provincia di Caserta* ";
- la predetta Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146, co. 4, del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., ha efficacia per un periodo di cinque anni;
- con il menzionato Decreto 74/2011 è stata impartita, tra le altre, la prescrizione «*che la* CEMENTIR ITALIA S.R.L. *provveda, con congruo anticipo, a reiterare le procedure relative all'Autorizzazione Paesaggistica …., visto che gli interventi di cui al progetto autorizzato non si concludono entro i termini di scadenza dei provvedimenti di Autorizzazione Paesaggistica – di cui al Decreto 238/2011 ….*»;

Preso atto che:

- con nota prot. n. 37624 del 16.01.2013, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ha emanato direttiva circa la durata dell'autorizzazione paesaggistica per la coltivazione di cave;
- in particolare, il predetto Ufficio ha evidenziato i chiarimenti forniti sull'argomento dal competente Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, il quale – con nota n. 34977 del 17.12.2012 – ha precisato che l'efficacia quinquennale dell'autorizzazione paesaggistica, prescritta all'art. 146, co. 4, del richiamato D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., è da intendersi «*… quale arco temporale utile ad avviare i lavori per la*

realizzazione dell'opera»;
- dalla citata direttiva n. 37624 del 16.01.2013 risulta, altresì, che «*…. l'autorizzazione paesaggistica va rinnovata ….. - quando occorre procedere ad una variante del progetto di coltivazione autorizzato, - quando l'autorizzazione o concessione estrattiva è pervenuta a scadenza senza che sia stato completato il progetto estrattivo*»;

Rilevato che:
- le attività di coltivazione e ricomposizione ambientale per il "*progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "CAVA VITTORIA" (cod. P.R.A.E. 61048-01) ricadente in area di crisi (ex ZCR.C.1), funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale, presentato ai sensi dell'art. 27 commi 3 e 4 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive*", autorizzate con Decreto 74/2011, hanno avuto inizio nel mese di ottobre 2012;
- la relativa autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata con Decreto n. 238 del 21.07.2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 49 del 01.08.2011;
- pertanto, i lavori estrattivi di cui alla suddetta autorizzazione paesaggistica sono stati avviati entro il termine quinquennale di efficacia previsto dall'art. 146, co. 4, del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., come chiarito dalla citata direttiva n. 37624 del 16.01.2013;

Visti:
- Il D.P.R. n.128 del 09.08.1959;
- la L.R. n. 54 del 13.12.1985, e s. m. e i.;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;
- il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004, e s. m. e i.;
- la Direttiva prot. n. 37624 del 16.01.2013 sulla "*Durata dell'autorizzazione paesaggistica per la coltivazione di cave*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **che il Decreto n. 74 del 07.10.2011 di autorizzazione del "***Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "CAVA VITTORIA" (cod. PRAE 61048-01) ricadente in area di crisi (ex ZCR.C.1), nei Comuni di Maddaloni (CE) e Caserta, Provincia di Caserta***" è modificato con la rettifica del punto 13 dello stesso decreto, nel senso che è abrogata la prescrizione di provvedere, da parte della CEMENTIR ITALIA S.P.A. «*…. con congruo anticipo a reiterare la procedura relativa all'Autorizzazione Paesaggistica …., di cui al Decreto 238/2011 …*»;**

2. **di prendere atto che, per effetto di quanto precisato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la nota n. 34977 del 17.12.2012, non sarà necessario che la ditta CEMENTIR ITALIA S.P.A. provveda al rinnovo dell'Autorizzazione Paesaggistica, di cui al Decreto 238/2011, alla scadenza in esso indicata;**

3. **che l'Autorizzazione Paesaggistica di cui al Decreto 238/2011 dovrà invece essere rinnovata, secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., in caso di variante del progetto di coltivazione e recupero unitario autorizzato con decreto 74/2011.**

Il presente Decreto viene inviato:
- **in via telematica:**
  * al Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici / Opere Pubbliche;

* al Settore Regionale Cave e Torbiere - A.G.C. 15 Settore 12;
* al Settore Politiche del Territorio – A.G.C. 16 Settore 03;
* al Settore Tutela dell'Ambiente – A.G.C. 05 Settore 02;
* al Settore Tecnico Amministrativa Provinciale delle Foreste – A.G.C. 11 Settore 19;
* al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile – A.G.C. 05 Settore 06;
* al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania - A.G.C. 01 Settore 02, per la pubblicazione;

- **in forma cartacea:**
  * alla CEMENTIR ITALIA S.P.A. con sede legale in Corso di Francia, n. 200 - ROMA;
  * al Sindaco del Comune di Caserta;
  * al Sindaco del Comune di Maddaloni (CE);
  * all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
  * al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
  * all'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
  * alla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento;
  * alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento;
  * alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
  * all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
  * all'A.S.L. CE - Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di Caserta;
  * al Coord. Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta;
  * al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Caserta;
  * alla Guardia di Finanza, Comando Provinciale di Caserta.

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 21/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELL'INTERVENTO N.5 DI PROTEZIONE CIVILE, RIGUARDANTE I LAVORI DI URGENZA PER L'ALLONTANAMENTO DELLE ACQUE DAL VERSANTE IN FRANA, IN SINISTRA IDRAULICA DEL VALLONE SAN MACARIO, INCOMBENTE SUL PARCHEGGIO SAN MACARIO NEL COMUNE DI PISCIOTTA (SA), AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 03/07 ED ART.175 DEL D.P.R. N.207/2010, IN ATTUAZIONE DEL QUARTO PIANO STRALCIO DI CUI ALLE ORDINANZE DEL COMMISSARIO DELEGATO - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

Premesso

- Che il Commissario delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, con propria Ordinanza n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011, ha approvato un primo ed urgente piano stralcio di interventi ed opere di prevenzione dei rischi e di messa in sicurezza dei luoghi colpiti dagli eventi calamitosi.

- Che con la stessa Ordinanza, il Commissario delegato per gli interventi urgenti di protezione civile, ha individuato, tra l'altro, quale Ufficio Commissariale Attuatore degli Interventi il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno nominando il Dirigente dello stesso Settore "Responsabile dell' Ufficio Attuazione" del primo piano stralcio degli interventi urgenti da realizzare;
- Che il Responsabile dell'Ufficio Attuazione del Piano Stralcio, a seguito apposito sopralluogo richiesto dal Comune di Pisciotta (SA), ha comunicato al Commissario Delegato la necessità di un intervento urgente di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità, stante il potenziale pericolo di frana incombente sul parcheggio " San Macario " di detto comune, stimando il presunto importo dell'intervento in € 140.000, 00, comprensivo di IVA e spese.
- Che il Commissario Delegato, con nota n. 287 del 28.11.2011, ha autorizzato l'intervento di urgenza entro i limiti della spesa segnalata di € 140.000,00 comprensiva di IVA, spese generali e spese tecniche, come successivamente inserito nel quarto piano stralcio (intervento n. 5) approvato con ordinanza n. 12/3908-2010/3922-2011 del 15.12.2011.
- Che a tal fine è stata redatta la perizia di spesa dei "*Lavori Urgenti per lo allontanamento delle Acque dal Versante in Frana in Sinistra Idraulica del Vallone S. Macario, Incombente sul Parcheggio "San Macario", nel Comune di Pisciotta (Sa) - Art. 18 della L.R. n. 03/2007 e art. 175 del D.P.R. n. 207/2010*".
- Che l'esecuzione dell'intervento, condizionato dalle prescrizioni espresse dalla Soprintendenza per i BAD di Salerno e Avellino, (con particolare riferimento al rivestimento con muratura in pietrame dei salti e delle spallette previsti sul canale di raccolta delle acque piovane), comporta una maggiore spesa stimata in € 40.000,00, comprensiva di IVA e spese, per la quale, con nota n. 580521 del 27.07.2012, è stato chiesto l' assenso e la copertura finanziaria.
- Che il Commissario Delegato, con ordinanza n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24.09.2012, ha autorizzato la maggiore spesa di €40.000,00 e che ,pertanto, l'importo complessivo dell'intervento n. 5 inserito nel quarto piano stralcio ammonta ad € 180.000,00 comprensivi di IVA, spese generali e spese tecniche.
- Che l' importo complessivo della perizia rielaborata ammonta ad € 180.000,00, di cui € 137.914,18 per lavori (comprensivi di € 2.317,02 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso) ed € 42.085,82 per somme a disposizione.
- Che in data 10.10.2012, presso la sede del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno è stata espletata apposita gara, per l'affidamento dei lavori di urgenza per l'allontanamento delle acque dal versante in frana, in sinistra idraulica del vallone San Macario, incombente sul parcheggio San Macario nel Comune di Pisciotta (SA), per un importo dei lavori a base di gara di €135.597,16.
- Che la scelta del contraente, inerente l'affidamento dei lavori *de quibus,* è avvenuta a mezzo di procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 163/06 e dell' art. 38 della L.R.n°03/2007 e con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 122 del D.Lgs 163/06 comma 9° e successive modificazioni ed integrazioni di cui al D.Lgs.152/2008.
- Che dal verbale di gara del 10.10.2012, è risultata aggiudicataria, in via provvisoria, l'impresa Romano Vincenzo, con sede a Casalbuono (SA) in Via Roma IV Traversa n.3, che ha offerto il ribasso del 26,761%.

- **Viste** Le Ordinanze nn.12/3908-2010/ 3922-2011 del 15 dicembre 2011 e 19/3908-2010/3922-2011 del 24 settembre 2012 del Commissario Delegato per gli Interventi urgenti di protezione Civile;
- **Visto** il D.Lgs.n°165/2001 inerente le norme generali sull 'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;
- **Visto** il Regolamento n°12 del 15 dicembre 2011" Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania ";
- **Visto** il D.Lgs. 163 del 12/04/2006- Nuovo Codice Appalti e ss. mm. e ii.;
- **Vista** la L. R. n. n°3/2007 sui LL.PP.;
- **Visto** il verbale di gara del giorno 10.10.2012.

Considerato

- Che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2011 è stato prorogato fino al 30 novembre 2012 lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010.

- Che nelle more dell'adozione, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'Ordinanza di Protezione Civile ai sensi dell'art. 3, comma 2, ultimo periodo del decreto legge n. 59/2012, convertito con modificazioni della legge 15 luglio 2012 n. 100, è stata disposta la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità di cui all'ex OPCM 3908-2010/3922-2011.

Preso atto

- Che dal certificato camerale non risultano impedimenti a carico della ditta aggiudicataria, ai sensi dell'art.10 della L. n.575 del 31/05/65 e della L. n.55/90 e s. m. e i., nè risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione di concordato o amministrazione controllata negli ultimi cinque anni.

- Che dal DURC acquisito dal responsabile del procedimento risulta la regolarità contributiva dell' impresa Romano Vincenzo con sede a Casalbuono (SA) in Via Roma IV Traversa n.3.

Ritenuto

- di dover procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto (art. 49, c. 8, L.R. 03/07) inerente l'intervento n.5 di protezione civile, riguardante i lavori di urgenza per l'allontanamento delle acque dal versante in frana, in sinistra idraulica del vallone San Macario, incombente sul parcheggio San Macario nel **Comune di Pisciotta** (SA), ai sensi dell'art. 18 della L.R. 03/07 ed art.175 del D.P.R. n.207/2010, in attuazione del quarto Piano Stralcio di cui alle Ordinanze del Commissario Delegato - Presidenza del Consiglio dei Ministri - nn.12/3908-2010/ 3922-2011 del 15 dicembre 2011 e 19/3908-2010/3922-2011 del 24 settembre 2012.

- Che il pesente atto amministrativo viene disposto in conformità ai contenuti e alle direttive di cui all'ordinanza n°13/3908-2010/3922-2011 del 15 dicembre 2011 del Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile in provincia di Salerno.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario dott.Giuseppe Spinelli e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal geom. Biagio Franza nella qualità di Dirigente di Servizio.

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e dei poteri conferitigli, di:

- **Prendere atto** dell'espletamento della gara d'appalto del 10.10.2012 inerente l'intervento n.5 di protezione civile, riguardante i lavori di urgenza per l'allontanamento delle acque dal versante in frana, in sinistra idraulica del vallone San Macario, incombente sul parcheggio San Macario nel

Comune di Pisciotta (SA),per un importo complessivo di €180.000,00, di cui €137.914,18 per lavori (comprensivi di €2.317,02 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso) ed € 42.085,82 per somme a disposizione -ai sensi dell'art.57 del D.Lgs.163/06 e dell'art. 38 della L.R. n. 03/2007, con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 122 del D.Lgs. 163/06 comma 9°.

- **Approvare** il verbale di gara del 10.10.2012, di aggiudicazione provvisoria dei lavori in parola all'impresa Romano Vincenzo, con sede a Casalbuono (SA) in Via Roma IV Traversa n.3, che ha offerto il ribasso del 26,761%.

- **Aggiudicare in via definitiva –** i lavori di urgenza per l'allontanamento delle acque dal versante in frana, in sinistra idraulica del vallone San Macario, incombente sul parcheggio San Macario nel **Comune di Pisciotta** (SA),per un importo complessivo di €180.000,00, di cui €137.914,18 per lavori (comprensivi di €2.317,02 per oneri di sicurezza) ed €42.085,82 per somme a disposizione dell'Amministrazione **–** all'impresa RomanoVincenzo, con sede a Casalbuono (SA) in Via Roma IV^ traversa n.3, che ha offerto il ribasso del 26,761%.

Precisare
- che l' aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 49, c.11 della L.R. n. 03/07 diventerà efficace dopo la verifica del possesso di tutti i prescritti requisiti di legge;
- che**,** ai fini dell'affidamento dei lavori in oggetto, si fa riferimento a quanto dettagliatamente contenuto nell'art. 49 della L.R. 03/07.

Inviare
- al Commissario Delegato di cui all'OPCM n.3908/2010 ed all'OPCM n.3922/2011, presso la Struttura tecnico-amministrativa con sede in Regione Campania – Assessorato ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo e Protezione Civile – Via A. De Gasperi, 28 – 80133 Napoli;
- al Settore Regionale Difesa Suolo;

per conoscenza
- all'A.G.C. LL.PP.OO.PP.;
- al Settore delle Entrate e spese di Bilancio.

Dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 6 del 18/02/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO DI CUI AL D.D. 290 DEL 29/10/2010 SHORTLIST - PROROGA DEI TERMINI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;

- che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";

- che con D.G.R. n. 765 del 12/11/2010 sono tate approvate le "Modalità per la composizione di commissioni esaminatrici di all'art. 5 comma 2 del Regolamento approvato con D.G.R. 1849/09;

- che con Decreto Dirigenziale n. 290 del 25/11/2010 e successivo n. 295 del 29/11/2010 (errata corrige) è stato approvato l'Avviso Pubblico per "l'iscrizione alla Short List per la designazione dei Presidenti delle Commissioni di esame di cui alla D.G.R, n.765/2010;

- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";

- che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 30/01/2012 sono state adottate "ulteriori determinazioni in merito alle Modalità per la composizione di commissioni esaminatrici di all'art. 5 comma 2 del Regolamento approvato con D.G.R. 1849/09 – Procedure di cui alla D.G.R. 765/2010;

CONSIDERATO

- che l'art. 5 "Elenco Provvisorio short list" di cui al Decreto Dirigenziale n. 290 del 25/11/2010 e successivo n. 295 del 29/11/2010 (errata corrige) recitava " *la short list ha la durata di dodici mesi dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania* ……"

- che con il richiamato D.D. 12/2012 pubblicato sul B.U.R.C. n.8 del 06/02/2012, tra l'altro si disponeva:

  1. di prendere atto delle domande pervenute da parte degli aspiranti presidenti ai sensi dell'Avviso Pubblico emanato ai sensi della D.G.R. 765 del 12 Novembre 2010 "Iscrizione alla Short List per la designazione dei Presidenti delle commissioni d'esame";

  2. di pubblicare l'elenco dei nominativi pervenuti in ordine di iscrizione cronologica alla richiamata Short List (all.1 che forma parte integrante del presente provvedimento);

  3. di stabilire che al fine di garantire una gestione tempestiva ed efficiente delle modalità di individuazione dei presidenti di commissione in questione la stessa avverrà, mediante il sito internet istituzionale www.regione.campania.it, attraverso apposita procedura informatica (in corso di sviluppo) con modalità automatica e interattiva, in conformità al dettato della l. 241/90 art.8 c. 3;

  4. di stabilire altresì che, al fine di garantire il pieno rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, rotazione e limitazione del numero di incarichi conseguibili, i Presidenti di Commissione saranno incaricati individuandoli in base all'ordine cronologico di richiesta di iscrizione alla richiamata "Short List", precisando che per quanto concerne i soggetti di cui all'allegato 1 non in possesso di laurea (esperti) la designazione alla Presidenza di Commissioni è subordinata alla coerenza dell'esperienza posseduta con la qualifica professionale del corso oggetto degli esami;

5. di precisare che, nelle more della implementazione della procedura informatica di cui al punto c), onde garantire il regolare svolgimento degli esami per i corsi di formazione già autorizzati, l'Amministrazione procederà alla individuazione dei Presidenti di Commissione nel rispetto dei criteri di cui al punto d);

PRESO ATTO

- che occorre garantire il regolare svolgimento degli esami per i corsi di formazione già autorizzati, l'Amministrazione, al fine non danneggiare l'utenza frequentante i percorsi formativi in questione e che pertanto è necessario, nelle more del perfezionamento della procedura informatica di cui al D.D. 12/2012 continuare ad utilizzare, per l'ndividuazione dei Presidenti di Commissione, le procedure già indicate nel D.D. 12/2012 e comunque fino e non oltre il 31/12/2013;

RITENUTO

- di dover stabilire, per le motivazioni espresse in narrativa, nelle more del perfezionamento della procedura informatica di cui al D.D. 12/2012, che il termine di cui all'art.5 dell'Avviso Pubblico del D.D. 290/2010 è prorogato fino al 30/04/2013;

VISTO
- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354/2010
- La D.G.R. n.765/2010;
- Il D.D. n. 290/2010
- Il D.D. n. 295/2010
- La D.G.R. n.315/2011;
- Il D.D. n. 12/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di stabilire, per le motivazioni espresse in narrativa, nelle more del perfezionamento della procedura informatica di cui al D.D. 12/2012, che il termine di cui all'art.5 dell'Avviso Pubblico del D.D. 290/2010 è prorogato fino al 30/04/2013;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti per le Amministrazioni Provinciali e Enti interessati.

- di trasmettere il presente decreto, per opportuna conoscenza all'Assessore alla Formazione Professionale.

Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 55 del 19/02/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 15 MARZO 2011, N.4 E REGOLAMENTO DEL 12 OTTOBRE 2011, N.7 - INTEGRAZIONE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 44 DEL 07/02/2013 CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che con decreto dirigenziale **n. 44 del 07/02/2013** si procedeva **all'approvazione** e alla **pubblicazione** dell'estratto del registro regionale, aggiornato al 31 dicembre 2012, contenente l'elenco delle associazioni di promozione sociale iscritte e i loro riferimenti essenziali" ;

b. che **per mero errore materiale** non venivano inserite le seguenti associazioni:

ASSOCIAZIONE AGENZIA ARCIPELAGO ONLUS;
ASSOCIAZIONE DON GIUSTINO;
ASD – DIRTY DANCING SCHOOL AGROPOLI;
OSSERVATORIO SUI MINORI;
UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS SEZ. PROV. SALERNO;
L'ASTRONAVE A PEDALI;

Ritenuto, pertanto

c. di **dover integrare** nell'estratto del registro regionale aggiornato al 31 dicembre 2012 le succitate associazioni, sostituendo il precedente allegato con il nuovo allegato rettificato che è parte integrante del decreto;

Visti

d. la legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
e. la legge regionale n. 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 pluriennale 2011-2013 della Regione Campania), articolo 205;
f. il regolamento 12 ottobre 2011, n. 7 "Disciplina del registro regionale delle associazioni di promozione sociale",
g. la DGRC n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e di Dirigente del Settore 01 della stessa Area al dott. Antonio Oddati;
h. il D.D. del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa e che s'intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. **di integrare** il decreto dirigenziale **n. 44 del 07/02/2012** del registro regionale, aggiornato al 31 dicembre 2012, contenente l'elenco delle associazioni di promozione sociale iscritte e i loro riferimenti essenziali" aggiungendo le seguenti associazioni:

ASSOCIAZIONE AGENZIA ARCIPELAGO ONLUS;
ASSOCIAZIONE DON GIUSTINO;
ASD – DIRTY DANCING SCHOOL AGROPOLI;
OSSERVATORIO SUI MINORI;
UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS SEZ. PROV. SALERNO;
L'ASTRONAVE A PEDALI;

2. **di sostituire** l'allegato del decreto n. 44 del 07/02/2012 con il nuovo allegato rettificato;

3. **di riconfermare** tutto quanto altro contenuto nel citato decreto **n. 44 del 07/02/2012;**

4. di **trasmettere** il presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza:

al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.
al webmaster per la pubblicazione sul sito della Regione
alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali;

prof. Antonio Oddati

Registro regionale delle associazioni di Promozione Sociale

(Istituito con legge regionale 15 marzo 2011, n.4 e disciplinato con regolamento del 12 ottobre 2011, n.7; elenco aggiornato sl 31 dicembre 2012)

1 - LE KASSANDRE

Iscritta con Decreto n° 24 del 3/2/2012 - Cod. Fisc: 95053620639 - Legale Rappresentante: RICCARDI Elisabetta;
Sede: Via A.C. De Meis - 80147 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/19313277 - Fax: 081/19722535;
e-mail: info@lekassandre.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2004.

2 - ASSOCIAZIONE NEMO PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL MARE

Iscritta con Decreto n° 25 del 3/2/2012 - Cod. Fisc: 05089171218 - Legale Rappresentante: IACONO Bruno;
Sede: Via Regina Elena, 75 - 80070 - BARANO D'ISCHIA (NA) - Tel: 335 8153090 - Fax: ;
e-mail: nemoischia@pec.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2005.

3 - ASSOCIAZIONE FORMLAND

Iscritta con Decreto n° 26 del 3/2/2012 - Cod. Fisc: 95067150631 - Legale Rappresentante: BEATO Tiziana;
Sede: Via G. Di Vittorio - 80019 - QUALIANO (NA) - Tel: 081/8184792 - Fax: 081/8184792;
e-mail: formland@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2005.

4 - 4S – STUDIO SVILUPPO SERVIZI SOLIDARIETA'

Iscritta con Decreto n° 27 del 3/2/2012 - Cod. Fisc: 95088610639 - Legale Rappresentante: PRECCHIA Giuseppe;
Sede: Via Liberta' - 80055 - PORTICI (NA) - Tel: 3476858782 - Fax: 081/2144028;
e-mail: quattroesse@fastwebnet.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

5 - ASS. PROFAITO LUIGI TORINO ONLUS

Iscritta con Decreto n° 28 del 6/2/2012 - Cod. Fisc: 90019230631 - Legale Rappresentante: RUSSO Dario;
Sede: Piazzale Dei Capi – Monte Faito - 80060 - VICO EQUENSE (NA) - Tel: 081/5564435 - Fax: ;
e-mail: dario.russo@fastwebnet.it; Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE;
Anno di costituzione:1984.

6 - A.S.D. REAL VESUVIANA

Iscritta con Decreto n° 29 del 7/2/2012 - Cod. Fisc: 95124350638 - Legale Rappresentante: FORNARO Giuseppe;
Sede: Via Capodivilla, 235 - 80048 - S.ANASTASIA (NA) - Tel: 081/8983113 - Fax: 081/8983113;
e-mail: na013@fispic.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO; Anno di costituzione:2009.

7 - EVENTI MEDITERRANEI

Iscritta con Decreto n° 30 del 7/2/2012 - Cod. Fisc: 95131350639 - Legale Rappresentante: BEATO Tiziana;
Sede: Via B. Martirano 13 - 80019 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/8184792 - Fax: 081/8184792;
e-mail: info@eventimediterranei.org; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2010.

8 - EASLAB – LABORATORIO DI RICERCA E.....

Iscritta con Decreto n° 36 del 13/2/2012 - Cod. Fisc: 95035120633 - Legale Rappresentante: IMPERIALE Fiorella;
Sede: Via Chiatamone 27 - 80123 - NAPOLI (NA) - Tel: 329/4172217 - Fax: ;
e-mail: info@easlab.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2003.

9 - ASS. CULTURALE ALTAIR

Iscritta con Decreto n° 37 del 13/2/2012 - Cod. Fisc: 06323271210 - Legale Rappresentante: SENESE Rosaria;
Sede: Via Gianfelice, 20 - 80014 - GIUGLIANO (NA) - Tel: 335/6971336 - Fax: 081/8392794;
e-mail: altair.associazione@virgilio.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

10 - L'ISOLA DEI RAGAZZI

Iscritta con Decreto n° 38 del 13/2/2012 - Cod. Fisc: 95074280637 - Legale Rappresentante: DI FIORE Giuliana;
Sede: Via Dei Mille, 16 - 80121 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/6174239 - Fax: 081/6174239;
e-mail: isola@isoladeiragazzi.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

11 - APS ASSOCIAZIONE CAMPER CLUB NAPOLI

Iscritta con Decreto n° 39 del 13/2/2012 - Cod. Fisc: 95082920638 - Legale Rappresentante: DI CHIARA Giuseppe;
Sede: Via Consalvo, 138 - 80125 - NAPOLI (NA) - Tel: 368/3253136 - Fax: ;
e-mail: info@camperclubnapoli.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2007.

12 - ASSOCIAZIONE ALFREDO GUIDA AMICI DEL LIBRO ONLUS

Iscritta con Decreto n° 43 del 13/2/2012 - Cod. Fisc: 93015580611 - Legale Rappresentante: CONDORELLI Celeste;
Sede: Via Portalba, 19 - 80134 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/290768 - Fax: 081/299744;
e-mail: elites@guida.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1990.

13 - POLIS SOLIDALE

Iscritta con Decreto n° 44 del 13/2/2012 - Cod. Fisc: 06332701215 - Legale Rappresentante: CHIANESE Rosaria;
Sede: Via Sei Martiri, 39 - 80010 - VILLARICCA (NA) - Tel: 081/3302774 - Fax: ;
e-mail: polis.solidale@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

14 - A.I.A.S.ONLUS “ARCO FELICE”

Iscritta con Decreto n° 45 del 13/2/2012 - Cod. Fisc: 80043900630 - Legale Rappresentante: DEL GENIO Remo;
Sede: Via Marechiaro, 69/70 - 80123 - NAPOLI (NA) - Tel: 0815757145 - Fax: 081/5754076;
e-mail: segreteriasfp@aiasnapoli.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1999.

15 - TRAPARENTESI ONLUS

Iscritta con Decreto n° 46 del 13/2/2012 - Cod. Fisc: 95142190636 - Legale Rappresentante: SALERNO Luigi Maria;
Sede: Via Atri 7 - 80138 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/0330385 - Fax: 081/456868;
e-mail: ass.traparentesi@gmail.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2010.

16 - AMESCI

Iscritta con Decreto n° 47 del 13/2/2012 - Cod. Fisc: 94169170639 - Legale Rappresentante: BORRELLI Enrico Maria;
Sede: Via G. Porzio Is. E3 - 80143 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/19811450 - Fax: 081/19811451;
e-mail: info@amesci.org; Area di intervento prioritaria: ALTRO; Anno di costituzione:1996.

17 - ASSOCIAZIONE VOLONTARI FLEGREI PER L'AMBIENTE ONLUS

Iscritta con Decreto n° 49 del 14/2/2012 - Cod. Fisc: 94179600633 - Legale Rappresentante: ORIUNTO Rita;
Sede: Via Cannavino – Fabbr. D, Locale 23 - 80126 - NAPOLI (NA) - Tel: 3284655174 - Fax: 081/7266936;
e-mail: volontariflegrei@gmail.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1994.

18 - FONDAZIONE CUCINIELLO

Iscritta con Decreto n° 52 del 15/2/2012 - Cod. Fisc: 95033980632 - Legale Rappresentante: LIBERTI Giuseppina;
Sede: Corso Italia, 125/133 - 80056 - ERCOLANO (NA) - Tel: 081/7773483 - Fax: 081/7773483;
e-mail: fondazionecuciniello@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2003.

19 - L'ORMA DEL TEMPO

Iscritta con Decreto n° 57 del 20/2/2012 - Cod. Fisc: 95131050635 - Legale Rappresentante: FERRANDI Cristian;
Sede: Via Paolo Della Valle, 20 - 80126 - NAPOLI (NA) - Tel: 339/6669938 - Fax: 081/2394420;
e-mail: lormadeltempo@yahoo.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2010.

20 - LA DORMIENTE – ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Iscritta con Decreto n° 62 del 23/2/2012 - Cod. Fisc: 92051070628 - Legale Rappresentante: MATARAZZO Nicola;
Sede: Via Roma 10 - 82038 - VITULANO (BN) - Tel: 339/7204416 - Fax: 0824/870819;
e-mail: sebastianlimata@yahoo.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:2010.

21 - AMICI DELLA BOTTEGA DELLE MANI

Iscritta con Decreto n° 63 del 23/2/2012 - Cod. Fisc: 92050830642 - Legale Rappresentante: PAGLIARO Mario;
Sede: Viale A. De Gasperi, 14 - 83100 - AVELLINO (AV) - Tel: 0825/23317 - Fax: ;
e-mail: amici@bottegadellemani.com; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2001.

Registro regionale delle associazioni di Promozione Sociale

(Istituito con legge regionale 15 marzo 2011, n.4 e disciplinato con regolamento del 12 ottobre 2011, n.7; elenco aggiornato sl 31 dicembre 2012)

22 - WELLFARE

Iscritta con Decreto n° 65 del 24/2/2012 - Cod. Fisc: 92032090638 - Legale Rappresentante: RECUPITO Simona;
Sede: Via Striano, 7 - 80036 - PALMA CAMPANIA (NA) - Tel: 3297857492 - Fax: ;
e-mail: wellfare@live.com; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2008.

23 - ENMOVEME

Iscritta con Decreto n° 66 del 24/2/2012 - Cod. Fisc: 06788731211 - Legale Rappresentante: CRISCI Laura;
Sede: Viale Augusto, 88 - 80125 - NAPOLI (NA) - Tel: - Fax: ;
e-mail: lauracrisci@enmoveme.com; Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE;
Anno di costituzione:2010.

24 - ALTROMODO FLEGREO

Iscritta con Decreto n° 68 del 27/2/2012 - Cod. Fisc: 96020510630 - Legale Rappresentante: FERRILLO Gennaro;
Sede: P.Co Bognar, 21 - 80078 - POZZUOLI (NA) - Tel: - Fax: ;
e-mail: altromodoflegreo@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

25 - SANNIOIRPINIA LAB

Iscritta con Decreto n° 70 del 29/2/2012 - Cod. Fisc: 92067030640 - Legale Rappresentante: MAURIELLO Luca;
Sede: Via Casali Interni 83 - 83018 - SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV) - Tel: 0824/840408 - Fax: 0824/840408;
e-mail: presidenza@sannioirpnialab.org; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2007.

26 - ENS – CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Iscritta con Decreto n° 74 del 1/3/2012 - Cod. Fisc: 04928591009 - Legale Rappresentante: GALLUCCIO Camillo;
Sede: Via Filippo Agresti 8 - 80142 - NAPOLI (NA) - Tel: 081 553895 - Fax: 081 5630267;
e-mail: campania@pec.ens.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1932.

27 - A.M.N.E.S.I.A.

Iscritta con Decreto n° 75 del 1/3/2012 - Cod. Fisc: 95136760634 - Legale Rappresentante: PANICO Giuseppina;
Sede: Via Gelsi, 25 - 80014 - GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 3334804723 - Fax: ;
e-mail: info@amnesia-aps.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2010.

28 - LA GRADIVA

Iscritta con Decreto n° 77 del 1/3/2012 - Cod. Fisc: 95141650630 - Legale Rappresentante: COSTA Vania;
Sede: Via Giuseppe Guerra, 27 - 80046 - SAN GIORGIO A CREMANO (NA) - Tel: 3317629173 - Fax: 08119810417;
e-mail: associazione.lagradiva@gmail.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2010.

29 - FEDERAZIONE SPELEOLOGICA CAMPANA

Iscritta con Decreto n° 78 del 2/3/2012 - Cod. Fisc: 94216010630 - Legale Rappresentante: DE PRETE Sossio;
Sede: Via Trinita' Degli Spagnoli, 41 C/O Cai - 80123 - NAPOLI (NA) - Tel: 338/7621231 - Fax: 0823/210151;
e-mail: presidenza@fscampania.it; Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE;
Anno di costituzione:2001.

30 - ASSOCIAZIONE HELP – AFFIDO FAMILIARE APS

Iscritta con Decreto n° 79 del 2/3/2012 - Cod. Fisc: 03353721214 - Legale Rappresentante: STRANIERO Adriana;
Sede: Via Bonea, 55 - 80069 - VICO EQUENSE (NA) - Tel: 081/8790176 - Fax: 081/8790176;
e-mail: info@helpasso.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1993.

31 - ALLIANCE FRANCAISE – A.C.I.F. VICTOR HUGO APS

Iscritta con Decreto n° 82 del 3/2/2012 - Cod. Fisc: 02193600646 - Legale Rappresentante: BARILE Luciana;
Sede: Piazza Xxiii Novembre - 83100 - AVELLINO (AV) - Tel: 0825/768476 - Fax: 0825/780753;
e-mail: acif.av@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1985.

32 - LEGAMBIENTE CAMPANIA ONLUS

Iscritta con Decreto n° 85 del 5/3/2012 - Cod. Fisc: 06676380634 - Legale Rappresentante: BUONOMO Michele;
Sede: Piazza Cavour, 168 - 80137 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/261890 - Fax: 081/261542;
e-mail: amministrazione@legambiente.campania.it;
Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE; Anno di costituzione:1988.

33 - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE D'ARTE CONTADINA “MICHELE RUSSO”

Iscritta con Decreto n° 86 del 5/3/2012 - Cod. Fisc: 03070861210 - Legale Rappresentante: RUSSO Gennaro;
Sede: Piazza Santa Maria Del Pozzo S.N.C. - 80049 - SOMMA VESUVIANA (NA) - Tel: 0815318496 - Fax: 0818935912;
e-mail: mailto:direzione@museocontadino.com; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1995.

34 - ARIETE ONLUS

Iscritta con Decreto n° 91 del 6/3/2012 - Cod. Fisc: 94117320633 - Legale Rappresentante: TORRE Anna Benedetta;
Sede: Giovanni Porzio, 4 Isola G1 - 80143 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/4201037 - Fax: 081/405108;
e-mail: amministrazione@associazionearіete.org; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1993.

35 - GUIDIAMOCI

Iscritta con Decreto n° 99 del 6/3/2012 - Cod. Fisc: 95103230652 - Legale Rappresentante: RUGGERI Guido;
Sede: Via G.Mascolo,N.1 - 84013 - CAVA DE TIRRENI (SA) - Tel: 089 342026 – 366 3576903 - Fax: 089 342026;
e-mail: info@guidiamoci.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

36 - CARAPACE

Iscritta con Decreto n° 100 del 6/3/2012 - Cod. Fisc: 91046340658 - Legale Rappresentante: ERRICO Tommaso;
Sede: Contrada Lamia,N.1 - 84045 - ALTAVILLA SILENTINA (SA) - Tel: 089 1990200 – 3899609291 - Fax: ;
e-mail: info@carapace.eu; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2010.

37 - GIOCO E DINTORNI

Iscritta con Decreto n° 101 del 6/3/2012 - Cod. Fisc: 94032890652 - Legale Rappresentante: IACOVINO Nicla;
Sede: Corso V. Emanuele, N. 114 - 84087 - SARNO (SA) - Tel: 081 965793 – 3483403305 - Fax: ;
e-mail: tangram@email.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2002.

38 - TERRA MIA ONLUS

Iscritta con Decreto n° 104 del 7/3/2012 - Cod. Fisc: 95045970639 - Legale Rappresentante: ANTUONI Salvatore;
Sede: Via Materdei, 81 - 80136 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/5440608 - Fax: 081/5440608;
e-mail: terramia.onlus@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

39 - UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI

Iscritta con Decreto n° 105 del 7/3/2012 - Cod. Fisc: 00772910634 - Legale Rappresentante: PISCITELLI Pietro;
Sede: Via San Giuseppe Dei Nudi, 80 - 80135 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/5498834 - Fax: 081/5497953;
e-mail: uiccamp@uiciechi.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

40 - PRO LOCO CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Iscritta con Decreto n° 106 del 7/3/2012 - Cod. Fisc: 80156250633 - Legale Rappresentante: SAVINO Pasquale Domenico;
Sede: Corso Campano, 329 A/B - 80014 - GIUGLIANO (NA) - Tel: 081/5065872 - Fax: 081/5065872;
e-mail: info@pecprolocogiugliano.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2005.

41 - KIRGHISIA

Iscritta con Decreto n° 120 del 8/3/2012 - Cod. Fisc: 93043610638 - Legale Rappresentante: RUSSO Mara;
Sede: Via Nazionale Delle Puglie, 63 - 80038 - POMIGLIANO D'ARCO (NA) - Tel: - Fax: ;
e-mail: assokirghisia@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

42 - PARTNET

Iscritta con Decreto n° 140 del 12/3/2012 - Cod. Fisc: 94181160634 - Legale Rappresentante: SCAFA Sara;
Sede: Via Sanita', 95-96 - 80136 - NAPOLI (NA) - Tel: 338/9265635 - Fax: 081/19722775;
e-mail: info@partnet.org; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1998.

Registro regionale delle associazioni di Promozione Sociale

(Istituito con legge regionale 15 marzo 2011, n.4 e disciplinato con regolamento del 12 ottobre 2011, n.7; elenco aggiornato sl 31 dicembre 2012)

43 - MO.D.A.V.I. FEDERAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI ONLUS

Iscritta con Decreto n° 197 del 15/3/2012 - Cod. Fisc: 95091680637 - Legale Rappresentante: SANSONI Alessandro;
Sede: Via Pasquale Del Torto 1/B - 80131 - NAPOLI (NA) - Tel: 081.7701332 - Fax: 081.7701332;
e-mail: info@modavinapoli.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2007.

44 - IL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE

Iscritta con Decreto n° 198 del 15/3/2012 - Cod. Fisc: 95095830634 - Legale Rappresentante: ESPOSITO Rosa;
Sede: Via Arena San Vito 2/A - 80056 - ERCOLANO (NA) - Tel: 081.7394867 - Fax: 081.7394867;
e-mail: enzoantonio@inwind.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2007.

45 - LILT LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Iscritta con Decreto n° 199 del 15/3/2012 - Cod. Fisc: 94180350632 - Legale Rappresentante: D'ERRICO GALLIPOLI Adolfo;
Sede: Via M. Semmola C/O Istituto Tumori Napoli - 80131 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/5465880 081/5903444
Fax: 081/5466888; e-mail: presidente@legatumorinapoli.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE;
Anno di costituzione:1998.

46 - PRO LOCO SAXUM

Iscritta con Decreto n° 247 del 16/3/2012 - Cod. Fisc: 90014680657 - Legale Rappresentante: ELIA Claudio;
Sede: Via Felitto Piano, N. 5 - 84074 - SESSA CILENTO (SA) - Tel: - Fax: ;
e-mail: prolocosaxum@tiscali.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:2007.

47 - LEGA PROBLEMI HANDICAPPATI

Iscritta con Decreto n° 248 del 16/3/2012 - Cod. Fisc: 93008820610 - Legale Rappresentante: FERRAJOLO Vitaliano;
Sede: Via Ferrarecce 121 - 81100 - CASERTA (CE) - Tel: 3470636278 - Fax: 0823327794;
e-mail: info@lphcaserta.org; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1986.

48 - ASS. HUMANITAS CAMPANA ONLUS

Iscritta con Decreto n° 249 del 16/3/2012 - Cod. Fisc: 94224130636 - Legale Rappresentante: GALDIERO Giuliano;
Sede: V.Le C. Rosselli 6 - 81030 - CASTEL VOLTURNO (CE) - Tel: 0823854405 - Fax: 0823854463;
e-mail: gruppohumanitas@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2002.

49 - PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITA'

Iscritta con Decreto n° 251 del 20/3/2012 - Cod. Fisc: 90022260633 - Legale Rappresentante: DI RUOCCO Gianpaolo;
Sede: Via Petraro, 25 - 80050 - SANTA MARIA LA CARITA' (NA) - Tel: 081/8026588 - Fax: 081/8026588;
e-mail: prolocosamalaca@gmail.com; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1979.

50 - UNIVERSITÀ POPOLARE DEL FORTORE

Iscritta con Decreto n° 282 del 22/3/2012 - Cod. Fisc: 01231990621 - Legale Rappresentante: AGOSTINELLI Carmine;
Sede: Contrada De Fenza - 82028 - S.BARTOLOMEO IN GALDO (BN) - Tel: 0824/933393 - Fax: 0824/933393;
e-mail: presidenza@unipopfortore.eu; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2001.

51 - ASSOCIAZIONE PRO LOCO PONTE

Iscritta con Decreto n° 283 del 22/3/2012 - Cod. Fisc: 00993200623 - Legale Rappresentante: SIMEONE Daniele;
Sede: Via Antonio Venditti - 82030 - PONTE (BN) - Tel: 0824/875061 - Fax: 0824/875061;
e-mail: prolocoponte@libero.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:1973.

52 - PROGETTO FAMIGLIA AFFIDO ONLUS

Iscritta con Decreto n° 291 del 26/3/2012 - Cod. Fisc: 92066390649 - Legale Rappresentante: DEL GAUDIO Costantino;
Sede: Via Pianodardine 39/41 - 83100 - AVELLINO (AV) - Tel: 0825/628069 - Fax: 0825/628069;
e-mail: costantinodelgaudo@fastwebnet.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2007.

Registro regionale delle associazioni di Promozione Sociale

(Istituito con legge regionale 15 marzo 2011, n.4 e disciplinato con regolamento del 12 ottobre 2011, n.7; elenco aggiornato sl 31 dicembre 2012)

53 - ADISS GIOVANI

Iscritta con Decreto n° 297 del 27/3/2012 - Cod. Fisc: 93062990614 - Legale Rappresentante: FERRAIOLO Clementina;
Sede: Via Pigna N.66 - 81100 - CASERTA (CE) - Tel: 349.0959771 - Fax: 0823.386021;
e-mail: tinaferraiolo@hotmail.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2007.

54 - ASD CENTRO VOLLEY ORTA

Iscritta con Decreto n° 298 del 27/3/2012 - Cod. Fisc: 90017850612 - Legale Rappresentante: OREFICE Antonio;
Sede: Via Verdi, 35 - 81030 - ORTA DI ATELLA (CE) - Tel: 3346533956 - Fax: 0812234336;
e-mail: oreficeanto@libero.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO; Anno di costituzione:2004.

55 - PRO LOCO CASAPESENNA

Iscritta con Decreto n° 299 del 27/4/2012 - Cod. Fisc: 02159980610 - Legale Rappresentante: NATALE Domenico;
Sede: Corso Europa 3 - 81031 - CASAPESENNA (CE) - Tel: 3358072142 - Fax: 0818926376;
e-mail: prolococasapesenna@gmail.com; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:1994.

56 - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE AURORA

Iscritta con Decreto n° 300 del 27/3/2012 - Cod. Fisc: 90017320616 - Legale Rappresentante: TESONE Luigi;
Sede: Via Ii Agosto N.8, P. Aurora Int.3 - 81030 - PARETE (CE) - Tel: 081/5036822 - Fax: 081/5036822;
e-mail: tesone.luigi@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2005.

57 - CARINARO ATTIVA

Iscritta con Decreto n° 301 del 27/3/2012 - Cod. Fisc: 90026960618 - Legale Rappresentante: LAMBERTI Bruno;
Sede: Via Zampella, 29 - 81032 - CARINARO (CE) - Tel: 3476087259 - Fax: 3476087259;
e-mail: lamberti.bruno@inwind.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2005.

58 -ASSOCIAZIONE CAMPANA GIRASOLE

Iscritta con Decreto n° 302 del 27/3/2012 - Cod. Fisc: 03041490610 - Legale Rappresentante: VAIANO Maria Agnese;
Sede: Via 4 Novembre, N° 67 - 81020 - SAN NICOLA LA STRADA (CE) - Tel: 0823/421026 - 3392577546 - Fax: 0823 421026;
e-mail: agnese.vaiano@pec.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2004.

59 -NUOVA DIMENSIONE

Iscritta con Decreto n° 314 del 3/4/2012 - Cod. Fisc: 92068070645 - Legale Rappresentante: PERROTTI Mario;
Sede: Via Pastino, 22 - 83020 - CONTRADA (AV) - Tel: 0825/674156 - Fax: 0825/674919;
e-mail: mario.perrotti@gmail.com; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2007.

60 - ANMIL ONLUS

Iscritta con Decreto n° 316 del 3/4/2012 - Cod. Fisc: 80042630584 - Legale Rappresentante: IAVOLELLA Raffaele;
Sede: P.Zzetta Duca Degli Abruzzi, 96 - 80142 - NAPOLI (NA) - Tel: 081.5545124 - Fax: 081.5634578;
e-mail: napoli@anmil.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1943.

61 - APS PICCOLI PASSI GRANDI SOGNI

Iscritta con Decreto n° 332 del 11/4/2012 - Cod. Fisc: 90061050630 - Legale Rappresentante: MADONNA Domenico;
Sede: Via Margherita Di Savoia, 22 - 80058 - TORRE ANNUNZIATA (NA) - Tel: 081/18624138 - Fax: 081/18624138;
e-mail: apspiccolipassi@pec.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2007.

62 - PRO LOCO MARIGLIANELLA

Iscritta con Decreto n° 370 del 16/4/2012 - Cod. Fisc: 92030740630 - Legale Rappresentante: GUARNASCELLI Giuseppe;
Sede: Via G. Marconi, 65 - 80030 - MARIGLIANELLA (NA) - Tel: 081/8414833 - Fax: 081/8414833;
e-mail: prolocomariglianella@hotmail.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2008.

63 - AEROCLUB “CENTRO VOLO CAMPANIA” ASD

Iscritta con Decreto n° 371 del 16/4/2012 - Cod. Fisc: 93046330630 - Legale Rappresentante: CAIAZZO Salvatore;
Sede: Via Spiniello, 3 - 80011 - ACERRA (NA) - Tel: 360216291 - Fax: ;

e-mail: volatile60@libero.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO; Anno di costituzione:2010.

64 - PRO LOCO LITORALE DOMITIO

Iscritta con Decreto n° 372 del 16/4/2012 - Cod. Fisc: 94165480636 - Legale Rappresentante: DE MARTINO Luigi;
Sede: Via Scipione Snc Parco Archeologico Di Liternum - 80014 - GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA); Tel: 081.0602760
Fax: 081.0602983; e-mail: prolocodomitia@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1997.

65 - GRUPPO SPELEOLOGICO NATURA ESPLORA

Iscritta con Decreto n° 373 del 17/4/2012 - Cod. Fisc: 92054480642 - Legale Rappresentante: MAURANO Francesco;
Sede: Via Reanni, 3 - 83010 - SUMMONTE (AV) - Tel: - Fax: ;
e-mail: gsne@pec.it; Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE; Anno di costituzione:1997.

66 -VALLO CULTURA

Iscritta con Decreto n° 375 del 17/4/2012 - Cod. Fisc: 92008210657 - Legale Rappresentante: VESPOLI Caterina;
Sede: Via Zerro - 84036 - SALA CONSILINA (SA) - Tel: 339 2968588 - Fax: ;
e-mail: vcaterina@tiscali.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2003.

67 - SUPERABILE ONLUS

Iscritta con Decreto n° 376 del 17/4/2012 - Cod. Fisc: 94038790658 - Legale Rappresentante: DI BARTOLOMEO Alfonso;
Sede: Via Lamioni, N. 18 - 84016 - PAGANI (SA) - Tel: 320 3751082 - Fax: ;
e-mail: superabile2004@yahoo.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2004.

68 - ASSOCIAZIONE ANASTASIOS

Iscritta con Decreto n° 384 del 18/4/2012 - Cod. Fisc: 92063480641 - Legale Rappresentante: LUPOLI Natalia;
Sede: Via San Martino, 19 - 83030 - MONTEFREDANE (AV) - Tel: 3393424058 - Fax: 363393424058;
e-mail: anastasios@anastasios.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

69 - A.R.V.U.

Iscritta con Decreto n° 393 del 24/4/2012 - Cod. Fisc: 06681900632 - Legale Rappresentante: FORINO Silvana;
Sede: Via G.B. Vico, 46 - 80010 - VILLARICCA (NA) - Tel: 081.5062417 - Fax: 081.15052417;
e-mail: ilcolibriinvolo@alice.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1993.

70 - MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Iscritta con Decreto n° 396 del 2/5/2012 - Cod. Fisc: 92055190646 - Legale Rappresentante: TESTA Generoso;
Sede: Via Carlo Del Balzo, 17 - 83100 - AVELLINO (AV) - Tel: 348 91 82 054 - Fax: 0825/679476;
e-mail: info@mdcavellino.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2003.

71 - ASSOCIAZIONE CULTURALE ASSUD

Iscritta con Decreto n° 397 del 2/5/2012 - Cod. Fisc: 02654990643 - Legale Rappresentante: AQUINO Mauro;
Sede: Rione San Tommaso, 85 - 83100 - AVELLINO (AV) - Tel: 0825/72420 - Fax: 0825/71610;
e-mail: assud@lacasasullaroccia.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2010.

72 - ASSOCIAZIONE MELTING POT

Iscritta con Decreto n° 401 del 2/5/2012 - Cod. Fisc: 95147660633 - Legale Rappresentante: BUCCI DE SANTIS Celeste;
Sede: Via Santa Caterina Da Siena - 80132 - NAPOLI (NA) - Tel: 3318029841 - Fax: ;
e-mail: associazionemeltingpot@gmail.com; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2011.

73 - PRO LOCO POGGIOMARINO

Iscritta con Decreto n° 402 del 2/5/2012 - Cod. Fisc: 03381340636 - Legale Rappresentante: PALMIERI Renato;
Sede: Via Roma, 127 - 80040 - POGGIOMARINO (NA) - Tel: 081/3381569 - Fax: 081/3381569;
e-mail: info@prolocopoggiomarino.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1981.

74 - JOLIBA'

Iscritta con Decreto n° 412 del 2/5/2012 - Cod. Fisc: 95031630635 - Legale Rappresentante: SAVELLI Chiara;

Sede: Viale Colli Aminei - 80131 - NAPOLI (NA) - Tel: 081.5640778 - Fax: 0815640778;
e-mail: mauro.pandolfi@odcecnapoli.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2005.

75 - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO - SEZIONE PROV.LE

Iscritta con Decreto n° 419 del 4/5/2012 - Cod. Fisc: 80086270586 - Legale Rappresentante: IANNIELLO Antonio;
Sede: Via C. Battisti N.5 - 81100 - C ASERTA (CE) - Tel: 0823.326102 - Fax: 0823326102;
e-mail: caserta@unms.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

76 - PRO LOCO ACERNO

Iscritta con Decreto n° 421 del 4/5/2012 - Cod. Fisc: 80030640652 - Legale Rappresentante: DE NICOLA Salvatore;
Sede: Via Raffaello Sanzio, N. 41 - 84042 - ACERNO (SA) - Tel: 089 869395 – 339 5741954 - Fax: 089 869395;
e-mail: prolocoacerno@tiscali.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:1971.

77 - ASSOCIAZIONE LA RETE

Iscritta con Decreto n° 428 del 7/5/2012 - Cod. Fisc: 90059050634 - Legale Rappresentante: DI RISI Catello;
Sede: Via Dante Alighieri, 57 - 80057 - SANT'ANTONIO ABATE (NA) - Tel: 081/8796632 - Fax: 081/8796632;
e-mail: lareteonlus@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

78 - ASSOCIAZIONE SIMPATICHE CANAGLIE

Iscritta con Decreto n° 437 del 11/5/2012 - Cod. Fisc: 91010880630 - Legale Rappresentante: SAMMARTANO Arca;
Sede: Via Stv Scotto Di Vettimo, 3 - 80079 - PROCIDA (NA) - Tel: 333/3057300 - Fax: ;
e-mail: mauroruocco@alice.it; Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE.
Anno di costituzione:2010.

79 - ASSOCIAZIONE CULTURALE VOLI PINDARICI

Iscritta con Decreto n° 438 del 11/5/2012 - Cod. Fisc: 96027250636 - Legale Rappresentante: ESPOSITO Giuseppe;
Sede: Corso Garibaldi - 80070 - MONTE DI PROCIDA (NA) - Tel: 081/8681899 - Fax: 081/8681899;
e-mail: g.esposito.migliaccio@gmail.com; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2011.

80 - ASS.PRO LOCO CUSANESE

Iscritta con Decreto n° 441 del 14/5/2012 - Cod. Fisc: 90000410622 - Legale Rappresentante: MATURO Loredana;
Sede: Via Municipio, 21 - 82033 - CUSANO MUTRI (BN) - Tel: 0824/862617 - Fax: 0824/868991;
e-mail: cusanese@unplibenevento.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:1979.

81 - LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Iscritta con Decreto n° 446 del 15/5/2012 - Cod. Fisc: 90012680634 - Legale Rappresentante: DEA Vincenzo;
Sede: Via Caio Duilio, 6 - 80053 - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - Tel: - Fax: ;
e-mail: segreteria@leganavalestabia.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:1984.

82 - LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI TORRE DEL GRECO

Iscritta con Decreto n° 447 del 15/5/2012 - Cod. Fisc: 95008720633 - Legale Rappresentante: D'URZO Salvatore;
Sede: Via Spiaggia Del Porto, 9 - 80059 - TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 081.8814527 - Fax: 081.8814527;
e-mail: presidenza@ventoditorre; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1995.

83 - PRO-LOCO AGEROLA

Iscritta con Decreto n° 448 del 15/5/2012 - Cod. Fisc: 90008900632 - Legale Rappresentante: NECLERIO Rocco;
Sede: Piazza Paolo Capasso, 7 - 80051 - AGEROLA (NA) - Tel: 081.8791064 - Fax: 081.8791064;
e-mail: info@proagerola.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO; Anno di costituzione:1950.

84 - ENDAS REGIONE CAMPANIA

Iscritta con Decreto n° 449 del 15/5/2012 - Cod. Fisc: 94187510634 - Legale Rappresentante: COPPOLA Ivo;

Sede: Via Belvedere, 111 - 80127 - NAPOLI (NA) - Tel: 081.5798471 - Fax: 081.7157808;
e-mail: endas@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1962.

85 - POMPEILAB ONLUS APS

Iscritta con Decreto n° 457 del 18/5/2012 - Cod. Fisc: 90066490633 - Legale Rappresentante: MOSCA Antonio;
Sede: Via Astolelle - 80045 - POMPEI (NA) - Tel: - Fax: ;
e-mail: posta.certificata@pec.pompeilab.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

86 - ASSOCIAZIONE TURISTICA PROLOCO CASAVATORE

Iscritta con Decreto n° 461 del 22/5/2012 - Cod. Fisc: 04486511217 - Legale Rappresentante: PUZONE Biagio;
Sede: Via V. Gemito - 80020 - CASAVATORE (NA) - Tel: 0817374583 - Fax: 0817374583;
e-mail: prolococasavatore@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2003.

87 - U.N.M.S. - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO SEZ. PROV. DI BENEVENTO

Iscritta con Decreto n° 467 del 25/5/2012 - Cod. Fisc: 80086270586 - Legale Rappresentante: DI SANTO Angelo Raffaele;
Sede: Via Pacca Arc. Francesco, 13 - 82100 - BENEVENTO (BN) - Tel: 0824/ 21652 - Fax: 0824/ 21652;
e-mail: benevento@unms.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1947.

88 - UNPLI NAPOLI

Iscritta con Decreto n° 481 del 30/5/2012 - Cod. Fisc: 93022720630 - Legale Rappresentante: MAININI Ciro;
Sede: Via Isonzo, 3 - 80022 - ARZANO (NA) - Tel: 081/5737125 - Fax: 081/0018644;
e-mail: unplinapoli@hotmail.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1999.

89 - FONDAZIONE DE CRESCENZO

Iscritta con Decreto n° 498 del 4/6/2012 - Cod. Fisc: 91011010633 - Legale Rappresentante: DE CRESCENZO Antimo;
Sede: Via Marina, 6 - 80075 - FORIO D'ISCHIA (NA) - Tel: 348/5113500 - Fax: ;
e-mail: antimodecrescenzo@alice.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2010.

90 - STELLA COMETA – LA STAZIONE

Iscritta con Decreto n° 499 del 4/6/2012 - Cod. Fisc: 90057140635 - Legale Rappresentante: MARTIRE Vincenzo;
Sede: Via Giovanni Della Rocca, 252 - 80041 - BOSCOREALE (NA) - Tel: 3388154983 - Fax: ;
e-mail: enzomartire@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2006.

91 - ENTE MONTECASTELLO

Iscritta con Decreto n° 500 del 4/6/2012 - Cod. Fisc: 95023260656 - Legale Rappresentante: DI DONATO Elio;
Sede: Piazza Duomo N.10 - 84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Tel: 089.466249 - Fax: 089.466249;
e-mail: info@montecastello.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1998.

92 - IL MEDIOEVO

Iscritta con Decreto n° 501 del 4/6/2012 - Cod. Fisc: 94046830652 - Legale Rappresentante: CAIAZZO Antonio;
Sede: Via Madonna Di Fatima N. 86 - 84016 - PAGANI (SA) - Tel: 081.5173040 - Fax: 0815173040;
e-mail: ilmedioevo@alice.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2007.

93 - PRO LOCO DI TORRE DEL GRECO

Iscritta con Decreto n° 503 del 7/6/2012 - Cod. Fisc: 80156370639 - Legale Rappresentante: PACILIO Antonio;
Sede: Corso Avezzana, 26 - 80059 - TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 0818814676 - Fax: 0813580457;
e-mail: prolocod@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1978.

94 - ASSADAKAH CAMPANIA

Iscritta con Decreto n° 509 del 11/6/2012 - Cod. Fisc: 93076390611 - Legale Rappresentante: CARFORA Giovanni;
Sede: Viale Antonio Gramsci, 11 - 80122 - NAPOLI (NA) - Tel: 3406010427 - Fax: ;
e-mail: assadakah.campania@gmail.com; Area di intervento prioritaria: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE;
Anno di costituzione:2011.

95 - PRO LOCO DI SAN SALVATORE TELESINO

Iscritta con Decreto n° 511 del 12/6/2012 - Cod. Fisc: 01280220623 - Legale Rappresentante: LAUDANDO Lina;
Sede: Via Plebiscito, 22 - 82030 - SAN SALVATORE TELESINO (BN) - Tel: 0824/948144 - Fax: 0824/948479;
e-mail: info@sansalvatoretelesino.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:1981.

96 - ASS. NAZ. MUTILATI INVALIDI CIVILI (A.N.M.I.C.) SEDE PROVINCIALE DI SALERNO

Iscritta con Decreto n° 512 del 12/6/2012 - Cod. Fisc: 95004430658 - Legale Rappresentante: GIOIA Angelo;
Sede: Via Carmine N. 149 - 84124 - SALERNO (SA) - Tel: 089 231134 - Fax: 089 231134;
e-mail: anmic-salerno@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2004.

97 - ANZIANI OLIVETANI VIVERE INSIEME

Iscritta con Decreto n° 513 del 12/6/2012 - Cod. Fisc: 91035210656 - Legale Rappresentante: MONACO Antonio;
Sede: Via Sandro Pertini - 84020 - OLIVETO CITRA (SA) - Tel: 0828 793896– 333 2612777 - Fax: 0828-793896;
e-mail: assanzvivereinsieme@hotmail.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2004.

98 - CIRCOLO PARROCCHIALE A.N.S.P.I. SAN MICHELE ARC. SEZ. SAN GERARDO

Iscritta con Decreto n° 517 del 19/6/2012 - Cod. Fisc: 92033920643 - Legale Rappresentante: DE STEFANO Rosanna;
Sede: Via Turci Castello - 83029 - SOLOFRA (AV) - Tel: 0825/583055 - Fax: ;
e-mail: vignolamichela@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2008.

99 - ORIGINAL FANS A.I.C.S.

Iscritta con Decreto n° 518 del 19/6/2012 - Cod. Fisc: 92078530646 - Legale Rappresentante: MITRIONE Mirko;
Sede: Viale Umberto Nobile, N.17 - 83100 - AVELLINO (AV) - Tel: - Fax: 3297623093;
e-mail: originalfansaics@originalfans.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2010.

100 - CENTRO UCRAINO PROGETTO DONNA

Iscritta con Decreto n° 536 del 28/6/2012 - Cod. Fisc: 95051820637 - Legale Rappresentante: IVANYSHYN Nataliya;
Sede: Via Nardones 109 - 80132 - NAPOLI (NA) - Tel: 3335846206 - Fax: ;
e-mail: raogulino@tiscali.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2005.

101 - A.N.E.S. - ASSOCIATION NEW ENTRY IN SOCIETY – ONLUS

Iscritta con Decreto n° 543 del 3/7/2012 - Cod. Fisc: 90026500612 - Legale Rappresentante: LICCARDO Maria Assunta;
Sede: Via Roma, 194 - 81030 - TEVEROLA (CE) - Tel: 3347842913 - Fax: 3347842913;
e-mail: claudiomuscariello@pec.assistentisocialiodc.it; Area di intervento prioritaria: ALTRO; Anno di costituzione:2005.

102 - ALBATROS

Iscritta con Decreto n° 544 del 3/7/2012 - Cod. Fisc: 90018360611 - Legale Rappresentante: SCIARRA Rosa;
Sede: Via Roma, 129 - 81030 - SAN MARCELLINO (CE) - Tel: 0818121919 - Fax: 0818121919;
e-mail: albatrosassociazione@libero.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:2006.

103 - PRO LOCO IL CAMPANILE DI SAVIANO

Iscritta con Decreto n° 551 del 6/7/2012 - Cod. Fisc: 92011250633 - Legale Rappresentante: ALLOCCA Donato;
Sede: Corso Garibaldi, 14 - 80039 - SAVIANO (NA) - Tel: 0815110432 - Fax: 0815110432;
e-mail: prolocoilcampanile@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1981.

104 - F.O.C.U.S. SOCIALE

Iscritta con Decreto n° 552 del 6/7/2012 - Cod. Fisc: 92038060635 - Legale Rappresentante: IOVINE Annalisa;
Sede: Via Croce (Variante 7 Bis) N° 17 - 80034 - MARIGLIANO (NA) - Tel: 3454490648 - Fax: ;
e-mail: focus.sociale@gmail.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2011.

105 - ARCI CAMPANIA

Iscritta con Decreto n° 553 del 6/7/2012 - Cod. Fisc: 95039430657 - Legale Rappresentante: COLETI Francesca;

Sede: Via Abate Minichini, 37 - 80137 - NAPOLI (NA) - Tel: 347499473 – 3381398074 - Fax: ;
e-mail: campania@arci.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

106 - PRO LOCO ISOLA VERDE

Iscritta con Decreto n° 554 del 6/7/2012 - Cod. Fisc: 91008980632 - Legale Rappresentante: MAININI Davide;
Sede: Via Iasolino, 1 - 80077 - ISCHIA (NA) - Tel: 081984866 - Fax: 08100118644;
e-mail: prolocoisolaverde@hotmail.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

107 - PRO LOCO ARZANESE

Iscritta con Decreto n° 555 del 6/7/2012 - Cod. Fisc: 93020390634 - Legale Rappresentante: MAININI Ciro;
Sede: Via Isonzo, 3 - 80022 - ARZANO (NA) - Tel: 0815737125 - Fax: 08100118644;
e-mail: prolocoarzano@hotmail.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

108 - RITROVARCI

Iscritta con Decreto n° 557 del 10/7/2012 - Cod. Fisc: 95126100650 - Legale Rappresentante: PEDUTO Elvira;
Sede: Corso Umberto I N. 102 - 84019 - VIETRI SUL MARE (SA) - Tel: 338 1398074 - Fax: ;
e-mail: ritrovarci@libero.it, elvira.peduto@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2010.

109 - ARCI SALERNO

Iscritta con Decreto n° 558 del 10/7/2012 - Cod. Fisc: 95043440650 - Legale Rappresentante: CAVALIERE Giuseppe;
Sede: Porta Catena, N. 62 - 84121 - SALERNO (SA) - Tel: 089 254790 - Fax: 089 254790;
e-mail: arcisalerno@tiscali.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1994.

110 - CIRCOLO AMICI DEL CILENTO

Iscritta con Decreto n° 559 del 10/7/2012 - Cod. Fisc: 05266800969 - Legale Rappresentante: RONCARI Maria Cristina;
Sede: Localita' Casa Maiorana - 84060 - ROCCAGLORIOSA (SA) - Tel: 339 6890703 - Fax: ;
e-mail: info@casamaiorana.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO; Anno di costituzione:2006.

111 - NOI

Iscritta con Decreto n° 560 del 10/7/2012 - Cod. Fisc: 95124230657 - Legale Rappresentante: CARBONE Gennaro;
Sede: C.Pisacane, N. 4 - 84098 - PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Tel: - Fax: ;
e-mail: cargenn@alice.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2010.

112 - OPERATORI DELLA SOLIDARIETA'

Iscritta con Decreto n° 561 del 10/7/2012 - Cod. Fisc: 95028150654 - Legale Rappresentante: UBBIDIENTE Raffaela;
Sede: Via Laurogrotto, N. 18 - 84126 - SALERNO (SA) - Tel: 089 405009 - Fax: 089 405009;
e-mail: a.o.s.@live.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1991.

113 - ASS. POLISPORTIVA DILETTANTISTICA VICTORIA MARANO

Iscritta con Decreto n° 565 del 16/7/2012 - Cod. Fisc: 95050230630 - Legale Rappresentante: VISCIANO Francesca;
Sede: Via San Marco, 41 - 80016 - MARANO (NA) - Tel: 0815763461 - Fax: 0815763461;
e-mail: victoriamarano@supereva.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:2004.

114 - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (UNMS) SEZ. PROV. DI NAPOLI

Iscritta con Decreto n° 585 del 30/7/2012 - Cod. Fisc: 80086270586 - Legale Rappresentante: DIEZ Carmine;
Sede: P.Zza Pricipe Umberto I, 4 - 80142 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/287628 - Fax: 081.287627;
e-mail: napoli@unms.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1947.

115 - LIBERA ASSOCIAZIONE INVALIDI CIVILI (LAIC) SEDE REGIONALE

Iscritta con Decreto n° 586 del 30/7/2012 - Cod. Fisc: 95077540631 - Legale Rappresentante: PORRONE Mario Lucio;
Sede: P.Zza Nicola Amore, 10 - 80138 - NAPOLI (NA) - Tel: 3314372572 - Fax: ;
e-mail: laiccampania@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2008.

Registro regionale delle associazioni di Promozione Sociale

(Istituito con legge regionale 15 marzo 2011, n.4 e disciplinato con regolamento del 12 ottobre 2011, n.7; elenco aggiornato sl 31 dicembre 2012)

116 - ASSOCIAZIONE FUTURO ONLUS

Iscritta con Decreto n° 594 del 1/8/2012 - Cod. Fisc: 95021550637 - Legale Rappresentante: MIGLIACCIO Vincenzo;
Sede: Via Filippo De Angelis, 10 - 80025 - CASANDRINO (NA) - Tel: 3495358810 - Fax: 082.3839591;
e-mail: comunitafuturo@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2001.

117 - ASSOCIAZIONE CULTURALE SPORTIVA DI VOLONTARIATO DI QUARTIERE

Iscritta con Decreto n° 602 del 2/8/2012 - Cod. Fisc: 95068950658 - Legale Rappresentante: FASANO Archimede;
Sede: Via Ogliara, N. 105 - 84135 - SALERNO (SA) - Tel: 089 282163 - Fax: 089 282163;
e-mail: associazioneculturaledivolontariatoogliara@hotmail.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE;
Anno di costituzione:1998.

118 - ARCI MUMBLE RUMBLE

Iscritta con Decreto n° 603 del 2/8/2012 - Cod. Fisc: 95014200653 - Legale Rappresentante: DE SANTIS Benedetto;
Sede: Via Loria, N. 35 - 84100 - SALERNO (SA) - Tel: 349 6352159 - Fax: ;
e-mail: info@mumblerumblesalerno.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1985.

119 - ALTRA

Iscritta con Decreto n° 612 del 7/8/2012 - Cod. Fisc: 91042660653 - Legale Rappresentante: CAVALLO Ubaldo;
Sede: Via Festola Snc - 84024 - CONTURSI TERME (SA) - Tel: 349 6010279 – 339 4531520 - Fax: ;
e-mail: ubaldocav@alice.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2008.

120 - AGGREGARCI MARANO

Iscritta con Decreto n° 615 del 9/8/2012 - Cod. Fisc: 95074480633 - Legale Rappresentante: OREFICE Luigi;
Sede: Via Duca D'Aosta - 80016 - MARANO (NA) - Tel: 3479534820 - Fax: ;
e-mail: aggregarci.marano@gmail.com; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2006.

121 - KAIROS PSICOLOGIA-CENTRO CLINICO E DI RICERCA

Iscritta con Decreto n° 620 del 21/8/2012 - Cod. Fisc: 90047130597 - Legale Rappresentante: SANDOMENICO Carmelo;
Sede: Via Barbato-Pal.Pagnozzi - 82016 - MONTESARCHIO (BN) - Tel: 3383069903 - Fax: 0824/1711087;
e-mail: info@kairospsicologia.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

122 - ORIZZONTI DI LEGALITA'

Iscritta con Decreto n° 624 del 28/8/2012 - Cod. Fisc: 95098740632 - Legale Rappresentante: DE CRESCENTIS Alessandro;
Sede: Corso Italia 85 - 80018 - MUGNANO (NA) - Tel: 081 7420316 - Fax: 081 7420316;
e-mail: info@orizzontidilegalita-aps-onlus.org; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2007.

123 - ARCA

Iscritta con Decreto n° 627 del 30/8/2012 - Cod. Fisc: 95089610653 - Legale Rappresentante: DI MARCO Renato;
Sede: Via A. Trucillo, N. 2 - 84126 - SALERNO (SA) - Tel: 333 1965124 - Fax: 089 31152119;
e-mail: renato_dimarco@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2003.

124 - ARCI ZONA ROSSA

Iscritta con Decreto n° 628 del 3/9/2012 - Cod. Fisc: 95124860636 - Legale Rappresentante: SCOGNAMIGLIO Giuseppe;
Sede: Via Largo Giardino, 12 - 80056 - ERCOLANO (NA) - Tel: 081/19700927 - Fax: 081/19700927;
e-mail: redazione@radiosiani.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

125 - GUARDIE AMBIENTALI D'ITALIA SEZ. PROVINCIALE DI NAPOLI

Iscritta con Decreto n° 629 del 3/9/2012 - Cod. Fisc: 95144680634 - Legale Rappresentante: MANNELLI Bruno;
Sede: Via Giulio Palermo, 112 - 80131 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/5461795 - Fax: 081/19318572;
e-mail: presidenza@pec.guardie-ambientalina.it; Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE;
Anno di costituzione:2011.

126 - ASSOCIAZIONE CULTURALE PRO LOCO PIETRAROJA

Iscritta con Decreto n° 635 del 6/9/2012 - Cod. Fisc: 90001790626 - Legale Rappresentante: TORRILLO Angelo Pietro;

Sede: Piazza Vittoria, Snc - 82030 - PIETRAROJA (BN) - Tel: 0824/868251 - Fax: 0824/868002;
e-mail: info@prolocopietraroja.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1975.

127 - ARCI EVENTI

Iscritta con Decreto n° 640 del 11/9/2012 - Cod. Fisc: 95077750636 - Legale Rappresentante: LUONGO Roberta;
Sede: Salita Arenella, 33 - 80129 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/7871139 - Fax: 081/7871139;
e-mail: arcieventi@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2006.

128 - ASSOCIAZIONE ARCINAPOLI

Iscritta con Decreto n° 643 del 12/9/2012 - Cod. Fisc: 95153380639 - Legale Rappresentante: ANNICIELLO Mariano;
Sede: Via Abate Minichini, 37 - 80137 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/7871139 - Fax: 081/7871139;
e-mail: marianoanniciello@pec.lapostacert.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2011.

129 - ARCI NAPOLI

Iscritta con Decreto n° 644 del 12/9/2012 - Cod. Fisc: 06320240630 - Legale Rappresentante: ANNICIELLO Mariano;
Sede: Via Abate Minichini, 37 - 80137 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/7871139 - Fax: 081/7871139;
e-mail: marianoanniciello@pec.lapostacert.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1990.

130 - CENTRO STUDI E RICERCA ANTROPOS

Iscritta con Decreto n° 646 del 25/5/2012 - Cod. Fisc: 93033010633 - Legale Rappresentante: DANIELE Biagio;
Sede: Via Brandolini N. 1 - 80024 - CARDITO (NA) - Tel: 3319369711-33858979 - Fax: ;
e-mail: centroantropos@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2004

131 -. ASS. I CULTORI DELL'ARTE

Iscritta con Decreto n° 671 del 1/10/2012 - Cod. Fisc: 93048930635 - Legale Rappresentante: TAMBURIELLO Mario;
Sede: Via Antonio Locatelli, 18 - 80020 - CASAVATORE (NA) - Tel: 081/5732842 - Fax: ;
e-mail: mario.tamburiello@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2011.

132 - COMITATO DON PEPPE DIANA

Iscritta con Decreto n° 672 del 1/10/2012 - Cod. Fisc: 90018760612 - Legale Rappresentante: TAGLIONE Valerio;
Sede: Corso Umberto I, 153 - 81033 - CASAL DI PRINCIPE (CE) - Tel: 0818167001 - Fax: 0818167001;
e-mail: donpeppediana@libero.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:2006.

133 - SINUESSA PER LA VITA

Iscritta con Decreto n° 673 del 1/10/2012 - Cod. Fisc: 92002120613 - Legale Rappresentante: SORRENTINO Emilio;
Sede: Via Landolfo, 7 - 81034 - MONDRAGONE (CE) - Tel: 0823977121 - Fax: 0823977121;
e-mail: emiliosorrentino@libero.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:2009.

134 - FOCUS FOCOLARI

Iscritta con Decreto n° 684 del 8/10/2012 - Cod. Fisc: 95105450639 - Legale Rappresentante: CICCARELLI Gennaro;
Sede: Via Capodivilla, 13 - 80048 - S.ANASTASIA (NA) - Tel: 081/5305039 - Fax: ;
e-mail: associazionefocus@gmail.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2008.

135 - UNIONE NAZ. MUTILATI INVALIDI PER SERVIZIO – SEZ. PROVINCIALE SALERNO

Iscritta con Decreto n° 688 del 9/10/2012 - Cod. Fisc: 80086270586 - Legale Rappresentante: PROCIDA Giovanni;
Sede: Via Fabrizio Pinto, N. 2 - 84124 - SALERNO (SA) - Tel: 089 229629 - Fax: 089 229629;
e-mail: salerno@unms.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1945.

136 - PROLOCO CASTRUM

Iscritta con Decreto n° 708 del 12/10/2012 - Cod. Fisc: 03449891211 - Legale Rappresentante: DI SENA Andrea;
Sede: Via Passariello - 80030 - CASTELLO DI CISTERNA (NA) - Tel: 081/8038560 - Fax: ;
e-mail: proloco.castrum1994@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1998.

Registro regionale delle associazioni di Promozione Sociale

(Istituito con legge regionale 15 marzo 2011, n.4 e disciplinato con regolamento del 12 ottobre 2011, n.7; elenco aggiornato sl 31 dicembre 2012)

137 - UN PONTE NEL VENTO

Iscritta con Decreto n° 725 del 15/10/2012 - Cod. Fisc: 91010560638 - Legale Rappresentante: PROTO Luisa Francesca;
Sede: Via Don Orione, 10 - 80074 - CASAMICCIOLA TERME (NA) - Tel: 3488796000 - Fax: 081.5072368;
e-mail: info@unpontenelvento.org; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

138 - LA FONTE

Iscritta con Decreto n° 751 del 19/10/2012 - Cod. Fisc: 91038270657 - Legale Rappresentante: PALMIERI Michelina;
Sede: Va G. Carducci N.18 - 84024 - CONTURSI TERME (SA) - Tel: 0828 791159 - Fax: 0828 791159;
e-mail: avv.m.palmieri@hotmail.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2006.

139 - CITTA' DI PARTENOPE

Iscritta con Decreto n° 759 del 22/10/2012 - Cod. Fisc: 95142630631 - Legale Rappresentante: AGRELLI Claudio Valerio;
Sede: Via Toledo,256 - 80132 - NAPOLI (NA) - Tel: 081.405046 - Fax: 081.65731174;
e-mail: info@cittadipartenope.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2011.

140 - NUOVA PALLACANESTRO MARANO

Iscritta con Decreto n° 763 del 23/10/2012 - Cod. Fisc: 95155500630 - Legale Rappresentante: PALMIERI Filomena;
Sede: Via Poggio Vallesana Dalia B - 80016 - MARANO (NA) - Tel: 081/5864570 - Fax: 081/5864570;
e-mail: 052438@spes.fip.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO; Anno di costituzione:2011.

141 - IAAM – ITALIAN ASSOCIATION FOR ARTS AND MUSIC

Iscritta con Decreto n° 781 del 29/10/2012 - Cod. Fisc: 95100550631 - Legale Rappresentante: SCARANO Patrizia;
Sede: Via S.M. Di Costantinopoli, 89 - 80138 - NAPOLI (NA) - Tel: 081.19528647 - Fax: ;
e-mail: info@iaam.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2008.

142 - ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE SHALOM

Iscritta con Decreto n° 789 del 30/10/2012 - Cod. Fisc: 95063020630 - Legale Rappresentante: PERSICHINI Ciro;
Sede: Corso Italia 280/A Parco Umberto - 80010 - VILLARICCA (NA) - Tel: 081/3300688 - Fax: 081/3300688;
e-mail: shalom.2006@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2009.

143 - ASSOCIAZIONE URIA

Iscritta con Decreto n° 791 del 5/11/2012 - Cod. Fisc: 95054410634 - Legale Rappresentante: CICCARELLI Bruno;
Sede: Via Madonna Del Pantano Nord, 8 - 80014 - GIUGLIANO (NA) - Tel: 081/5062250 - Fax: ;
e-mail: cafieroanna@libero.it; Area di intervento prioritaria: ALTRO; Anno di costituzione:2005.

144 - DON GIUSTINO

Iscritta con Decreto n° 801 del 6/11/2012 - Cod. Fisc: 91038520655 - Legale Rappresentante: RUFO Carlo;
Sede: Via Peschiera - 84045 – ATAVILLA SILENTINA (SA) - Tel: 0828/983019 - Fax: 0828/983019;
e-mail: associaz.dongiustino@tiscali.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2006.

145 - PRO LOCO MELITO

Iscritta con Decreto n° 804 del 7/11/2012 - Cod. Fisc: 95151590635 - Legale Rappresentante: SARDELLA Giuseppe;
Sede: Via Lago Trasimeno, 46 - 80017 - MELITO (NA) - Tel: 081/7112767 - Fax: ;
e-mail: prolocomelitonapoli@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2011.

146 - ASD – DIRTY DANCING SCHOOL AGROPOLI

Iscritta con Decreto n° 807 del 8/11/2012 Cod. Fisc: 90009670655 - Legale Rappresentante: DI BIASI Carmine;
Sede: Via Madonna del Carmine, 2/A - 84043 - AGROPOLI (SA) - Tel: 0974/1848917 - Fax: 0974/1848816;
e-mail: dirtydancingagropoli@virgilio.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, CREATIVO o TURISTICO; Anno di costituzione: 2000.

147 - PRO LOCO CAUDIUM ARPAIA

Iscritta con Decreto n° 808 del 8/11/2012 - Cod. Fisc: 92002940622 - Legale Rappresentante: SCHETTINI Crescenzo;
Sede: Via Roma 156 - 82011 - ARPAIA (BN) - Tel: 0823/950895 - Fax: 0823/719140;
e-mail: arpaia@unplibenevento.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:1973.

148 - PRO LOCO GIOIESE

Iscritta con Decreto n° 809 del 8/11/2012 - Cod. Fisc: 91000780618 - Legale Rappresentante: MENNONE Tiziana;
Sede: Piazza Municipio, 1 - 81010 - GIOIA SANNITICA (CE) - Tel: 0823915463 - Fax: 0823915540;
e-mail: prolocogioiese@libero.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:1982.

149 - U.N.M.S.

Iscritta con Decreto n° 823 del 13/11/2012 - Cod. Fisc: 80086270586 - Legale Rappresentante: FIORE Generoso;
Sede: Via Carlo Del Balzo, 17 - 83100 - AVELLINO (AV) - Tel: 0825/32040 - Fax: 3492876184;
e-mail: avellino@unms.it; Area di intervento prioritaria: ALTRO; Anno di costituzione:.

150 – ASS. ARTISTICO CULTURALE TEATRANDO

Iscritta con Decreto n° 841 del 13/11/2012 - Cod. Fisc: 95051890630 - Legale Rappresentante: VALASTRO Carlo;
Sede: Via Arcangelo Ghisleri Lotto R. - 80144 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/5439519 - Fax: ;
e-mail: valastro.carlo@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2004.

151 - ASS. AGENZIA ARCIPELAGO ONLUS

Iscritta con Decreto n° 843 del 14/11/2012 - Cod. Fisc: 95015560634 - Legale Rappresentante: La TORRE Angela;
Sede: Via IV Traversa - Licola P/B - 80072 - POZZUOLI (NA) - Tel: 3382177389 - Fax: 0771678419;
e-mail: agenziarcipelago@gmail; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:1999.

152 - C.L.A.B.AR.C. ONLUS

Iscritta con Decreto n° 857 del 15/11/2012 - Cod. Fisc: 95041540634 - Legale Rappresentante: ESPOSITO Ileana;
Sede: Viale Michelangelo, 65 - 80129 - NAPOLI (NA) - Tel: 081/5561501 - Fax: ;
e-mail: clabarc@libero.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2012.

153 - CENTRO STUDI ISOLA D'ISCHIA

Iscritta con Decreto n° 858 del 15/11/2012 - Cod. Fisc: 91000710631 - Legale Rappresentante: ITALIANO Antonino;
Sede: Rampe S. Antonio, 5 - 80077 - ISCHIA (NA) - Tel: 328/6314651 - Fax: 081/992267;
e-mail: centrostudischia@gmail.com; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:1947.

154 - NAPOLI SLOTCAR PROMOTION

Iscritta con Decreto n° 868 del 20/11/2012 - Cod. Fisc: 95112700638 - Legale Rappresentante: MONTANINO Dino;
Sede: Viale Michelangelo, 74 - 80127 - NAPOLI (NA) - Tel: 338/9438866 - Fax: ;
e-mail: claudiomarchese@tin.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:2009.

155 - PANTA REI CENTRO CULTURALE ED ARTISTICO

Iscritta con Decreto n° 873 del 22/11/2012 - Cod. Fisc: 02539550646 - Legale Rappresentante: GENSALE Antonella Marina;
Sede: Via Cardinale Dell'Olio Snc - 83030 - MONTEFALCIONE (AV) - Tel: 0825/973589 - Fax: 0825/977770;
e-mail: direzione@ipressgastone.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2007.

156 - GRUPPO ARCHEOLOGICO KYME

Iscritta con Decreto n° 891 del 26/11/2012 - Cod. Fisc: 95146640636 - Legale Rappresentante: ABBATE Anna;
Sede: Via Camaldolilli, 59 P.Co Vomero Sole - 80128 - NAPOLI (NA) - Tel: 334/3329500 - Fax: 081/2140652;
e-mail: gakyme@libero.it; Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione:2011.

157 - OSSERVATORIO SUI MINORI

Iscritta con Decreto n° 935 del 28/11/2012 - Cod. Fisc: 95032080657 - Legale Rappresentante: FACENTA Vincenzo;
Sede: Via Trento, 177 - 84129 - SALERNO (SA) - Tel: 089/727317 - Fax: 0828/48646;
e-mail: facendavincenzo@tiscali.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2002.

158 - BABBAALRUM

Iscritta con Decreto n° 1009 del 7/12/2012 - Cod. Fisc: 92061830649 - Legale Rappresentante: TIRRI Carmine;
Sede: Piazza Libertà, N.23 C/O Caritas Diocesiana - 83100 - AVELLINO (AV) - Tel: 3289064049 - Fax: ;
e-mail: info@babbaalrum.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2005.

159 - UNIONE CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS SEZ. PROV. SALERNO

Iscritta con Decreto n° 1014 del 7/12/2012 - Cod. Fisc: 03015010659 - Legale Rappresentante: MASSA Vincenzo;
Sede: Via Aurelio Nicolodi, 13 - 84126 - SALERNO (SA) - Tel: 089/797256 - Fax: 089/797256;
e-mail: uicsa@uiciechi.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2004.

160 - AMBARADAM

Iscritta con Decreto n° 1019 del 11/12/2012 - Cod. Fisc: 93050000632 - Legale Rappresentante: SAVIANO Immacolata;
Sede: Via Rosselli, 34 - 80023 - CAIVANO (NA) - Tel: 340/3604525 - Fax: 1782280917;
e-mail: mail@ambaradam.org; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione:2011.

161 - L'ASTRONAVE A PEDALI

Iscritta con Decreto n° 1038 del 17/12/2012 - Cod. Fisc: 91032310657 - Legale Rappresentante: LESO Raffaele;
Sede: Via S. Pertini - 84025 - EBOLI (SA) - Tel: 333.4578514 - Fax: 0828/031145;
e-mail: raffaeleleso@alice.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2003.

162 - TERRA MIA

Iscritta con Decreto n° 1041 del 20/12/2012 - Cod. Fisc: 92038850639 - Legale Rappresentante: PETILLO Giovanni;
Sede: Via A. Gramsci, 66 - 80030 - Cimitile (NA) - Tel: 081.5123731 - Fax: ;
e-mail: giovannipetillo@hotmail.com; Area di intervento prioritaria: CuLTURALE; Anno di costituzione:2011.

163 - PRO LOCO DI APICE

Iscritta con Decreto n° 1064 del 27/12/2012 - Cod. Fisc: 01492900624 - Legale Rappresentante: MANSERRA Erminia Maria Carmela; Sede: Via Dei Martiri - 82021 - APICE (BN) - Tel: 3406477967 - Fax: ;
e-mail: erminiamanserra@teletu.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione:1974.

Decreto Dirigenziale n. 15 del 21/02/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE ALMA POINT".PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'associazione "Alma Point",con nota prot.n.128 del 13/04/06, ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "Alma Point" veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n.28 del 27/05/06;
--che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate entrambe in Napoli al Corso Arnaldo Lucci,96;

VISTA

-la nota prot. n.42 dell' 11/02/13 con la quale l'Ente informava il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " dell'avvenuto cambiamento del Legale Rappresentante ;

ESAMINATA

-la documentazione probatoria trasmessa con la predetta nota ;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- -la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di prendere atto che il nuovo Rappresentante dell'Ente"Alma Point" è il Sig.Alberto Vincenzo Lionetto nato a Diso (Lecce) il 16.03.1939;
-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
-all'Ente "Alma Point."; al Responsabile dei SS.I.A.N. dell' ASL NA 1 centro ;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-

Decreto Dirigenziale n. 16 del 21/02/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE DOCET ITALIA SRL".PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'Ente "Docet Italia srl",con nota del 18/04/06 ha avanzato formale richiesta di autorizzazione;

RILEVATO
-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "Docet Italia srl" veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n. 96 del 2/06/06;
-che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate entrambe a Eboli (SA) alla via Ceffato,64;

VISTA
-la nota prot.n. 43 del 5/02/13 con la quale l'Ente informava il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " dell'avvenuto cambiamento del Legale Rappresentante ;

ESAMINATA
-la documentazione probatoria trasmessa con la nota prot.n.55 del 8/02/13 ;

VISTE
-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- -la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO
per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di prendere atto che il nuovo Rappresentante dell'Ente"Docet Italia srl" è il Sig. Amedeo Ielpo nato a Salerno il 28.06.1968;
-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
-all'Ente "Docet."; ai Responsabili dei SS.I.A.N. dell' ASL SA ;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 17 del 21/02/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2012/2015 - AMMISSIONE CON RISERVA IN SOVRANNUMERO AI SENSI DELLA LEGGE 29/01/2000 N. 401 DEL DOTT. CAUTIERO PASQUALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea;
- che l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- che per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;

CONSIDERATO che:

- La Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".
- Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.
- Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1/2/2008, decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso;
- La Regione Campania ha ritenuto di non dover procedere alla emanazione del bando per l'ammissione in soprannumero al corso per il triennio 2012/2015, in particolare sulla base della considerazione che il Ministero della Salute non finanzia in alcun modo la frequenza del Corso da parte degli allievi in soprannumero, che, pur non beneficiando gli stessi di borsa di studio, implica costi aggiuntivi legati alle spese di organizzazione (docenze, tutoraggio, ecc.), il cui relativo finanziamento deve essere corrisposto alle AA.SS.LL: che gestiscono il corso in proporzione al numero complessivo di allievi che viene loro assegnato;

RILEVATO che

- Il Dott. Cautiero Pasquale, nato a Cercola (NA) il 05/12/1966, in data 11/10/2012 ha fatto pervenire allo scrivente Settore, per il tramite del proprio legale, un atto stragiudiziale di diffida e messa in mora con la richiesta di ammissione in soprannumero al corso di formazione specifica in medicina generale 2012/2015, che, allegato al presente provvedimento sub 1), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- lo scrivente Settore ha respinto tale richiesta con propria nota prot. n. 2012.0812970 del 06/11/2012, che, pure allegata al presente provvedimento sub 2), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- l'interessato ha prodotto ricorso al TAR Campania – Napoli, che, pure allegato al presente provvedimento sub 3), ne costituisce parte integrante e sostanziale, con il quale ha richiesto l'annullamento del provvedimento con cui lo scrivente Settore ha respinto la richiesta di iscrizione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il Triennio 2012/2015;

- il TAR Campania - Napoli, con ordinanza n. 173/2013 del 31/01/2013, che, pure allegata al presente provvedimento sub 4), ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha accolto il ricorso in questione:
    1. sospendendo l'efficacia del provvedimento impugnato e ammettendo il ricorrente alla frequenza del corso;
    2. fissando per la trattazione del merito del ricorso la prima udienza pubblica del marzo 2014;

RAVVISATA, pertanto,

- la necessità di dare esecuzione alla sopraccitata Ordinanza del TAR Campania – Napoli n. 173/2013, ammettendo il Dott. Cautiero Pasquale, nato a Cercola (NA) il 05/12/1966, alla frequenza in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, subordinando la prosecuzione della frequenza del Corso da parte dell'interessato e la validità dell'eventuale titolo conseguito all'esito definitivo del ricorso proposto, ivi compresi i successivi più elevati gradi di giudizio;

VISTO:

- la L. R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di dare esecuzione all'Ordinanza del TAR Campania – Napoli n. 173/2013, ammettendo il Dott. Cautiero Pasquale, nato a Cercola (NA) il 05/12/1966, alla frequenza in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 ai sensi della Legge 29/12/2000, n. 401, art. 3;
- di subordinare la prosecuzione della frequenza del Corso da parte dell'interessato e la validità dell'eventuale titolo conseguito all'esito definitivo del ricorso proposto, ivi compresi i successivi più elevati gradi di giudizio
- di assegnare lo stesso, per la frequenza del Corso, alla A.S.L. Napoli 3 Sud;
- di invitare il Dott. Cautiero Pasquale a produrre, entro il termine di giorni 15 dalla notifica del presente decreto, idonea certificazione, in originale o in copia autenticata nei modi di legge, da cui risulti il possesso dei requisiti previsti per l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale e in particolare:
    a) la data di iscrizione al corso di Laurea in Medicina in Chirurgia;
    b) il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
    c) l'abilitazione all'esercizio professionale;
    d) l'iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana:
- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal Ministero della Salute per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 e sarà a carico dell'U.P.B. 4.15.38 capitolo 7022;
- di notificare il presente provvedimento all'interessato all'A.S.L. Napoli 3 Sud e all'ARSAN;

- di trasmettere il presente provvedimento agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania;
- di inviare il presente atto all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Avvocatura, Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario e al Settore Stampa - Documentazione e B.U.R.C. per la relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Avv. Maria Laura Rita Laudadio
Dom. Fiscale: Via Tito Livio n. 20 - 80122 Napoli
Studio: Via F. Caracciolo n. 15 - 80122 Napoli
Partita IVA 06676610634
Cod. Fisc. LDD MML 61C62 B18OL

COPIA

- **ALLA REGIONE CAMPANIA IN PERSONA DEL LEGALE RAPP.TE P.T.**
- **AL SETTORE AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO**

ATTO STRAGIUDIZIALE DI DIFFIDA E MESSA IN MORA

Nell'interesse del Dott. **Pasquale Cautiero** nato a Cercola il 05.12.1966, residente in Cercola (NA) alla Via Carafa n. 52/A , assistito nella presente procedura stragiudiziale dall'avv. Maria Laura Laudadio con cui elett.te domicilia in Napoli alla via F. Caracciolo n. 15

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0[illegible]502 26/10/20
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del pe...onale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 5 del 2012

PREMESSO CHE

- Il dott. Cautiero, si è iscritto alla facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Napoli il 30.8.1985.
- L'istante ha conseguito la laurea il 05.03.1998, con voti 100/110.
- Il dr. Cautiero è in possesso di abilitazione all'esercizio dell'attività professionale conseguita nella sessione dell'anno presso l'Università degli Studi di Napoli ed è iscritto all'albo dei Medici Dirigenti della Provincia di Napoli a decorrere dal 18.6.1998.
- Con decreto n. 16 del 27.02.2012 pubblicato sul BRUC n. 15 del 05.03.2012, il Dirigente del Settore di aggiornamento e formazione professionale ha indetto pubblico concorso per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Campania, relativo agli anni 2012 – 2015
- Il contingente dei Medici abilitati all'esercizio professionale da ammettere al corso di formazione specifica è quantificato dall'art. 1 del bando di concorso in n. 80 posti.

fonte: http://b

- Il Dr. Cautiero in possesso dei requisiti previsti dal bando ha partecipato alla selezione risultando all'esito delle prove di esame in ragione del punteggio totalizzato punti 57 non idoneo, ed in quanto tale collocato in posizione non utile all'accesso al numero programmato.
- L'istante non ha presentato domanda di ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale presso altra Regione o provincia autonoma.

CONSIDERATO CHE

- La legge n.401 del 29.12.2000, rubricata "*Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario*", all'art.3, rubricato "*Corsi di formazione specifica in medicina generale*", dispone che: "*I laureati in medicina generale e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero- professionale compatibile con gli obblighi formativi*";
- Il G.A. in una pluralità di decisioni ha statuito che: "la norma di cui all'art. 3 della L. n. 401 del 29.12.2000 è stata oggetto di contrastanti interpretazioni giurisprudenziali "*In particolare si è dibattuto sul fatto se la sua applicazione presupponesse la previa attivazione di specifiche misure atte a contenere l'ammissione in soprannumero dei medici laureati prima del 31/12/1991, contingentandola in relazione alla capienza dei corsi ed ai fabbisogni regionali, oppure dovesse essere considerata immediatamente operativa (...) con conseguente obbligo per le regioni di ammettere tale*

fonte: http://b

categoria di soggetti agli ordinari corsi in aggiunta a coloro che abbiano superato le prove selettive ordinariamente previste per l'accesso alla loro frequentazione. Sul punto è di recente intervenuto il Consiglio di Stato che ha fatto propria la seconda soluzione. Il Supremo Consesso ha infatti chiarito che né l'art. 3 della legge n. 401 del 2000 né le altre disposizioni in materia (D.Lgs. n. 368/1999, D.Lgs. n. 256/1991, D.Lgs n. 277/2003) subordinano ad alcun quoziente numerico l'ammissione in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale dei medici iscritti al corso di laurea prima del 31 dicembre 1991 e laureati ed abilitati dopo il 31 dicembre 1994. L'esigenza di contingentamento del numero dei medici da ammettere al corso in correlazione ai fabbisogni regionali non trova riscontro nella norma esaminata la quale non prevede alcuna procedura di ammissione dei soprannumerari la cui mancata attivazione giustifiche-rebbe e legittimerebbe il diniego di applicazione della legge n. 401/2000 nei confronti di coloro che, avendone diritto, ne facciano richiesta. Ed ammesso anche che l'afflusso di corsisti soprannumerari a norma della legge n. 401/2000 comporti la necessità di procedere a qualche adatta-mento organizzativo, è chiaro che si tratterebbe di adempimenti dovuti e che la Regione non potrebbe rimandarne l'attuazione precludendo, in at-tesa, agli interessati di esercitare il proprio diritto (Cons. Stato, V, 23/06/2008 n. 3114)." (così TAR Lombardia Milano, n. 5456/2008 cit.)

(T.A.R. Campania – Napoli, I sezione n. 597/2009 ibidem 15/86/2009 – n. 3003/2009 sez V n. 27139/2010.

- Sussiste pertanto il diritto del dr Cautiero all'ammissione in soprannumero al caso di formazione specifica in medicina generale sussistendo nel caso

fonte: http://b

che occupa tutti i requisiti previsti dall'art. 3 L. 401/2000 e segnatamente:

- A) l'iscrizione presso l'Università di Napoli Facoltà di Medicina e Chirurgia risalente all'a.a. 1985/1986.
- Laurea conseguita presso detta Università in data 05.03.1998
- Abilitazione all'esercizio della professione con regolare iscrizione all'Albo risalente al 1998.

Tanto premesso e considerato l'istante ut supra assistito e difeso

FA ISTANZA E CONTESTUALMENTE

DIFFIDA E COSTITUISCE IN MORA

La Regione Campania,, in persona del legale rapp.te p.t. ad ammettere in soprannumero ex art. 3 L. 401/2000 il Dr. Cautiero al corso di formazione specifica in Medicina Generale 2012/2015, bandito dalla Regione Campania, giusta decreto n. 16 del 27.02.2012 pubblicato sul BURC n. 15 del 05.03.2012, con avvertenza che elasso inutilmente il termine di giorni 30 dalla notifica del presente atto si adirà la competente autorità giudiziaria a tutela dei propri diritti ed interessi.

Dott. Pasquale Cautiero

avv. Maria Laura Laudadio

MLL/st/anno2012/diffide/CautieroPasquale.dif.

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA L. 21/011994 N. 53

L'anno **duemiladodici** il giorno 11 del mese di **ottobre** ad istanza del ricorrente con il domicilio indicato in epigrafe, io sottoscritto avv. Maria Laura Rita Laudadio, con studio in Napoli alla Via F. Caracciolo n. 15 autorizzato dal Consiglio dell'Ordine con delibera del 16/10/2007 ad avvalermi della facoltà di notifica a norma dell'art. 7 della L. n. 53 del 21/01/94 previa annotazione al numero 110 ho notificato il ricorso che precede mediante spedizione a mezzo plico raccomandato a cura dell'Ufficio Postale di Napoli:

2) Alla **Regione Campania, Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario** – Centro Direzionale – Is. C3 – 11° piano – Stanza 17

Per vidimazione

Per autentica

avv. Maria Laura Rita Laudadio

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale
Rapporti con gli Organi Istituzionali
delle Aziende Sanitarie Locali
Settore Aggiornamento e Formazione del Personale

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0812970 06/11/2012
Mittente : Aggiornamento e formazione del personale
Destinatari : LAUDADIO AVV. MARIA LAURA RITA
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 3 del 2010

All'Avv. Maria Laura Rita Laudadio
Via Caracciolo, 15
80122 - **NAPOLI**

e p.c. All'A.G.C. Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo
E Tributario
Via Marina, 19/C - Pal. Armieri
80128 - **NAPOLI**

Atto stragiudiziale di diffida e messa in mora.
Richiesta di ammissione in soprannumero
al Corso di Formazione Specifica in Medicina
Generale 2012/2015.

Si fa riferimento all'atto stragiudiziale di diffida e messa datato 11/10/2012, acquisito al protocollo dello scrivente Settore in daTA 26/10/2012 al n. 786502, avanzato dalla S.V. in nome e per conto del Dott. Pasquale Cautiero, nato a Cercola (NA) il 5/12/1966, assistito della S.V. ed selettivamente domiciliato presso codesto studio legale, inteso ad ottenere l'ammissione in sovrannumero, ex art. 3 legge 401/2000, al corso di formazione specifica in medicina generale, bandito con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 17 del 18/2/2008, per evidenziare quanto segue:

- La Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".
- Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.
- Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1/2/2008, decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso.
- E' da sottolineare che il Ministero della Salute non finanzia in alcun modo la frequenza del Corso da parte degli allievi in soprannumero, che, pur non beneficiando gli stessi di borsa di studio, implica costi aggiuntivi legati alle spese di organizzazione (docenze, tutoraggio,

fonte: http://b

ecc.), il cui relativo finanziamento deve essere corrisposto alle AA.SS.LL: che gestiscono il corso in proporzione al numero complessivo di allievi che viene loro assegnato.

- La Regione Campania, sulla base di tali valutazioni, ha ritenuto di non dover procedere alla emanazione del bando per l'ammissione in soprannumero al corso per il triennio 2012/2015 e di non concedere l'ammissione in soprannumero ai corsi laddove richiesta.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

RACCOMANDATA A MANO

Al Settore Aggiornamento e
Formazione del Personale
Centro Direzionale IS. C/3
NAPOLI **(19/02)**

e p.c. Al Presidente della G.R.C.
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0910605 10/12/2012
Mittente : Giurisdizione esclusiva
Assegnatario Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 4.

Prat.n. **1279/12**

Giudizio innanzi al T.A.R. Campania - Napoli
promosso da: **Cautiero Pasquale**

Si trasmette copia del ricorso ad istanza del nominato in oggetto, con preghiera di far tenere a questa Avvocatura dettagliata relazione in merito, corredata di tutti i documenti che saranno ritenuti utili per la difesa di questa Amministrazione.

Si specifica che l'invianda documentazione dovrà pervenire in **QUADRUPLICE COPIA** cartacea, nonché una copia su supporto informatico, così come richiesto dalla Autorità giurisdizionale adita ai sensi dell'art. 136, comma 2, del D.Lgs. n.104 del 02/07/2010 (nuovo Codice del Processo Amministrativo).

Si segnala, altresì, che nel ricorso è contenuta istanza di sospensione del provvedimento impugnato onde la presente richiesta ha carattere di **URGENZA.**

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Maria d'Elia

/as

12.12.12

 fonte: http://b

Avv. Maria Laura Rita Laudadio
Dom. Fiscale: Via Tito Livio n. 20 - 80122 Napoli
Studio: Via F. Caracciolo n. 15 - 80122 Napoli
Partita IVA 06676610634
Cod. Fisc. LDD MML 61C62 B180L

18709

CA 1279/2012

COPIA V.CA 1253/12 R43

30 NOV. 2012

ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA – NAPOLI

RICORRE

il dr. **Paquale Cautiero,** nato a Cercola il 05.12.1966, residente in Cercola (NA) alla via Carafa n. 52/A, rapp.to e difeso dall'avv.to Maria Laura Laudadio C.F. LDDMLR61C62B180L, con la quale elegge domicilio in Napoli alla via F. Caracciolo n. 15.

Ai sensi e per gli effetti degli art. 133-134-176 c.p.c., così come modificati dal decreto legge 14.03.2005 convertito in legge 14.05.2005 n.80, ss.mm.ii., il sottoscritto procuratore dichiara di voler ricevere gli avvisi così come previsti dagli articoli sopra indicati al seguente recapito e-mail marialauraritalaudadio@avvocatinapoli.legalmail.it, e al seguente recapito fax 081/682855.

Mandato
avv. Maria Laura Laudadio

Il sottoscritto dr. **Pasquale Cautiero** C.F.: C.F.: CTRPQL66T05C495P. Vi nomino e costituisco mio procuratore e difensore nel presente giudizio conferendoVi ogni più ampia facoltà ivi compresa quella di sottoscrivere il presente atto, proporre motivi aggiunti, memorie difensive e quant'altro possa occorrere in corso di causa dando sin d'ora per rato e fermo il Vs. operato. Eleggo domicilio con Voi in Napoli alla Via F. Caracciolo n. 15

Vi autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196.

Pasquale Cautiero

Vi è visto per autentica copia originale.

CONTRO

La **Regione Campania**

PER L'ANNULLAMENTO

PREVIA ADOZIONE DELLE PIU' IDONEE MISURE CAUTELARI EX ART. 55 C.P.A.

- della nota prot. 2012 – 0812970 datata 06.11.2012 successivamente pervenuta a mezzo A/R a firma del dirigente del Settore Aggiornamento e formazione del Personale – Regione Campania – dr. Francesco P. Iannuzzi, recante non accoglimento della richiesta formulata dal ricorrente, con atto stragiudiziale di diffida e messa in mora dell'11.10.2012 di ammissione in soprannumero al corso di formazione specifica in medicina generale;

33631

SETTORE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO
- 4 DIC. 2012
NAPOLI

fonte: http://b

- se e per quanto di ragione del verbale di coordinamento interregionale del 2007, con cui si decide il contingentamento degli aventi diritto all'ammissione in soprannumero ex lege 401/2000 nella misura del 10% dei posti messi a concorso mai comunicato, richiamato nei presupposti del provvedimento di diniego;
- del verbale del 01.02.2008 redatto da commissione tecnica interregionale.
- e per l'annullamento di ogni altro atto e/o provvedimento preordinato, connesso e conseguente se ed in quanto lesivo degli interessi del ricorrente

PER LA DECLARATORIA

del diritto del ricorrente all'ammissione in soprannumero ai corsi di formazione specifica di medicina generale triennio 2012-2015.

FATTO

Il dr. Cautiero si è iscritto alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli il 30.8.1985.

Il ricorrente ha conseguito la laurea il 05.3.1998 con voti 100/110 e l'abilitazione all'esercizio della professione nella 1^ sessione dell'anno 1998.

Il dr. Cautiero è iscritto all'albo dei medicina della provincia di Napoli a decorrere dal 18.6.1998.

Dalla data di iscrizione all'albo il ricorrente non ha dato mai luogo a cause lesive della deontologia professionale, né risultano provvedimenti disciplinari a suo carico.

fonte: http://

Con decreto n. 16 del 27.2.2012, pubblicato sul BURC n. 15 del 5.3.2012, il dirigente del settore aggiornamento e formazione professionale ha indetto pubblico concorso per esami per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 2012-2015.

Il contingente dei medici abilitati all'esercizio professionale da ammettere al corso di formazione specifica è quantificato dall'art. 1 del bando di concorso in n. 80 posti.

Il dr. Cautiero in possesso dei requisiti previsti dal bando ha partecipato alla selezione, risultando all'esito delle prove collocato in posizione non utile all'accesso al numero programmato.

Il ricorrente non ha presentato domanda di ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale presso altra Regione o altra provincia autonoma.

Con atto stragiudiziale notificato alla Regione Campania in data 11.10.2012 il ricorrente destinatario delle previsioni di cui alla l. n. 401 del 29.12.2000 ha richiesto l'ammissione in soprannumero ai corsi di formazione specifica di medicina generale.

Con provvedimento datato 6.11.2012, la Regione Campania ha denegato l'ammissione al corso in posizione sopranumerica sulla base delle seguenti argomentazioni.

"Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti è stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico

fonte: http://b

di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.

Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in seduta tenutasi in Roma in data 01.02.2008, decise di lasciare alle single Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso.

La Regione Campania, sulla base delle proprie valutazioni, ha ritenuto di non dover procedere alla emanazione del bando per l'ammissione in soprannumero al corso per il triennio 2008/2011"

Il provvedimento speculare nei contenuti ad altre decisioni interdittive annullate con sentenza del Tribunale n. 567/09 n. 1586/09, 3003/09 , n. 27139/2010 che si allegano al presente ricorso è illegittimo e va annullato previa adozione delle più idonee misure cautelari per le seguenti considerazioni in

DIRITTO

1) VIOLAZIONE ARTT. 3 L. N. 401 DEL 29.12.2000 – ECCESSO DI POTERE – VIOLAZIONE DEL GIUSTO PROCEDIMENTO – INESISTENZA ASSOLUTA DEI PRESUPPOSTI – ERRONEITA' ED ILLOGICITA' DELLA MOTIVAZIONE – VIOLAZIONE ART. 3 L. 7/8/1990 N. 241 E S.M.I. – DIFETTO ASSOLUTO DI MOTIVAZIONE.

L'art. 3 della L. 29.12.2000 n. 401 espressamente prevede che: "*i laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso di laurea universitario prima del*

fonte: http://b

31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero, ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 256.

I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibili con gli obblighi formativi".

La disciplina transitoria introdotta dalla legge n. 401/00, accorda ai medici in possesso di maggiore anzianità il beneficio della deroga al numero chiuso prevedendo l'ammissione in soprannumero ai corsi di formazione specifica, condizionata espressamente ad esclusivamente ai seguenti requisiti:

a) Essere laureati in medicina e chirurgia con iscrizione al corso di laurea antecedentemente al 31.12.1991;

b) Essere abilitati all'esercizio professionale.

L'ammissione al corso in soprannumero, rispetto ai posti quantificati e soggetti al regime ordinario del numero chiuso, è subordinata al solo onere di inoltro di apposita domanda.

La norma connotata dai caratteri della specialità, istituisce condizioni di favore, esclusione e dalla procedura di selezione per l'accesso al numero chiuso, - (ammissione in soprannumero) – e dallo stesso contingentamento numerico, per i soli medici iscritti al corso di laurea prima del 31.12.1991 ed abilitati dopo il 31.12.1994 epoca in cui non esisteva obbligo di attestato di formazione necessario per l'esercizio della medicina generale, introdotto solo a partire dal 01.01.1995 dal D.lvo n. 368/99 ed in attuazione della direttiva n. 86/475/CE.

fonte: http://b

Con l'art. 21 del D.lvo n. 368/99 attuativo della direttiva 93/16/CE si è stabilito infatti, che per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale e per l'inserimento nelle relative graduatorie regionali è necessario il possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale, rilasciato dagli assessori regionali all'esito di un corso di due anni istituito dalle regioni.

L'accesso al corso è subordinato al superamento di apposito concorso bandito dalle regioni entro il 31 ottobre di ciascun anno.

Con il D.lvo 277/2003 la durata del corso di formazione è stata elevata a tre anni a decorrere dal 31 dicembre 2003, fermo restando l'accesso su base concorsuale.

L'art. 3 della L. n. 401 del 2000, e le altre disposizioni in materia non subordinano l'ammissione in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale dei medici, come la ricorrente iscritti al corso di laurea prima del 31.12.1991 e laureati ed abilitati dopo il 31.12.1994 all'esito favorevole di procedura concorsuale né all'individuazione preventiva di alcun quoziente numerico di ammissione.

Gli argomenti spesi dall'amministrazione regionale a supporto della denegata ammissione al corso e segnatamente, il riferimento operato agli accordi intercorsi in sede di coordinamento degli assessori e di conferenza nel 2007, con conseguente individuazione di contingentamento pari al 10% dei posti messi a concorso, da destinarsi agli aventi diritto all'applicazione dell'art. 3 L. 401/2000, sono erronei ed illegittimi posto che come rimarcato dalla V sezione del C.d.S. con recente decisione n. 3114/08 del 28.6.2008 le esigenze espresse dalla Conferenza e dal Ministero nel documento del

fonte: http://b

22.3.2007, se pur meritevoli di apprezzamento sotto l'aspetto dell'integrità dei bilanci regionali, sono però prive di supporto oltre che nella previsione legislativa anche nella decisione del T.A.R. dell'Umbria del 14.03.2007, ove il ricorso avverso il diniego di ammissione, è stato accolto sic ed simpliciter in quanto "non si vede in cosa possano consistere le procedure per l'ammissione dei medici in soprannumero la cui mancata attivazione giustificherebbe e legittimerebbe il diniego di applicazione della L. 401/2000 nei confronti di coloro che avendone diritto ne facciano richiesta".

Gli adempimenti procedurali preordinati e prodromici alla concreta attuazione di specifici ineludibili previsioni contenute all'art. 3 l. 401/2000 sono atti "dovuti per l'amministrazione regionale", la cui omissione arbitraria ed illegittima si traduce in ingiusta ed ingiustificata violazione di precisi obblighi normativamente imposti e contestuale ingiusta lesione di posizioni di diritto soggettivo come tali qualificate dalla normativa richiamata.

L'omissione e/o il ritardo nell'ammissione sopranumeraria degli aventi titolo all'applicazione dell'art. 3 l. 401/00 rende inoperante una previsione cogente, immediatamente operativa, azzerando ingiustamente l'intento del legislatore e segnatamente, la sollecita definizione delle situazioni non più compatibili con l'ordinamento comunitario.

Ne segue l'illegittimità del diniego opposto ancorato a presupposti evanescenti, inconsistenti ed erronei, adottato in elisione di precisi ed ineluttabili obblighi codificati dalla normativa richiamata in rubrica.

2) VIOLAZIONE ART. 3 L. 401 DEL 29.12.2000 – ECCESSO DI

fonte: http://b

POTERE – VIOLAZIONE DEL GIUSTO PROCEDIMENTO – INESISTENZA ASSOLUTA DEI PRESUPPOSTI – ERRONEITA' ED ILLOGICITA' DELLA MOTIVAZIONE – VIOLAZIONE ART. 3 L. 7.08.90 N. 241 – RIGETTO ASSOLUTO DI MOTIVAZIONE

L'amministrazione nel denegare l'attuazione in ambito regionale della previsioni di cui all'art. 3 l. 401/00 richiama le determinazioni assunte dalla conferenza dell'anno 2007 ed afferma quanto segue:

- *La Legge 29.12.2000 n. 401, all'Art. 3 (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero- professionale compatibile con gli obblighi formativi".*
- *Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti è stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.*
- *Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1.02.2008,*

fonte: http://b

decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso".

La Regione Campania in difetto di circostanze e/o presupposti obiettivi e specifici ha optato per la non applicazione dell'art. 3 L. 401/00.

L'illegittimità del comportamento dell'amministrazione regionale emerge a tutto tondo ove si osservi che:

Come rimarcato dal G.A. a più riprese, e confermato dalla V sezione del C.d.S. con decisione n. 3114/08 le previsioni di cui all'art. 3 l. 421/00 ed i benefici ivi contemplati sono di immediata concreta attuazione non subordinati dal legislatore a preventiva emanazione di normativa integrativa e/o di dettaglio. È stato infatti affermato che: "*la norma – art. 3 l. 421/00 è chiara nell'ammettere la possibilità che ai corsi in oggetto siano ammessi anche partecipanti in soprannumero, purchè in possesso dei requisiti a tal fine espressamente previsti.*

Proprio la chiara ed inequivocabile previsione contenuta nell'art.3, che puntualmente individua le condizioni per la partecipazione in soprannumero, avalla la conclusione favorevole al ricorrente. Nessun dubbio, quindi, in merito all'attuabilità immediata della previsione. Conferma di tale conclusione e quindi dell'esaustività della disposizione di legge, è la contestuale disciplina della posizione giuridica dei partecipanti ammessi in sopranumero, per i quali non è prevista la corresponsione della borsa di studio, pur potendo svolgere attività libero professionale

fonte: http://b

compatibile con la frequentazione del corso" (cfr. TAR Veneto, Sez. I, 2008 n. 3168).

Il Consiglio di Stato, ha recentemente affermato che: "*Né l'art. 3 della legge n. 401 del 2000 né le altre disposizioni in materia (D.Lgs. n. 368/1999, D.Lgs. n. 256/1991, D.Lgs n. 277/2003) subordinano ad alcun quoziente numerico l'ammissione in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale dei medici iscritti al corso di laurea prima del 31 dicembre 1991 e laureati ed abilitati dopo il 31 dicembre 1994*" (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, n. 3114/08);

"*In ogni caso dato e non concesso che l'afflusso di corsisti soprannumerari a norma della legge n. 401/2000 comporti la necessità di procedere a qualche adattamento organizzativo, è chiaro che si tratterebbe di adempimenti dovuti e che la Regione non potrebbe rimandarne l'attuazione a tempo indeterminato e a suo arbitrio precludendo, in attesa, agli interessati di esercitare il proprio diritto*" (cfr. Consiglio di Stato , Sez. V, n. 3114/08; TAR Umbria Perugia, Sez. I, sentenza breve 2007 n. 205).

Il TAR Lombardia Milano, Sez. I, n. 505/03 ha evidenziato che: "*Ai sensi dell'art. 3 l. 29 dicembre 2000 n. 401, è consentita l'iscrizione in soprannumero ai corsi biennali di formazione specifica in medicina generale dei medici iscritti ai rispettivi corsi di laurea prima del 31 dicembre 1991 e abilitati, all'esercizio professionale, atteso che l'art. 3 cit. risulta concretamente applicabile anche in assenza di disposizioni che ne regolino le modalità di attuazione*".

Pertanto fermo restando l'ultroneità di previsioni regolamentari e/o attuative di disposizione legislativa di immediata applicazione va ancora

fonte: http://b

osservato che la Commissione tecnica interregionale nella seduta di febbraio 2008 ha in ogni caso rilevato la necessità che le modalità di concreta attuazione fossero prescelte dalle singole regioni in base a specifiche esigenze.

La commissione quindi, non ha affatto escluso la concreta applicazione della normativa speciale imponendo che la stessa dovesse essere raccordata ad esigenze specifiche dell'amministrazione regionale.

La Regione Campania lungi dall'esplicitare specifiche obiettive esigenze interdittive e/o impeditive l'applicazione dell'art. 3 l. 401/00, ha raccordato la non emanazione dell'avviso *sic et simpliciter* a proprie generiche inindividuate e non individuabili "valutazioni". (sic!)

La soluzione prescelta illegittima per tutte le considerazioni esposte al 1° motivo di ricorso si pone palesemente in contrasto con gli indirizzi dati dalla commissione tecnica interregionale e si svela chiaramente arbitraria ed illogica violando ingiustificatamente ed immotivatamente precisi ineludibili obblighi normativi imposti dall'art. 3 l. 401/2000.

Resta dimostrata dai rilievi svolti l'illegittimità del provvedimento impugnato per tutte le censure sollevate con il presente mezzo.

3) VIOLAZIONE ART. 3 L. 201 DEL 2000 - DIFETTO ASSOLUTAO DI MOTIVAZIONE – VIOLAZIONE ART. 3 L. N. 241/90 – ECCESSO DI POTERE

Il provvedimento che preclude al ricorrente l'ammissione in soprannumero ai corsi di formazione specifica di medicina generale è illegittimo per assoluta carenza di motivazione.

fonte: http://b

Il provvedimento denega infatti l'ammissione al corso sulla base delle seguenti incomprensibili rilievi: "*La Regione Campania, sulla base delle proprie valutazioni, ha ritenuto di non dover procedere alla emanazione del bando per l'ammissione in soprannumero al corso per il triennio 2008/2011*".

L'Amministrazione Regionale omette di esplicitare sia pur sinteticamente il contenuto delle "*proprie valutazioni*", gli elementi istruttori per cui ha ritenuto di non dover procedere alla emanazione del bando per l'ammissione in soprannumero al corso per il triennio 2012/2015".

L'art. 3 dalla legge n. 401/00, invero, stabilisce in modo puntuale ed esaustivo sia le condizioni per l'ammissione in soprannumero (iscrizione la corso universitario prima del 31.12.1191 ed abilitazione all'esercizio della professione), sia lo specifico "regime giuridico" dei "soprannumerari" (*id est*, esclusione del diritto a conseguire la borsa di studio, e controbilanciata possibilità di svolgimento dell'attività libero-professionale, purché compatibile con gli obblighi formativi).

Nel provvedimento impugnato difetta la puntuale circostanziata e sinanche sintetica indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche sottese all'iter logico, giuridico, seguito dalla P.A., con conseguente eclatante violazione dell'obbligo di puntuale motivazione consacrato dall'art. 3 della L. 241/90, assunto al rango di principio generale dell'ordinamento.

È assente la correlazione tra l'enunciato motivazionale criptico ed inintellegibile delle ragioni giuridiche (e/o di opportunità) poste a base della soluzione prescelta; idoneità che presuppone completezza di ricostruzione,

fonte: http://b

approfondita istruttoria e congruità di valutazione comparativa degli interessi pubblici e privati, puntuale, analitica esplicitazione delle ragioni della scelta.

La lettura dell'atto disvela, l'inconsistenza, la superficialità dell'istruttoria effettuata, l'arbitrarietà dell'azione amministrativa con conseguente insanabile illegittimità dell'atto impugnato.

4) VIOLAZIONE ART. 10 BIS L. 241/90 – ECCESSO DI POTERE – INESISTENZA DEI PRESUPPOSTI – VIOLAZIONE DEL GIUSTO PROCEDIMENTO.

Perché il provvedimento che denega l'ammissione sopranumeraria ai corsi di formazione specifica di medicina generale, non è stato preceduto da comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis di avvio del procedimento, consentendo in tal guisa al destinatario del provvedimento finale, a tutela delle garanzie partecipative codificate dalla norma richiamata, l'esibizione di documenti ed il deposito di memorie.

L'elisione dal momento partecipativo realizza violazione della normativa richiamata in rubrica ed integra ulteriore assorbente profilo di illegittimità dell'atto impugnato.

ISTANZA CAUTELARE

La prognosi di giudizio favorevole emerge dai motivi che precedono.

E'sussistente il danno grave ed irreparabile che deriva la ricorrente dalla perdurante efficacia del diniego opposto alla partecipazione al corso di formazione specifica in medicina generale, poiché si preclude il rilascio del titolo necessario per l'attività di medico di medicina generale nell'ambito

fonte: http://b

del servizio sanitario; titolo richiesto dalla direttiva CEE 86/457 e successive modifiche.

Il pregiudizio consegue alla preclusa possibilità di immediata sistemazione definitiva della situazioni non più compatibili con l'ordinamento comunitario.

Con il provvedimento impugnato vengono frustrate le aspirazioni professionali del ricorrente che al conseguimento del titolo utile all'esercizio della professione ha finalizzato i suoi studi.

Il ricorrente ha 46 anni ed ha quindi necessità – del tutto ovvia – di intraprendere quanto prima la professione cui ha dedicato lunghi anni di studi, anche al fine di conseguire "stabilità" ed "indipendenza" dal punto di vista economico.

Viceversa, alcun pregiudizio subirebbe l'Amministrazione, atteso che l'ammissione in soprannumero è prevista senza borsa di studio dallo stesso art.3 l.401/00 e, dunque, a costo zero per la Regione Campania.

P.Q.M.

Previa adozione delle più idonee misure cautelari, accogliersi il ricorso con ogni conseguente statuizione.

Ai fini fiscali si dichiara che la presente controversia è soggetta a contributo unificato di € 600.00.

avv. Maria Laura Laudadio

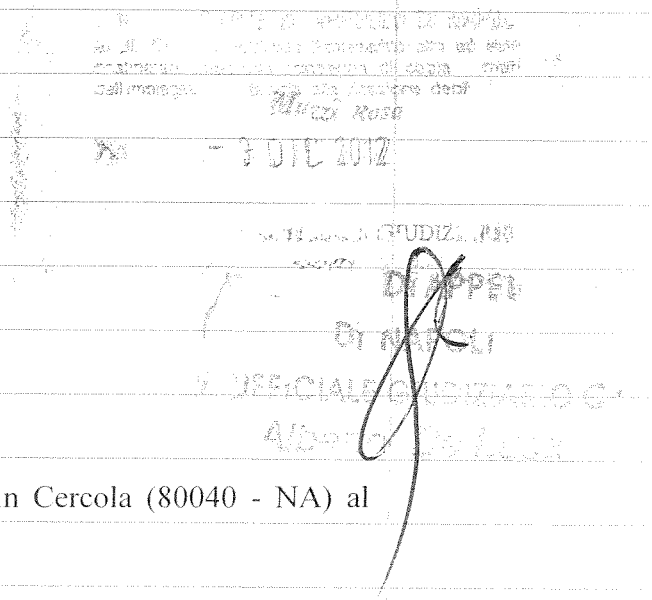
MLL/mm/2012/ricorso/tar/CautieroPasquale.ric

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza del ricorrente come in atti rapp.to, difeso e dom.to io sottoscritto Ass. U.N.E.P. addetto all'Ufficio Unico Notifiche Civili presso _____ ho notificato e dato copia conforme del presente atto sul cui originale esiste firma, mandato ed autentica:

1) Alla **Regione Campania**, in persona del Presidente p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.



2) Alla sig.ra **Giuseppina Minei**, residente in Cercola (80040 - NA) al Viale Giotto n. 15.

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Il Coordinatore
SETTORE CONTENZIOSO
Amministrativo e Tributario

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0102748 11/02/2013
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 4.

Al Settore Aggiornamenti e
Formazione del Personale
Centro Direzionale Is C/3
NAPOLI **(19-02)**

e,pc. Al Presidente della Giunta Regionale Campania – Sanità – Rapporti internazionali e con L'Unione Europea della Regione- Rapporto con il Governo. e con organi di coord. Dei rapporti Stato rapp. Con Regionale – Agricoltura – Piano di Sviluppo Rurale – Foreste, Caccia e Pesca – Attivita Produttive – Affari generali, gestione e formazione del personale – Organizzazione e metodo - Rapporto con le province, comunità montane e consorzio
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI 80132

PRAT. 1279/2012

Giudizio al TAR Campania
promosso da:
Cautiero Pasquale

Si trasmette, per l'esecuzione, copia dell'ordinanza cautelare del TAR Campania, Sez. V , n° 173 del 31/1/2013, inerente al giudizio in oggetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
AVV. Maria d'Elia

AC/

14.02.2013

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963792 - Fax 081.7963684 - E-mail: avv.amministrativo@regione.campania.it

fonte: http://b

Mod. AVV021-TAR

CA 1273/12

REPUBBLICA ITALIANA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania
Napoli
SEZIONE QUINTA

Avvocato Difensore:
Miani Alessandra
Presso:
Avvocatura Regionale
Via S. Lucia Napoli Tel Fax

Avviso di deposito di ordinanza cautelare
(la presente vale come avviso di fissazione udienza)

Si comunica che in data 31/01/2013 e' stata depositata presso questa Segreteria l'ordinanza cautelare numero 173/2013 con il seguente esito:
Accoglie Fissa Udienza Pubblica,
sul ricorso indicato

Numero Registro Generale: 5259/2012

Parti	**Avvocati**
CAUTIERO PASQUALE	Laudadio Maria Laura
Contro:	
Parti	**Avvocati**
Regione Campania In Persona Del Presidente P.T. , ed al	Miani Alessandra

Napoli, li' 31/01/2013

Il Segretario

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0081886 04/02/2013
Mittente : TAR NA 5
Assegnatario : Contenzioso amministrativo e tributario

fonte: http://b

N. 00173/2013 REG.PROV.CAU.
N. 05259/2012 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 5259 del 2012, proposto da:

Pasquale Cautiero, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Laura Laudadio, con domicilio eletto presso Maria Laura Laudadio in Napoli, via Caracciolo N.15;

contro

Regione Campania in Persona del Presidente P.T., rappresentato e difeso per legge dall'Alessandra Miani, domiciliata in Napoli, via S. Lucia;

nei confronti di

Giuseppina Minci;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

sanità: annullamento della nota n.812970/2012 della regione

fonte: http://b

campania ad oggetto ammissione in soprannumero al corso di formazione specifica di medicina generale

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania in Persona del Presidente P.T.;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente;

Visto l'art. 55 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Ritenuta la propria giurisdizione e competenza;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 31 gennaio 2013 il dott. Carlo Buonauro e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Rilevato che, alla luce delle articolate doglianze sviluppate in ricorso ed ai rilievi ivi contenuti con riguardo a precedenti di accoglimento di questo Tribunale (Tar Campania n. 1071/2012), l'istanza cautelare si presenta meritevole di favorevole considerazione, sicchè appare opportuno che l'amministrazione resistente proceda a motivato riesame dei provvedimenti impugnati, disponendo nelle more, in ragione del paventato pregiudizio, la sospensione del provvedimento impugnato e l'ammissione con riserva del ricorrente alla frequenza del corso;

P.Q.M.

fonte: http://b

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quinta)

Accoglie, ai fini del riesame, la suindicata domanda incidentale di sospensione nei sensi di cui in motivazione. Fissa per il merito la prima Udienza Pubblica di marzo 2014.

Compensa le spese della presente fase cautelare.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 31 gennaio 2013 con l'intervento dei magistrati:

Vincenzo Cernese, Presidente FF

Gabriele Nunziata, Consigliere

Carlo Buonauro, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 31/01/2013

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 16 del 22/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

LABORATORIO "SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA ACEAGORI SERVIZI" CON SEDE IN SOMIGLIANO D'ARCO (NA) - D.G.R.C. N. 535 DEL 29/10/2011: ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO.

IL DIRIGENTE

VISTA
a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 343 del 10/07/2012;

PREMESSO che

a. il D.Lgs. 26/05/1997 nn. 155 modificato con L. 526/99 recante "Attuazione delle direttive n. 93/43/CEE e n. 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari" ed, in particolare, l'art. 3 bis che prevede la fissazione di criteri e requisiti minimi per il riconoscimento dei laboratori esterni alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche nell'ambito delle procedure di autocontrollo;
b. il Regolamento CE 852/2004 ha disposto l'abrogazione delle sopra citate direttive;
c. il d.lgs. 193/2007, con il quale sono state definite alcune modalità applicative dei Regolamenti CE 852/2004, 853/2004 e 882/2004, ha disposto l'abrogazione del d.lgs. 155/1997;
d. l'art. 40 della Legge comunitaria 2008 (l. n. 88/2009) che, al comma 2, prevede l'accreditamento dei laboratori di autocontrollo nel settore alimentare – secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 – da parte di un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 e che, al successivo comma 3, demanda ad apposito Accordo tra Stato e Regioni la definizione delle modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi di effettuazione delle verifiche ispettive per la valutazione di conformità dei laboratori medesimi ai requisiti previsti nella legge stessa;

RILEVATO che
a. in attuazione della legge comunitaria 2008, la Conferenza Stato-Regioni, in data 8 luglio 2010, ha sancito apposito Accordo concernente le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori", demandando a successivo accordo la determinazione dei criteri per le visite ispettive;
b. il nuovo Accordo sostituisce il precedente sancito in data 17 giugno 2004 e recepito con la propria deliberazione 592/2006;

PRESO ATTO che con la deliberazione della G.R. n. 535 del 29/10/2012 pubblicata sul BURC n. 70 del 07/11/2011 è stato:
a. recepito l'Accordo del 08 luglio 2010;
b. istituito il nuovo Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo;
c. disposta la procedura per l'iscrizione nel succitato Registro;

CONSIDERATO che
a. ai sensi del punto 3.1 dell'allegato "2" della delibera n. 535/2011, il Legale Rappresentante del Laboratorio avente sede operativa in Campania, per l'iscrizione nel registro regionale deve presentare domanda all'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) competente per la sede operativa del laboratorio;
b. ai sensi del punto 4.1 dell'allegato "2" della citata delibera, l'A.S.L. valuta la documentazione allegata all'istanza di iscrizione e, nel caso di congruità della stessa, trasmette alla Regione la documentazione corredata del proprio parere;

VISTA la nota prot. n. 1452 del 12/12/2013, acquisita al protocollo di questo Settore in data 14/02/2013 al n. 113737, con la quale il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud ha, tra l'altro, trasmesso:

a. l'istanza di iscrizione, a firma del Legale Rappresentante ing. Zocchi Roberto, del laboratorio "Società Consortile a Responsabilità Limitata AceaGori Servizi" – P. IVA 10104851000 - con sede legale ed operativa in via Ex Aeroporto s.n.c. – 80038 Pomigliano D'Arco (NA), nel Registro Regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari;
b. il parere favorevole rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud in data 12/02/2013 prot. n. 1452;
c. la copia conforme del certificato di accreditamento n. 1201 rilasciato da "ACCREDIA" in data 13/07/2011, con scadenza 12/07/2015 e dell'elenco delle prove o gruppi di prove (Revisione 2 del 31/05/2012);

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'iscrizione del laboratorio "Società Consortile a Responsabilità Limitata AceaGori Servizi" – P. IVA 10104851000 -, diretto dal dott. Polichetti Salvatore, con sede legale ed operativa in via Ex Aeroporto s.n.c. – 80038 Pomigliano D'Arco (NA) nel Registro Regionale dei laboratori che ha inoltrato istanza all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud – Dipartimento di Prevenzione competente per la sede operativa dello stesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi (D.G.R.C. n. 535/2011) non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo al numero **094 NA** il laboratorio "Società Consortile a Responsabilità Limitata AceaGori Servizi" – P. IVA 10104851000 -, diretto dal dott. Polichetti Salvatore, con sede legale ed operativa in via Ex Aeroporto s.n.c. – 80038 Pomigliano D'Arco (NA) per l'effettuazione delle prove o gruppi di prove riportati nell'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
3. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
4. di riservarsi, in qualunque momento, l'effettuazione di verifiche ispettive, secondo modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato-Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;
5. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 3 Sud per quanto di competenza;
6. di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Albino D'ASCOLI

Allegato

Numero di iscrizione	**094 NA**
Denominazione	Laboratorio "Società Consortile a Responsabilità Limitata AceaGori Servizi"
Sede legale	Via ex Aeroporto s.n.c. - 80038 Pomigliano D'Arco (NA)
Sede operativa	Via ex Aeroporto s.n.c. - 80038 Pomigliano D'Arco (NA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott. Polichetti Salvatore
Partita IVA	10104851000

Numero di accreditamento: **1201** Revisione: **2** Data rilascio: **13/07/2011** Data modifica: **13/07/2011** Data scadenza: **12/07/2015**

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	ALLUMINIO, CADMIO, CROMO, FERRO, MANGANESE, NICHEL, PIOMBO, RAME, VANADIO, BORO	APAT IRSA CNR 3020 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	ANIONI: FLUORURO, CLORURO, NITRITO, NITRATO, SOLFATO (NITRITO:0,02 ÷0,5 MG/L; FLUORURI: 0,1 ÷2,5 MG/L)	RAPPORTI ISTISAN 2007/31 PAG 115 MET ISS. CBB. 037	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	BATTERI COLIFORMI A 37℃	RAPPORTI ISTISAN 2007/05 PAG 58 MET ISS A 006 A	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	CATIONI: MAGNESIO, SODIO, POTASSIO, CALCIO	RAPPORTI ISTISAN 2007/31 PAG 121 MET ISS CBB 038	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	CONDUCIBILITA' ELETTRICA A 20℃ (10 ÷ 2500 microS/cm)	RAPPORTI ISTISAN 2007/31 PAG 55 MET ISS BDA 022	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	CONTEGGIO COLONIE A 22℃, CONTEGGIO COLONIE A 37℃	UNI EN ISO 6222:2001	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	ENTEROCOCCHI	ISO 7899-2:2000	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	ESCHERICHIA COLI	RAPPORTI ISTISAN 2007/05 PAG 21 MET ISS A 001 A	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	pH (4.00 ÷9.00 UNITA' DI pH)	RAPPORTI ISTISAN 2007/31 PAG 68 MET ISS BCA 023	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	TORBIDITA' (0,5 ÷ 20 NTU)	RAPPORTI ISTISAN 2007/31 PAG 93 MET ISS BLA 030	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	TRIALOMETANI TOTALI, CLOROFORMIO, BROMOFORMIO, DIBROMOCLOROMETANO, BROMODICLOROMETANO, TRICLOROETILENE, TETRACLOROETILENE	RAPPORTI ISTISAN 2007/31 PAG 164 MET ISS CAA 036 PAR 2.2	ACCREDITATA
ACQUE REFLUE	AZOTO TOTALE, FOSFORO TOTALE	APAT IRSA CNR 4060 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE REFLUE	FOSFORO TOTALE	M.U. 2252:08	ACCREDITATA
ACQUE REFLUE	pH (4.00 ÷ 9.26 UNITA' DI pH)	APAT IRSA CNR 2060 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE REFLUE	RICHIESTA BIOCHIMICA DI OSSIGENO (BOD5) (> 5 mg/l DI 02)	APAT IRSA CNR 5120 B1 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE REFLUE	RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD) (50 ÷ 800 mg/l DI 02)	APAT IRSA CNR 5130 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE REFLUE	SOLIDI SOSPESI TOTALI	APAT IRSA CNR 2090 B MAN 29 2003	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 22/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI APLIAMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVA - DITTA "AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE SRL" - COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE-

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con decreto dirigenziale n. 150/SAN./STAP-CE del 28.12.2007 è stato confermato il numero di riconoscimento **15 32** allo stabilimento della ditta **"AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE SRL"** con sede operativa in Cancello ed Arnone Via S.S. 264 Km. 10,500, avente come attività la produzione e la commercializzazione di **mozzarella di bufala campana, ricotta di latte di bufala e surgelazioni semilavorati di bufala e latte di bufala**;

PRESO ATTO

- che il Responsabile del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di O.A. - Vigilanza e Controllo Strutture Casearie dell'A.S.L. Caserta, con nota prot. n. 229 del 18.02.2013 ha trasmesso l'istanza prodotta dal Sig. Migliaccio Gioacchino, legale rappresentante della succitata ditta, intesa ad ottenere l'integrazione dell'atto di riconoscimento per l'ampliamento dell'attività produttiva del proprio opificio relativo ai seguenti prodotti: **mozzarella di latte di bufala, mozzarella di latte di bufala affumicata e cagliata congelata di bufala sottovuoto** confermando il dott. Tortorelli Michele Veterinario Ufficiale della struttura;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 29.01.2013 dal Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di O.A. - Vigilanza e Controllo Strutture Casearie dell'A.S.L. Caserta, nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*", e la persistenza dei requisiti igienico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- pertanto di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito all'ampliamento dell'attività produttiva, dello stabilimento "AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE SRL**"** (P.Iva n°06512680635) **;**

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **autorizzare** allo stabilimento della ditta **"AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE SRL"** con sede operativa in Cancello ed Arnone Via S.S. 264 Km. 10,500 con numero di riconoscimento **15 32**, l'ampliamento dell'attività produttiva del proprio opificio relativo ai seguenti prodotti: **mozzarella di latte di bufala, mozzarella di latte di bufala affumicata e cagliata congelata di bufala sottovuoto**

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CE, alla ditta **"AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE SRL"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 12 del 22/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - SOSPENSIONE TEMPORANEA DECRETO DIRIGENZIALE N° 112/SAN./STAP-CE DEL 27/11/2012 - DITTA "CASEIFICIO "AGRICOLA CASEARIA LUPARA SRL" - COMUNE DI PASTORANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 135/SAN./STAP-CE del 18/12/2009 è stato confermato il numero di riconoscimento **15 81** allo stabilimento della ditta "**Agricola Casearia Lupara Srl"** con sede operativa in Pastorano C.da Torre Lupara, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala campana, formaggi e mozzarella congelata;
- che con decreto dirigenziale n. 137/SAN./STAP-CE del 10/11/2011 è stata sospesa l'attività produttiva della ditta "de quo" con il numero di riconoscimento **15 81** per un periodo non superiore ai 12 mesi, su richiesta del legale rappresentante Sig. Iemma Alfredo;
- che con decreto dirigenziale n. 112/SAN./STAP-CE del 27/11/2012 è stata ripresa l'attività lavorativa della succitata ditta con sede operativa in Pastorano C.da Torre Lupara avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala campana, formaggi e mozzarella congelata;

PRESO ATTO

- della nota fax prot. n. 239 del 20/02/2013 con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di O.A. Vigilanza e Controllo Strutture Casearie dell' A.S.L. Caserta, ha richiesto la sospensione del numero di riconoscimento **15 81** della ditta "**Agricola Casearia Lupara Srl"** attesa l'assenza di autorizzazione alla emissione in atmosfera (così come riportato nella nota prot. n° 2013.012445 del 14/02/2013 del Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Caserta), requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività lavorativa;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea del numero di riconoscimento **15 81** assegnato alla ditta "**Agricola Casearia Lupara Srl"**, come richiesto dal Responsabile del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di O.A. Vigilanza e Controllo Strutture Casearie dell' A.S.L. Caserta con nota fax prot. n. 239 del 20/02/2013;

TENUTO CONTO

- della delibera della Giunta Regionale n. 377 del 31/07/2012 che stabilisce che la sospensione dell'attività in uno stabilimento non può superare i 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione dell'attività entro il predetto termine massimo è subordinata al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell' ASL competente;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L/vo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti dallo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L/vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta regionale n. 3466 del 06/06/2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D. L/vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l' Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12/06/2000 dell' Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota fax prot. n. 239 del 20/02/2013 con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di O.A. Vigilanza e Controllo Strutture Casearie dell' A.S.L. Caserta, ha richiesto la sospensione del numero di riconoscimento **15 81** attribuito alla ditta "**Agricola Casearia Lupara Srl**" attesa l'assenza di autorizzazione alla emissione in atmosfera (così come riportato nella nota prot. n° 2013.012445 del 14/02/2013 del Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Caserta), requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività lavorativa;

- di **sospendere** temporaneamente, per un periodo non superiore ai 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, il numero di riconoscimento **15 81** attribuito alla ditta "**Agricola Casearia Lupara Srl**" (P. Iva n° 00196420614) con stabilimento sito in Pastorano C.da Torre Lupara avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala campana, formaggi e mozzarella congelata,

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta "**Agricola Casearia Lupara Srl**" di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 16 del 18/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. VIII (EX D.LGS. 531/92) STABILIMENTO PRODOTTI DELLA PESCA - SARNO (SA) APPROVAL NUMBER 2029 CAMBIO INTESTAZIONE DA REA VINCENZO A ITTICA BARDARO DI BARDARO EDUARDO PIETRO PAOLO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione VIII del Reg. 853/2004 denominata prodotti della pesca precedentemente disciplinata dal D.Lgs. n. 531 del 30 dicembre 1992;
- il Regolamento 882 del 29/04/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

che con decreto dirigenziale n. 113 del 19 settembre 2007 lo stabilimento della Ditta Rea Vincenzo sito in Sarno (SA) alla Via Provinciale Amendola n. 21 veniva riconosciuto con l'approval number **2029** ai sensi dell'art.3, p. 1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, per l'attività di trasformazione dei prodotti della pesca, come già provvisoriamente riconosciuta ai sensi del D.Lgs 531/92 tipologia 2 e 4 della circolare del Ministero della Sanità n. 23 del 15 novembre 1995;

RIPORTATE di seguito le tipologie n. 2 e n. 4, così come descritte nella circolare Ministero della Sanità n. 23 del 15 novembre 1995, emanate a seguito del D.Lgs 531/92:

- Tipologia 2 - Stabilimenti operanti in regime di freddo artificiale che effettuano una o più delle seguenti operazioni: cernita, frazionamento, ghiacciatura e preparazione di prodotti della pesca (compresi i molluschi) refrigerati, congelati o surgelati;
- Tipologia 4 - Stabilimenti che effettuano le trasformazioni di cui al Cap. IV, parte IV dell'allegato (sterilizzazione, affumicamento, salagione, marinatura ecc.);

ACQUISITA al prot. 0068347 del 29/01/2013 la nota prot. 89/13 del 28/01/2013 dell'UOC "Tutela Igienico – Sanitaria Alimenti di Origine Animale" dell'ASL Ambito Salerno1, con la quale è stata trasmessa l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla Ditta Ittica Bardaro, con sede legale in Sarno alla via Roma n.98, ai fini del cambio di intestazione dello stabilimento da ditta Rea Vincenzo a ditta Ittica Bardaro di Bardaro Eduardo Pietro Paolo;

VISTA l'istanza datata 22/01/2013 sottoscritta dal Sig. Bardaro Eduardo Pietro Paolo nato a Castel Baronia (AV) il 29/06/1953, in qualità di legale rappresentante della omonima Ditta Ittica intesa ad ottenere per l'impianto di deposito e trasformazione prodotti ittici (ammollo stoccafisso e baccalari) sito nel Comune di Sarno (SA) alla Via Provinciale Amendola n.21, il cambio di intestazione da ditta Rea Vincenzo a ditta ITTICA BARDARO di Bardaro Eduardo Pietro Paolo ;

VISTO il verbale di ispezione effettuato in data 28/01/2013 dal Servizio Veterinario dell' UOC "Tutela Igienico – Sanitaria degli Alimenti di Origine Animale" dell'ASL Ambito Salerno 1, redatto in riferimento all'-aggiornamento atto di riconoscimento- nel quale si dichiara che allo stato dei luoghi e delle attrezzature ispezionate, sussistono i requisiti igienico–sanitari e strutturali in ordine alle attività lavorative svolte, come già riconosciute, in conformità alle previsioni di cui al Reg. CE 852/04, nonché alle specifiche previsioni di cui al Reg. CE 853/04, all. III, Sez. VIII;

PRESO ATTO che come risulta dalla scheda attività trasmessa dall'ASL in data 08/02/2013 nell'impianto di trasformazione prodotti della pesca si esercita l'attività di cernita e frazionamento afferente alla sezione VIII del Reg. CE 853/2004;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza, così come integrata nel corso della fase istruttoria, che a titolo esemplificativo si elenca di seguito;

- il contratto di locazione di immobile ad uso commerciale tra la Sig.ra Mancuso Sabina "concedente" e il Sig. Bardaro Eduardo Pietro Paolo "conduttore" registrato presso l' Agenzia delle Entrate Dir. Prov. di Salerno U.T. di Pagani il 20/08/2012 al n. 7652 serie 3N;
- il contratto di cessione attività artigianale datato 23/01/2013, tra il Sig. Rea Vincenzo titolare della ditta omonima con sede in Sarno alla Via Provinciale Amendola Masseria Monturiello n. 21 e la ditta Ittica Bardaro di Bardaro Eduardo Pietro Paolo, registrato all'agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Pagani sportello di Sarno in data 24/01/2013 al n. 830; ;
- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia rilasciato dal Comune di Sarno prot. gen. n. 2688 prot. serv. N. 4189 datato 06/02/2013, relativo all' immobile di cui trattasi contraddistinto dal mappale n. 2228/2 – 3 del foglio 29 del Catasto Terreni di Sarno;
- la dichiarazione attestante il rispetto della normativa in materia di rifiuti solidi e liquidi firmata dal legale rappresentante con l'allegato contratto d'opera datato 24/09/2012;
- dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 datata 07/02/2013 concernente la conformità all'originale della prodotta in copia;
- la ricevuta del versamento di € 200 effettuato in data 21/01/2013 sul c/c 21965181 codice tariffa 2001;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 22/01/2013;
- la visura estratta on line dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno dalla quale risulta che l'impresa individuale ITTICA BARDARO di Bardaro Eduardo Pietro Paolo è iscritta al REA 306163 P.IVA 03014300655;

VISTA:

- la comunicazione, acquisita dal Settore Ecologia in data 10/10/2012, con la quale il rappresentante legale della ditta Ittica Bardaro comunica, che per la lavorazione di pesce sussistono le condizioni di attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti in quanto rientrante alla lettera W dell'elenco di cui al D.Lgs. 152/06, impianti ad attività in deroga parte V, allegato IV parte I;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al rispetto della vigente normativa in materia di emissioni in atmosfera datata 07/02/2013, sottoscritta dal legale rappresentante;

VISTA la Legge Regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore in primis il parere favorevole dell'ASL di Salerno Ambito Salerno 1 di dover procedere al cambio di ragione sociale dello stabilimento identificato con l'approval number 2029;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1 **di modificare** il decreto dirigenziale n. 113 del 19/09/2007 A.G.C. 20 Settore 10, con il quale lo stabilimento della Ditta Rea Vincenzo sito in Sarno alla Via Provinciale Amendola n. 21, veniva riconosciuto con approval number **2029** ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, per l' attività di t*rasformazione prodotti della pesca,* come già provvisoriamente riconosciuta ai sensi del D.Lgs 531/92 tipologia 2 e 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

della circolare Ministero della Sanità n.23 del 15/11/1995, variando l'intestazione dello stabilimento **da** Rea Vincenzo **a ITTICA BARDARO di Bardaro Eduardo Pietro Paolo;**

2 **di evidenziare** che come precisato nella scheda attività trasmessa dall'ASL competente nell'impianto di trasformazione prodotti della pesca si esercita l'attività di *cernita e frazionamento;*

3 di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta che non può superare il limite di 350 Kg giornalieri, avendo la ditta usufruito della deroga in materia di emissioni in atmosfera di cui al D.L.gs 152/2006 ed ad ogni altro requisito prodromico al riconoscimento;

4 di evidenziare, ai fini dell'aggiornamento da parte degli Organi competenti, del sistema SINTESI, del sistema GISA e della banca dati interna al''Ufficio i seguenti dati relativi alla ditta:

Normativa di riferimento- Approval number	Ragione sociale Rappresentante legale P.IVA	Comune - indirizzo stabilimento - sede legale	Sezione descrizione attività codice SANCO	Cambio intestazione
Reg. CE 853/2004 2029	ITTICA BARDARO di Bardaro Eduardo Pietro Paolo Bardaro Eduardo Pietro Paolo 03014300655	Sarno Via Provinciale Amendola n. 21 Sarno Via Roma n. 98	Sez. VIII Impianto di trasformazione prodotti della pesca - PP- cernita,frazionamento	da Rea Vincenzo a ITTICA BARDARO di Bardaro Eduardo Pietro Paolo

5 di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all' UOC "Tutela Igienico-Sanitaria Alimenti di Origine Animale" dell'ASL AMBITO Salerno 1 per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza; al Sindaco del Comune di Sarno (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 21/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCAFATI SA - FARMACIA DR. ANGIOLILLO MARIANO, SEDE URBANA N.8 - AUTORIZZAZIONE TRASFERIMENTO NEI NUOVI LOCALI UBICATI IN VIA MARTIRI DI UNGHERIA N.160 - ART.1, L. N. 362 - 1991

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO ASSISTENZA SANITARIA

PREMESSO che il dr. Angiolillo Mariano, nato a Ruoti (PZ) il 06.07.1952 C.F.NGL MNN 52L06 H641F, è titolare della sede farmaceutica urbana n.8 del Comune di Scafati, con esercizio corrente alla via Martiri d'Ungheria nn.142 -144, giusta Decreto Dirigenziale A.G.C. 20 Settore10 Servizio 03 n.108 del 28.08.2007;

ACQUISITA in data 06.09.2012, al protocollo n.0654178 l'istanza del suddetto dr. Angiolillo Mariano, con la quale chiede, ai sensi della normativa vigente in materia, l'autorizzazione a trasferire la propria farmacia nei nuovi locali ubicati in via Martiri d'Ungheria n.102;

TENUTO CONTO che agli atti di questo Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno è depositata, allegata alla suddetta istanza, la seguente documentazione:

1. **nota** del dr. Angiolillo, acquisita agli atti in data 03.10.2013 al protocollo n.0721835, con la quale trasmette **attestato del Comune di Scafati** Area Servizi per il Territorio, prot.n.23656 del 01.10.2012, con il quale si certifica che l'immobile di via Martiri d'Ungheria n. 102, a seguito del censimento generale delle abitazioni e della popolazione e della nuova toponomastica stradale, giusta delibera di C.C. n.99 del 22.09.1998, è attualmente contrassegnato con il n. civico 160 di via Martiri d'Ungheria;
2. **nota** del dr. Angiolillo, acquisita agli atti in data 26.10.2012 al protocollo n.0785699, con la quale trasmette **attestato del Comune di Scafati** Area Tecnica Servizi per il Territorio, prot.n.25005 del 15.10.2012, con il quale si attesta :che i locali di via Martiri d' Ungheria n.160 distano più di duecento metri dalle sedi farmaceutiche più vicine, che i predetti locali si trovano nell'ambito della propria sede farmaceutica, che il richiesto trasferimento soddisfa le esigenze degli abitanti della zona;
3. **copia conforme di autorizzazione di abitabilità** del 04.09.1996 rilasciata dal Sindaco del Comune di Scafati, dei fabbricati A,B,C,D,E,F per civili abitazioni, comprensivi di box e locali commerciali, siti in via Martiri d'Ungheria;
4. **attestato** della ASL SALERNO, Struttura Affari Generali, Segreteria Organi, prot.n. 995/996 del 09.10.2012, acquisito agli atti in data 12.10.2012 al protocollo n.0746143, con il quale si attesta che l'istanza di trasferimento locali della farmacia dr. Angiolillo Mariano del Comune di Scafati, è stata affissa all'Albo Pretorio Aziendale dal 18.09.2012 al 04.10.2012;
5. **certificato** del Comune di Scafati, del 12.10.2012, acquisito in data 31.10.2012 al protocollo n.0797902, con il quale si certifica che l'istanza di trasferimento locali della farmacia dr. Angiolillo Mariano è stata affissa all'Albo Pretorio Municipale dal 26.09.2012 al 11.10.2012;
6. **visura per immobile,** n.T59309 dell'immobile contraddistinto al Catasto dei Fabbricati del Comune di Scafati al foglio 16 particella 1105 sub 30, classe 9 categoria C/1, consistenza 143 mq., rilasciata in data 07.08.2012 dall'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Salerno;
7. **relazione tecnica – descrittiva** del 13.02.2013 con la quale il progettista e direttore dei lavori l'arch. Carmela Izzo iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno al n. 2453, descrive i lavori di manutenzione straordinaria dei locali da adibire a farmacia ubicati in via Martiri d'Ungheria n.160, distinto al catasto fabbricati N.C.E.U. del Comune di Scafati al foglio 16, part.1105, sub 30, la farmacia che occupa il piano terra di un edificio per civili abitazioni si sviluppa su di una superficie di mq 140,80 circa, ed ha un'altezza netta di m.3,00. Al locale si accede tramite porta scorrevole con vetrina espositiva sul lato ovest. L'intera superfice è organizzata in un ingresso al locale con, sul lato ovest dello stesso, una piccola zona occupata da bombole piene e vuote con impianto di aereazione verso l'esterno, area vendita con elementi espositivi per il pubblico, banco prescrizioni, area destinata a prodotti per i celiaci, spazio per cassettiere per farmaci etici, ambiente separato per farmaci scaduti, zona scorte e smistamento, laboratorio galenico, ufficio dotato di porta finestra apribile verso il cortile interno dello stabile, servizi igienici, ambiente spogliatoio dipendenti dotato di lavab

8. **planimetria** dei predetti locali relativa alla distribuzione degli ambienti e alla disposizione delle attrezzature a firma del predetto arch. Carmela Izzo iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno al n. 2453,
9. **copia conforme segnalazione certificata di inizio attività** al Comune di Scafati – Sportello Unico per l'Edilizia, prot. n.24916 del 15.10.2012, per i lavori di manutenzione straordinaria ai locali commerciali siti in via Martiri d'Ungheria n.160 da adibire a farmacia con allegato fascicolo tecnico a firma del progettista e direttore dei lavori arch. Carmela Izzo;
10. **nota del dr. Angiolillo Mariano,** acquisita agli atti in data 21.02.2013 al protocollo n.0131626, con la quale a completamento della documentazione idonea trasmette: **1) copia conforme di dichiarazione di fine lavori** presentata al Comune di Scafati in data 19.02.2013, prot.n.4071, **con certificazione di collaudo finale** a firma dell'arch. Carmela Izzo iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno al n. 2453; **2) certificato** rilasciato dalla ASL Salerno, ambito Salerno 1, Dipartimento di Prevenzione Igiene Pubblica, prot. n.406 /DIP del 20.02.2013, con il quale, a seguito di sopralluogo nei locali di via Martiri d'Ungheria n.160, si certifica che sono igienicamente idonei per essere adibiti all'attivita di "farmacia";

RITENUTO, che ai sensi e per gli effetti dell'art.1 L. 362/91, la suddetta documentazione, risulta idonea ed esaustiva **per autorizzare il dr. Angiolillo Mariano,** nato a Ruoti (PZ) il 06.07.1952 C.F.NGL MNN 52L06 H641F, titolare della sede farmaceutica urbana n.8 del Comune di Scafati, giusta Decreto Dirigenziale A.G.C. 20 Settore10 Servizio 03 n.108 del 28.08.2007, **a trasferire il proprio esercizio farmaceutico nei locali di via Martiri d'Ungheria n.160,** come da relazione tecnica e planimetria a firma dell'arch. Carmela Izzo iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno al n. 2453;

VISTO – il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.02.04.68 n.475;
- la L. 08.11.91 n.362;
- il D.Lvo 03.02.93 n.29 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 08.03.85 n.13;
- la L.R. 04.07.91 n.11;
- il D.P.R. 28.12.2000 n.445;
- le Direttive del P.G.R. di cui alle Circolari n.6/Gab prot. 38701 del 14.06.94 e n.1/98 prot. 27024/Gab del 08.03.98;
- la legge regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.L. 24.01.2012 n.1, come modificato dalla legge di conversione 24.03.2012. n.27;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dalla signora Anna Ottaviani, titolare di Posizione Organizzativa di Staff del Servizio 03 Farmaceutica e Fasce Deboli, in qualità di Responsabile del Procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

1) DI AUTORIZZARE il dr. Angiolillo Mariano, nato a Ruoti (PZ) il 06.07.1952 C.F.NGL MNN 52L06 H641F, titolare della sede farmaceutica urbana n.8 del Comune di Scafati, giusta Decreto Dirigenziale A.G.C. 20 Settore10 Servizio 03 n.108 del 28.08.2007, **a trasferire il proprio esercizio farmaceutico nei locali di via Martiri d'Ungheria n.160,** che occupa il piano terra di un edificio per civili abitazioni e si sviluppa su di una superficie di mq 140,80 circa, ed ha un'altezza netta di m.3,00. Al locale si accede tramite porta scorrevole con vetrina espositiva sul lato ovest. L'intera superfice è organizzata in un ingresso al locale con, sul lato ovest dello stesso, una piccola zona occupata da bombole piene e vuote con impianto di aereazione verso l'esterno, area vendita con elementi espositivi per il pubblico, banco

prescrizioni, area destinata a prodotti per i celiaci, spazio per cassettiere per farmaci etici, ambiente separato per farmaci scaduti, zona scorte e smistamento, laboratorio galenico, ufficio dotato di porta finestra apribile verso il cortile interno dello stabile, servizi igienici, ambiente spogliatoio dipendenti dotato di lavabo, come da relazione tecnica e planimetria a firma dell'arch. Carmela Izzo iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno al n. 2453;

2) DI MODIFICARE, ai sensi di cui sopra, il Decreto Dirigenziale A.G.C. 20 Settore 10 Servizio 03 n.108 del 28.08.2007, con il quale il dr. Angiolillo Mariano è stato riconosciuto titolare della sede farmaceutica urbana n.8 del Comune di Scafati (SA);

3) DI INCARICARE il Servizio Farmaceutico e Fasce Deboli di questo Settore degli adempimenti consequenziali, compresa l'ispezione ai sensi dell'art.111, del T.U. delle LL. SS., approvato con R.D. n.1265/34;

4) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: all'A.G.C.20 Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Scafati e all'ASL SALERNO, per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
dr. Francesco Crisci
(firma digitale)

Decreto Dirigenziale n. 14 del 20/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "CHIBI LAB S.R.L." CON SEDE IN PAGANI (SA) - PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DELLE PROVE O GRUPPI DI PROVE.

IL DIRIGENTE

VISTA
a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 535 del 29/10/2011;

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 53 del 20/03/2009 e s.m.i. il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "Chibi Lab s.r.l." (Partita IVA 02740560657) diretto dalla dott.ssa Fontanella Cecilia con sede in Via Tommaso Maria Fusco n. 59 del Comune di Pagani (SA);

CONSIDERATO:
a. che con la nota prot. n. 290/DIP del 01/02/2013, acquisite al protocollo di questo Settore al n. 97904 del 08/02/2013, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ex A.S.L. Salerno 1, ha trasmesso, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 535/2011 all. 2 punto 6, la documentazione relativa all'aggiornamento delle prove accreditate del citato Laboratorio;
b. che con la suddetta nota ha, altresì, trasmesso la copia del certificato di accreditamento prove o gruppi di prove n. 733 rilasciato da Accredia in data 27/06/2007, modificato in data 09/06/2011 e con scadenza 08/06/2015, nonché copia del nuovo elenco delle prove o gruppi di prove accreditate;

VISTA la documentazione ad essa allegata;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove così come comunicato dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ex A.S.L. Salerno 1 relativamente al laboratorio "Chibi Lab s.r.l." (Partita IVA 02740560657) con sede in Via Tommaso Maria Fusco n. 59 del Comune di Pagani (SA);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria.

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del rinnovo del certificato di accreditamento n. 733 emesso in data 27/06/2007, modificato in data 09/06/2011 e con scadenza 08/06/2015, da Accredia in favore del laboratorio ""Chibi Lab s.r.l." (Partita IVA 02740560657) con sede nel Comune di Pagani (SA)
2. di prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove, inviato dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ex A.S.L. Salerno 1, di cui all'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, relativamente al laboratorio "Chibi Lab s.r.l." (Partita IVA 02740560657) diretto dalla dott.ssa Fontanella Cecilia con sede in Via Tommaso Maria Fusco n. 59 del Comune di Pagani (SA);
3. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale al n. **070 SA** è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
4. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Salerno, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
5. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Salerno ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, secondo le modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato – Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;

6. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Albino D'ASCOLI

Allegato

Numero di iscrizione	070 SA
Denominazione	CHIBI LAB s.r.l.
Sede legale	Via Tommaso Maria Fusco n. 59 del Comune di Pagani (SA)
Sede operativa	Via Tommaso Maria Fusco n. 59 del Comune di Pagani (SA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott.ssa Fontanella Cecilia
Partita IVA	02740560657

Numero di accreditamento: **733** Revisione: **11** Data rilascio: **27/06/2007** Data modifica: **09/06/2011** Data scadenza: **08/06/2015**

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Acque naturali e di scarico	Determinazione di cadmio	APAT CNR IRSA 3120B Man 29- 2003	Accreditata
Acque naturali e di scarico	Determinazione di ferro	APAT CNR IRSA 3160 Man 29- 2003	Accreditata
Acque naturali e di scarico	Determinazione di piombo	APAT CNR IRSA 3230 Man 29- 2003	Accreditata
Acque naturali e di scarico	pH (Concentrazione idrogenionica)	APAT CNR IRSA 2060 Man 29- 2003	Accreditata
Acque sorgive, sotterranee e superficiali destinate o da destinare al consumo umano	Carica batterica totale	M. U. 956: 01	Accreditata
Acque sorgive, sotterranee e superficiali destinate o da destinare al consumo umano	Coliformi totali	M. U. 952/1: 01	Accreditata
Acque superficiali dolci o marine e acque reflue anche sottoposte a trattamento	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29- 2003	Accreditata
Alimenti e mangimi	Conta delle colonie a 30℃	UNI EN ISO 4833:2004	Accreditata
Alimenti e mangimi	Metodo orizzontale per la conta di Escherichia coli beta glucuronidasi positiva parte 2: tecnica della conta a 44℃	UNI ISO 16649-2:2010	Accreditata
Conserve vegetali	Determinazione del residuo secco solubile per via rifrattometrica (Residuo ottico)	DM 03/02/1989 GU n°168 20/07/1989 met.8	Accreditata
Conserve vegetali	pH (Concentrazione idrogenionica)	DM 03/02/1989 GU n°168 20/07/1989 met.17	Accreditata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Pompelmi, limoni,mandarini, arance, mele, pere, cotogne, albicocche, ciliegie, pesche, prugne, uve, fragole, banane, actinidie, ananassi, bietole rosse, carote, sedani rapa, prezzemolo, ravanelli, patate dolci, cicoria, pomodori, peperoni, melenzane, zucchine, cetrioli, meloni, zucche, cocomeri, lattuga, scarola, indivia, rucola, spinaci, bietola, finocchi, carciofi, patate.	Pesticidi: Diclorvos, clorpirifos metile, buprofezin, azinfos metile, piriminfos metile, protiofos, dimetoato, clorpinfos etile, malation, formotion, quinalfos, paration metile, pirimicarb, piriminfos etile, azinfos etile, paration etile, tetraclorvinfos fosmet, bromofos metile, bromofos etile, fenamifos, pirimetanil, isofenfos, disulfoton, fention, fentoato, etion, sulfotep, fenclorfos, metidarion, fosalone, carbofenotion, forate, etridiazole, propizamide, vinclozolin, esaconazolo, endosulfan-sulfate, tetradifon, cipermetrina, procimidone, ensosulfan a, ensosulfan b, deltametrina, dicofol, bifentrin, fenarimol, dinitramina, miclobutanil, clortal, dimetilel, dicloran, diniconazolo, pyrifenox, quinoxyfen, esfenvalerate, fipronil, kresoxim methyl, thiamethoxam, fluazinam, oxyfluorfen, trifluralin, diclofluanide, iprodion, fenvalerate, azoxystrobin, metribuzin, triadimefon, nuarimol, fluvalinate, indoxacarb.	Rapporti ISTISAN 1997/23 pto A. 1.8 Pag 4, pto C. 2.3 Pag 32, pto C. 5.1 Pag 75	Accreditata
Suolo	Conducibilità	DM 13/09/1999 50 N 185 ALLA GU N. 248 21/10/1999 MET III.1 E DM 25/03/2002 GU N 84 10/04/2002	Accreditata
Suolo	pH (Concentrazione idrogenionica)	DM 13/09/1999 50 N 185 ALLA GU N. 248 21/10/1999 MET III.1 E DM 25/03/2002 GU N 84 10/04/2003	Accreditata
Superfici ed attrezzature	Conta delle colonie a 30℃	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 4833:2004	Accreditata
Superfici ed attrezzature	Conta di escherichia coli beta glucuronidasi positiva	ISO 18593:2004 + UNI ISO 16649-2:2010	Accreditata
Acque dolci naturali, acque trattate e scarichi domestici e industriali, eluati	Determinazione di anioni (fluoruro, cloruro, nitrato, solfato)	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29-2003	Accreditata
Materiali ed articoli destinati al contatto con alimenti o con sostanze di uso personale	Migrazione globale	DM 21/03/73 ALL. IV SEZ I GU N. 104 20/04/1984 SO; DM 18/02/84 ALL. 3B GU N. 76 DEL 16/03/84; DM N. 735 DEL 28/10/94; DM N. 338 DEL 22/07/98 GU N. 228 DEL 30/09/98; DM N. 174 DEL 24/09/08 SO GU N. 261 DEL 07/11/2008	Accreditata
Materie plastiche, imballaggi e oggetti a contatto con alimenti	Migrazione globale in simulante alimentare acquoso per immersione totale	UNI EN 1186-3:2003	Accreditata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Tamponi su carcasse di animale comprese quelle avicole	Salmonella spp	ISO 17604:2003 ESCL. P.TO 7.2/AMD 1:2009 + UNI EN ISO 6579:2008	In Accreditamento
Alimenti destinati al consumo umano, mangimi per animali e campioni ambientali zona produzione alimentare e manipolazione alimenti	Salmonella spp	UNI EN ISO 6579:2008	In Accreditamento
Superfici ed attrezzature	Salmonella spp	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6579:2008	In Accreditamento
Alimenti destinati al consumo umano, mangimi per animali e campioni ambientali zona produzione alimentare e manipolazione alimenti	Enterobacteriaceae	UNI ISO 21528-2:2010	In Accreditamento
Superfici ed attrezzature	Enterobacteriaceae	ISO 18593:2004 + UNI ISO 21528-2:2010	In Accreditamento
Tamponi su carcasse di animale comprese quelle avicole	Enterobacteriaceae	ISO 17604:2003 ESCL. P.TO 7.2/AMD 1:2009 + UNI EN ISO 21528-2:2010	In Accreditamento
Tamponi su carcasse di animale comprese quelle avicole	Conta delle colonie a 30℃	ISO 17604:2003 ESCL. P.TO 7.2/AMD 1:2009 + UNI EN ISO 4833:2004	In Accreditamento
Tamponi su carcasse di animale comprese quelle avicole	Escherichia coli beta glucuronidasi positiva parte 2: tecnica della conta a 44℃	ISO 17604:2003 ESCL. P.TO 7.2/AMD 1:2009 + UNI EN ISO 16649-2:2010	In Accreditamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 20/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE DEFINITIVE DEGLI AMMESSI E DEGLI ELENCHI DEGLI ESCLUSI DALLE ASSEGNAZIONI PER TRASFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI ASSISTENZA PRIMARIA E DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNI 2009 - 2010 CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
che con D.D. n. 200 del 24.10.2012 pubblicato sul B.U.R.C. n. 69 del 29.10.2012 sono state pubblicate le graduatorie provvisorie degli ammessi, ammessi con riserva ed elenchi degli esclusi dalle assegnazioni per trasferimento degli incarichi di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2009 – 2010;

CONSIDERATO:
che eventuali richieste di rettifiche o integrazioni erano ammesse entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. delle graduatorie provvisorie tramite raccomandata con avviso di ricevimento;

che l'ufficio competente ha terminato l'esame dei ricorsi pervenuti, comunicando l'esito secondo i casi ai diretti interessati con raccomandata A.R.;

che l'approssimarsi delle assegnazioni delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale per gli anni 2011 e 2012 ha reso ulteriormente improcrastinabile la necessità di assegnare le carenze relative agli anni 2009 e 2010;

che, per l'esecuzione delle Sentenze n. 2060/2012, n. 2437/2012, n. 1725/2012 e n. 1726/2012 del Tar Campania Sezione V, è stato pubblicato il Decreto Dirigenziale n. 176 del 20.09.2012 con il quale sono state riconosciute in maggior numero le zone carenti di Assistenza Primaria per gli ambiti di Mondragone, Orta di Atella, S.Arpino ed Aversa così come descritto nel suddetto decreto; tale incremento del numero di carenze da assegnare (un terzo per i trasferimenti e i due terzi per il conferimento) terrà conto del totale delle carenze aggiunte;

che l'Ordinanza del Tar Campania Sezione V n. 956/2012 ha annullato il DD n. 282 del 20.12.2011 pubblicato sul BURC n. 79 del 27.12.2011 per la mancata pubblicazione delle zone carenti di Continuità Assistenziale per l'area del disagio per le AA.SS.LL. di Avellino, Benevento e Salerno;

che in attesa della definizione del giudizio in corso, l'Amministrazione Regionale, qualora la sentenza confermasse il riconoscimento di un eventuale incremento delle zone carenti per l'area del disagio, si riserva di pubblicare dette zone con apposito bando e con i tempi che detto procedimento amministrativo richiede;

che bisogna dare immediata risposta alla richiesta di assistenza sanitaria proveniente da quei territori e popolazioni non ancora coperti con l'attuale assegnazione;

RITENUTO:
di dover procedere alla pubblicazione delle graduatorie definitive degli ammessi ed elenchi degli esclusi dalle assegnazioni per trasferimento delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2009 e 2010;

di approvare e pubblicare, in allegato, il modello di delega da utilizzarsi in caso di impedimento a presenziare alla procedura di assegnazione (Alleg. 5)

di fissare la data delle assegnazioni per il **giorno 12 marzo 2012** presso l'Auditorium sito al Centro Direzionale di Napoli all'Isola C/3 dalle ore 9.00 fino alle ore 14.00 termine delle operazioni;

di pubblicare contestualmente le suddette graduatorie ed elenchi degli esclusi sul sito internet della Regione Campania nella sezione –Giunta – Presidente -News

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e Prevenzione, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

di approvare e pubblicare le graduatorie definitive dei medici ammessi (Allegati n.1 e n. 3) e dei medici esclusi (Allegati n. 2 e n. 4) dalla partecipazione alle assegnazioni per trasferimento degli incarichi di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2009 e 2010, parti integranti del presente decreto;

di approvare e pubblicare, in allegato, il modello di delega da utilizzarsi in caso di impedimento a presenziare alla procedura di assegnazione (Alleg. 5);

di fissare la data delle assegnazioni per il **giorno 12 marzo 2012** presso l'Auditorium sito al Centro Direzionale di Napoli all'Isola C/3 dalle ore 9.00 fino alle ore 14.00 termine delle operazioni

di trasmettere il presente atto con allegati al Settore Documentazione Informazione e Stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it;

di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. a sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. nonché a tutti gli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Albino D'Ascoli

Graduatoria definitiva ammessi al trasferimento di Assistenza Primaria anni 2009 - 2010

Posizione	Totale_mesi	Cognome	Nome	Data nasc	Data laurea	Residenza	Note
1	638	VILLANI	ANGELO	27/08/1956	27/10/1981	SALERNO	
2	586	RUOCCO	CARMINE	12/01/1950	27/07/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	*
3	507	BARBATO	DOMENICO	28/07/1954	26/10/1983	SANT'ANGELO D'ALIFE	
4	478	MAZZARELLI	ROSSELLA	11/02/1953	21/10/1980	CASALDUNI	
5	438	DI CAPRIO	LUIGI	06/02/1956	21/12/1987	MILANO	
6	396	FERRAIUOLO	PIETRO PAOLO	07/10/1955	26/06/1982	CASERTA	
7	338	COPPOLA	CRISTOFARO	15/05/1957	24/10/1983	CASAL DI PRINCIPE	
8	308	MIRABILE	CARMELO	25/06/1956	10/04/1985	CIMITILE	
9	292	ABAGNALE	GENNARO	12/07/1962	11/11/1988	PIANO DI SORRENTO	
10	208	RUGGIERO	ANTONIO	03/10/1956	28/10/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	*
11	206	DE LAUSO	GIOVANNI	29/03/1960	11/11/1991	SANTA MARINA	
12	206	TAFURO	GIACOMO	24/01/1957	07/04/1986	SAN GENNARO VESUVIANO	*
13	206	CRISPINO	CONCETTA	31/01/1956	20/06/1988	PADULA	
14	205	SAGLIOCCO	ORESTE	20/11/1963	30/07/1992	SANT'ARPINO	
15	200	CRETELLA	ANNA MARIA	30/06/1957	28/03/1990	SUCCIVO	
16	190	DE ANGELIS	PASQUALE	21/05/1958	11/04/1988	MERCATO SAN SEVERINO	
17	148	DE FRANCESCO	ANGELO	11/07/1970	01/04/1997	AGLIANA	*
18	144	ELIA	AGOSTINO	07/04/1966	11/11/1996	MONTALCINO	
19	144	FLORIO	ANTONIO	27/10/1961	28/03/2001	AGEROLA	
20	122	DI IORIO	MARIA GIOVANNA ELISA	02/05/1963	19/10/1988	VICO DEL GARGANO	
21	120	IZZO	AMELIA	17/04/1967	13/02/1997	CALVI RISORTA	
22	120	MARROCCO	GIOVANNI	12/02/1961	18/12/1991	CALVI RISORTA	
23	118	GISONNI	ORNELLA	04/03/1962	30/10/1995	NAPOLI	
24	118	FELICIELLO	AMALIA	08/02/1962	31/07/1992	PARETE	
25	118	CIPRIANO	SECONDINO	24/01/1961	08/11/1999	MELITO DI NAPOLI	
26	118	CACCIUOTTOLO	GIUSEPPINA	19/03/1960	29/09/1989	POMIGLIANO D'ARCO	
27	118	DE FEO	MARIA PATRIZIA	07/08/1959	26/07/1991	OMIGNANO	
28	118	MARSICO	ROSARIA	03/01/1959	21/12/1988	AVERSA	
29	118	FEDERICO	TOMMASO	28/11/1957	24/07/1991	OMIGNANO	
30	118	DE LANDRO	DANIELA	16/11/1956	11/11/1996	NAPOLI	
31	118	AMATO	ANTONIO	12/02/1951	31/07/1990	CASALETTO SPARTANO	
32	116	SERAO	PATRIZIA	19/11/1964	06/04/1992	SAN CIPRIANO D'AVERSA	
33	116	PALMIERI	RACHELE	14/06/1959	25/02/1993	MONDRAGONE	
34	116	MAGNOTTA	ANTONIO	13/06/1957	12/11/1990	RECALE	
35	104	CASTRONUOVO	ANGELA	29/08/1973	23/07/1999	FIESSO UMBERTIANO	*
36	104	GUARDABASCIO	LORINA	14/06/1962	04/11/1992	TOSCOLANO	
37	96	D'ALESSIO	EUGENIO	02/03/1960	22/03/1985	MIRABELLA ECLANO	*
38	94	FERRARO	IMMACOLATA	08/04/1965	12/11/1990	CASAL DI PRINCIPE	
39	94	DI SIVO	DOMENICO	23/06/1960	26/10/1990	MARCIANISE	
40	94	DI GIUSEPPE	ANTONINO	11/11/1953	28/10/1986	SENERCHIA	
41	92	FOGLIA	ANNA	11/08/1967	08/04/1992	SAN NICOLA LA STRADA	
42	92	GRIECO	ROBERTO	25/06/1966	06/04/1992	NAPOLI	
43	92	SCOPPA	CONCETTA	28/05/1965	03/04/1992	ANACAPRI	
44	92	MOZZILLO	PASQUALE	19/01/1965	31/10/1990	ORTA DI ATELLA	
45	92	TAVONE	FABIOLA	25/03/1964	08/07/1992	NAPOLI	
46	92	ERRICO	FILOMENA	06/11/1963	29/07/1992	CALVI RISORTA	
47	92	GRASSO	MASSIMO	08/11/1961	27/10/1994	AVELLINO	
48	92	NATALE	GENNARO	05/08/1960	29/07/1993	SAN CIPRIANO D'AVERSA	
49	92	DI NARDO	MARIO	25/01/1960	25/10/1994	CARDITO	
50	92	MERCADANTE	VITALIANO	29/07/1959	27/06/1988	POMIGLIANO D'ARCO	
51	92	MOSCARIELLO	MARILENA	12/07/1958	12/11/1988	SARNO	*
52	92	IOVINO	CARMINE SABATO	19/12/1957	12/04/1989	LIVERI	
53	90	CERVO	ALFONSO	23/07/1965	23/03/1993	CAIAZZO	
54	90	MORELLI	PAOLA	17/05/1964	05/11/1991	NAPOLI	
55	90	MARIANO	VIRGILIO	03/03/1962	19/12/1991	ARIANO IRPINO	*
56	90	DI TOMMASO	MAURO	27/11/1961	26/10/1989	DRAGONI	
57	90	ADRIANOPOLI	RAFFAELE	20/01/1961	09/04/1991	FORINO	*
58	90	ZACCHIA	GIUSEPPE	28/07/1956	27/10/1982	CASERTA	
59	90	CORRADO	ANNAMARIA	22/07/1955	30/10/1981	AVERSA	
60	88	COPPOLA	ANTONELLA	31/10/1962	29/12/1992	NAPOLI	
61	88	BATTILOMO	LUCILLA	04/11/1959	30/03/1992	BARONISSI	
62	84	MARTUCCI	ANGELO	14/07/1954	25/05/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE	
63	80	ALFIERI	MARIA SANTA	18/07/1965	27/07/1993	STRIANO	
64	80	CALABRESE	GENNARO	11/09/1962	26/06/1990	CASTELLAMMARE DI STABIA	*
65	80	COZZOLINO	RAFFAELE	24/11/1961	30/06/1989	MARIGLIANO	
66	80	AURIEMMA	SILVANA	28/05/1957	07/04/1990	MARIGLIANO	
67	78	DE NICOLA	ANNA	23/08/1958	29/07/1988	SAN GENNARO VESUVIANO	*
68	76	SAVOIA	MICHELE	12/05/1962	31/07/1992	SANT'ARPINO	

Legenda: i nominativi con asterisco (*) possono partecipare alle assegnazioni per trasferimento solo per le AA.SS.LL. : Avellino (anni 2009 e 2010) e Napoli 3 Sud (anno 2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco esclusi Incarico Trasferimento Assistenza Primaria anni 2009 - 2010

Allegato 2

N°	Cognome	Nome	Data nasc	Motivo di escuslusione
1	BELLACOSA	MIMMO	22/04/1949	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
2	CHIRICO	MARIA TERESA	04/10/1956	Invio domanda olte i termini
3	DE RISI	BRIGIDA	24/06/1962	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
4	FARIELLO	MARIO	27/05/1955	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
5	LANZARA	IGNAZIO	15/07/1956	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
6	MASTROBISO	MAURA	21/12/1960	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
7	PISCITELLI	GENNARO	02/11/1966	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
8	SIMONE	DOMENICO	19/08/1963	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria definitiva ammessi al Trasferimento di Continuità Assistenziale anni 2009 - 2010

Allegato 3

Posizione	Totale_mesi	Cognome	Nome	Data nasc	Data laurea	Residenza	Note
1	652	**ARPAIA**	ANGELO	03/11/1953	21/07/1981	NAPOLI	
2	626	**FIORENTINO**	MICHELE	10/11/1957	27/03/1983	AMALFI	
3	608	**PANDOLFI**	FERDINANDO COSIMO	11/08/1954	27/02/1981	NAPOLI	
4	388	**DE ANGELIS**	PASQUALE	21/05/1958	11/04/1988	MERCATO SAN SEVERINO	
5	388	**REA**	MICHELE	21/09/1956	28/06/1988	VOLLA	
6	336	**GRANITO**	GIUSEPPE	18/04/1964	22/12/1992	CAMPAGNA	
7	305	**PANICO**	GIUSEPPINA	01/03/1956	25/07/1988	FORMIA	
8	297	**THEODOROU**	THEODOROS	24/08/1948	27/06/1980	MONTECORVINO	
9	282	**GIORDANO**	ARMANDO	11/01/1955	23/01/1989	BOLOGNA	
10	238	**SIMONE**	DOMENICO	19/08/1963	10/11/1994	FORMICOLA	
11	238	**ROMANO**	DOMENICO	11/03/1963	26/10/1990	BRUSCIANO	
12	227	**AMATO**	ANTONIO	12/02/1951	31/07/1990	CASALETTO SPARTANO	
13	226	**DI CAPRIO**	GIUSEPPE	05/01/1968	19/01/1993	VAIRANO PATENORA	
14	216	**VASTANO**	DANILO	18/07/1966	26/03/1996	CAVA DE' TIRRENI	
15	215	**CORSETTO**	MARIA NICOLETTA	06/02/1961	29/07/1993	CASERTA	
16	208	**D'ACAMPORA**	GEMMA	13/09/1963	10/04/1992	BATTIPAGLIA	
17	194	**SAVIANO**	GIULIANA	29/01/1959	19/10/1990	BACOLI	
18	192	**LUNGO**	CLORINDA	04/09/1967	30/09/1994	MONDRAGONE	
19	192	**DI SOMMA**	GIANLUIGI	10/05/1967	30/07/1992	LACCO AMENO	
20	192	**FORTE**	DOMENICO	12/06/1965	30/07/1993	PORTICI	
21	192	**BIMONTE**	GIUSEPPE	08/05/1964	13/11/1991	CASTELVETERE SUL CALORE	
22	192	**ERRICO**	FILOMENA	06/11/1963	29/07/1992	CALVI RISORTA	
23	192	**SANTACROCE**	DOMENICO	02/12/1962	14/04/1993	CASERTA	
24	192	**IACULLO**	ALBERTO	04/10/1958	05/11/1993	SANTA MARIA CAPUA VETERE	
25	192	**GUARINO**	GIUSEPPINA	14/01/1958	13/07/1994	FRIGNANO	
26	192	**DELLA VECCHIA**	SERGIO	20/06/1956	28/10/1994	TEVEROLA	
27	192	**GALLO**	CUSTODE	16/01/1956	21/12/1988	CASERTA	
28	192	**PENNACCHIO**	PASQUALE	16/02/1954	25/02/1993	MACERATA CAMPANIA	
29	192	**DI SCALA**	CIRO	28/01/1954	21/03/1983	MACERATA CAMPANIA	
30	190	**CERVO**	ALFONSO	23/07/1965	23/03/1993	CAIAZZO	
31	190	**BERARDINO**	SABINO	07/10/1960	30/09/1989	SALERNO	
32	190	**D'ANIELLO**	ANDREA	11/07/1958	20/12/1995	SANT'ANTONIO ABATE	
33	190	**GAGLIARDI**	MARIO	03/03/1953	25/09/1989	TEGGIANO	
34	188	**PARLATO**	FRANCESCO SAVERIO	23/10/1957	29/03/1995	BENEVENTO	
35	186	**EGIZIO**	ROSA	06/07/1959	12/04/1989	BRUSCIANO	
36	171	**PIZZA**	MARIA	04/11/1965	31/07/1995	NAPOLI	
37	164	**CARUSO**	ANDREA	24/08/1963	29/10/1993	MUGNANO DEL CARDINALE	
38	164	**SACCO**	MAURIZIO	18/06/1963	31/10/1994	TEGGIANO	
39	164	**SALERNO**	GIOVANNI	02/03/1963	10/11/1994	TOLVE	
40	164	**RIZZO**	NICOLÒ	10/07/1962	30/03/1995	NAPOLI	
41	164	**CENNAMO**	TULLIO	08/05/1960	23/12/1996	SANT'ANASTASIA	
42	164	**SANTILLI**	UGO	06/11/1955	26/02/1993	POMPEI	
43	158	**FRANZESE**	ANNA	12/06/1972	07/11/2000	SAN FELICE DEL BENACO	
44	158	**NASTA**	ANTONIO	20/03/1969	31/10/2000	SAN FELICE DEL BENACO	
45	158	**PIROZZI**	MARIA	16/07/1960	29/12/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE	
46	152	**IONTA**	CATERINA	12/09/1968	02/04/1997	ROCCAMONFINA	
47	151	**ESPOSITO**	ELENA	14/09/1969	26/03/1998	CASERTA	
48	146	**ELIA**	AGOSTINO	07/04/1966	11/11/1996	MONTALCINO	
49	146	**FLORIO**	ANTONIO	27/10/1961	28/03/2001	AGEROLA	
50	145	**DELLA CORTE**	RAFFAELE	06/04/1957	24/07/1995	VILLA DI BRIANO	
51	145	**MARRA**	LORENZO	06/04/1953	10/04/1997	CELLOLE	
52	144	**SGUAZZO**	NICOLINA	30/07/1956	11/04/1990	VILLA GUARDIA	
53	142	**SILVANO**	ANTONIO	08/04/1959	13/04/1989	NAPOLI	
54	138	**TESSITORE**	LUIGI	06/10/1965	12/03/1998	CAIAZZO	
55	136	**DE FRANCESCO**	ANGELO	11/07/1970	01/04/1997	AGLIANA	*
56	136	**SABIA**	FRANCESCO	13/11/1963	25/07/1990	CASALETTO SPARTANO	
57	132	**IAVASILE**	DANILA	17/02/1969	26/07/1994	BENEVENTO	
58	132	**COPPOLA**	SILVIO	09/08/1961	08/04/1991	AVERSA	
59	128	**DONNARUMMA**	GIOVANNI	21/06/1963	20/07/1995	BENEVENTO	
60	126	**BASILE**	MARIO	06/06/1969	03/12/1997	NAPOLI	
61	120	**PISCITELLI**	GENNARO	02/11/1966	30/10/1991	ARIENZO	
62	120	**BUCCIERO**	GIOVANNI	27/12/1963	07/04/1993	MADDALONI	
63	120	**GRASSO**	MASSIMO	08/11/1961	27/10/1994	AVELLINO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria definitiva ammessi al Trasferimento di Continuità Assistenziale anni 2009 - 2010

Allegato 3

Posizione	Totale_mesi	Cognome	Nome	Data nasc	Data laurea	Residenza	Note
64	120	**ALTERIO**	LUIGI	25/08/1959	06/06/1986	AVERSA	
65	120	**VERNA**	MARIA ANTONIETTA	17/10/1958	11/04/1994	CASAMASSIMA	
66	120	**CASTIELLO**	LUIGI	13/09/1956	14/04/1988	CERCOLA	
67	120	**SOFIA**	SILVANA	06/08/1954	23/07/1979	POLLA	
68	118	**ESPOSITO**	GERARDO	29/11/1959	26/02/1988	CASTEL SAN GIORGIO	
69	118	**LISANTI**	CARMINE	21/04/1959	29/10/1993	MONTANO ANTILIA	
70	118	**ZOCCOLI**	AGOSTINO	30/03/1954	15/11/1984	PORTICI	*
71	116	**MAROTTA**	GIUSEPPE	05/06/1956	21/12/1990	NAPOLI	
72	114	**LANNI**	ANNAMARIA	08/03/1969	24/03/1999	AIROLA	
73	114	**ORIUNDO**	MARIA ROSARIA	09/08/1967	26/03/2001	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	
74	108	**CICALESE**	ANTONIO	27/07/1966	20/05/1999	PONTECAGNANO	
75	106	**FALANGA**	ANTONIO	11/06/1973	20/10/2003	NAPOLI	
76	106	**LONGO**	ROBERTO	02/04/1966	16/10/2001	NAPOLI	
77	104	**ESPOSITO**	EMILIANO	17/05/1973	31/10/2000	MASSA LUBRENSE	
78	104	**CITARELLA**	GIACOMO	05/10/1970	16/05/2002	ISERNIA	
79	104	**DEL PRETE**	GENNARO	12/09/1969	17/12/2002	GRUMO NEVANO	
80	104	**DELLA RAGIONE**	STRATO	19/12/1967	08/01/2001	MONTE DI PROCIDA	
81	104	**FORMICOLA**	LUIGI	27/12/1962	16/11/1998	BACOLI	
82	104	**AVECONE**	DAVIDE	18/06/1950	05/06/1982	TORRE DEL GRECO	
83	100	**RICCIARDI**	SALVATORE	05/03/1959	03/11/1993	MERCATO SAN SEVERINO	
84	98	**RASTELLI**	ANGELO	11/06/1966	27/07/1995	PALMA CAMPANIA	
85	98	**PONTILLO**	VINCENZO	27/04/1965	29/07/1992	CAPODRISE	
86	98	**MOSCARIELLO**	MARILENA	12/07/1958	12/11/1988	SARNO	
87	97	**ILARDI**	VINCENZO	28/02/1965	21/07/1995	CASAGIOVE	
88	96	**RASCATO**	ANNA	25/09/1963	09/11/1994	TEVEROLA	
89	94	**PETRONZIO**	EDGARDO	10/04/1974	25/03/1999	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	
90	94	**DI DONATO**	MIRELLA	28/12/1966	30/06/1992	SANT'AGATA DE' GOTI	
91	94	**SCHIATTARELLA**	MARIA TERESA	16/08/1965	03/11/2000	PORTICI	
92	94	**AMATO**	MASSIMO	11/08/1964	06/11/1990	BENEVENTO	
93	94	**RABASCA**	ANTONELLO	06/09/1963	27/07/1995	CALITRI	*
94	94	**PAGANO**	PATRIZIA	19/04/1963	11/07/1994	QUADRELLE	*
95	94	**ATTANASIO**	ANNA	19/06/1962	29/03/1999	TORRE ANNUNZIATA	
96	94	**FABIANO**	IRMA	19/04/1962	31/10/1991	AVELLINO	*
97	94	**FERRANTE**	VITO	19/02/1960	08/10/1996	VIBONATI	
98	94	**TARDUGNO**	MICHELE	24/02/1951	14/11/1989	PADULA	
99	92	**PEPE**	CONCETTA	02/07/1971	29/10/1996	MERCOGLIANO	*
100	92	**CAROLLA**	GIOVANNI	02/12/1967	20/12/1995	SAN GIORGIO DEL SANNIO	
101	92	**TANZILLO**	ANTONELLO	02/07/1967	23/12/1996	CIMITILE	
102	92	**PASCALE**	BENEDETTO	11/07/1966	23/10/1995	NAPOLI	
103	92	**SIRIGNANO**	SAVERIO	09/07/1965	06/04/1992	CAMPOSANO	
104	92	**DI BENEDETTO**	LUCREZIA	23/05/1964	28/07/1992	MONTEMILETTO	*
105	92	**MEO**	FELICE	26/08/1963	12/02/1997	CIMITILE	
106	92	**ARIOLA**	LUCA	04/08/1963	14/04/1993	SCISCIANO	*
107	92	**BOVE**	GIUSEPPINA	18/03/1963	20/07/1995	BATTIPAGLIA	
108	92	**MAGNO**	GIOVANNA	18/07/1962	09/01/1992	AVELLINO	*
109	92	**CONTE**	GIOVANNI	26/02/1962	16/09/1996	SAN MAURO CILENTO	
110	92	**SIMONETTI**	FORTUNA	18/02/1962	29/07/1991	CARBONARA DI NOLA	
111	92	**DE ANGELIS**	TOMMASO	27/04/1961	30/07/1991	VAIRANO PATENORA	
112	92	**CICALA**	MASSIMO	25/01/1961	11/11/1988	CASERTA	
113	92	**BOTTALICO**	GIUSEPPE	29/09/1960	27/07/1990	CAPACCIO	
114	92	**NATALE**	GENNARO	05/08/1960	29/07/1993	SAN CIPRIANO D'AVERSA	
115	92	**IORIZZO**	ANGELO	05/07/1960	02/04/1999	VILLANOVA DEL BATTISTA	
116	92	**DI SIVO**	DOMENICO	23/06/1960	26/10/1990	MARCIANISE	
117	92	**ESPOSITO**	ENZO	11/04/1960	26/02/1993	ROCCADASPIDE	
118	92	**IANNETTONE**	GIOVANNA	14/01/1958	29/12/1992	CARINOLA	
119	92	**GAGE**	DOLORES TERESA	03/09/1957	13/12/1991	CASSINO	
120	92	**DE LUCA**	PASQUALE MICHELE FRANCESCO	28/08/1955	23/07/1991	ROTONDI	*
121	92	**MAZZINI**	GIUSEPPE	24/01/1955	13/11/1990	ROCCAPIEMONTE	
122	90	**CAPONE**	MONICA	07/07/1964	05/10/1999	NAPOLI	
123	90	**CASTIELLO**	CARMINE	02/12/1961	08/04/1994	POLLENA TROCCHIA	
124	88	**ZONA**	ALBERICO	12/07/1963	03/11/1993	PIANO DI SORRENTO	
125	88	**CIRILLO**	VITTORIA	25/01/1955	20/12/1995	SCAFATI	
126	82	**AMORUSO**	ANIELLO	12/08/1964	27/02/1991	CASINA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria definitiva ammessi al Trasferimento di Continuità Assistenziale anni 2009 - 2010

Allegato 3

Posizione	Totale_mesi	Cognome	Nome	Data nasc	Data laurea	Residenza	Note
127	82	**MONTESCURO**	PATRIZIO	17/06/1957	23/02/1993	NAPOLI	
128	80	**FIANDRA**	MICHELE	14/04/1973	26/03/2002	POZZUOLI	
129	80	**SIMONELLI**	ENZO	12/02/1965	31/01/1995	NAPOLI	
130	80	**REPPUCCI**	DIANA	13/04/1964	29/03/1993	AVELLINO	
131	80	**LOMBARDI**	ROBERTO	20/08/1960	29/09/1989	VICO EQUENSE	
132	80	**SCOTTO DI PERROTTOLO**	ANNA EMANUELA	31/07/1960	26/07/1993	NAPOLI	
133	80	**MICCO**	LORIS	25/03/1960	26/07/1993	BENEVENTO	
134	80	**D'AVANZO**	DOMENICO	12/01/1959	01/07/1997	ARIENZO	
135	80	**BISOGNO**	ANTONIO	30/10/1957	19/12/1990	EBOLI	
136	80	**TROIANO**	ANTONIO	30/01/1952	31/10/1985	SALERNO	
137	80	**POLINO**	DANTE	23/08/1949	01/07/1997	NAPOLI	
138	78	**ASSALONE**	GIUDITTA	10/03/1975	22/06/2000	CAIANELLO	
139	78	**LIBERTI**	ROSA	04/05/1974	11/05/2000	NAPOLI	
140	78	**CRICELLI**	ROBERTO	26/12/1969	17/10/2001	MARANO DI NAPOLI	
141	78	**VISCIANO**	ANIELLO	30/07/1968	27/07/2000	TORRE ANNUNZIATA	
142	78	**APREA**	GERARDA	12/08/1958	11/05/2000	POLLENA TROCCHIA	
143	78	**PECORARO**	GUIDO	18/03/1956	17/12/2002	SCAFATI	
144	76	**SARRAPOCHIELLO**	ANGELAMARIA	11/07/1972	07/11/2000	SAN LORENZO MAGGIORE	

Legenda: i nominativi con asterisco (*) possono partecipare alle assegnazioni per trasferimento solo per le AA.SS.LL. : Avellino (anni 2009 e 2010) e Napoli 3 Sud (anno 2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Esclusi Trasferimento Continuità Assistenziale anni 2009 - 2010

Allegato 4

N°	Cognome	Nome	Data nasc	Motivo di esclusione
1	**BELLUSCI**	**MARIA PALMA**	25/03/1956	Invio domanda olte i termini
2	**BORRELLI**	**VINCENZO**	12/02/1960	Invio domanda olte i termini
3	**CARBONE**	**MARIA ANTONIETTA**	19/09/1954	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
4	**CATALANO**	**DANIELE**	21/10/1974	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
5	**COPPOLA**	**ANTONELLA**	31/10/1962	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
6	**DE MARTINO**	**PATRIZIA**	14/03/1961	Invio domanda olte i termini
7	**FARIELLO**	**MARIO**	27/05/1955	Invio domanda olte i termini
8	**FUCCI**	**SERGIO**	24/06/1967	Invio domanda olte i termini
9	**MARANDINO**	**MATILDE**	29/08/1956	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
10	**TURCO**	**GIULIANA**	13/06/1961	Invio domanda olte i termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alleg. 5

MODELLO DELEGA

Io sottoscritt_ _____

Nat__a _____

il _____

DELEGO

__l__ Sig. ___ _____

nato a _____

il _____ a rappresentarmi nel giorno _____alle ore _____

presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania sito all'isola C\3 del Centro Direzionale di Napoli ove vengono effettuate le assegnazioni degli incarichi per trasferimento di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale relativi alle carenze 2009 e 2010.

In particolare delego __l__ Sig. __ _____

_____

munit__ del seguente documento d'identità: _____ a sottoscrivere in mio nome e vece il trasferimento dell'incarico nonché ad assumere, autonomamente e con poteri decisionali, tutte le incombenze necessarie allo svolgimento dei lavori, ritenendo per rato e per fermo tutto quanto sarà deciso da ___l__ predett ____.

Allo scopo allego copia del documento d'identità.

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 35 del 14/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 455 CDM - STABILIMENTO DELLA DITTA LA ITTICA S.R.L. - SEDE OPERATIVA IN TORRE DEL GRECO (NA), VIA PRINCIPAL MARINA N.8/10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della Ditta LA ITTICA srl, con sede legale in Torre del Greco (NA), alla Via Aldo Moro n. 28 ed operativa in Torre del Greco (NA), Via Principal Marina n. 8/10, è stato riconosciuto idoneo, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III, Sez. VII e 0 rispettivamente per l'attività di CSM e CDM e di deposito frigorifero giusto D.D. n. 16/SAN/STAP-NA del 20.01.2009, con Approval Number 455 CDM, in seguito a cambio di ragione sociale;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 274 dell'11.2.2013, acquisita al ns. prot. al n. 105196 del 12.2.2013, ha trasmesso la richiesta del rappresentante legale della ditta de qua, prot. n. 244 del 31.1.2013, di sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 455 CDM, in quanto si è in attesa del rinnovo dell'autorizzazione per lo scarico in mare di acque reflue assimilate a domestiche;

VISTA la nota della UOV Distretto 57 di Torre del Greco – Asl Na 3 Sud – prot. n. 259 dell'1.2.2013 con la quale viene comunicato che in seguito a sopralluogo effettuato da personale veterinario della suddetta ASL, presso lo stabilimento della ditta de qua, si è accertato che l'attività in parola risulta sospesa;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 455 CDM assegnato allo stabilimento della ditta de qua, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione dell'attività sospesa, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta LA ITTICA srl, con sede legale in Torre del Greco (NA), alla Via Aldo Moro n. 28 ed operativa in Torre del Greco (NA), Via Principal Marina n. 8/10, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";
VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 455 CDM assegnato allo stabilimento della ditta LA ITTICA srl, con sede legale in Torre del Greco (NA), alla Via Aldo Moro n. 28 ed operativa in Torre del Greco (NA), Via Principal Marina n. 8/10, per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012;

di subordinare la riattivazione dell'attività di sezionamento presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta LA ITTICA srl, con sede legale in Torre del Greco (NA), alla Via Aldo Moro n. 28 ed operativa in Torre del Greco (NA), Via Principal Marina n. 8/10, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 Sud per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 37 del 15/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE. 852-853/04 - ALLEGATO III - SEZ.NI 0 E II - REVOCA DELL'ATTIVITA' E DELL'APPROVAL NUMBER 0 936 S - STABILIMENTO DITTA THE FIRST CHICKEN HALAL SRL, IN SIGLA F.C.H. SRL. - SEDE OPERATIVA IN CASALNUOVO DI NAPOLI , ALLA VIA E. FERMI, 30.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 335/SAN/STAP-NA del 7.12.2011, si è provveduto, su richiesta dell'ASL territorialmente competente, alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa e dell'approval number 0 936 S assegnato allo stabilimento della ditta THE FIRST CHICKEN HALAL srl, in sigla F.C.H. srl., con sede legale in Mercato S. Severino (SA), Via Marcello n. 2/78 ed operativa in Casalnuovo di Napoli , alla via E. Fermi, 30, per un periodo non superiore a 12 mesi, a decorrere dal 7.12.2011, in quanto, in seguito a un controllo ispettivo effettuato da personale della citata ASL presso la ditta in oggetto, sono emerse non conformità significative e gravi;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

DATO ATTO che questo Settore con note prot. n. 895456 del 4.12.2012 e prot. n. 29428 del 14.1.2013, ha chiesto di conoscere, all'ASL territorialmente competente, se è pervenuta comunicazione di ripresa delle attività della ditta de qua, ovvero verificare per quanto di competenza, se continuano a sussistere motivi ostativi alla ripresa delle attività che rendono necessario revocare il riconoscimento stesso;

PRESO ATTO della nota del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 2 NORD, prot. n. 166/DPSV del 14.2.2013, con la quale viene comunicato che lo stabilimento della ditta di che trattasi non ha provveduto ad eliminare le gravi non conformità rilevate in seguito al citato sopralluogo e la stessa non ha, altresì, provveduto a ripristinare i requisiti previsti dai Regg.ti 852-853/2004 ai fini della ripresa dell'attività, nei tempi concessi dalla norma e che, pertanto, viene chiesta la revoca dell'attività e dell'Approval Number 0 936 S;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca delle attività previste dal Regolamento (CE) n. 853/2004 , All. III, sezioni 0 e II, nonché dell'Approval Number 0 936 S, a suo tempo riconosciuto allo stabilimento della ditta THE FIRST CHICKEN HALAL srl, in sigla F.C.H. srl., con sede legale in Mercato S. Severino (SA), Via Marcello n. 2/78 ed operativa in Casalnuovo di Napoli , alla via E. Fermi, 30;

VISTIi Regg.ti CE n. 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria,salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I del D. L.vo 112/98;

VISTA la delibera di G.R. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE l'attività produttiva e l'Approval Number 0 936 S, a suo tempo riconosciuto ai sensi del Reg. CE 853/04, allo stabilimento della ditta THE FIRST CHICKEN HALAL srl, in sigla F.C.H. srl., con sede legale in Mercato S. Severino (SA), Via Marcello n. 2/78 ed operativa in Casalnuovo di Napoli , alla via E. Fermi, 30;

DI INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 38 del 15/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG. CE 853/2004 - ALL. III - SEZ. II - RICONOSCIMENTO IDONEITA' IMPIANTO DELLA DITTA ORIGINAL POLLO SAS - SEDE OPERATIVA IN CRISPANO (NA) - VIA FOSSO DEL LUPO, N. 16 - APPROVAL NUMBER E276S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, con nota prot. n. 939/DPSV dell'8.11.2012, acquisita al ns. prot. al n. 835326 del 14.11.2012, ha trasmesso l'istanza della Sig.ra SERENA FILIPPONIO, nata a Milano (MI) il 20.6.1984 e residente in Crispano (NA) – Via della Residenza, n. 6 (C.F.: FRPSRN84H60F205G), nella qualità di legale rappresentante della Ditta ORIGINAL POLLO sas, con sede legale ed operativa in CRISPANO (NA) – Via Fosso del lupo, n. 16, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO di idoneità ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. II per un Impianto di Sezionamento (CP) Carni di pollame (pollo, gallina, tacchino, faraona, anatidi, altra selvaggina da penna allevata) e lagomorfi;
che con nota n. 938/DPSV dell'8.11.2012, il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, ha rilasciato parere sanitario favorevole in merito al richiesto riconoscimento condizionato in quanto, in seguito a sopralluogo ispettivo effettuato il 7.11.2012 presso lo stabilimento della ditta de qua, è stato accertato il possesso dei requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. II del Reg.to CE 853/04, nonché ha verificato la completezza della documentazione pervenuta;
che con nota prot. n. 835532 del 14.11.2012 lo scrivente Settore ha richiesto al Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania il numero di riconoscimento condizionato CE da attribuire allo stabilimento della ditta in oggetto;
che con D.D. n. 107 del 16.11.2012 il Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania ha provveduto all'assegnazione del numero di riconoscimento condizionato **E276S**, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., allo stabilimento della Ditta ORIGINAL POLLO sas, con sede legale ed operativa in CRISPANO (NA) – Via Fosso del lupo, n. 16, per lo svolgimento delle attività previste dal Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. II per un Impianto di Sezionamento (CP) Carni di pollame (pollo, gallina, tacchino, faraona, anatidi, altra selvaggina da penna allevata) e lagomorfi, attribuendo al predetto riconoscimento condizionato la validità di tre mesi dalla data di notifica del citato Decreto Dirigenziale, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi da concedersi con le modalità e alle condizioni stabilite nelle procedure previste dalla D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari dell'ASL NA 2 NORD, con nota n. 159/DPSV del 13.2.2013, ha comunicato allo scrivente Settore di avere effettuati i controlli previsti dalla citata D.G.R.C. n. 3077 del 31.7.2012 al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali;
che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. II del Reg.to CE 853/04;

RITENUTO di dover procedere al riconoscimento di idoneità dello stabilimento della ditta in oggetto, ai sensi del Reg. CE 853/04, All. III – Sez. II – per un Impianto di Sezionamento (CP) Carni di pollame (pollo, gallina, tacchino, faraona, anatidi, altra selvaggina da penna allevata) e lagomorfi;

VISTA la documentazione, acquisita dall'ASL NAPOLI 2 NORD, che rimane agli atti di questo Settore;
VISTO il versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta in data 1.10.2012 di Euro 1500,00 a favore della Regione Campania attestante il pagamento della tassa di riconoscimento;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
VISTO il Reg. CE 852/2004;
VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;
VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";
VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 dell'06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Lo stabilimento della Ditta ORIGINAL POLLO sas, con sede legale ed operativa in CRISPANO (NA) – Via Fosso del lupo, n. 16, è riconosciuto idoneo a svolgere l'attività prevista dal Reg. CE 853/04 – **All. III** – **Sez. II** - per un Impianto di Sezionamento (CP) Carni di pollame (pollo, gallina, tacchino, faraona, anatidi, altra selvaggina da penna allevata) e lagomorfi e **l'APPROVAL NUMBER** progressivo di sistema assegnato è **E276S;**

- di inviare all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 2 NORD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza ed al Settore Finanze e Tributi nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 18/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER 15 097 DA DITTA CASEIFICIO LA SORRENTINA DI CUOMO RAFFAELE A DITTA CASEIFICIO LA SORRENTINA DI CUOMO GENNARO - SEDE OPERATIVA IN VICO EQUENSE (NA), ALLA VIA R. BOSCO, N. 292

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 86/SAN/STAP-NA dell'11.2.2003, lo stabilimento della ditta Caseificio LA SORRENTINA di CUOMO RAFFAELE con sede legale e produttiva in Vico Equense (NA), alla via R. Bosco, n. 292, è stato riconosciuto idoneo per un laboratorio di produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte e precisamente: FORMAGGIO A PASTA FILATA, FRESCO, STAGIONATO, BURRO PROVOLA E CACETTI AFFUMICATI, ai sensi del previgente DPR 54/97 – ex art. 10, con numero di riconoscimento CEE 15/097;

che con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme speciali per gli alimenti di origine animale, a tutti gli stabilimenti disciplinati dall'Allegato III dello stesso Regolamento, deve essere assegnato un numero di riconoscimento unico, a prescindere dalle tipologie di attività che in esse vengono svolte;

che il Settore Veterinario ha provveduto, con nota n. 2007.0472881 del 25.5.2007, ad assegnare allo stabilimento della ditta Caseificio LA SORRENTINA di CUOMO RAFFAELE con sede legale e produttiva in Vico Equense (NA), alla via R. Bosco, n. 292, il numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER 15 097 – All. III – Sez. IX;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, con nota n. 202 del 31.1.2013, acquisita al ns. prot. al n. 97911 dell'8.2.2013, ha trasmesso l'istanza del Sig. CUOMO GENNARO – nato a Vico Equense (NA) il 12.3.1956 ed ivi residente in Via Raffaele Bosco, n. 292 (ex 242) (C.F.:SMUGNR56C12L845X), nella qualità di legale rappresentante della Ditta Caseificio LA SORRENTINA di CUOMO GENNARO (P. IVA:07386271212), intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER 15 097 da ditta LA SORRENTINA di CUOMO RAFFAELE con sede legale e produttiva in Vico Equense (NA), alla via R. Bosco, n. 292 a ditta LA SORRENTINA di CUOMO GENNARO con sede legale e produttiva in Vico Equense (NA), alla via R. Bosco, n. 292;

VISTA la documentazione trasmessa dall'ASL citata ed acquisita agli atti di questo Ufficio comprovante l'avvenuta variazione della ragione sociale, in conformità a quanto previsto nell'allegato alla D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 15.1.2013 di Euro 200 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n. n. 377 del 31.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

VISTO il verbale di sopralluogo, inviato dalla citata ASL con la suddetta nota, effettuato da personale veterinario il 22.1.2013 presso lo stabilimento della ditta di che trattasi, con il quale viene rilasciato parere favorevole alla suddetta richiesta di cambio di ragione sociale in quanto, lo stabilimento de quo, conserva i requisiti tecnico strutturali ed igienico sanitari previsti dalla normativa in vigore;

PRESO ATTO del D.D. n. 236 del 3.5.2005, del Settore Ecologia, Tutela dell'ambiente e Disinquinamento della Regione Campania, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta de qua, rilasciato ai sensi del DPR 203/88 e DPR 25.7.1991- All. 2 – punto 31;

RITENUTO di poter procedere al cambio di ragione sociale del riconoscimento di idoneità dello stabilimento identificato con APPROVAL NUMBER 15 097 da ditta LA SORRENTINA di CUOMO RAFFAELE con sede legale e produttiva in Vico Equense (NA), alla via R. Bosco, n. 292 a ditta LA SORRENTINA di CUOMO GENNARO con sede legale e produttiva in Vico Equense (NA), alla via R. Bosco, n. 292;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con Approval Number 15 097 LA SORRENTINA di CUOMO RAFFAELE con sede legale e produttiva in Vico Equense (NA), alla via R. Bosco, n. 292 a ditta LA SORRENTINA di CUOMO GENNARO con sede legale e produttiva in Vico Equense (NA), alla via R. Bosco, n. 292;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Veterinario Regionale, alla Segreteria di Giunta Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 3 SUD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

IL Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 20/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

ADEMPIMENTI PREVISTI DAL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 49/2010. ISTITUZIONE TAVOLO DI LAVORO TERRITORIALE DI SUPPORTO AL COORDINAMENTO REGIONALE DEL SISTEMA INTEGRATO DELL EMERGENZA.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto del Commissario ad acta n. 49/2010 di riassetto della rete ospedaliera e territoriale che prevede, nell'ambito della rimodulazione del sistema e della rete dell'emergenza-urgenza, l'istituzione del Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza-Urgenza, con compiti di coordinamento operativo avvalendosi del supporto tecnico di due Tavoli permanenti, Territoriale e Ospedaliero.

RILEVATO che

- il Commissario ad Acta sulla base delle indicazioni emerse nelle verifiche del 14 aprile e 31 maggio 2011 del Tavolo ha provveduto ad approvare con il decreto commissariale n. 45 del 20/06/2011 i Programmi Operativi 2011-2012;
- con Decreto Commissariale n. 53 del 09.05.2012 sono stati approvati i Programmi Operativi 2011/2012 – adeguamento per l'anno 2012;
- il Ministero della Salute ha richiesto, nell'ambito delle integrazioni, alla Regione Campania di procedere in tempi rapidi all'approvazione dei seguenti documenti finalizzati alla costituzione dei DIE:
  1. Schema dell'atto di intesa interaziendale per la costituzione del Dipartimento Integrato dell'Emergenza (DIE);
  2. Approvazione delle linee d'indirizzo regionale per l'organizzazione delle unità di Osservazione Breve Intensiva (OBI);
  3. Approvazione delle linee d'indirizzo regionali per l'organizzazione del triage ospedaliero;
  4. Linee di indirizzo regionali per la Pianificazione Attuativa Aziendale per l'Emergenza-Urgenza (PAA-EMUR);

  e alla consequenziale attivazione del Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza-Urgenza in capo al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza.

PRESO ATTO

- Che, su proposta del Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza, è stato approvato il Decreto Commissariale n.57 del 14.06.2012 recante: "Programma Operativo 2011-2012 – Approvazione intervento 3.1 – Riqualificazione rete emergenza-urgenza" – con il quale sono stati approvati i seguenti documenti:
  1. Schema dell'atto di intesa interaziendale per la costituzione DIE;
  2. Approvazione delle linee d'indirizzo regionale per l'organizzazione delle unità di OBI;
  3. Approvazione delle linee d'indirizzo regionali per l'organizzazione del triage ospedaliero;
  4. Linee di indirizzo regionali per la Pianificazione Attuativa Aziendale per l'Emergenza Urgenza.

VISTO

- il verbale di riunione del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 13.11.2012, nel quale Tavolo e Comitato rilevano che dal DCA 53/12 (aggiornamento del PO 2012) risultano mancanti alcuni interventi programmatori rilevanti nell'ambito della riorganizzazione del SSR (previsti invece nella prima stesura del PO 2012). In particolare, per la rete emergenza-urgenza, non risulta ancora acquisito il Piano di attuazione regionale, né risultano attuati i due obiettivi strategici individuati

come prioritari: l'approvazione formale dei piani attuativi per l'emergenza delle aziende sanitarie e la nomina del coordinamento regionale.

CONSIDERATO

– che, a seguito dei rilievi del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, sono stati programmati una serie di incontri con i Direttori Aziendali per lo stato di attuazione del Decreto Commissariale n. 57/2012 relativo alla elaborazione del piano Attuativo Aziendale Emergenza-Urgenza, le cui risultanze sono state trasmesse al Sub Commissario al Piano di Rientro con relazione prot. 885409 del 30.11.2012 redatta dal Coordinatore regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza-Urgenza ed approvato dall'AGENAS.

DATO ATTO

– che, nelle more della costituzione dei DIE, occorre procedere in tempi rapidi all'istituzione di due Tavoli, Territoriale e Ospedaliero, di supporto al Coordinamento Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza, in capo al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza.

RITENUTO

– di istituire con il presente provvedimento, il Tavolo di Lavoro Territoriale;
– di nominare quali componenti del Tavolo di Lavoro Territoriale i Responsabili aziendali delle COT 118 con compito di supporto tecnico al Coordinamento Regionale;
– di stabilire che il Tavolo di Lavoro Territoriale dovrà svolgere i seguenti compiti: a) definizione di criteri per la dislocazione territoriale della rete delle postazioni di ambulanza medicalizzata e di base e dei punti di primo intervento; b)definizione di programmi di formazione certificati dalla Regione Campania e miglioramento della qualità secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regione Rep. Atti 1711 del 22 maggio 2003; c) definizione delle modalità di rapporto con gli Enti ed Associazioni di volontariato (emanazione schema regionale di convenzione, comprensiva di standard di operatività e requisiti; d)emanazione linee d'indirizzo regionali per i protocolli operativi in fase preospedaliera.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito riportate:

1. di istituire, nelle more della costituzione dei DIE, il Tavolo di Lavoro Territoriale;
2. di nominare componenti del Tavolo di Lavoro Territoriale i Responsabili aziendali delle COT 118 come segue:
    - dr.ssa Annamaria Santamaria, Direttore dell'U.O. della C.O.T. 118 di Avellino presso l'A.O.R.N "A. Moscati" di Avellino;
    - dr Ciriaco Pedicini, Direttore dell'U.O. della C.O.T. 118 di Benevento presso l'A.O.R.N. "Rummo" di Benevento;
    - dr. Mannella Roberto, Direttore dell'U.O. della C.O.T. 118 di Caserta presso l'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta;
    - dr. Giuseppe Galano, Direttore dell'U.O. della C.O.T. 118 di Napoli città presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli";

- dr. Dario Golia, Direttore dell'U.O. della C.O.T. 118 Napoli 2 ovest presso il P.O. "S. Maria delle Grazie" di Pozzuoli, nonché referente dell'Emergenza Territoriale;
- dr.Giuseppe Criscuolo, Direttore dell'U.O. della C.O.T. 118 Napoli 3 Est presso il P.O "San Leonardo" di Castellammare di Stabia;
- dr Giuseppe Basile, Direttore dell'U.O. della C.O.T. 118 presso il P.O. "San Luca" di Vallo della Lucania, nonché referente dell'Emergenza Territoriale;
- dr. Raffaele Vincensi, Direttore dell'U.O.C. della C.O.T. 118 di Salerno presso l'A.O.R.N. "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona"di Salerno;
- dr.ssa Barresi Laura, funzionario regionale Servizio Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza;

- sig.ra Esposito Vincenza, funzionario regionale Servizio Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza con funzione di segreteria del Tavolo di Lavoro Territoriale.

3. di stabilire che il Tavolo di Lavoro Territoriale dovrà svolgere i seguenti compiti: a) definizione di criteri per la dislocazione territoriale della rete delle postazioni di ambulanza medicalizzata e di base e dei punti di primo intervento; b)definizione di programmi di formazione certificati dalla Regione Campania e miglioramento della qualità secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regione Rep. Atti 1711 del 22 maggio 2003; c) definizione delle modalità di rapporto con gli Enti ed Associazioni di volontariato (emanazione schema regionale di convenzione, comprensiva di standard di operatività e requisiti; d)emanazione linee d'indirizzo regionali per i protocolli operativi in fase preospedaliera.
4. di inviare il presente atto, ad avvenuta esecutività, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - al Sub Commissario ad Acta del Piano di Rientro dal disavanzo Sanitario;
   - al Coordinatore ad interim A.G.C. 20;
   - ai Componenti del Tavolo di Lavoro Territoriale;
   - al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

PIZZUTI

Decreto Dirigenziale n. 14 del 19/02/2013

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA" - OBIETTIVO OPERATIVO 6.2 "NAPOLI E AREA METROPOLITANA" - CCI 2011 IT 161 PR 008 GRANDE PROGETTO "CENTRO STORICO DI NAPOLI, VALORIZZAZIONE DEL SITO UNESCO" BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

Premesso che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 rientra l'Asse 6 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", in cui è stato individuato l'obiettivo specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", nell'ambito del quale è contenuto l'obiettivo operativo 6.2 "*Napoli e area metropolitana*";
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007-13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi ed ha affidato ai Settori regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito dello stesso POR Campania FESR 2007 – 2013;
- con DGR n. 879 del 16/05/2008 e n.1663 del 06/11/2009 la Giunta regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati;
- il citato Manuale di Attuazione, in linea con le modifiche apportate al Regolamento (CE) n.1083/2006 dal regolamento (CE) n.284/2009, stabilisce che i Responsabili di GP e l'AdG possano valutare la possibilità di ammettere a finanziamento i Grandi Progetti prima della relativa approvazione da parte della Commissione europea;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28/03/2011, n. 122, con cui:
  a) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 06/03/2009, n. 326;
  b) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità dei capitoli di spesa del POR FESR 2007/1013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;

- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP;
- con il suddetto decreto vengono attribuite alla UOGP, tra l'altro, funzioni di carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha, tra l'altro:
  - 〉 programmato i Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR FESR sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi come indicato nella Tabella A ad essa allegata;
  - 〉 modificato in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla DGR 122/2011 in coerenza con il disciplinare di cui al DPGR 107/2012;
  - 〉 individuato la copertura delle spese sostenute e/o certificate, nel caso di cui all'art. 1, comma IV, lett. c) del Reg. CE n.284/2009, ovvero di rifiuto del contributo finanziario a un Grande Progetto, nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria procedendo, con successivo atto, all'allocazione degli interventi sulla programmazione ordinaria del POR FESR 2007-2013, ovvero sulle risorse liberate dal POR Campania 2000-2006 ovvero sulle risorse del fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già FAS);
- con deliberazione n. 219 del 08/05/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di azione e Coesione e del relativo Accordo sottoscritto tra il Presidente della Giunta regionale della Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale;
- la Commissione europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007-2013 discendente dal sopraccitato Piano, con Decisione n. C(2012) 6248 del 21/09/2012;
- con deliberazione n. 521 del 28/09/2012 è stata recepita la modifica al POR FESR 2007-2013, con l'indicazione, per l'intero periodo di programmazione, dell'importo totale della dotazione FESR del Programma Operativo, della controparte nazionale e del tasso di rimborso FESR per ciascun Asse prioritario, fissando quest'ultimo al 53,37% per l'Asse 6;
- con deliberazione n. 732 del 19/12/2012, la Giunta regionale ha, tra l'altro:
  - 〉 modificato la DGR 202/2012, individuando nelle fonti di finanziamento afferenti la Programmazione Unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della Programmazione 2000-2006) ed il programma "parallelo" derivante dalla terza e ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia dei progetti avviati - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE 284/2009;
  - 〉 indicato il programma "parallelo" di cui al punto precedente quale fonte di finanziamento per il completamento dei Grandi Progetti oltre il limite di ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR 2007-2013 e per il finanziamento dei Grandi Progetti in caso di diniego del cofinanziamento da parte della Commissione Europea;
  - 〉 autorizzato i Beneficiari all'esperimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, anche nelle more delle determinazioni conclusive della Commissione europea, al fine di garantire l'avvio e l'attuazione dei Grandi Progetti;
- con deliberazione n.756 del 21/12/2012 la Giunta regionale nel prendere atto, tra l'altro, dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, ai fini dell'attuazione del Piano di Azione Coesione, di avviare le procedure necessarie alla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007–2013, con la riduzione del cofinanziamento statale;
- il Presidente della Giunta Regionale pertanto ha avviato con nota n. 20603 UDCP/Uff II del 28/12/12 procedura scritta per la riprogrammazione del POR Campania che si è conclusa il 15/1/13 con nota dell'AdG n. 0033250 del 15/1/13 con l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della proposta di modifica del POR FESR 2007-2013;

- la proposta di riprogrammazione del POR FESR, approvata dal Comitato di Sorveglianza a conclusione della procedura scritta e da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea, stabilisce di completare la realizzazione del Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" a valere sulle risorse del cd "Programma Parallelo" finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale al POR FESR 2007-2013, per un importo di €28.000.000,00;
- che il CIPE nella seduta del 18/2/13 ha preso atto dell'informativa in ordine al III aggiornamento del Piano di Azione Coesione.

Considerato che

- nell'Allegato I alla DGR del 28/03/2011, n. 122 è stato individuato il Grande Progetto *"Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO"* del costo complessivo di € 100.000.000,00, a valere sui fondi del POR FESR 2007-2013, Asse 6 – "Sviluppo e qualità della vita" – Obiettivo Operativo 6.2;
- con la scheda descrittiva del Grande Progetto *"Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO"* sono state definite le priorità strategiche dell'intervento volto alla realizzazione di azioni di riqualificazione urbana nel Centro storico di Napoli, patrimonio UNESCO;
- in data 19/10/2011 l'Autorità di Gestione ha notificato il Grande Progetto alla Commissione Europea, dichiarato ricevibile in data 24 ottobre 2011, con osservazioni avanzate successivamente con note Ref. Ares n. (2011) 1278187 del 29.11.2011 e successiva Ref. Ares n. (2012) 127887 del 03.02.2012;
- al fine di predisporre il riscontro da fornire alle osservazioni della Commissione Europea, onde poter pervenire alla definitiva approvazione del contributo finanziario del FESR sul Grande Progetto, il Comune di Napoli, beneficiario del GP, con nota prot. n. PG/2012/989651 del 28/12/2012, ha trasmesso in formato digitale il formulario (all. XXI) e l'analisi del rapporto costi/benefici (all. II) modificati, in uno con il puntuale riscontro alle osservazioni della Commissione europea sulla domanda di conferma del sostegno comunitario al Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO";
- in pari data, suddetta documentazione è stata notificata dall'Autorità di Gestione del POR FESR alla Commissione Europea con nota prot. n. 957473 del 28/12/12.

Preso atto che

- con deliberazione della Giunta regionale n. 237 del 15/05/2012 è stato:
  - 〉 approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania e il Molise per l'attuazione del Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", sottoscritto in data 29 maggio 2012, in cui si individua quale Beneficiario il Comune di Napoli;
  - 〉 preso atto dell'elenco definitivo degli interventi inseriti nel Grande Progetto, per l'importo complessivo di € 100.000.000,00;
  - 〉 dato mandato all'UOGP, tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e proporre la liquidazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto;
- con deliberazione n. 406 del 25/05/2012, la Giunta comunale ha approvato il Protocollo d'intesa di cui sopra, dando atto della nomina del RUP del Grande Progetto;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 542 del 09/10/2012, nel prendere atto della richiesta del Comune di Napoli, Beneficiario del GP (nota prot.n. 0707756 del 18.09.2012) di adozione del provvedimento di modifica dell'elenco degli interventi e dei relativi importi contenuto nel Protocollo d'intesa approvato con DGR 237/2012, è stato approvato il nuovo elenco degli interventi e la rimodulazione degli importi corrispondenti, modificando, per l'effetto, in parte qua la DGR 237 del 15/05/2012 (limitatamente all'elenco degli interventi indicati all'art. 4 del medesimo Protocollo d'Intesa) e confermandola in ogni altra sua parte, ivi compreso il totale generale del Grande Progetto pari a € 100.000.000,00;
- con deliberazione n.875 del 06/12/12 la Giunta comunale ha provveduto alla parziale modifica della DGC 406/2012 limitatamente all'elenco degli interventi e dei relativi importi allegato al Protocollo d'Intesa approvato con DGR 237/2012;
- con L.R. n.39 del 24/12/2012 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013.

Visto che

- sulla base di quanto comunicato dal Comune di Napoli, Beneficiario del GP, con nota prot. n.0707756 del 18/09/2012, il Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", include gli interventi, con i corrispondenti costi, di cui all'elenco approvato con DGR 542/2012, per un totale di € 100.000.000,00;
- la documentazione inviata dal Comune di Napoli, Beneficiario del G.P., in allegato alla nota prot. n. PG/2012/989651 del 28/12/2012, ossia il formulario (all. XXI) e l'analisi del rapporto costi/benefici (all. II) modificati, in uno con il puntuale riscontro alle osservazioni della Commissione europea fornisce precisazioni circa le caratteristiche degli interventi che compongono il Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO";
- il quadro economico dell'operazione, desunto dalla suddetta documentazione (all. II) è il seguente:

Quadro economico generale del Grande Progetto

Voci Quadro Economico	Totale
Lavori + oneri di sicurezza	70.180.000
Lavori in economia	3.440.330
Allacciamenti ai pubblici servizi	493.089
Imprevisti	4.477.500
Spese tecniche	9.371.740
Forniture	1.805.901
IVA su lavori (10%)	7.809.783
Cnpaia (4%)	374.871
IVA spese tecniche (21%)	2.046.788
Totale	**100000000**

- che con nota della DG COMP/RI/ydf-0/2011*119603 del 10 novembre 2011 pervenuta all'Autorità di Gestione i servizi della Ce hanno richiamato l'attenzione degli Stati membri sul rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei Programmi operativi, in particolare nel caso dei Grandi Progetti;
- con nota ARES del 24 settembre 2012 pervenuta all'Autorità di Gestione la Direzione Generale Politica Regionale ha trasmesso delle griglie analitiche volte a supportare le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi per verificare se il sostegno fornito a progetti infrastrutturali contiene eventuali Aiuti di Stato;

- con la medesima nota i servizi della Ce hanno ricordato che la verifica circa l'eventuale esistenza di aiuti di stato dovrà essere effettuata per tutti progetti di tipo infrastrutturale, indipendentemente dalla loro entità e non solo per i Grandi progetti.

Ritenuto

- nelle more della conclusione delle operazioni necessarie alla verifica in merito agli aiuti di stato, anche a seguito di valutazione congiunta della UOGP, del coordinamento della Programmazione Unitaria, dell'Autorità di Gestione in merito alla probabilità che il sostegno fornito contenga eventuali Aiuti di Stato, di poter ammettere a finanziamento il Grande Progetto denominato "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", a valere sul sull'obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR 2007-2013 per l'importo di € 72.000.000,00, fatto salvo il finanziamento della restante parte di € 28.000.000,00 garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013, per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013;
- di definire, attraverso la stipula di apposita Convenzione tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, soggetto Beneficiario, la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari nella fase di attuazione del Grande Progetto, secondo quanto indicato nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009;
- di approvare, a tal fine, lo schema di Convenzione di cui sopra, nella forma allegata al presente atto;
- di proporre all'Autorità di Gestione, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 237/2012, l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di 2.000.000,00 € pari al 2% del valore del Grande progetto, sul cap. di nuova istituzione U.P.B. 22.84.245 a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia* del bilancio 2013, a favore del Comune di Napoli;
- di dover rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009.

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23 marzo 2009;
- la DGR n. 1715 del 20/11/2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/GC del 25/05/2011 del Responsabile regionale della Programmazione Unitaria;
- il DPGR n.208 del 11/10/2011;
- il DPGR n.117 del 06/11/2011;
- il DPGR n. 107 del 10/04/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- la DGR n. 237 del 15/05/2012;
- la DGR n. 542 del 09/10/2012;
- la DGR n. 521 del 28/09/2012;
- la DGR n. 732 del 19/12/2012;
- la DGR n. 756 del 21/12/2012;

- la L.R. 39/12 che autorizza l'esercizio provvisorio per l'a.f. 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOGP

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) dare atto che il Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" per un totale di € 100.000.000,00, include gli interventi con i corrispondenti costi, di cui all'elenco approvato con DGR 542/2012, sinteticamente descritti nella documentazione prodotta dal Comune di Napoli, Beneficiario del G.P., in allegato alla nota prot. n. PG/2012/989651 del 28/12/2012, ossia il formulario (all. XXI) e l'analisi del rapporto costi/benefici (all. II) modificati, in uno con il puntuale riscontro alle osservazioni della Commissione europea;

2) di dare atto del sotto indicato quadro economico dell'operazione:

Quadro economico generale del Grande Progetto

Voci Quadro Economico	Totale
Lavori + oneri di sicurezza	70.180.000
Lavori in economia	3.440.330
Allacciamenti ai pubblici servizi	493.089
Imprevisti	4.477.500
Spese tecniche	9.371.740
Forniture	1.805.901
IVA su lavori (10%)	7.809.783
Cnpaia (4%)	374.871
IVA spese tecniche (21%)	2.046.788
Totale	**100.000.000**

3) di ammettere a finanziamento il Grande Progetto denominato "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", CCI 2011IT161PR008, a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR 2007-2013 per l'importo di € 72.000.000,00;
4) di dare atto che il finanziamento della restante parte di € 28.000.000,00 è garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013 per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013;
5) di approvare lo schema di Convenzione da stipularsi tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, soggetto Beneficiario che, allegato al presente atto (Allegato A), ne costituisce parte integrante, per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari nella fase di attuazione del Grande Progetto, secondo quanto indicato nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009;
6) di stabilire sin d'ora, che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento, subordinate alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra, sono attuate secondo quanto previsto dal sopra citato Manuale di attuazione;

7) di proporre all'Autorità di Gestione, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 237/2012, l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di 2.000.000,00 € pari al 2% del valore del Grande progetto, sul cap. di nuova istituzione del bilancio 2013 U.P.B. 22.84.245 a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia* a favore del Comune di Napoli;
8) di stabilire sin d'ora:
    a) che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia accertata l'inammissibilità sulla fonte finanziaria pertinente;
    b) che, nel caso in cui il Beneficiario non rispetti i termini di presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, così come richiesto, la Regione può dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
9) di stabilire che, a seguito di revoca del finanziamento ed in caso di mancata restituzione da parte del Beneficiario di quanto versato a titolo di anticipazione, la Regione Campania può procedere a sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario per altre finalità;
10) di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
11) di notificare il presente decreto, comprensivo dello schema di Convenzione (Allegato A) da sottoscrivere al Beneficiario;
12) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 per l'adozione degli atti contabili consequenziali di competenza, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria prot.n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
13) di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, al Servizio registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Ramazio

POR Campania FESR 2007-2013
Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita"
Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e area metropolitana"
Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO"
(CCI 2011 IT 161 PR 008) - (CUP Master B62I12000140009)

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, "Unità Operativa Grandi Progetti",
nella persona del Responsabile Generale Dr. G.L. Ramazio
designato con DPGR n. 272 del 30 novembre 2013

E

il Comune di Napoli,
Beneficiario per l'attuazione degli interventi del Grande Progetto,
individuato con DGR n. 542 del 9 ottobre 2012
nella persona di ….....
designato con ….....

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il Beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi progetti non ancora approvati;
- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate dal Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- il Comitato di Sorveglianza del PO Campania FESR 2007÷2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il *"Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013"*, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/09, subordina l'avvio della fase attuativa degli interventi cofinanziati con risorse POR FESR 2007-2013, alla sottoscrizione di una apposita Convenzione tra la Regione Campania e il Beneficiario, finalizzata a disciplinare le modalità di attuazione delle operazioni, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento stesso;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007÷2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- in attuazione del disposto della deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 marzo 2011, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 117 del 6 novembre 2011, è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
- con decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il "*Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP*", cui sono state attribuite, tra l'altro, funzioni di carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa;
- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania e dei Beneficiari, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002**;**
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C (2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR di cui al punto precedente;
- nell'Allegato I alla DGR 122/2011 – Elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi del POR FESR 2007/2013 - è stato individuato, tra gli altri, il Grande Progetto denominato "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" (CCI 2011 IT 161 PR 008) per un importo complessivo di € 100.000.000,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007/2013, Asse VI – Sviluppo urbano e qualità della vita;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 237 del 15/05/2012 è stato, tra l'altro, preso atto dell'elenco definitivo degli interventi inseriti nel Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", per l'importo complessivo di € 100 mln., individuato quale soggetto beneficiario il Comune di Napoli e dato mandato all'UOGP di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto, proponendo, altresì, la liquidazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto;
- con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 542 del 09/10/2012, è stato modificato il solo elenco degli interventi di cui sopra, rimodulandone gli importi corrispondenti;
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30/11/2012 è stato conferito

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'incarico di Responsabile Generale dell'UOGP;

- con decreto dirigenziale n. ..... del ..... il Grande Progetto “Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" CUP Master B62I12000140009 è stato ammesso a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR 2007-2013 per l'importo di € 72 mln. Il finanziamento della restante parte di € 28.000.000,00 è garantito, ai sensi delle deliberazione di Giunta regionale n.756 del 21/12/2012, sul “Programma Parallelo” di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- con il suddetto D.D. ...../2013 ha approvato lo schema di Convenzione tra le Parti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione, regola i rapporti tra la Regione Campania - Unità Operativa Grandi Progetti (d'ora in poi UOGP) ed il Comune di Napoli, Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto “Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO” (CCI 2011 IT 161 PR 008) (di seguito Beneficiario), CUP MASTER B62I12000140009, ammesso a finanziamento con il decreto dirigenziale del ……, n……, cui lo schema della presente è allegata.

Articolo 2. Soggetti responsabili per l'attuazione

Ai fini dell'attuazione delle presente Convenzione sono responsabili:

- la Struttura di Missione della Regione Campania – “Unità Operativa Grandi Progetti” , nella persona del Responsabile Generale dr. Gennaro Luigi Ramazio, designato con DPGR n. 272. del 30/11/2012;
- il Comune di Napoli, Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto “Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO”, nella persona del Legale rappresentante ….....

Articolo 3. Contenuti del Grande Progetto

Il Grande Progetto “Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO” include gli interventi, con i corrispondenti importi, di cui all'elenco approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 542 del 9/10/2012, e secondo le caratteristiche specificate nella documentazione inviata dal Comune di Napoli, Beneficiario del G.P., in allegato alla nota prot. n.PG/2012/989651 del 28/12/2012, ossia il formulario (all. XXI) e l'analisi del rapporto costi/benefici (all. II) modificati, in uno con il puntuale riscontro alle osservazioni della Commissione europea; il Grande Progetto è caratterizzato da interventi e attività riconducibili a quattro macrocategorie:

- interventi di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio monumentale per scopi culturali, sociali e del terzo settore, finalizzati alla riapertura e alla fruizione pubblica di una cospicua parte del patrimonio monumentale attualmente abbandonato o sottoutilizzato;
- interventi di completamento e fruibilità dei siti archeologici urbani;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- interventi di riqualificazione degli spazi urbani (invasi e assi viari) e di sicurezza urbana, finalizzati a dare una risposta alle esigenze territoriali ed urbanistiche primarie dell'area;
- interventi e attività finalizzate alla valorizzazione del sistema urbano (promozione, sviluppo servizi e attività relative).

Articolo 4. Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione la UOGP, responsabile dell'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento e con le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento:

- provvede all'istruttoria e proposta all'Autorità di Gestione (AdG) degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti;
- comunica le scadenze e le modalità e fornisce il supporto affinché il Beneficiario possa fornire all'Unità per il Monitoraggio e per la Gestione finanziaria dell'Autorità di Gestione (AdG), attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, i dati di avanzamento procedurali, fisici e contabili relativi al Grande Progetto, comprese le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Grande Progetto;
- assicura la raccolta dei dati necessari per il controllo di I livello, la sorveglianza, gli audit, la valutazione;
- accerta, per il Grande Progetto, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, l'effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- prescrive i tempi per l'inoltro da parte del beneficiario, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite o dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- prescrive i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;
- istituisce il fascicolo di progetto garantendo l'applicazione della check list di fascicolo;
- garantisce il rispetto della pista di controllo;
- esercita la sorveglianza e vigilanza sul Grande Progetto, in collaborazione con l'AdG;
- garantisce che il Beneficiario adotti un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione e rispetti le norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i;
- fornisce all'AdG le informazioni sul Grande Progetto utili alle valutazioni del Programma Operativo;
- applica le procedure stabilite dall'AdG ai fini della conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata;
- vigila, sulla base alle Linee guida emanate dall'AdG, sul rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- applica le procedure stabilite dall'AdG in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;

Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario è responsabile dell'avvio e dell'attuazione del Grande Progetto cofinanziato dal POR

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale di settore, nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, appalti pubblici e regole sulla concorrenza per l'intero periodo dell'attuazione.

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga, inoltre, a garantire:

a) la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) 1083/2006) in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
b) un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., previa verifica di assoggettabilità o meno, per tutti i soggetti coinvolti, al regime di Tesoreria Unica di cui all'art. 35, commi da 8 a 13, del D.L. n. 1/2012 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27;
c) l'identificazione unitaria del GP Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" mediante l'attribuzione del Codice Unico di progetto (CUP Master) e CUP identificativi di ciascun intervento in esso compreso, ognuno collegato al CUP Master, in conformità ai criteri stabiliti dal CIPE con determina n. 143 del 27/12/2002, con specifico riferimento all'art. 1.6 – commi 1, 2, 3 – e all'allegato (punto A.4 – commi 1, 2);
d) la trasposizione del CUP Master del Grande Progetto su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici;
e) la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
f) l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007–2013, Obiettivo Operativo 6.2";
g) l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
h) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
i) l'invio alla UOGP, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
j) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
k) il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dalla UOGP;
l) l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, o copia conforme; l'implementazione e la trasmissione della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
m) il rispetto del cronogramma dell'operazione entro i termini di chiusura del programma, in particolare relativamente alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
n) la tempestiva comunicazione di eventuali variazioni dei tempi e dei costi dell'intervento, nel rispetto delle vigenti norme in materia;
o) il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/09, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

p) l'inoltro alla UOGP, nei tempi da questa prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
q) la trasmissione all'UOGP, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;
r) la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art.90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31/12/2020;
s) che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
t) la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;
u) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR, a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma alle strutture competenti della Regione (AdG, UOGP, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE.

Il Beneficiario è tenuto, inoltre, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili anche in relazione alle attività di vigilanza/sorveglianza che la DGR 122/2011 attribuisce alla UOGP.

Il Beneficiario si impegna altresì ad osservare il dettato del "protocollo di legalità" sottoscritto in data 01/08/2007 di cui presa atto con Decreto Giunta Regionale n.1601/2007.

Obblighi comuni

Le Amministrazioni firmatarie, parallelamente agli adempimenti previsti dalla Convenzione sottoscritta, devono, da un lato, assumere tutte le iniziative atte a garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione criminale negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al G.P in parola e dall'altro profondere il massimo impegno per contrastare il rischio di corruzione a cui è sottoposta l'azione amministrativa nell'attuazione dei Contratti pubblici.

Articolo 5. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, la UOGP è tenuta:

- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- prevedere clausole di condizionalità del finanziamento erogato al Beneficiario, vincolate al rispetto delle disposizioni normative in merito;
- ad informare il Beneficiario, che accettando il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco dei Beneficiari che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetto e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a designare un componente della UOGP, quale referente per le attività inerenti i temi della comunicazione e dell'informazione e quale interfaccia con l'Autorità di Gestione;
- ad aggiornare costantemente l'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione in merito ad eventuali azioni o attività informative realizzate, fornendo degli esempi delle attività realizzate;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi afferenti il Grande Progetto (ad es. nell'emanazione degli atti occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e area metropolitana", GP "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dal Beneficiario.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni,
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari rivolti ai Beneficiari e al pubblico devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 6. Condizioni di erogazione del finanziamento - Finanziamento della progettazione

Per la realizzazione del GP "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" è previsto un investimento complessivo pari ad € 100.000.000,00. Con decreto dirigenziale del ....., n. ..... l'intervento risulta ammesso a finanziamento per l'importo di € 72.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2 del POR Campania 2007-2013. Il finanziamento della restante parte di

fonte: http://burc.regione.campania.it

€ 28.000.000,00 è garantito sul “Programma Parallelo” di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013 per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013.

Il prospetto sintetico dei costi, desunto dalla documentazione inviata dal Comune di Napoli, Beneficiario del G.P., in allegato alla nota prot. n. PG/2012/989651 del 28/12/2012, ossia il formulario (all. XXI) e l'analisi del rapporto costi/benefici (all. II) modificati, in uno con il puntuale riscontro alle osservazioni della Commissione europea, che fornisce anche precisazioni circa le caratteristiche degli interventi che compongono il Grande Progetto “Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO”, è il seguente:

Quadro economico generale del Grande Progetto

Voci Quadro Economico	Totale
Lavori + oneri di sicurezza	70.180.000
Lavori in economia	3.440.330
Allacciamenti ai pubblici servizi	493.089
Imprevisti	4.477.500
Spese tecniche	9.371.740
Forniture	1.805.901
IVA su lavori (10%)	7.809.783
Cnpaia (4%)	374.871
IVA spese tecniche (21%)	2.046.788
Totale	**100.000.000**

In seguito alla sottoscrizione della presente Convenzione, il Beneficiario presenta all'UOGP l'istanza di anticipazione per il sostenimento delle spese di progettazione con allegata la seguente documentazione:

1. convenzioni stipulate tra il Comune di Napoli (Beneficiario) e gli Enti proprietari degli immobili oggetto d'intervento nell'ambito del Grande Progetto, contenenti la formale autorizzazione e nulla-osta all'esecuzione dei lavori, la definizione della destinazione d'uso delle parti oggetto d'intervento e della loro gestione;
2. eventuali atti di approvazione da parte dei competenti organi dei singoli progetti, con livello di progettazione disponibile;
3. cronoprogramma aggiornato delle attività relativamente al Grande progetto e ad ogni singolo intervento;
4. comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei modi previsti dalla legge.

L’UOGP, acquisita la suddetta documentazione, provvede alla proposta di liquidazione dell’anticipazione a favore del Beneficiario per il sostenimento delle spese di sola progettazione nella misura del 2% delle risorse individuate programmaticamente per l'attuazione del Grande Progetto.

In caso di rifiuto del contributo al Grande Progetto da parte della Commissione Europea, ossia qualora si verifichino le condizioni di cui all’art.78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 284/2009, il finanziamento a valere sul POR FESR 2007-2013 sarà revocato; ai sensi della DGR n. 732/12, è individuata nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della programmazione 2000/2006) o il programma “parallelo” derivante dalla terza ed ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania. La Regione si riserva di adottare gli eventuali necessari atti conseguenziali alla definitiva modi-

fonte: http://burc.regione.campania.it

fica del POR FESR 2007-2013 da parte della Commissione europea e alla definizione delle modalità di spesa del “Programma Parallelo” da parte del Ministero della Coesione.
Le modalità di erogazione delle risorse economiche al Beneficiario seguono un flusso finanziario nei modi previsti dal Manuale di Attuazione FESR 2007-2013, secondo quanto segue:

a) erogazione di una ulteriore anticipazione fino ad un massimo del 20% dell'importo del Grande progetto, e al lordo dell'anticipo per le spese di progettazione già erogato. La richiesta della suddetta anticipazione da parte del Beneficiario deve essere corredata di:
   1. atti di approvazione dei singoli progetti da parte dei competenti organi, a seguito della conclusione delle attività di progettazione;
   2. relazione tecnica descrittiva di ciascun progetto, contenente indicazioni in merito anche alla destinazione d'uso e gestione delle parti dell'immobile oggetto di intervento, con allegato computo metrico, coerenti con quanto già contenuto nell’all. XXI e all. II di cui sopra;
   3. quadro economico aggiornato;
   4. cronoprogramma aggiornato dei lavori, coerente con i termini di esecuzione dell'operazione;
   5. dichiarazione del RUP, resa ai sensi dell’art. 47 D.P.R. n.445/2000 e s.s. mm ed i.i., riportante le singole voci pertinenti ivi citate, attestante, tra l'altro:
      - che l’incarico di progettazione e l’affidamento dei lavori sono stati conferiti nell’assoluto rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;
      - espletamento degli adempimenti in materia di pubblicità dell’intervento ai sensi dell’art 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006;

b) le erogazioni successive alle suddette anticipazioni sono concesse, a seguito dell’espletamento delle procedure di gara per l’affidamento dei lavori, in occasione di incrementi dell'avanzamento dei lavori non inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell’espletamento della procedura di gara. Dette erogazioni sono da intendersi quale rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio. Il beneficiario fornisce contestualmente dimostrazione del rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità, trasferendo fotografia del cartellone pubblicitario presso il cantiere avente le caratteristiche e le dimensioni previste dai Regolamenti comunitari.

   Nel caso in cui le somme già anticipate non coprano gli stati di avanzamento raggiunti, su richiesta motivata del beneficiario, la UOGP potrà valutare di effettuare erogazioni di importi relativi a stati di avanzamento lavori corredati di fatture anche non quietanzate: in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall’accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dalla Regione. Le relative fatture quietanzate devono essere prodotte alla UOGP comunque prima della successiva richiesta di erogazione di SAL;

c) il saldo, non inferiore al 10% del finanziamento rimodulato a seguito della gara d'appalto, viene erogato su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione attestante:
   a. la fine dei lavori e il collaudo finale delle opere;
   b. l'ultimo SAL con fatture quietanzate a copertura dell'intero importo delle opere finanziate;
   c. il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall’art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008.

Dal saldo sono dedotti gli eventuali interessi attivi maturati a favore del Beneficiario nel periodo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuazione dell'operazione.

La Regione si riserva di modificare le modalità di erogazione del finanziamento a valere sul Programma Parallelo, in ragione delle modalità di spesa che saranno successivamente stabilite per il "Programma Parallelo" da parte del Ministero della Coesione;

In caso di mancata produzione e/o conformità della documentazione allegata alle istanze la Regione si riserva di non concedere le ulteriori erogazioni, fino al completamento della documentazione richiesta.

La gestione finanziaria degli interventi, come anticipato, deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. Il Beneficiario è tenuto ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

Nelle procedure di affidamento degli interventi il Beneficiario deve tener conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari.

Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi e/o attività previsti non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti i Grandi Progetti.

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto (economie di gara, di realizzazione o derivanti da interventi non realizzati, ecc.) rientrano nelle disponibilità della Regione Campania, che si impegna a valutare la possibilità di assegnare al Beneficiario – Comune di Napoli le economie di gara di volta in volta maturate per la realizzazione di opere complementari e coerenti con le finalità del Grande Progetto, con le stesse modalità adottate per l'individuazione degli interventi nel Grande Progetto.

Articolo 7. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008 e s.m.i. e dal Manuale di attuazione del POR FESR approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i., connesse all'esecuzione della specifica operazione, purché previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di ammissione a finanziamento, effettuate e quietanzate entro e non oltre il 31/12/2015.

Non sono riconosciute ammissibili a finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 e quelle non certificabili. In tal caso, l'UOGP provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto a valere sul POR FESR 2007-2013 per il G.P.

Articolo 8. Controlli

Il controllo di I livello è svolto dalla Unità centrale per i controlli di I livello, mentre l'UOGP è competente per le verifiche ordinarie da espletarsi in concomitanza con l'attuazione degli interventi.

Tali controlli vertono su quanto effettivamente realizzato, sul rispetto della vigente normativa, comunitaria e nazionale, sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e conservata oltre che sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 60 lett. b) del Regolamento n. 1083/2006 e dall'art. 13 del Regolamento n. 1828/2006 e dal Manuale per i controlli di I livello dell'Autorità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione.

Le eventuali verifiche amministrativo-contabili della documentazione sono effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione, ovvero in loco presso il Beneficiario, secondo le modalità e nei tempi tempestivamente comunicati al beneficiario stesso.

Articolo 9. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione del Grande Progetto proceda in difformità alle modalità, ai tempi (ivi compresi quelli di cui al cronogramma), ai contenuti e alle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione, da quanto ammesso a finanziamento e dalla presente Convenzione, è possibile procedere alla sospensione del finanziamento, ovvero alla revoca.

In particolare, si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni casi di revoca:

- mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, ambiente e pari opportunità e sull'ammissibilità delle spese;
- mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità di cui nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09.

Le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 non sono ammissibili a valere sulle risorse POR FESR 2007-2013, restano a suo totale carico, così come quelle non certificabili.

La risoluzione della presente Convenzione e la revoca del contributo comporta l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le modalità e la procedura stabilita dall'art. 70 del Regolamento n.1083/2006, dagli art. 27-30, 32 e 36 del Regolamento n. 1080/2006, dall'art. 76 della Legge 142/1990 e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee del 12/10/07 in tema di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.

La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio, nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento, di eventuali pretese risarcitorie per i danni arrecati.

Resta inteso che la Regione Campania (e, con essa, l'UOGP) rimane estranea ai rapporti del Beneficiario con i terzi in dipendenza della realizzazione delle opere afferenti il G.P.

Articolo 10. Entrata in vigore e durata della Convenzione

Sono fatti salvi tutti gli impegni sottoscritti con il Protocollo d'Intesa del 29 maggio 2012 e quant'altro determinato nel decreto dirigenziale n..... del.....

La presente Convenzione è vincolante per i soggetti sottoscrittori ed entra in vigore alla data di sottoscrizione delle parti e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi relativi al Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" in esso previsti e, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale, che impegnano le Parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Eventuali modifiche e/ integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dall'UOGP e dal Beneficiario.

Alla scadenza della validità della presente Convenzione, l'UOGP è incaricata, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, di quanto necessario per portare a compimento le attività non

fonte: http://burc.regione.campania.it

ultimate.

Articolo 11. Controversie

Eventuali controversie che insorgono nell'attuazione della presente Convenzione, sono di competenza del foro di Napoli.

Il Beneficiario per l'attuazione del G.P., il Comune di Napoli, con sede in Napoli, alla piazza Municipio – palazzo S.Giacomo, così come rappresentato dal Sindaco pro tempore dr. Luigi de Magistris, domiciliato per la carica presso la sede comunale, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure, nulla escluso.

Addì, ……

il Rappresentante legale del Beneficiario	il Responsabile Generale della UOGP
….....	dr. Gennaro Luigi Ramazio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 69/2009 e suppletive 24/11 e 46/12 (area parcheggi) - Comune di Agropoli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA :

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 062753 del 28/01/2013, con la quale il Comune di Agropoli (SA), ha chiesto il rinnovo della concessione n. 69/09 e delle concessioni suppletive n. 24/11 e n. 46/12, rilasciate per mantenere un'area demaniale marittima da adibire a parcheggio, scaduta il 31/12/2012;

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m. i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

- A tal fine si specifica che:
- la durata della concessione demaniale marittima sarà di mesi 48 a decorrere dal 01/01/2013;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Agropoli;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel n° 081/7969237, il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Maiori - Pubblicazione avviso - istanza di affidamento attivita' ex art.45 bis cod. nav. - concessione demaniale marittima n°20/08 - Comune d i Maiori

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il Comune di Maiori - titolare della concessione demaniale marittima n. 20/08 della superficie complessiva di mq. 14.435,63, con validità al 31/12/2015, allo scopo di gestire alcune aree del Porto di Maiori, - in esecuzione alla Determina n. 337 del 18/06/2012 con la quale ha dato esito alla relativa procedura ad evidenza pubblica, con istanza prot. n. 0104625 del 11/02/2013, ha chiesto alla Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo l'autorizzazione ai sensi dell'art. 45 bis cod. nav. all'affidamento della gestione di un locale del molo di sottoflutto, classificato con la lettera A9, della superficie complessiva di mq. 140,00 alla Soc. ASD Canottieri Partenio con sede in Mercogliano (AV), fino al 31/12/2015;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79692 87, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 38/10 - Comune di Amalfi

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0420512 del 01/06/2012, il Comune di Amalfi con sede in p.zza Municipio,1 – P.I. 00472320654, nella persona del Sindaco pro tempore Dr. Alfonso del Pizzo *…omissis…,* con istanza prot. n. 0077492 del 31/01/2013, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo e la modifica della concessione demaniale marittima n. 38/10, allo scopo di mantenere le seguenti aree: 1) rampa di accesso al piazzale di riva sia carrabile che pedonale, 2) piazzale di riva da utilizzarsi per parcheggio autovetture, 3) passeggiata sulla diga foranea del molo di levante compresa la piccola piattaforma per l'atterraggio di elicotteri, il tutto per una superficie complessiva di mq. 1.298,94;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso – istanza di subingresso nella concessione demaniale marittima n°168/10 - Sig.ra Esposito Valentina

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che la Sig.ra Esposito Valentina *…omissis…* è titolare della concessione demaniale marittima n° 168/10, ricadente nel Porto di Capri località Marina Grande del Comune di Capri, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania per subingresso nella titolarità della concessione n. 147/07, rilasciata a favore del Sig. Buonocore Raffaele, allo scopo di mantenere tavolini e sedie antistanti il Ristorante "Gallo d'oro";
- che con istanza prot. n. 0035215 del 16/01/2013 la Sig.ra Esposito Valentina ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il subingresso nella titolarità della concessione a favore del Sig. Buonocore Raffaele, a seguito della risoluzione del contratto di fitto d'azienda già intercorrente tra le parti;
- che con l'istanza suindicata, a firma congiunta, il Sig. Buonocore Raffaele*…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il subingresso nella titolarità della concessione menzionata a favore della Soc. Augusto S.n.c. di Staiano Roberto Roberto e C., in ragione di successivo contratto di fitto d'azienda;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Pozzuoli - Pubblicazione avviso - istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Pozzuoli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2013.0092892 del 06/02/2013, il sindaco del Comune di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, ha chiesto in concessione, per il periodo dal 04/02/2013 al 31/07/2013, un'area demaniale marittima di cc. mq. 1413,30 allo scopo di destinarla a parcheggio di supporto del Centro Storico e delle istituite "ZTB – Zona a traffico limitato – settore basso" e "ZTL1 – Zona a traffico limitato – Centro Storico", nel Porto di Pozzuoli, Comune di Pozzuoli (NA), richiedendo contestualmente l'autorizzazione, ex art. 38 Cod. Nav., all'anticipata occupazione dell'area richiesta in concessione;
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà di 5 (cinque) mesi e 27 (ventisette) giorni con decorrenza dal 04/02/2013;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

Arch. Massimo Pinto

COMUNE DI PIETRAMELARA – Provincia di Caserta. C.F. 80005470614. **Modifica Statuto Comunale.** Estratto per copia conforme dalla delibera di C.C. n. 15 del 13-9-2012 avente oggetto: "Modifica Statuto Comunale".

IL SINDACO

Premesso che: …….

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Di adottare la seguente

DELIBERA

……

1)-Di sostituire, come, effettivamente sostituisce la lettera c) del comma 1 dell'articolo 19 dello Statuto Comunale col testo seguente: **" c)-prevedere, per la validità della seduta, in prima convocazione, la presenza, compreso il Sindaco, di non meno della metà dei componenti assegnati."**

2)-Di sostituire, come, effettivamente, sostituisce, l'articolo 30, comma 1 dello Statuto Comunale col testo seguente: **"La Giunta Comunale, di nomina sindacale ai sensi dell'art.46 del T.U., è composta dal Sindaco che la presiede e da non meno di due e non più di tre assessori compreso il vicesindaco. Le adunanze della Giunta sono valide con la presenza di almeno due componenti tra i quali il Sindaco o chi lo sostituisce.".**

IL CONSIGLIO COMUNALE

……

DELIBERA

……

Di approvare, come approva, la proposta innanzi riportata e che si ha qui per ripetuta ed integralmente trascritta.

Comune di Pietramelara – Provincia di Caserta. L'atto che precede e del quale si chiede la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania è estratto per copia conforme dalla delibera di Consiglio Comunale n.15 del 13-9-2012, è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.16 della tabella allegato B) al DPR n.642/1972.
Pietramelara, lì _____ il Responsabile dell'Area Amministrativo-Contabile
Rag. Bruno Smaldone

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO
PIAZZETTA CERIO 11 80073 CAPRI C.F. 82007290636

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 064 DEL 5 DICEMBRE 2012

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

L'anno duemiladodici, il giorno cinque del mese di dicembre

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Maria Teresa Pignataro, giusto decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 88 del 23.03.2012, prorogato con D.G.R.C. n. 510 del 21.09.2012, assistito dalla Sig.ra Anna Federico, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante, ha adottato la seguente deliberazione:

RISCONTRATO che la relazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 è stata approntata secondo le disposizioni vigenti (SUB A);

ESAMINATA la documentazione contabile sia nella parte delle Entrate che in quella delle Uscite (SUB B);

RILEVATO che i contributi della Regione Campania previsti ai sensi delle disposizioni vigenti per finanziare le spese di carattere generale, sono indispensabili, per cui la loro acquisizione dovrà essere tempestiva e corrispondente alle reali necessità;

VISTO l'art. 10 del D.P.R. 27.8.60, n. 1042;

VISTA la Legge Regionale 25.8.87, n. 37 - artt. 27 e 28;

VISTE le Leggi Regionali n. 41 del 7.12.93, n. 3 del 25.1.95, n. 25 del 29.12.95, n. 15 del 3.5.97 e n. 9 del 16.6.98;

VISTA la deliberazione n. 3238 adottata dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 10 maggio 1994 ad oggetto "Determinazioni dei termini entro cui devono concludersi i procedimenti amministrativi, nonché individuazione del responsabile del procedimento";

EVIDENZIATO che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1301 dell'1.3.90, vistata dalla C.C.A.R.C. il 24.4.90 con provvedimento n. 3614 ha preso atto senza osservazioni della determinazione n. 37 del 16.4.86 ad oggetto "controllo e vigilanza sugli atti dell'Azienda da parte dell'organo tutorio";

D E L I B E R A

per i motivi e le argomentazioni citati in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati, di:

1) **APPROVARE,** come si approva il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, i cui dati riassuntivi generali vengono trascritti qui di seguito, l'annessa relazione (sub A) e la documentazione contabile (sub B)che fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

ENTRATE	PREVISIONI
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€. 40.000,00
ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI DELLO STATO	P.M.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE	€. 570.100,00
ENTRATE TRIBUTARIE	P.M.
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	P.M.
ALIENAZIONI TRASFORMAZIONI DI BENI	P.M.
MUTUI, PRESTITI ETC.	P.M.
CONTABILITA' SPECIALI	€.121.400,00
TOTALE	€. 731.500,00
USCITE	
SPESE PER FUNZIONAMENTO	€. 508.100,00
PROMOZIONE TURISTICA – SVILUPPO ECONOMICO	€. 90.000,00
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	P.M.
FONDO DI RISERVA – ONERI NON RIPARTIBILI	€. 12.000,00
PARTITE DI GIRO – CONTABILITA' SPECIALI	€. 121.400,00
TOTALE	**731.500,00**

2) **DARE** esatta e tempestiva esecuzione del bilancio in argomento, con ciò, anche la necessaria liquidazione di ogni spesa, nei limiti del bilancio medesimo nel rispetto del D.P.R. 27.8.60 n. 1042 e secondo le modalità, termini e direttive approvati con atto n. 13 dell'8.2.2001 e n. 65 del 31.12.2002.

3) **PUBBLICARE** l'estratto della presente deliberazione sul bollettino Ufficiale della Regione Campania;

4) **SOTTOPORRE** la presente delibera all'approvazione dell'autorità tutoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D.P.R. 27.8.60, n. 1042

Allegati: Sub A) relazione; sub B) documento contabile.

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge.

Firmato: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO *Avv. Maria Teresa Pignataro*
IL SEGRETARIO *Anna Federico*

La presente copia, per uso amministrativo, è conforme all'originale.

Capri, 5 DICEMBRE 2012 **IL SEGRETARIO**
(Anna Federico)

Comune di Quarto – Provincia di Napoli - Codice Fiscale:01457180634
AVVISO PROT. N. 0004170 del 11/02/2013

Il Capo Sezione Assetto Territoriale

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150, la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16

DA' NOTIZIA

dell'approvazione della variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Quarto ai sensi dell'art. 19 comma 2 e 4 D.P.R. 327/2001 e dell'art. 3, comma "5" del Regolamento di attuazione del Territorio n°5 del 04/08/2011 relativa all'opera pu bblica denominata "COMPLESSO PARROCCHIALE IN VIA PLINIO IL VECCHIO", approvata con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n.6 del 05/ febbraio 2013.
La variante al PRG è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il Capo Sezione Assetto Territoriale
Ing. Gino Benedetti

COMUNE DI FAICCHIO – (Provincia di Benevento) c.f. 81000150623– Redazione del Piano Urbanistico Comunale (*Fase Piano Preliminare – Auditing) - Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, e di tutti i soggetti pubblici e privati interessati , propedeutico alla predisposizione del preliminare di Piano.*

Ai sensi della L.R.16/2004, dell'art.7 del Regolamento di Attuazione 5 del 04.08.2011 e del Manuale operativo del Regolamento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

AVVISA

Tutti i soggetti interessati, che sul sito web del comune di Faicchio : *www.comune.faicchio.bn.it* , sono disponibili i seguenti materiali costitutivi del Piano Urbanistico Comunale Preliminare, precisamente:

- ✓ Relazione;
- ✓ Carta Unica del Territorio *vincoli, tutele, vulnerabilità e modificazioni in atto;*
- ✓ Trasformabilità ambientale ed insediativa;
- ✓ Rapporto Preliminare Ambientale.

Pertanto si avvisano le organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, e tutti i soggetti pubblici e privati interessati che è indetta per il giorno 27 febbraio 2013 alle ore 18,00, presso la Casa Comunale – *Sala Consiliare*, l'audizione propedeutica alla predisposizione del Piano Urbanistico Comunale Preliminare. Le Organizzazioni in oggetto sono invitate ad intervenire nel procedimento in tale fase propedeutica, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio, anche ai fini della VAS, per valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente delle scelte di piano.

All'audizione sono invitati, altresì, tutti i cittadini.

Dalla Residenza Municipale, lì 07-02-2013

Il Responsabile del Procedimento — *Il Sindaco*

geom. Giuseppe Lavorgna — ***P.A. Mario Borrelli***

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 3 comma 5, della normativa di attuazione del vigente PSAI sulla **"Proposta di riperimetrazione relativa alla modifica delle fasce fluviali e delle aree a rischio in loc. Ponte nell'area di proprietà Pinto Angelica e Pierangelo – Comune di Casalvelino"**

In attuazione della delibera n. 11 del 16/04/2012, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele, con la quale è stata adottata la variante al vigente P.S.A.I. di cui sopra,

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 55 del 18.12.2012, la **"Proposta di riperimetrazione relativa alla modifica delle fasce fluviali e delle aree a rischio in loc. Ponte nell'area di proprietà Pinto Angelica e Pierangelo – Comune di Casalvelino"** che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente P.S.A.I. approvato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 31 del 14.05.2012, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Relazione idraulica;
- Carta delle aree inondabili (tavola 5/10 – scala 1:5.000);
- Carta delle aree fasce fluviali (tavola 5/10 – scala 1:5.000);
- Carta della vulnerabilità (tavola 5/10 – scala 1:5.000);
- Carta del danno (tavola 5/10 – scala 1:5.000);
- Carta del rischio idraulico(tavola 5/10 – scala 1:5.000);
- Carta delle fasce fluviali (quadrante 48-49 – scala 1:25.000);
- Carta del danno (quadrante 48-49 – scala 1:25.000);
- Carta del rischio idraulico (quadrante 48-49 – scala 1:25.000);

Il Responsabile del Procedimento per la **Proposta di riperimetrazione relativa alla modifica delle fasce fluviali e delle aree a rischio in loc. Ponte nell'area di proprietà Pinto Angelica e Pierangelo – Comune di Casalvelino"** è l'ing. Raffaele Doto, Responsabile del Settore Piani e Programmi;

B) In esecuzione di detta delibera di Comitato Istituzionale n. 55/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e delle necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **20 MARZO** 2013 alle ore 12.30, presso la sede dell'Autorità di Bacino Campania Sud, via Sabatini n. 3 – Salerno, alla quale partecipano: l'Autorità di Bacino Campania Sud, l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Casalvelino.
La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti di piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte dal dott. Vincenzo Liguori, funzionario dell'Autorità di Bacino Campania Sud.
Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele

- Non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- Nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- Su ciascun parere espresso, l'Autorità di Bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- Dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al Piano) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele;
- La documentazione relativa alla "**Proposta di riperimetrazione relativa alla modifica delle fasce fluviali e delle aree a rischio in loc. Ponte nell'area di proprietà Pinto Angelica e Pierangelo – Comune di Casalvelino"** è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni, con l'esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, presso:

1) La sede dell'Autorità di Bacino Campania Sud, via Sabatini n. 3 – Salerno;
2) L'Amministrazione Provinciale di Salerno, Settore Urbanistica e Governo del Territorio, via Roma 258 – Salerno;
3) Regione Campania, Settore Difesa Suolo, Via De Gasperi, 28 – 4° Piano - Napoli;
4) Il comune di Casalvelino;

Presso ogni sede di consultazione è stato predisposto un registro di consultazione è stato predisposto un registro sul quale annotare le richieste di visione e/o copia degli atti.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del D. Lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione di Piano.

Salerno,

Il R.U.P.
Ing. Raffaele Doto

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 3 comma 5, della normativa di attuazione del vigente PSAI sulla **"Proposta di riperimetrazione di un'area da fascia A e rischio idraulico R4 ad area bianca e rischio idraulico nullo nel Vallone Galliano in loc. San Marco di Agropoli" - Richiedente: Sig. Giuseppe De Martino**

In attuazione della delibera n. 11 del 16/04/2012, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele, con la quale è stata adottata la variante al vigente P.S.A.I. di cui sopra,

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 56 del 18.12.2012, la **"Proposta di riperimetrazione di un'area da fascia A e rischio idraulico R4 ad area bianca e rischio idraulico nullo nel Vallone Galliano in loc. San Marco di Agropoli" - Richiedente: Sig. Giuseppe De Martino"** che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente P.S.A.I. approvato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 31 del 14.05.2012, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta delle fasce fluviali (quadrante 43-44-45 – scala 1:25.000);
- Carta del rischio idraulico (quadrante 43-44-45 – scala 1:25.000);

Il Responsabile del Procedimento per la **Proposta di riperimetrazione di un'area da fascia A e rischio idraulico R4 ad area bianca e rischio idraulico nullo nel Vallone Galliano in loc. San Marco di Agropoli" - Richiedente: Sig. Giuseppe De Martino"** è l'ing. Raffaele Doto, Responsabile del Settore Piani e Programmi;

B) In esecuzione di detta delibera di Comitato Istituzionale n. 56/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e delle necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **20 MARZO** 2013 alle ore 10,00, presso la sede dell'Autorità di Bacino Campania Sud, via Sabatini n. 3 – Salerno, alla quale partecipano: l'Autorità di Bacino Campania Sud, l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Agropoli.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti di piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte dal dott. Vincenzo Liguori, funzionario dell'Autorità di Bacino Campania Sud.

Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- Non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele

- Nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- Su ciascun parere espresso, l'Autorità di Bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- Dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al Piano) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele;
- La documentazione relativa alla "**Proposta di riperimetrazione di un'area da fascia A e rischio idraulico R4 ad area bianca e rischio idraulico nullo nel Vallone Galliano in loc. San Marco di Agropoli" - Richiedente: Sig. Giuseppe De Martino"** è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni, con l'esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, presso:

1) La sede dell'Autorità di Bacino Campania Sud, via Sabatini n. 3 – Salerno;
2) L'Amministrazione Provinciale di Salerno, Settore Urbanistica e Governo del Territorio, via Roma 258 – Salerno;
3) Regione Campania, Settore Difesa Suolo, Via De Gasperi, 28 – 4° Piano - Napoli;
4) Il comune di Agropoli;

Presso ogni sede di consultazione è stato predisposto un registro di consultazione è stato predisposto un registro sul quale annotare le richieste di visione e/o copia degli atti.

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del D. Lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione di Piano.

Salerno,

Il R.U.P.
Ing. Raffaele Doto

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proponente: **Chemiplastica Specialties SPA - CF e P.IVA 07628910965**
Tipologia atto: **Avviso**
Data: **11/02/2013**
Oggetto: **Chemiplastica Specialties SPA (CF e P.IVA 07628910965) – 11/02/2013 – Avviso – Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/2006**

Testo:
La Chemiplastica Specialties S.p.A (CF e P.IVA 07628910965) , con sede legale in 20120 Milano (MI), via Saffi 27 e stabilimento a Buccino (cap 84021) - zona industriale, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto definitivo e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Buccino
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo:

Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente,
via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Buccino, 11/02/2013

il Consigliere Delegato
Francesco Conte

DITTA FUSCO GIUSEPPE – **Avviso – Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – "Progetto di completamento dei lavori di recupero ambientale della cava di calcare sita in Località Torrepalazzo" - Comune di Torrecuso, Provincia di Benevento. Proprietà FUSCO GIUSEPPE.**

La Ditta Fusco Giuseppe, con sede legale in Torrecuso (BN) alla via Torrepalazzo, 19, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Torrecuso (BN)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

COMUNE DI BOSCOTRECA
(Prov. di Napoli)

AVVISO PUBBLICO DI VENDITA ALL'ASTA DI BENE IMMOBILE

Questa A.C. intende procedere all'alienazione dell'immobile di proprietà comunale, destinato ad edificio scolastico, sito alla via Nazionale di Boscotrecase. La vendita è disciplinata dal Regolamento Comunale per l'alienazione dei beni immobili, approvato con deliberazione di C.C. n° 42 del 21 Luglio 2011, e dal Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 Maggio 1924, n° 827, e successive modifiche ed integrazioni. Essa si terrà con il metodo di cui all'art. 73, lettera c), e la procedura di cui all'art. 76, comma 2, del richiamato R.D. n° 827/1924. Prezzo a base d'asta: € 740.000,00 (euro settecentoquarantamila/00). Deposito cauzionale: € 74.000,00 (euro settantaquattromila/00), pari al 10% del valore di stima dell'immobile, costituito da assegno circolare non trasferibile intestato a: "Comune di Boscotrecase - Tesoreria Comunale". Termine di ricezione delle offerte:15.03.2013. Modalità di presentazione ed apertura delle offerte: secondo quanto previsto nell'avviso integrale. Il testo dell'avviso integrale, e tutta la documentazione necessaria per formulare l'offerta (modulistica e atti tecnici), sono visionabili presso il Settore SS.FF. dell'Ente, Servizio Patrimonio, tutti i giorni, sabato e festivi esclusi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Essi, inoltre, sono altresì disponibile sul sito www.comune.boscotrecase.na.it. R.u.p.: Dott. S. IZZO, Caposettore SS.FF; per informazioni: Rag. C. MANZO, del Settore SS.FF..

Dalla Residenza Municipale, 25 Febbraio 2013

IL CAPOSETTORE SS.FF., Dott. S. IZZO

COMUNE DI BUONALBERGO (PROVINCIA DI BENEVENTO) - C.F. 80001980624
VIA L. PERRELLI 12 - 82020 BUONALBERGO (BN) – TEL. 0824929067 – FAX 0824929921
ESTRATTO BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA – REP N. 41 DEL 13/02/2013
AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILATI NEL COMUNE DI BUONALBERGO - AI SENSI DELL'ART. 3, COM. 37 E ART. 55, COM. 5, DEL D.LGS. 163/2006 - CODICE CIG: **4929109D69** - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA (ART. 83 D.LGS 163/06) - CATEGORIA 16 (CPC 94) DELL'ALLEGATO II AL DEL D.LGS. N. 163/2006 - IMPORTO: € **265.712,00** DI CUI € 0,00 PER ONERI DELLA SICUREZZA - DURATA DEL SERVIZIO 24 MESI - IL BANDO È CONSULTABILE SUL SITO INTERNET www.comune.buonalbergo.bn.it E www.sitar-campania.it - SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: ORE 14,00 DEL 08/04/2013.
Buonalbergo, 13/02/2013 IL R.U.P. (GEOM. ANTONIO BELPERIO)

STAZIONE UNICA APPALTANTE COMUNE DI CASTELVENERE (Provincia di Benevento)
C.F. 81002050623 -

Bando di gara procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; L.R. n. 3/07 e s.m.i.) .

C.F. 81002050623 - Numero di gara 4839984 *CIG:* 4925735D19 *CUP: B94E05000010002*

1)Ente aggiudicatore: comune di Castelvenere , Piazza Municipio Tel. 0824/940210 Fax 0824/940539;
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; L.R. n. 3/07 e s.m.i.)
3) Oggetto dell'appalto: lavori di completamento ed adeguamento alle norme del centro sportivo comunale;
4) Importo a base di gara € 66.698,79 IVA esclusa ;
6) Durata dell'appalto: 120 giorni;
7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 08 / 04 /2013 ore 12.00 ;
8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.comune.castelvenere.bn.it;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
9) Responsabile procedimento: Arch. Vincenzo Alberto Plenzick

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
Arch. Vincenzo Alberto Plenzick

O (Prov. di Napoli) – C.F. 80017980634 – BANDO DI GARA – PROCEDURA Appalto per la fornitura di attrezzature te restaurati delle Scuderie Reali di Villa Favorita, per la creazione del Centro A.T.E.N.A. – C.I.G. 4923972E39 – C.U.P. G38C09000110009

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1 Stazione appaltante: Comune di Ercolano – Corso Resina n. 39 – 80056 Ercolano - Tel. 081/7881111 – 081/7881222 - Fax 081/7881253 e-mail l.gargiulo@comune.ercolano.na.it

I.2 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Comune di Ercolano – Corso Resina n. 39 – 80056 Ercolano - Tel. 081/7881296 - Fax 081/7881253 e-mail a.ripoli@comune.ercolano.na.it

I.3 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: Come al punto I.1

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1 Descrizione: Fornitura di attrezzature ed arredi

II.2 Luogo di esecuzione della fornitura: Corso Resina n. 330

II.3 Divisione in lotti: No

II.4 Ammissibilità di variante in sede di offerta: No

SEZIONE III: QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

III.1 Importo complessivo dell'appalto: €. 188.991,20 (euro centottantottomilanovecentonovantuno/20) di cui €. 1.889,91 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.

III.2 Durata dell'appalto: a)Termine per il completamento della fornitura giorni 90 (novanta) dalla data dell'ordine di servizio

III.3 Finanziamento: Programma Operativo Regione Campania FERS 2007/2013 – Asse VI – Obiettivo Operativo 6.1 – "Programma PIU EUROPA della Città di Ercolano", di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15.02.2008

SEZIONE IV: CONDIZIONI E PROCEDURE

IV.1 Condizioni di partecipazione: Le condizioni di partecipazione sono riportate nel disciplinare di gara e dette condizioni devono essere provate, pena l'esclusione dalla gara, con le modalità, le forme ed i contenuti riportati nel citato disciplinare

IV.2 Criteri di aggiudicazione: L'aggiudicazione sarà effettuata a corpo e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 54 e 83 e con l'applicazione dei dettami di cui ai successivi artt. 86, 87 e 88 del medesimo D.Lgs.vo n. 163/2006 e s.m. e i.. Il contratto sarà stipulato a corpo ai sensi dell'art. 53, comma 4, del citato D.Lgs. n. 163/2006 e s.m. e i. L'aggiudicazione definitiva è subordinata al trasferimento delle Scuderie Reali di Villa Favorita dal Demanio al Comune di Ercolano.

IV.3 Scadenza ricezione offerte: ore **12,00 del 18.03.2013**

IV.4 Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte: Italiano

I**V.5 Validità delle offerte:** Giorni 360 dalla data di esperimento della gara

IV.6 Data, ora e luogo fissato per l'apertura delle offerte in seduta pubblica: ore **10,00** giorno **19.03.2013**

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Arch. Olimpio Di Martino – Dirigente del Settore Pianificazione Urbanbistica

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel disciplinare di gara ed alle leggi vigenti in materia.

Il Dirigente
(Ing. Ripoli Andrea)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FORIO – Provincia di Napoli – **Estratto Avviso di Gara – Appalto Pubblico per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione dei locali comunali - CIG: 4768861C94.**

Stazione Appaltante: Comune di Forio – Via G. Genovino n. 2. Importo complessivo del servizio € 187.125,12 (centottantasettemilacentoventicinque/12), oltre IVA al 21%. Procedura di gara aperta, art.55 comma 5 del D.Lgs. del 12 aprile 2006 n.163 e ss.mm.ii. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, articolo 83 del D.Lgs. 163/2006. Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 11.03.2013**. Il servizio è finanziato con fondi del bilancio comunale.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comune.forio.na.it

Forio, 13.02.2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Giampiero Lamonica

Ente **Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024820633**
Tipologia atto **Estratto bando di gara**
Numero atto **4281**
Data atto **07/02/2013**

OGGETTO: estratto bando di gara per l'appalto della progettazione definitiva-esecutiva ed esecuzione in opera della fornitura di arredo urbano.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 1283 del 31.12.2012- **CIG: 4827050FA8.**

CRITERIO SELETTIVO: offerta economicamente più vantaggiosa a norma dell'art. 83 del D.Lg 163/2006.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO a corpo, comprensivo degli oneri della sicurezza e progettazione definitiva-esecutiva € 119.458,80 oltre IVA.

IMPORTO ONERI SICUREZZA, NON SOGGETTI A RIBASSO: € 2.998,80.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: € 116.460,00 di cui € 99.960,00 per forniture, € 16.500,00 per progettazione definitiva- esecutiva, oltre IVA, soggetto a ribasso.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune - Piazza Umberto I – Frattamaggiore (NA)- Tel. 0818890270 - Fax 0818346616, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 06/03/2013.

INFORMAZIONI PRE-GARA**:** Il progetto a base di gara, il bando integrale, la domanda di partecipazione con annessa dichiarazione sono reperibili sul sito internet del comune di Frattamaggiore: www.comune.frattamaggiore.na.it, nella sezione "Albo pretorio", "Bandi".

- Pubblicato sulla GURI n° 16 del 06/02/2013.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
arch. Stefano Prisco

Ente **Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024820633**
Tipologia atto **Estratto bando di gara**
Numero atto **4280**
Data atto **07/02/2013**

OGGETTO: estratto bando di gara per l'appalto della progettazione definitiva esecutiva ed esecuzione in opera delle forniture arredo sala consiliare.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 1281 del 31.12.2012.- **CIG: 48256371A1.**

CRITERIO SELETTIVO: offerta economicamente più vantaggiosa a norma dell'art. 83 del D.Lg 163/2006.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO a corpo, comprensivo degli oneri della sicurezza e progettazione definitiva-esecutiva € 133.208,00, oltre IVA.

IMPORTO ONERI SICUREZZA, NON SOGGETTI A RIBASSO: € 3.108,00.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: € 130.100,00 di cui € 81.800,00 per forniture, € 31.800,00 per lavori ed € 16.500,00 per progettazione definitiva- esecutiva, oltre IVA, soggetto a ribasso.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune - Piazza Umberto I – Frattamaggiore (NA)- Tel. 0818890270 - Fax 0818346616, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 05/03/2013.

INFORMAZIONI PRE-GARA**:** Il progetto a base di gara, il bando integrale, la domanda di partecipazione con annessa dichiarazione sono reperibili sul sito internet del comune di Frattamaggiore: www.comune.frattamaggiore.na.it, nella sezione "Albo pretorio", "Bandi".

- Pubblicato sulla GURI n°16 del 06/02/2013.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
arch. Stefano Prisco

COMUNE DI OTTAVIANO (NA)

VI SETTORE

AVVISO DI GARA

- CIG : - 491526904C -

SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Comune di Ottaviano (Na), Piazza Municipio – 80044 – OTTAVIANO (NA) - Servizio Ecologia - Tel. 0818280222 – fax 0818280258 – internet : www.comune.ottaviano.na.it

SEZIONE II : OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Servizio di conferimento frazione differenziata " umido biodegradabile ", cod. CER 200.108 proveniente dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani del territorio comunale, per la durata di mesi 12

II.7) Importo dell'appalto: euro 417.800,00 di cui euro 2.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

SEZIONE IV : PROCEDURE

IV.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2) Criteri di aggiudicazione : prezzo più basso. IV.3.4) Termine ricevimento offerte: 26/03/2013 ore 13,00. IV.3.7.) Vincolo offerta : 180 gg. IV.3.8.) Apertura offerte: 27/03/2013 ore 11,00

SEZIONE V : ALTRE INFORMAZIONI

V.8) Documentazione integrale disponibile su http: // www.comune.ottaviano.na.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanni Del Giudice

Comune di Pietravairano: Affidamento incarico redazione del piano urbanistico comunale (PUC) del regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) avviso per l'acquisizione delle manifestazioni.

ESTRATTO DI GARA CIG **ZE7088FEE1**

1. STAZIONE APPALTANTE: Comune Di Pietravairano (CE), P.zza Salvo D'acquisto, 1 – 81043 Pietravairano , tel. 0823 982206, fax 0823 982206, – tecnico.p@alice.it;
2. PROCEDURA: Ristretta Negoziata;
3. OGGETTO: Affidamento incarico redazione del piano urbanistico comunale (PUC) del regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) avviso per l'acquisizione delle manifestazioni.
4. AGGIUDICAZIONE: D.lgs 163/06, procedura di cui all'art. 57 comma 6° del medesimo decreto legislativo, senza pubblicazione di bando di gara, col sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con lettera di invito da trasmettere a cinque soggetti.
5. IMPORTO A BASE DI GARA: € 60.000,00;
6. SCADENZA RICEZIONE MANIFESTAZIONE INTERESSE: ore 12.00 del 05.03.2013;
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ing. Vincenzo Cenname;

COMUNE DI PIETRELCINA

BANDO DI GARA N.01/2013 –CIG 491156714F

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:Comune di Pietrelcina,Corso Padre Pio, 33 82020 Pietrelcina (BN) Tel 0824/990601-990614 fax 0824- 990617,posta elettronica certificata info@pec.comune.pietrelcina.bn.it;emailutc@comune.pietrelcina.bn.it;

SEZIONE II: OGGETTO:Concessione dei parcheggi pubblici a pagamento e servizi accessori -categoria servizio 27–CPV 98351000-8 Luogo d'esecuzione :Pietrelcina- valore stimato della concessione per anni cinque € 330.800,00;SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: requisiti minimi di partecipazione: riportati nel bando di gara scaricabile dal sito www.comune.pietrelcina.bn.it sezione bandi servizi;SEZIONE IV PROCEDURA : Aperta: Criterio :offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.lg. 163/2006.Informazioni: punti di contatto sopra indicati. Termine di ricevimento offerte: ore 12:00 del 09.04.2013; Apertura plichi ore 9:30 del 10.04.2013 Vincolo offerta:180 gg. Documentazione integrale: disponibile sul sito www.comune.pietrelcina.bn.it sezione bandi servizi

Il responsabile servizio contratti pubblici

Geom. Laura Cesare

di CARDITO

COMUNE DI CARDITO

(Provincia di Napoli)

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Piazza Garibaldi 13 – Palazzo Mastrilli

☎ 081/0103805 - fax 081/0103685

lavoripubblici.cardito@asmepec.it

Oggetto: Procedura aperta ai sensi dell'art. 82 del d. lgs. n. 163/06 e s.m.i., per l'affidamento dei lavori di **"Manutenzione straordinaria programmata delle pavimentazioni stradali, della rete idrica e fognaria di alcune strade del territorio comunale".**

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

Amministrazione aggiudicatrice: Servizio LL.PP. "*Piazza Garibaldi 13 – Palazzo Mastrilli*" - 80024 Cardito (NA) Tel 081 0103805 Fax 081 0103685 – sito web http://cardito.asmenet.it posta elettronica: lavoripubblici.cardito@asmepec.it

Procedura di aggiudicazione: la gara è stata esperita con le modalità di cui all'art. 82, comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/06, e dell'art. 43, co. 2 lett.a) della L.R. n° 3 del 27/02/07, con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122, co. 9, come individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1, del D. Lgs. 163/06 e dell'art. 46, comma 2, della L.R. n° 3 del 27/02/07;

Oggetto del contratto: "**Manutenzione straordinaria programmata delle pavimentazioni stradali, della rete idrica e fognaria di alcune strade del territorio comunale**";

Categoria prevalente: OG6 classifica I; **scorporabile**: OG3 classifica I;

Estremi dell'aggiudicazione dell'appalto: Determinazione del Responsabile del Servizio LL.PP. n. 4 del 05/02/2013;

Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo più basso mediante offerti a prezzi unitari ai sensi dell'art.82 del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 43 della L.R. n° 3 del 27/02/07;

Numero di offerte ricevute: n. 42;

Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: EURO STRADE srl, con sede in Villa di Briano (CE), alla via L. Maisto n° 28;

Valore dell'offerta: € 145.178,81 compresi oneri di sicurezza ed oltre IVA al 21%;

Efficace dell'aggiudicazione: ai sensi dell'art. 11, comma 8 del D.Lgs. 163/06, l'aggiudicazione diverrà efficace all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti per legge, che sarà attestata con apposita nota del Responsabile del Procedimento.

Cardito, lì 08/02/2013

Il Responsabile del Servizio
(ing. Elia Ruglia)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Pellezzano (SA)

P.zza Municipio,1 –84080 Pellezzano Tel. 089/568711 fax 089/567960

ESITO DI GARA **Avviso di pubblicazione ai sensi del'art. 20 della legge 19.3.1990, n. 55.**

Il Responsabile del Servizio, visto l'esito del pubblico incanto per l'appalto dei lavori di " EFFICIENTAMENTO ENERGETICO del CONVENTO dello SPIRITO SANTO" P.O.I. 'Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico' –FESR 2007/2013 -

C.U.P. C65J10000070005 CIG 4709351761

RENDE NOTO

CHE l'importo a base d'asta pari ad **€ € 774.012,93** (€ settecentosettantaquattromiladodici/93) **oltre I.V.A.**, di cui € 751.468,86 per lavori **soggetti a ribasso** ed € 22.544,07, per oneri per la sicurezza **non soggetti a ribasso.** CHE hanno partecipato alla gara le seguenti **n. 5 ditte**:

1) **DEL PEZZO s.r.l. da Angri (SA); 2) A.T,I. SALERNO KONTRL/ CONSORZIO CO.C.E.R. da Salerno; 3) I. C. M. MAFFEI Srl da Solofra (AV); 4) GIANNATTASIO S.p.A. da Solofra (AV); 5) A.T.I. JUMBO Enginering s.r.l./ G.R. Costruzioni s.r.l. da Baronissi (SA). CHE** il pubblico incanto è stato esperito ai sensi art. 83 del D.L.gs n. 163/'06 e s.m.i. (offerta economicamente più vantaggiosa). **CHE** la gara **è stata Aggiudicata in via PROVVISORIA** all'Impresa **"DEL PEZZO s.r.l."** con sede in Piazza Sorrento n. 10 84012 ANGRI (SA) che ha conseguito punti 77,745 ed il **ribasso del 1,212%,** importo netto **€ 764.905,13** di cui € 742.468,86 per lavori ed € 22.544,07 per oneri per la sicurezza. **CHE** l'opera è stata progettata da Ing. Gaetano Criscuolo Iscritto all'Ordine Professionale della provincia di Salerno.

IL RESP. SERVIZIO APPALTI Ing. Raffaele Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SARNO – Provincia di Salerno – **Avviso sui risultati della procedura di affidamento (art. 65 D.Lgs. 12.04.2006, n. 163).**

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Sarno, Piazza IV Novembre, 84087 – Sarno (SA). C.F.: 80020270650.
Tipo procedura: Procedura aperta ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e aggiudicazione col criterio del prezzo più basso.
Oggetto affidamento: servizio di conferimento in impianti di conferimento in impianti di compostaggio o piattaforma autorizzata della F.O.U. – frazione organica umida - rif. cod. CER 20.01.08;
Durata: 22 mesi
Importo complessivo presunto: € 980.000,00;
Base d'asta: € 140/tonnellate, soggetto a ribasso;
Numero concorrenti: 6
Numero offerte ammesse: 5
Impresa aggiudicataria: Eco Transider S.r.l. da Gricignano d'Aversa (CE);
Importo aggiudicato: € 891.800,00;
Ribasso: 9% pari ad € 127,40/tonnellata.
Responsabile del procedimento: Ing. Giovanni Silverio.

Il Dirigente Area Tecnica
- Ing. Giovanni Silverio –

COMUNE DI VILLARICCA Provincia di Napoli Cod fisc 80034870636
ESITO DI GARA
Asta Pubblica: Servizio Trasporto Scolastico alunni scuola materna- elementare e media. Periodo febbraio-giugno 2013. CIG 4790328FB4.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 L. 55/90, si rende noto che l'asta pubblica per l'appalto del Servizio di cui in oggetto, esperita in data 16/01/2013 con le modalità di aggiudicazione previste dall'art. 73 lett. c) R.D. 827/1924- Massimo Ribasso sull'importo a base d'asta di € 100.737,00 IVA Esclusa, è stata aggiudicata all'ATI S.M. RENT A CAR SAS di Mariano Scarparo Via Mazzini, 18 Calvizzano (NA) ditta mandataria, ditte associate Panella Agostino e V.ggi F.lli Pucino di Pucino Stefano snc. Ribasso applicato: 0,001%

Ditte partecipanti.: 1 ATI

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T. Tommasiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Avviso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato per la copertura di n°2 posti di Dirigente Amministrativo.

In esecuzione della deliberazione 24/12/2012, n° 57 2, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

n°2 posti Dirigente Amministrativo

Sono fatte salve le riserve previste dall'art. 52 del D.Lgs 30/03/2011, n° 165, così come modificato dall'art. 62 del D.Lgs 27/10/2009, n° 150. Il numero dei posti riservati al personale interno, in ogni modo, non può superare il 50% dei posti messi a concorso.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del D.P.R. n° 483/97. e dagli ar tt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di laurea in Giurisprudenza, o in Scienze Politiche o in Economia e Commercio o altra laurea equipollente;

2) Anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità, prestato in Enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione livello settimo, ottavo e ottavo bis (ctg. D - Ds), ovvero qualifica funzionale di settimo, ottavo e nono livello di altre Pubbliche Amministrazioni.

Sarà considerato titolo preferenziale l'attività amministrativa di tipo contabile svolta da almeno tre anni (nell'ultino quinquennio) presso Pubbliche Amministrazioni.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dis pensato dalla visita medica;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la

presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

Il possesso dei requisiti di cui sopra, deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il possesso dei requisiti generali e specifici per l'ammissione al concorso;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
i) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
j) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
k) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183 , le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostitutite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediate dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme **all'allegato schema B)** corredato di fotocopia di valido documento di identità.

Il candidato, deve produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema D)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche

e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese:

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

.Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a – 80145 Napoli**. Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome e il nome del candidato, il domicilio ed il **concorso al quale quest'ultimo intende partecipare**.

La domanda e la documentazione acclusa deve essere inviata, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno succes sivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Scaduto il termine di presentazione delle domane, non è possibile alcuna integrazione. La data di spedizione è attestata del timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dal concorso, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dall' art 71 del DPR 483/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) prova scritta punti 30
b) prova pratica punti 30
c) prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA: relazione su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintentica nelle suddette materie;

PROVA PRATICA: predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività del servizio;

PROVA ORALE: vertente sulle materie oggetto della prova scritta nonché sulle seguenti materie: diritto civile, contabilità di Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale, elementi di economia politica e scienze delle finanze, elementi di diritto penale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30**.**

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno pubblicati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV serie speciale "Concorsi ed Esami".

Nel caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

Ai candidati che avranno superato la prova scritta sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova pratica.

Ai candidati che avranno superato la prova pratica sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova orale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica ed Amministrativa..

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integramente pubblicato sull'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione dell'estratto del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Francesco Baracca, 4 – 80134 – Napoli – Tel. 081/2542253 – 2246 – 2255.**

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Ernesto Esposito)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"
FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… il ……. residente in ……. (provincia di …….) Via/Piazza …….. n°…… (CAP…….) tel ……./…….

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico a n°2 posti di Dirigente Amministrativo, bandito da codesta Azienda Sanitaria.

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n°445/2000:

- di essere nato a …… il …….. codice fiscale ……
- di risiedere a ……;
- di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……...……..…);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..…….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……;
- di essere in possesso della laurea in ……..……;
- di essere in possesso di anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità, prestato in Enti del Servizio sanitario Nazionale nella posizione livello settimo, ottavo e ottavo bis (ctg. D - DS), ovvero qualifica funzionale di settimo, ottavo e nono livello di altre Pubbliche Amministrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..……;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ……;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 dell D.Lgs. 196/2003, l'A.S.L. Napoli l Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:
  Via …… C.A.P. ……. Città …….. Tel. …..…….;
- altre ed eventuali comunicazioni……..
  ……
  ……
- Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

…… ……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)…….. consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
.

Data …… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "C"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n°445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a ……. il ……a……residente in ……..…….. Via/Piazza……n°…….(CAP)…….. sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i..
Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.
Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.
La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA dell'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n°445)
per i servizi prestati

Io sottoscritto/a……..
nato/a……..il……a…….
residente in ……..……....
Via/Piazza…….
n°……(CAP)……...
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARO di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione SI - NO **Privati SI - NO**
-Indirizzo completo …….
-con la qualifica di ……..……
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/…../… al …./…../……..

Pubblica Amministrazione SI - NO **Privati SI - NO**
-Indirizzo completo …….
-con la qualifica di ……..……
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/…../… al …./…../……..

Pubblica Amministrazione SI - NO **Privati SI - NO**
-Indirizzo completo …….
-con la qualifica di ……..……
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/…../… al …./…../……..

SI/NO Contratto libero/professionale; **SI/NO** Borsa di Studio; **SI/NO** Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; **SI/NO** tempo determinato; **SI/NO** Tempo pieno; **SI/NO** tempo definito;**SI/NO** part-time; **SI/NO** Altro ……;
Indicare n° ore settimanali ……
Eventuale aspettativa senza assegni dal ……al……;
dal …….. al ……;

- Nel caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
- **Nel caso di: attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc. utilizzare il punto Altro, precisando la natura dell'incarico**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data ……

……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

Avviso di selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio, della durata di 3 mesi, da assegnare a Laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in oftalmologia, da destinare alle attività di ricerca in Oftalmologia Pediatrica.

In esecuzione della delibera n. 60 del 24/01/2013, esecutiva ai sensi di legge, l'Azienda Ospedaliera "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno ha indetto avviso di selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio, della durata di 3 mesi, da assegnare a Laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in oftalmologia, da destinare alle attività di ricerca in Oftalmologia Pediatrica.

REQUISITI da possedere all'atto della scadenza dei termini per la presentazione della domanda:
Possesso dei requisiti generali per l'accesso al pubblico impiego.

REQUISITI SPECIFICI:

- Laurea in Medicina e Chirurgia con votazione 110 e lode/110;
- Specializzazione in Oftalmologia 70/70;
- Iscrizione all'Ordine dei Medici e Chirurghi;
- Esperienza in oftalmologia pediatrica comprovata da attestazione della struttura dove tale attività è stata svolta;
- Esperienza all'estero in oftalmologia pediatrica, presso centri di ricerca internazionali;
- Esperienze mediche ed oculistiche con ONG riconosciute;
- Attività di ricerca nell'ambito dell'oculistica pediatrica comprovata da pubblicazioni scientifiche e testi;
- Conoscenza della lingua inglese e francese comprovata da attestazione.

MODALITA' e TERMINI:
Le domande di partecipazione, compilate secondo le modalità previste per il corrispondente concorso pubblico, redatte su carta semplice e firmate in originale (pena esclusione), dovranno essere inviate all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", Via S. Leonardo snc, 84131 Salerno, **entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania** del presente bando a mezzo:
Posta Raccomandata;
o
Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo info.pec@sangiovannieruggi.it nel qual caso l'istanza è ammessa solo se il candidato ha la possibilità di sottoscrivere la domanda mediante firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. La mancanza della firma digitale comporta l'esclusione della domanda;
o
consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda.
Il bando, con il relativo schema di domanda di partecipazione, sarà pubblicato, contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania., sul sito web www.sangiovannieruggi.it , nell'apposito link dedicato ai concorsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio: l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
Alla domanda, redatta su carta semplice, da formularsi secondo lo schema allegato al presente bando i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative al possesso dei requisiti specifici nonché gli altri titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
Ai sensi dell'art. 15 della L. 138/2011, le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni non possono essere prodotte agli organi della Pubblica Amministrazione o a privati gestori di pubblici servizi. Conseguentemente le P.A. non possono più chiederle né accettarle.
In relazione a quanto sopra il candidato potrà produrre, in luogo delle predette certificazioni, esclusivamente "dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di notorietà" di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.
La domanda di partecipazione e le dichiarazioni sostitutive non necessitano dell'autenticazione se sottoscritte dall'interessato avanti al funzionario addetto ovvero inviate unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.
Si precisa a tal proposito che nella certificazione devono essere indicati analiticamente tutti gli elementi necessari all'esatta individuazione delle situazioni certificate.
Qualora i titoli inviati non saranno presentati in conformità alle prescrizioni stabilite non potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice.

VALUTAZIONE:
La selezione avverrà per titoli e colloquio da effettuarsi a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
TITOLI punti 40
COLLOQUIO punti 60
La valutazione dei titoli avverrà ai sensi del D.P.R.483/1997.
Il colloquio d'esame verterà, in via prevalente, sulle patologie di interesse oculistico-pediatrico.

AMMISSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI:
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it nell'apposito link dedicato ai concorsi. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
Per i candidati ammessi sarà indicata anche la data, l'ora ed il luogo di convocazione per sostenere il colloquio e le modalità di presentazione. Tale pubblicazione costituisce, ad ogni effetto, titolo di notifica **La pubblicazione sul sito internet, nell'apposito link dedicato ai concorsi, costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
La mancata presenza, a qualsiasi titolo, nel luogo, nel giorno e nell'ora prefissata verrà considerata, ad ogni effetto, rinunzia alla procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora pervenga un'unica domanda valida ai fini dell'attribuzione della Borsa di Studio, è facoltà dell'Azienda conferire direttamente la stessa, previa visione della documentazione da parte del Supervisore della Borsa e parere favorevole al conferimento della stessa.

All' assegnatario verrà proposta una borsa di studio della durata di mesi 3 (tre), il cui importo complessivo lordo è € 3.000,00. L'importo lordo della Borsa di Studio, considerata l'esiguità della somma, verrà erogato posticipato, in un'unica soluzione, alla produzione da parte del Borsista della prevista documentazione fiscale e previa comunicazione autorizzativa al pagamento rilasciata dal Supervisore della Borsa attestante l'avvenuto corretto svolgimento dell'attività.
A nessun titolo potranno essere attribuiti all'assegnatario, oltre l'importo della borsa, ulteriori compensi.

La graduatoria avrà validità 1 (uno) anno dalla data di approvazione e potrà essere utilizzata attraverso lo scorrimento, esclusivamente, nel caso in cui si renda disponibile per rinuncia o decadenza del vincitore o per altro motivo, assegnando, in toto o per il restante periodo, la borsa ai candidati idonei.
La Borsa di Studio, alla scadenza, potrà essere rinnovata per un periodo non superiore a dodici mesi qualora siano assicurate ulteriori risorse della somma finalizzata alla prosecuzione del progetto.
Nell'eventualità del rinnovo il compenso, come quantificato, potrà essere rideterminato anche "in diminutio".
La decorrenza, le modalità, i tempi e le condizioni di erogazione delle prestazioni verranno fissati con separato atto di stipula del contratto.
Decade dal diritto alla borsa colui il quale, dopo aver accettato la borsa, non dia inizio, senza giustificato motivo, all'attività prevista entro il termine stabilito.
La Borsa di Studio non è cumulabile con altre borse di studio, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura, stipendi o retribuzioni di altra natura derivanti da rapporti di lavoro dipendente pubblico o privato.
La fruizione della Borsa è altresì incompatibile con la frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitari con assegni.
Il Borsista ha l'onere di cessare la Borsa di Studio qualora instauri un rapporto di dipendenza, anche di tipo parziale, con altro Ente Pubblico o privato successivamente al conferimento della Borsa di Studio.

Il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di impiego con l'Azienda Ospedaliera "OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" presso cui viene realizzato il progetto, non dà luogo a trattamento di fine rapporto né di anzianità né a diritto alcuno per la costituzione di un rapporto di lavoro.
Pertanto, sono a carico del borsista tutti gli obblighi di natura fiscale, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa ed infortunistica, derivanti dalla stessa.
Il Borsista ha l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa a copertura del rischio infortuni e della responsabilità civile verso terzi, con validità per il periodo di vigenza della borsa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto od in parte, il presente bando. La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno — S.C. Gestione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi — tel.089/672086 – fax 089 672192 dalle ore 11,30 alle ore 13,30 di tutti i giorni feriali escluso il Sabato.

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Dr. Elvira Lenzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fac-simile domanda di partecipazione

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"S. Giovanni di Dio e Ruggi d 'Aragona"
L.go Ippocrate, snc
84131 SALERNO

Il/La sottoscritt_____, chiede di partecipare all'avviso, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio, della durata di 3 (tre) mesi, a Laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in oftalmologia per l'attività di ricerca in Oftalmologia Pediatrica.
All' uopo, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

a) di essere nato a …… il ……. e di essere residente in …… alla via/piazza …… ,
b) di essere cittadino italiano, ovvero…….;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) di non aver riportato condanne penali ovvero eventuali condanne penali ……..……;
e) di non avere carichi pendenti ovvero ……..…….……;
f) di essere in possesso di Laurea in……..……. ;
(ovvero) ……..……..……;
g) di aver conseguito la Specializzazione in…….…….;
h) di essere iscritto all'Ordine dei Medici ……. della prov. di …….;
i) di essere in possesso di attestato rilasciato da …….. attestante la conoscenza della lingua inglese e da …….. attestante la conoscenza della lingua francese;
j) di esser in òpossesso dei requisiti previsti dal bando:
k) ----------
l) ----------
m) ----------
n) di aver (o non) aver assolto agli obblighi di leva;
o) di essere/non essere titolare di numero di Partita Iva (in caso positivo precisare il numero; in caso negativo dichiarare di essere disponibile ad aprire la stessa);
p) di essere/non essere decaduto/destituito da servizio presso pubbliche amministrazioni (in caso positivo indicare le motivazioni);

fonte: http://burc.regione.campania.it

q) di accettare senza riserve tutto quanto previsto nel Bando;
r) di essere consapevole che il conferimento della Borsa non instaura alcun rapporto di lavoro;
s) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03;
t) ogni comunicazione inerente la procedura dovrà essere inviata al seguente indirizzo …….. **recapito telefonico, indirizzo e. mail.**

_____firma__in originale_____

Allegata copia valido documento di riconoscimento unitamente ai titoli da valutare etc...

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

Avviso di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di una borsa di studio in Reumatologia Clinica e Sperimentale, della durata di 1 anno, da assegnare a Laureato in Medicina e Chirurgia, Specializzazione in Reumatologia.

In esecuzione della delibera n. 62 del 24/01/2013, esecutiva ai sensi di legge, l'Azienda Ospedaliera "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno ha indetto avviso di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di una borsa di studio in Reumatologia Clinica e Sperimentale, della durata di 1 anno, da assegnare a Laureato in Medicina e Chirurgia, Specializzazione in Reumatologia.

REQUISITI da possedere all'atto della scadenza dei termini per la presentazione della domanda:
Possesso dei requisiti generali per l'accesso al pubblico impiego.

REQUISITI SPECIFICI:

a) Laurea in Medicina e Chirurgia
b) Specializzazione in Reumatologia;
c) Iscrizione al relativo Ordine Professionale.

MODALITA' e TERMINI:
Le domande di partecipazione, compilate secondo le modalità previste per il corrispondente concorso pubblico, redatte su carta semplice e firmate in originale (pena esclusione), dovranno essere inviate all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", Via S. Leonardo snc, 84131 Salerno, **entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania** del presente bando a mezzo:
Posta Raccomandata;
o
Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo info.pec@sangiovannieruggi.it nel qual caso l'istanza è ammessa solo se il candidato ha la possibilità di sottoscrivere la domanda mediante firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. La mancanza della firma digitale comporta l'esclusione della domanda;
o
consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda.
Il bando, con il relativo schema di domanda di partecipazione, sarà pubblicato, contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania., sul sito web www.sangiovannieruggi.it , nell'apposito link dedicato ai concorsi.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio: l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nel!a domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla domanda, redatta su carta semplice, da formularsi secondo lo schema allegato al presente bando i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative al possesso dei requisiti specifici nonché gli altri titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
Ai sensi dell'art. 15 della L. 138/2011, le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni non possono essere prodotte agli organi della Pubblica Amministrazione o a privati gestori di pubblici servizi. Conseguentemente le P.A. non possono più chiederle né accettarle.
In relazione a quanto sopra il candidato potrà produrre, in luogo delle predette certificazioni, esclusivamente "dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di notorietà" di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.
La domanda di partecipazione e le dichiarazioni sostitutive non necessitano dell'autenticazione se sottoscritte dall'interessato avanti al funzionario addetto ovvero inviate unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.
Si precisa a tal proposito che nella certificazione devono essere indicati analiticamente tutti gli elementi necessari all'esatta individuazione delle situazioni certificate.
Qualora i titoli inviati non saranno presentati in conformità alle prescrizioni stabilite non potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice.

VALUTAZIONE:
La selezione avverrà per titoli e colloquio da effettuarsi a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
TITOLI punti 40
COLLOQUIO punti 60
La valutazione dei titoli avverrà, ai sensi del DPR 487/94, con particolare valorizzazione di acquisita esperienza nel campo del trattamento con farmaci biologici e diagnostica strumentale.
Il colloquio verterà sulla diagnostica strumentale.

AMMISSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI:
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it nell'apposito link dedicato ai concorsi. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
Per i candidati ammessi sarà indicata anche la data, l'ora ed il luogo di convocazione per sostenere il colloquio e le modalità di presentazione. Tale pubblicazione costituisce, ad ogni effetto, titolo di notifica **La pubblicazione sul sito internet, nell'apposito link dedicato ai concorsi, costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
La mancata presenza, a qualsiasi titolo, nel luogo, nel giorno e nell'ora prefissata verrà considerata, ad ogni effetto, rinunzia alla procedura.

Qualora pervenga un'unica domanda valida ai fini dell'attribuzione della Borsa di Studio, è facoltà dell'Azienda conferire direttamente la stessa, previa visione della documentazione da parte del Supervisore della Borsa e parere favorevole al conferimento della stessa.

All'assegnatario verrà proposta una borsa di studio della durata di n.1 (uno) anno, il cui importo complessivo annuo lordo è € 20.000,00. L'importo lordo della Borsa di Studio verrà erogato, in maniera frazionata con periodicità mensile posticipata, alla produzione da parte del Borsista della prevista documentazione fiscale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

previa comunicazione autorizzativa al pagamento rilasciata dal Supervisore della Borsa attestante l'avvenuto corretto svolgimento dell'attività.
A nessun titolo potranno essere attribuiti all'assegnatario, oltre l'importo della borsa, ulteriori compensi.

La graduatoria avrà validità 1 (uno) anno dalla data di approvazione e potrà essere utilizzata attraverso lo scorrimento, nel caso in cui si renda disponibile per rinuncia o decadenza del vincitore o per altro motivo, assegnando, in toto o per il restante periodo, la borsa ai candidati idonei.
La Borsa di Studio, alla scadenza, potrà essere rinnovata per un periodo non superiore a dodici mesi qualora siano assicurate ulteriori risorse della somma finalizzata alla prosecuzione del progetto.
Nell'eventualità del rinnovo il compenso, come quantificato, potrà essere rideterminato anche "in diminutio".
La decorrenza, le modalità, i tempi e le condizioni di erogazione delle prestazioni verranno fissati con separato atto di stipula del contratto.
Decade dal diritto alla borsa colui il quale, dopo aver accettato la borsa, non dia inizio, senza giustificato motivo, all'attività prevista entro il termine stabilito.
La Borsa di Studio non è cumulabile con altre borse di studio, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura, stipendi o retribuzioni di altra natura derivanti da rapporti di lavoro dipendente pubblico o privato.
La fruizione della Borsa è altresì incompatibile con la frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitari con assegni.
Il Borsista ha l'onere di cessare la Borsa di Studio qualora instauri un rapporto di dipendenza, anche di tipo parziale, con altro Ente Pubblico o privato successivamente al conferimento della Borsa di Studio.

Il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di impiego con l'Azienda Ospedaliera "OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" presso cui viene realizzato il progetto, non dà luogo a trattamento di fine rapporto né di anzianità né a diritto alcuno per la costituzione di un rapporto di lavoro.
Pertanto, sono a carico del borsista tutti gli obblighi di natura fiscale, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa ed infortunistica, derivanti dalla stessa.
Il Borsista ha l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa a copertura del rischio infortuni e della responsabilità civile verso terzi, con validità per il periodo di vigenza della borsa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto od in parte, il presente bando. La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno — S.C. Gestione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi — tel.089/672086 – fax 089 672192 dalle ore 11,30 alle ore 13,30 di tutti i giorni feriali escluso il Sabato.

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Dr. Elvira Lenzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fac-simile domanda di partecipazione

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"S. Giovanni di Dio e Ruggi d 'Aragona"
L.go Ippocrate, snc
84131 SALERNO

Il/La sottoscritt_____, chiede di partecipare all'avviso, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio in Reumatologia Clinica e Sperimentale, della durata di 1 anno, da assegnare a Laureato in Medicina e Chirurgia, Specializzazione in Reumatologia.

All' uopo, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

a) di essere nato a …… il ……. e di essere residente in …… alla via/piazza …… ,
b) di essere cittadino italiano, ovvero……;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) di non aver riportato condanne penali ovvero eventuali condanne penali ……..……;
e) di non avere carichi pendenti ovvero ……..…….……;
f) di essere in possesso del diploma di Laurea in……..…… ;
(ovvero) ……..……..……;
g) di aver conseguito la Specializzazione in…….…….;
h) di essere iscritto all'albo ……. della prov. di …….;
i) di aver (o non) aver assolto agli obblighi di leva;
j) di essere/non essere titolare di numero di Partita Iva (in caso positivo precisare il numero; in caso negativo dichiarare di essere disponibile ad aprire la stessa);
k) di non essere decaduto/destituito da servizio presso pubbliche amministrazioni (in caso positivo indicare le motivazioni);
l) di accettare senza riserve tutto quanto previsto nel Bando;
m) di essere consapevole che il conferimento della Borsa non instaura alcun rapporto di lavoro;
n) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03;
o) ogni comunicazione inerente la procedura dovrà essere inviata al seguente indirizzo ……... **recapito telefonico, indirizzo e. mail.**

_____firma__in originale_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegata copia valido documento di riconoscimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI RETTIFICA SCADENZA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE.

IN RELAZIONE AGLI AVVISI RELATIVI A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PUBBLICATI SULLA GURI DEL 1 FEBBRAIO 2013- 5a Serie Speciale n°14-codici CIG: 4884361E31, 4884712FD8, 488436783CD , 48847417C9, 4884650CAF , 48846203F0, 4884538046, SI COMUNICA CHE LA DATA ENTRO LA QUALE DEVONO PERVENIRE LE DOMANDE PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E' MODIFICATA. LA SCADENZA E' PERTANTO FISSATA AL GIORNO 28 FEBBRAIO 2013-ORE 13.

Il Dirigente Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Caserta -dott. Angelo Laviscio.

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638

POR FESR CAMPANIA 2007-2013 "LA TUA CAMPANIA CRESCE IN EUROPA"
ARCADIS (AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO)
AVVISO RETTIFICA BANDO DI GARA

Con riferimento al bando relativo all'affidamento dei "Servizi di indagine analitica finalizzata alla corretta gestione dei materiali provenienti dalle attività di scavo e risagomatura" (CIG 485346345E - CUP I83B11000330008) dell'importo complessivo di € 1.059.910,83. - SI DA AVVISO CHE - **Il termine di presentazione delle offerte è differito al 25/03/2013 alle ore 10,00**.
Il Responsabile Unico del Procedimento:
dott. Italo Giulivo – Coordinatore AGC15 Regione Campania.
Il Commissario ARCADIS:
Flavio Cioffi

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **44** del **06/02/2013** avente ad oggetto**:**

Comune di Pomigliano d'Arco – Variante urbanistica ex art. 19 DPR 327/01 per la "Riqualificazione di Via Caruso – Via Scarlatti – Via Donizetti ". **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Pomigliano d'Arco, adottata con delibera di C.C. n. 04 del 25/01/2012, avente ad oggetto "*Approvazione progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Riqualificazione di via Caruso – via Scarlatti – via Donizetti". Adozione di variante allo strumento urbanistico generale, con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del DPR 327/01 e s.m. e i. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR 327/01 e s.m. e i. Dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/01 e s.m. e i*.".

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

PROVINCIA DI NAPOLI P. IVA 01263370635
AREA EDILIZIA E PROGRAMMAZIONE S
DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO SPECIALISTICO UNICO PER LE ESPROPRIAZIONI
DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO
DETERMINAZIONE N. 864 DEL 30/01/2013

OGGETTO: Espropriazione di beni immobili per la realizzazione dell'Istituto scolastico alberghiero in Qualiano via G. Falcone - Art. 23 D.P.R. 327/2001 - Decreto definitivo di esproprio

SI AVVISA

che con determinazione dirigenziale n. 864 del 30/01/2013 è stato emanato il decreto definitivo di esproprio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, in favore della Provincia di Napoli, dei beni ubicati nel Comune di Qualiano (NA) così di seguito catastalmente identificati e di proprietà dei sottoelencati soggetti:

NCT foglio	*NCT mappale*	*mq*	*NCEU sez. foglio*	*NCEU mappale*	*NCEU sub*
5	996 (ex 731)	17.000			

Intestatari			
quota	*nome*	*Luogo e data di nascita*	*Codice fiscale*
2 / 9	VIGO Chiara	Catania 30.01.1974	VGICHR74A70C351L
5 / 9	VIGO Maddalena	Napoli 23.11.1940	VGIMDL40S63F839R
2 / 9	VIGO Maria Rosaria	Napoli 28.08.1942	VGIMRS42M68F839T
Tot. indennità depositata		€ 518.500,00=	

Ai sensi dell'art. 23 comma 5, decorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione le indennità restano fissate anche per i terzi nelle somme depositate, ove non siano proposte da terzi eventuali opposizioni.

IL DIRIGENTE
Dott. Giuseppe Giannini

COMUNE DI MACERATA CAMPANIA – Provincia di Caserta – Ordinanza di Deposito delle Indennità Espropriative “Ampliamento Cimitero Comunale”.

SI RENDE NOTO
Che con Provvedimento n. 1244 del 11/02/2013 è stato disposto il deposito presso la Cassa DD.PP. (oggi M.E.F.) delle indennità di espropriazione spettanti alle ditte proprietarie riportate nell’allegato ELENCO DITTE NON ACCETTANTI.
Il Responsabile del Procedimento: arch. Teresa Frattolillo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Mariaemilia Lista

ELENCO DITTE NON ACCETTANTI

N.ro progr.	N.ro di piano	Ditta proprietaria/catastale	Dati catastali					Sup. da espropriare (mq)	Indennità offerta non accettata nei termini di Legge
			F.	P.lla	Superf.	Qualità	Cl.		
1	1	D'AMICO Prisco nato a Macerata Campania il 12.04.1970 prop. 1/3 D'AMICO Vincenzo nato a Macerata Campania il 04.02.1968 prop. 1/3 D'AMICO Maria Colomba nata a Macerata Campania il 03.01.1979 prop. 1/3	2	5881 ex 5008	0.13.67	Seminativo	1	75	**€ 375,00**
2	2	BALDASSARRE Giuseppe nato a S. Maria C.V. il 22.11.1939 prop. 1/2 PICCIRILLO Carmela nata a Portico di Caserta il 24.12.1939 prop. 1/2	2	5009	0.05.98	Seminativo	1	598	**€ 2.990,00**
3	3	NACCA Mattia nato a Casalba il 30.06.1942 prop. 1/2 PENNINO Angelina nata a Casalba il 16.06.1946 prop. 1/2	2	5226	0.05.20	Ente Urb.		520	**€ 2.600,00**
4	4	VETRELLA Angelo nato a Macerata Campania il 03.02.1963 prop. 1000/1000	2	5011	0.06.53	Seminativo	1	653	**€ 8.530,00**
	5		2	5061	0.13.06	Seminativo	1	1053	
5	6	VETRELLA Raffaele nato a Macerata Capania il 09.01.1959 prop. 1000/1000	2	5062	0.06.54	Seminativo	1	570	**€ 9.050,00**
	7		2	5063	0.12.40	Ente Urb.		1240	
6	8	VETRELLA Nicola nato a Casalba il 15/11/1940 prop. 8/12 VETRELLA Adriana nato a S. Maria C.V. il 13/09/1967 prop. 1/12 VETRELLA Donato nato a Napoli il 16/11/1977 prop. 1/12 1/12 VETRELLA Martino nato a S. Maria C.V. il 26/12/1969 prop. 1/12	2	5013	0.06.09	Seminativo	1	609	**€ 3.045,00**
7	9	FERRIERO Luisa nata a S.Maria C.V. il 15.01.1934 prop. 1000/1000	2	5014	0.06.09	Seminativo	1	609	**€ 3.045,00**
8	10	BARBATO Salvatore nato a S. Maria C.V. il 16.12.1942 prop. 1/2 APOLLO Maria Antonia nata a Casapulla il 30.06.1944 prop. 1/2	2	5015	0.06.09	Seminativo	1	609	**€ 3.045,00**
9	11	NACCA Pasquale nato a S. Maria C.V: il 20.01.1944 prop. 1000/1000	2	5016	0.06.53	Seminativo	1	653	**€ 3.265,00**
10	12	NATALE Michelina nata a Capua il 04.01.1960 prop. 1/2	2	860	0.22.90	Seminativo	1	2290	**€ 18.250,00**
	13	CARDELLA Simone nato a Macerata Campania il 16.04.1955 prop. 1/2	2	870	0.13.60	Seminativo	1	1360	
11	14	EDILIZIA D.P.F. srl con sede in Casapulla prop. 1000/1000	2	5879 ex 39	0.18.74	Seminativo	1	1912	**€ 9.560,00**
12	17	ENTROTTI Concetta nata a Macerata Campania il 26.12.1966 prop. 1000/1000	2	1348	0.35.43	Seminativo	1	3543	**€ 17.715,00**

MACERATA
Campania Service
L'Amministratore Unico
dott. Salvatore Liquori

COMUNE DI STURNO (AV) CF: 81000170647 – Rettifiche al **DECRETO DI ESPROPRIO** n. 1, prot. 203, del 23/01/2013, già pubblicato sul BURC n. 10 del 11 febbraio 2013 -

OGGETTO: Decreto di esproprio per la realizzazione delle opere di costruzione del Depuratore di Sturno. –Errata Corrige-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

…omissis…..

D E C R E T A

1. E' disposta, a favore del Comune di Sturno, per la esecuzione dei lavori di " Costruzione Depuratore Comunale" l'espropriazione definitiva degli immobili sotto indicati:

   Intestatario: Martino Angiolina nata a Sturno il 07.08.1919 in catasto terreni al Foglio 1 Particella 690, qualità ente urbano, superficie espropriata mq. 3.786; in N.C.E.U foglio 1, p.lla 690, subalterno 2, Categoria E/3 - Rendita €. 1.953,00 ;

2. Il presente decreto:

   ….. - va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Il Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni
F.to Ing. Enrico Perone

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto della Determinazione del Commissario n. 63 del 28/01/2013
Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù
Comune di: SARNO_Provincia di: SALERNO

Lavori di : **"*Opere di infrastrutture primarie a servizio del programma di ricostruzione di via Pedagnali e di via Casasale*" - (cod. A/020) – nel Comune di Sarno, di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3110 del 06 ottobre 2003. *Attuazione della ricostruzione di Via Pedagnali e Via Casasale - art. 6 legge n. 226/99.***
Deposito indennità di esproprio relativa ai beni individuati nel NCT del Comune di Sarno al foglio 20/B p.lla n. 7905 (ex 7191/b) per mancata trasmissione della documentazione attestante la piena e libera proprietà dei suddetti beni.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Determinazione del Commissario n. 63 del 28/01/2013, è stato ordinato di depositare presso il M.E.F. la somma di € 2.024,63 corrispondente alla indennità complessiva spettante al sig. Milone Ulderico nato a Sarno il 22.01.1948 per l'espropriazione dei beni in oggetto individuati nel NCT del Comune di Sarno al Foglio 20/B particella n. 7905 (ex 7191/b) necessari per la realizzazione delle "*Opere di infrastrutture primarie a servizio del programma di ricostruzione di via Pedagnali e di via Casasale*" - (cod. A/020) – nel Comune di Sarno - *attuazione della ricostruzione di Via Pedagnali e Via Casasale - art. 6 legge n. 226/99*.

La Responsabile
Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi